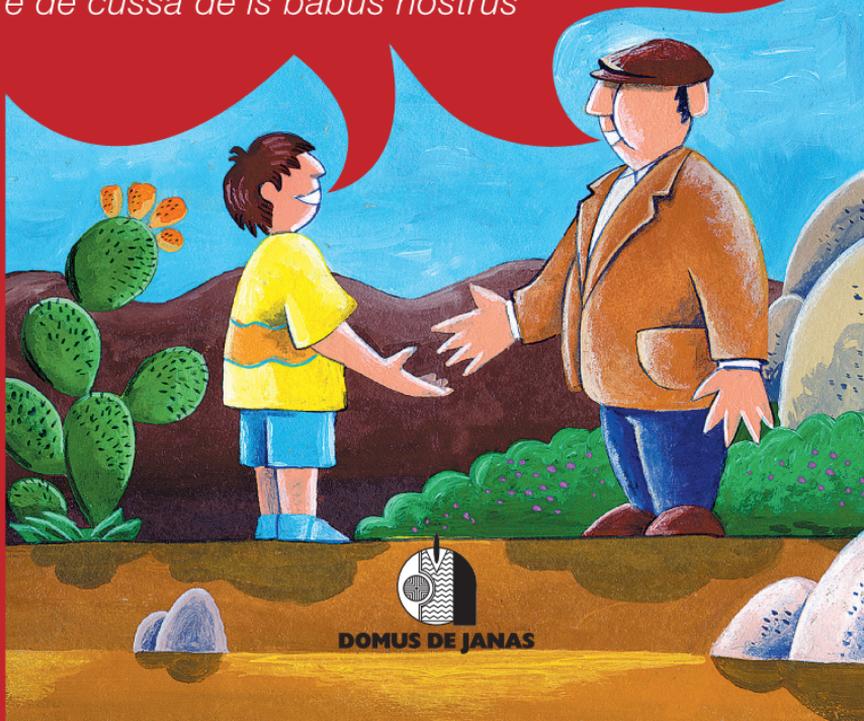


Giovanni Melis Onnis

FUEDDARIU

SARDU CAMPIDANESU ITALIANU

*Fueddus, dicitus, suspus
usantzias e custumantzias
de sa sotzedadi nostra
e de cussa de is babus nostrus*



DOMUS DE JANAS

A Mamai
A Babbai
A Graziella
A Elisabeta

Giovanni Melis Onnis

FUEDDARIU

SARDU
CAMPIDANESU
ITALIANU



DOMUS DE JANAS

© **Domus de Janas**

Giovanni Melis:
Fueddariu
Sardu Campidanese - Italianu

ISBN 88 88569 15 4

Prima edizione:
Novembre 2004

Realizzazione editoriale:
Domus de Janas
Via Monte Bianco, 54
09047 – Su Planu – Selargius
www.domusdejanaseditore.com
domusdejanaseditore@tiscali.it

Disegno di copertina:
Daniele Conti

Realizzazione grafica di copertina:
Supporti Visivi

Impaginazione e Stampa:
Grafiche Ghiani

Presentazione

Quando, ancor ragazzo, spesso per gioco, spesso per curiosità, annotavo in un quaderno molti di quei termini antichi e forti della mia lingua, mai avrei immaginato che quel "passatempo" sarebbe stato l'inizio di un impegno ben più complesso che, col tempo, mi avrebbe portato all'elaborazione di un "Fueddàriu de sa Lingua Sarda Campidanesa", quella, cioè, materna e a me cara.

Come pure mai avrei pensato, allora, che molte di quelle parole che andavo raccogliendo dalla bocca dei più anziani, specie tra contadini e pastori -che in fondo sono stati da sempre i sacri depositari della nostra koinè più antica- nel giro di pochi anni sarebbero cadute in disuso o scomparse dal nostro idioma quotidiano e dalle usanze nostre più comuni.

Correvano gli anni Sessanta del secolo scorso, e la società isolana, notoriamente lenta e diffidente e pur con tante ferite ancora sanguinanti, si apprestava, come molte altre società regionali del Sud Italia, a vivere un momento di grandi trasformazioni sociali ed economiche che, per quel che ci riguardava, avrebbero coinvolto, ma in modo negativo, anche la nostra lingua che nessuno -e nessuna istituzione- intendeva tutelare e difendere.

Gli effetti di una italianizzazione esasperata -iniziata e voluta dai Savoia fin dal lontano 1861 con l'Unità d'Italia- riprendevano fiato e vigore, mentre il vocabolario sardo andava ormai alleggerendosi "tagliando" molti di quei termini perché non più appropriati alla nuova tecnologia emergente o perché lontani dalla mentalità e dall'azione delle nuove generazioni che andavano ormai identificandosi nella lingua e nella cultura imposte dal "sistema" italiano che ignorava la lingua e la cultura dei nostri padri.

Oggi posso ben affermare che dentro di me avvertivo tutto il disagio mio e della mia gente -e dei miei genitori in particolare- per quell'irreparabile "taglio" morale che si stava perpetrando ai danni della nostra società.

Ma il giusto valore e l'originalità del sardo, a dire il vero, cominciai a scoprirli qualche anno prima, quando cercai di approfondire la conoscenza dei classici latini e greci, e qualche anno dopo quando in terre lontane ebbi la possibilità di allargare i miei contatti con gruppi linguistici diversi (occitani, baschi, provenzali, ladini e catalani in particolare) e di precisare meglio confronti e rapporti tra la mia e la loro stessa parlata. Fu allora che maturò in me la certezza che la mia era una delle lingue più belle e che i suoi caratteri originali conservavano ancora il fascino degli stessi idiomi che in tempi assai lontani l'avevano generata.

Né mi era difficile attribuire a molte parole sarde parentele fonetiche latine e greche, come pure tonalità e assonanze comuni, bene individuando nelle stesse i segni delle contaminazioni che la lingua latina -quasi sempre quella volgare, il cosiddetto *sermo rusticus*- aveva loro trasmesso fin dall'avvento di Roma e dei suoi 700 anni di dura e indiscussa romanizzazione.

E non potevano sfuggirmi i contagi evidenti subiti dalla lingua sarda durante la dominazione di aragonesi e spagnoli, protrattasi per quasi 400 anni, le cui parlate stesse -la catalana e la castigliana- a loro volta vantavano, come il sardo, importanti parentele e affinità con la lingua latina.

Non a caso il sardo stesso è collocato, a pieno titolo, tra le lingue neolatine o romanze, come il portoghese, lo spagnolo, il catalano, il provenzale, il francese, il ladino, il dalmatico, il romeno e l'italiano.

Proprio in quegli anni, rileggendo le pagine di quel vecchio quaderno, mi convinsi che era giusto che riprendessi la ricerca

-riempiendo poi altre pagine ed altri quaderni- e che approfondissi meglio, anche sulla base delle nuove conoscenze, la stessa terminologia, perché quelle parole che da millenni avevano caratterizzato l'unione e la civiltà di tutto un popolo non potevano improvvisamente svanire nel nulla.

Che io non amassi la lingua italiana lo avvertii subito fin dal primo giorno di scuola e l'impatto con la stessa non fu certo incoraggiante. Come primo atto, il maestro decise di dividere in due la classe: da una parte sistemò i bambini che lui sapeva essere già "bravi", che appartenevano a famiglie di ceto e condizione superiore, che già parlavano in italiano, dall'altra aggregò, ben distinti per banco, i bambini non "bravi", qualcuno più irrequieto di altri, qualche altro scalzo e che puzzava di pecora, quelli, cioè, che l'italiano non sapevano neppure cosa fosse, e che portavano addosso, bene impresso, il marchio dei figli della gleba.

Quando poi fece l'appello, con mia grande sorpresa, scoprii che per la scuola e per il maestro io non era più Giuanneddu ma Giovanni. E da quel giorno giurai a me stesso che in quella scuola non avrei mai più messo piede e che l'italiano non sarebbe mai stata la mia lingua.

Saranno i miei stessi genitori -più con le cattive che con le buone- a convincermi del contrario nei giorni successivi, perché anch'io, come i bambini bravi, dovevo avere un futuro diverso, un futuro che non doveva ripetere con me -sempre a dir di loro- condizioni e situazioni sempre uguali, quasi mai felici, tramandate, come una maledizione, di generazione in generazione.

Eppure quella lingua così estranea e straniera, nonostante tutto, col tempo, è riuscita ad entrare nella mia vita, ed ancor oggi, -e pur adesso che scrivo in italiano- ne avverto ogni disagio e mi ritrovo costretto a far ricorso a frettolose traduzioni, perché den-

tro di me non sono mai cambiato e continuo a pensare, amare, odiare, ragionare e comunicare nella sola lingua che, col latte, ho succhiato dal seno di mia madre.

Anche Gavino Pau (La Nuova Sardegna del 18 aprile 1978, *Una lingua defunta da studiare a scuola*) non la pensa molto diversamente: "Per tutti l'italiano era un'altra lingua nella quale traduciamo i nostri pensieri che, irrefrenabili, sgorgavano in sardo". E ancora: "quando parlo con persone sarde, mi viene spontaneo esprimermi nella lingua che mi è più congeniale, perché ancora oggi, se non interviene il controllo della volontà, la mente pensa e giudica in sardo" e, ancora, per la lingua sarda "abbiamo vissuto, per essa abbiamo sofferto, per essa viviamo e vivremo. Il giorno che essa morrà, moriremo anche noi come sardi".

Agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso, dopo aver frequentato un corso di lingua sarda, rileggendo i miei vecchi quaderni, è nata l'idea di assemblare tutti quei termini e di riunirli nel presente *Fueddariu* che ora, d'accordo con l'Editore che non posso fare a meno di ringraziare per i consigli e per gli elementi tecnico-culturali profusi, ho deciso di pubblicare e rendere noto. Come pure un ringraziamento particolare devo esprimere alla poetessa e studiosa Anna Cristina Serra, che col suo paziente lavoro di composizione ha contribuito in modo determinante al buon risultato della presente opera. Anche alla poetessa e scrittrice Paola Alcioni va il mio ringraziamento per i consigli e per il contributo datomi specie nella ricerca. Un grazie di cuore a Paolo Pillonca, studioso e maestro.

In questo momento di grande produzione di studi, di rinnovato interesse e di progetti -anche a carattere normativo- intesi alla tutela della lingua sarda, questo *Fueddariu* si colloca nel contesto generale, offrendo il suo contributo e proponendosi in vario modo, con la sua ricchezza di termini, con i suoi gerghi (*suspus*)

più tipici e coloriti del linguaggio popolare, con i suoi antichi adagi, i suoi proverbi (dicius), testimonianze, spesso anche scomode, dei comportamenti, della creatività, ma anche del livello socio-culturale delle società che ci hanno preceduti.

Questo *Fueddariu*, inoltre, vuole segnalarsi per gli ampi spazi dedicati al costume, alle usanze, alle vicissitudini dei nostri progenitori, proponendosi, ancora, per l'impegno profuso nella ricerca, nella determinazione più pratica e logica delle componenti concettuali e fonetiche peculiari della nostra lingua, e per la sua facilità di lettura e di consultazione.

Va inoltre precisato che tra le espressioni sarde più caratteristiche ho dovuto richiamare alcuni italianismi, ovvero quei termini presi in prestito dalla lingua italiana che, per il loro carattere tecnico in particolare, sono entrati, ormai, a far parte del nostro vocabolario più comune.

Devo ammettere che il lavoro di composizione dell'opera non è stato facile, e le difficoltà incontrate hanno interessato, in particolare, la definizione concettuale dei termini stessi -o, meglio, la loro aggregazione- perché, come è noto, quasi ogni parola può incontrare diversità di suono, di pronuncia e di significato da paese a paese, da zona a zona e, talvolta, da quartiere a quartiere. Per quanto attiene, invece, all'ortografia ho cercato di interpretare nel modo più adeguato e di tradurla in tutta semplicità, la pronuncia più comune della gente del Campidano. A conferma di quanto finora espresso, e per rendere ancor più semplice la consultazione e la lettura di questo *Fueddariu*, ho ritenuto giusto riprendere, per sommi capi, qualche accenno grammaticale, ma solo di quella parte riguardante gli elementi principali caratterizzanti l'ortografia sarda-campidanese, cominciando proprio dall'alfabeto sardo che si compone di diciannove consonanti e di cinque vocali:

A	a	a	M	m	ema
B	b	bi	N	n	enna
C	c	ci	O	o	o
D	d	di	P	p	pi
E	e	e	R	r	erra
F	f	efa	S	s	essa
G	g	gei	T	t	ti
H	h	aca	U	u	u
I	i	i	V	v	vu
J	j	jota	X	x	ics
K	k	capa	Y	y	i grega
L	l	ella	Z	z	zeta

Le lettere Q, W, K, Y non fanno parte dell'alfabeto sardo. Le lettere H, K, Y, X -queste ultime tre usate solo in casi particolari- non figurano mai come iniziali di parola.

Letture e pronuncia dei vari gruppi:

Ch: davanti alle vocali E ed I mantiene la stessa pronuncia italiana presente nelle parole chiave: es. chicu, cherri

G: -a) davanti alle vocali E ed I mantiene il suono palatale dolce italiano come in: gente, giro

-b) davanti alle vocali A, O, U mantiene il suono duro italiano come in: gaio, goccia, guerra

Gh: davanti alle vocali E ed I si pronuncia come la parola italiana ghianda, presente in molte parole sarde come ghinniu, ghetai, gherra

Lli: si pronuncia come il gruppo italiano GLI della parola tenaglia, presente in molte parole sarde: es. brentilliu, mantillia

Nni: si pronuncia come il gruppo italiano GN della parola regno, presente in molte parole sarde: es. ghinniu, bannia, renniu

Tz: nella lingua sarda campidanese assume il suono di una Z sorda come nell'italiano razza: es. tziu, atza, tzeracu

X: intervocalica mantiene la pronuncia della parola italiana sciamme, presente in molte parole sarde come paxi, axedu. Talvolta, ma solo nel suono, traduce la C dolce come nei termini celu e cena che diventano xelu e xena

Z: mantiene la pronuncia dolce e sonora come nella parola italiana zero, presente in alcune parole sarde come ziru, zizzania.

L'accento grafico è quello grave e cade di regola sulle parole ossitone (tronche) e su quelle parossitone (sdruciole).

Nel presente *Fueddariu* sono stati usati accenti grafici su alcune parole, talvolta perché le stesse si differenziassero da altre uguali ma di significato diverso, talaltra, invece, al solo scopo di facilitare la lettura al lettore non molto esperto di ortografia sarda.

Un grazie di cuore a mia moglie, a mia figlia, a Stefano Veglio, ai Sigg. Veglio, ai miei familiari tutti: cognati, cognate, nipoti. Un grazie anche a Nazzaro Putzu di Gonnosfanadiga per il grande aiuto nella ricerca, nei giusti consigli, nella sua vicinanza e sopportazione.

Grazie ai tanti amici che mi sono stati sempre vicini, e che tanto hanno fatto perché riuscissi a portare a termine questa impresa.

Cagliari, 20 settembre 2004

Giovanni Melis

Abbreviazioni

agg.:	aggettivo
agg. poss.:	aggettivo possessivo
ant.:	antico
ar.:	arabo
arc.:	arcaico
avv.:	avverbio
barb.:	barbaricino
bot.:	botanica
cagl.:	cagliaritano
camp.:	campidanese
cast.:	castigliano
cat.:	catalano
centr.	Sardegna centrale
comp.:	comparativo
contraz.:	contrazione
dim.:	diminutivo
ebr.:	ebraico
fen.:	fenicio
fig.:	in senso figurato
fr.:	francese
gall.:	gallurese

got.:	gotico
gr.:	greco
inf.:	linguaggio infantile
ingl.:	inglese
it.:	italiano
lat.:	latino
lett.:	letteralmente
log.:	logudorese
mer.:	Sardegna meridionale
nuor.:	nuorese
pers.:	persiano
pr.:	provenzale
prep.:	preposizione
prov.:	proverbio
sett.:	Sardegna settentrionale
sost.:	sostantivo
sp.:	spagnolo
spreg.:	spregiativo
ted.:	tedesco
v.:	vedi
vezz.:	vezzeggiativo
volg.:	volgare

A prima lettera e prima vocale dell'alfabeto sardo – Forma il dativo: *pregai a Deus*; forma diversi complementi: di termine indiretto: *basai a mamma*; di moto a luogo: *andai a cresia*; di modo: *imparai a fueddai*; di tempo e di luogo: *a is tres de chitzi seu arribau a s'enna de domu*; di causa: *respondu a pregunta de is meris*. Si usa in espressioni di data: *a su duus de friaxu*; di tempo e luogo: *de oi a crasi, de Casteddu a Oristanis*. Esprime relazioni di ufficio, d'uso, di peso e misura, e particolari situazioni: *a manca, a deretu, traballu a manu, andai a cuaddu, a pagu a pagu, a tres soddus sa liba, in s'acua a genugu, a me'sa pari, fàiri a mestu*

- **A bellu a bellu** pian pianino, adagio – anche *a bellabellu*
- **A bi est** dove c'è – dove è...?
- **A crutzu** accanto a..., presso...
- **A cùa** di nascosto (*mama a cùa*: nascondino – gioco)
- **A cùcuru** ricolmo, colmo, riempito oltre l'orlo
- **A cumentì** come, così come, siccome, così
- **A de dì** di giorno
- **A de noti** di notte
- **A faci** di fronte, dirimpetto, vicino, prossimo
- **A foras** fuori, via di qua, via – sp. *Afuera*

- **A frori** malconcio, malvagio, condizione, stato – *gei ses a f.*: quanto sei malconcio
- **A gropas** sulle spalle – *portai su pipiu a g.*: prendere il bambino sulle spalle
- **A lentu** con calma – *andai a l.*
- **A lestru** sveltezza, fretta – *fàiri a l.*: fare in fretta, sbrigarsi
- **A lissu** bollito, lesso – dal lat. ELIXUS, A, UM – *fatu a l.*: lesso
- **A longu** in lungo – *tirai a l.*: trascinare le cose
- **A modu** garbato, di buone maniere, gentile, premuroso
- **A pagu** piano, lentamente – *a p. a p. nd'eus a bessiri de custa foxi*: pian piano ce la faremo a superare questo momento difficile
- **A palas** dietro, indietro, di dietro – *dda tenniri a p.*: restare fregato
- **A pari** vicino, in comune, in contrasto – *pigai a pari*: litigare; *faci a pari*: mettere vicino, insieme, l'uno di fronte all'altro, misurarsi; *me'sa pari*: a metà ciascuno, a mezzadria; *ponniri a pari*: mettere ziz-zania, creare contrasti
- **A passiu** a spasso – *andai a passiu*: gironzolare, girovagare
- **A puntas** dolori, fitte al ventre, malessere generale – *tenniri, essiri a puntas a brenti*: aver dolori al ventre, alla pancia
- **A rasu** a raso – *pani e casu e binu a rasu*

- **A scusi** di nascosto
- **A solu** da solo, solo, solitario
- **A su noti** di notte
- **A susu** di sopra – *a susu de monti*: sopra il monte
- **A suta** v. **Asuta**
- **Abarigau** dopodomani
- **Abarrada** muretto a secco che recintava un terreno – sp. *Albarrada*
- **Abarraì** trattenersi, fermarsi, restare, rimanere; *a. a crocai*: restare a dormire – *abarra!*: aspetta!, trattieniti! – *a. intendius*: essere d'accordo, restare intesi; *a. cun d'unu pramu de nasu*: stupirsi, deludersi; *a. fridus*: lasciarsi con freddezza – sp. *Parar* – v. **Aturai**
- **Abarrau** rimasto, residuo, resto, fermo, solido, forte – fig. di persona ferma nel tempo: *est a.* – rincitrullito, tonto – *mi seu a. in domu*: son rimasto a casa
- **Abarru** bacio, campo riparato dal sole dove riposano gli animali
- **Abasciada** discesa, caduta, costa, balzo
- **Abasciai** scendere, venire, arrivare, abbassare i prezzi: *a. is pretzius*; *a. is coddus*; *a. is ogus*; *a. sa crogorista*: umiliarsi, arrendersi – sp. *Bajar*
- **Abasciau** portato giù, sceso – sp. *Bajar*
- **Abasciu** giù, sotto, in basso – anche *a basciu*
- **Abbabodrai** intontire
- **Abbabodrau** intontito, rimbambito
- **Abbagamundai** vagabondare
- **Abbaiocau** diventato monocolo, accecato in un occhio
- **Abbambanau** sbandato, svagato, soprapensiero, distratto
- **Abbambiai** dissalare – v. **Sbambiai**
- **Abbambuciau** intontito, imbambolato, rincretinito – sp. *Bamboche*
- **Abbandidai** darsi alla macchia, latitare, nascondersi
- **Abbandonai** abbandonare, abbandonarsi, lasciare, rinunciare, lasciarsi andare
- **Abbandonau** abbandonato, messo da parte, trascurato, trasandato – sp. *Abandonado* – *est istetiu a. de piticu*: è stato abbandonato da piccolo
- **Abbandonu** abbandono, trascuratezza, negligenza, rinuncia
- **Abbaratai** ribassare (il prezzo), svalutare, svilire i prezzi
- **Abbarracai** accamparsi, sistemarsi per la notte, attendarsi
- **Abbastai** bastare, giudicare sufficiente
- **Abbastanti** che basta, a sufficienza, bastante
- **Abbastantzà** abbastanza, a sufficienza, abbondanza
- **Abbastrasciau** di persona rozza, stupida e volgare
- **Abbatidori** abbattitore, uccisore

- **Abbatimentu** afflizione, scorammento, delusione, avvilimento, prostrazione, costernazione
- **Abbatiri** abbattersi, affliggersi, scorarsi, avvilirsi, spossarsi, umiliarsi
- **Abbàtiu** abbattuto, scorato, avvilito, spossato, affranto, deluso, prostrato
- **Abbatzia** abbazia, convento, monastero, badia
- **Abbelliri** abbellire, ornare, ripulire
- **Abbelliu** abbellito, ingioiellato, ritoccato, ornato, vestito a festa, ripulito
- **Abbenai** inondare, allagare un terreno
- **Abbenau** terreno allagato, inondato
- **Abbètia** caparbietà, resistenza, perspicacia, testardaggine, ostinazione
- **Abbetiai** altercare, tener testa, intestardirsi, impuntigliarsi
- **Abbetiosu** caparbio, resistente, prepotente, cocciuto, testardo
- **Abbètiu** bisticcio, baruffa, alterco – v. anche **Abbètia**
- **Abbicocai** far scontrare in volo due aquiloni (giuoco)
- **Abbigai** far le biche, ammucchiare i covoni, accatastare
- **Abbiorai** inumidire e rimestare l'impasto (muratura), ravvivare, temperare nell'acqua cocci e ferri

roventi – v. anche **Scadralutai**

- **Abbisongiai** abbisognare, necessitare, urgere – *a. de totu*
- **Abbisòngiu** bisogno, necessità, stento, urgenza
- **Abbitzu** vispo, sveglio, attento, avveduto – v. anche **Abistu**
- **Abboiadura** vomito, schifo
- **Abboiai** vomitare – *a. fogu*: insultare le persone con parole pesanti e offensive
- **Abbombiai** bombardare, assordare, stordire, sbalordire, sfogare la flatulenza, scoreggiare – *a. arrega e casu marzu* – v. anche **Pidai**, **Troddiai**, **Ghetai**
- **Abbombiau** bombardato, assordato, stordito, sbalordito
- **Abbonai** abbonarsi
- **Abbonatzau** rabbonito, calmato, tranquillizzato
- **Abbonau** abbonato – fr. *Aboner*
- **Abbonu** abbuono, sconto, defalco, bonifico, detrazione – sp. *Abono*
- **Abortzai** abordare, tentare un approccio, avvicinare, incontrare, abbracciare – fr. *Aborder*
- **Abboxinai** gridare disordinatamente, urlare convulsamente, scacciare, schiamazzare
- **Abbrabalocai** cianciare confusamente, sproloquiare
- **Abbrabalocau** stralunato, disattento, stordito, bavoso, sciocco – dall'it. *Babbalocco*

- **Abbrabalonau** ammorbato, fiacco, stanco, rincitrullito, fregato, abbindolato
- **Abbrabiai** radere, radersi, sbarbare, sbarbarsi – radicare, abbarbicare
- **Abbrabiau** s barbato, raso – radicato, abbarbicato
- **Abbraboddau** bavoso, tonto
- **Abbramiri** bramare, desiderare
- **Abbramìu** bramoso, desideroso
- **Abbrancai** abbrancare, afferrare, stringere forte
- **Abbrandai** tranquillizzare, appianare, attenuare, blandire
- **Abbrandau** coricato su una branda, tranquillo, rabbonito, attenuato
- **Abbratzai** abbracciare, stringere, salutare
- **Abbratzu** abbraccio, stretta – anche *Abbratzidu*
- **Abbrebai** recitare le preghiere della messa e pronunciare quelle misteriose dello scongiuro contro il malocchio e le iettature
- **Abbrebau** prevenuto contro il malocchio e la iettatura – sottoposto a formule magiche – *acua abbrebada*: acqua “consacrata”
- **Abbrebeddau** stupito, sorpreso, intontito, rincoglionito, stupefatto
- **Abbreviai** abbreviare, ridurre, accorciare, compendiare, restringere
- **Abbribiai** separare l’olio dall’acqua durante la lavorazione nell’oleificio
- **Abbrigai** soffrire, avere la febbre molto alta
- **Abbrigau** colto da febbre improvvisa e altissima – rovente: *ferru a.*: ferro rovente
- **Abbrigongiau** vergognoso, svergognato
- **Abbrigongiu** vergogna
- **Abbrimillai** accarezzare, coccolare, far moine, lusingare
- **Abbrubuddai** traboccare (per il troppo bollire), scolare, traboccare
- **Abbrubuddau** traboccato, scolorato, corrucciato, inquieto
- **Abbrumai** diventare inverno, annebbiarsi, oscurarsi – lat. BRUMALIS, E: invernale
- **Abbruncai** offendere, rimproverare, rimbrottare
- **Abbruncau** offeso, che tiene il broncio
- **Abbrutiri** avvilire, abbruttire, abbandonarsi, isolarsi moralmente e socialmente
- **Abbrutìu** avvilito, abbruttito, abbandonato, isolato, messo da parte
- **Abbruvurai** sparare, annientare, ammazzare
- **Abbruvurau** impolverato di polvere da sparo, sparato, annientato
- **Abbruxadori** bruciatore, colui che appicca il fuoco

- **Abbruxadura** bruciatura, scottatura, ustione, cremazione – fig. di delusione
- **Abbruxai** bruciare, cremare, scottare, ardere, incendiare, ustionare, deludere, venir meno – sp. *Aburar* – *a. is tempus*: di ragazzi che hanno “bruciato i tempi”; *a. de amori*: prendere una cotta; *sa cilixia abbruxat sa canciofa*: il gelo brucia i carciofi
- **Abbruxau** bruciato, arso, scottato, usto
- **Abbruxori** bruciore, bruciore per la puntura di un insetto, bruciore di stomaco
- **Abbuadura** di frutto che viene a seccarsi prima della maturazione (in genere per la troppa umidità)
- **Abubullau** pieno di bolle, di vesciche – lat. BULLA, AE
- **Abbucau** abboccato, capovolto
- **Abbuciconai** fare a cazzotti, prendere a pugni, battere forte i pugni – anche *Acatzotai*
- **Abbudau** sazio, rigonfio, ben rimpinzato – sp. *Abuhado*
- **Abbugonai** fare la spia
- **Abbugonau** spione, asservito, lecchino, tirapiedi, tiraculo
- **Abbullonai** stringere con i bulloni
- **Abbumbai** gonfiarsi, ingrossarsi
- **Abbumbau** rigonfio, per il mangiare, per la bile, ingrossato
- **Abbundai** abbondare
- **Abbundàntzia** abbondanza, ric-

chezza, benessere, larghezza, dovizia – lat. ABUNDANTIA, AE

- **Abbundosu** che abbonda, che avanza – anche *Abbundoseddu*
- **Abbungiadura** ammaccatura, sfregio
- **Abbungiai** sfregiare, sventrare, ammaccare, contundere
- **Abbungiau** sfregiato, sventrato, ammaccato, rigonfio
- **Abburdellai** parlottare a voce alta e confusa fra tante persone, schiamazzare
- **Abburraici** speculare, praticando ogni tipo di aggio approfittando di situazioni favorevoli (crescere o diminuire dei costi, dei beni) – voler fare tante cose senza concludere nulla – alzare il gomito
- **Abburraiciu** di lavoro fatto in fretta e male – fig. di persona che in testa ha solo cascame – roba e individuo di poco valore
- **Abburrèsciu** orrido, orrendo, spregevole, abominevole, detestato, abbandonato
- **Abburricai** abbacchiare, intestardire, rincretinare, rincoglionire, inasinire – sp. (Cuba e Perù) *Abborricarse*
- **Abburricau** intestardito, goffo, ignorante come l’asino, annoiato, fiacco – *est totu a.* – sp. *Aburrido*
- **Abburrucciau** avvinazzato, brillo – da *Burrucciu*: vinello – da **Burracia** (v.): borrhaccia

- **Abbuscadinu** elicriso – anche *Uscradiu* e *Abbuschiaporcus*
- **Abbuschiadura** bruciacchiatura, strinatura
- **Abbuschiai** bruciacchiare, abbrustolire, strinare: bruciacchiare le setole del maiale ammazzato passandogli sopra *s'abbuscadiu* in fiamme
- **Abbussai** acquare, irrigare
- **Abbutonai** abbottonare, chiudere, zittire
- **Abbutonau** abbottonato, chiuso, zitto
- **Abèlidu** ululato, urlo, grido, lamento del cane
- **Aberriri** aprire, germogliare, nascere, scoprire, svelare, dischiudere, squarciare, fendere – *a. s'enna*: aprire la porta; *a. fossu*: scavare; *a. is bratzus*: allargare le braccia; *a. sa buca*: aprire la bocca, parlare; *a. is cambas*: aprire le gambe, sbrigarsi, accelerare il passo; *a. is ogus*: svegliarsi, spalancare gli occhi; *a. butega*: iniziare una attività – sbocciare (bot.) – anche *Aperriri* – lat. APERIO
- **Abertu** aperto, chiaro, sbocciato – *fueddai a coru a.*: parlare col cuore aperto, confidarsi; *murù a.*: muro screpolato; *pegus a.*: animale sventrato – *brutzu a.*: polso slogato, distorto – sp. *Abierto*
- **Abertura** apertura, imposta, porta, finestra – sp. *Abertura*
- **Abetai** aspettare, attendere – *a. genti*: attendere ospiti
- **Abétu** aspetto, speranza, futuro, attesa, aspettativa, utile, guadagno – *ita a. nd'as tentu ca m'as fatu tanti mali?*: che cosa hai ottenuto dopo avermi fatto tanto male? – *Bell'a. teneus!.*: non ci aspetta un buon futuro; *essiri a s'a. de Deus*: essere nelle mani di Dio, vivere secondo la volontà di Dio – v. anche **Ibetu**
- **Abi** ape, pecchia; *a. manna*: fuco; *a. maista*: ape regina; *a. mascu*: pecchione; *suciat che a.*: succhia come un'ape – lat. APIS, IS
- **Abialgiu** gruccione, abile divoratore e ghiotto di api
- **Abiargiu** apicoltore – lat. APIARIUS, II
- **Abica** biada, spelta
- **Abidai** alitare
- **Abidu** abito indossato dai componenti una confraternita
- **Àbili** abile, capace, pratico – lat. HABILIS, E – *a. a fàiri coias*: parainfo, mezzano
- **Abilidadi** abilità, capacità, destrezza, praticità – anche *Abilentzia*
- **Abillai** vegliare, vigilare, stare svegli, sorvegliare – sp. *Vigilar*
- **Abillu** sveglio, attento, scaltro, vivace
- **Abiòlu** lacco etrusco, truogolo
- **Abiòni** lavanda. I suoi semi essiccati e rinchiusi in un sacchet-

to di garza si nascondono tra la biancheria profumandola – anche *Abioi* – gr. *Iphyon, ou*

• **Abistu** sveglio, svelto, valido, capace, attento, intelligente, prudente, scaltro, vivace

• **Abituai** abituare, acclimatarsi, adattarsi

• **Abituali** abituale, consueto, consuetudinario

• **Abituau** abituato, consueto, uso

• **Abitzai** accorgersi, avvedersi, aprire gli occhi, svegliarsi, fare attenzione, stare attenti, sorvegliare, origliare, notare

• **Abogada** la Madonna, Avvocata, Protettrice, Intermediaria, Tutelatrice e Consigliera del genere umano

• **Abogau** avvocato, difensore, patrocinatore – lat. *ADVOCATUS*, I

• **Abrada** melograno vajano (dall'azione medicamentosa) – v.

Arenada

• **Abrili** aprile; quarto mese dell'anno nel calendario giuliano e gregoriano, secondo nel calendario romano antico, secondo mese astronomico, ottavo del calendario agrario sardo; sp. *Abril* – lat. *APRILIS*, E – prov. *a. fait torrai su leपुरi a cuili*: (ad aprile ritorna il freddo pungente), aprile fa tornare la lepre nella tana; *a su primu de a. no abetis beridadis*: il primo di aprile non aspettare verità (ma

solo scherzi – da una usanza tramandata fin dai tempi dell'antica Roma)

• **Abrutzai** tastare, sentire il polso dell'ammalato – anche *ddi tocai su brutzu*

• **Abulèu** stregone

• **Abulèu** mentuccia agreste (come azione medicamentosa il decotto distillato era molto indicato “nelle affezioni nervose”)

• **Abulla** (s') mantella in uso a militari e intellettuali – lat. *ABOLLA*, AE

• **Abusai** abusare, eccedere, approfittare, esagerare – lat. *ABUTOR*

• **Abusu** abuso, dispetto, spreco

• **Aca h** – consonante muta – prov. *no ballis un'a.*: non vali nulla

• **Acabada** finita, terminata, spenta, morta

• **Acabadora** colei che dava il “colpo di grazia” al morente con un martello di legno, praticando, in altri tempi l'eutanasia – Anche le *lavadoras* erano *acabadoras* specializzate e praticavano l'eutanasia sui bambini appena nati che presentavano malformazioni, a loro avviso, incurabili

• **Acabai** finire, terminare, smettere, completare, compiere, cessare, consumare, morire, praticare l'eutanasia; *a. de biviri*: cessare di vivere; *a. sa tenta*: terminare una parte del lavoro – dallo sp. *Acabar*

e dall'ar. o fen. *Hacàh* – v. anche **Finiri**

•**Acabamentu** fine, conclusione, infiacchimento, affanno, respiro pesante, sfinimento – *a. de coia*: fidanzamento ufficiale

•**Acabau** finito, terminato, compiuto, esaurito, liquidato, morto

•**Acabbu** fine, termine, morte

•**Acabiai** motteggiare, irridere, schernire, provocare, pungere (con le parole) – lat. CAVILLOR

•**Acabidai** raccogliere, ammucchiare, accumulare, riempire, accomodare – *a. sa spiga*: raccogliere la spiga

•**Acabidau** ammucchiato, accumulato, nascosto, conservato

•**Acabiddau** stelo del grano che ha formato la spiga (*sa cabitza*)

•**Acabònu mannu!** Dio lo voglia! – Esclamazione augurale – che tutto inizi bene e finisca meglio – contraz. *ancà bonu mannu*

•**Acabussadori** tuffatore, scuotitore, sbattitore

•**Acabussai** percuotere, colpire, sbattere, scuotere, sobbalzare, ferire, maltrattare, saltellare – tuffarsi sott'acqua, immergersi

•**Acabussoni** sobbalzo, sbalottamento, urto, percossa, tuffo – tuffetto (uccello)

•**Acacigai** schiacciare l'uva con i piedi in *sa cubidina* (tino) – calcare, calpestare, pigiare

•**Acaddaionai** inebetire, rincoglionire – lordarsi di caccole (escrementi che rimangono impigliati nella lana degli animali nel posteriore, pecore in particolare)

•**Acaddaionau** inebetito, rincretinito, rimbambito, tonto

•**Acaddongiau** ingrossato, grasso, pesante, corpulento

•**Acaddotzau** insozzato, sporco, unto

•**Acadessiri** succedere, capitare, avvenire, realizzarsi, accadere, avverarsi

•**Acadessiu** successo, avvenuto, accaduto, realizzato, avverato

•**Acadiu** v. **Accadessiu**

•**Acaiolu** armadietto a muro – lat. ARCULA, AE

•**Acallonai** inebetire

•**Acallonau** inebetito, allampanato, allucinato

•**Acambitai** camminare svelti, dondolandosi sugli stinchi, sgambettare, ancheggiare

•**Acamingioni** cicerbite (erba) – v. anche **Latosedda**

•**Acanaxai** aizzare i cani, braccare

•**Acanaxau** braccato

•**Acancarronai** aggranchire, rattrappire, uncinare, curvarsi, piegare, ripiegarsi – v. anche **Gobbu**

•**Acancarronau** ricurvo su sé stesso, adunco, aggranchito

•**Acanciai** agganciare, unire, abbottonare

- **Acanciofai** litigare, brigare, accapigliarsi, abbaruffarsi, lottare, abbaruffare
- **Acannacai** ingioiellare, abbellire, vestire a festa, mettere il collare, il girocollo
- **Acannacau** ingioiellato, che porta il collare, fregato, preso per la gola – anche *Incasau*
- **Acanta** presso, vicino, adiacente, nei pressi
- **Acantonai** accantonare, mettere da parte, conservare
- **Àcantu** acanto – branca orsina (arbusto medicamentoso)
- **Acaparrai** accaparrare, incettare, garantirsi
- **Acaparrau** accaparrato
- **Acapiadura** legatura, legamento
- **Acapiai** legare, annodare, allacciare – *a. is mannugus*: legare più *mannugus* e fare una *maniga* (grano); *a. petia*; *a. bingia*: legare i tralci – prov. *a. is canis a cadenas de sartitzu*: legare i cani con “catene” di salsiccia; *a. su burricu ancà bollit su meri*: legare l’asino dove vuole il padrone (eseguire ciò che dice il padrone va sempre bene)
- **Acapiau** legato – *a. chen’ e funi*: legato senza fune: chiaro riferimento all’uomo sposato
- **Acapiongiu** legame, legaccio
- **Acàpiu** nodo, legaccio, legame (affettuoso), cordicella, funicella, vincolo
- **Acapotau** intabarrato, vestito del cappotto – rovesciato – da *Capotare*
- **Acapuciai** incappucciare
- **Acapulai** tritare erbe aromatiche (prezzemolo, cipolle, aglio) col lardo – cat. *Acapolar*
- **Acapulau** tritato
- **Acardancai** appiccicare, attaccare
- **Acardancau** attaccato, appiccicato come una zecca – v. **Cardanca**
- **Acarigai** annusare, odorare, fiutare
- **Acaringiai** accarezzare, vezzeggiare
- **Acarrabullai** acciuffare, stringere con forza, prendere con la forza, schiacciare, pestare
- **Acarrabussai** afferrare, scuotere, sbattere, sbatacchiare
- **Acarraxai** coprire la brace con la cenere, accumulare, affastellare disordinatamente, interrare – sp. *Acurujar*
- **Acarrerai** ordinare il bestiame e avviarlo al pascolo
- **Acarrigai** effettuare più viaggi a pieno carico
- **Acarrongiai** diventar rognoso, abbruttirsi – sp. *Carronar*
- **Acarropau** stagnante, acquitrinoso
- **Acatai** (s’) accorgersi, percepire, rendersi conto – sp. *Acatar*
- **Acatarrai** (s’) raffreddarsi

- **Acatarrau** roco, afono, affiochito – sp. *Acatarrado*
- **Acatau** accorto, attento, giudizioso, premuroso
- **Acatu** attenzione, rispetto, elemosina, offerta
- **Acatzeddau** attaccato come un cagnolino, mammone, affezionato
- **Acaungiu** v. **Ingaungiu**
- **Acausionai** provocare, infastidire, molestare, cagionare, tormentare
- **Acausioneri** provocatore, molestatore
- **Acausioni** molestia, tormento: *donai a.*; occasione, cagione, opportunità, congiuntura, motivo, pretesto
- **Acavannai** coprire con panni caldi il pane in lievitazione; imbucare – conservare, tenere tutto in ordine in uno scaffale, in un ripostiglio; mettere un cappotto pesante – v. **Gabbanu**
- **Aceddai** immettere e inserire nel branco altri animali, aggiungere
- **Aceddau** immesso nel branco, aggiunto, inquadrato – v. **Ghiau**
- **Acelerai** affrettarsi, accelerare – lat. CELERO
- **Acerai** impallidire, imbiancare, scolorire – lat. CEREUS, A, UM
- **Acerbonai** mettere i sostegni alla vite
- **Acertai** accertare, assicurare, ap-
purare, verificare, tirar fuori la verità
- **Acetai** accettare, ricevere, accogliere
- **Acetau** accettato, ricevuto, gradito, accolto
- **Acheta** cavalluccio – sp. *Acchet* (Spano)
- **Achicadori** v. **Achicaiu**
- **Achicai** riordinare e ravvivare i carboni accesi, attizzare – v. anche **Atzitzai**
- **Achicaiu** attizzatoio – ferro usato anche dal fabbro per attizzare i carboni ardenti – anche *Achicaiola* e *Achicaioba* – v. **Atzitzadori**
- **Achichiai** balbettare
- **Achichiamentu** balbettío, balbuzie
- **Achichiu** balbuzie
- **Achietai** pacificare, tranquillizzare, rassicurare, calmare
- **Achighiristau** incapricciato, irretito, incaponito, imbizzarrito, intestardito
- **Achiloni** aquilone – v. anche **Cumeta**
- **Achìna** china, chinino – scorza di pianta del Perù usata contro le febbri periodiche
- **Achirrai** scendere, avvicinarsi, accostarsi, giungere, venire incontro
- **Achisai** il belare lamentoso dell'agnello che cerca la madre

- **Achisu** il belato dell'agnello
- **Achixedda** giovenca
- **Aciapa** ruberia, furto con destrezza, con astuzia e inganno: *fura prana* (nuor.) – cosa impossibile – *s'at a fairi s'annu de s'a.*: di cosa che non si farà mai
- **Aciapacani** accalappiacani
- **Aciapai** acchiappare, accalappiare, cogliere, trovare, buscare, afferrare, catturare, agguantare, acciuffare, prendere, raggiungere – sp. *Alcanzar* – v. anche **Ciapai**
- **Aciapau** acchiappato, preso, colto, trovato
- **Aciaputzai** acciappare, far male un lavoro, abborracciare, acciabbattare
- **Aciaputzau** abborracciato, fatto male
- **Acibuddau** marinato con le cipolle – sp. *Encebollado*
- **Acidenti** accidente, errore, sbaglio, infortunio, sinistro, accidenti! (esclamazione)
- **Acididadi** acidità, spunto, bruciore di stomaco
- **Àcidu** acido, agro, spunto, di persona noiosa e che non ragiona – lat. ACIDUS, A, UM
- **Acingiri** (s') apprestarsi, accingersi, prepararsi, cercare, tentare – lat. ACCINGO
- **Acinnai** accennare, riferire, abbozzare, additare, alzare – *fairi a.*: ammiccare, fare l'occholino
- **Acinnu** accenno, idea, tentativo, bozza, spunto
- **Aciocada** rabbuffo, rimbrotto, aggressione, assalto
- **Aciocai** aizzare, incitare, provocare, rabbuffare – *a. is canis*: aizzare i cani – sp. *Jalear*
- **Aciotadori** frustatore, sferzatore, aguzzino, boia
- **Aciotai** frustare, pesare
- **Aciotau** puntato, stimolato, scudisciato, frustato, sferzato, flagellato, staffilato, sculacciato (di bambino), sfortunato – sp. *Azotado*
- **Aciotu** peso, fortuna, noia, oppressione, fastidio, rimprovero, castigo, seccatura, sferza, frusta, staffile, scudiscio – antico strumento di tortura costituito da una cinghia chiodata – dall'ant. *Aciot*: frusta, da cui il noto anatema: *aciotau siasta* (ricerca: Paola Alcioni)
- **Acirdinai** rizzare, irrigidire, allungare – *a. is origas*: tendere le orecchie; *a. su tzugu*: allungare, irrigidire il collo
- **Acirrada** bevuta, sorsata
- **Acirrai** tracannare avidamente, bere, inghiottire, impazzire – *bufai a bruncu*
- **Acirrau** bevuto, alticcio, impazzito, furioso – lat. CERRITUS, A, UM
- **Acisa** malia, incanto, incantesimo, ammaliatura, fattura
- **Acisau** affascinato, ammaliato, incantato

- **Aciufai** acciuffare, acchiappare, litigare, accapigliarsi
- **Aciufau** acchiappato, acciuffato
- **Aciufettau** che porta il ciuffo, adornato, pingue – *sa pudda nostra est beni aciufettata*: la nostra gallina si è ben impinguata
- **Aciumai** sbevicchiare, tracannare, far incetta
- **Aciungiri** aggiungere, addizionare, raddoppiare, aggregare, unire, associarsi – *a. fueddus*: aggiungere parole, provocare una discussione; *a. linna a su fogu*: alimentare il fuoco, surriscaldare l'ambiente (già teso) – sp. *Ajuntar* – *Juntarse* – lat. ADIUNGO
- **Aciunta** aggiunta, giunta, accrescimento – *bendiri cun s.*: vendere con l'aggiunta
- **Aciuntu** aggiunto, addizionato, aggregato, unito – sp. *Adjunto*
- **Aciuntura** aggiuntura, allargamento – *a. de is didus*: nocche
- **Aciupadura** assorbimento, inzuppatura
- **Aciupai** assorbire, succhiare, inzuppare – sp. *Sopar* – cat. *Chupar*
- **Aciuposu** assorbente, che assorbe con facilità, spugnoso – *aciuposeddu*: ubriacone
- **Aciuvai** tuffare, sommergere, affondare
- **Aciuvau** sommerso, nascosto, sotterrato, affogato, affossato
- **Aclarai** chiarire, rivelare – *a. sa coia*: rendere noto il fidanzamento – v. anche **Accapai**
- **Acobiadroxu** pollaio, ovile, covile – v. **Aculiadroxu**
- **Acobiai** rifugiarsi, ospitare, accucciare, dar asilo, riunire per la notte gli animali del cortile; *a. is puddas* – sp. *Cobijar* – anche *Acoilai* – v. **Aculiai**
- **Acocai** spiare, seguire di nascosto, origliare, disprezzare, schernire, lusingare, carezzare, abbindolare, far moine, vezzeggiare, blandire, adulare, fare smorfie – sp. *Cocar*
- **Acogai** ubriacare, incantare, anatemizzare
- **Acogau** scalognato, ubriaco, incantato, abbacinato, fatato, anatemizzato
- **Acoitai** spiccarsi, sveltirsi, sveltire
- **Acòlitu** accolito – colui che porta il cero nelle processioni – v. anche **Cunfrara**
- **Acòlla** anello grosso di ferro (o di pietra) murato vicino all'uscio di casa, dove veniva legato il cavallo del padrone o dell'ospite – serviva pure per legare l'animale che doveva essere scotolato
- **Acollada** addossata, spallata, spinta, sorsata, bevuta – *a. de binu*: lunga sorsata di vino
- **Acollai** addossare, ammassare, accumulare, affidare

- **Aconcada** testata, azzardo, rischio, decisione grave e rischiosa
- **Aconcadori** temerario, azzardato
- **Aconcai** rischiare, tentare, affrontare, prendere di petto, azzardare, mettersi in testa una cosa, decidersi, stare con la testa reclinata, col capo appoggiato
- **Aconcau** avventato, scellerato, deciso, stanco, temerario – che sta con la testa reclinata – *aconcaus a pari*: l'uno di fronte all'altro
- **Aconciacossiu** aggiustatore di conche, stoviglie e ceramiche
- **Aconciacrobis** riparatore di corbule e canestri
- **Aconciadura** aggiustatura, riparazione
- **Aconciai** aggiustare, rammendare, rabberciare, rattoppare, riparare, abbellire – sp. *Aconchar*
- **Aconciau** aggiustato, rammendato, rattoppato, rabberciato
- **Acònciu** abbigliamento, stato penoso, condizione, aggiustatura, riparazione, acconcio, ammodo – *gei est a.!*: sta proprio male
- **Acònitù** aconito, nappello (*Napeddu*) – (Erba velenosa) – Il suo estratto assai alcolico era ritenuto molto energetico dalla medicina antica (Erba medicamentosa)
- **Acopiai** accoppiare, unire, riunire – sp. *Acopiar*
- **Acopiamentu** accoppiamento, giuntura, unione
- **Acorai** fare le *coras* nei terreni arati per lo scolo delle acque – *c. maista*: solco principale destinato a raccogliere le acque delle altre piccole *coras* – affliggere, accorarsi, prendersi a cuore (qualcuno e qualcosa)
- **Acordadori** colui che dà lavoro, padrone – colui che fa da paciere e da intermediario tra *meris* e *serbidoris*
- **Acordai** mettere a servire, concordare, accordarsi, fissare, prendere accordi – sp. *Acordar* – *s'a.*: mettersi a servizio, andare a servizio – anche *Acodrai*
- **Acordau** colui che sta a servizio, servo – Al pastore *acordau* spettavano ogni annata, per una regola quasi ovunque più o meno uguale, un paio di scarpe grosse, *unu gabbanu* (cappotto), *su sacu*, 9 pecore (4 *sacaias*, o *istudigas*, e 4 *angiadas*, con i rispettivi agnelli – oggi: domestico – anche *Acodrau*
- **Acòrdiu** accordo, intesa – anche *Acodriu*
- **Acorradoxu** recinto dove vengono munte le pecore
- **Acorrai** radunare, raggruppare, rinchiudere il bestiame nel recinto, custodire in un recinto il bestiame sequestrato dai barracelli – anche aggiungere: *agiuai mallo-ru*: aggiungere un bue giovane assieme a un bue già manso in

fase di doma (da *corru*) – sp.
Encorralar

•**Acorrallai** radunare, raggruppare

•**Acorramentu** riunione di buoi, raccolta

•**Acorrau** raccolto, rinchiuso, imprigionato

•**Acorru** ritiro, recinto, ovile, raduno, ritrovo, prigionia, posto riparato – v. anche **Masoni**

•**Acostada** avvicinata, affiancata, addossata, appoggiata – capatina

•**Acostai** avvicinare, venire, appressare, abbordare

•**Acostamentu** avvicinamento, rimpatrio

•**Acostanti** donna di servizio e d'aiuto chiamata a dare una mano alla servitù nelle occasioni importanti e straordinarie

•**Acostau** avvicinato, accostato, messo accanto, raggiunto, appressato

•**Acotillai** accomodare nel cortile, far entrare nel cortile, recintare il bestiame

•**Acotza acotza** di fidanzati che si “cozzano” affettuosamente a vicenda

•**Acotzai** urtare, mettere sostegni, inserire le biette, appoggiare, puntellare, rafforzare – *a. s'enna*: socchiudere la porta – raccomandare (moderno) – v. anche **Arrecumandai**

•**Acotzau** raccomandato, rafforzato, accattivato

•**Acotzu** appoggio, sostegno – da **Cotza** (v.): zeppa, bietta – raccomandazione (moderno) – v. **Arrecumandau**

•**Acovecai** coprire, mettere il coprchio, rimboccare, capovolgere

•**Acovecau** coperto, abboccato, rimboccato, obliquo, capovolto

•**Acrabistai** incapestrare, impastoiare

•**Acracangiai** pigiare, pestare, calcare, calpestare, schiacciare – sp. *Machacar* – anche *Acracaxai*

•**Acragallai** accartocciare, piegare, curvare

•**Acrapulau** ubriaco, brillo, alticcio, che ha preso la sbornia – dal lat. CRAPULA, AE

•**Acraradura** chiarimento, spiegazione

•**Acrarai** mettere in chiaro, dichiarare, far conoscere, chiarire, schiarire, spiegare, decantare un liquido – sp. *Aclarar* – lat. ACCLARO – v. anche **Aclarai**

•**Acratzonai** mettere i pantaloni, indossare i pantaloni, allacciarsi i pantaloni

•**Acreditai** accreditare

•**Acresurai** recintare con una siepe, chiudere, serrare, assiepare

•**Acresurau** recinto, recintato, chiuso – *logu a.*: terreno chiuso con una siepe

- **Acrisolai** crogiolare, formattare, affinare e mettere in prova nel crogiolo
- **Acrispadura** raggrinzitura, contrazione
- **Acrispau** raggrinzito, contratto
- **Acrobai** accoppiare, stringere con nodo scorsoio, abbinare
- **Acrobau** accoppiato, apparigliato, unito
- **Acrogobeddei** accovacciarsi, curvarsi, inarcarsi, piegarsi
- **Acrogoristau** increstato, altero, superbo, bizzarro
- **Acroscirai** grufolare, annusare, frugare il fango col grugno (maiale) – sp. *Hocicar* – v. anche **Corrovonai**
- **Acruguddai** gorgogliare, ribollire – *a. su sanguini*: ribollire il sangue, accendersi
- **Acruguddu** ribollimento, gorgoglio
- **Acrugullonai** mettere in fondo al sacco, conservare, appiccicare, ammucchiare
- **Acrugullonau** ammucchiato, appiccicato, messo in fondo al sacco, messo da parte
- **Acruguxai** l'offuscarsi dell'aria
- **Acrupai** accusare, incolpare
- **Acrupau** accusato, incolpato
- **Acrutziai** accorciare, tagliare, restringere, avvicinare, abbreviare – sp. *Acortar*
- **Àcua** acqua – *a. crasta, a. trulla*:

acqua torbida; *acuedda*: pioggerellina; *a. cotta*: colla – *a. de medallia*: rito di scongiuro contro il malocchio che avveniva spruzzando su una medaglia, da portare appesa al collo, dell'acqua benedetta – prov. *a. currenti no unfrat sa brenti*: acqua corrente non gonfia mai la pancia; *a. e bentu, annad' 'e srementu*: acqua e vento, anno ricco d'uva; *a. pagu, no girat molinu*: poca acqua non fa girare il mulino; *no neris mai: de cuss'a. no nd'ap'a bufai*: non dire mai: di quell'acqua io non ne berrò; *a. e soli, trigu a muntonis*: acqua e sole, grano in quantità; *a. e frius, annad' 'e pipius*: acqua e freddo, anno ricco di bambini; *s'a. tirat su molinu, ma est s'ollu chi ddu fait andai*: l'acqua spinge il mulino, ma è l'olio quello che fa girare; *chini timit s'a. no bandit a mari*: chi ha paura dell'acqua non vada al mare; *pistai a.*: lavorare inutilmente

- **Acuaciu** liquido sieroso
- **Acuaddigai** accavallare le gambe: *a. is cambas* – fr. *Enchevaucher*
- **Acuadroxu** abbeveratoio per il bestiame, nascondiglio – lat. AQUARIUS, A, UM
- **Acuai** abbeverare, innaffiare, diluire, annacquare – lat. ADAQUO – nascondere
- **Acuaiolu** lacco, truogolo, conca

- **Acuardenti** spirito di vite, acquavite – sp. *Aguardiente* – v. anche **Fil' 'e ferru**
- **Acuasanta** acqua santa, acqua benedetta
- **Acuasantera** conca dell'acqua benedetta (Spano) acquasantiera, fonte battesimale
- **Acuau** annacquato, acquoso, innaffiato – nascosto, messo da parte, conservato
- **Acubau** sdraiato, disteso, coricato – lat. ACCUMBO
- **Acucai** avere in mente, saltare in testa – *dd' a. de fairi aici*: vuol fare così; tentare, provare, decidere, stabilire, incapricciarsi
- **Acuciai** accucciarsi, raggomitolarsi (come un cane)
- **Acuciau** accucciato – sp. *Acochado*
- **Acucunnau** accovacciato (termine antico) – in uso col significato di “effeminato”
- **Acucurai** colmare, riempire oltre l'orlo (nel misurare i cereali), traboccare
- **Acucurau** colmo, riempito
- **Acudiri** attendere, servire, assistere, arrivare in tempo, fare in fretta – accudire, occuparsi – *a. is fillus*: accudire i figli
- **Acudiu** assistito, arrivato in tempo
- **Acùdiu** giunto in tempo
- **Acuguciai** imbacuccare, incappucciare, coprire – *a. sa braxi de*

- cinixu*: ricoprire la brace di cenere
- **Acuguciau** imbacuccato, incappucciato, coperto
- **Acuguddai** incappucciare, mettere il cappuccio, imbacuccare, mettere il paraocchi
- **Acugurrau** aggrovigliato, annodato, arruffato, rattappito, sfortunato da **Cugurra** (v.) – rabbrivido, spaventato, infreddolito
- **Àcuila** aquila – *acuil'era*: aquila imperiale; *acuilòni*: aquila reale; *acuiloneddu*: aquila nevia; *acuil' e pisci*: aquila pescatrice
- **Acuiladroxu** posto dove la notte si appollaiano le galline – v. **Acobiadroxu**
- **Acuilai** appollaiarsi, entrare nella tana, mettere nell'ovile – da **Cuili** (v.), rifugiarsi nel posatoio (galline), ospitare, dar asilo – v. anche **Aculiai** – sp. *Acubilar* (da *Cubil*: covile)
- **Acuiloni** aquilone – v. **Cumeta**
- **Acuitai** andar via, sbrigarsi, fare in fretta – sp. *Quitar*
- **Aculiai** appollaiarsi, rintanarsi, ritirarsi – *s'a. in su stali, in sa bigh' e sa linna*: appollaiarsi nella stalla, sopra la catasta della legna v. **Acobiai** e **Acuilai**
- **Acumburai** scaliare, calcitrare, disarcionare
- **Acumodai** convenire, aggiustare, adattare, accomodare – sp. *Acomodar*

- **Acumonai** accomunare (nel pascolo), radunare, raggruppare, associare, riunire – riunire i buoi di diversi proprietari in un unico branco – v. anche **Acumunai**
- **Acumpangiai** accompagnare, associare – *a. sa missa*: servire a messa; *a. su Santu*: seguire la processione; *a. is isposus*: festeggiare gli sposi
- **Acumpangiamentu** accompagnamento – *a. de su sposu*: corteo che accompagnava il fidanzato a casa della fidanzata – ma anche corteo che segue la bara del morto – *a. musicali*
- **Acumunai** riunire in un unico branco i buoi di diversi proprietari – v. anche **Acumonai**
- **Acunnortai** ingraziare – *a. su santu*: ingraziarsi il santo; consolare, confortare – lat. HORTOR
- **Acunnortau** deciso, determinato, coraggioso, valoroso, ardito, audace, intrepido, spesso anche rassegnato, confortato, incoraggiato – v. anche **Acunnotau**
- **Acunnortu** sorte, destino – pranzo di consolazione e di solidarietà offerto dai vicini ai familiari del morto, i quali non potevano cucinare avendo spento il fuoco in segno di lutto – rassegnazione, sconforto
- **Acunnotai** tentare, rischiare, ostinarsi
- **Acunnotau** deciso, audace, ostinato, rassegnato – *a. a totu* – v. anche **Acunnortau**
- **Acusentiri** acconsentire, assentire, concedere, lasciar fare
- **Acumentai** accontentare, allietare, soddisfare, riconciliare – sp. *Contentar – est mal' 'a a.*: difficile da accontentare, di brutto carattere – *no dd'acumentat mancu s'interramortus*: non lo accontenta nessuno: neppure il becchino
- **Acuntessiri** essere, provare, capitare, accadere, succedere – *candu s'at a.?*: quando sarà che...?
- **Acuntèssiu** evento, accaduto, fatto, successo, avverato, verificato
- **Acuosu** umido, pieno di linfa, piovoso, acquoso – lat. AQUOSUS, A, UM
- **Acupau** incappucciato – *cauli a.*: cavolo cappuccio
- **Acurriiri** accorrere
- **Acusa** accusa, colpa, peccato, dolo
- **Acusai** accusare, incolpare
- **Acusau** accusato, incolpato
- **Acussorgiai** portare il bestiame al pascolo nella cussorgia, stanziare, stallare
- **Acustumai** assuefare, abituare, avvezzare
- **Acustumau** assuefatto, costumato, uso, abituato, ammodo – sp. *Acostumbrado*
- **Acutzaferru** arrotino
- **Acutzai** affilare, arrotare, aguzza-

re, rifare il filo alle lame – *a. sa lingua*: controbattere senza peli sulla lingua – sp. *Aguzar*

• **Acutzau** affilato, arrotato, tagliente, aguzzo, acuminato

• **Acutzu** affilato, tagliente, penetrante, acuminato, fino, arguto, cavilloso – prov. *giustissia noa, ferament'acutza*: giustizia riformata, nuovi ferri – lat. ACUTUS, A, UM

• **Adamista** nudista

• **Adasiai** temporeggiare, trattene-re, riprender fiato, sostare, calmare

• **Adàsiu** sosta, riposo, calma

• **Adatau** adattato, preparato, attaccato, accomodato, aggiustato

• **Addengai** vezzeggiare in modo melenso

• **Addengu** vezzeggiamento – melenseria, scipitaggine, inconcludenza

• **Addepidai** addebitare, mettere in conto, indebitarsi

• **Addia** aldilà (usato in poesia)

• **Addobbu** addobbo, ornamento, fregio

• **Addopiai** suonare le campane a morto – il rintoccare triste che ricorda l'agonia di Gesù nel venerdì santo. I rintocchi si susseguivano in numero di 9 scanditi dalla campana maggiore a regolare distanza l'uno dall'altro

• **Addòpiu** raddoppio, aggiunta – rintocco a morto

• **Adempriviu** presa di possesso e

sfruttamento di beni pubblici – sp. *Adempribios*: terreni comuni

• **Aderenti** aderente, fiancheggiatore, adiacente

• **Aderetzadori** aggiustatore, riparatore – *a. de corrus*: pratico nella “correzione delle corna dei buoi che nascevano con quella malformazione (*corrutrotu*)”

• **Aderetzai** raddrizzare, drizzare, correggere, aggiustare, acconciare, accomodare – sp. *Aderezar*

• **Aderetzau** raddrizzato, acconciato, aggiustato – sp. *Aderetzado*

• **Adingia** malattia del bestiame – della pecora in particolare – che impazzisce a causa dell'acqua penetrata nel suo cervello – v. anche **Gaddini** – log. *Addine*

• **Adiosu** addio, congedo, commiato, ciao – sp. *Adiòs*

• **Aditziu aditziu** appena appena, non più di tanto, appena sufficiente, a mala pena, a fatica

• **Adobiai** respingere, venire incontro, impedire il passaggio – v. anche **Atobiai** e **Obiai**

• **Adorai** adorare, riverire (Dio)

• **Adrianu** Adriano – anche *Andrianu* – dim. *Adrianeddu*

• **Afabica** basilico; *a. selvatica*: clinopodia (dall'azione anche medicamentosa) – v. anche **Frabica**

• **Afacai** socchiudere: *a. s'enna*: socchiudere la porta, coprire – sp. *Afargar*

- **Afacau** socchiuso, capovolto, coperto
- **Afaciada** facciata, frontespizio – sp. *Fachada*
- **Afaciai** affacciarsi, sporgersi
- **Afadai** profetare, predire il futuro – anche maledire, incantare
- **Afadau** incantato, fatato
- **Afagotai** affardellare, gravare di altro peso, caricare
- **Afagotau** affardellato, infagottato
- **Afaidai** faticare, lavorare, soffrire
- **Afainai** affaccendare, impegnare – anche “ammazzare il maiale allevato in casa”
- **Afainau** impegnato, affaccendato – colui che ha subito un torto
- **Afanceddai** convivere
- **Afanceddau** convivente, che convive, concubino, amante
- **Afangai** coprire di fango, disprezzare – sp. *Fangar*
- **Afannai** affannare, ansare
- **Afannau** affannato, stanco, ansioso, sofferente
- **Afannu** ansia, affanno, sofferenza, tormento, afflizione, pena, ambascia, fatica
- **Afantalliu** ventaglio
- **Afariu** affare, negozio, accordo, faccenda
- **Afarrancai** afferrare, abbrancare
- **Afarratzai** parlarsi
- **Afarratzau** parlato
- **Afarruncai** abbrancare, stracciare, afferrare
- **Afartau** sventurato, sfortunato, colpito da malasorte – sorpreso in fallo, offeso
- **Afasciai** affasciare (far fascine), affastellare, abbiccare, mettere insieme più *mannugus* (mietitura) che, legati da un cespo di grano, formavano un covone – far fascine di legna
- **Afascinai** affascinare, entusiasmare
- **Afatai** ammaliare, stregare, infatuare, incantare
- **Afatanti** successivo, seguente – v. anche **Afetanti**
- **Afateriai** attivarsi, faticare, darsi da fare, lavorare, stancarsi
- **Afateriau** impegnato, affaccendato, attivo
- **Afatigai** faticare, lavorare, stancarsi
- **Afaturadori** mago, stregone, pratico di “fatture”
- **Afatzonau** cereale col tonchio (*fatzòni*), col verme incorporato
- **Afedada** gravida, incinta, pregna (parlando di animali)
- **Afedai** figliare – da **Fedu** (v.): feto
- **Afelonau** arrabbiato, incollerito – anche *Afebonau*
- **Afeminau** effeminato, donnaiolo, licenzioso – v. anche **Acucunnau**
- **Afenau** animale morto per aver ingurgitato fieno bagnato di rugia-

da (*afenamentu*: malattia degli ovini)

• **Aferra aferra** edificato a *s'a. a.:* a *murū bullu (burdu)*: all'arraffa arraffa

• **Aferradroxu** punto di presa

• **Aferrai** afferrare, prendere, capire, carpire, portare via, ghermire, addentare – *a. a. mossius*: morsicare; togliere – lat. AUFERO

• **Aferritai** tagliare con le forbici, sferruzzare, sforbiciare, tagliuzzare

• **Afetanti** successivo, seguente – v. anche **Afatanti**

• **Afetu** affetto, stima, desiderio, infettato, colpito, ammalato – lat. AFFECTUS

• **Afetzionai** affezionarsi, attaccarsi

• **Afiancai** affiancare, sostenere, aiutare, assistere, soccorrere, accudire, associare

• **Afiancau** affiancato, messo accanto, aiutato, assistito soccorso, accaduto, associato

• **Afidai** dare, consegnare, affidare

• **Afidu** parola data, giuramento, promessa

• **Afielau** adirato, arrabbiato

• **Afilandai** dirigere le capre al pascolo

• **Afillai** aver figli – *benniri in fillu*: aver un figlio, diventare madre – allineare, ordinare, affilare, smolare, aguzzare

• **Afillau** diventato padre

• **Afinai** adattare, raffinare, soffrire, struggersi – *a. s'anima*: tormentarsi, infastidirsi – *a. s'ossu*: finire di spolpare l'osso, impoverire, sfruttare

• **Afinamentu** spasmo per fame, languore, fame, spossatezza, afflizione, impazienza – *a. de anima*: tormento, angoscia, dubbio, incertezza

• **Afinau** affinato, levigato, adattato – *a. che s'ossu*: spolpato, ripulito come un osso

• **Afinigai** affinare, levigare, assottigliare, sfinire – *a. su tempus*: far passare il tempo

• **Afinigau** assottigliato, debole, sfinito

• **Afiotau** concentrato, duro, intostato, indurito

• **Afitai** affittare, dare a pigione, affettare

• **Afitau** affettato, fatto a fette – dato a pigione, in affitto

• **Afitu** affitto, locazione, pigione – terratico (affitto di una terra)

• **Aflitzioni** afflizione, abbattimento, dispiacere, depressione

• **Afogai** affogare, annegare, strozzare – *a. in d'unu pramu de acua*: affogare in un palmo d'acqua; *s'a. de is depidus*: affogare nei debiti

• **Afoghigiai** ravvivare continuamente i ceppi accesi, fare il fuoco, appiccare il fuoco

• **Afoghigiau** accaldato, acceso

- **Afoghigi** dazio, imposta, censo, testatico (da *fogu*: casa, gruppo familiare, famiglia)
- **Afagonai** far fuoco, sparare a ripetizione – aggiungere legna al fuoco
- **Afollai** affollare, addensare, accalcare
- **Aforrai** foderare, mettere al forno – *a. sa mobilia*: impiallicciare i mobili
- **Afortiai** rafforzare, rinforzare, ristabilirsi, rassodare – *a. su corru*: prendere una bella sbornia
- **Afortunau** sfortunato – *a. che cani in cresia*: sfortunato come il cane in chiesa
- **Afossai** affossare, mettere dentro un fosso, seppellire, soffocare
- **Afoxai** guazzare nel fango – *a. su carru*: impantanarsi col carro
- **Afracai** aggredire, avventarsi, scagliarsi su qualcuno, abbrancare, afferrare – v. anche **Imbistiri**
- **Afracau** afferrato, abbrancato, attaccato
- **Afrachiai** debilitare, indebolire, zoppicare, deprimere, opprimere
- **Afrachillada** spaventata, confusa, bruciacchiata, avvampata
- **Afrachillai** spaventare, confondere, avvampare, bruciacchiare, ravvivare il fuoco – accendere il fuoco per favorire la pesca e la caccia di notte
- **Afrachillau** spaventato, confuso –

a. de fogu: raggiunto e ustionato dalle fiamme; *a. de cilixia*: bruciato dal gelo – v. anche **Allampiau**

- **Afraddocau** sconvolto, confuso, che sta male di salute e di mente
- **Afrancai** esimere, esentare, liberare, eccettuare, sbarazzare, sgombrare, affrancare, abbrancare, afferare con la forza – sp. *Franquear*
- **Afrascillonai** affastellare, aggiottare, raccattare ingordamente
- **Africongiai** smaniare, strofinare, stropicciare
- **Africongiu** mania, brama, ansia, inquietudine, tormento, desiderio forte – *a. de fiuda*: tormenti di vedova; *a. de bagadia*: voglie di una zitella – v. anche **Murigu**
- **Afrigillonau** intristito, afflosciato, chiaramente ammalato
- **Afrigimentu** afflizione, depressione, desolazione, abbandono
- **Afrigiri** affliggere, vessare, opprimere
- **Afrigiu** afflitto, affranto, sconcolato, travagliato, ambasciato, angosciato, triste, dispiaciuto, compunto – sp. *Afligido*
- **Afrisciai** adattare (Faustinu Onnis)
- **Afriscurai** rinfrescare
- **Afrochitada** forchettata, infiocchettata
- **Afrochitai** infiocchettare, ornare, abbellire – pungere con la forchetta

- **Afrochitau** infiocchettato, abbellito – *a. che burricu in di de festa*: abbellito, bardato come un asino portato alla festa
- **Afrodai** impicciarsi, ficcarsi, ingerirsi nelle cose altrui, smaniare
- **Afrodieri** impiccione, ficcanaso, smanioso, ansioso, faccendiere, chiacchierone
- **Afròddiu** desiderio, brama, smania, ansia piacevole, prurito, lusinga – *a. de bagadia*: voglia di zitella; *tenniri meda a.*: desiderare ardentemente – v. anche **Pistighingiu**
- **Afrongiai** tagliare i rami d'elce per dar da mangiare al bestiame quando d'inverno manca il foraggio (da *frongia*: fogliame, fronda)
- **Afrontai** affrontare, sfidare, tenere testa, discutere, litigare – *a. is chistionis*
- **Afrontu** affronto, offesa – *fairi a.*: offendere
- **Afroriai** rifiorire, tornare alla mente, ricordare, gelare – ted. *Erfrieren*
- **Afrucaxau** biforcuto, diviso, attorcigliato, complicato, contorto – *est a. a conca*
- **Afruconada** colpo, bastonata, dare un'inforcata, coltellata: *donai una a. de lepa*
- **Afruconai** sostenere con forconi, inforcare, colpire, pungere
- **Afruscillonai** aggrinzire, increpare – anche *Afrungillonai*
- **Afruscillonau** increspato, aggrinzito – *portai su bistiri a.*
- **Afruxau** aggrinzito, afflosciato – sp. *Aflojar*
- **Afuetai** sferzare
- **Afumai** affumicare, fumigare, annerire – *a. su casu, a. sa pingiada, sa minestra*: affumicare il formaggio, la pentola, la minestra
- **Afumentai** suffumicare, profumare – sp. *Sabumar*
- **Afumentau** sottoposto a suffumigio, incensato
- **Afumentu** suffumigio, fumigazione: rito empirico della medicina sarda antica contro diverse forme di spavento – sp. *Sabumerio* – *fai is a.*: fare i suffumigi – sottoporre a fumigazione
- **Afundai** affondare, mettere radici, abbarbicare, colare a picco
- **Afungai** affondare, affossare, scavare, impantanare, impelagare, ammuffire – lat. DEFODIO
- **Afungorau** ammuffito, marcio – *linnamini a.*: legname marcio
- **Afungu** muffa, tanfo
- **Afurrungonau** accantonato, messo da parte, sistemato in un angolo cieco
- **Afustigai** fustigare, punzecchiare
- **Afustigonai** punzecchiare, maltrattare con uno stecco
- **Afutiri** infischiare, fregarsene – *sind'a. de totus*: fregarsene di tutto e di tutti

- **Agatai** trovare, ritrovarsi, vivere, incontrarsi, scoprire, sorprendere – *s'a. a prestu*: ritrovarsi presto; *a. sa crapita giusta po su pei suu*: trovare la scarpa adatta al proprio piede – *a. scussorgiu, a. tesoru*: trovare un tesoro, arricchirsi; *s'a. in bonu*: trovarsi bene in salute – sp. *Hallarse*
- **Agatau** trovato, rinvenuto, incontrato, scoperto, sorpreso
- **Agenti** agente, milite, guardia, rappresentante
- **Agentzia** agenzia
- **Aggalenai** calmarsi, assopirsi, appisolarsi, sonnecchiare, socchiudere gli occhi – gr. *Galene, es, e*: bonaccia
- **Agganciai** agganciare, raggiungere
- **Agganciu** aggancio, raggiungimento
- **Aggarrotai** bastonare, pestare, stringere, incatenare, imprigionare, mascherare
- **Aggarrotau** bastonato, pestato, stretto, incatenato, mascherato
- **Aggiantai** mangiare a mezzo-giorno – sp. *Yantar* (termine antichissimo)
- **Aggioghitau** preso dal gioco – *a. che pipiu*
- **Aggitoriai** chiedere aiuto disperatamente – dal lat. ADIUTORIUM, II
- **Aggitoriu** aiuto – *tzerriai a.*:

invocare aiuto, ausilio, soccorso – lat. ADIUTORIUM, II

- **Aggiuai** accoppiare, aggiungere, unire, accompagnare, appaiare – *s'a. cun genti mala*: accompagnarsi con cattive compagne
- **Aggiumai!** quasi, almeno, se così è!
- **Aggiuntai** unire, riunire, aggiungere – *a. is bois*: aggiungere i buoi
- **Aggiustacoru** corsetto
- **Aggiustai** aggiustare, arrangiare, pareggiare – *a. is contus*: saldare i conti, metter pace; *a. de pretziu*: accordarsi sul prezzo
- **Aggiustu** (s') accordo, trattativa negoziale, convenzione, patto su un affare, intesa
- **Aggobbai** ingobbire
- **Aggobbetau** ingobbito
- **Aggradai** gradire, soddisfare, piacere, dilettere
- **Aggradessiri** esser grato, gradire, piacere, considerare – *a. is dolliantzas*: accettare le scuse, perdonare – v. anche **Gradiri**
- **Aggradessiu** gradito, piaciuto, considerato – v. anche **Gradiu**
- **Aggradu** beneplacito, gradimento, piacere, convenienza, accordo – *circai s'a. giustu*: cercare un accordo conveniente, cercare la soluzione migliore
- **Aggranciri** sgraffignare, rubacchiare, fregare, rubare, portare via
- **Aggranghenau** incancrenito, rat-

trappito, ricurvo, aggranchito

• **Aggrangiai** separare, attraverso la setacciatura, la crusca dalla farina

• **Aggranguenau** strozzato, soffocato – da **Graguena** (v.): trachea, laringe – v. anche **Allupau**

• **Aggrapai** (s') aggrapparsi, sostenersi, reggersi – *s'a. a forti*: stringersi forte a qualcuno

• **Aggratziau** buono, onesto, aggraziato, di bell'aspetto, elegante, curato

• **Aggravai** aggravare, peggiorare

• **Aggravamentu** peggioramento

• **Aggraviu** peggioramento di uno stato, di una situazione, aggravamento, danno

• **Aggruxai** crocifiggere, mettere in croce, fare il segno della croce

• **Agiannitai** squittire, guaire, scagnare, il latrare frenetico dei cani lanciati nella caccia

• **Agiudai** aiutare, tendere una mano, soccorrere, collaborare, sostenere – dal lat. ADIUVO – sp. *Ayudar*

• **Agiudanti** aiutante – sp. *Ayudante* – *Agiudanteddu*: apprendista – si trattava in genere di un minorenni; anche di donna chiamata a dare una mano alla servitù per lavori e per pulizie straordinari, che in genere si effettuavano in occasione di festività e ricorrenze particolari

• **Agiudau** assistito, accudito, aiutato, soccorso, sostenuto, affiancato

• **Agiudu** aiuto, sostegno, appoggio, soccorso – *agiudus*: lavori servili in genere – *a. torrau*: aiuto restituito, spesso per contratto agrario, sottoforma di lavoro, di prestito di terre, di personale, attrezzi, animali, sementi – in alcuni paesi col termine *s'agiudu* si indicava l'uso del clistere con tutto il suo rito – *tenniri abisongiu de s'a.*: aver bisogno del clistere – *di fairi s'a.*: fargli un clistere – sp. *Ayuda*

• **Agonia** agonia, rintocco funebre: *toctu de a.*: rintocco dell'agonia

• **Agordadori** guardiano, custode campestre – v. anche **Castiadori** e **Guardiani**

• **Agordai** custodire il bestiame, la campagna

• **Agorteddai** accoltellare, pugnare

• **Agorteddau** accoltellato, pugnalato

• **Agòu** dietro, dopo, ultimo, ritroso – *torrai a.*: tornare indietro, ritirarsi

• **Agraùrci** agrodolce

• **Agresti** agreste, rustico, selvatico, campagnolo – cambrusca, ravenizza, uvizzola

• **Agriai** esacerbare, esasperare, appesantire, scocciare, inacidire, inagrire

• **Agrihiriddai** arrabbiarsi, imbiz-

zarrirsi, drizzarsi, increstarsi, interstardirsi

• **Agriori** amarezza, astio, rancore, freddezza, indifferenza, odio

• **Agrumai** (s') aggrumarsi, ammucchiarsi, aggrovigliarsi – *abis a., fatas a lomburus foras de su casiddu e prima de pigai scussura*: api che si aggrovigliano fuori dell'arnia prima di volare in sciami

• **Agrumau** aggrumato, quagliato – *a. che su lati*: aggrumato come il latte; *portai su sanguni a.*: avere il sangue aggrumato, essere inferocito

• **Agruminadori** ruminante

• **Agruminai** ruminare – *agrumiat totu sa di che una brebei*: di persona che mangia e mastica continuamente

• **Agruspiai** spruzzare – v. anche **Ruspiai**

• **Agu** ago, aculeo – *cu de s'a.*: cruna, capecchia; *a. di espi*: ago di vespa; *a. de pesa*: ago della bilancia; *a. manna po cosiri mantalafus*: ago grosso per cucire materassi; *segai su cul' e s'a.*: scrunare; *infilai* (anche *infibai*) *s'a.*: infilare l'ago; *a. de linna* (modano) ago di legno usato dai pescatori per cucire le reti; *stugiu de a.*: agoraio – lat. ACUS, US – prov. *chini no tenit a. no papat sitzigorru*: chi non ha l'ago non può mangiare lumache

• **Agulai** eguagliare, accoppiare,

appianare, pareggiare, appaiare bene i buoi nel giogo: stessa altezza, forza e caratteri che si compensano

• **Aguntai** tenere, reggere, mantenere, sostenere, detenere, resistere, trattenerne – *no podit prus a. de su fàmini*: non resistere più dalla fame – sp. *Aguantar*

• **Agulla** spillo, ago, aculeo, pungiglione, punta – lat. ACULEUS, I – sp. *Aguja*

• **Agullia** guglia, piramide, spinello (pesce)

• **Agurdonai** farsi a grappoli, allacciare, legare, fare a cordoni – sp. *Acordonar*

• **Aguriai** ululare e “piangere” del cane nella notte – praticare un foro nella gamba dell'animale ucciso (agnello, capretto) tra pelle e carne, per soffiarc dentro, favorendone la scuoiatura – *a. is angionis e is crabbitus*: scuoiare agnelli e capretti

• **Àhia !** ah !, ahimè!

• **Aiàiu/a** nonno/a, avo/a – lat. AVUS, I

• **Aici** così, – *aici aici*: così così, sì! – *no mi lessis de a.*: non lasciarmi in questo modo – *a. puru*: altrettanto, in questo modo – *a. siat*: amen (fine preghiera) – sp. *Asì*

• **Aili** recinto, serraglio per capretti

• **Aillargu** alla larga, lontano, discosto – v. anche **Atesu** e **Allargu**

• **Aina** arnese, utensile, attrezzo,

strumento, ferramenta – *sa domu de is àinas*: la stanza degli attrezzi

• **Ainnàntis** davanti, prima – *passai a.*: superare, avanzare, sorpassare – sp. *Adelante*

• **Aintru** dentro – *aintr' e sei*: dentro di sé; *est unu chi at cagau sempri a. de domu sua*: di persona che ha fatto sempre i fatti suoi – lat. INTRA

• **Ainu** asinello, somaro, mulo – di persona rustica e poco intelligente – v. anche **Burricu**

• **Aiò** via, arrì, dai, sbrigati, orsù, suvvia – anche richiamo agli animali durante la traina

• **Aioni** tinozza in sughero o in sovero usata durante la vendemmia – nuor. *Bajone*, log. *Bajone*, e *Ajòne*, camp. *Tina*, *Tineddu*, *Tinedda* – termine usato anche per indicare l'anello in ferro o di cuoio al quale viene fissato il timone del carro o dell'aratro (Cabiddu)

• **Airi** aria, situazione climatica ed espressiva: *sa. promittit acua, promittit frius*: il tempo promette acqua, promette freddo; *sa. de domu no est sa prus bella*: l'aria di casa (anche come situazione) non è delle più belle – *is airis*: le nuvole, il cielo – cat. sp. *Aire* – gr. *Aiira*, *as*

• **Airosu** arioso, borioso, spavaldo, spaccone, sdegnoso, pedante

• **Aiscusi** di nascosto – *fairi*

s'amori a.: amoreggiare di nascosto – anche *A scusi*

• **Ala** ala, canto, parte, lato, periferia, zona, spalla, ascella – lat. ALA, AE – *a sal' e sa 'idda*: alla periferia del paese; *sa. de s'orbada*: orecchio del vomere; *sa. de su figau*: lobo del fegato; *sa. de sa camisa*: falda della camicia – anche *Aba*

• **Alabadori** veneratore – spesso usato col significato di “testimone a favore”

• **Alabai** lodare, onorare, venerare, elogiare, encomiare, salutare – sp. *Alabar*

• **Alabàntzia** elogio, encomio solenne, venerazione, lode, complimento

• **Alabastru** alabastro

• **Alabau** lodato, venerato, onorato: *a. sempri siat su nomini de Gesù e de Maria*

• **Alacramau** smorto, ammosciato, stanco, strano, infetto in seguito a puntura di scorpione – sp. *Alacramado*

• **Alagusta** aragosta

• **Alambicai** alambiccare, esitare nel parlare, misurare le parole – sp. *Alambicar* – difficoltà nello spiegarsi – raccogliere dal piatto le ultime briciole – sp. *Lambupear*

• **Alanternau** alticcio, stralunato, strano, confuso, brillo

• **Alatruca** marrubio (erba)

• **Alau** alato, veloce

- **Alba** camice di lino indossato dal sacerdote per dire messa
- **Albagiara** cittadina di Albagiara
- **Albergu** albergo, locanda, alloggio
- **Albinu** albino, bianchiccio – terreno bianco
- **Alcantzai** meritare, concedere, dare, ottenere, – *a. su Santu*: ingraziarsi il Santo, ottenere una grazia – sp. *Alcanzar*
- **Alcortza** dolce di antica tradizione fatto della stessa pasta de *is guefus*
- **Alcuranu** Corano – *su libr' 'e Maumettu*
- **Alèni** Elena – dim. *Alenixedda* – anche *Elenedda*
- **Alènta** acqua (gergo dei ramai del Sarcidano)
- **Alessiu** Alessio – dim. *Lessieddu*
- **Algheru** Alghero – cittadina di Alghero
- **Alibèru** (s') che disgrazia! Usato nelle espressioni di dolore e preoccupazione: *it'at essiri s'a. nostru...*: che ne sarà di noi...
- **Alichidònius** pulizie totali “purificatrici” della casa in vista di feste e ricorrenze solenni – *a. de Pasca, de Santa Maria, de Paschixedda*
- **Alicucu** gecko, gongilo dal dorso grigio e dalla pancia bianca. Si dice che mordendo provochi persino la morte – v. anche **Pistillòni**; anche ciottolo, lumacone senza guscio

(M. Pittau)

- **Alidai** alitare, respirare, affiatare
- **Alidantzia** baldanza – brezza mattutina
- **Alidori** gradevole brezza primaverile
- **Àlidu** alito, respiro, afflato, brezza – *pigai a.*: riprender fiato – *a. de ventu*: soffio di vento – v. anche **Alientu**
- **Alienau** venduto, ceduto, dato, concesso – lat. ALIENO
- **Alientu** alito, energia, respiro, afflato, sospiro che sale dal profondo – *no tenit prus a.*: non respira più, è morto – v. anche **Alidu**
- **Àliga** immondizia, sporcizia, letame, rifiuto, di persona sporca: *est a.*
- **Àliga** alga (Alghero), immondizia, spazzatura
- **Aligadroxu** letamaio, punto dove veniva ammicchiata *s'aliga* – v. anche **Muntronaxu**
- **Aligheri** raccoglitore di *aliga* (netturbino) e di *carramatziminitis*
- **Alighingia** pecora matura non fecondata – anche *Alighinza*
- **Alimentosu** sostanzioso, abbondante
- **Alimentu** alimento, cibo
- **Alinu** ontano, alno nero (bot.) – lat. ALNUS, I – ritenuto “drastico e caustico” dalla medicina antica – la sua scorza era ritenuta un otti-

mo colorante da usare in tintoria
– v. anche **Umu**

• **Allacainau** servo, asservito, lechchino

• **Allacàinu/a** servo/a
– v. anche **Lacainu**

• **Allacanadura** appassimento, stanchezza, fiacchezza

• **Allacanaì** segnare, marcare i confini, infiacchire, appassire, avvizzire, afflosciarsi

• **Allacanamentu** infiacchimento, debolezza, sfinimento, languore, avvizzimento

• **Allacanau** confinato, bandito, dimenticato, abbandonato, languido, spossato, infiacchito, appassito, avvizzito – sp. *Alacanao* (da *Lacanas*: confini)

• **Allaciai** allacciare, unire, stringere, legare – *a. is crapitas, is gambalis*: allacciare le scarpe, i gambali

• **Alladaminai** letamare, spargere il concime

• **Alladiai** allargare, dilatare, sviluppare, appiattare, spianare

• **Allagai** allagare, inondare

• **Allampanau** confuso, stupìto, stralunato, stordito, lanternato, tonto

• **Allampiau** allampanato, abbagliato, intontito, stordito, confuso – v. anche **Afrachillau**

• **Allanai** ammuffire, metter la lanetta

• **Allanchimentu** ingordigia, vora-

cià

• **Allanchiu** ingordo, vorace, avaro

• **Allandirai** ingrassare con le ghiande

• **Allardiai** lardellare, ungere, ingrassare, gocciolare il lardo bollente – *a. s'angioni*

• **Allargadura** espansione, sviluppo

• **Allargai** allungare, allontanare, prolungare, estendere, dilatare, aprire le braccia: *a. is bratzus; a. a longu*: diradare, procrastinare; *a. in fueddus*: aggiungere altre parole – sp. *Alargar*

• **Allargamentu** allungamento, diffusione, espansione

• **Allargu** v. **Aillargu** e **Atesu**

• **Allatadora** balia: *mam' è tita* – *a. manna*: di donna prosperosa – anche *Allatera* e *Allatanti*

• **Allatai** allattare, nutrire, allevare, suggerire, *suirì sa tita*

• **Allatau** allattato, allevato

• **Allegai** parlare, ridere, ripetere, esprimere, sostenere le proprie ragioni, citare, allegare documenti e prove – *a. tropu in suspu*: parlare troppo in gergo

• **Allegronis** ragazzaglia spregiudicata, spensierata, gruppo di amici sbeffeggiatori

• **Allelluja** termine ebraico che significa “Lodate il Signore” – *ddi cantai is a.*: dirgliene di tutti i colori

• **Allenau** allenato, preparato, at-

tento, uso

• **Allentai** allentare, lasciare più libertà, alleggerire, alleviare – *a. is brillias*

• **Allentzau** indeciso, incerto, sospettoso, preoccupato, rallentato, preso all'amo, trattenuto, legato

• **Allenu** altrui, estraneo, forestiero, d'altri, alieno, forestiero, lontano – *antzenu* (nuor.) – lat. ALIENUS, A, UM – prov. *su pani a. portat seti croxus*

• **Allergia** allergia, sofferenza

• **Alletiai** piegare, flettere, curvare

• **Allevadori** allevatore, pastore

• **Allevamentu** allevamento, azienda di allevamento

• **Alleviai** alleviare, alleggerire, confortare, incoraggiare

• **Alliaconca** sacco gettato sulle spalle e sostenuto con la testa

• **Alliagai** ferire

• **Allichididura** pulitura, rinfrescatura della casa

• **Allichidiri** fare le pulizie di casa, pulirsi, vestirsi a festa, agghindarsi, abbellirsi

• **Allichidiu** elegante, ordinato, vestito a festa, abbellito, lucido

• **Allieddu** alno nano, ontano – pianta medicamentosa con azione “drastica e caustica” – bulbo dell'aglio selvatico

• **Alligeriri** alleggerire, alleviare, allentare, sollevare, liberare, dare sollievo, confortare – *a. s'anima de*

is pecaus: confessarsi

• **Allillonau** allucinato, rincogli-nito, allampanato, incantato

• **Allimbicai** distillare, filtrare – lavorare l'acquavite – arrangiarsi, strascinarsi, stentare

• **Allimbriscau** spiritato, vorace, ingordo

• **Allimosinai** elemosinare – v. anche **Pediri**

• **Allinnai** far legna – *bogai linna, segai linna*

• **Allinzadura** pulitura, sciacquatura veloce

• **Allinzai** prepararsi, addobbarsi, farsi bello, ammannire

• **Alliongiai** unire, legare, stringere le scarpe

• **Alliongiu** legaccio, *corria* per scarpe grosse

• **Alliputzadura** eleganza, raffinatezza, ricercatezza – talvolta anche “eleganza pelosa”

• **Alliputzai** adornare, agghindare, abbellire

• **Alliputzau** elegante, vispo, ringalluzzito, allegro, borioso, pulito, effeminato – parlando di persona molto e improvvisamente elegante – *suspis casteddaius: est aici a. chi parit bessiu de scatula; chi parit bessiu de Rinascenti; chi parit unu Chichineddu; chi parit unu sposu*: così elegante sembra uscito da una scatola, dalla Rinascente, sembra un gagherino, uno sposo – dal

ted. *Putzen*: pulire

- **Allirgai** allietare, rallegrare
- **Allirghia** allegria, gioia, contentezza
- **Allirghitai** rallegrare, far ridere, rendere felici, dare il buonumore
- **Allirghitu** alticcio, brillo
- **Allirgu** allegro, contento, ridente – *a. che Pasca*: allegro, contento come una Pasqua; *a. de binu*: brillo
- **Allisadori** allisciatore
- **Allisai** adornarsi, agghindarsi – allisciare, levigare, spianare, adulare – *allisaisi*: imbellettarsi
- **Allischitzai** allisciare, spianare, appianare
- **Allisciadori** striscia (o nastro) di pelle pendente che serve ad affilare e raffilare
- **Allisciai** lisciare, appianare, spianare, coccolare, affilare, raffilare
- **Allisciaprantas** lustrino, bussetto – strumento del calzolaio utilizzato per lisciare e lucidare il sottosuola e i bordi esterni delle scarpe – v. anche **Busceta**
- **Alliscinai** scivolare, cadere
- **Alliscinaiu** scivolato, caduto
- **Allissai** stracuocere, bollire
- **Allissau** stracotto – *lori a.*: cereali stracotti, cereali non giunti a maturazione per le troppe piogge
- **Alliterau** letterato, dotto, che sa leggere e scrivere, che ha un titolo di studio
- **Allixeddu** aglio selvatico

- **Allixerai** alleviare, alleggerire
- **Allobai** accoppiare, unire in matrimonio, abbinare, congiungere
- **Allochiai** istupidire – sp. *Loco*
- **Allochiau** stordito, assonnato, istupidito, rincretinito – sp. *Alocado*
- **Alloddu!** eccolo! – ...*a. a sa mesu canna*: ...e continua con le provocazioni... – *nomenau su molenti, a. presenti!*: nominato l'asino, eccotelo presentato! (Riferito a persona poco gradita che giunge all'improvviso)
- **Allodiu** proprietà priva di pesi e di tributi
- **Allogadinai** salvadanaio
- **Allogai** conservare, custodire, risparmiare, accantonare, mettere da parte – prov. *chini papat e allogat, donnia di a mesa 'ndi 'ogat*: chi mangia e conserva, si ritrova qualcosa tutti i giorni
- **Allogau** conservato, custodito, risparmiato, messo da parte, accantonato
- **Alloggiu** alloggiato, ospitato
- **Alloggiu** alloggio, ricovero, albergo
- **Allollomau** smorto, annoiato, tonto, rincogliuto, mammalucco
- **Allomburai** aggomitolare, raggomitolare, avvolgere, contorcere
- **Allomburau** contorto, raggomitolato
- **Allonghiai** allungare, sveltire,

dilatare, prolungare, distendersi – *a. su passu*: sbrigarisi; *a. is ogus*: mettere gli occhi su qualcosa, desiderare; *a. is manus*: rubare – sp. *Alongar*

• **Allonghiau** allungato, sveltito, prolungato, disteso

• **Alloriai** istupidire, confondere, annoiare – *no m'alloris; mi ses allo-riendu* – anche *Allolloriai*

• **Alloriau** istupidito, rincretinito, confuso, annoiato, stordito

• **Alloriu** noia, fastidio, confusione, stordimento

• **Allosingiai** lusingare, adulare, strusciare, blandire, mocolare

• **Allu** aglio – *tit' 'e a.*: spicchio; *conch' 'e a.*: bulbo – lat. ALIUM, II – *All' 'e caloru* (erba); *all' 'e mra-xani*: porro agreste; *a. de carroga*: aglio peloso – usato dalla medicina antica come “stimolante” e come ottimo afrodisiaco – prov. *ses andau a. e ses torrau cibudda*: sei andato aglio, sei tornato cipolla – *cumprendiri a. po cibudda*: capire aglio per cipolla

• **Alluadori** euforbiatore, avvelenatore – *aferenadori*

• **Alluadura** imbambolamento, allucinatura – avvelenamento con *lue*, con l'euforbia: sistema illecito di avvelenamento di acque stagnanti, fiumi, torrenti, per la cattura di pesci, utilizzando i succhi vegetali ricavati dall'euforbia

(*lue*), dalla ferula modiflora (*feur-ra*), dalla dittinella (*truiscu*), dal tasso barbasso, **Cadumbulu** o **Trivodda** (v.) o da altre cortecce vegetali ricche di tannino – anche *Alluamentu* – v. **Ferenadura**

• **Alluai** avvelenare, trattare con la *lue*, euforbiare, allucinare

• **Alluau** avvelenato con la *lue*, allampanato, imbambolato, allucinato, incantato

• **Alluchetai** chiudere, serrare col lucchetto

• **Alluchitai** solforare, trattare le botti con lo zolfo prima di introdurvi il mosto – log. *Alluchetare* – anche ubriacare

• **Alluchitau** avvelenato, scimunito, stralunato, ubriaco, alticcio, brillo

• **Alludrau** infangato, malfamato, calunniato

• **Alludrigai** infangare, imbrattare, insudiciare, lordare, insozzare

• **Allugorau** reso chiaro, chiaro, rischiarato – *noti allugorada*: notte chiara

• **Alluinai** abbagliare, abbacinare, annebbiare, appannare, allucinare – lat. ALUCINOR

• **Alluinau** abbagliato, abbacinato, allucinato, infiocchiato – *est tropu a. de is feminas*: è troppo distratto dalle donne

• **Alluiri** accendere, incendiare, vibrare, abbagliare, svegliare – *a. su*

forru: accendere, scaldare il forno:
a. su fogu; s'a.: accendersi, avvamparsi, accalorarsi – lat. LUMEN, MINIS

• **Allullurai** accendere, imbizzarrire, irritare

• **Allullurau** acceso, imbizzarrito, innervosito, irritato, irretito

• **Allumiai** accendere il fuoco con le stoppie secche, illuminare – sp. *Alumbrar*

• **Allumingu** esca incendiaria – soprannome attribuito a persona irascibile

• **Allùminu** fiammifero, cerino, acciarino, lume, fiamma – sp. *Lumbre* – lat. LUMEN, MINIS

• **Allùpa cuaddus** santolina (erba)

• **Allupai** affogare, perdere il respiro, soffocare, strangolare, ingozzare, mangiare avidamente

• **Allupau** affogato, soffocato, strangolato, sommerso – v. anche **Aggranguenau**

• **Allurpidura** ingordigia

• **Allurpiri** ingozzarsi

• **Allurpiu** bramoso, ghiottone, ingordo, avido, affamato, insaziabile, crapulone – *a. che cani* – sp. *Alampado*

• **Allustrai** lustrare – *a. is crapitas*: lucidare le scarpe

• **Allutai** aguzzare – *a. is ogus; a. is origas*: aguzzare la vista, l'udito, ascoltare

• **Allutu** acceso, focoso, infiam-

mato, luminoso, sveglia, vivace, vivo, desto – *a. a fogu*: acceso a fuoco, arroventato, infiammato d'ira – lat. AD LUCERE

• **Allutzinai** infangare, lordare, callunniare, impantanarsi

• **Allutzinai** impantanato, infangato

• **Alluvionai** abbacchiare, affliggere, avvilito, rincoglionire, inondare, sommergere

• **Alluvionau** confuso, stanco, preoccupato, rincretinito, alluvionato, inondato, sommerso

• **Alluxentai** lucidare, abbellire, agghindare

• **Alluxentau** lucido, lustrato, abbellito, agghindato

• **Alòes** aloe – pianta medicinale amarissima – per la medicina antica “entra nella composizione di molte pillole, se ne fa tintura ed è purgante”

• **Altari** altare – altarino: *altareddu, altaritu* – *nd'arruir' e s'a.*: cadere in disgrazia, non giungere al matrimonio perché lasciato dalla sposa

• **Altea** altea, bismalva (erba medicinale) – in medicina antica usata come “lassativa, arroddina, becchica e aperitiva”

• **Alterai** alterare, mutare, cambiare

• **Alternai** alternare, avvicendare – *mudai a turnu*

• **Alternos** alternos – rappresen-

tante cancellieresco tra le autorità

• **Altinorgiu** strongilosi: malattia infettiva del bestiame

• **Alvura** pianta, albero

• **Ama** gregge – *s'a. totu de unu meri*: gregge di un unico padrone

• **Amabili** amabile, affettuoso, abboccato

• **Amachiai** impazzire, ingrullire, rincitrullire – *no ballit sa pena de s'a.*

• **Amachiau** demente, impazzito, meravigliato, stordito, incantato – *s'est a. po nudda*

• **Amachiu** pazzia, follia, incantesimo, desiderio, brama, fisima – *s'at pigau a. po una picioaca*: è impazzito per una ragazza – anche *Amachiadura*

• **Amacitau** sonnacchioso, che ronfa come un gatto

• **Amaciugai** contundere, ferire, pestare, schiacciare, ammaccare, acciacciare, manipolare, palpare

• **Amaciugu** contusione, pestatura, schiacciamento, manipolazione, palpatura

• **Amadassai** ammatassare, fare matasse

• **Amadrugai** albeggiare – sp. *Madrugar*

• **Amadu** amato, amante – Amatore – Sant'Amadu: protettore dei pazzi, contrariamente a quel che lascia intendere il nome – *essiri toucau de su marteddu de Santu*

Amadu: essere pazzo

• **Amagangiai** guastare, macchiare, rompere, alterare

Amagangiau intrappolato, in difetto, guastato, macchiato, deperito, offeso, contuso

• **Amagasinai** immagazzinare, aggiottare, conservare, mettere da parte

• **Amagiucan** preso con le buone, lusingato

• **Amai** amare, stimare, voler bene – *a. su bellu*: apprezzare le cose belle

• **Amaiiai** affascinare, attirare con lusinghe, lusingare

• **Amaiiau** persona colpita da “fattura”, ammaliato, incantato – lusingato – v. anche **Maiia**: fattura

• **Amaladii** ammalarsi

• **Amalesas** minacce, calunnie, affronti, offese

• **Amalezai** minacciare, intimorire, incattivire, diventare furbo – *a. scumunigas*: minacciare cattiverie

• **Amallorai** aggrumare, pestare, illividire

• **Amallorau** pestato, illividito, aggrumato

• **Amamadroxu** angolo dell'ovile dove gli agnellini attendono di essere consegnati alle madri impegnate nella mungitura

• **Amamai** assegnare i capretti alla madre giusta – dare gli agnelli alle

madri dopo la mungitura

• **Amamalucau** intontito, stordito, tonto, stanco, spossato

• **Amamau** mammone, di bambino molto viziato e attaccato alla mamma – sp. *Mamar* – di capretto assegnato alla propria madre

• **Amancai** mancare, perdere i sensi, svenire, finire, morire

• **Amanciai** macchiare, imbrattare, insudiciare, sporcare, infamare, lordare, insozzare, ungere – sp. *Manchar*

• **Amandronai** diventare poltrone, impoltronirsi, poltrire, impigrire

• **Amandronatzau** colui che se ne sta disteso e sbracato poltrendo – v. **Amandronau**

• **Amandronau** impoltronito, impigrito – *s'est a. totu paris* – v. anche **Amandronatza** – anche *Amandroniscau*

• **Amangiucai** palpeggiare, toccare con le mani, pasticciare, imbrogliare

• **Amangiucu** palpeggio, pasticcio, manipolazione, blandizia, imbroglio

• **Amanilliau** ammanigliato, ben stretto, ammanettato, in gergo: ben raccomandato, sicuro, certo, protetto – sp. *Amanillar*

• **Amanniai** aumentare, accrescere, ingrandire, crescere, sviluppare, diventare grande – rassettare, ordinare, ripulire, apparecchiare

– sp. *Amanar*

• **Amantadori** (s') mostro e figura mitica nella credenza popolare. Figura d'uomo giovane e bello che la notte penetrava nelle stanze delle fanciulle che dormivano, le copriva col suo manto, si stendeva accanto a loro e cercava di possederle nel sonno. L'incubo e la paura svanivano solo quando le ragazze si svegliavano ormai senza respiro

• **Amanti** amante, concubino, innamorato, ganzo – *tenniri un a. fintu chi olit fai s'amori sceti po passatempu*: avere un amante che vuol far l'amore solo per passatempo – dal lat. AMANS, TIS

• **Amarantu** amaranto – *a. purpureu* (fiorvelluto) – v. anche **Sempribiu** (erba – fiore)

• **Amaretus** amaretti, dolci caratteristici fatti con pasta di mandorle

• **Amargura** amarezza, dispiacere, dolore, malinconia

• **Amargurau** amareggiato, afflitto, deluso, sconfortato

• **Amariciai** scalpitare (cavallo)

• **Amarolla** controvoglia, bisogno, per forza, necessariamente – *s'a. ponit sa becchia a curriri – a bolla o a.*: volente o nolente – contrazione di *A mala olla*: di mala voglia

• **Amascai** innamorarsi di un uomo – *sa piciocha est amaschendu*: si

sta innamorando

• **Amascrai** non rendere più latte (bestie)

• **Amatai** alberare, rimboschire

• **Amatau** alberato, rimboschito

• **Amaturau** ammalato a lungo e in forma grave, paralitico

• **Amatzai** fare a mazzi – *a. sa latia, su fenugu, s'arrega*

• **Amatzapaneri** ciarpone – *v.*

Ciaputzeri

• **Amatzau** fatto a mazzi

• **Amatzigonai** acciarpone, far male, pasticciare

• **Amatzullai** raggomitolare

• **Ambagia** bambagia

• **Ambasciadori** ambasciatore – *a. no portat penas*

• **Ambrosu** Ambrogio

• **Ambu** ambo, due, entrambi

• **Ambuatzza** armoraccio (erba), ramolaccio, rosolaccio

• **Ambuatzu** bestiame sterile o non ancora figliato

• **Ambulanti** ambulante, venditore girovago

• **Ambulantzias** passeggiate pubbliche – *lat. AMBULATIO, ONIS*

• **Ambulàrgiu** il libero pascolare delle pecore e delle vacche non pregne nelle tanche

• **Àmbulu** decotto, infuso di foglie e piante aromatiche (noce, alloro, vite, truvisco, ecc.) usato per fare l'uva passa – anche "Inchiostro nero o rosso usato per intingere

l'albagio" (Orbace) – termine di probabili origini e assonanze col *gr. Ampelos, ou:* vite, vigna

• **Amelai** addolcire

• **Amen** **Jesus** così sia Gesù mio

• **Amenai** riunire il bestiame all'ombra durante le ore di maggior calura estiva

• **Amendai** ammuccchiare, accatastare, aumentare – *sp. Medar* – da *Meda:* molto

• **Amenguai** sminuire, umiliare, maledire – *sp. Amenguar*

• **Amenguau** sminuito, codardo, pusillanimo, meschino, umiliato, mentecatto, sfortunato – *sp. Menguado*

• **Amenta** menta

• **Amentosu** terreno (o albero) che non produce tutti gli anni – *v. anche Annosigu*

• **Ameriadroxu** posto all'ombra dove le pecore meriggiano durante la calura estiva

• **Ameriai** meriggiano (termine riferito ad animali che meriggiano)

• **Ameriai** farsi sera – *lat. MERIDIES, EI* (mezzogiorno o meriggio)

• **Amertai** martellare – gergo in uso nelle miniere del Sulcis alla fine del 1800 – termine di chiara derivazione dal *ted. Hammer:* martello

• **Amesai** dimezzare – *gr. Mesos, e, on*

• **Amesàrgiu** stallone, cavallo da

monta – v. anche **Coberidori**

- **Amesau** dimezzato
- **Amesedai** addomesticare, ammansire, rendere a miti consigli, domare – v. **Domai**
- **Amesedau** ammansito, reso mansueti, mansuefatto, addestrato
- **Amesturai** mischiare, mescolare, confondere, accomunare, rimescolare, frammischiare
- **Amesturu** miscuglio, confusione, commistione, mescolanza – *a. de lanas e tintas*: vernici e colori diversi e assortiti – *Amesturu Bacellu*: mistura di Baccelli: “sciroppo” contro la malaria che si comprava in farmacia – v. anche **Bacellu**
- **Amexinai** medicare, curare, trattare con medicinali e anticrittogamici
- **Amicitzia** amicizia, stima
- **Amiculai** mettere pali di sostegno alla vite, acceppare – lat. ADMINICULO (sostenere)
- **Amidai** inamidare, mettere l'amido
- **Amigai** amicare, rendersi e farsi amico, fare amicizia, allearsi
- **Amigàntzia** amicizia, cordialità
- **Amighixeddu** amichetto di cricca, allegrone, spesso fig. di complice
- **Amigu/a** amico/a – sp. *Amigo* – lat. AMICUS, I – prov. *is amigus sempri a prangiu, is parentis in*

s'abbisongiu; mellus unu amigu bonu che unu parenti malu; is amigus si bint in s'abbisongiu; a. de tassa, durat una pabassa

- **Amilindrai** vezzeggiare
- **Amincau** eccitato, impalato, rigido, eretto, annichilito, rattrappito, rincoglionito
- **Aminconau** rincoglionito, annichilito, intontito, allampanato
- **Aminculu** esclamazione volgare usata in risposta a molte “Ah?” di dubbio
- **Aminghengai** vezzeggiare
- **Amischinai** compatire, immischiare, striminzire, rammaricarsi
- **Amistadi** amicizia, cordialità – sp. *Amistad*
- **Amitu** panno del sacerdote celebrante
- **Ammaistrau** ammaestrato
- **Ammancu** ammanco, ruberia, falcidia, svenimento
- **Ammannitzu** corredo
- **Ammànniu** preparativo, predisposizione, assetto
- **Ammannugai** preparare i covoni, accovonare
- **Ammantai** coprire, annuolarsi, ammantare, coprirsi col mantello – anche *Amanteddai*
- **Ammantecai** coprire di crema, imburrare, impomatare – sp. *Amantecar*
- **Ammarmurai** rabbrivire, assiderarsi – anche *Ammramurai*

- **Ammarmurau** marmorizzato, ghiacciato, intirizzito, pietrificato, ricurvo, paralizzato, rabbrivito, assiderato – anche *Ammramurau*
- **Ammassai** ammassare, raccogliere, conservare, immagazzinare
- **Ammassu** ammasso, cumulo, mucchio, riserva, luogo pubblico di raccolta del grano (*Magasinu de su Monti*)
- **Ammatonai** pianellare, ammattonare
- **Ammatzocai** picchiare, randellare, infastidire, importunare, acciappare, tormentare
- **Ammatzocau** colpito, picchiato, offeso, corrugato, acciarpato, fatto male, malfatto
- **Ammeddai** unire in uno solo due rami diversi
- **Ammentu** ricordo, ricordanza, memoria – *essiri de bonu a.:* aver una buona memoria – correggia usata per legare le corna dei buoi al giogo – lat. AMENTUM, I
- **Amministrari** amministrare, governare
- **Amministratzioni** amministrazione, governo, gestione
- **Ammirai** ammirare, contemplare, guardare in modo disincantato
- **Ammitiri** ammettere, riconoscere, confessare
- **Ammladai** ammalarsi, cadere ammalato – anche *Ammobadai*
- **Ammobiliai** portare i mobili in

casa, rendere una casa confortevole

- **Ammoddiadroxu** luogo dove venivano messe a macerare le piantine del lino
- **Ammoddiati** ammorbidire, rammollire, mettere a mollo, bagnare, innaffiare, inzuppare, infradiciare – bagnare il pane nell’atingolo – sp. *Mojar* – a. *su coru*: intenerire, impietosire, tranquillizzare, rabbonire
- **Ammoddigai** rammollire in acqua
- **Ammoddigamentu** processo di macerazione dei fasci di lino – anche *Impoiamentu*, *Indurcamentu*, *Indurcadura*
- **Ammoddigau** rammollito
- **Ammofai** mettere la museruola – da *Mofa* (v.): museruola
- **Ammolentau** rincretinito, rincitrullito, annoiato, inciuchito
- **Ammollai** lavorare una pietra e strutturarla in modo tale da ridurla a “mola”
- **Ammollai** dare, lasciar andare (un colpo), liberare – a. *unu catzotu*, *unu troddiu*
- **Ammonestau** ammonito, avvisato, avvertito
- **Ammueddai** ingrassare, ingrossare, irrobustirsi
- **Ammueddau** ingrassato, ingrossato, pieno di sé, diventato grande, virile: *est tottu a.*
- **Ammumtu** mucchio – *muntoni*,

muntone (log.) – sp. *Monton*

• **Ammuntonai** ammuccchiare, accumulare, affastellare, ammassare, catastare – sp. *Amontonar*

• **Ammuntonau** ammuccchiato, affastellato, accumulato, ammassato, accatastato – *nci fiat sa genti a.*: c'era moltissima gente accalcata

• **Amodroxai** abbattere, affliggere, umiliare, ridicolizzare

• **Amodroxamentu** fiacchezza, afflizione, umiliazione

• **Amodroxau** abbattuto, spaventato, appassito, depresso, smorto, avvilito, spossato, stanco, afflitto, rammollito, infiacchito, assonnato – sp. *Amodorrado*

• **Amodroxinai** svenire, deprimersi, languire, sfinare

• **Amodroxinai** svenuto, infiacchito, lasciato andare, arreso

• **Amoratzai** amoreggiare con donne diverse e con scopi non seri

• **Amoratzamentu** amoreggiamento con intenzioni non serie

• **Amorau** amante, amatore, innamorato, convivente

• **Amorbidai** ammorbidire, rendere morbido e soffice

• **Amori** amore, affetto, stima, amorevolezza, infatuazione, passione, brama – *fairi s'a.*: amoreggiare – prov. *a. e tussiu no si podint cuai*: non si può nascondere l'evidente; *s'a. nou, bogat su beciu*

• **Amoriscai** imbrunire, farsi sera

– *est amorischendu*: scende il crepuscolo

• **Amoriscau** abbronzato, annerito, imbrunito

• **Amostai** mostrare, esibire, far vedere, dimostrare, manifestare, insegnare, additare, indicare – *a. su culu*: umiliarsi, ridicolizzarsi;

prus unu s'incrubat, prus amostat su culu; a. sa 'ia: indicare la strada giusta – v. anche **Mostrai**

• **Amostazàfu** amostassen – autorità fiscale spagnola, una specie di daziere del tempo al quale bisognava segnalare tutte le merci presenti nella bottega per averne l'autorizzazione all'esposizione e alla vendita

• **Amòstu** mostra, il far vedere, esibizione, sguardo

• **Amostus** corteggiamento, amoreggiamento – *fairi is a.*: mostrarsi, guardarsi di nascosto e di sfuggita

• **Amparai** difendere, proteggere, tutelare

• **Ampàru** protezione, tutela, difesa

• **Ampramau** (s') confidenza, arbitrio – *donai s'a.*: lasciar liberi, dare confidenza, liberare

• **Ampuada** balzo, salto,alzata, tentativo, accenno, levata brusca di spalle, di gambe, di braccia – dal pr. *Empinar*

• **Ampuai** alzare, salire, saltare, balzare, tentare, accennare – pr.

Empinar

• **Ampudda** ampolla, caraffa, bottiglia – lat. AMPULLA, AE – *Ampuddita*: ampollina

• **Ampuddosu** ampollosu – rigonfio, borioso, vanaglorioso

• **Amu (gamu)** amo, ferretto ricurvo in cima alla lenza del pescatore, “gancio, amo, morso della briglia, museruola dei capretti da svezzare” (M. Pittau) – *a. de fusu*: gancetto del fuso – lat. HAMUS, I

• **Amucorai** bagnare, ammuffire, irrancidire, saper di muffa

• **Amucorau** bagnato, ammuffito, rancido

• **Amucori** muffa

• **Amudai** ammutolire, zittire, tacere, calmare

• **Amufiu** ammuffito, andato a male, che sa di muffa

• **Amuinai** ronzare, annoiare, infastidire, fischiare, sibilare fastidiosamente, rombare

• **Amuinau** mogio, avvilito, triste, annoiato, scoraggiato, umiliato, depresso – sp. *Amohinado*

• **Amullonai** delimitare, fissare i termini di una proprietà – sp. *Amojonar*

• **Amumullonai** intontire, rincitrullire, rincoglionire – anche ammucchiare, aggomitolare, aggrovigliare, aggrumare, accatastare disordinatamente

• **Amumullonau** rincitrullito, di-

sordinato, confuso – aggomitolato, aggrovigliato

• **Amurgiai** salare, essiccare, mettere in salamoia il formaggio – anche *Amruxai* – sp. *Amojamar*

• **Amurgiau** salato, essiccato, messo in salamoia – anche *Amruxau*

• **Amurosu** amante, sposo promesso, affettuoso, premuroso

• **Amurrai** legare una mucca ad un ramo in modo da permettere ad un vitello, figlio di madre povera di latte, di succhiare

• **Amurriai** incresparsi (il tempo) – farsi sera, farsi notte

• **Amurtau** avvolto e/o aromatizzato col mirto – marinato nel mirto

• **Amurvonau** immusonito, pensieroso, arrabbiato – anche *Amruvonau*

• **Amusconai** annoiare, infastidire, molestare, seccare, ronzare attorno a qualcuno con insistenza senza un motivo valido – lusingare – sp. *Mosconear*

• **Amustau** avvinazzato, immerso nel mosto, brillo, alticcio

• **Amustiai** sporcarsi, insudiciarsi, insozzarsi, lordarsi

• **Amustionau** brillo, avvinazzato, alticcio, entusiasta, sorpreso, commosso

• **Amutzigonau** imbambolato, rincitrullito, sospettoso, impoltrinito, ozioso, sfaccendato

• **Amuxai** ubriacare, zittire, ammo-

sciare

• **Anabattista** eretico, colui che sostiene di potersi battezzare da solo

• **Anacoreta** eremita

• **Anadi** anatra – *Anadiedda, anadiscu* – *a. bianca*: monachetta; *a. imperiali*: mergo; *a. a crogorista*: germano; *a. a conca niedda*: caponegro; *a. a conca birdi*: anatra reale; *a. furistera*: quattrocchi – dal lat. ANAS, ANATIS – v. anche **Enadi**

• **Ananas** ananas (pianta medicamentosa)

• **Ananti** davanti – *a. de is ogus*: davanti agli occhi; *a. miu*: davanti a me; *a. de issus*: davanti a loro

• **Anarchia** governo senza capo

• **Anatemitzai** scomunicare, maledire, bestemmiare

• **Anca** anca – *Ancas*: gambe – *moviri is ancas*: ancheggiare, giocare, sculettare – *segai is ancas*: troncane le gambe, rompere le scatole

• **Ancà** dove (in e dove)

• **Anchita** anchetta, gamba – *fairi s'a.*: ballare – *arziai s'a.*: alzare la gamba

• **Anchitai** ancheggiare, sculettare, sciampittare, saltellare, dondolarsi camminando

• **Anchixa** cicerchia – v. anche **Piseddu** e **Pisufa**

• **Anciolai** inchiodare, chiodare

• **Anciolu** chiodo grosso usato *po*

ferrai crapitas grassas, po ferrai bois e cuaddus; cracai s'a.: stringere forte, asservire una persona, opprimere, costringere – anche *Anciou* – v. anche **Giaùlu**

• **Anciua** acciuga, alice – anche *Anciova*

• **Ancodeddu** pezzetto, pezzettino – v. anche **Uncueddu**

• **Ancòdia** incudine

• **Ancù** almeno – *ancù...:* che ti possano... – *ancù mai ti calit guta*

• **Ancua** culaccio, anca

• **Ancuredda** ronciglio, attrezzo in uso ai pescatori dei ricci di mare

• **Anda e beni** vai e vieni – *Andirivieni* – *fairi s'a.*: andare e tornare, fallire, fare cilecca

• **Andadedda** andatina, capatina, piccolo giro, breve passeggiata e ritorno

• **Andadori** pellegrino

• **Andai** andare – *a. a tragas*: muoversi pesantemente; *a. a su muntanaxu*: andare a morire; *a. tzapula tzapula e ferì ferì*: andare di male in peggio; *a. gira gira*: girovagare; *a. troddia troddia*: svignarsela; *a. che fumu, a. che fror' 'e cardu*: volatizzarsi col vento; *a. tzoppi tzoppi*: zoppicare; *a. scionchi scionchi, a. strombili strombili, a. cerri cerri*: camminare dondolandosi, ancheggiare; *a. a praponis, a. tuvi tuvi*: andare barcollando; *a. arrolia arrolia, a. a passiu:*

vagare; *a. a pampadas*: procedere carponi; *a. a s'aprapidu*: muoversi al buio; *a. a trevessu*: girovagare senza una meta precisa; *a. ora mala*: andare in malora; *a. de cor-pus*: defecare, sgravarsi; *a. adasiu*: andare piano; *a. fraga fraga*: muoversi con sospetto; *a. fui fui*: latitare, nascondersi; *a. mali*: andar male, abortire; *a. a pediri*: chiedere l'elemosina; *a. piotu piotu*: andare quatto quatto; *a. sciacua sciacua*: tentennare, traballare; *a. a trivas*: gareggiare, sfidare; *a. a trotu*: andare di sgheppo, barcollare – prov. *a. a cresia e no biri sa missa*: essere ciechi; *a. in amori*: innamorarsi, prendere l'estro (bestie); *a. in fatu*: andare a genio, seguire, spiare, accodarsi – v. anche **Bandai**

• **Andaiolu** vagabondo, camminatore, ramingo, errabondo, lassivo, superficiale – cannello della spola (telaio) – v. anche **Erranti**

• **Andania** lontananza

• **Andanu** lontano (solo avv.)

• **Andara** sentiero, traccia, in caccia grossa rappresenta il percorso segnato dalle tracce del cinghiale o del cervo – anche *Andala* – v.

Passu

• **Andarinu** vagabondo, con la testa fra le nuvole, errabondo – sp. *Andatriego*

• **Andia** barella, lettiga porta santi

– sp. *Andas*

• **Ànditu** andito, passaggio – lat. ADITUS, US

• **Andria** Andrea – *su Mes' 'e Sant'A.*: novembre

• **Anedda** “anella di ferro attaccata ai muri per legarvi gli animali domestici” (Farina II) – *a. de gena*: campanella dell'uscio; occhio della porta

• **Aneddai** anelare, inanellare, maritare, sposare – mettere l'anello

• **Aneddu** anello, fede, legame – lat. ANULUS, I – v. anche **Goneddu**

• **Anela** Anela – cittadina di Anela

• **Anèlu** speranza, scopo, brama, smania, desiderio

• **Anfaneri/a** lusingatore, ilare, burlone, faceto – *femina a.*: donna ingannatrice

• **Anfania** lusinga, burla, seduzione, barzelletta (log.)

• **Angassua** sanguetta, sanguisuga, mignatta – v. **Sangunera** (log.) – *est cument' 'e sa famida*: *suciat povintzas chi si cherpat*

• **Angassueri** pescatore di sanguisughe

• **Angiadinis** pecore, capre in età di figliare, o prossime a figliare

• **Angiai** figliare, generare – in origine solo per le pecore e le capre – lat. AGNASCOR

• **Angiargiu** prolifico, fruttuoso, fertile, non sterile

• **Angina** angina, strozzatura, sof-

focamento, faringite – v. anche **Schinentzia**

•**Angionadas** pecore che hanno figliato

•**Angionadura** agnellatura: periodo di filiazione di pecore e capre

•**Angionargiu** custode di agnelli, pastorello in genere

•**Angioni** agnello – lat. AGNUS, I – *a. de callu, angioneddu*: agnellino; *a. berrili* (invernale): nato durante l'inverno, adatto per l'allevamento; *a. beranili* (primaverile): nato in primavera, in ritardo e quindi non adatto per l'allevamento; *sacaiu*: agnello di un anno; *sementusu*: da uno a due anni – *angioneddu*: agnellino – fig. di bambino buono e tranquillo

•**Angiuleddu** angiolino – dim. di **Angiulu** (v.) – *a. de sa guardia*: angelo custode

•**Angiulu** angelo, spirito del bene contrapposto a **Tiaulu** (v.), spirito del male – anche *Angiu* e *Anghelu* (poesia) – dal bizantino *Anghelos* – v. **Angiuleddu** (dim.)

•**Anglona** regione della Sardegna compresa tra il Sassarese e la Gallura, il Golfo dell'Asinara e il Monteacuto (Struglia)

•**Anguidda** anguilla – *Anguidd'aresti*: capitone – *est cument'e sa coa de sa.*: impossibile da tenere e da prendere, sfuggente

•**Angùllia** focaccia di pane con

l'uovo intero sopra che fin dai tempi antichi veniva regalata ai bambini a Pasqua – *a. de cibudda* – ar. *Angìl*

•**Àngulu** angolo, canto, cantone – sp. *Angulo* – focaccia con l'uovo – ar. *Angìl*

•**Anici** finocchietto – v. anche **Matafaluga**

•**Ànima** anima, spirito, soffio – *s'enn' e s'anima*: stomaco; *a. longa*: di persona alta e magra; midollo; *ou cun s'anima*: uovo fecondo; *ndi torrai sa.*: vomitare – lat. ANIMA, AE

•**Animali** animale, bestia – Ugo Dessy riferisce che spesso l'uomo si è servito delle figure animali per definire e simboleggiare il proprio carattere e il proprio modo di essere: *mraxani* (volpe): astuto, furbo; *cani* (cane): fedele; *carroga* (cornacchia): saggezza della vecchiaia; *molenti* (somarello): lavoratore indefesso, virile, ma anche stolto; *gatu* (gatto): libertario, senza leggi e padroni; *madri* (scrofa): meretrice, prostituta, troia; *egua* (cavalla): lussuria, donna lussuriosa; *carrabusu* (scarabeo stercoraro): anima nera dell'avarò; *babaiola* (coccinella): fortuna; *gatu nieddu* (gatto nero) e *stria* (civetta): sfortuna

•**Ànimas** anime, persone, creature umane – secondo la credenza popolare esistevano vari tipi di

anime che non riuscivano a trovare pace – *a. decolladas*: anime di condannati che in vita avevano subito la pena del patibolo; *a. in pena, a. de su Prugadoriu*: anime che vagano disperate in attesa che venga definita la loro “causa”; *a. partongianas*: anime delle donne morte in parto che per questo non riuscivano a darsi pace; *a. de is mortus mali*: anime di coloro che sono morti tragicamente; *a. fracasadas*: anime di coloro che sono morti per disgrazia; *a. iscarescias*: anime di coloro che non hanno avuto il conforto della parentela o di nessuno; *a. ladras*: anime dei morti che vanno nelle case per rubare piccole cose per fare un dispetto ai vivi; *a. tribuliadas*: anime di coloro che si sono tolti la vita o sono stati uccisi

• **Animedda** animella, tuorlo – *ou de duas a.*: uovo con due tuorli

• **Animeta** bottoncino di porcellana – anche *Arimeta* – panno di lino bianco che copre il calice durante la messa – parte dello stantuffo in legno che solleva l’acqua dal pozzo

• **Animosu** animoso, ardito, coraggioso, temerario

• **Ànimu** animo, valore, carattere, sentimento, passione, forza, coraggio, spirito – lat. ANIMUS, I – *essiri di a. malu*: essere mal disposto,

avere un brutto carattere; *portai a.*: essere coraggioso

• **Anna** Anna – dim. *Annixedda* – *Annica* – *Annetta*

• **Annada** annata agraria e climatica, stagione – *pagai s’a.*: pagare una stagione di lavoro – prov. *tristu che s’ mala*: triste come l’annata cattiva

• **Annadai** nuotare, galleggiare, stare a galla – v. anche **Nadai** – *sciri a. beni*: sapersela sbrigare, sapersela sbrogliare – sp. *Nadar*

• **Annapai** abbagliare, appannare, annebbiare, offuscare

• **Annapau** appannato, confuso, incerto, insicuro

• **Annarbai** ammuffire

• **Annarbau** ammuffito

• **Annasai** fiutare, odorare

• **Annaspiai** avvolgere il filo e farne matasse, abbindolare, annaspere, aggrovigliare

• **Annegai** annegare, affogare, affossare

• **Annese** Agnese – dim. *Annesixedda*

• **Annica** cullare, dondolare – *Annacare* (Baunei) – Forse dal gr. *Nakè, es*: pelle di pecora o di capra; antica culla di pelle sospesa tra le travi del tetto (a mo’ di amaca), ancora in uso nel Peloponneso – (M. Pittau)

• **Annicau** cullato, dondolato – triste, serio, imbronciato

• **Annichedda** vecchierella – lat.

ANICULA, AE

• **Annichilai** annullare, annientare, annichilire

• **Anniciai** adescare, attirare, abbordare, abbindolare

• **Annicrinu** terreno lasciato a maggese per una stagione

• **Annieddigau** annerito dalla fuligine, sporco, diventato nero

• **Anninnia** ninna nanna, canzone carezzevole e che invoglia il sonno nei bambini

• **Anninniai** ninnare, cullare, cantare la ninna nanna

• **Annirghidu** nitrito

• **Anniscai** sgraffignare, carpire, araffare, allettare

• **Annischitzau** sonnacchioso, furbo – *portai ogu a.*: di colui che fa il pesce lesso – anche *Innischitzau*: infastidito

• **Annixau** appoggiato, accostato, aggiustato, adattato sul momento

• **Annomingiai** dare, appiappare un soprannome

• **Annomingiu** soprannome, nomignolo, appellativo – v. anche **Paranomini**

• **Annosigu** v. **Amentosu**

• **Annòtu** osservazione, capacità di osservazione

• **Annovamentu** rinnovo, ricambio, trasformazione, svolta

• **Annu** anno – *s'annu doxi*: l'anno dodici (1812): l'anno della grande fame: infatti il detto “*unu*

famini che s'annu doxi” – *mesis de s'annu in su calendariu sardu: cabudanni, mes' 'e ladamini, donnia santu, mes' 'e idas, gennargiu, friaxu, martzu, abrili, maiu, lam-padas (o lamparas), mes' 'e argiolas, austu* – lat. ANNUS, I – *a medas annus*: lat. AD MULTOS ANNOS – prov. *passant is annus e benint is afannus*: passano gli anni e arrivano gli affanni; *passant is annus e nemus sind'abitzat*: passano gli anni e neanche ce ne accorgiamo

• **Annuai** annodare, aggrovigliarsi, annuolarsi, aggiungere – sp. *Anudar*

• **Annulai** annullare, annientare, abolire, abrogare, finire

• **Annungiai** rattristare, annuolare, oscurare

• **Annungiau** rattristato, offeso, triste, compunto, annuolato, ambasciato, avvilito

• **Annungiosu** annuolato, che si sta annuolando, che promette pioggia (clima)

• **Annungiu** rammarico, dispiacere, tristezza

• **Annuntziai** annunciare, dare notizia, far sapere, mettere al corrente

• **Antedda** striscia di cuoio che, a mo' di pastoaia, imbrigliava le capre impedendo alle stesse di saltare i muretti a secco tra i monti

• **Anticipai** anticipare, incomin-

ciare prima, precedere, prevenire

– lat. ANTICIPO – ANTECAPIO

• **Anticipau** anticipato, previsto, accaduto prima

• **Antighidadis** antichità, reperti archeologici, resti del passato

• **Antigòrias** antichità, usanze, costumi antichi – v. anche

Antigòriu – dal lat. ANTIQUUS, A, UM

• **Antigòriu** antichità (di cose antiche), vecchiume, di cosa stanca, di tempo passato

• **Antigu** antico, vecchio, obsoleto, passato

• **Antine** Costantino (Sedilo)

• **Antioгу/a** Antioco/a – *Antiogheddu/a*: Antiochello

• **Antoni** Antonio – sp. *Antòn* – vezz. e dim.: *Antonicu, Toninu, Tonineddu, Antoneddu* – talvolta anche *Ninu* e *Ninetu* – *Sant'Antoni de su fogu* – noto anche come *Sant'Antoni s'aremitanu* – secondo una leggenda, aveva rubato il fuoco al demonio per donarlo ai Sardi

• **Antrecoru** anticuore – tumore carbonchioso del cavallo in prossimità del cuore

• **Antzis** anzi – lat. ANTE – davanti, prima, piuttosto

• **Anulari** anulare (*su did' e s'aneddu*)

• **Aorrai** riunire in un branco tutte le femmine sterili – risparmiare –

sp. *Horrear*

• **Aòrri** risparmiare, economizzare, riunire un branco di animali sterili, aborrire, detestare, avverare, evitare, temere, avere in odio, inorridire – *a. su mundu intreu*: detestare il mondo intero – sp. *Ahorrar* – lat. HORREO

• **Apabassai** appassire, disseccare, fare l'uva passa, i fichi secchi, i pomodori secchi

• **Apabassau** appassito – *a. che becia spantada*: pieno di rughe e smunto

• **Apabonai** mettere i ceppi di sostegno, acceppare la vigna

• **Apadentai** trasferire, riunire il bestiame nel bosco

• **Apaliadori** spalatore – *a. de bentu*: di colui che parla senza suscitare interesse – anche *Apabiadori*

• **Apaliadura** spalatura – anche *Apabiadura*

• **Apaliai** spalare, usare la pala, smuovere la terra con la pala – anche *Apabiai*

• **Apalladroxa** mangiatoia, greppia – v. anche **Papadroxa**

• **Apallai** dar la paglia ai buoi: *a. is bois*; foraggiare, metter la paglia nelle mangiatoie – v. anche **Musungiai**

• **Apalliau** infangato, disonorato: *corrudu* e *a. puru*: cornuto e infangato

• **Apampiai** incendiare, appiccare

il fuoco, accendere il fuoco

• **Apangai** vangare – *a. in terras poburas e pedrosas*: faticare per nulla

• **Apanniai** accontentare, acclimatarsi, soddisfare, ambientarsi, illudere – *a. is corrus*: nascondere le proprie miserie, *a. su pipiu*: fasciare il bimbo – sp. *Apaniarse*

• **Apanniau** soddisfatto, contento, gratificato, appagato

• **Apannugau** lentigginoso, coperto di nei

• **Apantroxau** sdraiato, impoltro-nito, spaparazzato

• **Aparadori** protettore – *Aparadora*: Protettrice (Riferito alla Madonna)

• **Aparai** tendere, porgere la mano – *a. s'imbudu*: reggere l'imbuto; *a. su sacu*: aprire il sacco; *a. sa fuscadroxa*: allargare e tendere il grembiule per prendere qualcosa, accogliere, proteggere, preparare – appaiare, accoppiare, confrontare, pareggiare – *s'a. a sa forredda*: sedersi al caminetto, riscaldarsi – sp. *Apparar*

• **Aparentai** imparentare, imparentarsi, sposare

• **Aparessiri** apparire, comparire, sp. *Aparecer*

• **Apariciai** apparecchiare, preparare, allestire, mettere in bella mostra, ostentare

• **Apariciu** preparativo, allesti-

mento, apparecchiatura

• **Aparigai** accoppiare, sistemare a due a due, abbinare

• **Apariu** apparso, comparso all'improvviso, venuto fuori

• **Aparixai** appianare, pareggiare, spianare

• **Aparixu** appianatura, pareggio, spianatura, erpicatura del terreno

• **Apàrriri** apparire, comparire, arrivare all'improvviso

• **Apartau** messo da parte, allontanato, nascosto, accantonato, conservato

• **Asasai** riunire i capi di bestiame di diversi proprietari in un solo gregge

• **Asasibonau** calmato

• **Apastiai** soddisfare, accontentare, illudere, blandire

• **Apastiau** soddisfatto, illuso, blando

• **Apatai** posarsi, accovacciarsi, accoccolarsi, acquattarsi

• **Apaxadori** paraninfo, esperto in unioni, fidanzamenti, *coias*, colui che "appaia"

• **Apaxadori** paciere, pacificatore, colui che interviene per metter pace, per sanare una lite

• **Apaxadura** stato di pace e di tranquillità

• **Apaxai** metter pace, tranquillizzare, rabbonire, acquietare, calmare, assicurare

• **Apaxau** tranquillizzato, cheto,

rabbonito, in pace

• **Apeddai** indurire, latrare, abbaia-
re, squittire, guaire, scagnare

• **Apeddau** coperto di pelli, indu-
rito

• **Apeddiai** desiderare, bramare

• **Apedditzonai** immiserire, spor-
care, ungere, opprimere, abban-
donare, inselvatichire

• **Apedditzonau** malvestito, mal-
concio, misero, impoverito

• **Apédidiu** desiderio, brama

• **Apeddu** guaito, ululato (Sassari)

• **Apena** a stento, lentamente dif-
ficilmente, non appena – sp.
Apenas

• **Apenai** infastidire, assillare, af-
fliggere, appenare, angosciare

• **Apenau** afflitto, avvilito, ango-
sciato, assillato

• **Apenditziu** quartiere, rione, ala
della casa

• **Apensamentai** preoccupare, in-
cutere timore, dar da pensare

• **Apensamentau** preoccupato, pen-
sieroso

• **Aperdai** tostare, indurire, pietri-
ficare, colpire lanciando pietre –
anche *Apedrai*

• **Aperdau** aggrumato

• **Aperdigonai** impallinare

• **Apesonai** affittare, dare in affitto

• **Apesorgia** uva da appendere e da
pergolato

• **Apestau** appestato, contagiato,
malato – più in uso **Impestau** (v.)

• **Apetantis** intanto, nel frattem-
po, in attesa di...

• **Apetigadori** calpestatore – *est
unu bravu a.*: di colui che non sa
ballare

• **Apetigai** calpestare, schiacciare –
a. su sartu: scorrazzare per i campi

• **Apetigau** calpestato, represso,
schiacciato

• **Apetigu** calpestio, schiacciamento

• **Apianai** appianare, livellare, levi-
gare, piallare – sp. *Aplanar*

• **Apianau** appianato, appiattito,
levigato, livellato – v. anche **Paris**

• **Apicadroxu** appiccatòio

• **Apicai** appendere, sospendere,
impiccare, appiccare al chiodo –
a. is crais in logu malu: aver a che
fare con la persona meno oppor-
tuna

• **Apicamanteddus** appendiabiti,
portamantelli

• **Apicheddai** arrampicarsi – *s'a. a
su muru*

• **Apicigai** appiccicare, aggraffare,
attaccare, incollare

• **Apicigosu** appiccicoso, attacca-
to, viscido, viscoso – *a. che car-
danca*

• **Apicigu** fastidio, scocciatura,
attacco – *tenniri apicigus*: avere
disturbi, impegni

• **Apiconai** picconare (battere con
la mazzeranga)

• **Apiconi** grappolo d'uva che
pende dal pergolato – pendaglio

- **Apiculai** arrampicarsi – *s'a. a sa mata*
- **Apigai** ripararsi, proteggersi dalle intemperie, dimorare, riparare, recintare
- **Apigiai** attaccare, combaciare, pigiare, accatastare, accumulare
- **Apigotau** butterato
- **Apigu** riparo, dimora, recinto, ovile – *agatai a. po sa noti* – v. anche **Arreparu**
- **Apillada** ammasso, catasta, mucchio, rezza, strato
- **Apillai** ammassare, accalcare, accavallare, affastellare, addensare, stratificare – sp. *Apilar*
- **Apillau** stratificato – pustoloso, ulceroso, suppurato, gonfio – *tita apillada*: seno gonfio in seguito a malattia (medicina)
- **Apinicau** aggrovigliato, confuso, imbambolato, impaurito
- **Apioca** bruciatura, bruciacchiatura
- **Apiocai** bruciacchiare, bruciare – v. anche **Piocai**
- **Apiocau** bruciacchiato – *a. a conca*: bacato
- **Apiogau** di germoglio infestato da insetti, da acari
- **Apiolai** impastoiare, legare le bestie ai piedi per impedire loro di saltare i muretti
- **Apiotai** spiare, pedinare, seguire da vicino, girare intorno, opprimere, star vicino, interessare
- **Apiotau** irruento, irresponsabile, risoluto, scellerato, spiato, pedinato
- **Apiotu** interesse, pedinamento, smania, oppressione – *fairi a.:* seguire, pedinare
- **Apipai** pipare, fumare la pipa
- **Apisiddiri** indurire, tostare, rinsecchire – rattristare
- **Apispantau** ubriaco – *spitzulau de pispanta*
- **Apistigongiai** zappettare nella terra asciutta
- **Apistillonau** morso dalla tarantola, abbattuto, frustrato – *basau de pistilloni*: oppresso
- **Apititu** appetito, fame, voglia, brama, desiderio, piacere – lat. APPETITUS, US
- **Apitzus** di sopra, sopra – *a. de is corrus, cincui soddu*
- **Àpiu** appio – *a. burdu*: sedano; *a. de arriu (apieddu)*: appio palustre; la sua radice è considerata medicamentosa e “aperitiva” – sp. *Apio*
- **Apixedda** motoape, furgoncino da trasporto
- **Aplicai** applicare – *a. sa sparatrappa*: applicare un cerotto
- **Aplicau** applicato, studioso, attento, impiegato, assiduo, diligente, scrivano – sp. *Aplicado*
- **Apoddai** ungere, macchiare, insozzare, imbrattare, manciare, appioppare un soprannome: *apoddai*

un annomingiu, soprannominare – sp. *Apodar*

• **Apoddau** unto, grasso, oleoso, macchiato

• **Apoddigai** frugare, toccare con le mani, palpeggiare – da *Poddighes*: dita (Orgosolo)

• **Apoddosu** appiccicoso, untuoso

• **Apoderai** tenere fermo, stringere, frenare, impossessarsi, impadronirsi – sp. *Apoderar* – *a. is corrus*: tenersi le proprie miserie

• **Apoggiai** appoggiare, sostenere, puntellare, avvicinare proteggere, favorire – *s'a. a su muru*: sostenersi, attaccarsi – *s'a. a su bancu*; *s'a. a s'amigu*: appoggiarsi a qualcosa o a qualcuno – sp. *Apoyar*

• **Apòggiu** appoggio, sostegno, protezione – *tenniri s'a. giustu*: avere la raccomandazione opportuna – sp. *Apoyo*

• **Apomentai** indurire, pavimentare

• **Apomentu** pavimento

• **Apompiai** tenere, stringere, sostenere, mantenere

• **Apòngiu** calastra, zoccolo, cavalletto, sedile per le botti – sp. *Pòino*

• **Aponiadori** presacchio della vanga

• **Aponiai** pagare in natura la cottura del pane – sp. *Poyar*

• **Apontziadura** stanchezza, lentezza, fiacchezza, stordimento

• **Apontzai** stancarsi, infiacchire,

balbettare, stancarsi, mantenere un certo contegno

• **Apontziau** mansueto, calmo, fiacco, pigro, stanco, abbattuto, mesto, tacito, sospettoso, affettato, altero, superbo – sp.(cileno): *Ponzado* – ritardatario – secondo il Porru, termine di origine pisana “ponzare”

• **Aporriri** tendere, offrire, porgere, aiutare – *a. sa manu*: tendere la mano, aiutare; *aporrimaiga*: forcone usato per avvicinare al carro i covoni del grano

• **Aposentai** alloggiare, affittare

• **Aposentu** stanza, camera, casa alloggio – *a. de arriciri* – stanza dove si ricevono gli ospiti; *a. de letu, de crocai* – stanza da letto; *a. de is istrangius* – stanza riservata agli ospiti; *a. de is merixeddus* – stanza riservata alla figliolanza; *a. de is serbidoras* – sp. *Aposento*

• **Aposta** di proposito, apposta

• **Apostau** appostato, nascosto, in attesa

• **Apostu** apposto, in ordine, che va bene, regolare, normale

• **Apranadura** polvere di legno, quel che resta della raschiatura del legname

• **Apranai** spianare, piallare, appianare, sgrezzare – sp. *Aplanar* – v. anche **Piallai**

• **Aprapiai** muoversi nell'incerto, confondere le idee, provare, tastare

- **Apràpidu** tasto, tatto, tocco, palpeggio – *connosciri a s'a.*: riconoscere al tasto; *andai a s'a.*: muovere al buio, nell'incertezza – v. anche **Praponis**
- **Aprapuddai** palpeggiare, frugacchiare, palpares, giocare maliziosamente
- **Aprapuddu** maneggio, manipolazione, giuoco malizioso, palpeggio
- **Aprendai** ingioiellare, incastonare – *a. su burricu*: abbellire (inutilmente) l'asino
- **Apressi** appresso, subito dopo, in seguito
- **Apretai** inamidare – spiare, stringere, insistere, pedinare, opprimere, incalzare, sollecitare – sp. *Apretar* – prov. *a sa petza s'appretat su musconi*
- **Apretu** amido – oppressione, lite, insistenza, urgenza, stento, bisogno, assillo, fregola, smania, fretta – *tenniri a.*: aver fretta, avere bisogno; *donai a.*: non dare tregua – sp. *Aprieto* – prov. *s'a bogat sa fiuda a curriri*
- **Apretzadori** colui che stima, che stabilisce un prezzo, valutatore, stimatore di un danno
- **Apretzai** valutare, stimare, stabilire un prezzo, gradire – sp. *Apreciar*
- **Apretzau** prezioso, stimato, caro, apprezzato, gradito
- **Aprètziu** stima, valutazione, gra-

dimento, piacere

- **Aprobia** lontano – *essiri a. e a pinnica*: trovarsi lontanissimo (talvolta in modo immaginario)
- **Aprobiai** giungere, arrivare, convenire, raggiungere, appressare, spuntare – anche *Aprolliai*
- **Aprofitai** approfittare, trar profitto, guadagnare
- **Aprontai** allestire, preparare, apparecchiare – *a. sa mesa*
- **Apropedai** appressare, avvicinare, accostare
- **Apropriai** appropriarsi, prendere, tenere – sp. *Apropriar*
- **Aprovendai** dare il foraggio al bestiame – *a. is bois*
- **Aproxai** seccare, scocciare, torturare, molestare – sp. *Potrear*
- **Aproximai** far accoppiare le pecore: *ghetai su mascu*
- **Aprubuddau** versato, tracimato – *lati a.*: latte versato – v. anche **Abrubuddau**
- **Aprumai** appiombare, verificare la verticalità dei muri – sp. *Aplomar* – *ponniri a prumu*
- **Apubai** avvistare, scorgere, intravedere con una certa difficoltà, discernere – v. anche **Avista**
- **Apubau** scorto, avvistato, intravisto
- **Apubusau** increstato, immusonito, offeso
- **Apùddas** larve delle api
- **Apuncionai** chiodare – stimola-

re, stuzzicare, aizzare, pungolare

- **Apunnai** tentare, provare, accennare
- **Apunnas** tentativo, prova, accenno
- **Apuntai** appuntare, appuntire, misurare, annotare, sigillare, sostenere
- **Apuntau** appuntato, grado militare, annotato, sostenuto, sigillato, misurato
- **Apunteddai** puntellare, sorreggere – *a. sa bingia* – sp. *Apuntalar*
- **Apuntiu** appuntito, aguzzo, pungente
- **Apuntroxai** rattoppare, beccare un malanno – anche *Apuntorai*
- **Apuntroxau** rattoppato, ammalato
- **Apuntu** appunto, annotazione, accenno
- **Apustis** dopo – *a. prangiu*: dopo pranzo – dal lat. POST PRANDIUM
- **Ara** ettaro – *cent'aras*: unità di misura agraria corrispondente a 100 m²
- **Aràbus** arabi, mori
- **Aràddu** tartaro delle botti
- **Aradori** aratore – lat. ARATOR, ORIS
- **Aradura** aratura – sp. *Aradura*
- **Aragada** sudorina
- **Aragheddas** costume per bambini (da *ragas*)
- **Aragoni** alterigia, superbia, stizza, rabbia, prepotenza – *tenniri*

a.: nutrire astio – anche *Aregoni*

- **Arai** arare
- **Arangada** aringa salata – cat. *Arengada* – cast. *Arenque*
- **Arangiau** color arancia
- **Aràngiu** arancio, arancia – *a. marigosu*: arancia amara – CITRUS BIGARADIA; *a. burdu*: agrifoglio; *a. agru*: melargo – pianta medicamentosa: secondo la medicina antica risultava: “tonico nelle malattie convulsive”; prov. *a su mangianu s'a. est oru, a mesudì est mexina, a de noti est ferenu*
- **Aranzada** specie di gatò – dal fr. *Gâteau* – conosciuto anche col nome di **Cunfetu** (v.) per via del suo ornamento con strisce di buccia d'arancia
- **Aratzada** bracciata – *a. de linna*
- **Aratzia** gettare il grano e lana bianca beneaugurante, secondo un'antica usanza, sul corteo nuziale e sullo sposo in particolare
- **Arau** arato, aratro – sp. *Arado* lat. ARATRUM, I
- **Araxi** brezza fredda – gr. *Aiura*, *as* – lat. AURA, AE
- **Arbarega** uva bianca con acini tondi
- **Arbitru** arbitro, giudice
- **Arbiu** albume – *a. de ou*: bianco d'uovo
- **Arborea** Arborea – cittadina di Arborea
- **Arbu** albino

- **Arburada** viale
- **Arburesa** arburesa: una tra le più pregiate *arresoias* della Sardegna, forgiata dalle capaci mani degli artigiani di Arbus – donna della cittadina di Arbus
- **Arbus** Arbus – cittadina di Arbus
- **Arcali** arcata – *a. de sa lolla*
- **Arcantzai** meritare, avere, ottenere, accordare, conseguire
- **Arcau** arcuato, piegato
- **Archibusu** archibugio
- **Archiladori** sgarrettatore (del bestiame)
- **Archili** garretto
- **Architu** archetto – *portai s'a.*: avere la gobba; *tocai s'a.*: toccare la gobba
- **Archiviu** archivio
- **Arcova** alcova – *aposen't' e letu*
- **Arcu** arco, valico, passaggio
- **Ardauli** Ardauli – cittadina di Ardauli
- **Ardenti** ardente, che brucia, infuocato – *acuardenti*: acquavite – sp. *Ardiente*
- **Ardia** guardia di scorta all'imperatore – da *Bardiare*: proteggere, fare la guardia (Wagner) – Sagra che si celebra i primi di luglio a Sedilo e che celebra la vittoria di Costantino Imperatore su Massenzio a Ponte Milvio nel 312 d. C. – Sagra dedicata a un Santo che santo non è (per la chiesa) ma

ormai entrato a far parte della storia e della cultura equestre e religiosa di tutta una comunità contagiata (e contagiosa) sia dalla spiritualità stessa che dalla *balentia* e destrezza dei suoi cavalieri da sempre solo “maschi”. Una sagra, si dice, proprio per questo “maschilista”, “violata” solo nel 1977 dalla partecipazione di una donna alla corsa

- **Ardori** ardore, coraggio, ardire
- **Arega** Greca – Sant'Arega: Santa Greca – v. anche **Grega** e dim. *Greghixedda* – Sagra di Decimomannu che si celebra l'ultima domenica di settembre nel tempio eretto nel 1777 – I pellegrini che si recavano a Sant'Arega sui loro carri, attrezzati per la trasferta di un paio di giorni, intonavano allegri canti augurali di gioia e spiritualità del tipo: *A Sant'Arega andeus/totus a cambaradal e impari ndi torreus/totus a conca segada* – ovvero *imbriagus*
- **Arega** favo vuoto, in attesa di essere riempito di miele – mucchio di grano steso nell'aia
- **Aremigu** (s') demonio, diavolo, figura mostruosa, nemico – *cussu pipiu tirat che a.*: quel bambino succhia come un demonio
- **Aremitanu** farabutto, disonesto, inaffidabile, nemico – eremita

• **Arena** sabbia, rena – *seminai in s'a.*: sacrificare invano – lat. ARENA, AE

• **Arenada** melagrana – *a. durci, a. arga, a. agraurci* – prov. *fàiri sa fini de s'a.*: *arrut'a terra e scuartarada*: far la fine della melagrana: caduta per terra e spaccata – secondo la medicina antica: “se ne prepara uno sciroppo molto usato in estate come rinfresco” – sp. *Granada*

• **Arenargiu** terreno sabbioso

• **Arengada** solacca (pesce)

• **Arengai** salare la sardella come si fa con l'aringa – sp. *Arencar*

• **Arengu** aringa – sp. *Arenque Arenque ahumado*: aringa affumicata – lat. ARINGUS, I

• **Aresti** selvatico, silvano, ribelle, rustico, intrattabile, aspro – sp. *Arisco*

• **Arfa** arpa – questo termine troverebbe derivazione dal lat. HARPA, AE – dal ted. *Harfe* (da una ricerca personale)

• **Argaleddu** capretto di un anno

• **Argallai** ingalluzzirsi, alzare la cresta, gridare, minacciare, gallare, fecondare le galline – sp. *Gallear*

• **Argallu** capretto che ha superato l'anno di età – sp. *Segallo* – pialla (una specie di pialla ricurva) – sp. *Argallera*

• **Àrganu** strumento per sollevare

pesi, argano, leva

• **Argassas** pecore da produzione

• **Argentai** argenteare, decorare – più in uso, secondo il Wagner, col significato di depurare, sciogliere, scolare: *a. su strutu, sa mantechi-gia*: scolare lo strutto, il burro

• **Argentina** argentina (pesce)

• **Argentu** argento – v. anche **Prata** (sp. *Plata*) più in uso e vero termine sardo – lat. ARGENTUM, I – *portai a. biu*: avere l'argento vivo addosso

• **Arghitu** acidulo, asprigno

• **Àrgia** tarantola, ragno, vedova nera – ragno velenoso che abbondava nei campi arati a lino e a grano e nel periodo della mietitura in particolare. Esistevano diversi tipi di *argias* e si distinguevano a seconda delle macchie che le caratterizzavano: gialle, rosse o brune.

La loro puntura provocava il tarantolismo (*su mal' e s'argia*) che causava disturbi psichici di vario genere, guaribili con una terapia di gruppo che si concludeva col ballo e con la musica. Le specie erano diverse: nei Campidani l'argia poteva essere: *viuda* (vedova), *bagadia* (nubile), *partroxa* (puerpera), *martura* (paralitica). Nel Nuorese si avevano: *s'argia masciu* (mascio, la cui puntura era dolorosissima) e *s'argia battia* (vedova). Si dice che le ragazze che ne venivano

punte mentre svellevano il lino dovevano partecipare al ballo propiziatorio di guarigione indossando abiti di lutto o di festa a seconda che l'argia che le aveva punte fosse vedova o nubile – anche *Arxa*

• **Argini** argine – lat. AGGER, ERIS
 • **Argiola** aia, aiuola – *argioledda*: aiuola – lat. AREOLA, AE – prov. *popura s'a. chi timit fromiga*: l'aia che trema per le formiche, è davvero povera; *isterriri s'a.*: preparare l'aia, stendere i covoni al sole – anche *Axrola* e *Axroba*

• **Argiolada** quantità di covoni che si possono lavorare ogni volta

• **Argioladori** trebbiatore, lavoratore dell'aia – anche *Axroladori* e *Axrobadori*

• **Argiolai** trebbiare, lavorare nell'aia – anche *Axrolai* e *Axrobai*

• **Argiolu** orzaiòlo – lat. HORDEOLUS, I – v. **Braxolu** – anche *Axrolu*

• **Argu** agro, aspro, acerbo, amaro, pungente – lat. ACER, ACRIS, E

• **Arguena** trachea – v. **Graguenas** (più in uso)

• **Argumentu** argomento, tema, prova, discussione – lat. ARGUMENTUM, I – v. anche **Cristioni**

• **Argura** agrezza, amarezza, dispiacere

• **Aria** aria, brezza, vento, soffio, spiffero, aspetto, sembianza, espressione, albagia, boria, sussiego, importanza – *tenniri s'a. de*

Mastrandria (vecchio maestro importante perché, si dice, sapeva tutto) – *a. serrada*: aria pesante; *pigai a.*: respirare all'aria libera; *no tirat a.*: non c'è un alito di vento; *intendiri fragu de a. mala*: ritrovarsi in un ambiente malsano – lat. AER, AERIS

• **Ariai** aereare, arieggiare

• **Ariedda** arietta, spiffero, corrente d'aria

• **Arìgamu** origano, erba d'acciughe

• **Arindu** tanaceto – erba dall'azione medicamentosa, secondo la medicina antica, distillato “si ottiene un'erba antistenterica”

• **Aringiu** aratura – *tempus de a.*: periodo e tempo stagionale dell'aratura

• **Arioplanu** aeroplano, apparecchio

• **Ariosu** arioso, spavaldo

• **Ariseru** ieri – sp. *Ayer* – *anant' è a.*: avantieri

• **Arista** cresta

• **Aristanis** Oristano – v. anche **Oristanis**

• **Aritzu** Aritzo – cittadina di Aritzo

• **Arma** arma – *a. bianca* – *a. de fogu*: arma da fuoco

• **Armadiu** armadio, credenza – lat. ARMARIUM, II – nuor. *Cantaranu*, armadio – Fonni: *Cattaranu*

• **Armai** armare, sorreggere, cari-

care – *a. su fosili*: caricare il fucile;
a. sa soleta: armare una soffitta;
s'a. de coragiu: armarsi di coraggio

• **Armentu** armento, gregge –
 razza, stirpe, origine, schiatta, ge-
 nia – *de cal'a. ses?*: a quale famiglia
 appartieni? come ti chiami? – lat.
 ARMENTUM, II

• **Armeri** armiere, armaiolo

• **Armidda** timo, erba barona – v.
 anche Nuscau

• **Armungia** Armungia – cittadina
 di Armungia

• **Arnoniu** armonio – strumento
 musicale

• **Arpia** arpia (mostro)

• **Arrabassa** scarto del metallo la-
 vorato nelle officine e nelle fon-
 derie – carbone che bruciando fa
 solo fumo

• **Arrabiai** arrabbiarsi, adirarsi, in-
 collerirsi, stizzirsi, perdere il con-
 trollo di sé stesso

• **Arrabiau** arrabbiato, incollerito,
 stizzito, iroso, idrofobo: *a. perdiu*,
a. mortu: furioso dalla rabbia

• **Arrabiosu** rabbioso, irascibile,
 furioso, bramoso – *cani a.*: cane
 idrofobo; *Luxia a.*: figura leggen-
 daria di strega brutta e cattiva,
 spauracchio per i bambini

• **Arràbiu** smania, collera, rabbia,
 ira, sdegno, inquietudine – idro-
 fobia

• **Arracadas** orecchini con pendenti
 – sp. *Arracadas* – anche *Arrecadas*

• **Arraddopiai** raddoppiare

• **Arrafai** strappare, carpire, arraf-
 fare, sgraffignare – sp. *Arrapar*

• **Arrafieli** Arrafielicu – v. Licu,
 Lillicu, Fiebi e Fieli – anche
Fiebeddu

• **Arrafinai** raffinare, consumare

• **Arragau** rauco, roco, raffredda-
 to, scarnito, raschiato

• **Arralla** chiacchiera noiosa, ciarla
 – ralla su cui poggia un perno
 (meccanica)

• **Arralladora** sbornia chiacchieri-
 na che colpisce chi è alticcio por-
 tandolo a parlare in modo scon-
 nesso

• **Arrallai** chiacchierare, cianciare,
 ciarlare, importunare – seguire
 una linea, una direzione con
 l'aratro e con la zappatura – cat.
Rallar

• **Arramadura** infioritura (con fra-
 sche e fiori) delle strade dove pas-
 sa il corteo (la processione in ge-
 nere) – v. **Arromadura**

• **Arramai** infiorare, spargere fra-
 sche e fiori freschi – v. anche
Arromai – sp. *Derromar*

• **Arramasinau** ammalato, dima-
 grito, smagrito

• **Arramasulla** rimasuglio, avanzo,
 minuzia, ritaglio – *biviri de a.*: vi-
 vere stentatamente – v. anche
Arremasulla

• **Arraminai** ossidare con l'ossido
 di rame

- **Arraminaiu** calderaio, lattoniere
- **Arramineri** ramaio, calderaio
- **Arràmini** rame – *strexu de arramini* (pentole, caldaie, braciere – *sa cupa*)
- **Arramporiu** razza, stirpe, genia, schiatta, famiglia – *de cal'a. ses?*: figlio di chi sei?
- **Arràmpu** razza, prole, stirpe, genia (in senso spregiativo), ramo-scello, fronda – v. anche **Rampu**
- **Arràna** rana, ranocchio – *a. pebeddosa*: rospo – *a. de mari*: ranocchia di mare
- **Arrancada** ascesa, erta – avvio violento di persona o animale – *is pretzius anti tentu a.:* i prezzi hanno subito un aumento, un rialzo
- **Arrancai** arrancare, stentare, muoversi con difficoltà, rovinarsi, ridursi al verde, stentare – sp. cubano e portoricano *Arrancar*
- **Arrancidai** rancidire – sp. *Rancidarse*
- **Arràncidu** rancido, ammuffito, andato a male – sp. *Rancio*
- **Arràncu** cattivo, odore, tanfo, puzza – *a. de piciaciu* – erta, strappo violento – *a. de monti*; stirpe, genia, razza: *bell'a. de omini*: bella razza d'uomo – povertà estrema, puzza di fame: *tenniri a. de famini* – sp. *Arranque*
- **Arranda** randa, ricamo, pizzo, merletto, trina, passamaneria
- **Arrandaia** merlettaia, ricamatrice
- **Arrangiai** aggiustare, correggere, accomodare, arrangiare, riparare, rimediare, sistemare, barcamenarsi – fig. sistemare una questione, un affare
- **Arrangiau** aggiustato, rabberciato, sistemato – *essiri beni beni a.:* ritrovarsi ben accomodato – fig.: ritrovarsi coinvolto in una situazione non piacevole
- **Arràngiu** aggiustatura, riparo, riparazione
- **Arrasadori** rasatore – piccolo oggetto in legno usato dall'agrimensore per rendere perfettamente raso un recipiente (*sa misura, su cubeddu*)
- **Arrasadura** spianatura, livellamento
- **Arrasai** pregare sottovoce, mormorare giaculatorie, recitare preghiere a bassa voce, leggere il breviario – il ronfare insistente del gatto che sonnacchia al caldo – sp. *Arrascar* – spianare, rasare, lisciare, appianare, azzerare – sp. *Enrasar*
- **Arrasapeis** tribolo terrestre
- **Arrasìga** tentatore – *arrasìga arrasìga*: epiteto riferito a colui che insiste e con calma riesce ad ottenere ciò che vuole – *mest'arrasìga*: epiteto dato ad un vecchio e maldestro suonatore di violino – anche *Arresiga*
- **Arrasigadori** scarnatòio: ferro usato in conceria per scarniciare

le pelli – anche *Arresigadori*

• **Arrasigadura** raschiatura, graffiatura, segatura, residuo, scarnificazione – *a. de cani*: iella – anche *Arresigadura*

• **Arrasigai** grattare, graffiare, levigare, raschiare spolpare, risicare, rosicchiare, scarniciare – sp. *Rascar*

– v. anche **Arresigai**

• **Arrasìgu** raschio, raschiamento – anche *Arresigu*

• **Arraspa** raspa

• **Arraspadura** raschiatura, liscia-tura, fregatura, levigatura

• **Arraspai** raschiare, lisciare, fregare, raspare, rubare, grattare, sgrafignare

• **Arraspau** raschiato, lisciato, levigato, fregato, rubato

• **Arraspinniai** rapinare, rubare con accortezza e furberia

• **Arraspiosu** agro, aspro, scabroso, ruvido, amaro, pizzicante (*tosconosu* per la gola), rugoso, contorto, complicato, indocile, irrispettoso

• **Arràspu** raspo, raspo dell'uva, rachide della pannocchia, racimolo, torsolo

• **Arrastai** seguire la traccia dell'animale da cacciare

• **Arrasteddu** rastrello

• **Arràstu** traccia, impronta – *a. de cani*; *a. de sirboni*, *a. de perdixi* – *andai a a.*: muoversi seguendo una traccia – v. anche **Pista**

• **Arrasau** raso, piano, liscio

• **Arratassa** tazzone da latte – v. anche **Tatzoni**

• **Arratza** razza, genia, progenie, stirpe, schiatta, casata, famiglia – *parai a.*: formare una famiglia, diventar padre – v. anche **Ratza**

• **Arratzada** generata, creata, ammucchiata

• **Arratzai** diventare padre

• **Arratzau** generato, creato, della stessa razza

• **Arratzioni** razione, parte, porzione, misura

• **Arravunellu** ravanello

• **Arraxolu** ragno

• **Arrealla** gregge di vari padroni condotto da un solo pastore

• **Arrebambiu** rimbambito, rincoglionito, rincitrullito, cucco

• **Arrebasciai** ribassare, scontare, diminuire, dimezzare i prezzi – *a. is pretzius* – sp. *Rebajar*

• **Arrebasciau** ribassato

• **Arrebascius** ribassi, sconti, diminuzione dei prezzi

• **Arrebellai** ribellarsi, reagire, ricalcitrare

• **Arrebellau** arreso, rassegnato, ammalato grave, ma anche ribelle, disobbediente

• **Arrebotai** scoppiare, ribattere, rispondere, canzonare, sbottare, resistere, respingere, irritarsi, arrabbiarsi

• **Arrebotau** ribadito, sbottato, scoppiato – sp. *Rebotado*

- **Arrebòtu** botto, scoppio improvviso, colpo, brutta notizia inattesa – sp. *Rebota*
- **Arrebronai** ribattere, ribadire – sp. *Rebotar*
- **Arrebronau** ribattuto, ripiegato, schiacciato, pigiato – sp. *Rebotado*
- **Arrebroni** ribadino (o ribattino), rivetto
- **Arrebuddiri** ribollire, ripristinare, ripassare
- **Arrebuginu** indiavolato, cattivo, disobbediente, prepotente, scellerato, agitatore
- **Arrebussai** intonacare, rimboccarsi, coprirsi, imbaccuccarsi – cat. *Arreboçar*
- **Arrebussu** intonaco
- **Arrebustu** ripostiglio, armadietto – cat. *Rebost*
- **Arrecada** paletta per nettare l'aratro – sp. *Arrejada*
- **Arrecatai** ricattare
- **Arrecatu** ricatto
- **Arrechediri** aver voglia, gradire, necessitare, desiderare, aver voglia di cose sfiziose – a. *cosas bellas*
- **Arrechediu** desiderato, bramato, gradito, voluto
- **Arrecoiri** stracuocere
- **Arrecotu** stracotto
- **Arrecrecai** pigiare, schiacciare, abbassare, riempire, inzeppare
- **Arrecreu** ricreazione, rinnovo, pausa, scialla, divertimento, piacere, diletto, spasso
- **Arrecumandada** raccomandata, lettera raccomandata
- **Arrecumandai** raccomandare – v. anche **Acotzai**
- **Arrecumandau** raccomandato, incaricato – v. anche **Acotzau**
- **Arrecumanditziias** consigli, raccomandazioni, previdenze – a. *de sa mama*: raccomandazioni di una mamma; a. *de sa sorga*: avvertenze di una suocera
- **Arrecurriri** ricorrere, reclamare, protestare, contestare, appellare
- **Arrecusai** ricusare, rifiutare, rinnegare, diniegare
- **Arrefiniu** rifinito, ritoccato, reso più bello, aggraziato, ornato
- **Arrefrigai** stridere, risciacquare, graffiare
- **Arrefudai** smettere, terminare, negare, finire, staccare, lasciare il lavoro, rifiutare
- **Arrefudu** rifiuto, negazione, scarto – *arrefudus*: resti del pasto
- **Arrega** ravanello allungato, rapa, ramolaccio – *tontu che a.*: testa di rapa – prov. *s'a. de s'ortu nostru est sempri sa prus bona*: le rape dell'orto nostro sono sempre le più buone – villaggio: gergo dei ramai del Sarcidano
- **Arregabidai** rincalzare la terra
- **Arregabidu** aratura di rincalzo della vigna
- **Arregadiu** canale di scorrimento dell'acqua di irrigazione

- **Arregalai** regalare, donare, omaggiare, dare
- **Arregalia** dono, regalo, mancia, gratificazione
- **Arregalitzia** liquirizia – *a. burda*: astragalo
- **Arregallu** regalo, dono, presente
- **Arregateri** pescivendolo, venditore di pesci – *tenniri fragu de a.*
- **Arregollidori** raccogliitore – *a. de sitzigorrus, de arritzonis, de cociu-la, de linna, de sparau, de giuncu, de mendula, de olia, de landiri, de lostingiu, de figumorisca, de toma-tiga, de ferru beciu e carramatzi-minis, de cordolinu*
- **Arregolliri** prendere, portare via, rubare, raccapizzare, raccogliere, cogliere, accogliere, racimolare – *a. is leis*: codificare; *a. in domu*: prendere in casa
- **Arregordai** ricordare, rimembrare, rievocare
- **Arregordantzia** ricordo, ricorrenza, anniversario – usato spesso in poesia
- **Arregordu** ricordo, memoria, ricorrenza, ricordanza
- **Arregorta** (s') raccolta, raccoglimento – v. anche **Incungia** (s') e **Regorta**
- **Arregortu** raccolto, preso, sgrafignato, rubato, colto, conservato, seduto presso
- **Arreguai** metter via, custodire, conservare, accantonare, rispar-

miare – sp. *Arrecadar* – prov. *chini beni arrèguat, mellus agàtat*

- **Arreguau** conservato, custodito, risparmiato – prov. *cosa beni a., no andat perdia*
- **Arrègula** regolo, riga
- **Arregulai** regolare, normalizzare
- **Arregùmu** erba d'acciughe, origano
- **Arreiri** (s') abbandonarsi, fermarsi, trattenersi, arrendersi, rassegnarsi, sostenersi, mantenere, capire – *a. su segretu*: mantenere una confidenza
- **Arrelai** fare una piccola pausa, riprender fiato
- **Arrelatai** riferire, raccontare
- **Arrelichia** reliquia, ricordo – *a. santa*
- **Arrelichinai** addobbare, parare a festa
- **Arrelogera** taschino portaorologio – sp. *Relojera* – cat. *Relotgera* – anche *Arralogera*
- **Arrelogeri** orologiaio, venditore di orologi – anche *Arralogeri* e *Arralogiatu*
- **Arrelogeria** orologeria – anche *Arralogeria*
- **Arrelogiu** orologio – *a. de arena, a. de acua*: clessidra – sp. *Reloj* – anche *Arralogiu*
- **Arremaciai** ribadire (Faustino Onnis – Poeta)
- **Arremadiai** raffreddarsi, ammalarsi

- **Arremadiu** raffreddato, che sta male, ammalato
- **Arremadori** rematore – passeggero di questo mondo (poesia)
- **Arremai** remare – *est unu chi scit a. beni in donnia mari*: di persona abile che sa cavarsela bene in ogni situazione
- **Arremalliai** rimagliare, ricucire
- **Arremàlliu** rimagliatura
- **Arremangadura** rimboccatura
- **Arremangai** rimboccare – *a. is manigas*: rimboccarsi le maniche e lavorare
- **Arremangau** rimboccato – sp. *Arremangado*
- **Arremasulla** rimasuglio, ritaglio, briciola – v. anche **Arramasulla**
- **Arrematai** sostituire le piantine non attecchite o andate a male
- **Arremedi** rimedio, riparo, rifugio, soluzione – *agatai s'a.*: trovare la soluzione, la guarigione – secondo la medicina empirica sarda *s'arremedi* era la guarigione, il risultato positivo che si intendeva raggiungere
- **Arremelai** riempire il favo di miele
- **Arremitiri** rimettere, ripiantare, sostituire
- **Arremodai** ammollare, inzuppare, mettere a mollo, rammollire
- **Arremonai** menzionare, ricordare, citare, rievocare
- **Arremoni** menzione, ricordo – *pigai a.*: ricordare (introducendo un discorso)
- **Arremorchiai** rimorchiare, trascinare – *a. feminas, a. ominis*
- **Arremoriu** rumorio, rumore, ricordo
- **Arremu** remo – fig. di arto: *segai un a.*: fratturarsi un arto
- **Arremuda** sostituzione, cambio, rimpiazzo, germoglio, germogliatura – *s'a. de beranu*
- **Arremudai** sostituire, rimpiazzare, schiomare, ringiovanire, germogliare – sp. *Remozar*
- **Arremundu/a** Raimondo/a – dim.: *Arremundicula, Mundicula, Mundicheddula, Mundinula, Mundineddula, Mundula*
- **Arremustai** mescolare al mosto nuovo il vino vecchio
- **Arremustu** manipolazione e mescolatura del mosto nuovo col vino vecchio – *mest'a.*: ubriacone (epiteto)
- **Arrenconai** conservare in un angolo, mettere da parte – sp. *Arrinconar*
- **Arrenconau** messo in disparte, conservato, abbandonato, appartato – sp. *Arrinconado*
- **Arrenconi** angolo, canto, cantone – sp. *Rincòn e Arrincòn*
- **Arrenda** ricavo, provento, rendita, reddito
- **Arrendadori** affittuario
- **Arrendai** concedere, dare in affit-

to – dallo sp. medioevale *Arrendar*
– Zappare una seconda volta,
riarare, rivangare le viti

• **Arrendingòtu** soprabito, anche
“coprimiseria”, quando ad indos-
sarlo era un povero diavolo

• **Arrendiri** arrendersi, capitolare,
cedere, rassegnarsi

• **Arrendiu** arreso, invecchiato, ras-
segnato, che ha ormai ceduto – sp.
Rendir

• **Arrendu** affitto – *S'arrendu*
(meglio noto come “diritto di
quarta regia”, soppresso solo nel
1954) consisteva nel versamento
allo Stato della quarta parte del
pescato nello stagno dai pescatori
cagliaritani

• **Arrenghesciosu** rissoso, recalci-
trante, noioso, svenevole, pastic-
cione

• **Arrenghèscius** ossi, problemi, dif-
ficoltà, difetti – *agatai a. in sa fri-
xura*: trovare ossi nella coratella, (di
persona problematica che trova
difetti dappertutto)

• **Arrenguitzai** attirare, stimolare,
incoraggiare, rendere gradevole

• **Arrennegadura** rabbia, ira, fiele

• **Arrennegai** arrabbiarsi, imbron-
ciarsi, prendersela, incollerirsi

• **Arrennegau** inquieto, sdegnato,
arrabbiato, furioso, infuriato, in-
collerito, idrofobo

• **Arrennegosu** rabbioso, collerico,
irascibile, stizzoso, sdegnoso

• **Arrennegu** rabbia, inquietudine,
collera, sdegno, stizza

• **Arrennèsida** riuscita

• **Arrennesciri** riuscire, succedere,
capitare, verificarsi, avvenire

• **Arrennesciu** riuscito, successo, ca-
pitato, raggiunto lo scopo

• **Arreparai** riparare, proteggere

• **Arreparau** riparato, protetto, re-
cintato

• **Arreparu** riparo, recinto, prote-
zione, rimedio – v. anche **Apigu** –
all'interno de su *Medau*, *s'a.* è
costituito da una tettoia di canne
o di frasche che permettono alle
pecore di stare all'ombra durante
le ore più calde

• **Arrepassu** terza aratura eseguita
dopo le piogge autunnali – ripasso

• **Arrepenti (de)** all'improvviso –
morriri de a.: morire improvvisa-
mente di crepacuore

• **Arrepicadori** campanaro

• **Arrepicai** rintoccare a festa, tam-
bureggiare, rintocco mesto del cre-
puscolo – sp. *Repiquetear*

• **Arrepicu** scampanio a festa, rin-
tocco che scandisce le ore del cre-
puscolo, quando si suonava l'Ave
Maria dei vivi, cui faceva seguito,
con tre rintocchi, l'Ave Maria dei
morti

• **Arrepitiri** ripetere

• **Arreposai** riposare, sostare, dor-
mire

• **Arreposu** riposo, sonno, pausa

- **Arreprenu** ripieno, imbottito
- **Arrepula** razza, gente, stirpe – *bell'a. de chichiu*: bel pelandrone (spreg.)
- **Arrepuntai** rammendare
- **Arrepuntu** rammendo, cucitura, sottopunto
- **Arrescidroxo** incaglio, inciampo, impantanamento
- **Arresciri** incagliarsi, bloccarsi, impigliarsi, inciampare, trattenersi, impantanarsi – *a. in sa 'ia*: attaccare bottone con qualcuno; *s'a. beni*: stabilirsi saldamente
- **Arresciu** incagliato, bloccato, trattenuto – intoppo
- **Arrescotau** latte aggrumato sieroso (andato a male)
- **Arrescotu** ricotta – sp. ant. *Recota*
- **Arresfriadura** raffreddamento
- **Arresfriai** raffreddarsi – sp. *Resfriar*
- **Arresfriau** raffreddato, costipato – sp. *Resfriado*
- **Arresfriori** raffreddore, raffreddamento
- **Arresfriù** raffreddore
- **Arresigai** borbottare, bisbigliare, anche raschiare, razzolare (gallina) (s') – v. anche **Arrasigai**
- **Arresigongiai** roscicare fino all'osso
- **Arresis** animali domestici e da cortile – serpe, rettile
- **Arresistiri** resistere, sopportare, insistere
- **Arresitiri** ripetere, replicare, reiterare
- **Arresiu** rettile, biscia, vipera
- **Arresoia** coltello: tra le *lepas* più pregiate si ricordano: *s'arburessa, sa pattadesa, sa guspinesa, sa gonnese* e *sa lussurgesa* – *a. de pudai*: coltello potatore; *a. de innestai*: coltello innestatore; *arresoiedda*: coltellino a serramanico che lo sposo regalava alla sposa per usarlo nelle decorazioni del pane di semola – anche *Arrasoia* – v. **Lepa**
- **Arresoiaida** rasoia, coltellata – anche *Arrasoiaida*
- **Arresoiedd' 'e mari** canalicchio
- **Arresoieri** coltellinaio – *mestu a.*: maestro coltellinaio
- **Arrespetai** rispettare, considerare, stimare
- **Arrespetosu** rispettoso
- **Arrespetu** rispetto, considerazione di una persona, osservanza
- **Arresposta** risposta
- **Arrespundiri** rispondere, contestare, altercare, conversare, disputare – sp. *Respondere*
- **Arrespundiù** risposto
- **Arressada** fermata
- **Arressoli** punto di riverbero del sole, tornasole – sp. *Resol*
- **Arrestai** braccare, fiutare, seguire la traccia, fermare, arrestare, imprigionare
- **Arrestu** resto, residuo, arresto

- **Arresultai** risultare
- **Arresultau** risultato, successo
- **Arresumai** riesumare – *ndi torrai a bogai su mortu*: riesumare il cadavere
- **Arretai** alzare, drizzare, rizzare il membro virile
- **Arretallau** uva antica – cat. *Retallat*
- **Arretallu** ritaglio, pezzo
- **Arretigai** legare il carico del carro
- **Arretirai** ritirare, riscuotere, levare, conservare
- **Arretirau** ritirato, ricoverato, preso, ammalato, rinchiuso, imprigionato
- **Arretiriu** ritiro, ricovero
- **Arretocai** ritoccare, riparare
- **Arretocau** bacato, pazzoide, tonno, scemo
- **Arretonera** trappola per i topi – dallo sp. *Ratòn*: topo – v. anche **Cassatopis** e **Retonera**
- **Arretori** parroco, curato, abate di campagna – *tenniri fragu de a.*: bigotto – anche *Arratori*
- **Arretranca** sottocoda, imbraca, freno, finimento – dallo sp. *Retranca*: imbraga – fig. di persona bugiarda, misteriosa: *piciocu prenu de pinnicas e de arretrancas* – v. anche **Cudoni**, **Retranca**, **Pinnica** e **Trassa**
- **Arretrancai** frenare (un cavallo, una carrozza) – infinocchiare, imbrogliare, annoiare

Arretrancheri imbrogliatore, ingannatore, noioso, perditempo, fanullone

• **Arretrancosu** noioso, artificioso, complicato, diffidente, furbo – anche *prenu de pinnicas*

• **Arretratu** fotografia, immagine, ritratto, quadro, fotografia – v. anche **Fotografia**

• **Arretrociri** rivoltare, in seconda aratura, le zolle dei terreni arati per la prima volta a gennaio

• **Arretronai** rimbombare

• **Arretronu** rimbombo

• **Arretroxa** caduta, inciampata pesante e rovinosa, capitombolo, capriola, abboscamento – v. anche **Scioddada**

• **Arretu** eretto, erto, attento, sveglio, col membro in erezione, dritto, ingrillito, eccitato, brioso, rissoso – *a. che cani*: eccitato come un cane – sp. *Arrecho* – lat. ARRECTUS, A, UM

• **Arretumbai** echeggiare, rimbombare, rintronare, risonare

• **Arretumbu** eco, rimbombo, risonanza

• **Arretùmini** ringalluzzimento, vigoria, virilità, erezione, eccitazione

• **Arretundai** arrotondare, forgiare, formare, allisciare

• **Arretundau** arrotondato

• **Arretundu** rotondo

• **Arretza** rete

- **Arretzada** retata
- **Arretzadori** uccellatore con la rete
- **Arretzau** pescato, intrappolato o caduto nella rete – piegato
- **Arretzetta** ricetta medica
- **Arrèula** chiassata, fracasso, irruzione, scherno
- **Arreulai** andare a spasso, girovagare confusamente, vagabondare, deridere, prendere in giro
- **Arreuledda** raganella fracassona – v. anche **Strocciarrana** che si usava a Cagliari per scandire la tristezza della Settimana Santa
- **Arrèulu** a spasso, l'andare avanti e indietro senza una meta precisa – sp. *Alrededor*
- **Arrèulus** abbigliamento, ornamenti, finimenti per bardare il cavallo, attrezzi, utensili – sp. *Arrèu*
- **Arrevelliu** frullato d'uovo
- **Arrevesciau** rovesciato, scontroso, bizzarro
- **Arrevèsciu** bisbetico, bizzarro, opposto, scontroso, controverso, strambo, contrario, discolo, ingarbugliato, intrattabile, rovesciato, ingiusto, intricato – *a. che s'annada mala*: bisbetico come il tempo cattivo – sp. *Arrevesado*
- **Arrexinai** radicare, metter radici, abbarbicare, fermarsi
- **Arrexinalla** barbicaia
- **Arrexinau** radicato
- **Arrèxini** radice – sp. *Raiz* – zecca – v. **Cardanca**
- **Arrexola** pianella, mattone
- **Arrexolai** pianellare, ammattonare, pavimentare – *a. sa domu*
- **Arrexolaiu** fabbricante, venditore di pianelle, muratore pianellista
- **Arrexolau** pianellato, ammattonato, pavimentato
- **Arrexonai** ragionare, discutere, discorrere, questionare, conversare, parlare, dialogare, colloquiare, trattare – *a. de cosas antigas, de cosas passadas*: ragionare di cose d'altri tempi; *a. de contus de forredda*; *a. de pulitiga*; *a. de novas*: riandare ai racconti del focolare, discutere di politica, di novità
- **Arrexonamentu** ragionamento, discorso, discussione, conversazione – da **Arrexonai** (v.)
- **Arrexoni** ragione, criterio, raziocinio, argomento, motivo, causa, senno, discorso, istinto – *si moviri segundis s'a.*: agire secondo l'istinto
- **Arriadroxus** fori praticati ai lati della punta del carro, nei quali si fissava il giogo
- **Arriali** reale cagliarese: due denari; Reale (moneta) – *Tres arrialis*: un soldino – gli *a.* corrispondevano a 5 centesimi, formati da cinque *centesimeddu*s e da *duus arrialeddu*s e *unu centesimeddu* (moneta in uso in Sardegna fino alla prima guerra mondiale) – *cuss'omini no balit mancu un a.*: quell'uomo non vale niente

- **Arribada** arrivata, giunta, venuta, sopraggiunta
- **Arribai** giungere, arrivare, venire, raggiungere, succedere, avvicinare, appoggiare – sp. *Arribar*
- **Arribidura** otturazione, tappo
- **Arribiri** otturare, turare, inzeppare – *a. sa domu de carramatziminis*: inzeppare la casa di cose inutili
- **Arribiu** otturato, turato, inzeppato – *a. de sa satzadura*: inzeppato per la sazietà
- **Arribu** arrivo, scalo, stazione, fermata
- **Arricai** arricchire, arricchirsi – prov. *chini 'ollit 'essiri arricu in d'un annu, morrit in pagus mesis*: chi vuole arricchirsi in poco tempo, muore presto
- **Arricamu** ricamo
- **Arricau** arricchito
- **Arrichesa** ricchezza, abbondanza, dovizia
- **Arrichetu** Enrico – anche *Errichetu* – dim. *Arricheteddu*
- **Arricida** ricevuta, quietanza
- **Arriciri** ricevere, accogliere – *a. bonas novas*: ricevere buone notizie
- **Arriconi** riccone, nababbo, benestante
- **Arricu** ricco, abbiente – *a. de piogu*: povero in canna
- **Arridai** inaridire, disseccare, abbrustolire, abbruciacchiare, tostare, crostare
- **Arridau** tostato, secco, crostato, tosto
- **Arrida** piena crescente di un torrente – *s'a. de su frumini*
- **Arrideli** fillirea, lillatro – *Aladerrri, aliderru* (sett.), *Arridellu, aliterru* (nuor.), *Aidèli, arredili* (mer.), *Litarru* (gall.) – anche *Arridebi* (camp.) – v. **Litarru**
- **Àrridu** arido, secco, assetato – lat. ARIDUS, A, UM
- **Arrieddu** rigagnolo, torrentello, rivolo, fiumiciattolo
- **Arriga** riga, righello – *ndi scit un'arriga!* esclamazione di meraviglia o di stupore parlando di persona molto furba
- **Arrigali** parte del rene della bestia macellata, lombo
- **Arrigas** stecco, canna, sostegno per le piantagioni di fagiolini
- **Arrigu** rene – *s'angioni tenit arrigus cobertus*: l'agnello ha i reni ben coperti di grasso, l'agnello è grasso
- **Arrimai** conservare, mettere da parte, inserrare, nascondere, accantonare, imprigionare, arrestare – sp. *Arrimar*
- **Arrimau** ritirato, conservato, dimenticato, di vecchio molto ammalato: *beciu a.*
- **Arrimediu** rimedio, riparo, rifugio, soccorso
- **Arrinfriscau** rinfrescato, ritemprato, riposato

• **Arringhera** ringhiera, fila, sostegno, passamano delle scale

• **Arriola** Riola Sardo

• **Arriri** ridere, burlare, scherzare – *arrì arrì*: sorridere; *a. a scracalia-dura*: ridere a crepappelle – prov. *chini arrit a solu, tenit in conca is tontesas suas*: chi ride da solo, ha in testa le sue scemenze – v. anche **Sorrìdi**

• **Arriscài** rischiare, tentare, provare, risicare, roscchiare – prov. *chini no arriscat, no piscat*

• **Arriscatai** riscattare, recuperare

• **Arriscäu** risoluto, audace, imprudente, deciso, gagliardo, temerario, aspro, intrattabile, di caratteraccio – sp. *Arriscado*

• **Arriscu** rischio, azzardo, imprudenza, asprezza, temerarietà – sp. *Arrisco*

• **Arrisentimentu** rincredimento

• **Arrisu** riso, sorriso – *s'a. de is crabbitus de Pasca*: la “gioia” dei capretti a Pasqua (che stanno per essere sgozzati); *s'a. de s'arenada*: il “sorriso” del melograno ormai spaccato; *s'a. de is carrus furriaus*: la “contentezza” del carraio che ha il carro rovesciato – imprecazioni rivolte a colui che ride inopportuno in una situazione anche tragica – riso amaro che provoca l'apertura della bocca senza che, nonostante ogni doloroso tentativo, riesca più a chiudersi. Anatema tipico sardo

che indica una risata particolare molto nota fin dall'antichità come “*Sardanios Ghelos*”: riso sardonico – Alcuni studiosi sostengono che il “riso sardonico” deriverebbe dall'effetto dell'assunzione dell'erba “Sardonìa” (Apio Rustico) che provocherebbe contrazioni facciali simili a uno che ride di continuo e sinistramente fino alla morte (“Contadini e Pastori di Sardegna” – pag. 53); *sbarraisi de s'a., crepaisi de s'a., pisciaisi de s'a.*: scompisciarsi dal ridere; *si fairi una bella passada de a.*: farsi una bella risata; *essiri s'a. de totus*: essere lo zimbello di tutti – lat. ARRIDEO

• **Arrisulanu** sorridente, ilare, gioviale

• **Arritzoneddu** piccolo riccio – di bambino che ha i capelli molto ispidi

• **Arritzoneri** pescatore di ricci di mare

• **Arritzoni** riccio – *a. de mari*; *a. de terra*; *a. de castangia*; *a. de cugutzula* – soprannome attribuito a persona non curata e dai capelli molto ispidi

• **Arritzu** bruscolo, pagliuzza, fuscello – *portai a. in s'ogu*: avere un bruscolo nell'occhio

• **Arriu** ruscello, fiume, rivolo, torrentello – *a. mudu pigat s'omini*: le acque “morte” possono sempre trascinare un uomo – lat. RIVUS, I –

sp. *Rio Arroyo* – v. anche **Frumineddu e Riu**

•**Arroba** panni, biancheria in genere, cosa, roba, abbigliamento – *a. allena*; *a. de giustitzia*: cose d'altri, cose da trattare con molta delicatezza – sp. *Ropas* – *a. po pagu genti*: cosa alla portata di pochi – v. anche **Roba**

•**Arroca** roccia, dirupo, rupe, maso, di persona dura di comprendonio: *tostau che a.*

•**Arrocali** labro trimacolato, piccolo e gustoso pesce di scoglio

•**Arrocalla** frammenti, residui di roccia, ciottolame

•**Arrochetu** rocchetto di filo

•**Arrocu** ostacolo, blocco, spigolo, inciampo, bestemmia

•**Arroda** ruota, tornio, fuochi artificiali con girandole, crocchia, cercine – fig. di fortuna: *candu girat s'a.* – *arrodas de panga*: ruote piene del carro a buoi – *a. de acutzai*: ruota affilatrice dell'arrotino – dal lat. ROTA, AE

•**Arrodadura** rotolamento, arrotatura, affilatura

•**Arrodai** arrotare, aguzzare, rifare il filo, affilare, rotolare, rodare

•**Arrodedda** rotella – *a. de sproni*: spronella, spronaio, stelletta – *a. de genugu*: rotula

•**Arroderi** colui che produce e attiva i fuochi artificiali, artificiere – v. anche **Guetaiu**

•**Arrodìa** convivio, giro, conciliabolo, invito tra amici e vicini di casa e di possesso, passeggiata nei dintorni – *andai a. a.*: vagare stancamente di qua e di là senza una meta

•**Arrodiadura** contorno, circuirazione, rotazione

•**Arrodiài** potare dando forma omogenea e rotonda all'albero, circuire, contornare – *andai arrodià arrodià*: girare intorno, andare in giro, girovagare – lasciare incolto un terreno a riposo per un certo periodo di tempo

•**Arrodiu** terreno non coltivato, incolto

•**Arrogadura** taglio, rottura, frattura, frammentazione, spezzettatura

•**Arrogai** spaccare, fendere, scheggiare, screpolare – sp. *Rajar*

•**Arrogai** rompere, spezzare, infrangere, frangere, frantumare, scassare

•**Arrogalla** pezzetti, frammenti, residui di detrito di roccia, rottame

•**Arrogau** rotto, stanco, scassato, spezzato, schiantato

•**Arrogheddus** pezzettini

•**Arrogu** pezzo, frammento – *a. de pani*: pezzo di pane, di persona buona; *fairi arrogus*: fracassare, ridurre a brandelli; *a. de coru miu*: pezzo del mio cuore (materno); *a.*

de pani: pezzo di pane, parlando di persona buona e disponibile; *a. de merda*: pezzo di merda, personaggio scadente e traditore

Arroia valle, fossa, pianura cinta di monti, torrente, ruscello – sp. *Hoya*

• **Arroidura** erosione, rodimento, sgretolamento, frana

• **Arròiri** rodere, masticare – *s'a. is didus de su feli*: mangiarsi le dita dalla rabbia

• **Arrolladura** vagabondaggio – sviluppo, trattazione (di un argomento, di un tema), chiacchierata leziosa, sermone confuso e insignificante

• **Arrolliai** confondere, gironzolare, girare confusamente intorno a qualcosa, errare, girovagare, crocchiare, girare come una trottola – sp. *Arrollar* – sviluppare un argomento, discutere un tema, ampliare le cose travisandole: *ma ita ses arrolliendu!*: ma cosa stai dicendo! – sp. *Desarrollar*

• **Arrollieri** pelandrone, bighellone, sfaticato, vagabondo, chiacchierone

• **Arròliu** vagabondaggio, discussione, giro, sviluppo di una discussione, giuoco – folla, ressa, calca, moltitudine – *est sighiu de un'a. de genti*

• **Arromadura** spargimento di fiori e frasche nella strada dove

passerà il corteo (la processione) – v. anche **Arromadura**

• **Arromai** spargere e gettare petali di fiori dove passerà il corteo – v. anche **Arromai**

• **Arropadori** picchiatore, molestatore

• **Arropadura** percossa, battitura, colpo, bastonata, frustata, sferzata – v. anche **Attrippadura**

• **Arropai** picchiare, bastonare, battere, fustigare, percuotere, frustare, sferzare, colpire, bussare, schiaffeggiare – *a. s' 'enna*: bussare; *s'a. a strupiadura*: darsela di santa ragione

• **Arropapaneri** battisedere (nome bonario e infantile della *tzironia*) – soprannome scherzoso che si dava ai medici che dalla città venivano nel paese

• **Arropau** picchiato, percosso, bastonato, frustato – *a. de petia*, *a. de aciotu*

• **Arrori** malanno, disgrazia, racca-priccio, orrore – *ancu tengast a. mannu* (anatema)

• **Arrosa** rosa (nome comune di persona e di fiore) – lat. ROSA, AE – *S'arrosa*: morbillo, rosolia – *a. brumesta*: uva; *a. burda*: rosa canina selvatica; *a. de padenti*, *a. de coga*, *a. de mrxani*: peonia; *a. de centufollas*: rosa d'Olanda – *axina arrosa*

• **Arrosariu** rosario – complessa preghiera cristiana composta da

50 Avemarie, 5 Paternoster e Gloria Patri, 5 misteri della vita di Cristo. Nato e adottato nel XII secolo, ma ufficializzato solo nel 1569 da Papa Pio V

• **Arrosciri** stancare, annoiare, stufare, infastidire

• **Arrosciu** stanco, scontento, annoiato, seccato, stufato, infastidito – *custumantzia arroschia*: vecchio rituale – *as biu a su tali? Ei, antzis seu a. de ddu biri*: hai visto il tale? Sì, anzi sono “stanco” di vederlo – “stanco” in senso affettuoso e di certa soddisfazione – espressione intraducibile e tipica della lingua sarda

• **Arroseri** piccola cesta usata per portare piccoli mazzi di rose durante la processione, da benedire e offrire alla Madonna

• **Arrosigai** rosicchiare, rodere – *a. is ossus*: spolpare

• **Arrosina** pioggerellina

• **Arrosinadura** pioggerellina, umido di rugiada

• **Arrosinai** piovigginare, aspergere, irrigare, bagnare di rugiada

• **Arrosinau** spruzzato, bagnato di rugiada, rorido

• **Arrosu** riso – sp. *Arròz, Rocìo* – brina, rugiada – *a. mascu*: brina ghiacciata – v. anche **Rosu**

• **Arrovinai** rovinare, distruggere, rompere, spezzare – v. anche **Arruinai**

• **Arrù** rovo – lat. RUBUS, I – *mur' è arrù*: mora di rovo – *a. crabiu*: smilace, molto in uso nella medicina antica sarda

• **Arruargiu** rovetto

• **Arrubiai** arrossare, accendere, rosolare, scottare

• **Arrubianciu** rossiccio

• **Arrubiaustu** rossastro

• **Arrubiau** rosolato, colorato di rosso, diventato rosso

• **Arrubiesa** rossore

• **Arrubiolus** bombolotti: dolci di ricotta

• **Arrubiori** rossore

• **Arrubiscai** arrossare, rosolare

• **Arrubiu** rosso, rosseggiante – sp. *Rojo* – lat. RUBENS, ENTIS – *a. de ou*: tuorlo – v. anche **Rubiu**

• **Arrùcas** rucola

• **Arruda** ruta, ruta fetida – *a. aresti*: pigamo, verdemarco, talitro – per la medicina antica “Se ne distilla l’acqua usata come nervina”

• **Arrufau** ricciuto, increspato, arruffato, aggrinzito, aggrovigliato, disordinato

• **Arrufianai** arruffianarsi

• **Arrufiania** asservimento, arruffianamento, spionaggio

• **Arrufianu** ruffiano, paraninfo, mezzano, tirapiedi – v. anche **Tiraculu** e **Rufianu**

• **Arrufu** ciuffo, increspatura, aggrinzitura, riccio

• **Arruga** ruga, via, strada, passo,

passaggio, sentiero, direzione – v. anche **Ruga**

•**Arrui** selvaggio, non domito, brado – *arresi a.*; *malloru a.*

•**Arruina** ruggine – anche *Arruia*

•**Arruinai** rovinare, distruggere – v. anche **Arrovinai**

•**Arruinargiu** terreno sabbioso

•**Arruinias** Ruinas

•**Arruinau** rovinato, distrutto

•**Arruinau** arrugginito, bloccato, inceppato – fig. di vecchio, rattrappito, anchilosato – anche *Arruiaiu*

•**Arruiri** cadere, inciampare, perire, soccombere, crollare, morire, dannarsi, cascare, precipitare – *a. maladiu.* ammalarsi – *a. in pensamentu.* preoccuparsi; *a. a tzapuled-dus.* ridursi a brandelli; *a. a faci a susu.* cader supino; *a. a conca a basciu.* cadere con la testa in giù; *s'a. de su famini.* indebolirsi, ammalarsi dalla fame

•**Arruisu** non domato

•**Arrullai** arricciare, aggrinzire, increspate, avvolgere, arrotolare – il genere delle tortore, dei colombi – sp. *Arrollar*

•**Arrullau** ricciuto, riccio, increpato, aggrinzito, aggrovigliato, disordinato, avvolto, arrotolato – di persona contorta, ottusa – *portai sa conc'arrullada.* avere capelli ricci

•**Arrulloni** coccola, bacca – frutto del ginepro bastardo (Spano)

•**Arrumbu** fascio di legna da far

rotolare a valle – erpice a rullo (o a cilindro) dentato, rullo

•**Arrumbula arrumbula** procedere lentamente e con frequenti soste

•**Arrumbulada** ruzzolata, scivolata, caduta, rotolata

•**Arrumbulai** rotolare, scivolare, precipitare, appoggiarsi, fermarsi (talvolta) – *nd'a. de monti.* rotolare giù dal monte

•**Arrumbulonai** raggomitolare, appallottolare, affastellare

•**Arrumbuloni** gomitololo, rotolo

•**Arrunda** in quasi tutti i paesi della Sardegna esisteva *sa pratz' e s'arrunda.* era il centro di raccolta degli asinelli. Iniziava la mattina presto, quando su *molentraxu*, suonando il corno, passava a prenderli, per condurli al pascolo “comune”. La sera li riportava allo stesso posto per essere ritirati dai loro proprietari – *mi parit di essi-ri in pratz' e s'a.*: di coro stonato, di musica suonata male e male assortita – v. anche **Arrundolu** e **Trumba**

•**Arrundili** rondine – lat. HIRUNDO, INIS – *Pillòni de Santa Luxia* – *a. de monti.* rondine di montagna

•**Arrundòlu** raccolta degli asinelli da parte *de su molentraxu* – v. **Arrunda**

•**Arrungia** rognà – malattia degli animali, capre e pecore in particolare

- **Arrungiosu** rognoso
- **Arrunzadura** contrattura, contrazione, increspatura, aggrinzitura
- **Arrunzai** corrugare, restringere, stringere, contrarsi – *a. de coddus*: cedere
- **Arrunziu** increspato, aggrinzito, stretto, smagrito, risicato, avaro, accorciato, ristretto – *a. de su soli*: aggrinzito, ristretto dal calore del sole – v. anche **Frungiu**
- **Arruschiai** ronfare, russare – v. anche **Surruschiai**
- **Arrusciada** bagnata, spruzzata, irrigata, passata d'acqua
- **Arrusciadori** annaffiatore, annaffiatoio
- **Arrusciadura** annaffiatura, irrigatura
- **Arrusciai** innaffiare, irrigare
- **Arruspa** ruspa, livellatore, demolitore
- **Arruspai** livellare, demolire, appianare
- **Arruspiai** sputare
- **Arrustica** pura, non contaminata – *fueddai su sardu a s'a.*: parlare la lingua sarda pura non contaminata o imbastardita da italianismi
- **Arrustidori** braciere, forno, girarrosto, colui che cucina l'arrosto
- **Arrustidroxu** rosticceria, punto e luogo di cottura dell'arrosto
- **Arrustidura** arrostitura, cottura alla brace
- **Arrustiri** arrostitire – *a. in su soli*:

esporsi troppo al sole, abbronzarsi – *a. sa petza*

- **Arrustu** arrosto
- **Arrutai** ruttare
- **Arrùtidu** rutto, flato – lat. RUCTUS, US
- **Arrùtu** caduto, rovinato
- **Arrutura** caduta, crollo
- **Artana** trappola artigianale semplice per lepri, conigli, volpi ecc. – dal gr. *Artane, es*: corda, nodo scorsoio, laccio (M. Pittau)
- **Artaria** altezza
- **Artemisia** lavanda
- **Arteru** altero, superbo, borioso, pieno di sé
- **Artesa** altezza, superbia, boria, vanagloria
- **Artesania** arte, mestiere, artigianato in genere
- **Artesanu** artigiano, artista
- **Arti** arte, mestiere, destrezza – prov. *impara s'a. e ponidd'a parti*: impara l'arte e mettila da parte; – *chini tenit a., tenit parti*: chi conosce l'arte, può dire la sua
- **Articulu** articolo, punto – *in puntu de morti* – lat. IN ARTICULO MORTIS
- **Artifitziu** artificio, astuzia, inganno, trappola, furberia
- **Artitzu/a** alticcio, brillo – alto – *anima a.*: anima lunga
- **Artu/a** alto, elevato – lat. ALTUS, A, UM – *sa dì est giai a.*: il giorno è già avanzato – *a. che*

campanili: persona alta e magra

• **Artzanai** il raffreddarsi degli agnelli per il vento gelido (malattia degli ovini)

• **Artziada** salita, erta, ascesa, tirata su, fatta salire, alzata, levata – *a. de ogus*: levata d'occhi profonda e significativa; *sa dì de s'a.*: il giorno della rivolta, della sollevazione –

levata del taglio intero del panno dal telaio – specchio o alzata di un gradino (muratura) – sp. *Alzadura*

• **Artziadori** salitolo, sollevatore, mezzo usato per sollevare un peso

• **Artziai** salire, alzare, elevare, sollevare, rizzare, alzarsi al risveglio, edificare – sp. *Alzar* – *a. sa boxi*:

gridare, farsi sentire, comandare; *a. sa conca*: rizzare il capo, riprendersi economicamente; *no podit prus a. sa conca*: vergognarsi, non

avere più potere, esser diventato povero, vivere in miseria; *a. is peis*: muoversi; *a. de palas*: darsi

delle arie, insuperbirsi, stizzirsi; *si mi a. sa bichirriola ...*: se mi viene il capriccio...; *a. de pretziu*; *a. de gradu*: ricevere una promozione

ad un livello superiore; *a. su cuidu*: bere

• **Artziau** elevato, sollevato, rizzato

• **Arvatai** arare a gennaio i terreni lasciati a maggese – lat. ARVUS, A, UM

• **Arvau** diverso, distaccato, variegato

• **Arviu** sentore, vocio, pensiero, dubbio

• **Arzana** Arzana – cittadina di Arzana

• **Ascensioni** ascensione – festività religiosa

• **Àscia** ascia, asse, perno, scheggia, scure – *a. de carru* – lat. ASCIA, AE

• **Asciugamanu** asciugamano

• **Ascurtai** ascoltare, sentire, ubbidire, seguire (i consigli) – prov. *ascurta, castia, citi* – sp. *Escuchar*

• **Asegu** dietro, posteriore, dopo – *dda tenniri a.*: prendere una freccatura

• **Asiau** agiato, lento, pacato, calmo, tranquillo

• **Asiènda** ricchezza, agio, eredità, benessere

• **Asilu** asilo, asilo nido, ricovero, riparo, alloggio

• **Asinuncas** senonché, altrimenti, sennò

• **Asiori** dispiacere, affanno, ansia, apprensione, afflizione – lat. ANXIA, AE

• **Asiu** angoscia, pazienza – *tenniri a.*: aver pazienza; *tenis a.!*: aspetta e spera; *fairi is asius suus*: fare i propri comodi

• **Aspetai** aspettare, attendere, pazientare

• **Aspetu** attesa, speranza, fiducia, aspettativa – *tenniri pagu a.*: aver poche speranze – grugno, ceffo

- **Àspidu** aspro, asprigno, amaro
- **Asposu** aspro, asprigno
- **Asprexiri** spruzzare, aspergere – lat. ASPERGO
- **Aspriori** asprezza, rudezza, durezza, rabbia, rancore, odio
- **Aspritu** asprigno
- **Aspru** agro, acerbo, aspro
- **Assaborai** assaporare, gustare – sp. *Saborear*
- **Assacai** insaccare
- **Assachitai** scuotere, sbattere, sbatacchiare, sciaguattare – sp. *Sacudir*
- **Assaconai** percuotere fortemente, sbattere, sbatacchiare, sciaguattare
- **Assaltai** assaltare, attaccare
- **Assaltillai** assaltare, attaccare, assalire
- **Assaltu** assalto, attacco
- **Assartitzau** avere le gambe macchiate per l'esposizione delle stese al calore del caminetto
- **Assassinu** assassino, grassatore
- **Assegundai** assecondare, favorire, agevolare, accontentare, ascoltare
- **Assegurai** accertare, assicurare, garantire, travasare il vino, separarlo dalla feccia – *a. su binu*: (di norma *sempri a luna prena o candu tirat bentu estu, po no si spuntai*): travasare il vino; *a. sa coia*: promessa solenne, accordo di nozze. L'accordo avveniva, in genere, durante un banchetto fra

- i parenti più stretti degli sposi promessi: si stabiliva la dote della sposa e la data delle nozze. In quel banchetto si mangiava tutti dallo stesso piatto o dallo stesso tegame – v. anche **Travasai**
- **Asseliai** riposare, rilassarsi, acquietare, calmare, tranquillizzare
 - **Asseliau** cheto, calmo, quieto, silenzioso, rasserenato, pacificato
 - **Asseliu** tranquillità, silenzio, pace, calma, riposo, quiete, serenità – *chen'è a.*: frenetico
 - **Assennorau** diventato “signore” improvvisamente da rustico villano: situazione bene espressa, e con altri e più ampi significati, dal detto: *piogu torrau a biu*
 - **Assensu** consenso – lat. ASSENSUS, US
 - **Assentai** sedersi, stabilizzarsi, trattenersi, accomodare – sp. *Sentarse* – decantare (parlando di liquidi) – *a. su trigu*: stendere nell'aia i covoni del grano per rinsecchire meglio prima della trebbiatura – sp. *Asentar*
 - **Assentau** seduto, calmo, collocato, sereno, stabile, accurato, decantato (parlando di liquidi) – sp. *Asentado*
 - **Assèntu** quiete, sistemazione, tranquillità, pace, serenità, riposo – *no tenniri prus a.*: non avere più pace
 - **Assentziu** assenzio (erba)

- **Asserbù** servile, asservito, sottomesso, vile, tirapiedi
- **Assermentai** fascinare, raccogliere la potatura della vite – sp. *Sarmentar*
- **Asserpadura** erpicatura, rastrellatura
- **Asserpai** erpicare, rastrellare
- **Asserralliai** asserragliare, rinchiudere col catenaccio, col chiavistello – sp. *Acerrojar*
- **Assetiai** raddrizzare, correggere, accomodare
- **Assetiau** aggraziato, accomodato, abbellito, agghindato
- **Assètiu** forma, posa, facciata, accomodamento
- **Assi** asse, perno – moneta romana – lat. *AXIS, IS*
- **Assicongiu** trasporto all'aia dei covoni e loro deposito
- **Assicorrai** contrarsi, indurirsi, seccarsi, inaridirsi
- **Assicorrau** contratto, indurito, seccato
- **Assidai** tagliare i rami degli alberi durante le nevicate e dargli al bestiame affamato (da *sida*: ramo) – a Sant'Antioco: *Incirai*
- **Assimbillai** somigliare, rassomigliare, sembrare, imitare – sp. *Asimilar*
- **Assimbillàntzia** somiglianza, rassomiglianza, similitudine, sombianza
- **Assimillu** somiglianza, simili-

tudine, rassomiglianza, paragone

- **Assinniai** assegnare, concedere – lat. *ASSIGNO*
- **Assirbonau** inselvatichito
- **Assistiu** assistito, aiutato – lat. *ASSIDEO e ASSISTO*
- **Associai** associare, riunire, unire, consorziare, radunare, abbinare, accoppiare
- **Associatzioni** associazione, società, riunione, unione, consorzio
- **Assoddiri** raccogliere, prendere, guadagnare – *a. bentu, musca*: non ottenere nulla
- **Assogadori** lanciatore di lazzo, pratico nel prendere gli animali col lazzo, buttero
- **Assogai** legare, catturare, avvolgere, prendere al laccio, imbrogliare, fregare, accalappiare – sp. *Ensogar*
- **Assoliai** prendere il sole, crogiolarsi al sole, inaridire al sole, seccare al sole la paglia stesa – anche *Assobiai* – sp. *Asolear*
- **Assòltas** assoluzioni tipiche del giorno dei morti. Queste preghiere venivano recitate da un prete (anche da una donna autorizzata) nel cimitero – anche *Sciolatzionis*
- **Assòlvui** assolto, sciolto, perdonato, liberato – dal lat. *ABSOLVO*
- **Assorai** ingrassare il maiale col siero del latte – da **Soru** (v.)
- **Assortau** fortunato
- **Assortiu** scelto, salvato, assortito, capitato per caso

- **Assòtziu** associazione, società, congrega
- **Assu asso**, campione, peso – prov. *fairi sa figura de s'a. de cupas*: fare la figura dell'asso di coppe; *tenniri s'a. giustu*: avere l'asso giusto in mano
- **Assubentau** colpito da asma, bolso
- **Assubentu** asma, affannu, bol-saggine del cavallo
- **Assuconai** spaventare, intimidire, confondere, disperarsi, piangere, singhiozzare – v. anche **Assunconai**
- **Assuconau** spaventato, confuso, intimidito – v. anche **Assunconau**
- **Assuconi** spavento forte e improvviso, singulto
- **Assugetai** assoggettare, plagiare, dominare
- **Assumancu** almeno
- **Assumbradura** allucinazione, incantesimo, preoccupazione, dubbio
- **Assumbrai** allucinare, preoccupare, insospettare
- **Assummai** assommare
- **Assunconai** singhiozzare per paura, singultire, piangere a dirotto disperarsi – v. anche **Assuconai**
- **Assunconau** spaventato, disperato, terrorizzato – v. anche **Assuconau**
- **Assunta** Assunta – festività religiosa
- **Assupai** affannare, respirare affannosamente, ansare, ansimare
- **Assùpu** affanno, tormento, pena, respiro pesante
- **Assurcai** arare, tracciare solchi – anche *Assrucai*
- **Assurcau** terreno arato – anche *Assrucau*
- **Assurdai** assordare, infastidire, molestare, intronare – anche *Assudrai*
- **Assurmai** domare – *a. is disigiuis*: vincere il desiderio, la passione, frenare – anche *Assrumai*
- **Assustrai** spaventarsi, allarmarsi, impaurire, intimidire, spaventare – sp. *Asustar*
- **Assustrau** spaventato, sorpreso, impaurito, allarmato
- **Assùstru** spavento, paura – v. **Sprama**, **Atzichidu**, **Spreu** – anche *Sustru* e *Assustu* – *dd'at pigau a.:* si è spaventato – sp. *Susto*
- **Astemiu** che non beve alcolici
- **Astrintu** stretto, avaro, taccagno
- **Astru** stella, destino, astro, fato
- **Àstula** scheggia, pezzo, scaglia, ceppo – *bogai a.:* fare il prepotente, farsi valere – prov. *su truncu chi no bogat folla, bogat a.*
- **Astulai** scheggiare, scagliare, fare a pezzetti
- **Asuba** sopra, di sopra, su – lat. SUPER
- **Asuletu** indaco, azzurrino, tinto d'azzurro, pulito – sp. *Azulete*

- **Asulu** azzurro, celeste, indaco, bluetto – *portai ogus a.*: avere occhi celesti – sp. *Azul*
- **Asurìmini** avidità, ingordigia, avarizia, voracità
- **Asuriosu** ingordo, avido, vorace, avaro
- **Asuriu** ingordo, ghiottone, avido, vorace, spilorcio, taccagno, esoso, avaro
- **Asuta** sotto, di sotto, giù – *a. sut' e terra*: sotto terra, sotterraneo; *a sut' e scala*: sottoscala – *tenniri a.*: tenere sotto, avere sottocontrollo, disporre – v. **A suta**
- **Asutecìcaras** sottotazzina – v. **Sut' e cicaras**
- **Asutepratus** sottopiatto – v. **Sut' e pratus**
- **Asutescalas** sottoscala – v. **Sut' e scalas**
- **Asutetassas** sottobicchiere – v. **Sut' e tassas**
- **Atabacai** fiutare il tabacco da naso
- **Atacai** attaccare, appiccicare, attecchire, incollare, aggraffare, iniziare, appoggiare, congiungere, mettere al fianco, contagiare: *a. sa maladia*: contagiare una malattia; *a. butoni*: chiacchierare a lungo; *a. su giù a su carru*: aggioiare i buoi al carro
- **Atacau** attaccato, che sta al fianco, contagiato, aderente, nascosto
- **Ataciai** criticare, sparlare, calun-

niare, daziare – dividere in parti uguali e secondo le regole la preda della caccia

- **Ataconai** tacchettare, staccheggiare, battere i tacchi, camminare pesantemente, sgambettare
- **Atacu** attacco, assalto, unione, congiunzione, affezione – *a. de calentura*
- **Atalionai** condannare al taglione
- **Atallai** integrare, immettere, aggregare al branco
- **Atanau** rintanato, nascosto, rinchiuso
- **Atapiai** recintare un podere, cingere, fasciare, costruire – *a. s' enna*: chiudere la porta
- **Atempau** vecchio, che ha fatto il suo tempo
- **Atendiri** aver cura, assistere, curare, attendere, aspettare
- **Atendiu** aspettato, atteso, assistito, curato
- **Atentu** attenzione, attento, rispetto, rispettoso, obbedienza, obbediente – *abarr'a.*: fai attenzione
- **Atenzioni** attenzione, cura, rispetto
- **Aterradora** detto di sbornia che atterra l'uomo (Cabiddu)
- **Aterradori** tordo, allodola – *a. de stula*: tordo che nidifica tra le stoppie e tra i campi di grano
- **Ateru** altro – *un'a.* – *nos aterus*: noi altri – *s'unu e s'ateru*: l'uno e l'altro

- **Aterunus/as** altri, altre
- **Atesai** allontanare, stendere, tirare, tendere – *a. sa funi; a. su filu; a. sa lentza*
- **Atesidadi** lontananza – v. anche **Luntanantzia**
- **Atesu** lontano, discosto – *a. meda*: lontanissimo – prov. *a. de is ogus, a. de su coru*: lontano dagli occhi, lontano dal cuore – v. **Aillargu** – anche **Allargu**
- **Ateterai** rabbrivire, irrigidirsi dal freddo, drizzarsi, accendersi, arrabbiarsi
- **Ateterau** rigido, irrigidito, impalato, diritto, raddrizzato, rabbrivito, arrabbiato
- **Ateu** ateo, miscredente – in uso anche **Miscredenti** (v.)
- **Atiddai** palpitare, saltellare (ballando)
- **Atilau** attillato, scollato, generoso, aderente
- **Atimu** attimo, momento, istante
- **Atitadora** prefica (dei romani), specializzata nel pianto funebre
- **Atitai** piangere il morto ricordandone, attraverso un lamento funebre molto intenso, il valore e le virtù – da *Tita* (seno materno), quasi un allattamento simbolico come viatico per l'aldilà
- **Atitau** pianto, ricordato, commemorato
- **Atitudu** trenodia (lamentazione funebre) – anche *Teu, Tesu* (Ga-

voi), *Teyu* (log.) – lat. TAEDIUM, II: afflizione

- **Atitilai** sedersi composto, assumere un contegno distinto
- **Atitilonai** intirizzirsi, piegarsi dal freddo, tremare
- **Atitilonau** ricurvo, piegato, infreddolito
- **Atitirigai** rabbrivire per il freddo, infreddolire – sp. *Titirritar*
- **Atitirigau** infreddolito, tremante dal freddo, intirizzato – v. anche **Titiriagu**
- **Ativu** attivo, operoso, alacre, diligente
- **Atobiai** respingere, impedire il passaggio, proteggere, incontrare – v. anche **Adobiai**
- **Atonai** ridar tono, tranquillizzare, calmare, pacificare
- **Atongiada** agnella pronta all'accoppiamento – periodo autunnale
- **Atongiai** autunnare – fare in modo che l'agnella sviluppi bene e già in autunno possa accoppiarsi
- **Atonginu** autunnale
- **Atongiu** autunno – sp. *Otono* lat. AUTUMNUS, I – *Istudiari* (sassarese)
- **Atontai** sbalordire, stordire, istupidire, abbacchiare, rincoglionire, sbigottire, rimbambire – sp. *Atontar*
- **Atontau** rincretinito, istupidito
- **Atopai** urtare, cozzare, scontrarsi, incontrare – *sa. faci a faci*:

guardarsi in cagnesco, scontrarsi

• **Atopu** urto, scontro, incontro, colpo, cozzo

• **Atrancai** muoversi a saltelli, a grandi passi – impantanarsi – sprangare, chiudersi – sp. *Atrancar*

• **Atrancu** pantano – bisogno, tormento, pena

• **Atrapulai** rappezzare, rattoppare

• **Atràssa** andare per scorciatoie, andare per traccia: *andai a.:* cercare, tirare a indovinare; *a. de...:* di modo che... – (avv.) – sp. *A través, Atraversar*

• **Atrassai** attraversare, passare *a trassa* – andare per sentieri e scorciatoie

• **Atrebutzai** lavorare col tridente, inforcare

• **Atremenai** confinare, allontanare, dimenticare

• **Atressai** v. **Atrassai**

• **Atrèssu** andare qua e là, attraversando campi e terre altrui, attraversamento, passaggio, transito – sp. *A través*

• **Atretzai** attrezzare, dotare

• **Atrevìri** rischiare, risicare, osare in tutti i modi

• **Atripadori** picchiatore, battitore

• **Atripadura** v. **Arropadura**

• **Atripai** picchiare, bastonare, sbattere la testa, percuotere, battere

• **Aripau** percosso, picchiato, pestato – *parrit unu a.:* di persona abbattuta, afflitta

• **Atristai** rattristare

• **Atrivimentu** ardimento, prepotenza, l'ardire, azzardo, temerarietà, ostinazione

• **Atriviri** aver coraggio

• **Atriviu** audace, baldanzoso, ardito, imprudente, intrepido, temerario, coraggioso, presuntuoso, sfacciato, perentorio, deciso, perspicace, acuto, sagace, saggio, azzardato, scavezzacollo: *cussu no est tontu, est a.:* non è uno scemo, è uno che ci prova – sp. *Atrevido*

• **Atrogai** attorcigliare, stringere, legare

• **Atrossau** mal messo, mal vestito, sbandato, male assortito, rozzo

• **Atrotiadura** contorsione, torcitura

• **Atrotiai** torcere, contorcere, piegare con la forza, attorcigliare, storpiare

• **Atrotiau** storto, contorto, piegato

• **Atrotxadura** contorsione, torsione, torcitura

• **Atrotoxai** contorcere, torcere, piegare, attorcigliare

• **Atrotoxau** contorto, piegato, attorcigliato

• **Atrubai** riunire e condurre il bestiame

• **Atrufuddai** rigonfiare, gonfiarsi, saziarsi, arrabbiarsi

• **Atrumai** cercare riparo (bestiame) nel fitto del bosco durante una bufera

- **Atrupelliai** assalire, aggredire, disordinare, scompigliare, urtare, abbaruffare, agitare, violentare, sovvertire, combattere – anche *Peleai* – sp. *Atropellar*
- **Atrupelliau** precipitato, calpestatto, disordinato, confuso, tumultuoso, indeciso – sp. *Atropellado*
- **Atrupèlliu** tormento, ansia, tumulto, gazzarra, scompiglio, confusione, assalto, sopruso, prepotenza, agitazione, sconcerto, sconquasso – sp. *Atropello*
- **Atu** atto, gesto, mossa, azione, documento notarile – v. anche **Autu**
- **Atuai** attuare, fare, pensare, intuire, prendere, riprendere, trasportare – caricare sulle spalle, portare sulla testa – *a. sa gruxi*; *a. is corrus*: portare il peso delle “corni”, dell’ingratitude, della miseria umana
- **Atuariu** segretario del corpo di polizia rurale (barracellato)
- **Atuau** attuato, pensato, messo in atto – *a. a palas*: caricato sulle spalle
- **Atufai** far cattivo odore, avere cattivo odore, prender cattivo odore – cadere: *n’a. aintru*: caderci dentro – sp. *Atufar*
- **Atùfidu** lezzo, puzza, afrore, fetore, sbuffo puzzolente, miasma, tanfo che viene dal profondo – *a. de mufa*: odore di muffa; *a. de*

piciaciu: afrore di pipì – sp. *Atufado*

- **Atulai** distanziare i solchi tra di loro durante l’aratura
- **Atumbada** cozzo, urto, colpo, toccata, appoggiata
- **Atumbai** cozzare, urtare, appoggiare, tamponare, toccare – *a. is corrus*: incornare – sp. *Tumbar*: rovesciare, abbattere – cat. *Tombar*
- **Atumbau** toccato, sfiorato, cozzato, urtato
- **Atùmbidu** urto, colpo, cozzo – *a. de mascu*: cozzo tra caproni; *tenniri a. de mascu*: talvolta, volgarmente, per “deflorare” – anche *Atumbu*
- **Àtumu** atomo, corpuscolo – lat. ATOMUS, I
- **Atundai** arrotondare, rendere tondo e tondeggiante, accerchiare
- **Aturai** restare, fermarsi, attendere, aspettare, rimanere – v. **Abarrai**
- **Aturau** residuo, resto, restato, rimasto
- **Atuturai** avvolgere, arrotolare
- **Atuvori** afrore, tanfo, lezzo, puzza
- **Atza** filo della lama del coltello, della scure, della spada, della zappa – *bogai a.*: farsi valere, esser prepotente, tagliente con le parole – Antica arma a forma di accetta, ascia, asciuola – sp. *Azuela* – prov. *chini bogat a., no timit a binciri*: chi è deciso non ha paura di vincere
- **Atzapulada** caduta, scontro, capi-

tombolo, capriola, stramazzata, tonfo

• **Atzapulai** sbattere la testa di qua e di là, inciampare, cadere malamente, scontrarsi, stramazzare – *andai atzapula atzapula e ferì ferì*:

andare sbalottandosi di qua e di là – *s'a. a terra*: pestarsi – rattoppare (da *Tzappulu*), rappazzare

• **Atzaroddai** pasticciare, rimescolare, parlare a vanvera, vestire alla buona, acciarpare, abborracciare

• **Atzaroddau** sciatto, trasandato, confuso, rilasciato, scomposto, non curato, mal vestito

• **Atzarodderi** pasticcione, acciarpatore, abborracciatore

• **Atzaròddu** pasticcio, abborracciamento, sciatteria

• **Atzegau** abbacinato, accecato, allucinato, abbagliato

• **Atzeracau** asservito, servile, ruffiano, tirapiedi

• **Atzicai** spaventarsi, allarmarsi, impaurire, intimidire, preoccupare

• **Atzicau** spaventato, esterrefatto, spaurito, intimidito, sbalordito, sorpreso

• **Atzichidu** spavento, paura, batticuore, raccapriccio, trauma psichico – anche *Assichidu* – v.

Assustro, Spreu, Sprama

• **Atzichirià** avarizia, boria, superbia

• **Atzicòsigu** colui che si spaventa e si sbalordisce facilmente – anche *Atzicosu*

• **Atzidroxeddu** maiale ingrassato

• **Atzidroxu** animale ingrassato pronto per essere ammazzato – da *'ocì: bocì*

• **Àtzipu** azzimo, insipido, senza sale

• **Atzioni** azione, atto, attività, movimento – lat. ACTIO, ONIS

• **Atzitzadori** attizzatoio – v. anche **Achicaiu**

• **Atzitzai** aizzare, eccitare, istigare, incitare, attizzare, ravvivare il fuoco, avvicinare e stuzzicare i ceppi – *a. su fogu* – sp. *Atizar* – forse anche dal lat. ATAT: grido di dolore che infiammava i cuori alla vendetta per lavare il sangue della persona uccisa – v. **Achica**

• **Atzitzonai** ravvivare il fuoco aggiungendo altra legna – *a. su muru*: rinforzare un muro con l'incastro di altre pietre, incastrare una trave nel muro; *s'a. beni*: saziarsi all'inverosimile – sp. *Atzizonar*

• **Atzoncau** ubriaco, brillo, alticcio

• **Atzopìa** zoppaggine, zoppia

• **Atzopiai** zoppicare, azzoppiare, claudicare, balbettare

• **Atzraxai** affilare, temprare – *donai s'atza*

• **Atzraxu** acciaio, ferro – *perd' 'e a.*: acciarino – *atzraxu, peddi cota* (esca) e *perd' 'e fogu*: erano gli occorrenti per accendere il fuoco – acciaiuolo per affilare i

ferri – batacchio delle campane

• **Atzudu** prepotente, grossolano, spocchioso

• **Atzumburau** gobbo

• **Atzutzuddai** drizzare i capelli, rizzare, alzare, arricciare, arruffarsi, imbaldanzirsi – *a. is pilus; sin-d'a.*: inalberarsi

• **Atzutzuddau** con i capelli ritti dalla rabbia, arrabbiato, irretito da **Atza** (v.): lama e **Tzudda** (v.): setola di maiale

• **Auffa** gratis, in abbondanza, a bizzate

• **Augurai** augurare, predire, profetare, presagire – lat. AUGURO

• **Aumentai** aumentare, accrescere

• **Auncas** v. **Duncas**

• **Aundi** dove, ove – lat. AB UNDE

• **Auòppu** uva pregiata da tavola – termine forse nuragico

• **Aurra** stalla dei maiali

• **Austeridadi** austerità, rigore economico

• **Austu** agosto – lat. AUGUSTUS: Augusto, cui il mese era dedicato; sesto mese dell'anno volgare, e quarto di quello astronomico, dodicesimo e ultimo mese del del calendario agrario sardo – prov. *tot'is depidus si pagant in su mes' e a.*; *acua de a., meda mustu*

• **Autista** autista, conduttore – v. **Sciafferru**

• **Autoridadi** autorità, forza, potere, diritto

• **Autu** atto notarile, atto pubblico, strumento legale – v. anche **Atu**

• **Avalliri** rattristarsi, rinsecchire

• **Avannicu** ventaglio – sp. *Abanico, Ventalle* – anche *Arrevennicu* – v. **Afantalliu**

• **Avantzu** avanzo, resto, residuo

• **Avaru** avaro, ingordo, profittatore – prov. *a. ses, morris pedendu* – v. anche **Susuncu**

• **Avatu** dietro, subito dopo – *avatu de...*

• **Ave Maria** Ave o Maria – o *saludu de s'Angelu* – preghiera – *narat s'Ave Maria: Ave Maria, plena de gratzia, su Sinniori est cun tegus, benedita ses Tui tra totus is femminas e beneditu est su Frutu de is intrannias Tuas Gesus. Santa Maria, Mama de Deus, prega po nosaterus pecadoris, imoi e in s'ora de sa morti nostra. Aici siat*

• **Avedali** coetaneo – *Afedali* (log.)

• **Avelenai** avvelenare – anche *Aferenai* – v. **Ferenai** e **Intoscai**

• **Avemarias** pasta – ditalini rigati, pasta per minestrone

• **Avendraci** Avendrace – Sant'A.: Santo da cui prende nome il noto quartiere cagliaritano. Forse si trattava di un monaco eremita del quinto secolo di probabile origine greca o bizantina – v. anche **Tennuru** e **Rennuru** – *Arennera*: Sant'Arennera

• **Aventìtziu** avventizio, apprendi-

sta, supplente, straordinario – lat.
ADVENTICIUS, A, UM

- **Aventureri** avventuriero
- **Avvertimentu** avvertenza
- **Avvertiri** avvertire, dire, avvisare, ammonire, notare
- **Avèrtiu** avvertito, sentito, pensato, avvisato
- **Avesai** abituare
- **Avesu** abituato, avvezzo, abituale, costumato
- **Avilimentu** abbandono, scorammento
- **Aviliri** avvilire, distruggere, mortificare, abbattere, abbacchiare, affliggere, umiliare
- **Avilü** avvilito, mortificato, abbandonato, abbattuto, affranto
- **Avisai** avvisare, avvertire, partecipare, consigliare, prevenire, avvertire, chiamare, mandare a chiamare, farsi annunciare – sp. *Avisar*
- **Avistai** guardare, controllare, scorgere, intravedere – v. anche **Apubai**
- **Avisu** avviso, annuncio, partecipazione, comunicazione, avvertimento, consiglio, ammonimento, attenzione, notizia, accenno – sp. *Aviso*
- **Avocada** invocata, pregata, lodata – *Nostra Sennora A.*
- **Avolotadori** eccitatore, casinista, turbolento, rivoltoso, eccitatore, sollevatore, provocatore, agitatore, sovvertitore, scompigliatore –

a. de populu: capopopolo nelle “rivolte”

- **Avolotai** eccitare, sollevare, provocare, mettere scompiglio, scambussolare, seccare, agitare, turbare, perturbare – *a. sa genti, a. sa festa*: rovinare la festa; *śa.*: arrabbiarsi, agitarsi, scalmanarsi, eccitarsi – sp. *Alborotat*
- **Avolotamentu** sconvolgimento, eccitazione, rivolta – *a. de stogumu*: malessere
- **Avolotau** eccitato, turbato, irrequieto, nervoso, furioso – sp. *Alborotado*
- **Avolòtu** chiasso, fracasso, gazzarra, sconquasso, viluppo, insurrezione, scompiglio, baccano, barruffa, tumulto, disgrazia, sollevamento di popolo, turbamento, fastidio, pasticcio, disperazione, disordine, trambusto, rivolta, lite, rissa, calca, subbuglio – *portai a. in brenti*: avere brutta voglia – log. *Alborotu*: ribellione – sp. *Alboroto*
- **Avomitai** vomitare, sputare – *a. fogu*: sputare fuoco, sparare, dire parole forti e offensive
- **Avrincai** procedere con difficoltà, saltellare
- **Avrinçu** dubbio, premura, ansia – *tenniri avrinçu*: avere dei dubbi – sp. *Ahinco*
- **Axedai** inacidire, lievitare, ingriare, fermentare, andare a male – sp. *Acedar*

- **Axedau** lievitato, andato a male, irrancidito
- **Axedu** aceto – lat. ACETUM, I – acido, agro, aspro, guasto, inacidito, acetito – sp. *Acedo*
- **Axedùmini** acidità, freddezza, comportamento, contegno indecifrabile e sospetto
- **Axeliai** rapire, ammaliare, incantare, conquistare
- **Axiana** fattucchiera che dietro compenso pratica *faturas e maias*
- **Axina** uva – *Achina, Aghina, Ua* (log.) (nuor.) lat. ACINUS, I – *a. de stali*: uva adatta al pergolato; *apiconi de a.*: grappolo d’uva ancora appeso al pergolato; nuor. *Trica, Presoria*; log. *Trica, Triga*; camp. *Appresorgia, Presorgia*; *a. arbasolica*: uva bianca antica; *a. de mraxani*: fitolucca; *a. arrosa*; *a. niedda*: grisa maggiore, uva nera; *a. aresti*: vite selvatica, non innestata da cui si ricavava un’uva piccola, nera, adatta a governare il vino; *a. de mraxani*: uva turca, fitolucca
- **Axinada** annata ricca di uva, vite (o vigna) ricca di bei grappoli
- **Axiu** ansia
- **Azardai** azzardare, rischiare, tentare, ardire, provare
- **Azardu** azzardo, rischio, tentativo, ardimento, prova – sp. *Azar*

B seconda lettera e prima consonante dell'alfabeto sardo. Consonante dal suono bilabiale

• **Bababoni** papavero, rosolaccio – anche *Bababoi* – sp. *Ababol* – *b. biancu*, *b. arrubiu*, *spinosu*, *corrudu* – per la medicina antica “Dal papavero bianco se ne prepara il siroppo che ha virtù deprimente; e dal rosso se ne fa tisana diuretica” – v. **Bimbirimboni**

• **Babasoni** uomo incaricato di guidare le cavalle *arestis* durante la *treula*

• **Babbai** padre, zio, babbo, nonno – termine che deriverebbe da *Sardus Pater Babbai*. Figura mitologica che starebbe ad indicare il “Padre di tutti i sardi” ed il loro più alto protettore. “Babbai” indicherebbe, altresì, in senso affettivo, tutta quella serie di persone (zii, parenti, signori, talvolta potenti ed ecclesiastici) da tenere gelosamente care, cui potersi raccomandare in caso di necessità. Da ciò il detto “*no perit mai chini tenit unu babbai*”: chi ha un protettore (in alto) non fallirà mai

• **Babbaièca** parricidio tipicamente sardo. Era il padre stesso anziano e allo stremo della vita a chiedere al figlio maggiore di essere portato alla grande voragine per esservi gettato dentro, e da dove

avrebbe potuto raggiungere più facilmente le viscere della terra e l'Ade (l'Ade pagana)

• **Babbaiòla** coccinella – *b. niedda*: coccinella nera – anche *bachixedd' 'e Deus* – v. **Maiola**

• **Babbaloti** insetto – *cunformas su stampu*, *cunformas su b.*: secondo il buco, l'insetto – anche *b. arrumbuladori* – dall'ar. *Bautzu*: insetto

• **Babbalotis** giovani portatori della lettiga del Cristo morto, bambini e altri portatori salmodianti che ne seguono il simulacro (Cagliari, Settimana Santa)

• **Babbeu** babbeo, minchione, persona che ha difficoltà ad esprimersi, tonto

• **Babbixeddu** babbetto (vezz.) – *b. mesu canna*: di persona minuta e simpatica

• **Babbu** babbo, padre, capostipite, capofamiglia, generatore, creatore – prov. *imparai su b. a fairi is fillu*: insegnare al padre come si fanno i figli; *tali su b.*, *tali su fillu*: tale il padre, tale il figlio; *pecaus de b.*, *fillu ddus pagat*: i peccati dei genitori ricadono sui figli; *o est b. o est cerd' 'e palla*: rispondere in modo ambiguo o evanescente ad una domanda – gr. *Pappos*, *ou* (nonno), *Pappas*, *ou* (padre) – dall'ebr. *Ahab* – barb. *Iabbu* – *Babbu Nostru*: Padre Nostro (preghiera) o *Oratzioni Dominicali* –

narat su B. N.: Babbu Nostru chi ses in is Celus, siat santificau su Nomini Tuu, bengat su Renniu Tuu, siat fata sa voluntadi Tua, cumentu in su Celu, aici in sa terra. Su pani nostru de donnia di donanosidd'oi e perdonasì is pecaus nostrus cumentu nosaterus perdonaus is depidoris nostrus; e no si lesis arrui in tentatzioni, ma libera nosi de mali. Aici siat – v. anche **Paternoster**

• **Babbucia** pantofola, babbuccia, calzatura morbida che si porta in casa – ar. *Babbush*: pantofola; pers. *Papush*: copripiedi – sp. *Babucho*

• **Babbusnostrus** pasta – ditaloni rigati – tiritera noiosa e insignificante

• **Babòni** cerambice, spauracchio, insetto repellente – secondo alcuni studiosi, il termine sarebbe di origine fenicia e deriverebbe da *Bou*: tenebra e *Babbou*: orrore – anche *Baboi*

• **Baca** vacca – vacca giovane che non ha ancora partorito – v. **Mallora** e **Tentroxà**: vacca giovane in età da monta e da attaccare al gogo – nella forma indicativa e davanti all'articolo si ha: *s'aca*

• **Bacalliari** baccalà – fig. di persona secca, magra, imbambolata – sp. *Bacallar*

• **Bacana** zitella, nubile, da maritare

• **Bacanu** strepito, rumore, fracasso, chiacchierio, caos, chiasso, schiamazzo

• **Bacanu/a** scapolo, libero, nubile, celibe

• **Baceddu** gruccia, stampella, bastone – lat. BACILLUM, I

• **Bacellu** bacello – v. **Amesturu**

• **Bachiddu** baccolo, bastone, gruccia

• **Bachili** recinto per mucche – anche *Bachibi* e *Canteru*

• **Bachinu** vaccino – *mulliri a b.*: mungere come si munge una vacca

• **Bàchis** Bachisio – anche *Bachisiu*

• **Bachita** bacchetta, stecco – *cumandai a b.*: comandare a bacchetta

• **Bachixedda** vitella, giovenca fino ai 3 anni

• **Bacili** bacino, vasca, serbatoio d'acqua – anche *Bacibi* e *Canteru*

• **Bacinedda** bacinella

• **Bacioci** frutto grosso e ben maturo – di bambino grosso e grande rispetto all'età

• **Bacocu** grosso, maturo, mattacchione

• **Bacu** vallone, avallamento, canalone, forra, dirupo, burrone, gola o serra di montagna, fossa (più grande *de una forada*), cala, sito, luogo, passaggio, guado – lat. VACUUS, A, UM – v. anche **Bau**, **Baddi** e **Badu** – nuor. *Badde*

• **Bacucu** bacucco, babbeo – intontito dal vino (da Bacco) – forse dall'ar. *Bacoq*: panno per la testa

• **Baculedda** coccola nera (frutto) del mirtillo – lat. BACA, AE

• **Bàculu** bastone, stampella, bastone pastorale – sp. *Bàculo* – lat. BACULUM, I

• **Badas (de)** vanamente, gratis, vano, invano

• **Baddada** ballata – v. **Ballada**

• **Baddadori** ballerino – v. anche **Balladori**

• **Baddadroxu** luogo dove si balla – v. anche **Balladroxu**

• **Baddai** ballare – v. anche **Ballai**

• **Baddarincu** ballerino, trottola – anche *Ballarincu*

• **Baddi** valle, vallata – log. *Badde* – lat. VALLIS, IS – v. **Bacu, Bau**

• **Baddironi** secchio rustico di legno – talvolta in legno o in cuoio usato per attingere l'acqua dal pozzo – sp. *Balde*

• **Badessa** badessa – Madre superiore del convento delle suore

• **Badu** v. **Bau** e **Bacu**

• **Bafoni** baffone, mostacciuto

• **Bafudu** baffuto, mostacciuto

• **Bafus** baffi, mostacchi, setole

• **Bagadiu/a** celibe, scapolo, nubile, in età da marito (per la donna) – dal lat. VACUUS, A, UM e VACATIVUS, A, UM: vuoto, libero – *b. manna*: zitellona, zitella attempa-

ta – *tassa de b.* – tributo comunale imposto ai maschi celibi – *brebei b.*: pecora che non ha ancora figliato – *su b.*: gregge separato di agnelli e agnelloni – v. anche **Soteri/a**

• **Bagàlli** bagaglio, valigia

• **Bagamundai** vagabondare

• **Bagamundu** vagabondo, sbandato

• **Baganti** vacante, vuoto, libero, incolto – *lassau b.*: lasciato a metà, da completare

• **Bagantiu** striscia di terreno libera tra un filare e l'altro in una vigna non coltivata, piccolo appezzamento, dall'antico sardo *Bacante* – *Bagantius*: terre “vacanti” – sp. boliviano *Vacante* – lat. VACATIVUS, A, UM – v. anche **Iscampiu**

• **Bagantzìa** vacca, capra, pecora sterile – detta anche **Lunadiga** (v.); in uso anche *Istoighina*

• **Bagassa** prostituta, puttana, meretrice, squaldrina, passeggiatrice, donnaccia – *portai faci de b.*: di persona senza scrupoli; prov. *cussa b. est unu portu: chini intrat e chini bessit*: quella squaldrina è come un porto: chi entra e chi esce; *frastimu de b. no pesat a celu*: bestemmia di donnaccia non arriva in cielo; *spiantau che b. in cida santa*: spiantato come una squaldrina nella settimana santa – *tenniri fragu de b.*: aver odore di per-

sona poco curata – residuo di lavorazione della barbabietola – v. anche **Putana**

- **Bagasseri** puttaniera, donnaiolo
- **Bagassùmini** puttanesimo – *mali crabinu*
- **Baggiànu** mezzo cieco, di vista scadente, semplicione, tonto, stupido, vanaglorioso
- **Baghilai** maneggiare, lottare, destreggiarsi
- **Bagonghi** piccolo zombi (vecchio personaggio curioso del cinema muto)
- **Bah!** sicché!, così! eccome!
- **Baingiu** Gavino – *Ainzu* (sassarese)
- **Baioca** antica moneta sarda – fico acerbo o seccato sulla pianta – fagiolo ancora verde – sp. *Bajoca*
- **Baiocu** baiocco, strabico, guercio, monocolo, cieco ad un occhio – fig. persona acerba, tonta, sciocca – sp. *Bayoco*
- **Baioneta** pugnale, coltello
- **Balantza** bilancia
- **Balantzai** guadagnare, investire, bilanciare
- **Balantzau** guadagnato, risparmiato, bilanciato
- **Balantzinu** bilancia, bilancino, bilanciare – asse perpendicolare di sostegno e di equilibrio nelle parti anteriori e posteriori dei carri e delle carrozze
- **Balantzoni** balanzone – fig. di

persona mingherlina che si atteggiava a *Balente*

- **Balàntzu** guadagno, introito
- **Balaris** popoli sardi antichi
- **Balaùstra** balaustra
- **Balconi** balcone, davanzale – *Balconeddu*: finestrella
- **Baldraca** donna di malaffare, sciattona, grossolana, di uomo ridotto a un cencio, fiacco, ciondoni, buono a nulla – sp. *Baldragas* e *Gualdrapa*
- **Bàldulas** recipienti di carico
- **Balena** balena
- **Balenti** valente, che vale, uomo forte e coraggioso, che non ha paura, uomo capace di qualsiasi azione, figura carismatica, prode – sp. *Valiente*
- **Balentia** valore, bravura, abilità, vigore, ardimento, forza, coraggio, virilità – mito – *balentias chi bandant e benint*: miti che vanno e che vengono, che non durano
- **Balilla** ragazzino ardente: *est unu b.* – che si richiama al piccolo eroe G.B. Perasso, ma anche ai bambini di una istituzione del Fascio
- **Balla** palla, pallottola, pallettone, proiettile di carta secca, mucchio di paglia secca raccolta e conservata per l'inverno, bugia grossa – sp. *Bala* – prov. *mellus tocau de b. che de machiori*: meglio ferito da una pallottola (da cui si poteva guarire) che dalla pazzia (inguaribile)

- **Balla!** accidenti! caspita!
- **Ballada** ballata – v. anche **Baddada**
- **Balladori** ballerino, amante del ballo, perno – *b. de su fusu* – rotula – testa del femore – v. anche **Baddadori**
- **Balladroxu** luogo dove si balla – v. anche **Baddadroxu**
- **Ballai** ballare, danzare – cast. *Bailar* – lat. BALLO, ARE – gr. *Ballizo* – prov. *issu si sonat e issu si ballat*: di chi si loda da sé stesso; *ballat sempri beni chini est foras de su ballu*: balla sempre bene chi è fuori dal ballo, cioè chi non si immischia negli affari degli altri – v. anche **Baddai**
- **Ballariana** valeriana
- **Ballidori** vigoroso, valido, valente, che vale, temerario, prode
- **Ballidu** valido, che ha valore, che è in corso di validità
- **Ballidura** validità
- **Balliri** valere, aver valore, contare, comandare
- **Balloi** Salvatore – anche *Ballori*
- **Ballu** ballo, danza – *b. de sorris e fradis*: cosa che in casa nasceva e in casa moriva; *seus in ballu, ballaus*: siamo in ballo, balliamo; *b. fatu a maneras*: ballo originale; *tzerriai s'urtimu b., fairi su b. de carroni*: chiamare e invitare a fare l'ultimo ballo della serata – prov. *is ballus de carnovali si prangint in*

Caresima: il divertimento di carnevale si piange in Quaresima; *una borta a s'annu intrat sa becia in b.*: una volta all'anno anche la vecchia entra in ballo; *su ballu* in Sardegna da sempre è stato espressione dei diversi momenti di vita dei suoi abitanti – *su ballu tundu e su ballu a passu torrau* in genere si richiamano al “corteggiamento” amoroso ed ai suoi vari aspetti: ad Orune prevale *su dillu*, in Baronia a prevalere sono *su brincu* e *su ballitu*; *su tirigheddu pintu* va bene a Ploaghe; *su bichiri* e *su dundurrinu* vanno a Ghilarza e ad Oliena; abbiamo ancora: *su ball' e s'arramini* (Isili), *su tumbarinu* (Gavoi), *su ballu tzopu* e *su ballu sartiau*, a Fonni e Mamoiada, *s'artziu antigu* e *s'indassa* a Oliena e Ollolai, *su scottis* (di origine celtica) in Gallura, *su ballu mannu*, *su dillu* e *su curre curre* in Goceano, *su dillu, sa bonorvesa* e *sa logudoresa* in Logudoro, *su ballitu* e *s'arrosciada* nel Mandrolisai, *su ballu de is mucadoris*, *su ballu de 'ogai, su passu apuntau* e *sa sciampita* nel Campidano, su passu a Oristano – sp. *Baile*

- **Balordimini** stupidaggine, scemenza – anche *Babodrimini*
- **Balordu** bavoso, coperto di bava, buono a nulla, stupido, sciocco,

tonto, rincitrullito, sempliciotto, balordo – sp. *Abobado, Bobarron* – anche *Babodru*

• **Balossìmini** idiozia, imbecillità, stupidaggine

• **Balossu** citrullo, cretino, idiota, stolido, stupido, imbecille

• **Balotza** pentola – gergo dei ramai del Sarcidano

• **Balsamillia** balsamina

• **Balùmini** volume

• **Baluminosu** voluminoso

• **Bambatza** bambagia, cotone idrofilo

• **Bambatzu** sciocco, scimunito, che manca di “sale” – dall’it. *Babbuasso*

• **Bambinu** Bambin Gesù (in uso solo nel caso specifico)

• **Bambu** scipito, stupido, insignificante, insipido, azzimo – *b. che ludu*: scipito come il fango

• **Bàmbula** bambola – *bambuled-da*: bamboletta

• **Banana** banana

• **Banastra** cesto largo e grosso, panierino, canestro – *portai su culu a b.*: avere un posteriore largo come un canestro

• **Banca** panca, tavola, istituto di credito – *banca de mortus*: tavola coperta di un lenzuolo su cui si adagiava il morto. I piedi dello stesso, secondo l’antica usanza romana, erano sempre rivolti verso la porta che dava alla strada

• **Banchieri** banchiere, che ha molti soldi – prov. *essiri che su b. de Terramai, chi no teniat ne domu ne dinai*

• **Banda** piccolo appezzamento, lotto, compagnia di suonatori, gruppo di persone, gruppo di malviventi uniti – *ponniri a sa b.*: mettere in disparte – forse dal ted. *Band*: nastro – e *Binden*: legare

• **Bandai** andare – v. **Andai**

• **Bandidai** latitare, scappare, nascondersi, grassare

• **Bandidori** banditore – v. anche **Gridadori**

• **Bandiera** bandiera, stendardo, vessillo – anche *Bandela*

• **Bandiu** bandito, latitante, grassatore – sp. *Bandido*

• **Bandoneris** lamierai, costruttori di bidoni in lamiera

• **Bandoni** secchio in legno per attingere acqua dal pozzo – grosso recipiente di latta usato per il trasporto del latte

• **Bandu** bando, ordinanza, grida, ordine, decreto pubblicato a suon di tromba – *ghettai su b., sa grida*: dare il bando – v. anche **Grida**

• **Bandulai** vagabondare

• **Banduleri** malandrino, brigante, grassatore, bandito, perverso, persona non affidabile, vagabondo – *femina bandulera*: donna arpia – sp. *Bandolero*

• **Banghitu** banchetto – *b. de tres*

peis: trespolo, deschetto, sgabello – *b. de sabateri*: banchetto del calzolaio – sp. *Banquete*

• **Bangu** banco da lavoro – *b. de macellu*; *portai a su b.*: portare al macello

• **Bangus** travi orizzontali inferiori del telaio (tessitura)

• **Bànnia** salsa, succo, sugo di pomodoro, intingolo, boria: *fairi b.* – v. anche **Salsa**

• **Banniera** tinozza in lamiera, bagnarola

• **Bànniu** bagno

• **Bantai** vantare, elogiare, millantare – prov. *chini meda si bantat, malus bixinus tenit*: chi molto si vanta, trova difficilmente chi gli crede

• **Bantaxeri** vanaglorioso, borioso, millantatore

• **Bantaxi** millanteria, vanteria, vanagloria, boria

• **Bantruxu** v. **Intruxu**

• **Bantu** vanto, orgoglio, vanteria – anche *Bàntido*

• **Bantzigai** cullare

• **Bantzighedda** altalena – anche *Santzainedda* – v. **Santzaniedda**

• **Bàntzigu** culla per neonati, dondolo – una specie di **Bratzolu** (v.)

• **Bar** bar – di uso moderno: banco di taverna – dall'ingl. *Bar*

• **Barabas** Barabba, satana, satanasso, figura meschina, malvivente, brutto, traditore, briccone,

cattivo, malvagio – sp. *Barrabas*

• **Barali** mostalva (uva)

• **Barandillia** corrimano, ringhiera, cancello, balaustra, parapetto – sp. *Barandilla*

• **Baratu** baratto, a buon prezzo, permuta, scambio di merci alla pari – sp. *Barato* – *b. malu*: carestia misera

• **Baraunda** baraonda, caos, confusione, fracasso, chiassata

• **Barb'arrubia** pettirosso

• **Barba** barba – *punt' e b.*: mento – *non c'est b. chi tengat*: non c'è nessuno capace di tanto; *b. promitia*: tener la barba lunga per voto o scommessa; *portai b. longa*: era un segno distintivo di lutto, quasi certamente di origine ebraica. Anche banditi, latitanti e fuorusciti portavano la barba lunga ed incolta per meglio mimetizzarsi; *benniri in b.*, *ponniri b.*: diventar uomo (anche “*abarbaricare*” – agricoltura); *b. beni insabonada, mesu fata*: barba bene insaponata mezzo fatta – lat. BARBA, AE – v. anche **Braba**

• **Barbagia** regione della Sardegna situata nella parte centro orientale dell'Isola e comprendente le Barbagie di Ollolai, Belvì e Seulo (Struglia) – lat. BARBARIA, AE

• **Barbara** Barbara – *Barbaredda*: Barbarella – anche *Brabara* e *Brabaredda*

- **Barbaru** barbaro, malvagio, rustico, rozzo – *murixeddu b.:* *muru bullu*
- **Barbatadura** barbatatura – dissodamento
- **Barbatai** dissodare, arare in autunno (*atongiu*) e in primavera (*beranu*) – v. anche **Brabatai**
- **Barbatau** dissodato – anche *Brabatau* – lat. VERVACTUM, I
- **Barbaxinu** barbaricino, cittadino delle Barbagie – anche *Brbaxinu*
- **Barberi** barbiere – cat. *Barbèr* – v. anche **Tundidori** – anche *Brabieri*
- **Barbita** barbetta – lat. BARBULA, AE – sp. *Barbilla* – anche *Brabita*
- **Barboni** barbone – accattone, di persona che ha la barba ed i capelli incolti, ispidi, sporchi ed arruffati
- **Barbudu** barbuto, capro, caprone, diavolo – sp. *Barbudo* – lat. BARBATUS, A, UM – anche *Brabudu*
- **Barca** barca – anche *Braca* – *Brachita de frasca:* barchetta dal fondo piatto di giunco in uso negli stagni di Cabras (Fassoni)
- **Bardai** bardare: sellare il cavallo con sella senza arcioni, bardare il cavallo con i finimenti ricchi della festa – dal fr. *Barder*
- **Bardana** razzia, scorreria, grassazione, abigeato, assalto con rapina – il termine, che deriverebbe dalla

corruzione della parola medioevale “gualdrana” (masnada, schiera), in origine indicava la razzia effettuata nel territorio occupato dal nemico – v. **Cardu tingiosu** (usato dalla medicina antica contro artriti e podagra) e **Torrobba**

- **Bardana** rubare bestiame, portare via il gregge, razzare, grassare
- **Bardaneris** briganti, ladri di bestiame, banditi che prendevano parte alla bardana – coloro che volevano arricchirsi illecitamente – fig. di quei giovani che facevano di tutto pur di mettersi in mostra, per emergere e per attirare l'attenzione delle ragazze – v. anche **Secuestradori**
- **Bardantza** baldanza, andare a zonzo – *andai a b.* – sp. *Badranza*
- **Bardantzai** andare a zonzo, girovagare
- **Bardantzellu** giovanotto, allegrone, baldanzoso
- **Bardau** animale bardato a festa – uomo legato, paralizzato, rattrappito, contrariato, preoccupato, tenuto a bada – uomo protetto, riparato – sp. *Baldato*
- **Bardella** sella imbottita e priva di arcatura che si piazzava in miniera sul cavallo che doveva trasportare del minerale
- **Bardellai** piazzare la sella imbottita sul cavallo che doveva trasportare il minerale – anche *Imbardiai*

- **Bardellinu** grembiule di pelle del fabbro, del calzolaio, e di altri artigiani
- **Bardeta** gonnellino del costume sardo (*ominis in bardetta*)
- **Bardili** bardiglio – anche *Bardibi*
- **Bardunfula** trottola – cat. *Baldufe* – anche *Badrunfula*
- **Barelleri** fabbricante di bare – sp. *Barellero*
- **Barèntzu** funicella di crine di cavallo
- **Baricai** entrare, passare – lat. VARICO, ARE
- **Barigadu** Barigadu – Regione della Sardegna che si estende, seguendo la sponda sinistra del Tirso, fino al Lago Omodeo, nel punto in cui riceve le acque del Taloro, e fino a Fordongianus (Struglia)
- **Baroni** barone – titolo nobiliare – *Barona*: baronessa – *Baroneddu*: baronetto
- **Baronia** baronia – territorio sottoposto alla dominazione di un barone
- **Baronia** Regione della Sardegna compresa tra Orosei e Siniscola (Struglia)
- **Barra** mascella, mandibola, arroganza, boria, tracotanza, prepotenza, orgoglio, spacca: *b. de caboniscu atzutzuddau*: spacca del galletto increstato; dentatura – *barras de atzraxu*, *barras fortis*: di persona

che mastica anche il ferro, che ha denti e mandibole possenti – cat.

Barra

- **Barraca** baracca, capanna di frasche, tugurio, catapecchia – sp. *Barraca*
- **Barracanu** cappotto – scapolo licenzioso – sp. *Barragan*
- **Barracellau** corpo delle guardie campestri, barracellato
- **Barracellu** barracello, guardia campestre, guardia giurata – sp. ant. *Barrachel*
- **Barracocu** lumaca, lumacone, di frutto ben sviluppato e maturo – specie di conca – o piccolo bacino che si forma in uno dei punti più profondi dell'alveo di un torrente e dove l'acqua è presente anche nei periodi di siccità
- **Barrai** chiudere, sbarrare, cerchiare, cancellare – sp. *Barrear*
- **Barrali** pergolato, pergola e punto d'ombra del cortile – tettoia di frasche situata nel punto più alto dal quale *s'agordadori* poteva dominare e controllare le vigne, gli orti, gli uliveti affidati al suo controllo – sp. *Parràl* – damigiana di 12 l – sp. *Barral* – Barrali è anche una bella cittadina agreste non molto lontana da Cagliari
- **Barralica** pene di bambino (inf.)
- **Barralicu** girlo, dado, trottola, balocco – composto da 4 facce rotanti su un asse “ballerino”. Su

ogni faccia sono segnate 4 lettere:
T: *totu*, tutto, N: *nudda*, niente,
M: *mesu*, metà, P: *poni*, metti.

Fa parte dei più comuni e antichi giochi di Natale – v. anche **Pimpirimponi**

• **Barranca** balzo, dirupo, abisso, burrone – sp. *Barranca* – *b. de monti*

• **Barredda** bambino un po' spaccone – da **Barra** (v.)

• **Barri** bar – dall'ingl. *Bar*: banco di taverna – *barrixeddu*: baretto

• **Barriadroxa** uva bianca da tavola con acini rotondi (uva da pergolato molto antica) – tralcio da carico (*carriadroxa*) – da **Barriai** (v.): caricare

• **Barriadroxu** punto, luogo di carico

• **Barriai** v. **Carrigai**

• **Barriera** barriera, steccato, staccionata, parapetto, argine, sbarra – sp. *Barrera*

• **Barrigai** caricare, addossare, superare, andare oltre – v. anche **Barriai** e **Carrigai**

• **Barrigoni** uomo obeso e panciuto – sp. *Barrigòn*

• **Barrileddu** barilotto – anche *Barribi*

• **Barrili** barile – botticella, caratello, anfora, giara, orcio – antico recipiente cilindrico di legno, convesso al centro, fatto di doghe tenute insieme da cerchi – adatto

per la misura di olio e vino (circa 10 l) e per la conservazione di pesci sottosale e in salamoia – sp. *Barril* – anche *Barribi*

• **Barriloca** campana della miniera che scandiva gli orari di tutte le attività – siesta – *fairi b.*: fare la siesta – *essiri de b.*: attraversare un periodo buono

• **Barrita** berretto sardo tradizionale nero fatto d'orbace a mo' di sacchetto che cade dietro le spalle – *centu concas*, *centu b.*: cento teste, cento modi diversi di vedere le cose – per l'antico pastore, *sa barrita* era anche il punto dove riporre i soldi – v. anche **Berrita**

• **Bàrriu** carico, peso, gravità – prov. *in mes' 'e caminu s'aconciat b.*: durante il viaggio si assesta il carico

• **Barrocedda** fiaschetta in terracotta da tenere sempre sul carro con l'acqua fresca

• **Barròciu** carretto, vetturino, carro a due ruote

• **Barrosìmini** tracotanza, prepotenza, arroganza, temerarietà

• **Barrosu** borioso, prepotente, gradasso, temerario – *b. che caboniscu*: spaccone, baldanzoso, spocchioso, millantatore

• **Bartulu** Bartolomeo – anche *Bartolu*

• **Bartumeu** Bartolomeo, Bortolo – anche *Portulu*

- **Basadori** baciatore – soprannome scherzoso
- **Basai** baciare – *b. a spitzuleddus*: baciare a pizzicotti; *b. sa terra*: cadere bocconi; *si b. a pari*: scontrarsi, urtarsi con violenza; *b. a santus e tiaulus, basa matonis e caga dimonius*: di persona ipocrita, bigotta e falsa – *chi basis su patibulu*: che tu sia costretto a baciare il patibolo (anatema). Un atto di sottomissione. In origine, infatti, all'ordine del boia il condannato, prima di essere giustiziato – e prima di presentarsi a Dio – doveva baciare il patibolo, riconoscendo le proprie colpe e accettando la giustizia umana che “opera sempre bene” – sp. *Besar* – lat. BASIO
- **Basamanus** baciamani – antico soprannome riferito a chi ostenta una galanteria ipocrita e fuori luogo – sp. *Besamanos*
- **Basamatonis** soprannome – fig. di persona ipocrita, bigotta, ossequiosa, tirapiedi – di colui che ostenta una galanteria sdolcinata e fuori luogo
- **Basapeis** tribolo terrestre – v. anche **Spina tzrupa**
- **Batumbas** becchino – soprannome scherzoso
- **Basau** baciato – *b. de mraxani*: persona dalla voce rauca; *b. de pistilloni*: morso dalla tarantola, dal gecko
- **Basca** afa, caldana, calura, caldo, arsura – *b. de morriri*: caldo torrido – cat. *Basca* probabilmente ancora dal basco *Eusquì*: sole
- **Bascaràmini** immondizie, cose inutili, inservibili, avanzo, rifiuto – anche *Bascadamini*
- **Basesa** bassezza, umiliazione
- **Basciada** discesa, pendio – sp. *Bajada*
- **Basciteddu** piccoletto di statura – anche *Basciotu*
- **Basciu** in basso, sotterraneo, sottano, stanza che dà alla strada – sp. *Bajo*
- **Basciura** sotto, bassezza – fig. spazzatura, sudiciume, rifiuto – sp. *Basura*
- **Bàscius** sotto, piano (o piani) inferiori, sottani – *Is de is b.*: quelli dei piani di sotto (lett.) – fig. e gergo cagliaritano di popolino
- **Gentixedda** (v.)
- **Bascosu** afoso, caloroso
- **Bascu** basco, berretto di panno blu
- **Baseta** basetta
- **Basideddu** bacetto – sp. *Besito* – *Basidedd' e mongia*: bacio freddo e frettoloso
- **Bàsidu** bacio – sp. *Beso* – v. anche **Basu**
- **Basili** Basilio – *Santu B.* o *Santu 'Asili* – protettore della bella cittadina agreste di San Basilio, la sua sagra si celebra il 20 giugno. *'Asili*

era un monaco orientale di origine bizantina

• **Basiliscu** basilisco, ragazzo impertinente, turbolento, fuori di sé dalla rabbia – serpentello, biscia

• **Basongiai** pascolare i cavalli – anche *Basonai*

• **Basoni** lanciatore di *soga* e/o laccio – mandriano di cavalli, buttero

• **Bassa** cesso, latrina, sterco, cacca – *ses una b.*: di persona screanzata e flatulente – molto – *tenniri una b. de dinai*: avere molti soldi; *ponniri manus in sa b.*: cacciare i soldi

• **Bassinalla** cialtroneria, cretinata

• **Bassineri** cialtrone, cretino, scostumato, screanzato

• **Bassinu** bacino – cantero, orinale, pitale, vaso da notte – fig. di persona sporca, grossolana – *ses unu b.*: ingordo e puzzolente – sp. *Bacin* – v. anche **Sillieta**

• **Bastai** bastare, sufficiente, abbastanza – sp. *Bastar*

• **Bastanteddu** aiutante dell'aiutante *de su Sotzu*

• **Bastanti** colui che sostituiva il capo dei servi nella sorveglianza delle case padronali, collaboratore occasionale – anche giovane addetto alla custodia del bestiame – sufficiente, bastare, abbastanza

• **Bastardu** bastardo, spurio, trovato – v. anche **Burdu**

• **Bastimentu** nave, vaporino, bastimento – prov. *chini tenit b., tenit pensamentu*

• **Bastoni** bastone – prov. *po su cuaddu su sproni, po sa femina su b.*: per il cavallo lo sprone, per la donna il bastone; *bistiu su b., parit baroni*: il bastone vestito sembra un barone; *chini no intendit fueddus, no intendit b.*: chi non capisce le avvertenze, non capisce neanche i colpi di bastone – di chi non capisce ciò che è importante o meno

• **Bastraxu** facchino, scaricatore, di persona rozza e volgare – v. anche **Fachinu**

• **Bastraxùmini** facchinaggio, volgarità, rozzezza

• **Bastu** soma trasportata dall'asinello

• **Basu** bacio – v. **Bàsidu**

• **Basucu** bacucco, vecchio rimbambito, ubriaco

• **Batalla** vocio, agitazione, disputa, discussione, schiamazzo, chiasso – sp. *Batalla*

• **Batallai** parlare, vociare, discutere, schiamazzare – sp. *Batallar – su b. meda, fait sa di pitica*: il troppo parlare, rende piccola la giornata

• **Batallia** battaglia, fatica, fastidio, tormento, ansia, tumulto, guerra

• **Batalliu** battaglia, atacchio

• **Batenti** battente, battiscopa

- **Batiai** battezzare – dal lat. BAPTIZO – sp. *Baaptizar*
- **Batiari** battesimo – *fairi b. sciu-gu*: far battesimo asciutto, non avere soldi
- **Batiau** battezzato, cresciuto
- **Batidori** battente in ferro col quale si bussava al portale – battitore di caccia grossa: compito svolto dal *Canaxi* durante le battute di caccia grossa – *batidori*: specializzato nell'uso del manfano
- **Batidu** battito, pulsazione, battuta
- **Bàtili** sottosella – panno pesante messo sotto la sella per non ferire il cavallo – anche *Batibi*
- **Bàtiri** battere, pulsare, pestare – v. anche **Bitiri**
- **Bàtiu** battuto, pestato, cretino, sciocco, scimunito, tocco – *ita ses b.?*: sei forse tocco? – sp. *Bato*
- **Batorina** quartina – strofa composta da quattro versi
- **Battista** Battista, Giovanni Battista
- **Batziga!** caspita! accidenti! hai visto?
- **Batzigai** praticare, avvicinare, stare un poco qui, stare un poco là
- **Batzòfias** liti, baruffe, bassezze – *is certus faint solu b.*: le liti producono solo liti – (Gara poetica del 7 settembre 1907 – poeta Raffaele Serra – Ricerca Raffaele Piras – poeta – Quartucciu)
- **Bau** cavallo o mulo dal mantello rossastro e crini neri nelle estremità – dal lat. ant. BADIUS, A, UM
- **Bau** voce animale (cane) – guado, tratto nel quale era possibile guardare un corso d'acqua senza doversi mantenere a galla – nuor. *Baddu* – lat. VADUM, I – v. anche **Bacu**, **Baddi** e **Badu**
- **Baulada** bava – *portai b.*: avere la bava, *portai sa b. che cani*: essere bavoso come un cane, scimunito – sp. *Babaza* – anche *Baba* e *Babada* – latrato: *una b. de cani*
- **Bauladu** Bauladu
- **Bulai** latrare, sbavare
- **Baullu** cassapanca, bara – sp. *Baùl*
- **Baulosa** bavosa – lumaca senza guscio – sp. *Babosa* – anche *Babosa*
- **Baulosu** bavoso, moccioso, sciocco, ingenuo, stupido – sp. *Baboso* – anche *Babosu*
- **Baunei** Baunei
- **Beatitudinis** beatitudini Evangeliche – *Beatitudinis Evangelicas* (Catechismo)
- **Bebetù** Benedetto
- **Becacia** beccaccia – v. anche **Caboni de murdegu**
- **Becacinu** beccaccino, gambetto – *b. imperiali*: croccolone; *b. reali*: beccaccino reale; *b. de mari*: piovanello, gambecchio
- **Beceddu** vecchietto – *b. che nannai*: vecchio come Matusalemme

- **Becesa** vecchiaia – sp. *Vejez* – prov. *a sa b., capa birdi*: alla vecchiaia mantello verde
- **Becia** vecchia, vecchina, nonnetta – prov. *una borta a s'annu intra sa b. in ballu*: una volta all'anno anche la vecchia va a ballare, una volta solta sola puoi burlarti di una persona
- **Beciu** vecchio – *b. scadrabud-dau*: rimbambito; *b. iscorantau*: “vecchio” che ha superato i quarant'anni, perché tale limite, prima, era la soglia della vecchiaia; *b. che cucu*: vecchio come un cuco – sp. *Vieco*; prov. *su b. o morrit de guta, o morrit de arruta*: il vecchio o muore di paralisi o muore di caduta; *fill' 'e b., tzeraccu de bidda*: figlio di vecchietti, garzone del paese; *chini dromit a picinnu, prangit a b.*: chi dorme da giovane, piange da vecchio; *su b. prangit po s'onori, su picinnu po su dolori*: il vecchio piange per l'onore (violato), il giovanetto per il dolore; *essiri b. che Battista Nuxis chi bogat farra de is genus*: essere vecchio come Batista Nuxis, che aveva le ginocchia “sfarinate”, essere molto al di là negli anni
- **Beciùmini** vecchiume, gente vecchia
- **Becu** capro, caprone, cornuto
- **Bedusta** pecora di 3 anni – lat. VETUSTUS, A, UM
- **Bedustu** maiale di circa tre anni – terreno dissodato e coltivato da tempo – lat. VETUSTUS, A, UM
- **Befa** derisione, scherzo, beffa; prov. *chini fait befas, ddas pagat*: chi si fa beffe degli altri, pagherà tutto, chi la fa l'aspetti; *fatu a b.*: malridotto
- **Befai** beffare, schernire – sp. *Befar*
- **Befana** befana – parlando di donna brutta, vecchia e malandata
- **Befianu** beffardo, sornione, scherzoso, ilare
- **Bega** conciliabolo nell'ombra, trama, maldicenza – sp. *Beia*
- **Belai** miagolare, belare
- **Bèlidu** belato
- **Belladonna** belladonna (fiore) – noto alla medicina antica come un “potente narcotico”
- **Belleddu** trastullo, gingillo, ciondolo, cornetto portafortuna
- **Bellesa** bellezza, grazia, avvenenza, vaghezza – prov. *sa b. ti dd'apicas in su muru*: la bellezza l'appendi al muro come un quadro; *sa b. est che s'arrosa: nascit e morrit sa propriu di*: la bellezza è come una rosa: nasce e muore nell'arco di un giorno – sp. *Belleza*
- **Belletu** rossetto, creme cosmetiche in genere
- **Bellu** bello, gradevole, ameno, giocondo, piacevole, gradito, grato

– lat. BELLUS, A, UM – *b. che frori; bella che unu quadru*: bella come un quadro; *b. cantendu*: bello quando canta, che parla bene, di persona che ci sa fare, anche fanfarone, spaccone – prov. *no sempri est b. su chi est b., ma est b. su chi praxit*: non sempre è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace; *fairi su b. ainmantis e stochigiai a palas*: fare il bello davanti e accollare alle spalle – talvolta anche nel significato di *bonu: est unu fillu b.*: si tratta di una brava persona

- **Bena** vena, filone, sorgente – v. anche **Ena** e **Vena**
- **Benadrinu** pesce porco
- **Benadroxu** sorgente, acquitrino – v. anche **Venadroxu**
- **Benai** far scorrere le acque, inondare
- **Benàrgiu** terreno soggetto, per la sua posizione, a inondazioni e ristagni d'acqua
- **Benas** antico strumento musicale sardo quasi simile alle *launeddas*
- **Benatzosu** terreno paludoso e acquitrinoso
- **Benatzu** acquitrino
- **Benda** benda, fascia, vendita
- **Bèndida** smercio, vendita, compravendita
- **Bendidori** venditore
- **Bendiri** vendere, alienare, cedere – *b. a sa scusi*: vendere di nasco-

sto, *b. a mantinica; b. a pesu biu*: vendere l'animale vivo; *si bendiri*: vendersi, prostituirsi – prov. *iscuru chini no tenit ita b.*: povero è chi non ha nulla da vendere; *chini b. s'allenu, b. bentu*: chi vende le cose altrui, vende vento, non si può vendere ciò che non si ha

- **Bèndiu** venduto
- **Beneditu** benedetto (agg.)
- **Benedizioni** benedizione
- **Benedixiri** benedire, augurare – lat. BENEDICO – v. anche **Benixiri**
- **Benefitziari** beneficiare, beneficiare, trarre un beneficio
- **Benefitziu** beneficio, utile, profitto, guadagno, vantaggio, godimento, diritto, privilegio – lat. BENEFICIUM, II
- **Benemèritu** benemerito, meritevole, bravo, abile, capace, zelante, decorato al valore
- **Benetu** Benedetto, comune nome di persona – dal lat. BENEDICTUS
- **Beni** bene, utilità, proprietà, ricchezze, salute, modo, garbo – *Su beni*: corredo della sposa trasportato dai carri a buoi alla dimora matrimoniale – prov. *fairi b., bai ora mala; fai b. e no castis a chini*: fai il bene e non guardare a chi lo fai; *su b. no est de chini ddu fait ma de chini ddu gosat*: il bene non è di chi lo fa, ma di chi lo riceve

- **Beni beniu** benvenuto – forma di cortese accoglienza dell'ospite – anche *beni 'eniu*
- **Benida** venuta, arrivo
- **Benideru** futuro, prossimo venturo, domani, avvenire – v. anche **Venideru**
- **Benienti** nascituro, colui che arriverà in famiglia – *su b.:* il futuro, il prossimo, il venturo
- **Benimindi!** guarda un po'!... – che meraviglia, altro che! *Benimind'arretori!* ...
- **Benistai** benessere, agio, contentezza
- **Beniu** venuto, arrivato, nato
- **Benixiri** v. **Benedixiri**
- **Benniri** venire, arrivare, muoversi – *b. a pillu:* chiarire, *b. a conca:* ricordare, *b. in familia:* aver figli, crearsi una famiglia – v. **Enniri**
- **Bentosidadi** intensità del vento, bufera, flatulenza
- **Bentosu** ventoso – luogo dove soffia continuamente il vento
- **Bentu** vento – *b. solianu:* levante; *b. bosanu:* libeccio – *b. bosanu bitit acua:* vento bosano porta acqua; *b. maestru,* *b. estu:* maestrale; *b. furiosu:* refolo; *b. de soli:* scirocco, ghibli – *su tempus si fuit che su b.:* il tempo vola via come il vento – in uso **Entu** (v.) preceduto dall'articolo *su:* *su 'entu* – prov. *candu movit b., est mellus a bentulai:*

quando c'è il vento, bisogna spagliare – *b. forti movit pruini:* il vento forte solleva la polvere; *acua e b. annad' 'e sermentu:* acqua e vento annata d'uva – *b. fa:* spagliare le fave

- **Bèntula** spula
- **Bentulada** ventata, ventilata, arieggiata – *ti 'ongiu una b.:* ti do un manrovescio
- **Bentuladori** spulatore, ventilatore, esperto conoscitore del vento e del momento propizio per procedere alla spulatura
- **Bentulai** spulare i cereali nell'ايا con la pala, spagliare – sp. *Apalear* – il soffiare vento – sp. *Ventear* – anche *Bentuai*
- **Bentulau** ventilato, spulato
- **Bera** vera, maturo (frutto) – *figu 'era:* fico maturo
- **Beranili** primaverile, giovanile
- **Beranu** primavera, giovinezza – lat. VERNUM, I (VER, VERIS)
- **Beri beri** beriberi – sp. *Beriberi* (malattia del sonno e malattia dovuta alla mancanza di vitamina C)
- **Beridadi** verità – sp. *Verdad* – lat. VERITAS, ATIS
- **Berrìli** agnello invernale (nato durante l'inverno) di 4/5 mesi di vita
- **Berrìna** succhiello, verrina, idea fissa, assillo, chiodo fisso, capriccio, testardaggine, trivella – probabile origine da “verro”, maschio

del maiale, il cui organo genitale riproduttivo è a forma di *berrina* – anche *Barrina* – lat. VERRINUS, A, UM – sp. *Barreno*: trivella

• **Berrinai** trivellare

• **Berrinchinu** cinghiale imbizzarrito che emana un gran fetore – sp. *Berrenchin*

• **Berrinosu** capriccioso, vizioso, viziato, bisbetico, contorto, controverso

• **Berrita** berretto sardo tradizionale – v. **Barrita**

• **Bersalieri** bersagliere

• **Bertula** bisaccia, l'antica "valigia" dei sardi – lat. AVERTA, AE – *ponimì duus panis in b.* – v. anche **Betua**

• **Bertulai** gettare, seminare – v. anche **Ghetai**

• **Beru/s** vero, certo, originale – v. anche **Vero** e **Ero**

• **Bessida** uscita, partita, scappata, andata via – *lei b.*: legge emanata – *b. de su soli*: il sorgere, il comparire del sole; *cosa beni b.*: di cosa ben riuscita – malattia del cavallo con secrezione di pus e carbonchio – v. anche **Essida**

• **Bessidura** uscita – termine usato in caccia grossa a significare l'uscita del cinghiale dal covo (*foxia*)

• **Bessiri** uscire, sorgere, venir fuori, andarsene, incamminarsi, liberarsi – *ndi b. in beni*: cavarsela,

nascere in bene; *b. de conca*: impazzire; *nde ddi b. de ogus*: di colui che si è ben saziato, che ha esagerato; riuscire, apparire, venire alla luce, nascere, scrutare; *b. a pillu*: venire a galla – v. anche **Essíri**

• **Bessiu** uscito, sortito, sparito, andato via – v. anche **Essú**

• **Besti** veste – *b. de peddi*: mastrucca: veste di pelle di pecora che indossavano i pastori, cucita in modo da formare un cappotto senza maniche, col vello di fuori – *Best' e peddi*: Sardi pelliti: patronimico che certamente rievoca figure di sardi vestiti di pelli ma anche segno distintivo di quelle popolazioni di sardi più resistenti agli invasori

• **Bestia** bestia, animale, animale da carico e soma – lat. BESTIA, AE

• **Bestiali** bestiale, animalesco

• **Bestialidadi** bestialità, stupidaggine

• **Bestiàmini** bestiame – *b. grussu*: bestiame grosso; *b. minudu*: bestiame minuto; – *b. mesedu*: bestiame manso, da fatica (domato); *b. aresti*, *b. rude*: brado, non domato, da mandria – *medas omini s'arranzant a su b. corrudu*: molti uomini assomigliano al bestiame con le corna

• **Bestiatzu** bestiaccia, animalaccio, stupido

• **Bestiolu** somarello – umile asi-

nello da soma, bestiola, mulo

• **Bestioni** bestione, animale grande e maestoso – fig. di uomo grande e grosso

• **Beta** Elisabetta (dim.)

• **Betai** v. **Ghetai** e **'Etaì**

• **Bete** vecchio (nuor.) – *b. mannu*: molto vecchio – agnellino (Goceano)

• **Betonica** bettònica – erba perenne usata dalla medicina antica per la sua proprietà “leggermente aperitiva e detersiva”

• **Betu** Alberto – anche *Bertu* e *Sbertu* – dim. *Berteddu*, *Bertixeddu*

• **Betua** bisaccia – v. **Bertula**

• **Beturrada** sciocchezza, sproposito, ciancia sterile – *nai una b.*

• **Bia** strada, via, volta, cammino – *sa Bia fairi tres bias*: andare e venire tante volte; *fairi bias sciadditas*: cercarsi percorrendo strade diverse senza mai incontrarsi – *sa Bia de su Lati* o *Scala de Santu Giaccu* o *Jaccu*: la Via Lattea, e *sa Bia de sa Palla*: La Strada della Paglia (*Steddu* – *Cabiddu*) – prov. *a su tocu de s'Ave Maria* o *in domu* o *in sa 'ia*: al tocco dell'Ave Maria o a casa o sulla via del ritorno – v. anche **Borta**, **'Ia** (forma contratta) e **Via**

• **Biada** beata, donna pia, di donna ricca, felice – *sa b. de issa ca tenit medas terras*: beata lei che ha molte proprietà; *sa b. de issa*

chi tenit fillu predi: beata lei che ha un figlio prete

• **Biadesa** felicità (Faustinu Onnis)

• **Biadu** beato, felice – *b. a chini si bit*: beato chi si rivede, finalmente – lat. BEO

• **Biancalùcida** albaluce (erba)

• **Biancatzu** biancastro, bianchiccio, tendente al bianco

• **Bianchedda** uva bianca antica

• **Bianchinu** bianchino – dolce di zucchero e albume d'uovo

• **Bianchitu** albino, biancastro, tendente al bianco

• **Biancospinu** biancospino

• **Biancu** bianco, lindo, puro, chiaro, candido – *b. che sa ni*; *b. che su lati* – *amostai su b. po su nieddu*: confondere il bianco col nero; *donai su b.:* imbiancare – sp. *Blanco*

• **Biaràva** barbabetola, erba rava

• **Biatzu** laborioso, volenteroso, attivo, vivo, vivace, temerario, prode, valoroso

• **Biaxadori** caricatore, viaggiatore

• **Biaxai** caricare, viaggiare

• **Biaxi** carico, viaggio, fardello, peso, soma – *b. lebiu*: carico leggero, *b. de mandroni*: carico eccessivo – *in caminu saconciat b.:* durante il viaggio il carico si assesta – sp. *Viaje* – v. anche **Iaxi** (forma contratta)

• **Bibbia** Bibbia – *sa B. est*

s'arregorta de totus i liburus (setantaduus – Beciu e nou Testamentu), iscritus in tempus diversus de autoris Ebreus, e chi propriu Ebreus e Cristianus tenint po sacrus: la Bibbia è la raccolta di tutti i Libri (settantadue – Vecchio e Nuovo Testamento) scritti da diversi autori Ebrei, e che proprio Ebrei e Cristiani osservano come sacri

- **Bibigorra** cicala
- **Bibigorru** capriccio, bizzarria, ghiribizzo, smania, bramosia – *essiri tocau de b.:* avere un chiodo fisso nella mente – v. anche **Bibirria**
- **Biblioteca** biblioteca
- **Bicada** beccata, punta, bacata – parlando di frutta
- **Bicafigu** beccafico (uccello)
- **Bicai** beccare, abboccare, gustare, mangiare, spizzicare – *crobu cun crobu no si bicant a pari:* corvo con corvo non si cavano gli occhi; pizzicarsi, litigare – *pilloni chi no bicat, at bicau:* uccello che non becca, ha già beccato, chi non mangia ha già mangiato
- **Bicalinna** picchio – v. **Papafromigas** e **Picalinna**
- **Bichilloni** cretino, babbeo
- **Bichiri** miserabile (Spano)
- **Bichirriola** pene, fallo (inf.) – *chi mi pesat sa b.!:* se mi vien lo schiribizzo! (bizza)
- **Bicorru** bicornio – lat. **FURCA BICORNIS** – *fruconi a duus corrus*

- **Bicu** becco, rostro, naso, pizzo, lembo – lat. **BECCUS**, I – *b. de punzia:* naso appuntito (epiteto)
- **Biculeddu** piccoletto, stupidino – *est unu b.:* parlando dello “scemo del paese”
- **Bìculus** pezzettini
- **Bicus** gioco infantile fatto con l'uso di piccole pietre – *giogai a b.*
- **Bidatzoni** vidazione – Area comunale recintata e destinata a seminativo comune
- **Bidd' Arega** Villagrega
- **Bidd' 'e Cidru** Villacidro – anche *Biddexirdu* e *Biddaxidru*
- **Bidd' 'e Mara** Villamar
- **Bidd' 'e Putzu** Villaputzu
- **Bidd' 'e Simius** Villasimius
- **Bidd' 'e Sorris** Villasor
- **Bidda** villaggio, paese, – lat. **VILLA**, AE – prov. *a donnia b. sa moda sua:* ogni paese ha le sue usanze – v. anche **Idda**
- **Bidda Manna** Villagrande
- **Bidda Speciosa** Villaspesiosa
- **Biddaiu** villano, paesano, ignorante, che viene dal paese (spreg.)
- **Biddamassargia** Villamassargia
- **Biddanoa 'e Forru** Villanovaforru
- **Biddanoesu** cagliaritano del quartiere di Villanova: *b. inforra Cristus* (epiteto riferito dai cagliaritani agli abitanti dello stesso quartiere)
- **Biddexidresu** abitante della cittadina di Villacidro
- **Bidditziri** fungo di Malta

- **Biddiu** ombelico, cordone ombelicale – *b. de crobi*: epiteto riferito a persona molto panciuta – *sterriu a b. a susu*: steso sul dorso; *biviri sempri a b. a susu*: vivere eternamente in ozio, in panciolle
- **Biddùnculu** villano, paesano, contadinesco, rustico, rozzo (spreg.)
- **Bidèa** idea, pensiero, intenzione – *portai bideis mannas*: avere grossi progetti in mente – in uso *Idei* e *Bidei* – v. **Idea** preceduto dall'articolo *sa* si contrae in *s'idea*
- **Bidellu** bidello
- **Bidenti** forcone a due denti – lat. *BIDENS*, *TIS*
- **Bidighìngiu** clematide
- **Bidoni** secchio di legno – fr. *Bidon* – *fairi su b.:* imbrogliare
- **Bidriolu** vetriolo
- **Biga** pila, catasta, legnaia, ammucchiata di covoni di grano nell'aia – sp. *Pila* – *Viga* – *sa bigh' 'e sa linna*: catasta di legna – trave – cat. *Biga*
- **Bigamu** bigamo
- **Bigiùs** a due a due, uniti a due a due – *curriri a cuaddus b.:* correre a (due) cavalli uniti (*parillias*)
- **Bigotu** bigotto – *unu chi tenit fragu de arretori*: di colui che ha troppo odor d'incenso, che frequenta molto la chiesa
- **Billa** veglia
- **Billada** vegliata – veglia sacra – log. *Bizada*
- **Billadroxu** veglia del morto
- **Billai** vegliare, vigilare, sorvegliare, spiare, origliare, esser desto
- **Billetaiu** bigliettotaio
- **Biletu** biglietto di treno, tram, teatro – sp. *Billyette*
- **Billias** bilie, birilli
- **Billica** Isabella – anche *Pisabella* – dim. *Billichedda*
- **Billongiu** veglia funebre
- **Bimbirinboni** papavero – v. **Bababoni**
- **Bìncida** vincita
- **Bincidori** vincitore
- **Bincidura** vincita, vittoria
- **Binciri** vincere, battere, abbattere, superare – *si lassai b.:* lasciarsi andare
- **Binda** benda, fazzoletto di mussola attorno al capo (costume sardo)
- **Bindellu** cucitura interna delle asole
- **Binetu** vinello ottenuto lasciando fermentare le vinacce con l'aggiunta di mosto – v. **Piriciòlu**
- **Bingia** vigna – lat. *VINEA*, *AE* – sp. *Vina* – *b. de cannitzzu*: pergolato – *scratzai sa b.:* scalzare la vigna; *cratzai sa b.:* rincalzare la vigna (*torrai terra*) – prov. *chini prantat b., si papat su frutu*: chi pianta vigna, si beve il vino; *sa b. de su tiaulu bogat pagu mustu*: la vigna del diavolo rende sempre poco
- **Bingiaderi** vignaiolo, lavoratore

e guardiano di vigne

• **Bingiadura** seconda aratura o zappatura alla vigna – sp. *Binadura*

• **Binnenna** vendemmia – sp. *Vindemia* – *b. de scrichilloni*: diritto di raspollatura accordato un tempo ai più poveri del paese – *b. de casiddus*: smielatura

• **Binnennadori** vendemmiatore

• **Binnennai** vendemmiare – sp. *Videmiar* – *b. is casiddus*: smielare

• **Bintena** ventina

• **Binti** venti

• **Bintimilla** ventimila

• **Bintipilus** ventipeli: di persona calva o quasi (epiteto)

• **Bintrada** entrata, ingresso, porta, cancello – in uso **Intrada** (v.) davanti all'articolo *sa*

• **Bintraì** entrare dentro – v. **Intraì** e **Brintai**

• **Bintu/a** vinto/a – *no donai mai b.*: non darla mai vinta, non dare soddisfazione

• **Bintzillu** flammola, clematide, pervinca – usata dalla medicina antica (ma già in disuso attorno alla metà dell'800) come “diaforetica e purgativa”

• **Binu** vino – *b. batiau*: vino annacquato; *essiri de b. malu*: persona di istinto cattivo; *sa dom' e su b.*: cantina – *b. biancu*, *b. nieddu*; *b. forti*, *b. ligeru*; *b. de tres acuas*, *b. pisciadeddu*, *binetu* (*piriciolu*):

vinello; *b. durci*, *b. pastosu*, *b. abucau*, *b. cotu*; – *fat'e cracau*; prov. *chini bufat b., no nerit mai “imbriagu” a su bixinu*: chi beve vino non dica mai “ubriaco” al vicino; *scet'in su b., sa beridadi*: solo nel vino la verità

• **Biòscia** pasta – fig. di persona melensa e sdolcinata

• **Birbanteria** briconata

• **Birbanti** birbante, furfante, furbo, astuto, furbacchione, briccone, briconcello

• **Birdanciu** verdognolo, verdastro – anche *Bidranciu*

• **Birdarràmini** verderame – anche *Bidrarramini*

• **Birdi** verde – *portai ogus birdis*: avere occhi verdi – anche *Bidri* – prov. *no ddi bastat ni b., ni sicau*: non gli basta né fresco, né secco, di colui che vuol prendersi tutto – *b. de su feli*: verde dalla rabbia – *b. arramini*: solfato di rame

• **Birdia** matrigna – anche *Bidria*

• **Birdiera** vetrata

• **Birdieri/a** vetraio/a – anche *Bidrieri* e *Imbidrieri*

• **Birdiu** patigno – anche *Bidriu*

• **Birdura** verdura, insalata, ortaggi – anche *Bidrura*

• **Birdurera** verduraia – anche *Bidruraia*

• **Birgonza** v. **Bregungia**

• **Biri** vedere, scoprire, trovare, conoscere, guardare, osservare, toc-

care – *a ti b. manna, bona e isposa*: a conoscerti grande (cresciuta), bella (soprattutto interiormente) e sposa (realizzata come donna). Era l'augurio più bello che si potesse fare alla bambina appena nata (ma anche a sé stessi implicitamente per una vita più lunga durante la quale avrebbero potuto conoscere la bambina grande e realizzata) – *fai b.*: far vedere; *intr' e b. e no b.*: tra vedere e non vedere; *b. una cosa po un'atera*: ingannarsi; *b. de trevessu*: vedere di sbieco; *fairi finta de no b.*: far finta di non vedere; *no si podi b. a pari*: non sopportarsi – *Bi!*: guarda!; *est a b.*: si vedrà; *b. e no tocaci fait prangi e suspirai*: guardare e non toccare fa piangere e sospirare; *a si b. mellus*: arrieverci; *a si b. a prestu*: arrieverci presto; *fai' b. su biancu po su nieddu*: far vedere il bianco per il nero – v. **Castiai**

• **Biri** bere, trincare – *bi a largos tracos*: bere a grandi sorsate, bere volentieri – v. **Bufai**

• **Birimbù** pesce di piccola taglia (parlata oristanese)

• **Birra** bottiglia di birra e la bevanda stessa

• **Birrandai** bisbocciare, divertirsi tra amici

• **Birroncinu** bottiglietta di birra

• **Bisai** sognare, inventare, fantasti-

care, vedere – *b. numerus*: sognare i numeri – v. anche **Sonnai**

• **Bisàiu/a** bisavolo/a

• **Bisbociai** divertirsi, sollazzarsi, bere e mangiare allegramente tra amici

• **Biscaia** caldaia: gergo dei ramai del Sarcidano

• **Bischidu** inacidito (latte) (log.)

• **Bisconti** visconte, titolo nobiliare

• **Biseri** sognatore

• **Bisestu** bisestile (anno) – sp. *Bisiesto*

• **Bisogu** monocolo, guercio, bircio – *ita ses b.?* Non ci vedi bene? – sp. *Bisojo*

• **Bisolfitu** bisolfito, sale acido solforoso – appellativo di persona acida e noiosa

• **Bisonas** launeddas – (strumento a due suoni) – *sonadori de b.*: suonatore di launeddas – v. anche **Disonas**

• **Bisongiu** bisogno fisico, necessità, indigenza, difficoltà, disperazione – *Bisongius: fairi de b.*: defecare, andar di corpo – prov. *su b. bogat sa becia a curriri*: la disperazione fa correre anche la vecchietta

• **Bissenti** Vincenzo – anche *Vissenti*

• **Bista** vista, veduta, panorama

• **Bistantis** coloro che aiutavano le ricerche minerarie anticipando le spese per sostenere gli scavi – anche *Aiutanti* – dal ted. *Beistand*:

aiuto, assistenza – gergo minerario in uso nel Sulcis alla fine del 1800

- **Bisteca** bistecca, fettina
- **Bistimenta** abito da uomo, abbigliamento – *b. de acabament' è coia*: abito di fidanzamento; *b. de coia* – abito di matrimonio
- **Bistiri** veste da donna, vestito – *b. de seda; bistiredd' è batiar*: vestitino bianco, candido, ricco di pizzi e ricami, apposito per il battesimo, spesso ereditato di padre in figlio – *b. de allirgu*: abito non di lutto
- **Bistìri** vestire – prov. *chini de s'allenu si bistit, prestu si spollat*: chi si veste di abiti altrui, presto si ritrova spoglio
- **Bistratau** logorato, esausto
- **Bistu** visto, veduto, scorto
- **Bisu** sogno, timore, presagio – *fàiri b. de porcu chi bisat sceti terras de fà e de cixiri*: fare come il maiale che sogna solo campi di fave e di ceci, fare castelli in aria
- **Bisura** sguardo che incute timore, aspetto, muso – *de b. legia, b. de dimoniu*: brutto ceffo, volto del diavolo; fattezza, sembianza
- **Bità** nastro, fettuccia, cordone testicolare (surbile)
- **Biticu** piccolo bavaglio messo ai capretti per svezzarli – sp. *Betijo*
- **Bitìri** portare, apportare, portare con sé – *Betìri* – prov. *su burricu bitit palla e su burricu si dda*

papat: l'asino porta la paglia e l'asino stesso se la mangia – v.

Batìri

- **Bitiu** portato, apportato
- **Bitzu** storpio, incompleto, deforme, sterile, non maturato, abortito
- **Biu** vivo, sveglia, visto: *biu beni che cani in cresia*: malvisto, esecrato
- **Biva** evviva! salute, buon prò
- **Biviri** vivere, abitare, esistere, dimorare, popolare – *b. de limosinas; b. de siendas; b. de arricchesas; b. a stentu; b. de fura*: vivere di elemosine, di eredità, di ricchezza, di stenti, di ruberie – sp. *Bivir (Habitar)* – prov. *narami cun chini b. e t'ap' a nai chini ses*: dimmi con chi vivi e ti dirò chi sei
- **Biviu** vissuto, esistito, dimorato, stato
- **Bixinau** vicinato, quartiere – anche *Bixianu* – sp. *Becino*
- **Bixinu** vicino, vicinato, adiacente, accanto – *b. de domu; b. de sartu*: vicino di casa, confinante di campagna
- **Bizzarru** bizzarro, eccentrico, stravagante, capriccioso, bisbetico
- **Blandu** mite
- **Blocai** bloccare, chiudere, isolare, impedire, frenare, fermare – sp. *Bloquear*
- **Blu** azzurro
- **Blusa** camicetta, blusa – sp. *Blusa*
- **Boboeddu** dolcetto di zucchero

che si squaglia velocemente in bocca

• **Boboi** gioiello, pegno, biscotto, chicca, dolcezza – di persona allegra, garbata, anche diavolo, diavoleria – *b. de Santuanni*: coccinella

• **Bòcia** palla – *boc' è tzapulus*: palla di stracci – boccia, palla di legno, da gioco – sp. *Bocha* – *b. de acua*: ampolla

• **Bocidori** assassino, omicida, uccisore, abbattitore degli animali nel macello

• **Bocidroxu** ammazzatoio, scannatoio, macello – v. anche **Macellu** e **Ocidroxu** (forma contratta)

• **Bocimentu** macellazione

• **Bocimusca** pigliamosche, sfacendato – soprannome scherzoso

• **Bocipiogu** stafisagria (erba) – la medicina antica ricavava dai suoi semi un “unguento” che spalmato era molto efficace contro pulci e pidocchi – fig. di persona povera in canna, di persona sempre incerta o di ronzino ossuto emaciato che non sta in piedi dalla fame

• **Bociri** uccidere, ammazzare, macellare, accoppiare, annientare – *si b. traballendu*: strafare – *b. su porcu*: ammazzare il maiale – lat. OCCIDO – prov. *a b. tocat sceti a Deus*: togliere la vita spetta solo a Dio – v. anche **Ociri** (forma contratta)

• **Bociù** ucciso, ammazzato, di-

strutto

• **Bodas** nozze, spozalizio, sponsali – sp. *Bodas*

• **Boddeu** gruppo di persone, incontro, raccolta, riunione, circolo – *unu b. de genti* – v. anche **Oddeu** (forma contratta)

• **Boddìri** raccogliere, raccattare, raccapazzare, cogliere, prendere – lat. TOLLO

• **Boddìu** raccolto, colto, raccapazzato, preso

• **Bofetada** spruzzatura, annaffiatura, schiaffo – *donai, lassai andai una b. de bussinadas*: prendere a schiaffi – sp. *Bofettada*

• **Bòfiu** voluto

• **Boga** sparo, boga, occhio di bue (pesce)

• **Bogadori** colui che toglie, che manda via, che “butta fuori” – scavatore: noti in altro tempo erano *is “bogadoris” asseminesus* che si calavano in fondo ai pozzi per raccogliere e scegliere l’argilla migliore depositata (ceramica)

• **Bogai** togliere, tirar fuori, stanare, estrarre, scontare, defalcare, mandare via, scacciare, espellere, liberare, levare, aprire, secernere: *b. ollu*: cavare; *b. fossu*: scavare un fossato; *b. a pillu*: tirar fuori, portare a galla; *ndi bogat is ogus*: è cosa evidente; *no ndi bogat peis*: non ne cava piedi; *no sindi bogat nudda*: non si ottiene nulla – *b. atza*: farsi valere; *b.*

arrexini: abbarbicare; *b. de arrescinni*: sradicare; *b. pinnicas*: cavillare; *b. machioris*, *b. is sentidus*: impazzire; *b. is lepuris a campu*: tirar fuori un segreto, venir a sapere; *b. de su mundu*: ammazzare; *sindi b. su coru*: ammazzarsi nell'impegno; *b. de mesu*: eliminare, uccidere; *b. fogu*: eruttare; *b. de presoni*: scarseggiare – v. anche 'Ogai (forma contratta)

• **Bogau** espulso, cacciato, estirpato, sradicato, asportato, estratto, cavato, tolto

• **Bogheri** vogatore (Cabras – Oristano)

• **Boi** bue – lat. BOS, BOVIS – *b. muscau*: bue muschiato; *b. scorrau*: bue cornomozzo; *b. artzu*: bue pezzato (di mantello); *b. bertigau*: bue cordellato – *b. stringau*: bue striato; *b. purpurinu*: bue rosso, cotto; *b. murinu*: bue cenericcio – *b. pintu*: bue screziato; *b. ragadu*: bue calzato a cosce; *b. lumbau*: bue lombo bianco – *b. nieddu canu*: bue biggio nero – *b. ispanu*: bue rabicano – Distinto per età: *vitellu*: bue sotto l'anno; *malloru*: bue di circa un anno; *nobeddu* nel nuorese (dallo sp. *Novillo*); *tentroxu*: bue di circa due anni; *boi*: bue adulto – prov. *su b. narat corrudu a su burricu*: il bue dice cornuto all'asino; *a su b. domau, cresuras artas*: per il bue

manso, siepi alte; *b. langiu, massaiu bonu*: bue magro, massaio molto laborioso; *pigai sa paga de su b. domau*: prendere la paga del bue domito (niente); *chini est malu in bois, est malu in bacas*: chi non è capace con i buoi, non è capace neppure con le vacche; *po su meri onnia musca parit b.*: per il padrone anche una mosca sembra un bue – *b. mulliacas*: bue mugghiante, bue mannaro: figura demoniaca e dissacrante della figura umana (Ugo Dessy)

• **Boi marinu** foca, bue marino

• **Boia** boia, carnefice – *agiudant' è su b.*: *tirapeis* (tirapiedi) – v. anche **Bugnu**

• **Boinargiu** vaccaro, custode dei buoi – *sa domu de is boinargius* – stanza che dava sul cortile adibita ai bovani – lat. BOARIUS, A, UM

• **Bolai** volare – anche *Bobai*

• **Bolau** volato, sparito – anche *Bobau*

• **Bolentinu** sferzino, bolentino – *piscai a b.*: pescare a bolentino

• **Bòlidu** volo, volo d'uccelli – *b. de perdixis*: volo di pernici – sp. *Volida* – lat. VOLATUS, US – anche *Bobidu* – v. **Bolu**

• **Boligeri** pescatore con la rete a strascico nell'Oristanese

• **Boligiu** boligio, rete a strascico (Oristanese)

• **Bolliri** volontà, volere, ambire,

bramare – lat. VOLO – *bollis o no bollis?*: vuoi o non vuoi?; *a bolla o amarolla*: volente o nolente – dal lat. QUIERAS O NO QUIERAS: o per amore o per forza – *b. beni*: voler bene; *Deus no bollat*: Dio non voglia; *ita bollis nai?*: cosa vuoi dire; *b. totu*: voler tutto – prov. *chini tropu bollit, pagu stringit*: chi troppo vuole, nulla stringe

- **Bolta** volta – v. **Borta**
- **Bolu** volo – v. **Bòlidu**
- **Bomba** bomba, bugia, frottola – sp. *Bomba* – *Bombas*: polpette saporite di carne che si mangiavano nei giorni di festa
- **Bombardai** bombardare, martellare, insistere – *b. de preguntas*: martellare di domande
- **Bombardamentu** bombardamento
- **Bombè** bombato, ricurvo – dal fr. *Bombé*
- **Bombista** bombarolo, pescatore con le bombe
- **Bomboniera** bomboniera – sp. *Bombonera*
- **Bonacioni** bonaccione, bonario – sp. *Bonachòn* – anche *Bonàciu*
- **Bonagana** buona e bella voglia – epiteto scherzoso riferito a persona (per lo più poltrona e sfaccendata) che ripete continuamente: *tengu sempri b.* ma nulla più, basta che non si parli di lavoro
- **Bonanima** anima buona, buo-

nanima – *sa bonanima de ...*

- **Bonantz** bonaccia, prosperità, bontà – sp. *Bonanza*
- **Bonesa** bontà, generosità, beltà d'animo
- **Bonesu** fune di crine di cavallo
- **Bonetu** berretto a visiera – *Bonete* (nuor.) – sp. *Bonete*
- **Bonora** buona ora – *bai in b.:* che tu sia fortunato, che stia bene (forma di buon augurio)
- **Bonu/a** bello, buono, bravo, leggiadro, gustoso, saporito, grazioso, capace – *de b. gana*; *de bon'umori* – *b. a nudda*: di persona inetta, che non serve – *tenniri su coru b.:* avere il cuore buono, essere sensibile – *custa gentilla est de b. cotu* (o *de bona cotura*): queste lenticchie sono di buona cottura – sp. *Bonito* – lat. *BONUS*, A, UM
- **Bordura** orlatura, bordura
- **Boria** vanagloria, superbia, arroganza
- **Boriosu** borioso, altero, insolente, superbo
- **Borra** cilindretto di ferro usato per separare il piombo dalla polvere nelle cartucce da caccia
- **Borta** volta – *custa iat a essiri sa b. bona*: questa è la volta buona – v. anche **Bia**, **Bolta** e **Orta**
- **Bortulai** girare, mutare, cambiare, rivoltare
- **Bosaterus** voialtri – lat. *VOS* – sp. *Vosotros* – anche *Bosatrus* – v.

Osaterus

• **Bosincu** abitante della città di Bosa

• **Bostu** vostro

• **Bosu** vi, voi (plurale di rispetto) – sp. *Os* – lat. *VOS* – nuor. *Fostè e Bois* se riferito ad anziani – camp. anche *Fusteti* – cast. *Usted* – v. **Fustei** e **Osu** (forma contratta)

• **Bota** stivaletto, caloscia, scarpa di gomma, stivale – *bogai o ponniri is b.* – sp. *Bota*

• **Botu** barattolo, vaso di latta – *botixeddu*: barattolino – *gentixedd' e b.*: gente di basso livello, popolino

• **Bovali** bovale sardo – tipo d'uva nera – anche *Bovabi*

• **Boveri** lumacone dal colore marron chiaro rigato – *baulosu che sitzigorru b.*: bavoso come una lumaca

• **Bòvida** soffitta, volta – parete superiore orizzontale della casa – sp. *Volvida* o *Boveda*

• **Boxeri** pugile – *Acatzotadori*

• **Boxi** voce – lat. *VOX, VOCIS* – *b. mala*: cattiveria, malalingua, lamento; *b. sarragada*: voce fioca; *currit b.*: corre voce; *b. de Deus*: vocazione; *tenniri b. in capitulu*: contare; *artziai sa b.*: alzare la voce; *abasciai sa b.*: abbassare la voce – prov. *canta puru ca tenis b. bella!*: parla pure tanto nessuno ti ascolta!; *b. de populu, sententzia*

fata: voce di popolo è già sentenza; *cun s'edadi s'omini artziat de boxi, ma calat de tonu*: con l'età l'uomo fa la voce più grossa, ma cala di tono

• **Braba** v. **Barba**

• **Brabàia** barbicaia, propaggine – barbe radicali dell'albero; *b. maista*: la radice più grossa della *brabaia*; *brabaieddas*: radichette più piccole della “barba” – ramo di vite potato e ripiantato

• **Brabalucu** allampanato, babbalocco, lento come una lumaca, tonto

• **Brabaristas** v. anche **Prabaristas**

• **Brabatai** v. anche **Barbatai** – in uso per “borbottare, vaneggiare” – *ita ses brabatendu!*: ma cosa stai vaneggiando!

• **Bracaxu** vaccaro, colui che cura e custodisce i buoi

• **Brachili** vaccheria

• **Braciali** bracciale, braccialetto: cerchio di metallo prezioso portato al braccio – anche *Bracialetu*

• **Bracionitu** chiavistello, catenaccio

• **Bracionitus** piroli (due): finimenti dell'asino alla macina

• **Bracitu** braccetto, piccolo braccio

• **Brafanteri** borioso, scellerato, stupido, millantatore – v. anche **Sbrafanteri**

• **Brafanteria** bravata, stupidaggine, millanteria

•**Braga** corda usata per legare il carico sull'asino o sul cavallo – sp. *Baga*

•**Bragas** brache, gonnellino maschile d'orbace nero, mutandine che gli antichi sardi portavano attorno alle anche (usanza nuragica) – calzonni per bambini – pantaloni: *mulleri chi portat b.:* moglie che indossa i pantaloni (che comanda in casa) – in uso anche *Ragas e Aragas* – sp. *Bragas – portai b. lucidas:* vestire elegante

•**Bragheri** burlone, vanitoso, beffardo, puttaniere, bugiardo, spaccone, ficcanaso, imbrogliatore, che agisce solo per interesse – sp. *Bachero*

•**Bragheria** spacconata, vanagloria, boria, lussuria, puttanesimo

•**Bragheta** braghetta, sparato dei pantaloni, delle mutande

•**Brai** Biagio, anche *Obrai: Sant'Obrai*

•**Bramai** bramare, desiderare ardentemente, chiedere – forse anche dall'ant. ted. *Breman:* raggiro – molto in uso in poesia: desiderare ardentemente

•**Bramiu** avido, ingordo

•**Bramosu** bramoso, desideroso, ingordo, affamato

•**Branca** unghia, branca, artiglio

•**Branda** branda, letto, cuccia, stuoia

•**Brasca** favo del miele – *durci che*

b. de meli: dolce (e buono) come il favo del miele – anche *Bresca* – sp. *Bresca* – v. **Cera e Melarega**

•**Brasili** campeggio, verzino – *b. arrubiu:* fernambeco – albero da cui si estraeva un colorante rosso

•**Bratallu** antica veste di fatica delle donne

•**Bratza** vasca – mucchietto di rami secchi

•**Bratzada** bracciata

•**Bratzetu** braccetto

•**Bratzolu** culla, cuna – cat. *Bressol* – anche *Bartzolu* – v. anche **Bantzigu**

•**Bratzu** braccio – *abetai a b. aber-tus* – sp. *Brazo* – lat. BRACHIUM, II

•**Brau** Biagio – Santu Brau – San Biagio – turchino

•**Bravu** bravo, valoroso, buono, strenuo, valente, intelligente – sp. *Bravo*

•**Braxeri** braciere – sp. *Brasero* – *b. de latoni, b. de liauna* – v. anche **Cupa**

•**Braxi** brace – sp. *Braja*

•**Braxina** covone, fascio di erba secca, stuoia – sp. messicano *Barcina*

•**Braxinadori** raccogliatore e portatore di covoni

•**Braxinai** raccogliere, ammassare covoni, raccogliere l'erba secca

•**Braxineri** costruttore e venditore di stuoie

•**Braxola** braciola – da brace: carne

cotta alla brace

• **Braxolu** orzaiolo, foruncolo in un occhio

• **Braxu** dagli occhi celesti – *portai ogus braxu*

• **Brebeghinu** pecorino

• **Brebei** pecora – lat. VERVEX, VECIS – *b. bagadia, sacaia, sementusa, angiadina, bedusta; b. cucana: pecora a macchie bianche; b. cucuri alba: che ha mantello e ciuffo bianchi; b. salabada: che ha sugli occhi macchie rosse; b. corriatza: pecora dai capezzoli piccolissimi e di non facile mungitura (da Corria: dura, coriacea) – sp. Oveja – prov. brebeis in celu, acua a peis; essiri che brebeis: an cà bandat una, currint totus: essere come le pecore, dove va una, vanno tutte – anche Brabei – v. Pegus e Erbeghe (in generale) – fr. Brebis*

• **Brebescìnu** ovino

• **Brebus** preghiere, esorcismi, scongiuri, parole sacre, magiche, segrete, misteriose, superstiziose – *b. de Salamoni* – dal lat. VERBUM, I

• **Bregungia** vergogna, pudore, pudicizia, timidezza, verecondia, infamia – *fatu a b.:* svergognato davanti a tutti; *diventau arrubiu de sa b.:* diventato rosso dalla vergogna – sp. Verguenza – v. anche **Birgonza**

• **Bregungiosu** vergognoso, timido, pavido, pusillanime, schivo,

svergognato – sp. Vergonzoso

• **Bremi** verme – *b. de seda:* filugello, bigatto; *b. de linna:* tarlo (*corrogu*); *b. de folla:* bruco; *b. de lori, fatzoni:* gorgione; *b. de lana:* tiagnola; *b. de petza:* maneggio (*tzerregu*); *b. de casu:* verme del formaggio; *b. de seda:* baco da seta; *b. solitariu:* verme solitario, tenia – *papau de breminis:* bacato; *essiri papau de breminis a conca:* impazzito, tocco

• **Bremigosu** verminoso, bacato

• **Bremis** vermi – bachi che vivono nell'intestino degli animali e degli uomini creando gravi problemi di salute: *sunfriri de b.* – lat. VERMIS, IS

• **Brenau** Bernardo – anche *Bernardu* e *Bennadru* – prov. *Bennadru m'at biu, scovuas de forru*

• **Brenti** pancia, ventre, grembo, stomaco, rumine, addome – *a b. prena:* sazio; *a b. buida:* a pancia vuota, affamato; *brent' è callu:* pancia dell'agnello; *portai b. che carrada:* obeso; *portai b. manna:* essere incinta; *b. de poddini, b. de predi, b. de munsenniori:* panciuto – *portai murigu in b.:* avere gorgoglio in pancia – *portai duus pipius in d'una b.:* avere due gemelli in pancia – sp. *Ventre*, lat. VENTER, VENTRIS; prov. *b. buida no portat ogus:* pancia vuota non ha occhi; *povintzas chi in su*

mundu nc' at essiri una b. buida, no podit esistiri paxi: finché nel mondo ci sarà una pancia vuota non ci sarà pace (Gandhi); *aintr' e brenti no castiat nemus*: dentro la pancia non guarda nessuno

- **Brentiera** pancera, ventriera
- **Brentilliu** ventrame, ventricolo, interiora – *sciacuai su b.*: purgarsi – più comunemente *b.* è inteso nel senso di *scraxu* (piccolo ventre) dei volatili
- **Brentudu** panciuto, adiposo, grasso
- **Breviaru** breviario – *s'ofitziu divinu e is oras canonigas de is predis*
- **Bribillinu** schizzinoso, minchione, babbeo
- **Bricheddu** vitellino – forse da *boixeddu*: piccolo bue
- **Brichetu** accendisigari – dal fr. *Briquette*
- **Briga** rissa, briga, alterco, bisticcio, controversia, lite – *essiri in b.*: essere in odio; *essiri in tirria*: essere in urto – anche *essiri a prima*
- **Brigaderi** brigadiere – di persona dall'aspetto burbero e militare-sco
- **Brigadori** attaccabrighe
- **Brigai** litigare, azzuffarsi, rimproverare, bisticciare, contendere, abbaruffarsi, rissare, contestare, delirare per la febbre alta – prov. *candu unu no bollit, duus no bri-*

gant: se uno non vuole, due non litigano – sp. *Bregar* – v. anche **Certai**

- **Briganti** brigante, bandito – a fine ottocento, per le autorità, nel sud d'Italia i briganti erano semplicemente “briganti”, in Sardegna erano “banditi”
- **Brillai** brillare, luccicare, splendere, sfavillare
- **Brillanti** brillante, gioiello, rilucente, splendente – *Brillantinu*: gioiellino
- **Brillias** briglie, redini del cavallo da tiro o da sella – dal ted. ant. *Brittil*: nastro
- **Brilloni** occhiello in ferro che serrava la zampa del maiale ad una catena
- **Brimbillai** lusingare, incantare, ammaliare
- **Brimbillu** moina, carezza, affettuosità, lusinga
- **Brincai** saltare, balzare, saltellare, zompare, sgambettare – sp. *Brincar* – v. anche **Sartai**
- **Brinchidu** saltello, balzo
- **Brinchitai** saltellare, zompare, sgambettare
- **Brindai** brindare, propinare, alzare il calice – sp. *Brindar*
- **Brindis** brindisi – *fairi unu b.*: brindare
- **Brintai** entrare, ficcare – *dd'est b. una cosa in conca*: avere una fisima per la testa – usato in forma trans-

itiva – v. anche **Intrai** e **Bintrai**

• **Briosu** brioso, vivace, ilare, allegro

• **Brìscula** briscola – comune gioco a carte – *est una brisculedda*: è una piccola canaglia, discolo, vivace

• **Brìvidus** brivido, tremore, turbamento, sussulto

• **Broca** brocca – misura corrispondente a 14 l (Ogliastra)

• **Brocau** broccato

• **Brochitu** brocchetta

• **Brocileddu** piccolo abbeveratoio scavato nella pietra, lacco, piccola brocca – anche *Brocibeddu*

• **Brocu** spina, stecco, succhione che cresce alla base e sul tronco dell'albero dell'ulivo; boccioli e mignole che crescono sull'albero dell'ulivo con la fioritura; moncone di ramo lasciato dal potatore

• **Broculitu** brocchetta – di persona dalla testa piccola e dal naso appuntito – anche *Marighedda*

• **Bròculu** broccolo – *cima infrorida de su cauli*: cima del cavolo germogliata

• **Brodu** brodo – dall'ant. ted. *Brod* – *brodosu*: brodoso, liquido

• **Brofetusu** che fa bene (salute), medicamentoso

• **Brofetu** bene, giovamento – *dd'at fatu brofetu che sa manu de Deus*: gli ha fatto un gran bene

• **Broia** spillo, bolla, borchia, bot-

tone d'oro (costume sardo).

Serviva a fermare in testa *su muca-dori* – lat. BULLA, AE

• **Bròmbulu** minchione, stordito, imbambolato, tonto

• **Bromigiu** esca per l'attività di pesca

• **Bronnia** anfora, orcio, giara, vaso di terracotta, orcio usato per la conservazione dell'olio e delle olive in salamoia – anche *Brunnia*

• **Brossa** giarra, sabbione, sabbia mista con pietre o pietrisco, calcinaccio

• **Brossai** inghiaiare, ricoprire con uno strato di ghiaia, selciare

• **Brotai** germogliare, attecchire – v. anche **Pigai**, **Bogai** *ogus*: gemmare (parlando di piante)

• **Brovenda** foraggio – lat. PRAEBENDA, AE

• **Bruchioni** v. **Imbruchioni**

• **Bruchitu** spiedino – sp. *Broquete*

• **Brucitu** coltellaccio ricurvo (parte del costume sardo festivo) – museruola

• **Brufessionii** v. **Prucessionii**

• **Brugheri** spia, spione, falso, tirapiedi

• **Brughesu** borghese, nobile, ricco, letterato

• **Brugu** quartiere – lat. BURGUS, I – ted. *Burg*: torre

• **Brugulliai** gorgogliare – sp. *Borbollear*

• **Brulla** burla, beffa, canzonatura,

celia, scherzo talvolta di cattivo gusto, ilarità – prov. *una b. ti fatzu, un'ogu tindi 'ogu: chini no poderat b., no intrit in giogu; sa b. est bella candu totus arrint*

• **Brullai** burlare, beffare, canzonare, deridere, deludere, ingannare, prendere in giro, scherzare – sp. *Burlar*

• **Brullànu** burlone, beffardo, face-to, ilare, scherzoso – sp. *Burlador*

• **Brunchili** cavezza

• **Bruncu** labbro, broncio, ceffo, grugno, muso di animale; *b. de trippa*: fig. di donna con labbra abbondanti e prominenti; *b. de procu*: muso, grugno, grifo – *fruntziri su b.*: storcere il muso, disapprovare – *bufai a b.*: bere dalla bottiglia – cima, cocuzzolo tondeggiante di un rilievo, spuntone di roccia – v. anche **Murru** e **Mutzighile**

• **Brundaiola** biondella, centaura minore – nota alla medicina antica per il suo “decocto, indicato nel-le febbri intermittenti”

• **Brundastru** biondiccio, biondino, tendente al biondo

• **Brundiola** ragazza biondina, bella, sensuale ma anche ingenua

• **Brundu** biondo – *portai pilu b.*; *Brundixeddu*: biondiccio

• **Bruniu** brunito

• **Brunniolus** frittelle, pasticci – sp. *Bunuelos* – cat. *Bunyols*

• **Brunzu** bronzo – *pingiada de b.; fac' 'e b.*

• **Bruschitta** bruschetta

• **Bruscu** brusco, rozzo, rustico, aspro, arrabbiato

• **Bruta** copia, bozza, minuta

• **Brutesa** sudiciume, sporcizia – anche *Brutori* – anche *Cadrangiu*

• **Brutu** sudicio, sporco, lordo, lurido, sozzo, macchiato – anche *Butu* – v. anche log. **Feu**

• **Brutzighitu** v. **Burtzighitu**

• **Brutzu** v. **Burtzu**

• **Bruvura** polvere pirica, polvere da sparo – sp. *Polvosa*

• **Bruvuriera** polveriera

• **Bruxa** strega, maga, maliarda, ammaliatrice, fattucchiera, meretrice, vecchia, brutta, civetta, spauracchio – sp. *Bruja* – cat. *Bruxa* – v. **Maga** e **Mazineri**

• **Bruxeria** stregoneria, maleficio, superstizione

• **Bruxu** mago, stregone, santone – sp. *Brujo* – v. **Mazineri**

• **Bua** piccola ferita, bubua (inf.) graffietto, dolore, fastidio, male

• **Bubua** pustoletta (inf.) – sp. *Buba*

• **Bubulla** bolla, vescica, pustola, ascesso – lat. BULLULA, AE – anche *Bubullica*

• **Buca** bocca, palato – lat. ant. BUCCA, AE – *b. durci*: persona a cui piacciono i dolci; *b. bona*: buon-gustaio, di persona che mangia tutto e bene; *b. moddi*: di persona

sdentata; *b. trota*: boccastorta, di cosa fatta fuori squadra; *b. 'e populu*: ciarlatano; *b. 'e fogu*: arma da fuoco; *b. 'e forru*: di persona ingorda, di colui che parla troppo; *b. 'e putzu*: bocca di fontana; *b. de sa mola*: sportellino dove passava il macinato nella mola sarda; *b. 'e liòni*: bocca di leone; *b. 'e stogumu*: bocca dello stomaco, epigastrio; *b. 'e giara*: bocca enorme; *b. marigosa*: di persona che ha un principio di nausea; *b. 'e bècia*: bocca sdentata, grinzosa; *b. 'e ciciu*: di bocca dalle labbra prominenti, grossolane; *b. 'e mari*: di fronte al mare; *b. 'e miniera*: di fronte alla galleria; *b. 'e meli*: donnola, faina – *b. de sciotu*: credulone; *fueddai a b. prena*: parlare con la bocca piena; *sa buca* diventa *sa 'uca* – *abarrai a b. abertata*: restare allibito, restare senza far niente; *portau in b. de totus*: essere lo zimbello del paese; *ponniri cosa in b.*: mangiare qualcosa; *ascurtai a b. abertata*; *essiri de b. in b.*; *si fairi sa b. a ludu*: parlare inutilmente; *b. pudescia*; – sp. *Boca* e *Buques* – prov. *in b. serrada no intrat musca*: in bocca chiusa, non entra mosca; *'ndi bocit prus sa b. chi no sa spada*: ne ammazza più la bocca che non la spada

- **Bucacia** boccaccia, lingua lunga, malalingua – sp. *Bocacha* o *Bocaza*
- **Bucadori** tagliatore di sughero

- **Bucali** boccale – sp. *Bucal* – caraffina
- **Bucamindòtu** gonzo, credulone
- **Bucanti** frizzante (vino)
- **Buchinu** cannello per pipa
- **Buchixedda** boccuccia
- **Buciconi** pugno, cazzotto
- **Bucita** bocchetta, ampolla
- **Buconada** boccone, pezzo, boccata
- **Buconeras** nasse per bocconi
- **Buconetu** bocconcino avvelenato – di ragazza attraente, gradevole ma anche ingenua: *est unu b.*
- **Buconi** murice – boccone – lumaca di mare, fanfarrone, maldicente – sp. *Bocòn* – piccolo appezzamento: *b. de terra*; *b. de ciciu*: boccaccia; *su b. fridu est prus saborriu*: il boccone freddo è più saporito; *a chini 'ollit papai a duus buconis*, *ddi scuartarant is barras*: a chi vuole mangiare a due “bocconi” gli si spaccano le mascelle; *b. murungiau no arrescit in caminu*
- **Budda** budello, stomaco – *a b. prena*: a stomaco pieno; *portai b. manna*: di colui che mangia e arraffa da tutte le parti
- **Buddendu** bollente, molto caldo
- **Buddidroxu** pantano, acquitrino, ressa, calca – *unu b. de genti*: un crocchio di persone
- **Buddigoni** pancione, ventre, epa ben pronunciata – v. anche **Buddottu** e **Butzigoni**

- **Buddiri** bollire, cuocere (con acqua e sale), lessare, gorgogliare, ribollire, fermentare, fervere, ardere – *mi b. su sanguni*: mi ribolle il sangue; *su binu est pesendusì a b.*: il mosto stà per “ribollire”; *su populu s’èst pesau a b.*: il popolo comincia a rivoltarsi – sp. *Bullir* – *Hervir* – di ferita infetta che va in suppurazione – lat. BULLIO
- **Buddiu** caldo, bollito, lessato, lesato
- **Buddoni** panciuto, avido, ingordo, ciccione
- **Buddottu** panciotto, basso ventre (suspū spesso scherzoso), interiora di maiale – v. anche **Buddigoni**
- **Budellus** ernia – *calai is b. (calai sa matza)*: provocare l’ernia
- **Budrimini** v. **Burdimini**
- **Budru** v. **Burdu**
- **Bueta** pacchetto, contenitore di tabacco sciolto, busta, tabacchino, vasetto di tabacco da naso – anche *Boeta*
- **Bufada** bevuta, sorsata, soffiata
- **Bufadori** soffietto – v. anche **Suladori** – bevitore
- **Bufai** bere, abbeverarsi, dissetarsi, soffiare – *b. a bruncu*, *b. a ciurru* (da *acirrai*) – bere dalla bottiglia; *b. a manu*; *b. a boixeddu*; *b. a stiddiu a stiddiu*: sorseggiare, centellinare – v. anche **Biri**
- **Bufalati** bevilatte – soprannome scherzoso di chi prende volentieri

la sbornia

- **Bufau** bevuto, abbeverato, alticcio – soffiato
- **Bufonada** buffonata, scherzo, burla, imbroglio, cosa malfatta – sp. *Buffonada*
- **Bufoni** buffone, ciarlatano, scherzoso, ilare, persona di cattivo gusto, imbrogliatore
- **Buggerru** Buggerru
- **Buginu** boia, carnefice, demonio, scontroso, cattivo, irresponsabile – *Buginu*: appellativo attribuito al sabaudo Conte Giovanni Battista Bogino che, si dice, “fece tante cose buone”, ma che, come si legge nel Dizionario del Vigna, “si comportò come un duro colonizzatore, vessando i sardi di tasse esose e attuando una riforma della giustizia che diede lavoro a molti boia” – dal cat. *Buchi*, *Buchinis*: carnefice, che dà la chiave per spiegare il termine sardo “buginu”, giusto come si rileva nelle “Prammatiche del Vicerè Marchese D’Aytona” del 1594, e così pure come indicato nella “Comedia de la passìon de Nuestro Señor Jesu Christo” del frate Antonio Maria da Esterzili (1644-1727) – verso 2648: “*De crudelis buchinis achotadu*” (ricerca: Paola Alcioni) – v. anche **Boia**
- **Bugoni** spia, spione, tirapiedi, tiraculo (suspū), delatore, v. anche

Tirapeis

• **Buicu** Salvatoricco, Buicheddu: Salvatorino

• **Buidai** svuotare – sp. *Buido*

• **Buidu** vuoto, sottile, smilzo

• **Buiosa** galera, carcere, prigione, stanza buia, buio, luogo di sofferenza e castigo

• **Bulinai** cesellare, intagliare

• **Bulinu** bulino, cesello

• **Bulla** bolla, sigillo

• **Bullai** ammaccare, bollare, sigillare, macchiare, sporcare, applicare la marchetta – sp. *Bollar Hollar*

• **Bullau** bollato, zittito, sigillato, timbrato, marchiato

• **Bulleta** bolletta, polizza, cedola, scontrino, buono, ricevuta, mandato, tessera, biglietto, scheda, avviso – sp. *Boleta* – piccolo chiodo dalla testa larga – *bulletòni*: chiodo grosso dalla testa piatta e larga

• **Bullioni** turbine, lampo

• **Bullitìnu** bollettino, scheda, cedola, velina, quietanza – sp. *Boletin* – “scheda” rilasciata per ogni capo di bestiame e prevista dalla legge antiabigeato

• **Bulloni** bullone – sp. *Bullòn*

• **Bullotu** caprile, ovile

• **Bullu** bollo, timbro, sigillo – *a muru b.*: muretto a secco da *Burdu*

• **Bundadi** bontà, bonarietà, benignità, cortesia, dolcezza, abbon-

danza – lat. BONITAS, ATIS – sp.

Bondad

• **Bundantzosu** copioso, abbondante, abbastanza, sufficiente, di più

• **Bungiadura** ammaccatura – v. **Spistoradura**

• **Bùngiu** bernoccolo, ammaccatura, pugno, bitorzolo, nodo – *portai unu b. in conca*: avere un bernoccolo in testa; *linna prena de b.*: legna con molti nodi; *sa pingiada becia est prena de b.*: la pentola vecchia è piena di ammaccature

• **Burdellai** darsi alla pazza vita, frequentare il bordello – ragionare, discutere animatamente, far chiasso – prov. *chini prus burdellat prus tenit arrexoni*: chi strilla di più, più ha ragione

• **Burdellu** fracasso, chiasso, strepito, baccano, confusione, rumore, casino, bordello, strage di bestiame, moria, postribolo (*femin' e burdellu*: meretrice) – *predicai sa virginidadi in su b.*: predicare la castità in un bordello, parlare di cose fuori tempo e luogo; *s'est donau a su b.*: è impazzito, si è dato alla bella vita – sp. *Burdel*

• **Burdimini** bastardume, inutilità, rami secchi infruttuosi – v. anche **Budrimini**

• **Burdu** bastardo, spurio, trovatello, vuoto – *fairi sonu b.*: fare un suono secco – v. anche **Bastardu**, **Brudu** e **Disconnotu**

- **Buriana** scompiglio, confusione, caos, disagio – vento furioso e tempestoso
- **Burra** cascame, sacco di pastori fatto con l'orbace, saccone, coperta di rustica lana, in alcune zone della Sardegna indica la coperta nuziale – sp. *Borra* – Parte dell'aratro: la stanga curva che unisce l'aratro al giogo dei buoi
- **Burracia** borrhaccia, fiasco, otre di cuoio – sp. *Borracha*
- **Burràcia aresti** ancusa: (pianta) usata dalla medicina antica per la sua proprietà “astringente”
- **Burràciu** ubriaco, brillo, ebbro, matto – *est b. che brebei*: matto come una pecora – contenitore per pallini e polvere da sparo – vasetto per squagliare i metalli
- **Burrasca** burrasca, tempesta, vento e pioggia insistenti
- **Burrasciu** borrhagine, lingua di bue, buglossa – erba nota alla medicina antica per il suo “infuso diaforetico”
- **Burrau** combustibile di sterco d'asino e di cavallo – sp. *Burrajo*
- **Burredda** copertina, sacchetto
- **Burrica** asina, somara – fig. di donna ignorante e di malaffare, meretrice (spreg.) – anche *Burrinca* – sp. *Borrìca*
- **Burricada** asineria, branco d'asini, cavalcata d'asini – sp. *Borricada*
- **Burricaddu** somarello, asinello, cavallino
- **Burricianu** cliente assiduo – *est unu bravu b.*: è uno che paga bene
- **Burricu** somaro, asino, ciuco – lat. BURRICUS, I – sp. *Burro* e *Borrìco* – di persona testarda e ignorante – ancora *Molenti*: che lavora alla mola – anche *Pedd' 'e tumborru* perché dalla pelle del somarello si fanno i tamburi – *traballat che b.*: parlando di lavoratore instancabile – prov. *fintzas su b. bogat sa boxi sua*: anche l'asino ha la sua voce, tira fuori le sue ragioni; *mellus unu b. biu, che unu lioni mortu*: meglio un asino vivo che un leone morto; *acapia sempri su b. an cà bollit su meri*: lega sempre l'asino dove comanda il padrone; *su b. no papat tzafaranu*: l'asino non mangia zafferano; *su b. bitit palla, su b. si dda papat*: l'asino porta la paglia e l'asino se la mangia; *is burricus si scrafint a pari*: gli asini si grattano a vicenda; *a sciacuai sa conca a su b. si perdit tempus e lissia*: a lavar la testa all'asino si perde tempo e liscivia; *su boi narat corrudu a su b.*: il bue dice cornuto all'asino; *a su b. ddu frigas una borta sceti*: all'asino lo fregghi una volta sola; *su b. no connoicit sa coa fintzas chi no dda perdit*: l'asino non conosce la sua coda finché non la perde.

Epiteti scherzosi: **Sescentus** (v.): *est una sescentus*: assomiglia a una seicento (anni sessanta) – anche *Burrincu* nelle diverse varianti: *Ainu*, *Bestiolu*, *Poleddu*, *Cocinu*, *Incherciu*, *Pecorinu*, *Inconchinu* – v. **Molenti Cavallieri** e **Ministru**

- **Burrida** burrida – ottenuta marinando le carni del gattuccio di mare e del palombo
- **Burrigosu** deciso, temerario, ardimentoso, coraggioso
- **Burroni** precipizio, abisso, sprofondo, dirupo – cancellatura, sgorbio (scrittura)
- **Burrucau** gabbiano di monte, gabbiano di prateria, gruccione
- **Burrumballa** ragazzaglia, segatura, trucciolame, accozzaglie, cianfrusaglie, oggetti inutili, inservibili, da buttare – *bogai b. de buca*: vaneggiare – fig. di ragazzini che creano confusione e disordine – anche confusione, smargiassata – sp. *Barrumbada* – v. **Marmallia**, **Piccioallia** e **Follamini**
- **Bursa** borsa – anche *Bussa* – *ogu mannu e b. strinta*: occhio grande, ma borsa stretta – di persona che desidera tanto ma non ha i soldi per comprare
- **Bursixedda** borsetta
- **Burtzighitu** polpaccio – v. anche **Brutzigu**
- **Burtzu** polso – *b. de su pei*: collo del piede – *tenniri b.*: avere polso,

imporsi – v. anche **Brutzu**

- **Burzighinu** borzacchini – v. anche **Cratzas**
- **Busa** ferretto per fare maglieria – *macarronis de b.*: cannelloni fatti in casa aiutandosi con i ferri di maglieria
- **Buscadinu** v. **Uscradiu**
- **Buscai** buscare, cercare, procurare, procacciare, trovare – sp. *Buscar*
- **Busceta** allisciatore, “lucidatore” del plantare (calzolaio) – v. **Allixaprantas**
- **Busciaca** tasca, saccoccia – *batiari sciugu*, *b. sfundada* – cat. *Bochaca*
- **Buscioni** tappo, turacciolo – sp. *Buzòn* – fr. *Bouchon* – lat. BUXUM, I
- **Bùsciu** bossolo, bosso
- **Busciuca** bolla, vescica
- **Busciudda** anello metallico girevole
- **Bussai** bussare, gettare la carta (gioco) – lat. PULSO
- **Bussinada** schiaffo, ceffone, manrovescio, scapaccione, scappellotto – *donai una b. a manu trevessa*: dare uno schiaffo con la mano sinistra (del diavolo) – v. anche **Cabessu**
- **Bussoni** architrave, turacciolo
- **Bussu** bosso, bossolo – lat. BUXUS, I
- **Bùssula** bussola
- **Bussulotu** bussolotto
- **Bustu** corsetto
- **Butaiu** bottaio

- **Butàriga** bottarga – ottenuta dalle uova dei muggini, schiacciata, salate ed essicate – ar. *Butarik* – siciliano *Butaràca*
- **Butega** bottega, cantina deposito, osteria, bettola dove si serve e si vende il vino, negozio di generi alimentari, officina artigianale, attività: *aberriri b.:* iniziare una attività – *stratallai is parrochianus de b.:* allontanare i clienti (più affezionati) – *muzu de b.:* garzone; sp. *Bodega* – gr. *Apotheke*, es: farmacia, deposito
- **Butegheri** bottegaio, rivenditore
- **Buteghinu** bettola, piccola bottega, rivendita di vino – pacco, cassetta dell'ambulante – *portai b. prenu:* avere una cassetta piena di mercanzia
- **Butìllia** bottiglia – sp. *Botella*
- **Butillioni** bottiglione, damigiana a collo lungo
- **Butinu** scarponcino, stivaletto – sp. *Botin*
- **Butirra** butirra: pera al burro del tipo *butirra* – anche *pira de butirru* – dal lat. BUTYRUM, I: burro
- **Butirraiu** produttore e commerciante di burro
- **Butirroso** burroso, ben condito col burro
- **Butirru** burro – *pani de b.:* un panetto di burro
- **Butonera** bottoniera – bottoncini d'oro e d'argento che orlavano e

chiudevano le maniche delle camicie di uomini e donne (costume sardo)

- **Butoneri** bottonaio
- **Butoni** bottone, fungo, granello, testicolo, infiorescenza, boccio, gemma – sp. *Butòn* – di persona chiacchierona: *ataca b.:* attacca bottone; *butònis de oru:* ranuncoli a fiori gialli; *b. de porcu:* granelli di maiale – *butonis de arrosa:* gemme della rosa – *camisa cun is manigas aferradas a b. de prata:* polsini di camicia chiusi con gemelli d'argento
- **Butu** asse, mozzo – *su but' 'e s'arroda:* asse della ruota (del carro a buoi); *su nuch' 'e s'arroda* (nuor.)
- **Butzigoni** v. **Buddigoni**
- **Buzerra** nonnulla, nulla, niente – *no nci bessit mancu una b.:* non ci esce nulla (Porru)
- **Buzurru** rustico, sporco, prepotente – forse dal ted. *Putzer:* pulitore

C terza lettera e seconda consonante dell'alfabeto sardo – numero romano che significa “Cento”

- **Ca** perché, che, poiché
- **Cab' e susu** capo di sopra – parte centro-settentrionale dell'Isola (Struglia)
- **Cabardina** tela per vestitini di ragazzi – dal fr. *Gabardine* – *portai c.*: vestire con eleganza
- **Cabessu** schiaffo, manrovescio – v. anche **Bussinada**
- **Cabesusesu** del capo di sopra, settentrionale – Barbaricino – *Cabesusesus* erano gli abitanti della parte centro-settentrionale dell'Isola, ovvero gli abitanti del Nuorese e delle Barbagie (Struglia)
- **Cabetzera** capezzale – sp. *Cabeza*
- **Cabiali** copricapo in lana leggero per neonati tenuto al mento da due legacci – *ses unu c.*: sei una testa balzana – anche *Cabiabi* e *Capiabi*
- **Cabiazu** gavetta, contenitore per la calce e la malta – piemontese *Cabbasse*
- **Cabidali** cuscino, guanciaie – sp. *Cabezal* – anche *Cabidabi*
- **Càbidu** capo, principio, contenuto, termine, confine – sp. *Cabido* – lat. CAPUT, ITIS
- **Cabigiosu** capriccioso
- **Cabillu** del capo di sopra
- **Cabitzza** spiga del grano

- **Cabitzada** superficie di terreno seminata – sp. *Cabezada*
- **Cabitzali** striscia di terra incolta ai confini fra due terreni – anche *Cabitzabi* – v. **Làcana**
- **Cabitzina** corda che serve a legare il cavallo – redini della briglia
- **Cabitzinu** bocchino delle launeddas
- **Cabitzu** erba falcona, senape campestre
- **Cabonera** stia, pollaio – sp. *Caponera*
- **Caboni** cappone, gallo – *c. de canna*: tarabuso – *c. paradori, c. de fedu, c. intalladori* o *de tallu*: gallo da monta – *fairi su c.*: spadroneggiare – lat. CAPO, ONIS
- **Caboni de murdegu** beccaccia – v. anche **Becacia**
- **Caboniscu** galletto, pollastro, di persona presuntuosa e spavalda – anche *Cabonisheddu* – *crastai coboniscus*: capponare – *c. de acua*: sciabica
- **Caboraiu** v. **Caloraiu**
- **Caboru** v. **Caloru**
- **Cabriolu** capriolo, daino – anche *Crabiolu*
- **Cabu** capo, esta, principio, inizio, punta, vicino, presso – sp. *Cabo* – lat. CAPUT, ITIS
- **Cabudànni** settembre – capo d'anno – dal lat. CAPUT ANNI – *Cabudanni* era il primo mese dell'anno agrario sardo e con esso ini-

ziavano tutte le attività agricole più importanti – era il settimo mese dell'anno astronomico e il nono dell'anno volgare – *Cap d'any* (Alghero) – *Capidanne* (log.) – v. anche **Setembri**

- **Cabudraxa** primizia
- **Cabudraxu** precoce, prematuro
- **Cabudu** capo, fine, bandolo, lontananza, estremità, cima, origine, principio – persona – *cabud' e cena*: dopo cena – *a c. e a pinnica*: lontanissimo; *a c. de giossu* (in forma contratta: *a cab' 'iossu*): in lontananza – lat. CAPUT, ITIS
- **Cabussoni** briglia, strattone, impennata – morsa che stringe i cavalli al naso per impedirgli di muoversi
- **Cabuterra** Capoterra – cittadina di Capoterra
- **Cabuterra (Su)** Capoterra (II) – Regione della Sardegna compresa tra il Sulcis, il Campidano di Cagliari e il mare (Struglia)
- **Cabutzu** talentuoso, perspicace, valente, borioso
- **Caca** cacca, merda, sporcizia (inf.) – di persona di basso livello: *est una c.*
- **Caciada** vomito – colpo inferto da una trottola ad un'altra trottola (gioco) – sp. *Ciochada*
- **Caciadura** vomito, schifezza, porcheria
- **Caciai** vomitare

- **Cacigadori** pigiatore di uva e follatore di panni – anche *Carcigadori*
- **Cacigadura** follatura del sacco di lana grezza che di solito avveniva dentro un truogolo (*lacu*) o una tinozza pieni di acqua tiepida – lat. CALCO
- **Cacigai** pigiare, l'uva nel tino con i piedi, calpestare – CALCARE UVAS (Catone – *De re rustica*) – calpestare, sottoporre a follatura – *c. a prant' e pei*: follare a piedi nudi – cat. *Calcigar* – anche *Carcigai*
- **Caciobeddu** coniglietto selvatico – sp. *Gaçapo*
- **Caciuceddu** cagnolino
- **Caciùmbu** cocco, cocco delle Maldive
- **Cada** ogni – *cada di*: ogni giorno
- **Cadascieddu** cassetina dove veniva sistemato il pastone per i pulcini
- **Cadasciu** cassetto, tiretto – cat. *Calax* – sp. *Calaje*
- **Cadatu** calcastreppola, tribolo, cardo stellato
- **Caddaioni** miserabile, parassita, sozzone, caccola, brandello di lana insozzato e stretto da feci ovine rinsecchite – sfilacciatura di lana grezza in lavorazione – peso, paura, peccato, timore, sospetto – *portai c. in corru*: avere brutti presentimenti, nutrire preoccupazioni – sp. *Cagajòn*
- **Caddaxu** v. **Cardaxu**

- **Cadditai** cavalcare, andare al galoppo, galoppare
- **Caddosa** uva bianca dagli acini molto duri – da **Caddu** (v.): uva cavallina – uva da pergolato molto antica
- **Caddotzìmini** sudiciume, sozzura, sporcizia
- **Caddotzu** sudicio, sporco, puzzolente, sozzo, sporcaccione
- **Caddu** v. **Cuaddu**
- **Cadena** catena, giojaia – sp. *Cadena* – lat. CATENA, AE
- **Cadenatzu** spranga che scorre entro anelli fissati ai battenti di una porta o di una finestra per rafforzarne la chiusura – talvolta con *Cadenatzu* si vuole indicare anche **Cadenita** (v.): catena d'oro (o d'argento) pesante portata al collo dalle donne nelle occasioni solenni (costume sardo)
- **Cadenita** catenina d'oro o d'argento usata in genere per reggere gli orologi da tasca – sp. *Cadeneta* e *Cadenilla*
- **Càdia** circa, intorno, presso, all'insieme, verso, in direzione di
- **Cadìnu** cestone, cesto in vimini – lat. CATINUS, I
- **Cadira** sedia, scanno: anticamente entrambi fatti con fusti di “ferula” e impagliati con i giunchi – cat. *Cadira* – c. *de paralimpu*: ci si riferisce all'antica usanza di offrire la sedia più sgangherata e traballante

- di casa al paraninfo che veniva a chiedere la mano di una figlia per conto di un giovane non gradito. Infatti, come lo stesso si sedeva, rovinava a terra e capiva subito che era il caso di andarsene... a mani vuote – *Cadiredda*: seggiolina su cui sedevano i bambini – c. *de andai a cresia*: genuflettorio personale che le donne usavano in chiesa in mancanza di banchi
- **Cadiraiu** colui che fa le sedie
 - **Cadoneddu** vino che ha preso il sapore dell'erba e della mercorella in particolare (**Cadoni**)
 - **Cadoni** farinaccio, piede anserino, bieta grappolina, erba puzzolona, marcocella: tutte varietà del *Chemodium* – secondo lo studioso M. Pittau, il “termine risale al nuragico e notevole è la risonanza con l'etrusco “Kathuni” che significa appunto “Bieta grappolina” – c. *pudesciu*: vulvaria – Usato dalla medicina antica come “emolliente” e “in bagni e fomenti”
 - **Cadra** v. **Carda**
 - **Cadreddai** stizzirsi, fare capricci, saltellare, dimenarsi (inf.)
 - **Cadrumpu** carbonchio – sp. *Carbuncho* – v. anche **Carbonchiu**
 - **Caducu** caduco, cedevole – v. **Malecaducu**
 - **Cadumbulu** tasso barbasso (erba) – col suo succo si avvelenavano i corsi d'acqua – dagli stecchi

di questo arbusto si facevano i graticci (*cerdas*) – v. **Alluadura** e **Trivodda**

- **Cadunu** ciascuno
- **Cafei** caffè – *c. burdu*: fusaggine, berretta da prete – *fundu de c.*, *mama de c.*: morchia del caffè
- **Cafetera** caffettiera – sp. *Cafetèra*
- **Cafetera/i** che beve molti caffè
- **Cafeteria** bottega del caffè – bar
- **Caga a muntonis** riccone – epiteto scherzoso
- **Cagabasus** cacabaci – melenso, ridicolo
- **Cagabinu** ubriacone (epiteto)
- **Cagabisiongius** lamentoso, lagnoso, sempre scontento (epiteto)
- **Cagabotus** fracassone e fastidioso (epiteto)
- **Cagabratzulus** bambino molto pigro (epiteto)
- **Cagaburracias** bevitore (epiteto)
- **Cagabusciacas** scroccone (epiteto)
- **Cagacelus** bestemmiatore incalito (epiteto)
- **Cagacibudda** mangiatore di cipolle crude (epiteto)
- **Cagacratzonis** timido (epiteto)
- **Cagada** cacata, defecata, sbaglio, colpa, lavoro malfatto – *as fatu*, *nd'as bogau una c.*: hai fatto, ne hai tirato fuori una porcheria – sp. *Cagada*
- **Cagadinai** cacasoldi – Di persona che maneggia molti soldi – (epiteto)

- **Cagadroxu** cesso, latrina
- **Cagaduras** fesserie, sciocchezze, piccolezze – *s'arrabiati po c.*: prendersela per niente
- **Cagaferru** scoria della lavorazione del ferro (*merd' 'e ferru*)
- **Cagafusus** di donna che parlava solo di lana e di fusi da “girare” (epiteto)
- **Cagai** cacare, defecare, evacuare, sporcare – *tenniri gana de c.*; *ndi c. sa matza*: squacquerarsi, sciogliersi in diarrea; *ndi c. unu fillu*: partorire (spreg. e volg.) – anche *fairi de bisiongius*: andar di corpo – sp. *Cagar* – prov. *apustis mortu cagami puru in conca*: dopo morto cacami pure addosso, adesso no
- **Cagainforras** abitatore solitario di monti e forre – inquinatore di montagna (epiteto)
- **Cagaintru** di persona molto riservata (epiteto)
- **Cagaladàmini** di persona che produce molto letame (epiteto)
- **Cagalati** cacalatte, eterno poppante (epiteto)
- **Cagaloni** stronzo, grosso escremento – fig. di persona stupida e grossolana – *c. imbidonau*: di persona azzimata ma ignorante (epiteto) – sp. *Cagajòn*
- **Cagamandatus** gabelliere, esattore, iettatore, latore di cattive notizie, sputasentenze (epiteto) – *ita ses c.?*: sei uno iettatore?;

est unu c.: è uno sputasentenze

- **Cagamatzàmini** personaggio schifoso e flatulento (epiteto)
- **Cagamengia** catapuzzo, ricino: il suo olio, per la medicina antica, “era dotato di azione eminentemente drastica”
- **Cagamudandas** del bambino che se la fa addosso (epiteto)
- **Cagamusca** di persona sporca, sgradevole, poco curata, che attira le mosche (epiteto)
- **Caganù** di neonato, di uccellino implume, ultimo della covata – sp. *Cacanido*
- **Cagapani** panettiere
- **Cagaprofumus** di persona esageratamente agghindata e profumata (epiteto)
- **Cagapùncias** fabbricante e venditore di chiodi – anche *Dottor Punciotu* (epiteto)
- **Cagaredda** diarrea, cacarella, sciolta – sp. *Cagalera* – soprannome
- **Cagareddosu** diarroico
- **Cagarranconis** di persona molto riservata (epiteto)
- **Cagarrescotu** lavorante del caseificio (epiteto)
- **Cagarresòias** coltellaio (epiteto)
- **Cagarretoris** bigotto (epiteto)
- **Cagarrosarius** bigotto (epiteto)
- **Cagasaboni** narciso, di persona molto azzimata, ma goffa (epiteto)
- **Cagasisinnas** di persona bassa e

tozza e di scarso livello mentale

- **Cagatràcius** povero coperto di stracci (epiteto)
- **Cagasulitus** strimpellatore di strumenti a fiato (epiteto)
- **Cagatinta** scribacchino
- **Cagatinteris** epiteto riservato dai cagliaritari ai loro concittadini del castello, i quali, per la loro vicinanza con i “signori” (*Is de nosu*) ritenevano di essere superiori e meglio acculturati degli altri cittadini, tanto da considerarli dei veri e propri scribacchini. Sui castellani, c’è da dire, già pesava anche un altro appellativo non molto simpatico: quello di **Pisciatinteris** (v.), corrispondente, nel significato, press’a poco a quello di *Cagatinteris*
- **Cagau** sporco, sudicio, che ha defecato – *mi seu c.:* me la sono fatta addosso – *c. de stria:* iellato, sfortunato – sp. *Cagado*
- **Caghetu** damerino, sbarbatello
- **Cagoni** cacone, fifone, pauroso – sp. *Cacòn*
- **Cainargiu** servo pastore che la notte conduce le pecore al pascolo
- **Cainu** caino – riferito ad un traditore in genere
- **Caïta** sterna, rondine di mare
- **Caixedda** sbirrotto, rondone, gabbianello
- **Cal’ ’e Seda** Calasetta – cittadina di Calasetta – anche *Calesera* e *Cal’ ’e Sera*

- **Calacasu** farfallina, falena – mentastro selvatico, elicriso, ninfea egiziana
- **Calacoddu** malattia dei bovini (paralisi della spalla)
- **Calacorru** baticorno, pressa, morsa – antico supplizio
- **Calada** discesa, pendio – *ponniri in c., donai sa c.*: orientare verso il pendio, far rotolare
- **Caladera** antica rete usata negli stagni per la pesca dei muggini – sp. *Caladera*
- **Caladroxa** punto di caduta, di discesa
- **Calafatus** calafati di barche e botti
- **Calafigu** spina giudaica (erba)
- **Calai** scendere, abbassare, retrocedere, portare giù – *chi tindi calit sa matza* (anatema): che ti venga l'ernia; *chi ti calit lampu*: che ti colpisca un fulmine (anatema); *c. de pretziu*: ribassare; *c. de pesu*: dimagrire; *c. a domu*: ritornare a casa – *sa dì est calendu*: cala il giorno; *su soli est calendu*: il sole tramonta; *sindi c. is cratzonis*: calarsi i calzoni, umiliarsi; *ndi c. is salias*: aver l'acquolina in bocca; *c. sa conca*: chinare la testa; *c. a basciu*: scendere; *c. a fundu*: toccare il fondo; *c. su bistiri*: levarsi l'abito; *calaincedda*: "bere" una frottola
- **Calamaretu** calamaro
- **Calamura** muso lanuto della pecora
- **Calandrìna** calandra, allodola cappellaccia
- **Calandroni** paiolo da muratore
- **Calarrosu** anitra, nibbio
- **Calaseresu** abitante della cittadina di Calasetta
- **Calau** sceso, disceso, abbassato, dimagrito, tornato – *mind'est calau*: mi è diventato odioso, non lo ritengo più degno di considerazione
- **Calaxeta** lucertola – lat. LACERTA, AE – Bitti: *Oilicherta* – log. *Tiligerta* – anche *Cabaxeta, Caraxeta* – sp. *Cabaleta*
- **Calcaladori** calcolatore, computer
- **Càlculas** calcole, funicelle di giunco (telaio) dette anche *Pibisias*
- **Càlculu** calcolo, computo, congettura, pietrisco – sp. *Calculo* – lat. CALCULUS, I
- **Caldana** calore, afa, vapore
- **Calendariu** calendario, almanacco – lunario, registro dei conti – lat. CALENDAE, ARUM: primo giorno del mese, almanacco – anche *Calenda* – v. anche **Cartolariu**
- **Cali** quale
- **Calibrai** tagliare il vino – cat. *Calibriar*
- **Càlibru** calibro – fig. del carat-

tere, della valenza e qualità di una persona – *essiri unu bellu c.*: essere un brutto ceffo – strumento di misurazione

• **Calidadi** qualità, indole, caratterre, requisito – sp. *Calidad*

• **Calincunu** qualcuno, taluno, qualche – v. anche **Cuncunu**

• **Calisiòlat** qualsivoglia, qualunque

• **Calisiat** purchessia, qualsiasi

• **Caliu** cavolo – volg.: *ita caliu bolis*: che cazzo vuoi? – *conch' 'e caliu*: testa di cazzo – v. anche **Cauli**

• **Càlix** calice – *c. de muru*: cotiledone, ombelico di Venere (erba)

• **Callai** quagliare, coagulare, condensare, rapprendere, aggrumarsi – sp. *Cuajar*

• **Callaredda** formichina

• **Callau** aggrumato, denso, condensato, rappreso, quagliato (latte): spalmato sul pane come una crema – *c. che s'ollu*: denso come l'olio; *c. che brodu*: denso come il brodo – sp. *Cuajado*

• **Calleddu** cucciolo – lat. CAPELLUS, I – fig. di bambino: frugoletto, amorino – *c. de mamma*: bello di mamma

• **Callella** debolezza, sfinimento, sonnolenza, fiacchezza, afa, apatia

• **Callellu** cagnetto, anche *Callelleddu* e *Catzededdu* – lat. CAPELLUS, I – v. anche **Catzeddu**

• **Callentai** scaldare, riscaldare, eccitare, infervorarsi, riscaldarsi – sp. *Calentar*

• **Callentamentu** riscaldamento

• **Callentau** riscaldato, infiammato – *c. de bimù*: ubriaco, brillo; *c. de corpus*: bastonato, picchiato – lat. CALEFACTUS, A, UM

• **Callenti** caldo, vivo, fervido, aver la febbre, esser in calore (estro per animali) – *logu c.*: posto soleggiato – sp. *Caliente* – lat. CALEO: essere pronto

• **Callentosu** che fa caldo, gradevole d'inverno

• **Callentura** caldo, febbre, calore – *c. de corpus*: febbre di corpo – sp. *Calentura* – adagio: ... *e una c. de abbruxai su datori candu est intrendu in s' 'eca*: che ti venga una febbre che basti a bruciare il medico quando entra nel cancello di casa (basti pensare che *s'eca*, nella vecchia “casa” sarda, poteva stare anche a cento metri dalla stanza dove giaceva l'ammalato) – anche ... *e una c. de abbruxai is bafus a su datori*: che ti prenda una febbre che basti a bruciare i baffi del medico che ti visita (antichi e terribili anatemi)

• **Callenturas** febbri malariche

• **Callenturedda** febriciattola

• **Calliai** tacere, zittire, far silenzio, diventar muto, mantenere un segreto – sp. *Callar*

- **Calliaresu** sesta parte del soldo sardo
- **Calliau** muto, zitto, cheto – sp. *Acallar, Callado*
- **Callonada** coglioneria, minchionata, stupidità, fesseria – sp. *Collonada*
- **Callonera** scroto
- **Calloneria** vigliaccheria, codardia, paura, stupidaggine
- **Callòni** testicolo, coglione, organo genitale e riproduttivo maschile; *segai is c.:* infastidire, disturbare; *portai duus c. mannus aici...*: essere un uomo forte, virile, saggio, intelligente, capace – (espressioni molto in uso ma volgari) – grosso **Callu** (v.)
- **Callòni** astuccio e affilatoio per la lesina (calzolaio) – sp. *Calòn*
- **Callòni** pertica, bastone, canna lunga usata per misurare la profondità nei fiumi e negli stagni
- **Callòni** persona ignorante – dal lat. CALO, CALONIS: codardo, fifone, pusillanime, pauroso, vigliacco, che non conta nulla, servo dei soldati, servo di infimo ordine, mozzo stalliere, facchino, portatore, minchione, stupido, tosto, che fa le cose senza pensare – *c. allichidiu:* di persona azzimata, ma sciocca; *est unu calloneddu:* di persona ottusa, credulona, di semplicione, inetto
- **Callosu** calloso, duro
- **Callu** callo, trippa, stomaco – *call' è brenti:* stomaco dei ruminanti – sp. *Callos* – caglio, fermento – sp. *Cuajo* – lat. CALLUM, I e COAGULUM, I – *c. de angioni, c. de crabitu:* stomaco di agnello, di capretto
- **Calma** calma, tranquillità, pace
- **Calmai** calmare, calmarsi, tranquillizzarsi – *c. su feli, c. is vampo-ris:* tranquillizzare
- **Calmu** calmo, tranquillo
- **Caloraiu** luogo *de pibaras e colorus:* inferno – v. anche **Caboraiu**
- **Calori** calore, estro – *essiri in c.:* avere l'estro (per gli animali)
- **Caloru** biscia, serpe, demonio – *portai umbra de c.:* essere fascino-so, simpatico – fattucchiera, ammaliatore – sp. *Culubra* – lat. COLUBRA, AE – v. anche **Caboru**
- **Calunniai** calunniare, accusare falsamente – lat. CALUMNIOR
- **Calvariu** calvario, tormento, sofferenza, smania, insofferenza – *biviri unu c.*
- **Cama** letto, calura estiva, afa, solleone, a metà del caldo – lat. CAUMA, ATIS da cui “Carma” (caldana) – gr. *Kauma, tos:* letto e cast. *Cama:* letto – curvatura ad arco del giogo dei buoi (Pittau) – *fàiri meigama:* riposarsi dopo pranzo – secondo alcuni studiosi il termine potrebbe essere d'origine punico-cartaginese

- **Camadroxu** v. anche **Meriagu** e **Merdiagu**
- **Camba** gamba, ramo – *segai is c.*: rovinare, disturbare – *segai c. de sida*: tagliare rami di frasche – *portai c. trotas*; *portai c. de fusu*: avere gambe molto sottili; *arreiri in c.*: reggere in piedi; *serra de c.*: stinco – prov. *chini tenit conca mala, tengat bonas cambas*: chi ha testa non molto “ferma”, abbia almeno buone gambe
- **Càmbara** gambero, camera
- **Cambarada** gruppo, compagnia, confraternita, comitiva, camerata, squadra, brigata
- **Cambaredda** gamberetto
- **Cambiai** cambiare, cambiarsi, barattare, trasferire, scambiare, variare, alterare, mutare vento – *c. de tempus*: mutare di tempo; *c. de colori*; *c. de fueddus*; *cambiasi*: cambiarsi d’abito – *c. sanguni*: rinnovare il sangue – sp. *Cambiar*
- **Cambiamentu** cambiamento, mutazione, variazione, avvicendamento – *c. de tempus*: passaggio da una stagione all’altra
- **Cambita** stinco, stanghetta
- **Cambiu** muta, abito, cambio, permuta
- **Camboni** schiappa, stolido, semplicione, gambone, gambuto, maldestro, che non sa giocare – sp. *Chambòn*
- **Cambu** stelo, gambo: ramo dove si appendevano la roba e gli arnesi – *c. de sartitzu*
- **Cambuciu** collo del piede, tallone
- **Cambuxu** cuffia di panno rosso con ricami d’oro che indossavano donne e bambini
- **Camelia** camelia, laureola, mezero
- **Camellu** cammello
- **Camera d’aria** follicolo dell’uovo
- **Camerieri** cameriere
- **Caminai** camminare, passeggiare, andare avanti, seguire, procedere, percorrere – *c. muru muru*: procedere rasente al muro – sp. *Caminar*
- **Caminera** viale, viottolo, sentiero – *c. de bingia*; *c. de monti*: sentiero – v. anche **Mori** e **Passu**
- **Camingioni** cicerbite crespina (Sochus Avernis), lattaiola – anche *erb’ e conillus* – *camingionneddu*: erba che nasceva tra i muri e veniva mangiata in insalata – v. **Nisporra**
- **Caminu** cammino, vita, strada – *fairi c.*: avviarsi, procedere, far carriera – *c. de carru*; *c. maistu*: strada maestra; *fairi c.*: avanzare; *amostai su c.*: indicare la strada; *si ponniri in c.*: avviarsi – *solu in c. s’aconciat biaxi*: solo durante il viaggio si assesta il carico
- **Camisa** camicia, blusa – camicia normalmente di lino nell’antico

costume sardo – lat. CAMISIA, AE

• **Camiseta** camiciola – sp. *Camiseta*

• **Camomilla** camomilla, amarella matricaria – il suo infuso era indicato dalla medicina antica “nelle cardialgie e nelle coliche” – anche *Camamilla* e *Cabomilla*

• **Campaditzu** che va, che tira avanti

• **Campai** campare, vivere, vivacchiare – in forma transitiva: *si c. sa vida*: viverci la vita, sacrificarsi – *c. de elemusinas*; *c. a fura*: vivere a sbaffo; *c. de fura*: campare rubacchiando

• **Campana** campana, campanaccio – le campane rintoccavano: *de arrepicu*: Ave Maria, a festa (campane a distesa); *a mortu (addopiu)*; *po su rosariu*; *a mesuddi*; *po is missas* (nelle feste solenni); per la scuola: *campan' è scola*; *a fogu fuiu* (campane a martello); *po s'arreula* (a raccolta in caso di pericolo pubblico) – *biviri a sonu de c.*: vivere sotto pressione; *sonai is c. a scaviu*: suonare le campane a distesa (rustico); *aberru is c.*: annunciare la buona novella

• **Campanedda** campanaccio, campanello, convolvolò (erba)

• **Campaneddu** anelli a cui si legavano i cavalli durante la strigliatura

• **Campanili** campanile – sp. *Campanil*

• **Campanniolu** campagnolo, di campagna

• **Campidanesu** campidanese – in genere inteso come abitante “dell’area di cultura contadina”

• **Campidanus** Campidano – Regione della Sardegna che si estende tra il Golfo di Oristano e quello di Cagliari e comprendente i Campidani di Milis, Oristano, Simaxis e Cagliari (Struglia)

• **Campu** campo, campagna, pianura – *essiri in c.*: stare all’aperto – *marrai in c. prenu de brosa*: zappare in un campo sabbioso, ghiaioso; *c. de fa*; *c. de trigu*; *c. de trevullu*; *c. de canciofa* – lat. CAMPUS, I

• **Campurra** pianura

• **Campusantu** camposanto, cimitero – soprannome attribuito al becchino – *chi passis in manus de c.* (anatema) – v. anche **Gimitoriu**

• **Camu** morso della briglia, fusoliera

• **Canali** canale, vaso, passo stretto, gola fra montagne, truogolo, condotto, acquedotto, abbeveratoio, scanalatura, tegola da grondaia – *c. frassu*: canale destinato a raccogliere tutta l’acqua proveniente dalla grondaia – sp. *Canal* – lat. CANALIS, IS

- **Canallia** canaglia, accozzaglia, teppa – *ses una c.:* vile, briccone, biricchino (inf.) – sp. *Canalla*
- **Canarinu** canarino
- **Canaxi** custode dei cani e battitore di caccia grossa
- **Cancarai** aggranchire, pestare, incurvarsi, rattrappire, informicolire – *c. is manus:* pestare le mani
- **Cancarau** contratto, intirizzito, assiderato, aggranchito, informicolito, ricurvo, paralizzato (nelle mani) – *c. de su frius – is manus cancaradas:* a persona che allunga molto le mani, *c. siast!* (imprecazione) – *lori c.:* grano rinsecchito
- **Cancarroni** raffio, rampone, ronciglio, gancio, uncino – *portai is manus fatas a c.:* avere le mani rattrappite – *essiri furriau a c.:* essere ricurvo
- **Cancaru** banco degli “asini” a scuola – ganghero – sp. *Cancana*
- **Cancellu** cancellu – *eca*
- **Canciofa** carciofo: *c. maseda:* senza spine, *c. spinosa:* con le spine, mazzaferrata – sp. *Alcachofa*
- **Cancrenosu** cancrenoso, dannoso, ammalato di cancro
- **Canclu** cancro – lat. CANCER, CRI – *chi ti pighit c.:* che ti venga un cancro (maledizione) – “*Spezia de malattia – canchero, cancro, cancer, chi bessiat in sa natura: taruolo*” (cancro che usciva sul sesso) (Porru)
- **Candela** candela – anche *Candeba*
- **Candelaiu** chi fa o vende candele – anche *Candebaiu*
- **Candelau** focaccia in dono ai poveri a Capodanno
- **Candelaus** dolci
- **Candeledda** scapo dell’asfodelo (*cadrelloni*), dai fiori bianchi rosei alla cima simili a gigli – lo scapo secco è molto usato in artigianato dalle cestaie – anche *Candebedda*
- **Candeleri** focaccia che si regalava ai bambini e ai poveri per capodanno – *fairi su c.* – anche *Candeberei*
- **Candelieri** candeliere, tripode che sosteneva la candela, cera, pinolo, candeliere
- **Candelorus** candele benedette: *Is Candelorus:* che si accendevano e si benedicevano in occasione della festa di purificazione della Vergine, il 2 di febbraio
- **Candepoburus** candelabri accesi in camera del morto
- **Candidau** candidato, aspirante a cariche pubbliche – lat. CANDIDUS, A, UM – (perché nella antica Roma i candidati si presentavano in pubblico ben distinti indossando una tunica bianca)
- **Candidu** bianco, candido, niveo
- **Candiliu** lampada a mano, lucerna – sp. *Candil*
- **Candongu** frottola, menzogna,

bugia – *est prenu de c.*: racconta molte frotole

• **Candori** candore, splendore, purezza, bianchezza

• **Candu** quando, mentre, intanto che – *c. mai!*: quando mai! – *de c. in c.*: di quando in quando – *c. su gatu dromit, is topis passillant*: mentre il gatto dorme, i topi passaggiano

• **Canì** cane – *c. de pastori*: cane da pastore; *c. de forredda*: cane che ama starsene al caldo; *c. de punta, c. de posta*: cane da caccia grossa e minuta; *c. de arrastu*: segugio; *c. de guardia*: cane da guardia; *c. de strexu*: cane inetto, capace solo di leccare il piatto del padrone – fig. di persona inetta e asservita al padrone di turno (*spìoni, bugòni*) – *a c. stratallau totu sa musca currit avatu*: al cane scacciato tutte le mosche corrono addosso, piove sul bagnato – *canis mannus*: di persone importanti – *murrungiu de c.*: ringhio – *essiri che c. e gatu*: essere come cane e gatto – prov. *a c. chi papat cinixu, no fidis mai lardu*: al cane che mangia cenere, non affidare mai il lardo; *arrespetta su c. po su meri*: abbi rispetto del cane per il padrone; *no scidis mai su c. dromiu*: non svegliare il can che dorme; *c. e matzone (mra-xani), papant a cumone*: cane e volpe mangiano insieme; *chini*

dromit cun su c., sindi pesat carriau de pulixi: chi dorme col cane, si sveglia carico di pulci; *su c. de s'ortulanu, no papat e no lassat papai*: il cane dell'ortolano non mangia e non lascia mangiare; *de c. mudu castiadi is cambas*: dal cane muto guardati le gambe – lat. CANIS, IS – *c. marinu*: cane di mare, pescecane

• **Canistedda** canestro, canestrello – *c. manna*: canestro grande dove venivano messi a lievitare i pani grandi, la pasta fatta in casa e i dolci; *c. pitia*: canestro piccolo dove lievitavano i pani piccoli – anche *Canisteddu* – lat. CANISTRUM, I

• **Canixeddu** cagnetto, cucciolo, cagnolino – lat. CAPELLUS, I

• **Canna** canna, stelo, gambo, culmo – *c. 'e trigu*: culmo del grano; *c. 'e fa'*: canna, culmo delle fave – *cann' 'e meli*: canna da zucchero – *c. po scudiri*: canna forte e robusta scelta per i lavori di bacchiatura – *c. de prumonis*: trachea; *c. de alluiri candelas*: accenditoio del sacrestano; *tuttur' 'e c.*: cannello – v. **Canneddu** – *si fairi una c.*: bere un bicchiere di birra fresca, masturbarsi (volgare); *tenniri boxi in c.*: comandare, avere una voce molto forte; *c. de organu*: canna dell'organo – misura: pertica di 3 metri usata per misurare i terreni – *armai*

sa c.: armare lo schioppo (*scupetta*), anche mettere l'esca alla canna da pesca

• **Cannabitzus** funicelle

• **Cannaca** collare, girocollo in oro – *c. de sartitzu* – *in sa 'idda de "Iscussorgia" acapiant is canis cun cannacas de sartitzu* – *c. a pibionis*: monile

• **Cannada** graticcio di canne, cannata, incannata

• **Cannaioni** gramigna, zizzania, loglio, graminacea infestante, capri-nella – la medicina antica la usava come “dolcificante e deostruente”

• **Cannarotza** gola, trachea, gorgia, strozza – v. anche **Gròscia**

• **Cannedda** tibia, stinco, perone – *pigai a canneddas, tzacai a scanneddadura*: colpire duramente negli stinchi

• **Canneddu** cannello, imbuto, tubo, mattarello, spianatoio per lasagne, rocca, cilindretto tagliato tra i due nodi di una canna – *c. de pipa*: cannello della pipa; *c. de umpridorriu*: spola avvolgitrice della trama – filatura; *fàiri c.*: fare cannelli, tessere molto – *sboddiài c.*: sciogliere la trama dai cannelli, tessere

• **Cannisoni** canna di palude, cannuccia, loglio, zizzania – v. anche **Zizzania**

• **Cannitedda** cannuccia

• **Cannitzada** cannaiola, cannicciato, steccato, graticcio di can-

ne sul quale poggiavano le tegole

• **Cannitzeddu** pali che distanzia-vano e servivano di sostegno ai vitigni appena piantati – anche *Pichetus*

• **Cannitzu** canneto, graticcio di canne – sp. *Canizo* – graticcio fatto con ceppi sottili di legno, appeso alla parete della capanna a mo' di parastaggio sul quale il pastore appendeva gli attrezzi più in uso nella sua attività quotidiana – graticcio su cui venivano lasciate a seccare le forme di formaggio – riparo

• **Cannixedda** piccola canna – lat. CANNULA, AE

• **Cànnixi** canapa da *Cannabis* – canna palustre

• **Cannonada** cannonata – *est una c.*: espressione di stupore, di piacevole sorpresa

• **Cannonai** cannoneggiare, sparare, bombardare

• **Cannonau** vino rosso forte e corposo per arrostiti – cannoneggiato, bombardato

• **Cannoneri** cannoniere, flatulento

• **Cannoni** cannone – *custa femina est unu c.*: di donna vivace e prosperosa

• **Cannuga** connocchia, rocca – v. anche **Incannugai**

• **Cannugada** pennacchio – lat. PENICULUS, I: quantità di lino o di lana da filare messa nella roc-

ca – *fairi una c., spacciai una c.*

• **Cànoni** imposta annuale – *lei pontificia, c. de sa Missa*

• **Canòniga** canonica, casa parrocchiale, in genere annessa alla chiesa

• **Canòniku** canonico, parroco, prelado – lat. CANONICUS, I – gr. *Kanonikòs, é, on*

• **Canonizai** canonizzare, santificare

• **Cansai** stancare, spossare, affaticare – sp. *Cansar*

• **Cansantziu** stanchezza, spossatezza, fiacchezza

• **Cansau** stanco, stracco, affaticato, spossato – sp. *Cansado*

• **Cantadori** improvvisatore, cantore in lingua sarda

• **Cantai** cantare, celebrare, recitare, esultare, parlare, riferire, confessare, testimoniare, poetare, dir messa per la prima volta: *c. missa – lassai c. e tzacai*: lasciar dire e fare, tanto... – prov. *nc'est bofiu un annu po ddu fairi c., ma dexi po ddu fairi citiri*: c'è voluto un anno per farlo cantare, ma dieci per farlo tacere; *acumentì cantat para, arrespundit segrestanu*: a seconda del canto (del prete), la risposta del sagrestano; *chini cantat a mesa o a letu o est macu a conca o est fertu*: chi canta a tavola o a letto o è matto o è tocco in testa – sp. *Cantar*

• **Càntaru** brocca, anfora, giara,

sorgente, fonte, vaso, bicchiere, bocciale da camera da letto, canale di legno che guida l'acqua sorgiva dalla roccia – *pròiri a c.*: piovere a catinelle; unità di misura: 16,3 litri (cantaro spagnolo), unità di peso libbre 100 – lat. CANTHARUS, I

• **Cantau** cantato, celebrato, recitato, detto – lat. CANTO

• **Cantidadi** quantità – sp. *Cantidad*

• **Càntigu** canto, canzone, melodia

• **Cantilai** canticchiare, accennare un'aria – lat. CANTILIO, ARE

• **Cantilena** nenia, cantilena

• **Cantina** spaccio, bottega

• **Cantineri** cantiniere, gestore dello spaccio

• **Cantonada** cantonata, cantone, viuzza, viottolo, abbaglio, masso squadrato a forma quadrangolare che delimita un angolo o un confine angolare – sp. *Cantonada*

• **Cantonera** casa di riparo dei cantonieri, locanda e accoglienza lungo lo stradone

• **Cantoneri** cantoniere, operaio addetto alla manutenzione delle strade

• **Cantoni** cantone, angolo, granito squadrato, lavorato e usato nelle costruzioni di case e palazzi – sp. *Cantone*

• **Cantori** cantore

• **Cantrexada** zigomata, manrove-

scio, pugno – v. anche **Scantrexada**

- **Càntrexu** zigomo
- **Cantu** canto, cantilena, contumelia, canzone, fianco, parte – sp. *Canto*
- **Cantu** quanto, alcuni – *est tanti artu cantu scimpru*: è tanto alto quanto scemo; *unas cantu feminas*: alcune donne; *totus cantus*: tutti quanti
- **Cantzoneri** canzoniere
- **Cantzoni** poesia, canzone, canto – *c. de cruba*: repentina – *Cantzonedda*: poesiola
- **Canudu** incanutito, canuto, imbiancato, grigio – anche *Canu*
- **Canutzu** lamiola (pesce)
- **Capa** mantello con cappuccio, copricamino – mantella – *si coberiri cun sa c.:* coprirsi col mantello; *c. de predi*: mantella del prete; *c. de ziminera, de forru*: cappa del caminetto, del forno – sp. *Capa*
- **Capa** crosta bianca di zucchero “tirato” che copre e orna molti dolci tipici
- **Càpara** capperò – lat. CAPPARIS, IS
- **Caparra** caparra, garanzia, arra
- **Capassu** idoneo, abile, capace, possibile, probabile – sp. *Capaz*
- **Capatàzza** donna molto autoritaria sia in casa che in campagna, in genere governante della servitù – *est tostorruda che c.:* di donna molto autoritaria (epiteto)
- **Capatàzzu** capo, capo servizio –

sp. *Capataz* (specie in zona mineraria) – servo con compiti di controllo della servitù

- **Capeddada** cappellata
- **Capedderi** cappellaio
- **Capeddu** cappello – cappello a falda larga: *sumberi* – sp. *Capillo – capedd’ e muru*: ombelico di Venere (pianta) – tratto di campo dove i ladri hanno già mietuto (e rubato) il grano: *dd’anti fatu capeddu* – *c. de predi*: mazza di tamburo (*Scrapuddu*), ottimo fungo dei prati sardi
- **Capella** cappella, spazio con altare all’interno della chiesa
- **Càpiri** stare, contenere
- **Capita** mozzetta, palandrana – manto di velluto rosso collocato sopra il velo di tulle che copre il viso e il petto delle donne di Osilo (costume sardo)
- **Capitai** capitare, succedere, accadere – v. anche **Incapitai**
- **Capitali** capitale, patrimonio
- **Capitanìa** comunità
- **Capitanu** capitano – grado della gerarchia militare – Capo della Compagnia Barracellare
- **Capitau** capitato, successo
- **Capitoni** capitone – lat. CAPITO, ONIS
- **Capitulu** capitolo – *tenniri boxi in c.:* avere voce in capitolo, contare; *c. de religiosus*: capitolo dei religiosi

- **Caporali** grado militare – sorvegliante e sfruttatore degli operai nelle miniere
- **Capotai** cappotare, rivoltare, cadere – sp. *Capotar*
- **Capotu** cappotto – sp. *Capote*
- **Capriciosu** capriccioso
- **Capriciu** capriccio, bizzarria, ghi ribizzo, bramosia, passione – sp. *Capricho*
- **Capu** capo, testa, comandante, capo servizio
- **Capuciu** cappuccio – sp. *Capucho* – v. anche **Cuguddu**
- **Caputzinu** frate Cappuccino
- **Cara** faccia, viso, volto, espressione, aspetto – *tenniri c. mala*: aver cattiva cera – *fairi c. mala*: mostrare muso duro – *portai c. carassiada*: aver viso scheletrito; *c. a*: verso – sp. *Cara* – *car' è mongia*: un tipo di fagiolo – *c. acotillada, cota de soli*: viso abbronzato
- **Carabassa** zucca, pianta e frutto – fig. di persona zuccona: *ses una c.* – sp. *Calabaza*
- **Carabinieri** carabiniere – in antico: gendarme temuto e rispettato – prov. *si Deus bolit e is carabinieri ddu permitint ...*: se Dio vuole e i carabinieri (la legge) lo permettono ...
- **Caracollu** strettoia, morsa in legno del falegname, chiocciola – v. **Coli Coli** – sp. *Caracol*
- **Carafina** caraffa, bottiglia
- **Caragantzu** bambagella, fiore d'oro, occhio di bue, crisantemo selvatico
- **Caramella** caramella – *c. sucia-da*: di donna smunta e smagrita
- **Carapinnia** granita, sorbetto – sp. *Garapina* – fatta di neve ghiacciata, zucchero e succo di limone
- **Carapinniaiu** colui che vende la **Carapinnia** (v.)
- **Carasau** pane carasau – “carta da musica” o “pane biscotto”
- **Carasìa** relativo al viso, faccia, figura, aspetto – v. **Cara**
- **Carassiau** stremato, sfinito, infreddolito, intorpidito, gelato, bruciacciato dal gelo: *c. de su frius*; scheletrito, secco, magro, essiccato – *peddi e ossus*
- **Carassoli** terreno soleggiato
- **Carateristicu** caratteristico, specifico, proprio
- **Caraterizai** caratterizzare, definire
- **Caratireddu** caratterino – *est unu c.!*: è un caratterino!... – di persona poco arrendevole
- **Caratiri** carattere, indole – *omini de c.*: uomo di parola e che sa il fatto suo
- **Caratza** maschera di carnevale applicata al viso
- **Caravatu** gancio
- **Carbòncchiu** carbonchio: grave malattia infettiva che colpiva ovini e bovini ed era trasmissibile anche all'uomo: *c. ematico*: *mal' è sangu-*

ni: mal di sangue; *c.* sintomatico: *mal' e figu*: mal del fico – lat. CARBUNCULUS, I – v. anche **Cadrumpu**

• **Carbonia** Carbonia – cittadina di Carbonia – anche *Crabonia*

• **Carburai** carburare, accendere – sp. *Carburar*

• **Carburu** carburo – *candel' e carburu* – candela a carburo usata in particolare dai minatori

• **Carcangiu** calcagno (Spano)

• **Carda** bastonatura, percossa – scarica, sbottata: *donai una c. de fueddus malus*; dare una scarica di parolacce; scorpacciata: *si donai una c. de pira*: farsi una scorpacciata di pere – sp. *Carda* – v. anche **Cadra**

• **Cardadori** cardatore, scardassatore, carminatore – anche *Cadradori*

• **Cardai** cardare, scardassare, pettinare (lino, lana) – ricoprire i cardì di terra – sp. *Cardar* – anche *Cadrai*

• **Cardalina** cardellino – *c. aresti*: rigolo; *c. burda*: fringuello di monte – anche *Cadralina*

• **Cardamòmu** cardamomo – La medicina antica usava i suoi semi perché contenenti effetto “stimolante” e contro la “dispepsia e la clorosi”

• **Cardamponi** tendine, chiodo sporgente nella suola e nei tacchi delle scarpe, che ferisce il piede; fig. di persona pungente e fasti-

diosa, e di oggetto inservibile da buttare – sp. *Carramplòn* – anche *Cadramponi*

• **Cardàmpula** carambola, inganno – anche *Cadrampula*

• **Cardampulai** saltellare, ballare, caracollare, ricreare, divertirsi – anche *Cadrampulai*

• **Cardampuleri** colui che si trastulla, che bisboccia, ingannatore, beffardo – anche *Cadrampuleri*

• **Cardanca** zecca, di persona tediosa e attaccaticcia: *est cument' e una c.* – collare per cani – truffa, inganno – ceppo a cui veniva legato il condannato – *chi t'acapint a sa c.*: che ti leghino al ceppo (anatema) – sp. *Carlanca*

• **Cardanera** cardellino – lat. CARDUELIS, IS

• **Cardàngiu** sporcizia, sudiciume, lanugine – *portai c. de conca a peis*: essere sudicio da testa a piedi – dubbio, incertezza, paura, timore, sospetto – anche *Cadrangiu*

• **Cardargiu** terreno ricco di cardì

• **Cardaxeddu** calderotto in rame

• **Cardaxu** caldaia, calderone, paiolo, conca, pentola in rame, vasca, bagnarola – sp. *Caldera* – prov. *c. beciu, portat su nou* – v. anche **Caddaxu**

• **Cardedu** cardetto selvatico (erba spinosa) – anche *Cadredu* – lat. CARDUUS, I

• **Cardiga** graticola, gratella, bistec-

chiera, ferro rovente – lat. CRATICULA, AE – Ben nota in passato come strumento di supplizio sul quale veniva “arrostito” il condannato – *chi ti passint in c.*: che ti mettano in graticola (anatema) – anche *Cadriga*

•**Cardigheddas** più traversine di legno o di ferro che si inserivano nella scala del carro a buoi dall’inizio della biforcazione fino al pianale formando una *cardighedda*. La *cardighedda* incastrata nella parte posteriore del carro si chiamava *punta de asegu* o *maista morta* – anche *Cadrigheddas*

•**Cardilloni** asfodelo, aloè – *Tarabuciu* (gall.) *Irbutu* (nuor.) *Arvutu* (Lodè, Lula) – le sue lunghe e sottili foglie venivano usate per legare asparagi, fiori di campo. I suoi tuberi erano usati dalla medicina antica in diverse applicazioni: contro i calli e i geloni in modo particolare – anche *Cadrilloni* – v. anche **Erbutzu** e **Scraria**

•**Cardinali** cardinale – lat. CARDINALIS, E – uva nera dolce da vino e da tavola

•**Cardosu** pane scuro contenente molto cruschetto – anche *Cadrosu*

•**Cardu** cardo – *c. biancu*; *c. gureu*: labbro di Venere; *c. molentinu*: cardone asinino; *c. santu*: cardo santo, il cui decotto era in-

dicato “nelle febbri intermittenti” – lat. CARDUUS, I – anche *Cadru*

•**Cardu Tingiosu** bardana – la medicina antica la utilizzava come: “Diaforetica. Indicata nelle artriti e nella podagra come succedanea alla salsapariglia” – anche *Cadru Tingiosu*

•**Cardulinu** fungo in genere

•**Carèsima** quaresima – *is pecaus de Carrasegare si pagant in C.*: i peccati di carnevale si pagano in Quaresima

•**Caresimali** quaresimale, del periodo della quaresima

•**Carestia** carestia, penuria, crisi economica, mancanza, scarsità di denaro e di cibo – lat. CARISTIA, ORUM – da CAREO: esser privo – *baratu malu*: carestia misera

•**Carestiosu** caro – scarso

•**Caridadi** carità, elemosina – *c. pilosa*: carità ipocrita; *c. de mortu*: accompagnare il defunto in cimitero – sp. *Caridad*

•**Carigai** appassire, maturare

•**Carigas** naso, narici – *portai c. finis*: avere un buon fiuto, saper scegliere

•**Carigau** appassito, seccato

•**Carigoni** nasone, che parla in modo incomprensibile e nasale – sp. *Nason* – v. anche **Chirigoni** e **Nasudu**

•**Carigu** fico secco – lat. CARICA, AE

•**Carina** orata (pesce) – (cagl.)

- **Carinniai** vezzeggiare, amare, accarezzare, blandire
- **Carinniosu** affettuoso, gentile, premuroso, carezzevole
- **Carissia** carezza, dolcezza, affetto, stima, lusinga, moina – sp. *Caricia* – anche *Caritzia*
- **Carissiai** vezzeggiare, amare, accarezzare – anche *Caritziai*
- **Carlinu** Carlo – lat. CAROLUS, I
- **Carnali** carnale, venale
- **Carnificina** carneficina, strage, tortura – lat. CARNIFICINA, AE
- **Carnovali** carnevale – anche *Carnasciali* e *Carrasciali* – v. *Carrasegare* e *Segarepetza* (log.)
- **Carona** corona – *c. de ispinas*: corona di spine – *c. de montis*: corona di monti
- **Caronnia** carogna, traditore, caino, infido, donna malvagia di malaffare, puttana
- **Carpinteri** carpentiere
- **Carrabussai** assaltare, investire, far assalire qualcuno dai cani: *acanaxai*
- **Carrabusu** scarabeo stercorario, scarafaggio – gr. *Karhabos*, *ou* – lat. CARABUS, I: granchio, gambero – v. *Tragamerda* e *Carri Carri*
- **Carrada** botte – *carradedda*: botticella – *sa domu de is c.*: cantina
- **Carraderi** carraio – *mest' e carrus* – bottaio
- **Carradori** conduttore del carro a buoi, carraio – colui che trasportava col carro nei campi sementi, concime, arnesi e attrezzi da lavoro e vigilava su tutto – talvolta usato anche per *mest' e carrus*: maestro carraio
- **Carrali** consanguineo, fraterno – anche *Carrabi*
- **Carramatzìmini** cose inutili, ingombranti, inservibili, da eliminare – v. anche *Sbaratzadura* e **Follamini**
- **Carrambula** carambola
- **Carrambulai** carambolare
- **Carrapai** trascinare (Faustinu Onnis)
- **Carrasegare** carnevale – dal lat. CARUM SECARE o LEVARE – tagliare la carne: *segarepetta* – v. anche **Carnovali**
- **Carratellu** carratello – Botte (1400 l), cento *brocas* di 14 l l'una (Ogliastra)
- **Carratza** muricciolo paravento dell'ovile o della *Pinneta* (Orune)
- **Carraxeri** chiasoso, confusionario, rumoroso, fracassone
- **Carraxu** bordello, fracasso, chiasso, cagnara, gazzarra, schiamazzo, subbuglio, rumore – tecnica di cottura della carne sottoterra (dal lat. CARNARIUM, II) sistema certamente ideato per cuocere furtivamente i capi rubati
- **Carrera** strada maestra, via urbana, tragitto, corso, fila – in uso, nei villaggi, per indicare un passo,

un viottolo, strada obbligata, vicinato di campagna – sp. *Carrera*

• **Carreali** pastore il cui gregge pascola nella stessa zona di un altro pastore – anche *bixinu de carrera* e *Carrerabi*

• **Carreta** carretto a cavallo – *barrociu de caddu* (Meilogu) – carretta, vettura, carro a due ruote – *est una c. becia*: fig. vecchio e malandato mezzo da trasporto e talvolta anche di persona ormai malridotta – sp. *Carreta*

• **Carrettedda** carrettino per l'asinello – negli anni sessanta chiamato ironicamente *Sescentus*, dal-la nota autovettura

• **Carretera** strada maestra, carreggiata – sp. *Carretera*

• **Carretonada** carrettata

• **Carretoneri** carrettiere – sp. *Carretonero* – attuale: trasportatore, ambulante

• **Carretoni** carrettone – sp. *Carretòn* – in origine carro a quattro ruote trainato da due cavalli

• **Carri** carne, carne viva – la carne morta è detta **Petza** (v.) – lat. CARO, CARNIS

• **Carri carri** scarabeo stercoraro – v. **Carrabusu** e **Tragamerda**

• **Carriadroxa** tralcio fruttifero della vite – v. anche **Petia**

• **Carriadroxu** punto di sosta dove, in vista di asperità, i carri a buoi si fermavano per scaricare parte del

carico, che poi tornavano a riprendersi

• **Carriadura** mungitura a strappi e a spremute irregolari. Modo scorretto di mungere che può provocare gravi danni alla mammella della pecora

• **Carriai** caricare, trasportare, portare a spalle: *c. a palas*; pesare, armare – *c. un'arma*, *c. su fosili*: caricare un'arma, il fucile; accumulare, imputare, assalire, prendere a carico, addossarsi le spese, la colpa, caricare la folla – sp. *Cargar* – v. anche **Barriai** e **Carrigai**

• **Carriau** carico, oberato, armato, trasportato, assalito, riempito – *c. che burricu*: carico come un somaro – *c. che s'ou*: pieno come un uovo, pieno che non ci sta più nulla – sp. *Cargado*

• **Carricia** chiavetta (carro a buoi)

• **Carrigai** v. **Carriai** e **Barrigai**

• **Càrrigu** carico, asso (gioco delle carte) – *atuai totu su c.*: caricarsi tutto addosso

• **Carrocia** scatola cranica, teschio, cranio – *portai c. trulla*: essere una testa matta

• **Carroga** cornacchia, corvetto dei campanili; *c. braxa*: cornacchia grigia; uccello puzzolente che si nutre di carogne – fig. di persona sudicia: *fragat cument' e una carroga* – fig. di persona ubriaca: *portat c. manna*; *c. becia*: megera – *mandai*

oghiadas de c.: guardare freddamente, con distacco – v. anche **Corronca**

• **Carrogargiu** letamaio di periferia, i cui rifiuti attiravano e accoglievano molte cornacchie

• **Carroghedda** cornacchietta – antico strumento musicale sardo (Cabiddu)

• **Carrogheddass** pasta dura dei giorni di festa tagliata a forma di gallina, di colomba e cornacchia, confezionata in Marmilla con un uovo inglobato

• **Carroni** tallone, calcagno, tacco, sprone, stinco, garretto – sp. *Garròn*

• **Carropu** gorgo, crepaccio, bacino d'acqua naturale formatosi tra le rocce lungo il letto di un torrente, palude, stagno – *acua abarrada fait carropu*: l'acqua stagnante forma una palude – v. anche **Garropu**

• **Carrossinu** calesse, cocchio, carrozza di gala – sp. *Carrozilla* e *Carrocin*

• **Carrotza** carrozza, vettura – lat. CARRUCA, AE

• **Carrotzedda** carrozzella

• **Carrotzeri** carrozziere – anche colui che fabbrica carrozze, vetturino

• **Carru** carro agricolo – *c. a bois*: carro a buoi – lat. CARRUS, US – *Su Carru*: la Chioma di Berenice o

Grappolo (Costellazione – Cabiddu) – prov. *sa luntura fait curri-ri su c. – essiri a c. arresciu*: avere l'intestino bloccato

• **Carruba** carrubo – Sponda del carro a buoi – v. anche **Cedra** e **Cerda**

• **Carruciu** carriola, carretto, carrettino – anche *Carruceddu* – sp. *Carruahe* – in alcuni paesi del campidano: pala (foglia-cladodio) di fico d'India

• **Carruga** carrucola, treggia – sp. *Carrucha* – v. anche **Tallora**

• **Carrulantis** coloro che giravano a cavallo tutti i piccoli paesi cercando di vendere i prodotti delle loro terre e quelli del loro artigianato (*castangia, nuxi, nuxedda, turras, talleris*)

• **Carta** carta, documento, atto, carta da gioco – *cartas de giogu* – sp. *Oros*; *Cupas*: coppe – sp. *Copas*; *Spadas*: spade – sp. *Espadas*; *Bastus*: bastoni – sp. *Bastos*

• **Cartelloni** cartellone pubblicitario, cinematografico

• **Cartellu** cartello, indicazione, segnale

• **Cartociu** cartone

• **Cartolariu** quaderno, giornale – v. anche **Calendariu**

• **Cartucera** cartucciera – sp. *Cartuchera*

• **Cartucia** cartuccia – sp. *Cartucha*

• **Caru** caro – *caru che fogu*: caris-

simo; amato, stimato, prezioso – lat. CARUS, A, UM

• **Carungia** sguardo offuscato e poco rassicurante, guardare di sbieco

• **Càrviu** carvi – arbusto dal cui frutto la medicina antica ricavava un “vino stomatico che è carminativo e diuretico”

• **Casadas** crema di latte colostro di pecora o di capra, caciotella, caciotta

• **Casadinas** formaggelle dolci – v. **Pardulas**

• **Casaiu** casaio, operaio del caseificio

• **Casali** casale, cascina – sp. *Casal*

• **Casamentu** dominio

• **Casarièddu** malaticcio, infermo – lat. CASARIUS, II – termine in disuso

• **Casarili** attrezzo formato da due stanghe su cui si poggiavano le forme di formaggio per la sgocciolatura del siero (*soru*)

• **Cascài** sbadigliare, languire, annoiare – gr. *Kasko*

• **Cascarillia** cascarilla – dalla corteccia di questa pianta si ricavava un decotto, il cui effetto, per la medicina antica, era “tonico, stimolante e talvolta febbrifugo”

• **Caschetas** sbadigli – da **Cascài** (v.) – dolce caratteristico ripieno di nocciole

• **Càschidu** sbadiglio

• **Cascia** cassa, cassone – sp. *Caja*

– cat. *Caixa* – lat. CAPSA, AE e CAPSULA, AE

• **Casciali** molare – sp. *Carcajal*

• **Cascieri** cassiere

• **Cascioledda** torace, scodellino, tegamino

• **Cascioni** cassone, cassettone, casapanca dove venivano conservati gli abiti della festa – anello quadrato di fidanzamento (Cagliari), ornato di brillante – sp. *Cajòn*

• **Cascita** cassetta – lat. CAPSULA, AE

• **Cascitedda** cassetina

• **Casconai** rantolare, boccheggiare

• **Cascu** casco, elmo, berretto di panno, sbadiglio

• **Càscula** cascola (*cuscusoni*), seme o specie di grano

• **Casificiu** caseificio

• **Casi** quasi, circa, forse, probabilmente, approssimativamente – *casi casi*: quasi quasi – sp. *Casi*

• **Casideddu** secchiello

• **Casiddu** secchio di sovero, tinozza, recipiente, ciotola, antico bugno rustico, arnia fatta di sughero – sp. *Casillo* – log. *Miju* – nuor. *Moiteddu* – c. *de mulli* (*mussorgiu*) – v. **Moitzu**

• **Casificiu** caseificio

• **Casinu** casino, bordello, “casa di delizie” (Spano)

• **Casitzolu** pera di cacio di vacca, cacio cavallo (barb.) – piccola forma – lat. CASEOLUS, I

• **Cassa** caccia, uccellazione, selvag-

gina, cacciagione – sp. *Caza – petz' è c. – c. manna*: caccia grossa (cinghiale, cervo); *cassixedda*: caccia minuta (lepre, coniglio, pernice, quaglia, beccaccia, beccaccino, torro) – *c. a fura*: bracconaggio, caccia di frodo

• **Cassadori** cacciatore, uccellatore, dongiovanni; *c. a fura*: bracconiere – sp. *Cazador*

• **Cassai** cacciare, acchiappare, far razzia – *c. carrogas*: ubriacarsi – *c. furendu*

• **Cassarola** casseruola, tegame

• **Cassatopis** v. **Arretonera**

• **Cassia** erba nota alla medicina antica come “purgante leggero”

• **Cassidda** giovanissima allodola – lat. CASSITA, AE

• **Cassola** cassola, stufato, guazzetto, umido – sp. *Cazuela*

• **Càssula** capsula – detonatore della carica del fucile

• **Casta** schiatta, razza, specie, genia, tipo, qualità

• **Castàngia** castagno, castagna – *Astanza* (Olzai) *Castanza* (nuor.) – gr. *Kastenòn, ou* – lat. CASTANEA, AE – *c. arrustìa*: caldarrosta – *cugudd' è c.*: scorza spinosa che ricopre la castagna – *c. manna*: marrone – *c. de Indias*: ambra

• **Castangiaiu** castagnaio, venditore di caldarroste – sp. *Castanero*

• **Castangiedda** erica

• **Casteddaiu** cagliaritano, cittadi-

no di Cagliari – in origine indicava solo l'abitante della fortezza di Cagliari (Castrum) – epiteti degli stessi cagliaritani nei confronti dei concittadini di “castello”: *c. papa cuaddus – c. pisciatinteris; c. cagatinteris* – lat. CASTELLANUS, A, UM

• **Casteddu** Cagliari, castello – sp. *Castello* – lat. CASTRUM, I

• **Castiada** occhiata, sguardo, veduta, vista – *castiadas*: sguardi languidi interessati; *essiri in castiadas*: essere innamorato, essere incantato

• **Castiadori** guardiano – più in uso *Agodradori* o *Agordadori* (v.)

• **Castiai** guardare, osservare, mirare, custodire, accudire, allevare, conservare, tenere, serbare, vigilare, adempiere, notare, proteggere, guidare – v. anche **Biri**

• **Castiau** assistito, accudito, guardato, visto

• **Castidadi** purezza, innocenza, castità, integrità, astinenza – lat. CASTITAS, ATIS

• **Castigai** castigare, punire, mortificare, affliggere, battere, frustare, correggere – sp. *Castigar*

• **Castigau** castigato, punito, condannato, maledetto, severo, rigoroso – lat. CASTIGO

• **Castigu** castigo, punizione, mortificazione, correzione, prigione – lat. CASTIGO

• **Càstiu** sorveglianza, guardia – più in uso *Agodru* o *Agordu*

- **Castru** castello
- **Castu** casto, pudico, puro, illibato, chiaro, sincero, integro – lat. CASTUS, A, UM
- **Casu** formaggio, cacio – lat. CASEUS, I – sp. *Queso* – c. *axedu*: formaggio acido; c. *de mruxa*, c. *de fita*: formaggio cagliato messo a salare in salamoia; c. *martzu*: formaggio marcio, cremoso, piccante con i vermi; c. *mustiu*: formaggio fresco appena levato dalla salamoia CASEUS MUSTIUS (Plinio); c. *cotu*; *babòni de c.:* verme del formaggio – prov. *pani e casu e binu a rasu*: pane formaggio e del buon vino – *su c. era il companatico (ingaungiu)* più comune, assieme al lardo, di contadini e pastori
- **Casu** caso, sorte, occasione, circostanza – termine grammaticale – lat. CASUS, US
- **Casula** pianeta del prete – tipo di riso ancora grezzo – sp. *Casulla*
- **Casuledda** casetta, tomba, nicchia – lat. CASULA, AE
- **Cata** frittella (log.)
- **Catacumba** catacomba, antro, caverna
- **Catalanisca** metodo di coltivazione della vite “a ceppo basso”: detto proprio *a sa catalanisca* (alla catalana) – v. anche **Sardisca**
- **Cataletu** graticcio posto a riparo all’ingresso del cortile – cannocchiale – sp. *Catalejo*
- **Catalina** Caterina – sp. *Catalina* – anche *Lia* e *Cadenà* (Oristano)
- **Cataplasma** cataplasma – v. **Impiastru** – lat. CATAPLASMA, AE
- **Catarata** cataratta – malattia dell’occhio
- **Catarrosu** catarroso
- **Catarru** catarro, espettorazione – lat. CATARRHUS, I
- **Catechismu** catechismo, dottrina – *Su catechismu est su Cumpendiu de sa Doctrina Cristiana chi arrecumandat a totus de arreguai is beridadis imparadas de piticus* (Mons. Zunnui – Casula)
- **Catechizai** catechizzare, avvertire, ammonire, informare – lat. CATECHIZO
- **Catòdixi** quattordici
- **Catrami** catrame
- **Catura** cattura, arresto
- **Caturai** arrestare, catturare, prendere
- **Catzeddu** cagnolino, cagnetto – *Catzeddeddu* – v. anche **Calleddu**
- **Catzola** cazzuola
- **Catzolu** astrologo, tuffetto
- **Catzotai** cazzottare, picchiare, dare pugni – v. **Abbuconai** – *Acatzotai*
- **Catzotu** cazzotto, pugno
- **Catzu** cazzo, verga, membro virile del maschio, “voce plebea ed oscena” (Spano)
- **Cau** gabbiano, alcione – v. anche **Gabianu**

- **Cauli** cavolo – anche *Cali* e *Cabi* – *c. de frori*: cavol fiore; *c. acupau*: cavolo cappuccio; *c. sufocau*: cavolo soffocato; *c. de conca*: cavol raga; *c. arrufau*: cavol lasagnino o ver-zotto; *c. de broculus*: cavol broccoluto o a broccoli – *caul' è cani*: mercorella bastarda – v. **Caliu**
- **Causa** causa, motivo, lite, processo, cagione – lat. CAUSA, AE – scusa, motivo, pretesto – *est causa de poburus!*: è cosa che non interessa nessuno!
- **Causìdicu** avvocato di poco conto, causidico, curiale – lat. CAUSIDICUS, I
- **Cautela** cautela, circospezione
- **Cautelai** guardare, osservare, fare attenzione
- **Cautzioni** cauzione, malleveria, caparra – *donai c.:* offrire una garanzia
- **Cavada** fossa, cava
- **Cavalcai** cavalcare, andare a cavallo – *c. a sedda nua*: cavalcare a sella nuda (senza sella)
- **Cavallanti** cavallante – *c. de mena*: trasportatore delle miniere – v. anche **Carrulanti**
- **Cavalleritzu/a** cavallerizzo, ammaestratore di cavalli – anche *Cavallerissula*
- **Cavalletu** cavalletto
- **Cavallieri** cavaliere – *c. importa-da*: gioco di Natale e Capodanno; asinello, somarello; pitale: *appor-*

rimì su c. ca depu pisciai (suspu) – *bellu che su c. de Deximu* (perché, correva fama, che i pitale di Decimo, fossero i migliori della Sardegna) – anche *Cavaleri* – tardo lat. CABALLARIUS, II

- **Càvana** roncola – v. anche **Cavuna**
- **Cavanìa** scaffale dove venivano conservati gli oggetti più in uso in una casa
- **Cavilloso** cavilloso, litigioso – v. anche **Ponnimpari**
- **Cavonàciu** roncola, scure
- **Cavuna** falce, roncola – anche *Cavua* – v. anche **Càvana**
- **Cavunasciu!** figurati!, figurarsi! – espressione di stupore – lett. *Ancà fut nasciu!*
- **Càvuru** granchio – *c. de bassa*: granchio di fogna – *S'Isula de su C.:* Isola dei Cavoli – così come erroneamente tradotto dai geografi piemontesi – *c. de frumini*: squilla – prov. *su c. narat "peis tro-tus" a s'alagusta*
- **Cea** fossa, buca, carbonaia, cavità – tratto piano di terra nera assai fertile allungato nella valle – forse dallo sp. *Cepa* che indica il bruciare di tronchi e ceppi
- **Cedda** branco, gregge, mandria, moltitudine – *c. de mallo-rus, de porcus, de brebeis* – *bessiri de c; intrai in c.* – *c. de macus*
- **Ceddoni** grosso branco di peco-

re, quantità – *ndi tenniri a ceddonis*: averne in quantità; ressa, calca – *nci fiat genti a ceddonis*: c'era tanta gente

• **Cedra** v. **Cerda** e **Carruba**

• **Cei!** *ceh!* – Che guaio!; Che paura!; Come se non sapessi.! – lat. CEU

• **Celebrai** celebrare, festeggiare le ricorrenze, glorificare – lat. CELEBRO

• **Celu** cielo, aria, atmosfera, volta celeste, orizzonte – *curruxu de burricu no pesat a c. – c. cobertu, c. annungiau*: cielo annuvolato; *arropai a c., spudai a c.*: tentare l'impossibile, bestemmiare – lat. COELUM, I

• **Cena** cena – sp. *Cena* – lat. COENA, AE – *Cen' 'e mortus*: cena per i defunti. Si preparava nel pomeriggio di Onnissanti per la cena delle *animas ismentigadas*, cioè per quelle anime che non potevano contare sul conforto e sul ricordo di qualcuno, ma che misteriose tornavano proprio quella notte sulla terra. Alla pasta (mai la carne) si accompagnavano la frutta, il vino, il caffè, sigari, sigarette e tabacco da naso – prov. *chini donat c., abetat prangiu*: chi invita a cena, aspetta di essere invitato a pranzo

• **Cenàbara** venerdì, quinto giorno della settimana, sesto per la chiesa

– lat. VENUS DIES: giorno di Venere – log. *Chenapura* – termine risalente, secondo Blasco Ferrer, al lat.

COENA PURA, cioè priva di carne, introdotto dagli ebrei venuti dall'Africa in Sardegna sotto Tiberio

• **Cenàculu** stanza dove si “cena”, stanza superiore – dal lat. CENACULUM, I

• **Cenadroxu** luogo e ora di cena

• **Cenai** cenare (per i latini: pranzare) – lat. CENO, CENAS FACERE: dare pranzi

• **Cenau** cenato (pranzato) – lat. CENATUS, A, UM

• **Cenixedda** cenetta, pranzetto, spuntino – lat. CENULA, AE

• **Censu** censo, registro, censimento, rendita, ruolo – termine fiscale – lat. CENSUS, US

• **Censura** censura, sindacato, taglio – talvolta sanzione ecclesiastica

• **Censurai** censurare

• **Centaras** ettaro: cento are – *tenniri medas c.*: aver terreni, essere ricco

• **Centàura** centaura minore o biondella – lat. CENTAUREUM, I – pianta medicinale – Per la medicina antica il suo decotto era molto indicato come calmante nelle febbri intermittenti

• **Centena** centinaio/a

• **Centenariu** centenario – lat. CENTENARIUS, A, UM

• **Centèsimu** centesimo – lat. CENTESIMUS, A, UM

- **Centoni** coperta fatta con pezzi di lana diversi e assortiti – sp. *Centòn*
- **Centrai** centrare, cogliere il centro, colpire in pieno – sp. *Centrar*
- **Centrali** centrale
- **Centru** centro, bersaglio – sp. *Centro* – lat. CENTRUM, I
- **Centu** cento – lat. CENTUM
- **Centucambas** insetto – stesso che *Centupeis* (v.)
- **Centugranus** seminato a grano che ha reso in modo eccezionale: cento grani per spiga
- **Centumanus** abilissimo ladro pigliatutto (epiteto)
- **Centunùs** centinodia, sanguinaria – *Erba de centunus* – secondo la medicina antica il suo decotto era indicato come astringente
- **Centupeis** onisco – v. anche *Centucambas*
- **Centupilloni** rumine, centopelle, ventricolo, omaso, millefoglie – lat. CENTIPELLIO, ONIS
- **Centuplicai** centuplicare
- **Centurioni** centurione – *chini cumandat centu ominis* (militare)
- **Centus** cento volte, centinaia
- **Cera** cera – favo del miele – lat. CERA, AE – v. **Brasca** – anche *Chera*
- **Ceralaca** vermiglione
- **Cerargiu** proprietario di alveari
- **Ceraria** imposta antichissima, forse già praticata nell'antica Roma, dovuta per la cera usata nel-

l'applicazione di sigilli e bolli – lat. CERARIUM, II

- **Cerasia** biacca – fig. in forma spreg. di crema, pomata, belletto: *portai sa faci c.*: avere il viso color biacca, coperto di biacca
- **Ceratzu** color cera, impallidito, pallido – lat. CEREUS, A, UM
- **Cerau** cerato
- **Ceraxinu** selargino – cittadino di Selargius
- **Ceraxu** ceraiolo – sp. *Cerero*
- **Cerbai** scoppiare in pus – rompere, spaccare – *c. una lei*: rompere una zolla – anche *Crebai*
- **Cerbedderi** lunatico, testa calda, minchione, cervelotico – anche *Crebedderi* – v. **Conca maca**
- **Cerbeddu** cervello, giudizio, intelletto – *cerbeddeddu*: cervellino – lat. CEREBRUM, I – *portai c. calau, c. ligeru*: avere una testa balzana – prov. *c. ligeru, pagu pensamentu* – anche *Crebeddu*
- **Cerbonai** legare le viti novelle ai paletti – anche *Crebonai*
- **Cerboni** palo, paletto
- **Cerbu** cervo – sp. *Cuervo* – anche *Crebu, Chervvu, Ervu, Erbu*
- **Cerda** gerla, veggia, treggia, graticcio, contenitore e sponda formato da stecchi sottili legati tra loro. Il graticcio, sistemato alla base del carro a buoi, aprendosi come un imbuto rovesciato, ben sostenuto ai dorsi da due cinghie

di pelle, permetteva il trasporto ed il carico del grano, dell'orzo, dell'avena e della paglia – rastrelliera messa ai lati del carro per trattenere il fieno – setola del maiale – tumore carbonchioso al collo del maiale; *c. de palla*: gerla di paglia; *c. de ladamini*: gerla di letame; *c. de linna*: gerla di legna; *c. de cotzina*: gerla di radici; *c. de sindria*: gerla di angurie; *c. de meloni*: gerla di meloni – v. anche **Carruba** e **Cedra** – sp. *Cerda* e *Adral* per *Ladral* da *Laderal*

• **Cerèsia** ciliegia – *c. ghinda marigosa*: amarasca; *c. agriota*: amarena; *c. pisanisca*: molto dolce; *c. barracoca manna*: grossa, dura, nera, – v. anche **Cressia** (Ardauli) – sp. *Cereza*

• **Cerfa** cernitura, vagliatura fatta direttamente nell'aia

• **Cerosu** cereo, ceroso, che si scioglie come un cero – lat. CEREUS, A, UM

• **Cerotu** cerotto – v. **Sparatrapa**

• **Cerri cerri** l'azione del setaccio che va avanti e indietro scorrendo sullo staccio – *andai c. c.*: muoversi a zig zag, sculettando

• **Cerridori** abburattatore, cernitore, setacciatore: attrezzo e tavola su cui scorreva il setaccio nella cernita della farina – sp. *Cerredor* – v. anche **Scedetzadori**

• **Cerridura** prima setacciatura,

stacciatura, vagliatura, cernitura – sp. *Cerridura*

• **Cerriri** setacciare (la farina), crivellare, cernere, scegliere, separare, depurare, abburattare, vagliare – sp. *Cerner* – lat. SECERNO

• **Cèrriu** vagliato, setacciato – sp. *Cernido*

• **Certadori** litigante, contendente, rissoso, attaccabrighe – prov. *intra dus certadoris, su tertzu si du gosada*

• **Certai** litigare, altercare, abbaruffare, rimbrottare, bisticciare, contendere – *essiri certa certa*: litigare continuamente; *c. a fueddus*; *c. a unu*: rimproverare, riprendere aspramente qualcuno – lat. CERTAMEN, IS – v. anche **Brigai**

• **Certu** rissa, litigio, baruffa, contesa, zuffa, tafferuglio, alterco, questione, certo

• **Cesellu** cesello

• **Cessai** finire, cessare, terminare – *su bentu est cessau*: il vento si è calmato

• **Cessu** che guaio! – anche cesso, latrina (da pronunciare con la 'e' aperta)

• **Cesta** cesta, – lat. CISTA, AE

• **Cesura** clausura

• **Cetu** ceto, ordine, condizione, razza, stirpe, livello sociale

• **Che** quale, come (comp.) – *bellu che lillu*: puro come un giglio

• **Chechei** cacca (inf.)

- **Checù** Francischinu – dim. di Francesco – anche *Chechixeddu*
- **Chei** si – *nai c.*: dire di sì, assentire – contrario di *ca hei*: che sì – che, come – *che ì su bentu*: come il vento – in uso anche solo come “che” ma con soppressione dell’articolo: *che bentu, che pipìu*: come il vento, come il bambino – v. anche **Ei**
- **Chemu** poco, piccola quantità, poche persone – forse dal semitico *Hames*: cinque
- **Chene** senza – *c. nudda*: senza niente, senza nessun motivo – *c. duda*: senza dubbio
- **Chent’annos a chent’annos**: a cento anni: augurio tenero e nobilissimo
- **Chercu** roverella, quercia: albero sacro a Tanit – *Tuva*: vecchia quercia – lat. QUERCUS, US – v. anche **Ciuxiu** e **Suergiu**
- **Cherri** passero, scricciolo – anche *Topi de mata*
- **Chèschia** lamento, sfogo – *apu fatu c.*: ne ho parlato, ne ho fatto cenno
- **Chesciai** lamentarsi, parlare, riferire, sfogarsi, lagnarsi, dolersi, confidare, dire – cat. *Queixar* – sp. *Quejar* – *mi seu c.*: ne ho parlato, mi sono confidato, mi sono lamentato
- **Chesciosu** lamentoso, lagnoso, dolente
- **Chessa** lentischio (nuor.) – v. anche **Lentiscu** e **Modditzì**
- **Chi** chi, quale, cui – pron. rel.–cong. se – che si – *ni chi si, ni chi no*: né sí, né no
- **Chi puru** seppure, ossia, ovviamente, se così fosse! – *chi puru si siat*: se fosse così...
- **Chìberu** gonfio, rigonfio, duro, pieno (parlando di animali) – *portai is titas chiberas de lati*: avere le mammelle gonfie di latte
- **Chica** vagina, pene (inf.)
- **Chicheddu** bambino – v. anche **Pipieddu**
- **Chichineddu** cicisbeo, damerino, effeminato – v. **Cicisbeu**, **Eleganti**, **Ganzu** e **Figurinu**
- **Chichinu** Franceschino (vezz. e dim.) – v. anche **Chichinu**
- **Chichiu** uccellino, implume, pulcino – di ragazzino impertinente: *est unu c.!*
- **Chicu** dim. di **Franciscu** (v.), anche *Chichixeddu*: Franceschino
- **Chietu** quieto, tranquillo, calmo – anche *Chetu* – *abarra c.*: stai tranquillo
- **Chilandra** cicala
- **Chilu** chilogrammo – sp. *Kilo*
- **Chimica** chimica – *c. de mena*: chimica mineraria
- **China** china – *tinteri de c.*: calamaio di inchiostro di china
- **Chincoi** qualcuno
- **Chini** chi, quale, cui, chiunque,

colui il quale – *chini iat essiri? de c. fueddas?*

- **Chinisiòlat** chiunque
- **Chinisiàt** chicchessia, qualsiasi
- **Chintzu** vita – *portai sa barba (braba) a c.*: avere la barba alla vita, non poterne più
- **Chirchinada** accorciata, mozzata, dimezzata – *gunnedda c.*: minigonna (moderno)
- **Chirchinai** risparmiare, accorciare, diminuire, dimezzare – lat. CIR-CINO – *portai gunneddas tropu chirchinadas*: indossare gonne molto accorciate
- **Chirichiri** solletico (inf.)
- **Chiriella** litania, cantilena
- **Chiriga** chierica
- **Chirigalla** chiericaglia, pretaglia
- **Chirighitu** solletico – nella sua prima parte il termine potrebbe derivare dal gr. *Cheir, cheiros* mano perché praticato con la mano – *fairi su c.*
- **Chirigoni** nasone, di persona grossolana, che parla in modo nasale, ridicolo e incomprensibile – dallo sp. *Ghirigay* – v. anche **Carigoni**
- **Chirigu** chierico
- **Chirigu** Quirico
- **Chirra** porcile – v. **Urra** – anche *Ghirra*
- **Chirriolu** straccio, brandello, strascico, fetta di carne, di pane – *c. de stupa* – *no tirat unu c. de bentu*: non

tira un alito di vento – v. anche **Cirronis**

- **Chirriu** pettirosso – *Grodde* (nuor.)
- **Chirrus** collinette
- **Chitzanu** mattiniero – anche *Chitzaiu*
- **Chitzi** di buon mattino, all'alba, di buon'ora, molto presto – *sciumbullai de c. cumente is puddas* – v. anche **Cuitu**
- **Chitxieddu** di primo mattino
- **Chiu chiu** uccellino, pulcino (inf.)
- **Ciaciarra** chiacchiera, chiacchierata, cicaleccio – sp. *Chachara e Charla*
- **Ciaciarrada** parlata, chiacchierata – *Sciapiduras e Sciapidorias*
- **Ciaciarrai** parlare a vanvera, mugugnare, ciarlare, cianciare, dire stupidaggini, gracchiare – sp. *Chacharear*
- **Ciaciarredda** discorso vano, senza senso, ciancia
- **Ciaciarredderi** colui che parla a vanvera, che dice cose insensate
- **Ciaciarroni** ciarlone, parlatore a vanvera, ciarliero, parolaio – sp. *Chancharòn*
- **Ciaffu** schiaffo, scappellotto, manata, manrovescio
- **Ciambrana** intelaiatura di porte e finestre – sp. *Chambrana*
- **Cianciulleri** imbroglione, fanfarone – sp. *Chanchullero*
- **Ciapa** marra, zappa – anche rube-ria da **Aciapai** (v.)

- **Ciapai** v. **Aciapai**
- **Ciapètas** fibbie che servivano a tenere e stringere i legacci delle calze femminili – cat. *Xapèta*
- **Ciaponi** zappone, piccone, beccastrino – sp. *Azadòn*
- **Ciaputzeri** mestierante, pasticione, abborraccione, ciarlone – sp. *Chapuzero* – v. anche **Amatzapaneri**
- **Ciaputzu** mestierante, incapace, ciarpatore – porcheria, abborracciatura
- **Ciarixedda** rubia selvatica
- **Ciascu** burla, scherzo, facezia – *ciascus de coia, de sponoriu*: scherzi scaramantici che si fanno agli sposi (es. sonagli e barattoli appesi al letto)
- **Ciatu** piatto, piano, schiacciato – sp. *Chato* – v. anche **Pranu**
- **Ciau** ciao (saluto) – dal veneziano “s-ciao” (sono suo schiavo, suo servo)
- **Cibiraiu** colui che fa i crivelli – anche *Ciuliraiu*
- **Cibiru** crivello – *cibireddu*: piccolo crivello – anche *Ciuliru* – lat. CRIBRUM, I
- **Cibudda** cipolla, bulbo, bulbo delle lampade a olio o petrolio – sp. *Cebolla* – *c. de mraxani*: asfodelo; *c. marina*: cipolla squilla: usata dalla medicina antica come “Deprimente energico”. Anche: “violento emetico-catartico”
- **Cibuddada** cipollata – sp. *Cebollada*
- **Cibudditu** piantina di cipolla – sp. *Cebollino*
- **Cica** cicca, mozzicone di sigaretta
- **Cicada** cicala – lat. CICADA, AE
- **Cicai** steccare, sbagliare, mancare il bersaglio
- **Cicaiola** sassola in legno usata per mettere il grano nella mola – anche *Cicaioba*
- **Cìcara** chicchera, tazzina – sp. *ficara*
- **Cicaroni** scodella, tazza
- **Cicatrizai** cicatrizzare, guarire una ferita
- **Cichetu** bicchierino di “acuar-dente” – *nd’at ghetau de c.*: di chi ha preso molti alcolici – fig. di rimprovero: *fairi unu c.*
- **Cichinu** Franceschino – vezz. di **Franciscu** (v.) – v. anche **Chichinu**
- **Cicìa** papalina, berrettino, copricapo di panno grosso per anziani – berretto rosso con sciarpa per bambini – copricapo tondo di panno con pompon
- **Cicionera** cercine – v. anche **Tidili** – sp. *Chichonera*
- **Cicisbeu** v. **Chichineddu**, **Eleganti** e **Ganzu**
- **Ciciu** vagina (inf.) – asinello, somarello
- **Ciciù** bambinello – *su c. de domu*: il piccolino di casa – *fillu de sa pudda bianca*

- **Ciclista** ciclista, colui che va in bicicletta, pedalatore
- **Ciclioni** ciclone, uragano
- **Ciconnia** cicogna – *c. bianca*; *c. niedda*
- **Ciculati** cioccolato
- **Cicuta** cicuta – nota alla medicina antica come: “emolliente e deostruente”
- **Cida** settimana – *c. santa*: settimana santa; *c. de Latzaru*: settimana che precede la Domenica delle Palme – *diis de sa c.*: *lunis, martis, merculis, giobia (jobia), cenabara, sabudu, dominigu (o dominiga)*
- **Cidaxinu** settimanale
- **Cidraxa** citraia
- **Cidru** cedro – lat. CEDRUS, I – sp. *Cidro*
- **Cifra** cifra, numero – *scriri in c.*: stenografare; *fueddai in c.*: parlare in gergo
- **Cifu** pala che raccoglieva e dosava il fango destinato a riempire *su sestu*
- **Cilai** imbrogliare, minchionare, dire bugie – sp. *Coilar*
- **Cilixia** gelo – *fairi c.*: gelare; *c. bianca*: quando il gelo si è ormai attenuato; *c. niedda (o murra)*: quando il gelo è spesso e durevole – anche *Cibixia*
- **Cilixiai** gelare – anche *Cibixai*
- **Cillai** curare, vigilare, osservare, nascondere, custodire – sp. *Celar*
- **Cillaja** frangia scacciamosche

messa sulla fronte degli ovini che lavorano – sp. *Cernaia*

- **Cillas** sopracciglia
- **Cillonaiu** tessitore di coperte pesanti di lino
- **Cilloni** copricassapanca, coperta pesante di lino – Fascio di fibre di lino – striscia di terreno incolto
- **Cilludu** di persona che ha sopracciglia folte
- **Cillus** ciglia, arcata sopraciliare – sp. *Cejillas* – lat. CILIUM, II
- **Cima** cima, fronda, stelo, rametto tenero, cima del ramo, vertice, vetta – *c. de monti*; *c. de mata*; *c. de gureu* – *lassai cresciri a c.*
- **Cimentu** rumore della pecora che bruca i rami degli alberi
- **Cimingionera** poppatoio
- **Cimingioni** capezzolo – *c. malu*: capezzolo ammalato; *c. scacheddau*: capezzolo screpolato (coperto di ragadi)
- **Cimixi** pulce, cimice, acaro, piattola – sp. *Pulga* e *Chinche* – lat. CIMEX, ICIS – v. anche **Pinni**
- **Cincia** sottopancia – sp. *Cincha*
- **Cincidda** scintilla, favilla – *cinciddas de fogu*: scintille di fuoco – anche *Scintidda* – sp. *Centella* – v. **Scincidda**
- **Cinciddai** scintillare, brillare, lucicare
- **Cinciddosu** scintillante, lucente, brillante, pieno di fervore, ardentissimo

- **Cinciddus** ricciolini artificiali, molto delicati – lat. CINCINNUS, I
- **Cincinai** accarezzare, lusingare, vezzeggiare – sp. *Chincinear*
- **Cincinnai** smielare, levare il miele dal favo – log. *bogare su mele*
- **Cincuanta** cinquanta
- **Cincui** cinque – lat. QUINQUE – anche *Cincu* – sp. *Cinco*
- **Cincuina** cinquina – Nella canzone sarda indica una strofa di cinque versi dove il quarto e il quinto verso sono rimati col primo (Cabiddu)
- **Cingeddu** cintura, cinta, fascia per neonati – dal lat. CINGO
- **Cinixaia** Cenerentola, talvolta anche *Mariedda*
- **Cinixera** portacenere, piccolo alare raccogli cenere – sp. *Cernicero*
- **Cinixu** cenere – sp. *Ceniza* – lat. CINIS, ERIS – *Chisina* (Bolotana)
- **Cinta** nastro, fascia, cintola in pelle, dalla quale, nel costume sardo, pendeva l'acciarino
- **Cintu** cinto, cintura, cintola – lat. CINCTUS, US e CINGULUM, I
- **Cintura** cinta, vita – sp. *Cintura*
- **Ciòciri** linguella, spragGINE (erba)
- **Ciònci** tozzo, tracagnotto – sp. *Rechoncho*
- **Cionciai** chiamare il maiale
- **Cioncu** ubriaco – maiale (raro), tacchino
- **Ciopa** cappa maschile, sopravveste femminile – scoppio
- **Ciopeddu** neonato, lattante molto deperito e malnutrito
- **Cipressu** cipresso
- **Cipria** cipria
- **Cipu** strumento usato per stringere i ferri agli schiavi – ramo, tronco, ceppo, radice, tagliola, trappola – antico strumento di tortura: *chi t'acapint a su c.* (anatema) – lat. CIPPUS, I – sp. *Cepa* – qualità: *essiri de c. bonu*: possedere ottime qualità; *c. de axina*: piantina di vite
- **Circa** cerca, questua da parte degli *Obreris* – *cai de c.*: cane da fiuto
- **Circadori** cercatore, frugatore, rovistatore
- **Circai** cercare, indagare, investigare, ricercare, questuare, infastidire, molestare, speculare – *si mi circas, m'agatas*: se mi provochi, sono affari tuoi
- **Circanti** cercante – *para c.*: frate questuante
- **Circhiola** arcobaleno
- **Circinai** accorciare, restringere, ridurre – sp. *Circenar*
- **Circu** cerchio, circolo – lat. CIRCUS, I – *c. de Nannai*: arcobaleno; *circureddu de Ispannia*: alzavola
- **Circulai** circolare, camminare, andare
- **Cìrculu** circolo, cerchio, grup-

po, crocchio – lat. CIRCULUS, I

• **Circumarra** lampo, frastuono assordante, tuono

• **Circundai** circondare, accerchiare – lat. CIRCUMDO

• **Circuri** quaglia – gr. *Kerkerhis, eos* – v. anche **Cuàllia**

• **Circustanzia** circostanza, occasione, momento, motivo

• **Cirdinu** dritto, ritto, rigido, intirizzito – v. anche **Tèteru**

• **Cirimonia** cerimonia

• **Cirra** recinto di frasche dove si tenevano i capretti separati dalle madri

• **Cirronis** fibre di lino scapecciate e maciullate, filamenti, tigli, brandelli – v. **Chirriolu**

• **Citai** citare, incolpare, denunciare, portare in giudizio

• **Citara** cetra – lat. CITHARA, AE

• **Citatzioni** citazione, dichiarazione, denuncia

• **Citiri** zittire, tacere, ammutolire

• **Citiu** zitto, muto, abbottonato, silenzioso – *c. che balla*: muto come una pietra

• **Cittadi** città

• **Ciu** barchetta a remi

• **Ciucai** ubriacarsi, inasinirsi, intestardirsi

• **Ciucaredda** sparmendola

• **Ciucèddus** cagnolini, cuccioletti

• **Ciuci crabas** succiacapre, nottolone (uccello che vola solo di notte)

• **Ciuciai** succhiare, succhiare, bere

• **Ciuciù** andare a spasso, uscire: *andai a c.* (inf.)

• **Ciùciu** asinello nel linguaggio infantile – termine in uso durante diverse situazioni e giochi; termine talvolta usato a doppio senso e con chiari riferimenti; anche la fidanzatina timida dirà all'innamorato troppo intraprendente e dalle mani "lunghe": *c. no tochis ca mama no bolit* – ciucchetto, succhiotto

• **Ciuetu** impastato, gramolato (pane)

• **Ciuxidura** impastatura, gramolatura

• **Ciuxiri** lavorare la semola con le mani, impastare, gramolare la pasta – *c. terra*: impastare l'argilla (linguaggio dei ceramisti)

• **Ciuxiu** impastato, lavorato a mano con la semola

• **Ciuxiu** quercia, sughereta, roverella – lat. SUBER, BERIS e AESCULUS, I – forse dal celtico *Quer*: bello e *Cuez*: albero – *c. burdu*: cedro ghiandifero, noto alla medicina antica come "astringente" – anche *Ciuergiu* e *Sruexu* – v. **Chercu** e **Suergiu**

• **Ciufu** ciuffo, ciuffetto, pancia – di persona che ha capelli folti, vagina (suspu) – *portai su c. prenu*: essere sazi; *si fairi su c.*: mangiar bene

- **Ciulai** pigolare
- **Ciùlu** pigolio
- **Ciumentu** cemento – lat. COAGMENTUM, II – sp. *Cemento*
- **Ciupai** succhiare, assorbire, spillare soldi – sp. *Chupar*
- **Ciupatintas** scribacchino (epiteto) – sp. *Chupatintas*
- **Ciurra** pecora ormai vecchia
- **Ciurru** cascata, zampillo, tecnica del bere: *bufai a c., a bruncu* – bere dal buco di una zucca appesa a un ramo – dallo sp. *Chururro*
- **Civraxu** focaccia fatta in gran parte col cruschetto – sp. *Salvado* – pane di grande gusto e fragranza – *c. nieddu*: pane di fior di farina – originariamente fatto solo con farina grossolana e per il consumo della servitù
- **Cixerri** regione della Sardegna – situata nella vallata bagnata dall'omonimo fiume, comprende le parti del Sulcis e dell'Iglesiente (Struglia)
- **Cixidraxa** cicala
- **Cixiri** cece – *c. arrustiu* – *si ses sardu nara c.:* se sei sardo pronuncia *cixiri*
- **Cixirilianu** granturco
- **Clamai** evocare, richiamare, invocare a voce alta – log. *Giamare* – *c. a foras*: evocare gli spiriti; *c. su mortu*: piangere il morto (*Atitai*) – lat. CLAMO – v. anche **Cramai**
- **Clamatzioni** evocazione, ri-

chiamo a voce elevata (*Atitidu*)

- **Classismu** classismo
- **Clausura** clausura
- **Clementzia** clemenza, pietà, grazia
- **Clericali** clericale
- **Cleru** clero
- **Clienti** cliente – lat. CLIENS, ENTIS: compratore, acquirente
- **Clima** clima, tempo, meteo
- **Coa** coda, grembo – *c. de scal' e carru*: coda della scala del carro a buoi larga circa 1,30 m – *tenniri, setziri in c.:* portare, sedere in grembo; *c. de cuaddus*: asperella (bot.); *c. de mraxani*: coda di volpe, alopecuro (bot.); *c. de topi*: coda di topo (bot.); *c. de cuaddu*: strascico; *stroddiri sa c.:* fare il lavoro più duro, in genere alla fine; *c. arrubia*: codirosso – lat. CAUDA, AE – *essiri arribau a sa c.:* essere alla fine – *su tiaulu nci at postu sa c.:* tutto è andato male; *c. de schina*: osso sacro – prov. *sa c. est sempri sa prus mala a iscroxai*: la coda è sempre la più brutta da districare; *chini tenit c. de palla, no acostit a su fogu*: chi ha la coda di paglia, non si avvicini al fuoco – *portai, pigai su pipiu in c.:* prendere in grembo il bambino; *portai c. longa*: ritardare nel pagamento dei debiti
- **Coalonga** ritardatario – *essiri c.:* ritardatario – diavolo (distrutto-

re) – *est arribau, est passau c.*: è passato il distruttore, trovare freddezza e distruzione

• **Coba** gallina ovaiola – *pudd' 'e c.* – sp. *Coba*

• **Coberai** v. **Cuberai**

• **Coberibancus** tappeto che copriva *sa mes' 'e fairi su pani* quando la stessa era inutilizzata – arazzo copritavolo

• **Coberidori** montatore, coperchio e ammantatore – v. **Amesargiu**

• **Coberidura** copertura, tetto, riparo, imbaccuccatura

• **Coberimentu** nel *mutetu* rappresenta la seconda parte – v.

Cobertantzia

• **Coberipratus** linetto, panno di lino bianco

• **Coberriri** coprire, sotterrare, unire, accoppiare, copulare, far l'amore, montare (per le bestie) – su-spus: *ghetai is bois, sciundi pinna in tinteri, andare a segare teula* (nuor.): venire a Cagliari per la visita di le-va. Per molti giovani dell'interno questo viaggio rappresentava anche l'occasione propizia per fare una ... capatina al bordello e per rompere finalmente *sa teula* – anche *Amantai* – sp. *Acoplar*

• **Coberta** coperta, manta, trapunta

• **Cobertantzia** seconda parte del *mutetu* – v. **Coberimentu** – timidamente e di nascosto – *essiri in c.*: far tutto di nascosto

• **Cobertedda** copertina – *c. de bratzolu*

• **Cobertu** coperto

• **Cobiscu** pianta nociva dai fiorellini gialli che infesta i campi arati

• **Coca** oca

• **Coceri** cocchiere

• **Cocerinu** cucchiaino – sp. *Cucharilla*

• **Cochixeddu** maialino, porchetto – sp. *Cochinillo*

• **Còciola** arsellina – *c. niedda; c. bianca; c. acaw*: arsellina cardita – anche *Cociula* e *Cocioba*

• **Cociolaiu** arsellaiolo

• **Cociu** coccio, pezzo, cocchio, carrozza, vetturina – *su c. de Sant'Efis* – cat. *Cotxe* – sp. *Coche* – *cociupistau*: coccio sgretolato (*teulaciu*)

• **Còciula** focaccia

• **Cocoeddu** lumacone – v. anche **Sitzigorry**

• **Cocòi** pane a ciambella o a corolla, pasta dura fatta di semola, lumacone, uovo – *c. de sanguni*: sanguinaccio di maiale

• **Cocoiedda** crocchia

• **Cocoieddus** focaccine lavorate in varie forme ed ornamenti – *c. cun s'ou*: al centro delle focaccine trovava posto un uovo compreso di guscio. *Is c.* si davano in dono ai bambini a Natale e a Pasqua; *c. de festa*: focaccine della festa, fatte con farina, smerlate (*spitzigorradas*): increstate con le forbicine e

rese croccanti dalla cottura; *c. de batiari*: focaccine del battesimo, distribuite e mangiate durante la festa del battesimo; *c. de coia*: focaccine offerte agli sposi durante il banchetto nuziale

• **Cocoredda** focaccina, pagnottella schiacciata rotonda che veniva data in dono ai bambini e mangiata appena sfornata – v. anche **Ladixedda**

• **Cocu** cocco (inf.) – gallinella nera lucida, di cristallo, racchiusa in un velo d'argento e d'oro, portata addosso dai bambini come amuleto contro il malocchio – anche vagina, vulva: *Piricocu* (suspu)

• **Cocu** maiale, porco (inf.) – sp. *Cochino*

• **Coddada** scopata (volg.), coito, copula

• **Coddadori** fottitore, attore del coito, colui che pratica il coito

• **Coddai** fottere, scopare, unirsi, accoppiarsi fra persone – compiere il coito – sp. *Cojtar – ghetai is bois, sciundiri pinna in tinteri, segare teula*: far l'amore (suspu)

• **Codditus** bretelle reggi corsetto – collinette che sovrastano il paese

• **Coddongiu** amplesso, copula, coito

• **Coddu** omero, spalla, collina, colle, cresta di monte – *crai 'e c.*: clavicola – *portai su pipiu palas a c.*: portare il bambino sulle spalle – v. anche **Palas**

• **Codi** cote, pietra abrasiva usata per affilare, ciotola, lava – lat. COS, COTIS

• **Codia** residuo, rimanenza

• **Codici** codice, libro, registro – lat. CODEX, ICIS

• **Codina** roccia, dirupo, balzo, sabbione, pietraia – lat. COS, COTIS

• **Codinas** giù, in basso, dabbasso, dietro, in lontananza, lontananza

• **Coditas** furberie, astuzie, scuse, pretesti, trame, imbrogli – *tenniri medas c.*: nascondere molti sotterfugi

• **Codra** treccia fatta con interiora di agnellone e capretto – tendine, corda, fune – *donai c.*: dar la carica all'orologio; *c. de chitarra, c. de arrelogiu; tocai sa c. becia*: rivangare il passato, provocare, stuzzicare; *segai is codras*: importunare, infastidire – sp. *Cuerda* – lat. CHORDA, AE – anche *Corda*

• **Codredda** intreccio di budella allo spiedo, treccia, cordicella – anche *Cordedda* – sp. *Cordeta*

• **Codrolinaxu** cercatore e venditore di funghi – anche *Cordolainaiu*

• **Codrolinu** fungo – *c. feurratzu*: fungo di ferula; *c. de petza*: fungo di carne – *Antunna* (sassarese) – anche *Cordolinu*

• **Codru** cordone, spago, fune, intestino – anche *Cordu*

• **Coeta** ballerina (uccello) – c.

bianca: ballerina bianca; *c. groga*: ballerina gialla

• **Cofa** cesto, sporta, fortuna – *tenniri c.*: essere fortunato – sp. *Alcofa* e *Cofa*

• **Cofinu** cofanetto cilindrico provvisto di coperchio usato, in genere, per conservare i panni del bambino: *c. de pannitzus* – cat. *Cofi* – sp. *Cofin*

• **Coga/u** essere fantastico che nell'immaginario popolare rappresentava uno spirito che poteva fare del male, per cui bisognava tenerlo nel massimo rispetto – *Maga/o*, strega, indovina, fattucchiera, persona cui la credibilità popolare attribuisce poteri superiori e che ha la facoltà di comunicare con gli spiriti infernali – fattucchiera, donna di malaffare – *conch' 'e c.*: di donna scarmigliata e untuosa; *parit una c.*: di donna sporca e brutta a vedersi

• **Cogollu** cuoricino della lattuga, del finocchio, germoglio, grumolo – nassa per pescare le anguille – fig. di persona di scarso valore: *ses unu c.* – sp. *Cogollo*

• **Coi coi** piccolo rospo di palude – *arranixedda pebeddosa, arranixedd' 'e cuatr'ogus*

• **Coia** nozze, sposalizio, matrimonio, fidanzamento: *acabai sa c.*: fidanzarsi – v. **Matrimoni** e **Sposalitziu**

• **Coiadori** paraninfo, mezzano, persona pratica nel trattare *coias* – v. **Metzanu** e **Paralimpu**

• **Coiai** sposare, maritare, fidanzare, accasare – v. anche **Sposai**

• **Coiantza** fidanzamento, matrimonio, sposalizio

• **Coiau** coniugato, sposato – v. anche **Sposau**

• **Coidadosu** premuroso, accurato, esatto, giusto, zelante, solerte, sollecito – sp. *Cuidoso*

• **Coidai** curare, assistere, badare, conservare, aiutare – sp. *Cuidar*

• **Coidau** curato, diligente, attento, premuroso, solerte, zelante – assistito, badato, curato, conservato, occupato – sp. *Cuidado*

• **Coidu** riguardo, cura, grazia, scrupolo, solerzia, zelo, premura, diligenza, rispetto – *tenniri c.*: considerare, aver riguardo – sp. *Cuido*

• **Coidura** cottura, cotta, maturazione

• **Coietas** involtini

• **Coipetza** girarrosto

• **Coipira** cerambice, cicala, letteralmente: matura pere o, anche, coda di pera: *co' 'e pira* – coleottero nocivo per le piante da frutto

• **Coiri** cuocere, maturare, ubriacarsi, innamorarsi, suppurare – sp. *Cocer* – lat. COQUO

• **Coita** codetta, codina, strascico, lembo estremo – sp. *Coleta*

• **Coitai** sbrigarsi, affrettarsi, fare in

fretta, andar di fretta, alzarsi molto presto, accorrere, correre in aiuto, darsi da fare

• **Coitai** unirsi, accoppiarsi – dal lat. COITUS, US

• **Coitedda** demonietto – v. **Coixedda** e **Demoniu**

• **Coitu** fretta, sveltezza – *tenniri* c.: aver fretta

• **Coixedda** codetta, codino, demonio, diavolo fornito di coda – codetta dello sferzino – v. **Coitedda**

• **Cola cola** intriso, madido – *andai* c. c.: andare sgocciolando, intriso, madido – anche *Coba Coba*, che scola l'acqua

• **Colabrodu** colabrodo, schiumarola, di persona che riferisce ogni cosa: *ses unu c.*

• **Coladori** colino, colatoio – anche *Cobadori* – sp. *Colador*

• **Coladura** colatura, filtratura – anche *Cobadura* – sp. *Colatura*

• **Colafexi** filtrafeccia, leva e separa feccia – anche *Cobafexi*

• **Colai** colare, filtrare, passare – sp. *Colar* – anche *Cobai*

• **Colapasta** scolapasta – anche *Cobapasta*

• **Colembrai** curvare, ingobbire, arcuare, piegare, flettere

• **Colembrau** curvo, arcuato, chino

• **Colera** colera, peste – *tenniri* su c.: essere impestato

• **Coli coli** lumaca – sp. *Caracol* – v. anche **Caracollu**

• **Colica** colica, dolore, spasmo – anche *Colicu*

• **Collana** collana, collare, anello

• **Collegai** collegare, unire, riunire

• **Colleta** tassa, imposta, raccolta, questua – lat. COLLECTA, AE

• **Colletu** colletto – sp. *Cuero* – *fairi* c.: imbrogliare, minchionare, fregare – v. **Farsetu**

• **Collinedda** colle, collinetta

• **Collionadori** truffatore, imbrogliatore, minchionatore

• **Collionadura** fregatura, corbelle-ria, burla, citrullaggine, minchionatura

• **Collionai** imbrogliare, truffare, fregare, abbindolare, beffare, circuire, minchionare – dallo sp. *Collon*

• **Collionau** minchionato, fregato, truffato

• **Collionu** imbroglio, illusione – anche *Colliunu*

• **Collocai** sistemare, collocare, ordinare, impiegare – sp. *Colocar*

• **Colludu** che ha gli attributi, intero, non castrato, virile – *femina colluda*: donna con gli attributi – sp. *Cojudo* – Animali ritenuti *colludus*,

non castrati: *su malloru* (toro da monta), *su caboni intalladori* (gallo da monta), *su procu colludu* (verro)

– degli uomini, secondo il pensiero popolare, sono considerati *colludus mannus*: coloro che corrono molto appresso alle donne, *is paras* (i

frati), *is macus* (i matti), *is macocus* (i pizzerelli), *is gobbus* (i gobbetti), *is itzopu* (i zoppi), *is istrupiaus* (gli storpi) – v. Ugo Dessy, “Su tempus chi passat”

• **Colombera** colombaia – feritoia stretta lungo le pareti

• **Colonia** colonia

• **Coloniali** coloniale

• **Colonnellu** colonnello

• **Colorau** colorato, tinto – lat. COLORATUS, A, UM

• **Colori** colore

• **Coloriu** colorato, colorito

• **Colostrai** bere il latte di donne e di bestie gravide – luogo ricco di agrifogli – dal basco *Golostri*

• **Colòstru** colostro, latte molto denso di donna (e di bestia) subito dopo il parto – lat. COLOSTRUM, I – sp. *Colostro* – agrifoglio – basco *Golostri*

• **Columba** colomba domestica – lat. COLUMBA, AE

• **Columbera** colombaia

• **Columbu** colombo, piccione – *c. aresti*: colombaccio – sp. *Palomo* – anche *Colombu*

• **Colunna** colonna

• **Coma** chioma – rami ed erba secchi conservati per accendere il fuoco – lat. COMA, AE

• **Como** ora, adesso (log.), subito, in modo che, siccome

• **Comodidadi** comodità

• **Comodinu** comodino

• **Còmputu** compito

• **Compورا** compera, acquisto

• **Comporadori** compratore, acquirente

• **Comporai** acquistare, comprare – anche *Comprai*

• **Còmudu** cesso, latrina, gabinetto, ritirata, di persona puzzolente – *est pudexu che c.* – comodo, agevole, acconcio – sp. *Comodo* – v. anche *Latrina*

• **Conca** testa, capo, avvallamento, incavo catapecchia, antro, caverna, grotta, vallata – (Domus de Janas) – *is Concas*: località le Grotte; *is Conchixeddas*: località delle Piccole Grotte – *c. manna*: testa “grossa” – fig. in genere, di persona intelligente, e che “conta”. Epiteto riferito a colui che ha la testa grande ma “vuota”; *c. de bannia*: dai capelli rossi; *c. de ossu*: testardo; *c. de cuaddu*: testa grande; *c. de strigiulla*: irsuto; *c. de mortu*: teschio; *c. de genugu*: rotula; *c. de tacula*, *c. spinniada*: calvo, pelato; *c. de corru*: testa vuota come il corno; *c. de tzapulu*: testa vuota, straccione; *c. de mallu*: girino; *c. de moru*: capinera – *segai sa c.*: rompere le scatole, dar fastidio – avvallamento, altura inagibile – *conca a...*: verso, in direzione di... – *c. de trigu*: spiga; barile per l’olio che può misurare, a seconda delle zone, da 17 a 24 litri; *fairi de c. sua*: far di

testa propria – prov. *chini tenit c. de imbirdu, no tirit perda*: chi ha la testa di vetro, non tiri pietre; *mel-lus c. in domu sua che coa in dom'al-lena; centu concas, centu berritas; in c. maca no durat capeddu – conc'a pari*: uno di fronte all'altro, assieme

- **Concabirdi** germano reale
- **Concali** testone, zuccone
- **Concaniedda** testanera – colui che ha i capelli neri (soprannome scherzoso)
- **Conch' 'e fusu** capo di legno nel fuso – anche *Nuscula* – log. *Cucuru*
- **Conch' 'e molenti** piviere tortolino – somarello
- **Conch' 'e moru** capinera, capinera nera
- **Conchedd' 'e pischera** muggine, cefalo di peschiera tra i più pregiati
- **Conchedda** testolina, truogolo, tegame in coccio, parte sotterrata del cardo, testina d'agnello, di capretto, di maialetto
- **Concheddu** testolina, ceppo, bastone su cui poggiava il pastore – glande (del pene)
- **Conchixedda** persona testarda, ottusa, ritardata
- **Concia** conceria, concia – v. anche **Rusca**
- **Conciadori** conciatore, lavoratore di concia – anche *Congiargiu* – lat. **CORIARIUS**, II

• **Conciai** conciare – trasformazione del manto animale in pelle per la produzione

• **Conciollu** paiolo – gergo minero in uso alla fine del 1800 nelle miniere del Sulcis

• **Concoinu** uterino – *fradi c.*: fratestastro

• **Conconi** testone, zuccone, di persona dall'aspetto di un allocco, minchione, tonto, scimunito – sp. *Concòn*

• **Concourredda** balzano, testa calda, zuccone, testardo, ottuso, scemo, citrullo

• **Concu** Antioco – zio, nonno, padrone, signore

• **Concudu** testa grande, testone – fig. di persona che ha “testa”, intelligente

• **Condusiri** condurre, portare, guidare – *c. su bestiamini a pasci*

• **Confortai** confortare

• **Congeddu** piccolo **Congiu** (v.)

• **Congiolàrius** antichi ceramisti e vasai oristanesi

• **Còngiu** vaso di argilla, boccale – misura di capacità di circa 3 litri – *su c. de s'arau*: cavicchia

• **Congiura** congiura, trama

• **Conillai** cercare, frugare, fiutare una traccia – *cani de c.*: ottimo cane da caccia minuta

• **Conillera** conigliera, gabbia per conigli, trappola per conigli selvatici – sp. *Conejera*

- **Conillu** coniglio, detto anche di persona sfuggente, molto timida – *femina chi parit una conilla*: donna molto prolifica – sp. *Conejo*
- **Connau/da** cognato/a – sp. *Cuñado/a* – parente, affine – lat. COGNATUS, A, UM
- **Connoscienza** conoscenza
- **Connosciri** conoscere – *a si c. mellus*: arrivederci (saluto augurale di congedo) – accoppiarsi, giacere con un uomo: *est femina chi no at mai connotu omini*
- **Connotu** conosciuto, noto, vissuto, provato, presente nella memoria, tradizionale, costume, in uso – lat. COGNITUS, A, UM – *torrai a su c.*: tornare al conosciuto: parola d'ordine della rivolta scoppiata a Nuoro il 26 aprile 1868 contro gli Editti Sabaudi che abolivano l'uso comunitario delle terre
- **Consolai** consolare, confortare
- **Consolau** consolato, confortato
- **Consolu** consolazione, conforto, affetto – *donai c.*
- **Contadori** contatore
- **Contagiu** contagio
- **Contai** contare, considerare, raccontare, numerare, esporre, riferire, narrare, calcolare – *c. dinai*: contare i soldi; *c. faulas*: dire bugie; *c. contus*: raccontare – sp. *Contar*
- **Contau** contato, raro, scarso, unico – sp. *Contado*
- **Conti** conte, titolo nobiliare
- **Continenti** continente, Italia
- **Contissa** contessa, donna di nobile lignaggio
- **Contixeddu** raccontino, storiella, detto, proverbio, adagio
- **Contra** contro, avverso, contrario, nemico – anche *Contras*
- **Contrabbandieri** contrabbandiere
- **Contrabbandu** contrabbando
- **Contrabbassu** contrabbasso
- **Contraforru** controfodera
- **Contrafossu** controfosso – fossato più profondo di altro fossato vicino scavato a protezione di una fortificazione
- **Contraluxi** controluce
- **Contramazina** controfattura, contromalia – amuleto superstizioso
- **Contrapasimu** cataplasma
- **Contrapesu** contrappeso, bilancia
- **Contrariai** osteggiare, contrariare, contraddire, opporsi – sp. *Contrariar*
- **Contrariau** contrariato, avversato
- **Contrariu** contrario, avverso
- **Contravelenu** cotroveleno, anti-veleno – anche *Contraferenu*
- **Contributu** contributo, solidarietà, previdenza
- **Contu** conto, computo, calcolo, resoconto, racconto, narrazione, novella, storia – sp. *Cuento* – *contus de forredda* (o *de foxili*): racconti del focolare, rievocazioni del tempo passato attorno al caminetto,

storielle che si raccontavano ai bambini per tenerli buoni accanto al caminetto nelle lunghe serate invernali, racconti dei nonni ai nipotini, tramandati di generazione in generazione, storie di famiglia, di eroi familiari, di vendette sanguinose e di faide tra le varie casate – *tenniri in c.*: considerare, rispettare; *tengasi a c.*: stia bene (saluto augurale di congedo); *fairi su c. de sa becia*, *fairi su c. de sa serbidora*: fare il conto servendosi delle dita di una mano – *no mi torrat a c.*: non mi conviene; *ponniri in c.*: presumere, prevedere; *torrai a c.*: convenire; *contai contus de no creiri*: raccontare cose favolose, straordinarie – considerazione, stima, rispetto, regola – *est unu disgratziau chene c.*: individuo senza regole né giudizio – *circai contus*: cercare di sedurre una ragazza, fornicare

- **Contzilladori** conciliatore
- **Contzillai** consigliare
- **Contzilleri** consigliere
- **Contzillu** consiglio, avviso, avvertenza, giunta comunale – sp. *Consejo*
- **Copia** coppia, duo – *fairi c.*: essere in due, duetto, sposarsi, unirsi
- **Copiai** copiare, imitare, plagiare
- **Copula** coito, accoppiamento, amplesso, rapporto sessuale
- **Copuledda** collinetta, copuletta

– *fairi una c.*: fare una “sveltina”

- **Copuletas** meringhe, collinette
- **Cor’ e boi** specie di pomodoro a forma (e colore) del cuore di bue
- **Cora** gora, cunetta, scolo – *c. de arriu*; *c. de molinu* – solco
- **Corada** gora, fosso – coratella, interiora delle bestie macellate – sp. *Corada*
- **Coraddu** corallo – *c. arrubiu*, *c. nieddu* – la sua pesca e la sua lavorazione erano praticati fin dall’antichità e sempre per scopi ornamentali
- **Coraggiosu** coraggioso, ardito, audace, temerario
- **Coraggiu** coraggio, ardore, ardirmento, audacia, valore – *pigai c.*; *fairi c.*; *mancai de c.*
- **Corallina** corallina (alga) – nota alla medicina antica per il suo decotto “antielmintico”
- **Coranta** quaranta – *is C. Oras*: le quaranta ore di esposizione del Santissimo
- **Corantena** quarantina – quarantena: periodo di 40 giorni di digiuno (anticamente) – periodo di isolamento e di cautela prescritto per coloro che avevano contratto una grave malattia contagiosa
- **Corassiu** bruciore – *tenniri c. de stogumu*: avere bruciori di stomaco
- **Coraxedu** acetosella erbacea – *c. aresti*: acetosella, sollecciola – apprezzata dalla medicina antica per

il suo contenuto di acido ossalico – il suo sale veniva usato inoltre per togliere le macchie di ruggine e di inchiostro

• **Corbata** cravatta dai colori molto accesi – sp. *Corbata*

• **Cordoneddu** cordoncino – anche *Cadroneddu*

• **Cordonera** cintura che regge alcuni cordoncini usati nel costume sardo – anche *Cadronera*

• **Cordonera** stringa, nastro che serve per allacciare il corpetto femminile

• **Cordoni** cordone – *c. de para*: cordone di frate; *cadronitu de s'imbustu*, (costume sardo) – *Cadroneddu*: cordoncino che fa parte dello sferzino (*Fuetu*)

• **Còrdula** treccia, intreccio di intestini di pecora e capra – sp. *Cordilla*

• **Coreta** cunetta, gora, fosso, fosso

• **Coriandulus** coriandoli

• **Cori-cori** solletico

• **Coritu** corpetto, giubbetto, farsetto (da cuore), con le maniche quasi sempre sfrangiate (costume sardo), tenuto da un bottone d'argento

• **Corniola** corniola – antichissima uva bianca da pergolato

• **Coromeddu** manciata di erba secca conservata all'asciutto per accendere il fuoco d'inverno – ramo-

scelli e teneri di alcune piantine

• **Corona** roccia, balzo, criniera, dirupo, picco, gioaia, cresta di monte, rosario, fila, sfilza – *nai sa c.*: dire il rosario

• **Corongiu** grossa scaglia di pietra, masso, macigno, roccia, collina, dirupo, gioaia

• **Corpètu** corpetto, gilet – anche *Cropetu*

• **Corpu** colpo, percossa, botta, zampata, urto, tocco alla porta, sventura improvvisa: *c. de perda*: pietrata, sassata, mazzata; *c. de acua*: acquazzone; *c. de aria*: colpo d'aria – prov. *chi no intendit fueddu, mancu c.*: chi non ascolta consiglio, non ascolta neppure i colpi – v. anche **Cropu**

• **Corpus** corpo umano, pancia – prov. *c. chi no dromit, sindi pesat istancu*: corpo che non dorme si sveglia stanco – *c. de aundi*: accidenti – *andai de c.*: evacuare; *mali de c.*: diarrea – lat. CORPUS, ORIS

• **Corpus Domini** Corpus Domini – il Corpo del Signore – festa solenne che ogni anno, il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste, celebra l'istituzione dell'Eucarestia, il Sacramento per eccellenza

• **Corrali** cortile, corte – v. anche **Patiu** – sp. *Corral*

• **Corramentas** ornamento fatto di corna (con espliciti riferimenti), cornificazione

- **Corramusa** citiso, ginestra selvatica – cornamusa
- **Corratzu** serraglio, cortile, riparo, ritrovo, recinto per bestiame, chiuso, luogo disordinato e sudicio – sp. *Corral*
- **Correddu** mutandine (o fasciatura) per bambino
- **Corria** correggia, stringa, cinghia, nastro, scudiscio, legaccio, filo – sp. *Correa* – lat. CORIUM, II – *c. de fogu*: lingua di fuoco; *c. de terrenu*: striscia di terreno – *a cuadd'allenu*, *c. lada*: può correre a briglie sciolte e stancarsi, tanto... è di proprietà altrui; *c. longa*: corda sciolta, senza fine – *c. po traus*: filo per asole; *c. po puntinus*: filo per trapuntatura esterna (del bavero) – *c. de barberi*, *c. de sabateri*: nastro di cuoio, tirella, coramella – v. anche **Feta** e **Stringia**
- **Corriada** staffilata – v. anche **Scorriada**
- **Corriatzu** coriaceo, duro, resistente, tignoso, ritroso
- **Corrinai** tagliare, gridare – v. **Curruxinai**
- **Corrinu** raglio – *c. de burricu no pesat in celu*: raglio d'asino non arriva in cielo – v. **Curruxinu**
- **Corrixeddu** cornetto
- **Corrogu** tarlo del legno – sp. *Corrocho*
- **Corronca** cornacchia – v. **Carroga**
- **Corronchinu** miele cornacchino, gomma dei mandorli, degli albicocchi, dei peschi
- **Corrongiai** raggrinzire, increspare, contrarre
- **Corrongiolu** favetta tenera, fresca appena sgranata dal favo
- **Corrovai** frugare, scavare, rovistare, creare confusione – v. anche **Forrogai**
- **Corroveri** manipolatore, curioso, ficcanaso
- **Corrovonai** grufolare, lo scavare del maiale col grugno – v. anche **Acroscirai**
- **Corrovoni** buco scavato nel terreno
- **Corru** corno, sporgenza, estremità – *c. de memèi*: onisco; *c. de mari*: conchiglia – sp. *Cuernu* – lat. CORNUS, US – pene – *c. in culu tengas*: espressione di rabbia e stupore nei confronti del dialogante dissenziente – *c. de gatu*, *c. de crabitu*: talismano – termine molto in uso nella pratica della *Bruxeria* – *c. de brenti*: un lato del ventre; *c. de esca*: corno (astuccio-contenitore) di esca di legna facilmente infiammabile (molto in uso fino agli anni quaranta del secolo scorso tra le genti di campagna)
- **Corrudu** cornuto, becco – *c. mannu*: tradito in continuazione – lat. CORNIGER, GERA, GERUM –

prov. *c. ses, c. morris*: sei cornuto, morirai cornuto

• **Còrrus** corna – *ddoi fiant sceti duus c. de craba*: riunione con molti invitati e pochissimi intervenuti; *chini circat c. allenus, nci ponit is suus*: chi va in cerca di corna altrui, ci rimette le proprie; *a chini fueddat meda, ddi spuntant is c.*: a chi parla troppo, gli spuntano le corna; *apitzus de is c. cincu (cincui) soddus*: oltre le corna, la beffa; *ammostai is c.*: mostrare le proprie miserie; *abbasciai de c.*: umiliarsi, ricredersi; *portai c. de sitzigorru*; *portai is c.*: avere una moglie infedele; *segai is c.*: ricredersi bruscamente, importunare; *c. de frucaxa*: corna del bidente

• **Corsetu** busto – sp. *Corsè*

• **Cortesia** cortesia, gentilezza, garbo

• **Corti** caprile, corte, cortile, ovile, recinto, spazio del cortile che dava accesso alle stalle – lat. COHORS, TIS – *fairi sa c. ainmantis de is crabas*: fare il recinto prima di possedere le capre; centro del potere; prov. *chini tenit favori in c., no morrit de mala morti* – v. anche **Medau**

• **Coru** cuore – *c. de mama*: figlio; voglia: *no mi fait c. de nudda*; *c. moddi*: bonaccione, sensibile; *c. 'e boi*; *c. 'e mola*: cuore dell'antica macchina sarda, costituito da due piatti granitici: *pratu de apitzus e pratu de asuta* – *portai in c.*: amare; *stimai de*

c.; tenniri c.: aver coraggio; *donai su c.*; *nai cun su c. in is manus*: pregare; *essiri de c. bonu*: di animo disponibile, solidale; *tocai, segai su c.*: commuovere; *portai c. mortu*: di persona fredda, distaccata – prov. *bellu in domu e tristu in c.*: bello in casa ma triste in cuore; *in domu de bonu c. né prata né oru*: in casa di chi ha un buon cuore, poco argento e poco oro

• **Cosa** cosa, aggeggio, perché, motivo; *depìri c.*: avere dei debiti; *m'est c.*: è mio parente; *nai c.*: riferire, sparlare, rimproverare, osservare, criticare – *cosas abrebadas*: oggetti incantati e inattaccabili dal malocchio (amuleti vari); *cosas fatas apostas*; *cosas arrescias*: rancori sempre presenti; *cosas malas*: infestazioni, tragedie, brutte notizie, maleficio, malocchio, inganno; *su cuaddu c. mia*: il mio cavallo, solo mio e basta – *is benis c. tua*: i beni tuoi, solo tuoi e basta; prov. *c. cota, no torrat crua*: ciò che è cotto, non torna crudo; *sa c. allena est sempri prus savorida*: la cosa altrui è la migliore

• **Coscia** gamba, coscia – *fund' è c.*: inguine; *coscias a fogu*: di chi sta seduto al caminetto – lat. COXA, AE

• **Coscinera** copricuscino, federa

• **Coscinetu** cuscinetto, piccolo guanciaie, strumento meccanico a corona

- **Coscinu** guanciaie, cuscino, federa – sp. *Cojin*
- **Coscu** rantolo – *is urtimus coscus*: gli ultimi rantoli
- **Cosidura** cucitura – sp. *Cosedura*
- **Cosingiai** cucire, filare
- **Cosingiana** cucitrice, filatrice
- **Cosìngiu** cucito – striscia di pelle usata per cucire le scarpe (da *Così*: cucire)
- **Cosiri** cucire – *c. apitzus*: tagliare e cucire un abito giusto su misura – sp. *Coser*
- **Cositedda** cosetta, cosa semplice, di persona e cosa di poco conto
- **Cossiu** corpetto, busto che le donne portano sopra la camicia, molto scollato e adorno di ricami – cat. *Cos* – (costume sardo) – conca (*Scivedda*)
- **Costa** costola, fianco, pendio – *c. de monti*; *c. de mari*; *c. a bentu*; *costas a mari*
- **Costai** costare, sacrificare, spendere
- **Costalla** fiancata fissata al carro a buoi – *c. de gureu* – striscia di legno, costola
- **Costanti** costante, fisso, continuo – Costantino
- **Costau** costato – *c. pagu*; *c. meda*; *c. baratu*; *c. caru*: pagato caro, che ha richiesto un grosso sforzo
- **Costau** costato, fianco, lato, stecato – *castiai de c.*: guardare di sbieco – *dolori de c.*: mal di costato – sp. *Costado* – prov. *chini no stait beni a unu c. si girat a s'ateru*
- **Costedda** pane a corona (Pillonca), focaccia, pagnottella, costoletta
- **Costeddas** stecchi a rinforzo del carro che monta il graticcio (*cerda*)
- **Costera** fianco, pendio, costa, valle, terreno in pendenza, versante, acclivio – *Sa Costera*: versante della Catena del Marghine che si estende nel Goceano – sp. *Costera*
- **Costeri** abitante della costa, rivierasco
- **Costitutzioni** costituzione, creazione, istituzione, statuto
- **Costosu** caro, costoso
- **Costu** costo
- **Cota** infornata in genere: *una cot' è pani*: trasformare in pane circa 35 kg. di farina prodotta da un moggio di grano – ubriacatura – innamoramento – piccola sopravveste sacerdotale indossata in occasione di alcune funzioni particolari – termine di probabile origine germanica
- **Cotoni** cotone – *c. fruxu*: bambagia – anche *Catoi* – *filau de c.*; *tela de c.*; *cosiu a c.*
- **Cotu** cotto, innamorato, abbronzato: *cot' è soli*; *c. a soli*: non maturato bene per il troppo caldo – ubriaco: *cot' è binu*, *c. che supra*: inzuppato di vino – suppurato, andato in pus: *portai guroni c.*

avere un forunculo suppurato – frutto maturo, stagionato – *essiri de tres cotas*: essere di tre cotte; *c. a subentu*: cotto a fuoco lento; *né c. né cruu*: di persona insignificante; *a chini dda bolit cota a chini dda bolit cruu*: non poter accontentare nessuno; *petza cota a carraxu*: cotta sottoterra e sotto una discreta coltre di cenere calda e brace – lat. COCTUS, A, UM

• **Cotura** cottura – terreno incolto lasciato a riposo

• **Coturai** lasciare a riposo il terreno

• **Cotza** mitile – *cotza de mari, de staini*: cozza – Crocchia (acconciatura per capelli) – ferma manico, zeppa, cuneo, bietta, cozza – *sa c. de s'arau*: cavicchia, zeppa – *c. de linna*; *c. de ferru*

• **Cotzina** radice, ceppo, ciocca, ceppaia – fig. di persona buona: *bonu che c.*; *tostau che c.*: di persona dura di comprendonio – *bogai c.*: fare un lavoro pesantissimo – *ponniri c.*: non muoversi più

• **Cotzuru** dolce pasquale ornato di uova sode (sassarese)

• **Covecu** coperchio, ribalta, palco

• **Coxina** cucina, focolare – *aposentu de c.*: cucina – sp. *Cocina* – pastone per animali e galline in particolare

• **Coxinai** cucinare, cuocere, preparare il pastone per gli animali – sp. *Cocinar*

• **Coxineri** cuoco

• **Craba** capra – *c. mannalita*: capra da latte – sp. *Cabra* – *est prus surdu de una c. surda*: di colui che è sordo e non vuol sentire – *pesau a lati de c. cument'e Giove*: allevato col latte di capra, come Giove – *c. de mari*: granzeola – lat. CAPRA, AE

• **Crabarissa** capinera

• **Crabarissu/a** cittadino/a di Cabras

• **Crabaxu** capraio – lat. CAPRARIUS, II – sp. *Cabrero*

• **Crabetori** coperchio – *su tialu scit fairi is pingiadas, ma no scit fairi is crabetoris*: il diavolo sa fare le pentole, ma non sa fare i coperchi – cat. *Cobertor*

• **Crabetoxu** coperture in genere, coperta

• **Crabetura** copertura, tettoia – sp. *Cobertura* – v. anche **Teulada**

• **Crabili** recinto per le capre

• **Crabillia** cavicchia, stanga che unisce l'aratro al giogo

• **Crabinu** caprino – *mali c.*: far l'amore, accoppiarsi – gioco, capriccio malizioso

• **Crabiola** trave di legno – *cabriol' e murdegu, de ixili, de tzinnibiri* – cerbiatta

• **Crabiolu** daino, capriolo – lat. CAPREOLUS, I – anche *Crabolu* e *Crapolu* – v. anche **Cabriolu**

• **Crabioni** spuntone di legno

- **Crabisteddu** capestro messo nel naso del cavallo focoso
- **Crabistu** capestro, cavezza
- **Crabistu** cavezza, museruola, freno – lat. CAPISTRUM, I – parte dei finimenti del cavallo – capestro
- **Crabita** capretta
- **Crabitùna** digiuno – *tenniri a c.*: tenere a digiuno, a stecchetto – *bendiri a sa c.*: vendere agnelli e capretti ammazzati ma interi, senza scuoiare e con tutte le interiora – di razza caprina – lat. CAPREAGINUS, A, UM
- **Crabitu** capretto fino al primo anno di età – sp. *Cabrìto* – lat. CAPRA, AE
- **Crabiu** selvatico, spurio (*burdu*)
- **Crabonai** far carbone, bruciare rami e ceppi – *c. su monti*: bruciare il bosco
- **Crabonaiu** carbonaio – lat. CARBONARIUS, II
- **Crabonalla** braci e riverberi di brace ancora sufficientemente caldi
- **Crabonera** carbonaia – v. **Fogaia**
- **Craboneri** venditore di carbone
- **Craboni** carbone – lat. CARBO, CARBONIS
- **Crabu** capro, becco, maschio della capra – marito cornuto – lat. CAPER, CAPRI – sp. *Cabròn*
- **Crabufigu** caprifoglio – v. anche **Mam’ e linna** – lat. CAPRIFICUS, I
- **Craca** calca, folla, moltitudine
- **Cracai** calcare, pigiare, accalcare, schiacciare, calpestare, pestare, pressare – *po Santu Simòni, craca su tuponi*: a San Simeone pigia il tappo (nella botte) – sp. *Craquear*
- **Cracaliai** il chiocciare e lo schiamazzare della gallina (gallo) – strombazzare le proprie cose
- **Cracaliu** chioccio, il chiocciare e lo schiamazzare della gallina – sp. *Cracarear*
- **Cracangiolu** base del cardo imbiancato e reso tenero mediante avvolgimento e copertura con terriccio
- **Cracangiu** moltitudine, calca, ressa, fitto, stretto – *'nci fut genti a c.*: c'era molta ressa
- **Cracau** schiacciato, calcato, pigiato, oppresso – v. anche **Fat’ e cracau**
- **Crachesa** spesso, folto, ispessimento, fortezza
- **Cràchiri** bosco, boscaglia, cespuglio, selva
- **Cracida** secchio di rame o di latta usato per attingere l'acqua del pozzo
- **Cracina** calce, calcina – lat. CALX, CALCIS
- **Cracinai** scalciare del cavallo, dell'asino, del bue – tirare calci – anche *Cranciai*
- **Cracinargiu** tinozza o calcinaio: recipiente contenente acqua di calcina usata dal calzolaio per mettere le pelli a macerare

- **Cràcinu** calcio del cavallo, dell'asino, del bue – anche *Crancionu*
- **Cracu** denso, spesso, fitto, folto
- **Craculai** rispettare, tenere nel dovuto conto una persona
- **Cràculas** calcole
- **Craculau** considerato, rispettato
- **Cràcuri** saracchio (erba)
- **Cragalledda** spatola (dal becco a)
- **Cragalloni** minchione, cretino, credulone
- **Cragallu** cucchiaino intagliato nel legno o nel corno dai pastori – prov. *chini fait turra, fait c.* – lat. ant. COCHLEAR, IS – v. anche **Turrixedda**
- **Crai** chiave – sp. *Clave* – lat. CLAVIS, IS – *serrai a c.; c. frassa; apicai mali e in logu malu is crais: far male i conti; c. de coddu: clavicola*
- **Craixedda** chiavezza – strumento maldestro e primitivo usato per l'estrazione dei denti (Cossu)
- **Cramai** bramare, clamare, gridare, urlare, implorare, chiamare, desiderare, volere, invocare, chiedere aiuto – lat. CLAMO – sp. *Clamar* – v. anche **Clamai**
- **Craminadori** pettinatore, carminatore
- **Craminai** districare, sbrogliare, dipanare, pettinare, ravviare, scardare, carminare (la lana, il lino), sottrarre denaro, tirare i capelli – sp. *Carmenar*
- **Craminu** Carmine – v. anche **Cramu**
- **Cramu** Carmelo – grido, urlo, invocazione – v. anche **Craminu**
- **Crannàcia** vernaccia – sp. *Garnacha* – *Crannatza*: oristanese
- **Crannatzeri** macellaio – sp. *Carniciero*
- **Crannatzeria** macelleria – sp. *Carniceria*
- **Crapitas** scarpe – *c. grassas*: scarpe grosse, scarponi; *c. finis*: scarpe riservate per il giorno della festa – *aciapai sa c. giusta po su pei suu: trovare la scarpa giusta per il suo piede; ndi scit prus issu in c. chi no bosaterus (bosatrus) in conca: ne sanno più i suoi piedi che non la vostra testa*
- **Crapula** ubriacatura, sbornia – lat. CRAPULA, AE
- **Crapulai** fare stravizi, bisbocciare, ubriacarsi
- **Crapuleri** crapulone, libertino, spaccone, ubriacone – sp. *Crapuloso*
- **Crara** chiara – *c. de s'ou*: albume – sp. *Clara*
- **Craresa** chiarezza, verità, sincerità, concordia
- **Craru** comprensivo, chiaro, luminoso – sp. *Claro* – *bessiri a c.*: rivelare, render noto; *bogai sa coia a c.*: render noto il fidanzamento
- **Crasi** domani – lat. CRAS – *cras'a noti; cras'a mengianu*: domani mattina – lat. CRAS MANE

- **Crassista** classista
- **Crastacarboniscus** castratore di galletti – in genere la massaia stessa
- **Crastadori** scotolatore, castratore
- **Crastadura** castrazione – lat. CASTRATIO, ONIS – sp. *Castraciòn*
- **Crastai** castrare, evirare, mutilare, sbucciare, snasellare, indebolire, fiaccare – *c. castangia*: snasellare le castagne (per non scoppiare durante la cottura arrosto); *c. figumorisca*: sbucciare il fico d'India; *c. fa*: sfavare, estrarre parte dei favi col miele; *c. cabonis*; *c. cuaddus*; *c. procus (porcus)* – sp. *Castrar* – lat. CASTRO
- **Crastamallorus** castratore di tori – specializzato nella *Malladura*
- **Crastapibitziris** castracavallette – di persona boriosa, precisina, avara, pidocchiosa
- **Crastau** castrato, scotolato, evirato (mediante schiacciamento dei testicoli) – lat. CASTRATUS, A, UM – sp. *Castrado* – *omini c.*: rammollito, senza attributi, che non comanda in casa sua – v. anche **Mallau**
- Crastu** torbido, pietra, sporgenza rocciosa – *mudu che c.*: muto come una pietra – *su c.*: ruota di granito che frange le olive dentro il “cassone” (detto *lacu*) della macina; *acua de c.*: acqua di colatura separata dall'olio – *fàiri gruxis e fàiri crastus*: sorteggiare

facendo testa o croce. Usanza nata lanciando in aria “l'antica moneta sarda *Serdena* che portava sul retro l'effigie di una croce, e sul verso l'effigie del castello di Cagliari, detto *Castrò*” (*krastu*) – (Giulio Paulis)

- **Crastula** pettegolezzo, ciancia
- **Crastulada** pettegolezzo, ciancia, chiacchierata
- **Crastulai** pettegolare, ciarlare, cianciare, chiacchierare, spettegolare – v. anche **Pidanciulai**
- **Crastulimini** pettegolezzo, ciancia, chiacchiera – v. anche **Pidu**
- **Cràstulu** pettegolo
- **Cratza** scarpa – soddisfazione malcelata, invidia – *nd'at a tenniri de cratza...*
- **Cratzadori** calzatoio
- **Cratzai** calzare, sistemare qualcuno per le feste, mettere le biette (cunei) – sp. *Calzar* – lat. CALCEO – *c. su sermentu (srementu)*: rincalzare la vite; il contrario di *Scratzai* – *c. sa marra*; *c. s'orbada*; *custa cosa no mi cratzat beni*: ciò non mi convince molto
- **Cratzas** ghette d'orbace nero che avvolgevano le gambe e coprivano le scarpe – v. anche **Burzighinus**
- **Cratzau** calzato, sistemato per bene, acceppato (parlando di arbusto) – *caboni c.*: di gallo che ha le piume fino ai piedi – lat. CALCEATUS, A, UM

- **Cratzolas** ciabatte da casa “senza talloni” – anche *Cartzolas*
- **Cratzonis** pantaloni – nel costume sardo i pantaloni si portano sotto le *bragas*, sono larghi e di lino bianco, *ragas de linu*; *c. de arroda*: pantaloni aperti fino al ginocchio – *portai c.*: essere un uomo nel vero senso della parola – *poburu s’omini chi no portat c. in domu sua*: povero quell’uomo che non comanda in casa sua – sp. *Zahones*
- **Cravadura** inchiodatura, fissaggio
- **Cravai** chiodare, inchiodare, conficcare, ferire, pungere, fissare con vite “morta” – lat. CLAVO – sp. *Clavar* – sull’origine del termine sembra suggestivo l’accostamento da parte dello stesso verbo al termine – sp. *Clavel* (garofano): la testa del chiodo battuta forte assumerebbe la forma di un “ga-rofano” sul suo stelo
- **Cravau** conficcato, ficcato – anche *Carvau*
- **Creosu** capriccioso, bizzarro
- **Creu** capriccio, moina, impazienza
- **Credenzia** cosa in cui si crede, credenza
- **Credibili** credibile – lat. CREDIBILIS, E
- **Creditu** credito, reputazione – *no tenniri c.*: non avere voce in

capitolo; *donai c.*

- **Credu** Credo (Cristianesimo) – *Credu o Simbulu de is Apostolus – Narat su C.: Creu in Deus Babbu onnipotenti, Creadori de su celu e de sa terra: e in Gesu Cristu, unicu Fillu suu, Sinniori nostru, su quali est istetiu cuntzebiu po opera de su Spiritu Santu e est nasciu de Maria Virgini. At patiu a sut’ e su poderi de Pontziu Pilatu; est istetiu crucificau, e mortu e sepultau. Est abasciau a is Inferrus, sa tertza di est resuscitau de intr’ e is mortus. Est artziau a is Celus, aundi est setziu a sa dereta de Deus, Babbu Onnipotenti. De inni nat a benniri a giudicai is bius e is mortus. Creu in su Spiritu Santu; sa Santa Cresia Cattolica, sa Cumunioni de is Santus, su perdonu de is pecaus, sa resurrezzioni de sa carri, sa vida eterna. Aici est.* (Mons. Zunnu Casula)
- **Creiri** credere, aver fede, aver fiducia – *c. in Deus* – sp. *Creer*
- **Crema** crema, fior di latte, panna, crema per la pelle (pomata), unguento, lucido per le scarpe, fior fiore della società, melma: *essiri in mes’ e sa c.*: essere collocato in un contesto sociale superiore (spreg.): ritrovarsi impelagato nella melma
- **Cremai** cremare, bruciare – sp. *Quemar*
- **Creosotu** creolina, creosotto – *tenniri fragh’ e c.*: essere in punto

di morte

- **Crepa** crepa, fenditura
- **Crepacoru** crepacuore, infarto – *fairi su crepa crepa*: far venire il crepacuore (Porru)
- **Crepadura** eruzione sottocutanea di pus, spaccatura, fenditura – anche *Cherpadura* – v. **Tzacadura** e **Filadura**
- **Crepai** crepare, spaccare, indispettire, scoppiare in pus, morire, invidiare: *c. de sa gelosia* – *c. de s'arrisu*: scompisciarsi dal ridere; *c. de satzadura* – anche *Cherpai* – v. **Tzacai**
- **Crepau** scoppiato, arrabbiato, inquieto, di malumore, morto – *guronu c.:* foruncolo scoppiato in pus – *c. de feli* – anche *Cherpau* – v. **Tzacau**
- **Crepèntzia** pazienza – *tenniri c.:* aver pazienza un poco
- **Crepu** stizza, rabbia, dare sui nervi, dispetto – anche *Cherpu*
- **Crescida** crescita, lievitazione, sviluppo, aumento – anche *Crescimentu*
- **Cresciri** crescere, abbondare, aumentare, sbocciare, sviluppare, diventare, allevare, raddoppiare, ingrandire, allungare – *c. a ciorbeddus*: diventar grande, maturo; *c. de artaria*; *c. de tontesa*; *c. a malesa*; *c. a deretu* – lat. CRESCO
- **Cresciu** cresciuto, grande, copioso, abbondante, alto, svilup-

pato – sp. *Crecido*

- **Cressia** chiesa – sp. *Iglesia* – lat. ECCLESIA, AE: chiesa: riunione dei fedeli. In effetti la Dottrina ci dice che “*Sa Cressia Cattolica est sa cungregatzioni de totus is fidelis chi faint prufessioni de fidi e de lei de Gesusu, a sutu de sa diretzioni de is Pastoris legitimus e s'ubbidientzia de su Pontifici Romanu*” (Mons. Zunnui Casula)
- **Cresiedda** chiesetta
- **Crèsima** cresima
- **Cresimai** cresimare
- **Crespu** tela, crespò
- **Cressia** ciliegia – *sa drita de sa c.:* asta delle ciliegie (Ardauli) – v. anche **Cerèsia**
- **Crestoni** crestone, parte superiore di una cresta
- **Cresura** siepe, recinto, chiusura, ostacolo, assiepatura, barriera – *c. de figumorisca*; *c. de linna*; *cunghiau a c.:* chiuso con una siepe – lat. CLAUSURA, AE
- **Cesuras** chiudende, chiusure – *Sa lei de is c.:* Editto sulle “Chiudende” del 1820 che introduce in Sardegna la cosiddetta “proprietà perfetta” (proprietà privata), sconvolgendo però il sistema tradizionale dell’uso del territorio, cagionando gravissimi squilibri, specie tra pastori e contadini, ed accentuando ogni forma di criminalità – *serrai a c.:*

chiudere con la siepe; *fairi cresuras mannas*: erigere grosse chiusure, chiudere una grossa proprietà; *c. artas faint dannu a is bingias*: l'ombra delle siepi danneggia la vite

- **Cretiu** creduto, capito, ascoltato
- **Creu** croce – *Santa Creu*: Santa Croce – *portai bois e cuaddus a sa fiera de Santa Creu*: portare buoi e cavalli alla fiera di S.C.
- **Cria** allevamento, covata, nidata
- **Criada** covata, nidata, cova – sp. *Cria*
- **Criadora** gallina ovaiola – *pudda c.*
- **Criadori** Creatore, Dio
- **Criadura** creatura, bambino, serratura, natura – *sa criaduredda de su pipiu*: pene, fallo del bambino (inf.) – sp. *Criatura*
- **Criai** creare, covare, produrre, generare, inventare, originare – *c. a crai*: chiudere a chiave, rinchiudere, bloccare, sbarrare – sp. *Criar* – lat. CLAUDO
- **Criatzioni** creazione
- **Criau** chiuso a chiave, rinchiuso, condannato, punito, sbarrato – lat. CLAUSUS, A, UM
- **Crica** cricca, combriccola, combutta, comitiva – serratura
- **Crieddu** chiavistello, serratura – *cotu che c.*: ubriaco fradicio – dal lat. CLAUSTRUM, I: chiuso, serrame

- **Crighirista** cresta
- **Criminali** criminale, assassino, delinquente
- **Cringera** criniera
- **Criniai** pettinare – sp. *Crinar*
- **Criniera** treccia, riga – v. anche **Giua**
- **Crinu** crine – lat. CRINIS, IS
- **Crisi** crisi, periodo nero, difficoltà – lat. CRISIS
- **Crisolai** affinare, crogiolare, passare i metalli nel crogiolo – sp. *Crisolar*
- **Crisolu** crogiuolo – sp. *Crisol*
- **Crispai** raggrinzire, contrarre, accorciare – sp. *Crispar*
- **Crispesu** dono di nozze agli sposi: si tratta del *pani de isposus* confezionato col “fiore di farina” da mani espertissime (usanza del Sarcidano)
- **Crispinu** Crispino
- **Crispu** increspato, ricciuto, crespo, ispido, ruvido, irsuto, spinoso – *acua c.*: acqua torbida, lurida, disgustosa – lat. CRISPUS, A, UM
- **Crista** cresta, ciuffetto, superbia, linea di congiungimento di due versanti montuosi opposti, striscia di terreno pronta per l'aratura – sp. *Crèsta* – lat. CRISTA, AE
- **Cristalleria** negozio dove si vende vetreria e cristalleria
- **Cristallinu** cristallino, chiaro, evidente

- **Cristallu** cristallo – riscolo (erba) – sp. *Cristal*
- **Cristiania** cristianità
- **Cristionai** parlare, riferire, discutere, litigare, questionare, chiacchierare, cianciare
- **Cristioni** questione, contesa, litigio, disputa, discordia, lite, querela, causa, fastidio – v. anche **Argumentu**
- **Cristòlu** Cristoforo
- **Cristu** Cristo, Gesù Cristo
- **Criticai** criticare
- **Crivillosu** schifiltoso – anche *Crivillosigu*
- **Croba** coppia – *fairi sa c.*: accoppiare, unire in matrimonio, sposare
- **Crobedda** corbello, cesta di giunco, di vimini, utile per riporvi pani piccoli, dolci e frutta secca – lat. CORBULA, AE
- **Crobeddaiu** cestaio, colui che fa e vende corbelli
- **Crobeddu** piccolo ma fastidiosissimo insetto
- **Crobi** cesto, corba, recipiente tondo di vimini – lat. CORBIS, IS – *c. de farra*; *c. de cada*: usata per mettere e conservare legumi pregiati (ceci, grano, ecc.) – *c. manna*: usata per molti usi (portare il grano alla macina, raccolta del pane grosso appena sfornato)
- **Crobixina** uva rossa da vino antichissima
- **Crobu** corvo imperiale, corvo maggiore – uccello del malaugurio nella credenza popolare – sp. *Cuervo* – *c. anguiddargiu*: corvo marino – lat. CORVUS, I – *incilliu che c.*, *parit c.* – prov. *c. cun c.*, *no sindi bogant ogu* – colpo, nodo, laccio, tranello
- **Crocadroxu** giaciglio, punto riparato dove poter passare la notte – anche *Corcadroxu*
- **Crocai** coricarsi, andare a letto, riposarsi – *crocaisù biddu a susu*; *crocaisù conc'a peis*: dormire in due sullo stesso letto a testa-piedi – *crocaisù de longu*: distendersi; *c. sa mata*: sradicare una pianta – *chini no tenit de mellus si crocat cun sa mulleri*: bisogna sempre accontentarsi di ciò che passa il convento – anche *Corcai*
- **Crocrau** coricato, sdraiato, disteso, rannicchiato – anche *Corcau* – sp. *Aclocar*
- **Cròcia** coperta pesante, imbottita, coltre
- **Crocoleddai** gorgogliare, zampillare, ribollire – anche *Crocobeddai* – dallo sp. *Chorro*: zampillo
- **Crocoliai** v. **Crocoleddai** – anche *Crocobiai*
- **Crocoriga** zucca, zucca essiccata e trasformata in contenitore di vino – *c. aresti*: zucca selvatica, nota alla medicina antica come

“catartica ed antelmintica”; *c. burda*: aristolochia, usata dalla medicina antica come “Emmenagoga” – *c. de acua*: ninfea – *crocorighedda*: zucchini – scorza di zucca

• **Crocu** croco, zafferano, guardarella – arbusto da cui si ricava una tintura gialla – gr. *Krokos, ou* – lat. CROCUS, I

• **Crocua** trottole

• **Croculu** gorgoglio

• **Crofu** nel mezzo, dentro, “cuore” – *in su c. de s’ierru*: nel cuore dell’inverno; *in su c. de meigama*: nel momento più caldo della giornata estiva (in genere da mezzogiorno alle 15,30)

• **Croga** ileo – *oss’ è c.*: osso iliaco

• **Crogoliai** gorgogliare, zampillare

• **Crogòlliu** gorgoglio – *acua a c.*

• **Crogorista** cresta, carnosa e dentata che cresce sulla testa dei gallinacci

• **Cronica** cronaca (Porru)

• **Cronista** cronista

• **Cropu** v. **Corpu**

• **Crosta** crosta, rognà, forfora, cotenna – anche *Croxu* – lat. CRUSTA, AE

• **Crostada** crostata

• **Croxolu** cotenna, corteccia, crogiuolo, buccia, guscio, scorza, panno dell’uovo – sp. *Crisol*

• **Cròxu** cotenna, cuoio, crosta, guscio, pigmento, pelle, scorza,

cotica, corteccia, buccia – prov. *su pani allenu tenit seti croxus* – lat. CORIUM, II – sp. *Cuero* – v. anche

Pilloncu

• **Croxudu** duro, che ha cotenna spessa e dura

• **Cruanciu** poco cotto, non maturo abbastanza

• **Crubai** mietere il grano

• **Crucificai** crocifiggere, mettere in croce

• **Cruculeu** passero – *c. de monti*: passera lagia – *Furfurinu* (log.), *Mei* (nuor.)

• **Crùcuri** saracchia

• **Crucuris** Curcuris

• **Crudeli** crudele, terribile

• **Crugulliai** gorgogliare – sp. *Borbollar*

• **Crugullòni** gorgogliare, punteruolo (vermicciattolo che punge il grano conservato e ne distrugge il germoglio) – lat. CURCULIO, ONIS

• **Cruguxoni** raviolo, agnolotto, con ripieno di verdura, formaggio fresco o ricotta – *Cruguxonis*: dolcetti, raviolini di mandorle al profumo d’arancia; *c. de sanguni*: raviolini di sangue di maiale e uva passa – *c. de terra*: piviere dorato (ornitologia) – v. anche

Culurgioni

• **Crupa** colpa, colpevolezza, peccato – prov. *ita c. tenit su gatu si sa meri est maca?*: perché incolpare il gatto se la padrona è pazza?; *is*

crupas de is babbus ddas pagant is fillus – lat. CULPA, AE – v. **Curpa**

• **Crutzu** corto, breve, *c. de conca*: mentecatto, minchione – *bistiri c.*; *portai gunneddedda c.*: indossare la minigonna – lat. CURTUS, A, UM – sp. *Curto*

• **Cruu** crudo, acerbo, grezzo, grossolano – di terreno incolto da anni: *terra crua* – fr. *Cru*: crudo – *cruixeddu*: crudetto, poco maturo – lat. CRUDUS, A, UM

• **Cruxiri** correre, rincorrere, essere perseguitato – termine molto antico – *chi ti cruxat (curgiat) sa giustizzia* – dal verbo **Curriiri** (v.)

• **Cua** coda – *castiai a cu' 'e ogu*: guardare e seguire con la coda dell'occhio

• **Cua cua** soppiatto, di nascosto

• **Cuadeddu** cavalletto, cavallino

• **Cuadeddus** cavallini – capricci – *fairi c.*: incapricciarsi (inf.)

• **Cuaddigai** cavalcare – fr. *Chevaucher*

• **Cuaddinas** cavalle giovani, bizzarre – fig. di ragazza bizzarra e instabile

• **Cuaddu** cavallo – sp. *Caballo* – lat. CABALLUS, I – *c. biancu, murreu*; *c. castangiu* (castaneus); *c. baiu* (baius); *c. arrubiu* (spanu-spanus); *c. mellinu, crebiu* (Isabella), *c. murtinu* (murteus-Sauro), *c. ghiiai* (morello), *c. nasrabu* (pezzato bianco), *c. pibaratzu* (serpato) – *c.*

argarau: cavallo spaventato e lanciato a folle corsa per le vie del paese (Cossu) – *Cuaddus a parillas*: cavalli da corsa a pariglie; *cuaddus curridoris*: cavalli da corsa – *giogai a cuaddus prontus*: gioco. I ragazzi disposti a una certa distanza, curvi e con le mani allungate alle caviglie, vengono scavalcati, uno alla volta, dal “cavaliere” – *c. de canna*: cavallo di canna (gioco infantile). – *Su c. de Sant'Obrai*: il cavallo di San Biagio; *su c. de Santu Franciscu*: andare a piedi – *c. in domas*: cavallo sottoposto a domatura – prov. *a c. friau, sedda ddi pitziati*; *cuaddu friau sedda si timit*: al cavallo ferito fa male la sella; *chini setzit a c., ndi podit arruiri*: chi monta a cavallo può sempre cadere; *a su c. su sponi, a sa femina su bastoni*: al cavallo lo sperone, alla donna il bastone; *s'ogh' 'e su meri ingrassat su c.*: l'occhio del padrone ingrassa il cavallo; *a chini tenit c. bonu e bella mulleri, no mancat dispraxeri*: a chi ha un buon cavallo e una bella moglie non mancano i dispiaceri; *a c. curridori, brillia forti*: a cavallo che corre sempre briglia tesa; *a c. langiu, musca meda*: a cavallo magro sempre molte mosche; *a c. beciu funi nova*: a cavallo vecchio fune nuova – v. anche **Caddu**

• **Cuaddudu** di cavallo imbizzarri-

to – fig. di bambino capriccioso e prepotente

•**Cuadernu** quaderno, registro, taccuino

•**Cuadradura** quadratura

•**Cuadrai** quadrare

•**Cuadranti** quadrante

•**Cuadrau** quadrato, perfetto, saggio, forte, grosso, di uomo con gli attributi – sp. *Cuadrado*

•**Cuadritu** quadretto

•**Cuadroxu** nascondiglio, riparo, terreno riparato dalla tramontana, posta (caccia)

•**Cuadru** quadro, quadrato, pittura, scenario, scena

•**Cuai** nascondere, occultare, preservare, offuscare, appostare, difendere qualcosa e qualcuno, tacere

•**Cuàllia** quaglia – v. anche **Circuri**

•**Cuarra** staio, misura in ferro cilindrica con capienza di l 25 o kg 20 di grano – “*po fairi una c. serbint una mesura e una mesureda de trigui*” mezzo starello

•**Cuarta** quartana cagliaritana – equivalente a l 4,484 – 24 c. equivalevano a 100 pinte, che, a loro volta, equivalevano ad una carica di vino

•**Cuartesu** quartese – cittadino della città di Quartu S. Elena

•**Cuartu** quarto – misura: 1/5 di l – lat. QUARTUS, A, UM – Cittadina di Quartu S. Elena

•**Cuartuciaiu** quartuccese – della

cittadina di Quartucciu

•**Cuartuciu** Quartucciu (cittadina)

•**Cuartuciu** quartuccio – misura pari a 2 l, pari a sua volta a 4 *imbudus* – quarta parte dello starello

•**Cuartufrassu** sgretolamento della parete dello zoccolo del cavallo

•**Cuateri** quartier generale, caserma, prigione, rione – sp. *Cuartel*

•**Cuatrogus** quattrocchi – di persona che “vede” molto nelle cose altrui – colui che porta occhiali da vista – *biri a c.*: veder meglio, osservare meglio

•**Cuatu** quattro – *nci fiant c. gatus*: di invito andato male

•**Cuatrumilla** quattromila

•**Cuatruventus** quattrocento

•**Cuàtziga** braccio del fucile

•**Cuatzu** bandolo – *c. de madassa*

•**Cuau** nascosto, latitante, conservato, ritirato, celato

•**Cuba** botte, graticcio, gerla, misura per cereali – lat. CUPA, AE – sp. *Cuba* – stuoia di canne che, arcuata e fissata alle pareti del carro, faceva da sponda e ne aumentava la capienza del suo letto. Serviva inoltre da copertura al carro stesso e di riparo dal sole e dalla pioggia alle persone trasportate – Era anche una misura indicativa del grano da seminare (circa 20 chili). Se l'annata risultava buona poteva

dare una resa del 10 e del 12. Di ogni *cuba* seminata, pertanto, si dovevano ricavare almeno due quintali di grano – prov. *c. mala, fait binu axedu*: botte cattiva, rende il vino aceto; *chini bollit sa mulleri imbriaga e sa c. prena, no scit fairi is contus suus*: chi vuole la botte piena e la moglie ubriaca, non sa fare bene i suoi calcoli

• **Cubas** sponde del carro composte da due montanti (*peis*) di circa 40 cm l'uno

• **Cubau** coricato, disteso – lat. CUBO

• **Cubedda** mantella, bigoncio, tinozza usata dal calzolaio per far macerare le pelli; tinozza in legno usata per raccogliere la farina della mola – lat. CUPPULA, AE

• **Cubeddu** tinozza, vasca, tinello, recipiente in legno a forma di botticina tagliata a metà. Misura di capacità per cereali di l 20 – sp. *Cubilla* – v. anche **Mesura**

• **Uberai** raccogliere, recuperare, guadagnare – v. anche **Coberai** – sp. *Cobrar*

• **Cubidina** tino in legno usato per il trasporto e per la pigiatura dell'uva dallo sp. *Cubettaina*

• **Cubu** cubo – figura geometrica – lat. CUBUS, I

• **Cuca** cervello, mente – v. anche **Memoria**

• **Cucaì** sorprendere, cogliere in flagrante, trovare, rubare, fregare, ammiccare, strizzare l'occholino – sp. *Cucar*

• **Cucania** cuccagna

• **Cucau** sorpreso in fallo, spiato

• **Cucia** culla, canile, ripostiglio per il cane – sp. *Cucha*

• **Cucu** cuculo – *leggiu che c.:* di persona brutta a vedersi – *cucus de casu*: caciottelle; *cucu*: pane di crusca, pane per cani; *cucus de pilu*: crocchie di capelli; *portai unu bellu c.:* vagina, organo genitale femminile (suspu); *fairi cucus*: fare un blocco compatto d'argilla, pronto per essere lavorato al tornio (arte ceramica) – lat. CUCULUS, I

• **Cucumai** praticare un foro (*tupaciu*) nella doga del tino (*cubidina*), foro che sarà poi chiuso col cocchiume (*mafu* o *mafaba*)

• **Cucumeu** civetta – uccello del malaugurio nella credenza popolare – fig. di persona malconcia e impresentabile – *paris unu c.:* brutto tonto – *sciustu che c.:* bagnato come una civetta

• **Cucureddu** collinetta, colle

• **Cùcuru** cima, vertice, vetta, collina, cocuzzolo, apice, sommità, testa, piccola conca, fronte, peso, colmo – *c. de monti*: cresta del monte; *a c.:* misura ben colma; *c. spinniau*: calvo – *c. cotu*: epiteto

che i cagliaritani riservavano agli abitanti di Stampace perché ritenuti prepotenti e pronti ad “accendersi” per questioni di poco conto

• **Cucurumbeddu** capriola, salto mortale

• **Cuddu/a** quello/a; colui, colei – *cuddus*: coloro – *tratai a cudd'è-nia*: trattare alla buona

• **Cudoni** parte della groppiera che passa sotto la coda del cavallo – cotenna dura e spessa di animale – v. anche **Arretranca**

• **Cudroni** la via Lattea (altro nome) – (Costellazione – Cabiddu) – anche *Purdoni*

• **Cuebi** giaciglio, tana, letto, cuccia – lat. CUBILE, IS

• **Cuegu** cuccia, giaciglio

• **Cuestori** questore

• **Cufia** fazzoletto di tela per la raccolta dei capelli – v. anche *Capiali* – sp. *Cofia*

• **Cufiotu** fiasco rivestito alla base con una cuffia in vimini rovesciata

• **Cugudda** crocchia

• **Cuguddu** crocchia, cappuccio del *Gabbanu* – lat. CUCUTIUM, II – *c. de castangia*: scorza spinosa della castagna – lat. CUCULLUS, I – sp. *Cuculla* – v. anche **Capucio**

• **Cugùmbiri** cetriolo – *c. aresti*: cetriolo (anche cocomero) asinino o selvatico – lat. CUCUMIS, CUCUMERIS

• **Cugurra** forbicina, forficula, forfecchia – fig. (cagl.) iettatore, groviglio – A Bono *isperragulos* perché “animale che pizzica e fende l'organo sessuale femminile” (F. Artizzu) – aggrovigliamento del filo durante la filatura – *si fairi a c.*: aggrovigliarsi – v. anche **Frociada**, **Frucaxa** e **Sperracunnus**

• **Cugùtzula** carciofino agreste prodotto dal cardo selvatico – rovetto

• **Cuidau** curato, timoroso, attento, che ha cura, preoccupato, cauto, diligente – sp. *Cuidado* – *Cidadoso*

• **Cuidu** gomito, ansa di fiume, curva – sp. *Codo* – lat. CUBITUS, I

• **Cuili** recinto caldo coperto di frasche di legno dove far riposare i capretti su un soffice letto di foglie di lentischio – covile, capanna, tana – *abrilì fait torrai su lepri (lepuri, lepiri) a c.*: aprile riporta la lepre nella tana (per il freddo) – lat. CUBILE, IS

• **Cuilis** antichi insediamenti – insediamenti pastorali sulle montagne – lat. CUBILE, IS – ovile, cavità, covo, tana, giaciglio – v. anche **Furriadroxus**

• **Cuindixena** quindicina

• **Cuindixi** quindici – *fairi su c.*: giorno di disponibilità del pastore che cadeva, quando andava tutto bene (al padrone) il 15 e il

30 di ogni mese

- **Cuindiximilla** quindicimila
- **Cuintali** quintale, 100 chilogrammi
- **Cuintu** quinto – lat. QUINTUS
- **Cuirra** Quirra – Regione della Sardegna – Prende il nome dall'omonimo castello che i Giudici di Cagliari fecero costruire nel 1200 e si estende in parte nella provincia di Cagliari e in parte in quella di Nuoro: il Salto di Quirra (Struglia)
- **Cuitai** sbrigarisi, fare in fretta, affrettarsi, andar di fretta, alzarsi molto presto, accorrere, correre in aiuto, darsi da fare
- **Cuitu** presto, di buon mattino – anche **Chitzi**
- **Culaciu** fanfaronata, di persona che non dice nulla
- **Culaciu** culaccio, estremità delle natiche, culone
- **Culaciudu** culone, panciuto, fanfarone, inaffidabile, tosto
- **Cularrubiu** codirosso maggiore
- **Culecuìntzia** coloquintide: fiele della terra, pianta erbacea dal frutto amarissimo. Nella medicina antica entra come composto di “alcune pillole ed elettuari ed agisce come purgante drastico”
- **Culèmbriu** convesso
- **Culivertu** servo liberato, messo in libertà – v. anche **Lièru**
- **Culixeddu** culetto – sp. *Cuchillo*

- **Culliera** cucchiaino – sp. *Cuchara* – cat. *Cullera* – fr. *Cuillère*
- **Cullutzu** stolto, frastornato, spaesato, tonto, insignificante, rincitrullito
- **Culoni** culo grande – fig. fortunato, baciato dalla fortuna
- **Cultura** cultura
- **Culu** culo, ano, deretano, sedere, fondo, estremità – lat. CULUS, I – *oss' 'e c.*: osso sacro – fig. di persona fortunata: *tenniri, portai c.*; *c. infustu*: culo bagnato: epiteto che i cagliaritani riservavano agli abitanti della Marina, in quanto pescatori; *culubiancu*: lumachina, culobianco: anche un soprannome; *c. frungiu*: culo d'asino; *c. abbruxau*: culo arrossato; *c. cagau*; *c. brundu*; *c. indorau*; *c. de cascioni*; *c. de cani*; *cul' 'e s'agu*; *cul' 'e peddi*: soprannome riferito a coloro che avevano le toppe di pelle (e non di panno) nel posteriore dei pantaloni – *portai pibiri in c.*: non stare mai fermo; *donai su c.*: dar le spalle, asservirsi, umiliarsi; *tzacai su c. a terra*: acculattare; *dda tenniri in c.*: restare fregato – *c. asegu*: di dietro, posteriore – anche *Cu* e *Cuu*
- **Culurgioni** v. **Cruguxoni**
- **Cumandai** comandare, ordinare, incaricare, capeggiare – prov. *su c. est sempri in calada, su traballai est sempri in pesada*: il comandare è sempre in discesa, il lavora-

re è sempre in salita; *mellus a c. chi essiri cumandau*: è meglio comandare che essere comandato

• **Cumamentus** comandamenti di Dio: *C. de Deus* – Comandamenti della Chiesa: *C. de sa Cresia* – tavole della legge, leggi, disposizioni, ordini

• **Cumandata** servizio dovuto, tributo comunale legato alla famosa *tass' e bagadiu*: i celibi potevano sopperire al pagamento del tributo stesso con una *cumandata*, ovvero, offrendo al Comune tre giornate di lavoro – *essiri de c.*

• **Cumandu** ordine, comando, direttiva, imposizione

• **Cumbata** lotta, tormento, accanimento, battaglia, guerriglia – v. anche **Gherrillia**

• **Cumbatimentu** combattimento, pandemonio, confusione

• **Cumbatiri** combattere, lottare

• **Cumbatiu** combattuto, sofferto

• **Cumbenienti** che conviene

• **Cumbenientzia** convenienza

• **Cumbeniu** convenuto

• **Cumbenniri** convenire, conveniente, accordarsi – sp. *Convenir*

• **Cumbessia** poveri alloggi e ricoveri per pellegrini – v. **Muristenes**

• **Cumbessu** convesso, storto, irri-guardoso nei confronti di tutti e di ogni regola

• **Cumbidai** invitare – *c. a ballai (baddai)*; *c. a bufai*; *c. a papai*; *c. a*

prandiri; *c. a cenai* – v. anche **Imbidai** e **Invitai**

• **Cumbidau** invitato

• **Cumbidu** invito, ricevimento – v. anche **Invidu**

• **Cumbinai** combinare, fare, commettere, capitare, stabilire qualcosa fra più persone

• **Cumbinatzioni** sottoveste – sp. *Combinaciòn* – combinazione, casualità

• **Cumbincimentu** convincimento, convinzione, certezza

• **Cumbinciri** convincere, indurre, persuadere

• **Cumbintu** convinto, persuaso

• **Cumbricola** combricola, gruppo

• **Cumburada** lombata, colpo di culo

• **Cùmburu** posteriore, sedere, il di dietro

• **Cumedia** commedia, pantomima, recita – lat. COMOEDIA, AE

• **Cumedianti** commediante, attore, che sa recitare bene

• **Cumentì** come, come sarebbe...? *c. at essiri?* – *tontu c. tui e totu* – prov. *c. cantat para, arre-spundit segrestanu*: come canta il frate, risponde il sagrestano; *fairi c. faint in Bosa: candu proit ddu lassant proiri*: fare come fanno in Bosa, quando piove lasciano piovere

• **Cumentzai** cominciare, iniziare, principiare – sp. *Comenzar* – prov.

chini beni cumentzat, est a metad' 'e s'opera: chi bene inizia è a metà dell'opera; *chini beni cumentzat, mel-lus acàbat*: chi bene inizia, meglio finisce – *torrai a c.*: ricominciare; *c. a traballai*: iniziare a lavorare; *c. a prandiri*: iniziare a pranzare; *c. una damingiana*: iniziare una damingiana

•**Cumentzu** inizio, genesi, principio, origine

•**Cumerciai** commerciare – *ben-diri, fairi affariu*

•**Cumeta** cometa, aquilone – dal gr. *Kometes*, *ou*: persona con folta chioma – v. **Achiloni**

•**Cuminigai** comunicarsi, fare la comunione

•**Cuminu** cumino – i semi di questo arbusto erano usati dalla medicina antica come “stomatichi e carminativi”

•**Cumissariu** commissario

•**Cumissu** commesso, garzone, apprendista

•**Cumitiri** commettere

•**Cumitiu** commesso

•**Cumitziu** comizio, adunata dei cittadini in vista delle elezioni – lat. *COMITIUM*, II

•**Cumentu** commento, osservazione, giudizio

•**Cumò** cassettone, canterano

•**Cumonales** terreni comunali utilizzati per la pastorizia comune

•**Cumonargiu** proprietario di una

parte del gregge che di solito apparteneva a due soci – parola derivata da **Cumoni** (v.): comune, insieme – *c. mannu*: socio maggiore; *c. minori*: socio minore

•**Cumòni** comune, associazione, mezzadria, soccida: *donai a c.* – terreni comunali utilizzati in comune, branco, mandria appartenente a più padroni (secondo il sistema di soccida) – log. *cumòne*, *masone*; camp. *arrèi* – *su c.* si allargava anche come significato a *sa sorte*, *s'assorte*: se si trattava di mandria da vendere; *fairi c.*: aggregare; *c. de brebeis*, *de crabas*, *de bacas*, *de bestiamini*

•**Cumossai** impastare la farina per fare il pane con l'acqua salata calda – plasmare

•**Cumossu** impasto della farina

•**Cumotzioni** commozione, sensibilità

•**Cumoviri** commuovere, impietosire, appassionare, intenerire

•**Cumoviu** commosso, intenerito

•**Cumpadessiri** compatire, commiserare, capire, consolare – sp. *Compadecer* – v. anche **Cumpatiri**

•**Cumpangia** compagnia, comitiva, brigata, società, avere qualcuno vicino – *c. de amigus*; *de sordaus*: brigata – sp. *Compañia*

•**Cumpangiu** compagno, amico, socio

•**Cumpangius** compagni – contratto associativo a *cumpangius*

che durava per la stagione della transumanza in uso nel mondo pastorale. Diverse famiglie proprietarie di greggi si univano per dividere il lavoro, le spese e, ovviamente, i frutti

- **Cumparai** comparare, paragonare
- **Cumparriri** comparire, apparire – prov. *si bollis c. giovunu, abra-biadi di po di*
- **Cumparsa** comparsa
- **Cumpassionai** commiserare, compassionare, impietosire
- **Cumpassioni** compassione, pena, pietà – *mi fais c.:* mi fai pena
- **Cumpassu** compasso, insetto distruttore degli ortaggi – *segai is fueddus a c.:* pesare le parole – sp. *Compas*
- **Cumpatiri** compatire – v. **Cumpadessiri**
- **Cumpatriota** compatriota
- **Cumpatu** compatto, intero, solidale
- **Cumpensai** compensare, pagare, ringraziare
- **Cumpensu** compenso, onorario, premio
- **Cumpilai** compilare, completare
- **Cumplessu** complesso
- **Cumpletai** completare, finire, terminare
- **Cumpletu** completo
- **Cumpliau** complicato, contorto, complesso aggrovigliato, di

difficile soluzione – dal lat. COM-PLICO

- **Cumpligidadi** complicità
- **Cumplimentu** complimento, congratulazione, lode, augurio – *cumplimentus de coia:* auguri matrimoniali
- **Cumplotu** complotto, trama, tradimento
- **Cumponidori** dio della festa, della giostra, della Sartiglia che si corre in Oristano
- **Cumponimentu** componimento, composizione
- **Cumporriri** comporre, poetare, mettere, posare, unire
- **Cumpostu** composto, ordinato, ammodo, ben vestito
- **Cumpraxiri** compiacere
- **Cumprendiri** capire, conoscere, sapere, comprendere, intendere
- **Cumprendiu** capito, sentito
- **Cumpressori** compressore
- **Cumpreta** compieta: l'ultima parte dell'uffizio recitato dai preti
- **Cumprexiri** compiacere
- **Cumpringiu** pino, pino d'Aleppo
- **Cumpriri** compire, adempiere, maturare, crescere, ultimare, finire, diventare, raggiungere – sp. *Cumplir – c. is annus*
- **Cumpriu** maturato, cresciuto, compiuto, finito
- **Cumpromiti** compromettere
- **Cumpudai** frugare, cogliere le primizie dell'orto, osservare, con-

trollare, visitare – *c. sa pudda si est frucera*: “tastare” la gallina per sapere se presto deporrà l’uovo

- **Cumpudau** frugato
- **Cumunada** comunella, gruppo, branco
- **Cumunali** comunale
- **Cumunella** comunella – uso comune di uno spazio agrario, contratto di comunione
- **Cumunicai** comunicare, informare
- **Cumunidadi** comunità, paese, rione, associazione
- **Cumunioni** comunione
- **Cumunismu** comunismo, uso comune della terra
- **Cumunu** comune, municipio, persona alla buona, alla mano, tipo – *Domu cumuna*
- **Cumventu** convento, abbazia
- **Cun** con, assieme, in compagnia
- **Cuncepìri** concepire, restare incinta, capire, ideare, avere un’idea
- **Cuncertu** concerto
- **Cuncettu** concetto, idea, opinione, giudizio, pensiero
- **Cuncordai** sistemare, concordare, adornare, abbellire, mettere d’accordo, negoziare
- **Cuncordau** preparato, ornato, addobbato, rivestito a festa
- **Cuncordia** accordo, concordia, pace, abbigliamento della festa
- **Cuncordiu** coro popolare composto dai cantori: *tipiri*: soprano;

cantu o *boxi*: tenore; *contra*: baritono; *bassu a prioru*: basso profondo

- **Cuncu’orta** qualche volta – anche *calincuna borta*
- **Cuncuna cosa** qualcosa – *calincuna cosa*
- **Cuncunu** qualcuno, qualche – v. anche **Calincunu**
- **Cuncurriri** concorrere, contruire, concordare, collaborare, aiutare
- **Cuncursu** concorso, aiuto, collaborazione
- **Cundaghi** condaghe – Raccolta di atti e registro del patrimonio di una chiesa o di un monastero in uso in Sardegna nel Medioevo – gr. *Kontakion, ou*
- **Cundenna** condanna, sentenza, colpa, prigione, punizione, castigo – sp. *Condena*
- **Cundennai** condannare – sp. *Condenar*
- **Cundennau** condannato, prigioniero, carcerato, recluso, galeotto, punito, castigato – *c. a su cipu*: condannato all’impiccagione – sp. *Codennado* – lat. DAMNATUS, A, UM
- **Cundensai** condensare, ispessire, coagulare, quagliare
- **Cundimentu** condimento, salsa, sugo – lat. CONDIMENTUM, I
- **Cundìri** condire, imbrattarsi, macchiarsi, sporcarsi, divulgarsi, dar fastidio – *gei cundit pagu!* – lat. CONDIO – sp. *Condìr*

- **Cundizioni** condizione, stato, situazione
- **Cundiu** condito, insozzato, impiastro, lordato, sporcato – lat. CONDITUS, A, UM
- **Cunduta** condotta, comportamento, regola – *bella c.*: buona condotta
- **Cundutu** condotto, canale, fognatura
- **Cuneta** lattuga di forma rotonda, romanella
- **Cunetedda** lattughina
- **Cunfessai** confessare, pentirsi – *c. is pecaus*: parlare, riferire, confessare le proprie miserie
- **Cunfessioni** confessione
- **Cunfessori** confessore
- **Cunfetai** confettare, mettere in salamoia, conservare – *c. s'olia*
- **Cunfetiera** vaso portaconfetti
- **Cunfetu** confetto – specie di “gâteau” ornato con strisce di buccia d'arancia. Conosciuto anche col nome di **Arantzada** (v.)
- **Cunfetura** marmellata, frullato
- **Cunfiantza** stima, fiducia, certezza, confidenza, familiarità – sp. *Confianza*
- **Cunfidai** confidare, confessare, fidarsi – prov. *cunfida in totus, ma fidadi de pagus*: confida in tutti ma fidati di pochi – anche *Cunfiai*
- **Cunfinai** confinare, mettere da parte, escludere – anche *Cungiai*
- **Cunfinau** confinato – v. **Lacanas**
- **Cunfini** confine – v. anche **Lacanas** – lat. CONFINIS, E
- **Cunfirmi** confermare, assicurare
- **Cunforma** come, conforme a... – *c. su stampu, c. su babaloti*: secondo il buco, il verme – lat. CONFORMIS, E
- **Cunfortai** confortare, consolare
- **Cunfortu** conforto, consolazione
- **Cunfrara** confratello, accolito – fig. di malvivente – sp. *Cofrade* – v. anche **Acolitu**
- **Cunfraria** confraternita, gremio, folla, riunione di malviventi – sp. *Cofradia*
- **Cunfrimai** confermare, cresimare
- **Cunfrontai** confrontare, paragonare, stabilire un termine di paragone e di confronto
- **Cunfrontu** confronto, paragone
- **Cunfundiri** confondere, mescolare, imbrogliare, equivocare, scambiare una cosa per un'altra – lat. CONFUNDO
- **Cunfundiu** confuso, frastornato
- **Cunfusionai** confondere, scompigliare, tumultuare, mescolare, imbarazzare, mettere a disagio
- **Cunfusioneri** confusionario, tramadiscordie, attaccabrighe
- **Cunfusioni** confusione, imbarazzo, trambusto, caos, disordine, tumulto, scompiglio, stravolgimento
- **Cungelai** congelare, ghiacciare, raffreddare
- **Cungiadeddu** campetto alla pe-

riferia del paese, riparo per bestie
me domito

• **Cungiai** chiudere – *c. s'enna*:
chiudere la porta

• **Cungialeddu** fiaschetto di argilla,
per mantenere l'acqua fresca –
v. anche **Fraschitu**

• **Cungiali** boccale, piccola brocca
(v. **Fraschitu**) – fiaschetto di argilla
rotondo a fondo piatto che si
usava per mantenere l'acqua da
bere costantemente fresca – cuc-
chiaio di corno

• **Cungiau** dall'antico *cuniatu* –
fondo privato, infossato chiuso,
diviso in parcelle e usato in con-
dominio, terreno incolto, da pas-
tura e pascolo

• **Cungrega** congrega, riunione di
persone per fini spesso non buoni,
confraternita

• **Cungregai** congregare, associare
alla congrega

• **Cùnnu** vagina – organo genitale
femminile (anche animale), ma
anche origine, provenienza – ter-
mine di diverse provenienze: certa-
mente dal lat. CUNNUS, I: organo
genitale femminile; dal lat. CUNI-
CULUM, I: condotto, passaggio; dal
gr. *Ghenos, eos (ou)*: origine – *su c.
de aundi*: esclamazione di stupore
– *chi 'nci torris in su c.*: che tu possa
“rientrare” da dove sei uscito (cioè:
possa farla finita – anatema)

• **Cunsagrai** consacrare, fare un

voto

• **Cunsensu** consenso, assenso

• **Cunsentìri** consentire, assentire

• **Cunserva** conserva, succo di po-
modoro, succo di frutta, marmel-
lata

• **Cunsiderai** considerare, reputare

• **Cunsinnia** consegna, affidamento

• **Cunsinniai** consegnare, affidare,
dare, portare

• **Cunsistentzia** consistenza, ri-
guardo, spessore, livello

• **Cunsonanti** consonante

• **Cunsortziu** consorzio, società

• **Cunsumai** consumare, logorare
– *c. a pagu a pagu che stiarica*:
consumarsi pian piano come una
candela; *c. sa coia*: consumare il
matrimonio; *c. su beni*

• **Cuntatu** contatto, stare accanto,
esser d'aiuto, intendersi con qual-
cuno – sp. *Contacto*

• **Cuntemplai** contemplare, am-
mirare

• **Cuntentai** accontentare, soddi-
sfare, appagare

• **Cuntentesa** contentezza, alle-
gria, felicità, soddisfazione

• **Cumentu** gioia, piacere, conten-
tezza, allegria, allegro, soddisfa-
zione – lat. CONTENTUS, A, UM

• **Cuntièrras** vertenze, dispute,
guerre, bisticci, alterchi, discor-
die, contrasti, costrizioni, conflit-
ti sanguinosi fra i popoli vicini –
molto in uso in forma poetica

- **Cuntrastai** contrastare, avversare, ostacolare
- **Cuntratai** contrattare, trattare, acquistare
- **Cuntratu** contratto
- **Cunvalescenti** convalescente, ammalato in via di guarigione
- **Cunvalidai** convalidare
- **Cunventu** convento, cenobio – raduno militare e religioso – lat. CONVENTUS, US
- **Cunvinciri** convincere, persuadere, capacitare
- **Cunvintu** convinto, persuaso, capacitato
- **Cunvintzioni** convinzione, convincimento
- **Cunvocai** convocare, chiamare, avvisare
- **Cupa** braciere – v. anche **Braxeri**
- **Cupas** coppe (carta da gioco) – *acinnai de c. e giogai de bastus*: far finta di giocare di coppe, e giocare, invece, di bastoni, cambiare idea repentinamente
- **Cupeta** lattuga, lattughina
- **Cuponi** botte di capienza dai 2000 l in su – tinozza capiente – sp. *Cuba*
- **Cupudu** fondo, concavo – *pratu c.*: piatto fondo
- **Cura maridus** tragia, trago (erba)
- **Curai** curare, guarire, proteggere – lat. CURO
- **Curatoria** curatoria, distretto: istituto che regolava la suddivisione dei vecchi giudicati sardi
- **Curau** curato, custodito, medicato, conservato, guarito – sp. *Curar*
- **Curba** composizione poetica cantata, strofa
- **Curgiri** correre, incorrere, cadere – *chi ti curgiat totu sa giustizzia*: che tu possa incorrere nelle mani dei carabinieri – anche *Crusci*
- **Curia** curia vescovile, sede del vescovo
- **Curiali** della curia, curiale, caudicidico
- **Curiosidadi** curiosità, interesse – lat. CURIOSITAS, ATIS
- **Curiosu** curioso, strano, divertente, gradevole – lat. CURIOSUS, A, UM
- **Curpa** colpa, peccato, causa – v. anche **Crupa**
- **Curregiri** correggere, raddrizzare
- **Curregiu** corretto
- **Currenti** corrente, spiffero, corrente elettrica – *contu c.*: conto corrente; *c. arroba*: normale; *c. de mari*: corrente di mare; *sighiri sa c.*: seguire la corrente
- **Currera** scorrazzamento, corsa – *intra in c.*: scappare; *fairi c.*: scorrazzare
- **Curridori** corridore, ciclista, (anticamente fantino) – *cuaddu c.*
- **Curridòriu** corridoio, balcone, andito: nelle antiche case nuoresi

era rappresentato proprio da un balcone di legno dal quale *su meri* poteva controllare il cortile sottostante, e così le attività dei servi, gli animali, le stalle, i granai

• **Curriri** correre, scorrere, incorrere, cadere – *c. avatu*: correre dietro, inseguire, perseguire – *c. a pei*; *c. a cuaddu*; *c. in bicicleta*; *c. de apitzus*; *c. de asuta*; *c. in fatu*: andare appresso – *currit boxi*: corre voce, si dice

• **Currispundiri** corrispondere, restituire, osservare, rispondere – *c. a rimas*; *c. in rimas*: ribadire

• **Currulai** accoppiarsi (fra animali), chiacchierare – rincorrere, inseguire – *ita ses currulendu*: cosa vuoi dire, cosa vuoi! cosa vai dicendo! – sp. *Churrulear*

• **Currutu** lutto – lat. CORRUPTUS, A, UM – *bistiri de c.*: vestire a lutto – contrario **Scurrutai** (v.): levare il lutto

• **Curruxinai** tagliare – piangere a dirotto, disperarsi – anche *Curruxai* – v. **Currinai**

• **Curruxinu** raglio, pianto disperato, lamento atterrito – *curruxin' è burricu no pesat a celu*: parola stupida non arriva mai a destinazione – lamento disperato della bestia morente: *c. de brebei, prex' è mamai*: con chiaro riferimento alla carne di pecora che sarebbe entrata in casa e, con ben altri in-

tenti, alle sue interiora usate, fin dai tempi antichi, come profilattico anticoncezionale – *prangiri a c.*: piangere a singhiozzo e in modo disperato – anche *Curruxu* – v.

Currinu

Cursa corsa – *c. de cuaddus*; *c. de bicicletas*; *c. mascherada*

• **Cursu** corso, percorso, strada, cammino

• **Curumedu** mazzo d'erba secca conservata asciutta per accendere il fuoco

• **Curvai** curvare, piegare, flettere

• **Cus cus kus kus** – ar. *Kuskusù* – in Sardegna piatto tipico carlofortino

• **Cuscienza** coscienza, sentimento, comprensione, disponibilità, bontà d'animo

• **Cuscienziosu** coscienzioso, di animo e indole buoni, che capisce, generoso

• **Cuscusoni** cascola di paglia, cuscuta, bardana, forasacco, avena selvatica (erba) – sp. *Cuscuta* – v. anche **Piga piga**

• **Cussorgia** zona comprendente terreni produttivi adibiti ad usi particolari – *c. prena*: cussorgia seminata – distretto di campagna

• **Cussorgiali** bestiame trattenuto al pascolo nella **Cussorgia** (v.) – *essiri c.*: essere stanziale; *bestiami-ni c.*: bestiame stanziale

• **Cussu/a** quello/a – colui, quello, questi, colei – *cussus*: coloro – *in*

c. logu – *c. bistiri ti dexit*: quell'abito ti sta bene, ti dona; *c. no ti dexit*: non è da te, non ti sta bene, non è nel tuo modo di comportarti

•**Custodìri** custodire, conservare, guardare

•**Custringiri** costringere, obbligare

•**Custrintu** costretto, obbligato

•**Custu/a** questo/a – lat. ISTE, ISTA, ISTUD: costoro – *in c. momentu*

•**Custumai** usare, fare, accadere di frequente, ripetere cose sempre fatte, costumare, abituare, provare, tentare – sp. *Acostumbrar*

•**Custumàntzia** costume, usanza, uso, costumanza

•**Custumau** abituato, provato, tentato – sost. *su custumau*: tradizione

•**Custùmini** costume, abito, vestito tradizionale – usanza, tradizione

•**Custumu** abito, veste, veste per i giorni festivi

D quarta lettera e terza consonante dell'alfabeto sardo – numero romano che significa 500

• **D.D.T.** sigla del composto “Diclorodifeniltricloroetano”, insetticida fra i più noti e di cui, in Sardegna, si è fatto largo uso nella lotta all'anofele malarica

• **Da da, di**, (prep.) (indica origine)

• **Dadu** dado: cubo con sei facce, in ciascuna delle quali è inciso un numero da uno a sei. Il dado era usato fin dall'antichità nei vari giochi, specie quelli d'azzardo – *tirai is dadus*: giocare a dadi – antico attrezzo di tortura

• **Daga** daga, spadino, coltello, roncola, spada corta e larga

• **Dama** donna di nobile estrazione – *Damas*: donne appartenenti ad organizzazioni di carattere assistenziale: *damas de Santu Bissenti* – *dama*: gioco

• **Damascu** damasco, tessuto di seta a fiori – acciaio speciale per la fabbricazione dei fucili da caccia

• **Dameddu** fidanzatino: forse dal rustico toscano “Damo” – di persona effeminata

• **Damigiana** damigiana: recipiente di vetro rivestito, nella parte inferiore, da un cestino di vimini – sp. *Damajuana*

• **Damixedda** damigella, piccola signora, signorinetta – sp. *Damisela*

• **Dannosu** dannoso, nocivo – lat. DAMNOSUS, A, UM

• **Dannu** danno, affanno, lesione, rovina, disastro, strage – lat. DAMNUM, I

• **Danti** Dante – Danti Alighieri

• **Dantzai** danzare, ballare

• **Dantzigai** offrirsi, praticare, comportarsi

• **Data** data – *in d. de oi*: a far data da oggi, in data odierna

• **Dàtiri** dattero – lat. DACTYLUS, I – sp. *Dàtil*

• **Datori** dottore, medico – v. anche **Dotori** e **Meigu**

• **Datzieri** daziere, guardia daziaria

• **Datziu** dazio – v. anche **Gabellotu**

• **Davantzali** davanzale – struttura di copertura di una finestra

• **Davidi** Davide

• **Ddu/dda** lo, la – *ddu timis, dda bolis* – plurale *ddus*: loro, gli – *ddus cassai*

• **Ddui** c'è, vi è – anche *Ddoi*

• **De** di, da – prep. che indica appartenenza e provenienza. Può formare diversi complementi: d'agente: *seu stimau de meda genti*; di provenienza: *beniu de bidda*; di separazione: *bogau de domu*; di distanza: *biviri atesu de bidda*; d'origine: *nasciu de familia manna*; di moto da luogo: *partiri de bidda*; di tempo: *de sa di a*

s'atera: da un giorno all'altro; di modo: *no potzu fueddai de su dolori*: non riesco a parlare dal dolore; consecutivo: *seu de cussus chi*: sono di quelli che...; *de conca a peis*: dalla testa ai piedi; – *de pitzus, de asuta, de basciu*: di sopra, di sotto, dal basso – *de innoi* – *de innia*: da qui, da lì

- **De arrepeni** repentinamente, improvvisamente
- **De aundi** di dove
- **De averas** davvero – v. *Veras*
- **De badas** invano, inutile, gratis, a vil prezzo – sp. *De badas* – che meraviglia!
- **De basciu** dabbasso
- **De bell'e nou** daccapo
- **De chi** da quando, da che
- **De diora** da molto
- **De dudas** da molto tempo – lat. DUDUM
- **De foras** di fuori, esterno – sp. *Defuera*
- **De innantis** davanti, da prima, dianzi
- **De inni** di lì, da lì – contraz. *de inniri, innixi*
- **De innoi?** di dove? – *de i. benis?*
- **De is** degli
- **De malu** di cattivo, di malsano; di persona non esemplare: *chi teni totu de malu*
- **De mancu** a meno
- **De meda** da molto
- **De modu** di modo che

- **De pagu** da poco, poco fa
- **De pressu** in fretta, di fretta
- **De prusu** di più
- **De pustis** dopo
- **De sa** dalla, della
- **De su** dal, del
- **De suncunas** all'improvviso – *morriri de suncunas*: morire all'improvviso, inaspettatamente
- **De susu** dall'alto, di sopra
- **Debileddu** debolezza, languido
- **Debilesa** debolezza, spossatezza, stanchezza
- **Dèbili** debole, magro, emaciato – sp. *Débil* – lat. DEBILIS, E
- **Debilitai** indebolire, debilitare, infiacchire, cedere
- **Deca** gruppo di dieci elementi – inteso in genere come “tributo”: *pagai sa d.*
- **Decai** cedere, rinunciare, abbandonare, steccare – sp. *Dejar*
- **Decàlitru** decalitro – multiplo del litro, pari a 10 l
- **Decàlugu** decalogo, precetto
- **Decàmetru** decametro – multiplo del metro pari a 10 m
- **Decantai** decantare
- **Decapotau** scoperto, parlando di automobile, rovesciato
- **Decenti** decente, decoroso
- **Decentzia** decenza
- **Decidiri** decidere – v. *Detzidiri*
- **Decifrai** decifrare, capire, scomporre, interpretare, spiegare
- **Decimai** decimare

- **Decimomannu** Decimomannu
- **Decimoputzu** Decimoputzu
- **Declamai** recitare, leggere, declamare
- **Declarai** dichiarare, recitare, chiarire – v. anche **Decrarai**
- **Decorai** ornare, decorare, abbellire, fregiare
- **Decorosu** decoroso
- **Decoru** decoro, dignità, onore, bellezza, stima – lat. DECUS, ORIS
- **Decotu** decotto, cotto, stracotto, molto maturo – in bancarotta
- **Decrarai** dichiarare – v. **Declarai**
- **Decretu** decreto, ordine, legge, regola, ordinanza
- **Decrumai** spremere il succo di un limone – sp. *Decrumar*
- **Dèdda** seno (inf.)
- **Dèddu/a** bambino/a, bimba/o, piccolino/a
- **Dèdica** dedica, recita, celebrazione, memoria
- **Definù** definito, stabilito, deciso
- **Deflorai** deflorare, sverginare
- **Deformau** deformato, sfigurato, cambiato – lat. DEFORMO
- **Deghexu** rovescio
- **Deghinou** se no, altrimenti, al contrario, contrariamente
- **Deghinu** decino – sbarbagio – dazio pagato al feudatario per la pastura (diritto feudale) corrispondente al 10% del bestiame che pascolava in territorio feudale
- **Deghinùncas** diversamente, altri-

menti

- **Degollai** decollare, slombare – sp. *Degollar*
- **Degollau** decollato, slombato, decapitato, slogato, sciancato – sp. *Degollado*
- **Degollu** scompiglio, gazzarra, massacro, mattanza, disastro, devastazione, strage di bestiame – cast. *Deguello*
- **Degosciu** baccano, schiamazzo, rumore, trambusto, parapiglia, confusione
- **Degradu** degrado, abbandono, impoverimento
- **Degumai** imporre, applicare le decime, tassare – anche nel senso di taglieggiare
- **Dègumas** decime: imposta del decimo – lat. DECUMA, AE – tributi dei cosiddetti frutti prediali ed animali, imposti dalla chiesa (talvolta anche dai signori feudali) – presente al prete in occasione di feste e solennità religiose particolari
- **Degumau** gravato delle decime, tassato, taglieggiato
- **Delegai** delegare, designare, nominare – *d. su giugi*
- **Delfinu** delfino
- **Delinquenti** delinquente, malvagio, perverso, criminale
- **Delitu** delitto, reato, offesa
- **Delizia** delizia, piacere, gioia, contentezza – lat. DELICIAE,

ARUM

- **Delizioso** delizioso, gioioso, piacevole
- **Deludiri** deludere
- **Demaniu** demanio: complesso dei beni appartenenti allo Stato
- **Demèritu** demerito, colpa, manchevolezza
- **Democraticu** democratico
- **Democratzia** democrazia: forma del cosiddetto governo popolare – dal gr. *Demokratìa, as*
- **Denegai** rifiutare, negare
- **Dengai** viziare, accarezzare, vezzeggiare
- **Denghi** smanceria, leziosità, vezzo, capriccio (inf.), bizza, moina
- **Dengosu** lezioso, smanceroso, schifiloso, bizzoso, sdolcinato, smorfioso, viziato, svenevole – sp. *Dengoso*
- **Dennegu** negazione, diniego, rifiuto
- **Densu** denso, intenso – lat. DENSUS, A, UM
- **Dentali** dentale – dente dell'aratro a cui si attaccava il vomero – lat. DENTALIA, UM
- **Denti** dente – denti storti: *dentis trotas*; denti grandi: *dentis de cuaddu*; *d. de s'ogu*: canino; *d. de perr' e canna*: denti larghi e radi; *d. de ananti*; *d. tacada*; *d. moddi*; *d. de su giuditziu*; *portai d. apillada*: avere un ascesso; *dolori de*

dentis: mal di denti; *d. de becia*: cicerchia – lat. DENS, DENTIS – ramo, rebbio, bietta

- **Dentimini** dentatura
- **Dentista** dentista
- **Dèntixi** dentice
- **Dentudu** dentato, fornito di grossi denti e di forti mascelle
- **Dentusas** specie di pinzetta e tenaglia che si usavano per l'estrazione dei denti
- **Denudai** denudare, spogliare, impoverire, depredare
- **Denunziai** denunciare, citare
- **Depidori** debitore – lat. DEBITOR, ORIS
- **Dèpidu** debito, obbligo, dovere – sp. *Dèbito* – lat. DEBITUM, I
- **Depiri** dovere, essere debitore, avere obbligazioni – lat. DEBEO
- **Dèpiu** dovere, dovuto
- **Depositai** depositare, conservare, immagazzinare, versare
- **Depositu** deposito, conserva, magazzino – *muntoni de terra abarrada*
- **Deputau** deputato
- **Deretu** diritto, ragione, diritto (giuridico), spettanza
- **Deretu/a** dritta/o, destra/o, giusta/o, eretto, ritto – *guidai a manu d.*: guidare alla destra – *andai a d.*: tirare diritto
- **Deretura** dirittura
- **Dèroga** deroga, proroga
- **Derogai** derogare, prorogare

- **Derramai** spargere, spargere fiori, cospargere fiori e frasche fresche
- **Derrumiri** versare – *d. lagrimas*: piangere a calde lacrime, soffrire – demolire, cadere in rovina
- **Derrutu** distrutto, rovinato, caduto, demolito, crollato – *tenniri sa domu derruta*: aver la casa distrutta
- **Desertu** deserto, spopolato, disabitato – lat. DESERTUS, A, UM
- **Desolatzioni** desolazione, sconforto, deserto, solitudine, miseria, povertà – *est una d.*: vivere nello sconforto più profondo
- **Destra** destra – *manu d.*: mano destra
- **Destresa** destrezza, abilità
- **Destrongiu** parto
- **Destrossai** rovinare, fare a pezzi
- **Destrossau** rovinato, ridotto a brandelli, sfortunato – *d. siast* (anatema)
- **Destrossu** disastro, scempio, rovina, strage, sfortuna – *tenniri d.*: languire nella sfortuna
- **Destru** destro, abile – lat. DEXTER, TERA, TERUM – sp. *Diestro* – v. anche **Estu**
- **Destruiri** rovinare, distruggere, dissipare, mandare in rovina
- **Detalliu** dettaglio, particolare, minuto – *bendiri a d.*: vendere al dettaglio
- **Detatu** dettato – scritto scolastico sotto dettatura – sp.

Dictato

- **Detergiri** detergere, asciugare, prosciugare
- **Deteriorai** deteriorare, logorare
- **Determinai** determinare, stabilire, convenire
- **Determinu** decisione, determinazione, risoluzione
- **Detonai** detonare, scoppiare, esplodere
- **Detzidiri** decidere, concordare, stabilire, imporre – v. **Decidiri**
- **Detzididura** decisione, imposizione
- **Detzidiu** deciso, perentorio, sbrigativo, concordato
- **Detzisioni** decisione, determinazione, risoluzione
- **Deu** io, me medesimo – contraz. *Eu*
- **Deugràtzias** *Deo gratias* – sia ringraziato Iddio – epiteto applicato a persona bigotta
- **Deus** Dio – *Deus* maiuscolo: indica l'essere massimo ed estremo; *deus* minuscolo: indica vagamente un dio pagano e profano o uno spiritello – *D. no tenit meri*: Dio non ha padroni – *D. segat, tallat e cosit*: Dio taglia, misura e cuce; *andai cun D.*; *cumentu D. cumandat*: come Dio comanda; *arriciri a D.*: comunicarsi; *si D. bolit e is carabinieri ddu permitint*: se Dio vuole e i carabinieri (la legge) lo permettono; *candu D. no*

bolit, is Santus nudda podint: quando Dio non vuole i Santi nulla possono; *chini circat a D., cun D. s'agatat:* chi cerca Dio, con Dio si trova; *D. no pagat sceti su sabudu:* Dio non paga solo il sabato; *chi D. ti ddu paghit:* che Dio te ne renda merito; *a chini mali bivit, D. ddi segat is cambas:* a chi vive da malfattore, Dio gli taglia le gambe

- **Deventàlliu** grembiule – sp. *Delantal* – indossato anche dai mietitori per proteggersi dallo sfregamento fastidioso delle spighe durante la mietitura; anche *Fascadroxa* (v.) e *Pannu de ananti*
- **Deviai** sviare, deviare, dirottare
- **Deviazioni** deviazione, svincolo – *prima sa d. poi s'obbligatzioni*
- **Devitalitzai** infiacchire, snervare
- **Devoteddu/a** spreg. bigotto/a, ipocrita, mangiasanti (*papasantus*)
- **Devotu** devoto – *devotu, bigotu, ma ladròni:* devoto, bigotto, ma ladro
- **Devotzioni** devozione, rispetto, onore, lode
- **Dexena** diecina
- **Dexi** dieci, numero decimale – *d. de cupas:* dieci di coppe; *su "dexi":* grano del rosario che separa il Padre Nostro dalle Avemarie – lat. DECEM
- **Dexi e dexi** multa applicata alle biciclette senza bollo. La guardia

comunale, bloccato il ciclista non in regola pronunciava la faticida frase: *dexi e dexi*, perché dieci lire era la multa e dieci centesimi il bollo

- **Dexili** spedito, svelto
- **Deximai** decimare – lat. DECIMO
- **Deximatoriu** punto di paga e di raccolta delle decime – sp. *Dezimatorio*
- **Deximilla** diecimila
- **Dèximu** decimo – lat. DECIMUS, A, UM
- **Dexina** diecina
- **Dexiotu** diciotto
- **Dexiri** convenire, star bene, trovarsi bene, apparire bene, confare – *ddi dexit:* gli sta bene addosso – lat. DECEO – *no ddi dexit:* non gli sta, non gli conviene
- **Dexiu** decente, convenuto, andato bene, giovole
- **Dì** giorno, giornata, oggi, data – generalmente di genere femminile nella lingua sarda – *Die* (log.) – sp. *Dia* – *Fairi di:* farsi giorno, albeggiare; *a di infatu:* il giorno dopo – lat. DIES, EI – *di bella:* giornata serena, splendente; *di cober-ta:* giornata nuvolosa; *di de Corpus Domini:* festività del Corpus Domini; *di de pasiu:* giorno di riposo; *di de is mortus:* giorno della celebrazione dei morti; *di de is animas:* giorno della celebrazione delle anime; *di de su giuditziu:*

giorno del giudizio; *dì de festa*: dì di festa; *dì di 'espuru*: giorno di vigilia; *dì de langiu*: giorno di digiuno; *a dì de oi*: al giorno d'oggi; *biviri dì po dì*: vivere alla giornata; *bonas dies*: buon giorno – sp. *Buenos dias* – prov. *sa dì bona si bit a su mengianu*; *bolis passai una dì in prexu?*: *faidi sa barba (braba)*: vuoi passare una giornata di contentezza?: fatti la barba

- **Diabetu** diabete
- **Diabòlicu** diabolico
- **Diàcunu** diacono: assistente del prete
- **Diaderus** veramente, davvero
- **Diaici** così
- **Dialetu** dialetto, parlata, idioma popolare locale
- **Diàlugu** dialogo, conversazione, comprensione
- **Diamanti** diamante, pegno, seghetto (per vetro) – *portai coru de d.*: avere il cuore duro come un macigno
- **Diàmetru** diametro
- **Diana** Diana – di donna bella: *est una Diana*; *tenniri s'isteddu 'e D. in fronti*: avere la bellezza e lo splendore di Diana – stella che annuncia il giorno
- **Diariu** quotidiano, giornaliero, libro di memoria
- **Diarrèa** diarrea, dissenteria, sciolta, squacquera – evacuazione di feci liquide – v. **Cagaredda**

- **Diaveras** davvero, così
- **Dibatimentu** dibattito, processo
- **Dicai** guardare, vedere, scrutare, origliare, spiare – sp. *Dicar*
- **Dicèmbri** dicembre – v. anche **Mes' 'e Idas e Mes' 'e paschi-xedda**
- **Dicentrai** dicentrare, squilibrare, piegare
- **Dicerias** dicerie, storie, mormorazioni, calunnie, malelingue
- **Dichiarai** dichiarare, affermare, asserire
- **Diciau** meschino, povero, sfortunato – v. anche **Disdiciau** – sp. *Dichado*
- **Diciosà** avvenente, bella – di bambina graziosa e simpatica – *picioca d.*: ragazza bella e simpatica – in suspù: vaso da notte: *abbi-songiai de sa d.*: aver bisogno del vaso da notte
- **Diciosu** felice, fortunato, bello, grazioso, gentile – sp. *Dichoso*
- **Diciu** detto, sentenza, motto, adagio, massima, proverbio, racconto, storia: *narat su d.* – sp. *Dicho* – prov. *su d. fut un omini bonu*: *totu su chi narat arrennesciàt*
- **Dida** balia (inf.), nutrice, governante
- **Didali** ditale – sp. *Dedale*
- **Didàticu** paga della balia
- **Didinu** padrino (inf.)

- **Didixeddu** ditino, mignolo
- **Didu** dito – *d. mannu*: pollice; *d. de aneddu*: anulare; *d. de pei*: dito del piede; *sui sui d.*: patereccio; *unu 'idu, su 'idu* – *si mossiai is didus*: morsicarsi le dita, pentirsi; *portai d. malu*: avere un dito malato – sp. *Dedo* – lat. DIGITUS, I – antica misura lineare – v. anche **Poddighe**
- **Difamai** diffamare, calunniare
- **Difendiri** difendere, sostenere, salvare – lat. DEFENDO
- **Diferenti** differente, diverso, contrario
- **Diferèntzia** differenza, diversità, dissenso, contrarietà – lat. DIFFERENTIA, AE
- **Difetai** difettare, mancare
- **Difetosu** difettoso, mancante
- **Difetu** difetto, sconcezza – lat. DEFECTIO, ONIS
- **Dificili** difficile, aspro, problematico, disagiata, scabroso – *d. a cumprèndiri*; *d. a ddu fairi* – lat. DIFFICILIS, E
- **Dificultadi** difficoltà, fatica, ostacolo, impedimento – sp. *Difficultad*
- **Difidentzia** diffidenza
- **Diferita** differite
- **Difusioni** diffusione, divulgazione
- **Diga** diga, argine, bacino
- **Digeriri** digerire, smaltire, dimenticare
- **Digestioni** digestione
- **Digidali** digitale – erba velenosa che “agisce particolarmente sul cuore”
- **Digiribili** digeribile, di facile deglutizione, appetitoso
- **Digiunai** digiunare
- **Digiunu** digiuno – *diis de d.* – v. anche **Langiu**
- **Digòsciu** delicato, smunto
- **Dilatai** dilatare, allargare, accrescere, aumentare, rimandare, prorogare
- **Diletai** dilettere, rallegrare, piacere
- **Dilicadesa** delicatezza, rispetto, accortezza, omaggio, buone maniere, raffinatezza
- **Dilicau** delicato, sottile, magro, debole, morbido, soave, raffinato, prezioso, fine, garbato, ammodo, fragile – sp. *Delgado* – lat. DELICATUS, A, UM
- **Diligenti** diligente, assennato, parco, scrupoloso, neghittoso – lat. DILIGENS, ENTIS
- **Diligèntzia** diligenza, cura, accuratezza, premura – corriera, omnibus
- **Diliriai** delirare, farneticare, impazzire, vaneggiare
- **Dilriiu** delirio, follia, imbecillità, incoscienza – lat. DELIRIUM, II
- **Dilla** cicala
- **Dillu** dillo – *su d.*: antica danza barbaricina

- **Dillu dillu** scacciapensieri – strumento musicale molto antico
- **Diluiri** diluire, sciogliere
- **Diluviai** diluviare, inondare, piovere violentemente ed ininterrottamente
- **Dilùviu** diluvio, pioggia dirotta, inondazione, alluvione – lat. DILUVIUM, II
- **Dimezai** dimezzare, dividere, diminuire, fendere, spaccare in due
- **Diminui** diminuire, venir meno, mancare, ridurre – lat. DEMINUO
- **Dimissioni** dimissione, rinuncia, licenziamento
- **Dimìtiu** dimesso, trascurato
- **Dimoniada** diavoleria
- **Dimoniù** demone, diavolo, genio del male, spirito cattivo – *prexau che d. in corrias de fogu*: contento come un demone tra le fiamme – lat. DAEMON, ONIS: genio cattivo – *su d. no est aici nieddu, cumentu ddu pintant*: il demone non è così nero come lo dipingono; *essiri trevessu e malu che su d.*: essere contorto e cattivo come il demone – v. anche **Trespìus**, **Coitedda**, **Tentatzioni**
- **Dimostrai** dimostrare, accertare
- **Dinai** denaro, soldi, moneta – *d. aresti*: parlando di soldi dati in prestito da tempo e di incerta restituzione – lat. DENARIUS, II – prov. *chene 'e d. no si cantat missa*: senza soldi non si fa la messa; *su d. fait andai s'acqua punt'a susu*: i soldi fanno andare l'acqua anche in salita; *frassu che su malu d.*: falso come i soldi cattivi; *chene 'e dinai no si podit cristionai*: senza soldi non puoi neanche parlare
- **Dinàmicu** dinamico, attivo, sveglio, capace
- **Dinamita** dinamite, polvere esplosiva
- **Dìnamu** dinamo
- **Dinant'ariseru** avantieri
- **Dinarosu** danaroso, che ha fama di danaroso
- **Dinastia** dinastia, razza, gente, eredi
- **Dìndiri** denaro sonante
- **Dindu** dindo, tacchino
- **Dinniai** degnare, considerare – lat. DIGNO
- **Dìnniu** meritevole, degno – lat. DIGNUS, A, UM
- **Diòcesi** diocesi, distretto – lat. DIOECESIS, IS
- **Dionisiu** Dionigio
- **Diora** da molto
- **Diosa** graziosa, bella, brillante, avvenente, dea
- **Diosedda** bella, carina, simpatica, come una piccola dea
- **Dipartida** dipartita, separazione
- **Dipendèntzia** dipendenza, conseguenza
- **Dipendiri** dipendere, essere di peso

- **Diploma** diploma
- **Diplomau** diplomato, patentato
- **Diretori** direttore, dirigente, responsabile
- **Dirigenti** dirigente, responsabile
- **Diritus** imposte erariali
- **Disabitau** disabituito, non più uso, avvezzo
- **Disacatau** sfortunato, disprezzato, rovinato, maledetto, odiato
- **Disacatu** sfortuna, odio, disprezzo
- **Disamistadi** inimicizia, incomprendione, lite
- **Disamorau** disamorato, senza affetti, senza stimoli ed interessi verso le cose come un tempo
- **Disamparau** abbandonato, trascurato
- **Disamparu** abbandono, sfinimento
- **Disarmai** disarmare, levare l'armatura in una struttura muraria, cedere
- **Disastrau** disastro, sfortunato, colpito da molte sciagure
- **Disastrosu** disastroso, dannoso, sciagura che ha causato danni ingenti
- **Disastru** disastro, danno grosso, sciagura
- **Disauriau** disastro, esaurito, fuori di sé, sventurato
- **Discantzai** divertirsi, ricrearsi
- **Discantzosu** gioviale, allegro, divertente, simpatico, gradevole,

gentile

- **Discantzu** riposo, quiete, sollievo, divertimento, spasso, ricreazione – sp. *Descanso*
- **Discendèntzia** discendenza – origine, genia, famiglia, successione nel tempo nel nucleo familiare
- **Discenteddu** aiutante, apprendista, scolareto
- **Discesa** discesa – v. **Falada**
- **Discinìri** definire
- **Disciplina** osservazione, disciplina, regola, comportamento
- **Disciplinau** disciplinato, osservante, rispettoso
- **Discipulu** scolaro, discepolo, seguace di una religione e del suo maestro
- **Disconnosciri** disconoscere, ignorare, disdire – sp. *Desconoscer*
- **Disconnotu** sconosciuto, misconosciuto, ignorato, esposto all'indifferenza e all'ingratitude, sfacciato, anonimo, enne enne, spurio – v. anche **Burdu**
- **Disconsolu** sconforto, pena, angoscia
- **Discordia** discordia, stonatura, disunione, dissenso, contrasto – lat. DISCORDIA, AE
- **Discreditai** screditare, sfiduciare, levare la fiducia, il credito
- **Discretu** discreto, attento, preciso, saggio, prudente
- **Discretzioni** discrezione, potere, volere, comando

- **Discu** disco, desco, scodella, ciotola, forma artigianale e fiscella di legno usata per confezionare il formaggio – *d. de pesai casu*
- **Disculu** discolo, monello, indocile, irrequieto, ribelle, indisciplinato, litigioso, vagabondo
- **Discurpai** discolpare, scagionare, giustificare
- **Discurriri** discutere, ragionare, discorrere
- **Discursu** discorso, argomentazione, questione, ragionamento
- **Discusai** scusare, capire, assolvere
- **Discussioni** discussione, ragionamento
- **Discutiri** discutere, ragionare, argomentare, esaminare, disputare, litigare
- **Disdiciau** infelice, sfortunato, sventurato, disgraziato, misero – sp. *Desdichado* – v. anche **Diciau**
- **Disdorau** diffamato, calunniato, disonorato, vituperato – sp. *Desdorado*
- **Disdoru** disdoro, indecenza, disonore, infamia, obbrobrio, vituperio
- **Disenniai** disegnare, tracciare, ideare
- **Disènniu** disegno, segno, destino, progetto
- **Diserbai** diserbare, sarchiare
- **Disertori** disertore, colui che abbandona, che si nasconde, che

scappa

- **Disfamai** calunniare, disonorare, infangare
- **Disfamau** calunniato, disonorato, diffamato
- **Disfida** sfida, gara, lite, contrasto
- **Disfortunau** sfortunato, derelitto
- **Disfunzioni** disfunzione
- **Disgràzia** disgrazia, infortunio, sfortuna, malasorte, danno, lutto, scempio, sciagura – prov. *de aundi bessit sa d. no si scit*: da dove arriva una disgrazia non si può mai sapere; *sa d. no benit mai sola*: una disgrazia non arriva mai da sola
- **Disgratziau** disgraziato, sfortunato, anche di persona cattiva, approfittatore, disonesto
- **Disguidu** disguido
- **Disgustau** disgustato, dispiaciuto, tediato, annoiato, che prova ripugnanza
- **Disgustosu** disgustoso, ripugnante
- **Disgustu** disgusto, ripugnanza, odio, antipatia, dispiacere
- **Disigiai** desiderare, bramare, sperare, agognare, ambire – sp. *Desear*
- **Disigiosu** desideroso, voglioso, bramoso – sp. *Deseoso*
- **Disigiu** desiderio, speranza, brama, voglia, appetito – *Disigius*: voglie che colpiscono le gestanti. Se la donna non sarà accontenta-

ta il nascituro porterà addosso, nel punto in cui la mamma si sarà toccata durante la voglia, il segno dell'oggetto del desiderio – *acuntentai is d.*: appagare le voglie; *torrai d.*: rendere le cortesie; *morriri de d.*: morire dal desiderio; *portai d. mannu*: avere una grande voglia

• **Disimaiai** svenire, mancare, perdere i sensi – sp. *Desanimarse* (impersonale)

• **Disimaiau** svenuto, estenuato, morto, affranto, scoraggiato, consunto, svanito, tramortito – *arruiri d.*: cadere in preda a convulsioni – sp. *Desahummado* – *Desmajado*

• **Disimaui** deliquio, svenimento, convulsione – di probabile origine vandalica

• **Disimparai** abbandonare, mettere da parte, accantonare

• **Disimpenniai** adempiere – sp. *Desempenar*

• **Disinfestai** disinfestare, liberare dai parassiti – v. **Spiogai**

• **Disinfetai** disinfectare, ripulire e curare una ferita

• **Disingannu** disinganno, delusione

• **Disinteressu** disinteresse, noncuranza, dare senza chiedere

• **Disintranniai** sviscerare

• **Disisperai** disperare, angosciare, tormentare

• **Disisperau** disperato, senza speranza, angosciato – lat. *DESPERATUS*, A, UM

• **Disisperu** dispiacere, disperazione, angoscia

• **Disocupau** disoccupato, senza una occupazione

• **Disodriai** disfare, levare l'ordito

• **Disonas** strumento musicale a due canne (a due suoni) – da *Bi* – v. **Bisonas**

• **Disonestadi** disonestà, scorrettezza

• **Disonestu** disonesto, di persona non corretta, scostumato, impuro, ingiusto

• **Disonorai** disonorare, diffamare, infangare, calunniare

• **Disonorau** disonorato, vilipeso, calunniato, svergognato – sp. *Desonorado*

• **Disonori** disonore, vergogna

• **Disordinau** disordinato, sporcaccione

• **Disòrdini** disordine, confusione, sregolatezza, trambusto, scompiglio

• **Disorganizatzioni** disorganizzazione, confusione, scompiglio

• **Disorientau** disorientato, confuso – sp. *Desorientado*

• **Disorigai** spuntare e segnare le orecchie degli animali, mozzare le orecchie – v. **Sinnài**

• **Disossai** disossare, spaccare le ossa

- **Dispaciai** inviare, spedire
- **Dispari** dispari (numero intero non divisibile per due) contrario di **Paris** (v.): pari – lat. DISPAR, ARIS
- **Dispensa** dispensa, cantina, angolo dedicato alle cibarie conservate – sp. *Dispensa*
- **Dispensariu** dispensario – luogo di assistenza e prevenzione di particolari malattie
- **Dispensau** esentato
- **Dispetosu** litigioso, attaccabrighe
- **Dispetu** dispetto, risentimento, malignità – *fairi unu d.*
- **Dispidida** commiato, congedo, salute, dipartita, sepoltura – sp. *Despedida*
- **Dispidiri** licenziare, emettere, emanare, liquidare, partorire, partire, andare, congedare – *si d.*: accomiatarsi
- **Dispidiu** liquidato, andato, partito
- **Disponidura** disposizione
- **Dispostu** disposto, pronto – *d. a totu*: disposto a tutto; *essiri beni d.*: garbato, propenso
- **Dispotu** padrone, despota, comandante (militaresco)
- **Dispraxeri** dispiacere, sofferenza, rammarico, rincrescimento, dolore – dallo sp. *Desplacer* – prov. *a su d., mesu litru*: non prendersela più di tanto: per dimenticare il dispiacere

basta mezzo litro (di vino)

- **Dispraxiri** dispiacere, soffrire, rammaricarsi – lat. DISPLICEO
- **Dispraxu** dispiaciuto, disgustato, contrariato, scontento, offeso – sp. *Desplacer*
- **Disprezai** disprezzare, avvilitare, disistimare, disdegnare – sp. *Despreciar* – *chini disprezaiat, apretziat*: chi disprezza, compra
- **Disprexiu** disprezzo, dispiacere
- **Dissanguau** dissanguato, esausto
- **Dissanguentai** insanguinare, dissanguare – ripulire le pelli dal sangue incrostato (concia)
- **Distacu** distacco, separazione
- **Distantis** distante, lontano
- **Distàntzia** distanza, lontananza – fig. di freddezza
- **Disterrai** emigrare, espatriare, esiliare, confinare – v. anche **Emigrai e Esiliai**
- **Disterranti** emigrante – v. anche **Emigranti**
- **Disterrau** emigrato – v. anche **Emigrau e Esiliau**
- **Disterru** bando, esilio, confino, relegazione, emigrazione, solitudine, espatrio, abbandono – sp. *Destierro* – v. **Emigrazzioni, Esiliu e Isterru**
- **Distillai** distillare, alambiccare
- **Distinai** destinare, scegliere, nominare
- **Distinau** destinato, nominato, scelto – *essiri d. mali*: essere mal

destinato

• **Distinguiri** distinguere, riconoscere

• **Distintivu** distintivo, decorazione, fregio

• **Distintzioni** distinzione, differenza

• **Distinu** destino, fato – *essiri nasciu in dì de d. malu*: avere il destino avverso

• **Distratu** distratto, assente

• **Distretu** distretto: zona soggetta a giurisdizione di un organo amministrativo

• **Distrossa** disastro, sinistro, rovina, distruzione, scempio, strage, ecatombe – anche *Destrossa*

• **Distrugiri** distruggere, annientare

• **Distrutzioni** distruzione, rovina – sp. *Destrucìon*

• **Disturbu** disturbo – v. **Strobu**

• **Disubidièntzia** disubbidienza

• **Disubidiri** disobbedire, contravvenire, inosservare

• **Disvari** stranezza, follia, pazzia, scelleratezza

• **Ditàmu** dittamo (erba) – *d. biancu*: frassinella, *d. cretico*: usato dalla medicina antica “nelle malattie convulsive, nervose e clorotiche”

• **Ditzionariu** dizionario, vocabolario – v. anche **Fueddariu** e **Vocabolariu**

• **Divagai** svagarsi, divertirsi

• **Divanu** divano, sofà, turca, ottomana – dall’ar. *Diwan*: sedile più lungo

• **Divariu** differenza, diversità

• **Diventai** diventare, crescere, arrivare, raggiungere uno scopo

• **Diversidadi** diversità, varietà, differenza, abbondanza di cose diverse

• **Diversificai** diversificare

• **Diversu** diverso, contrario – lat. *DIVERSUS*, A, UM

• **Divertimentu** divertimento, festa

• **Dividiri** dividere, separare, distribuire, distinguere, ripartire – *d. in mesu*: dividere a metà; *d. in quattru*: dividere in quattro; *d. arrogus*: dividere a pezzi, fare a pezzi; *si d.*: dividersi, separarsi – lat. *DIVIDO*

• **Divinidadi** divinità

• **Divinu** divino, eccelso, supremo, mirabile: parlando di Dio

• **Divisa** divisa, fregio, insegna, divisa militare

• **Divisioni** divisione, ripartizione, dipartimento, decentramento

• **Divisori** divisore

• **Divisoriu** divisorio

• **Divortziu** divorzio, separazione – lat. *DIVORTIUM*, II

• **Divorziai** divorziare, separarsi – *si storrai de sa coia, sciusciai sa coia*

• **Docia** doccia

• **Dòcili** buono, mansueto, docile,

facile da istruire e da condurre

- **Docilidadi** mansuetudine
- **Documentariu** documentario
- **Documentu** documento, prova
- **Doga** doga, travicello, botte – gr. *Dokhè, es*: recipiente, casa, vano
- **Dogadura** schegge prodotte dalle lavorazioni con l'ascia dai bottai
- **Dogana** dogana, gabello, imposta, tassa, tributo, ufficio, registro
- **Doghera** ascia dei bottai
- **Dolianova** Dolianova
- **Dòllias** doglie – v. anche **Dolu**
- **Dolori** dolore, colica, sofferenza, dispiacere, pena, angoscia – *d. de culu*: scocciatura, fastidio; *d. de conca*: mal di testa; *d. de costau*: polmonite; *d. de arrigus*: lombaggine; *d. de ancas*: sciatica – fig. di “scocciatura” – *portai d. in coru*: avere forti preoccupazioni – *d. de cambas tenis? ita ses passau apitzus de arrastu de cani?*: hai mal di gambe? sei forse passato sopra la traccia lasciata da un cane? (medicina empirica) – popolare: *dabori*
- **Dolorosu** doloroso, penoso, sofferente
- **Dolosu** doloso, fraudolento
- **Dolu** dolore, pena, sofferenza, colpa, peccato, doglia: *essiri in d.*: avere le doglie – *dòlus*: reumatismi (Trexenta) – v. **Dòllias**
- **Domadori** domatore – *Gari-*

baldi, si narat, est istetiu un grandu d. de cuaddus e de ...feminas:

Garibaldi – si dice – è stato un grande addomesticatore di cavalli e di... donne

- **Domai** domare, addomesticare, addestrare, ammansire, adattare – v. anche **Amesedai** – lat. DOMO

- **Domandai** domandare, chiedere

- **Domas** l'arte del domare, dell'addomesticare e adattare una bestia al lavoro ed alle esigenze dell'uomo

- **Domau** manso, addomesticato, domito, mansueto

- **Domenicanu/a** domenicano – frate (o suora) dell'ordine di San Domenico

- **Domestica** domestica – termine feudale: “terra coltivata con aggregato di case, abitata dai servi”

- **Domiciliu** dimora, casa, abitazione, residenza

- **Dominariu** casamento signorile situato in una piccola altura, dalla quale il signore poteva “dominare” tutto il territorio

- **Dominigu** domenica – settimo giorno della settimana e primo per la chiesa – lat. DOMINICUS DIES: giorno del Signore – *Dominigh' 'e prama*: Domenica delle Palme – *Dominigh' 'e is pingiadas*: Pentolaccia – sp. *Domingo* – anche *Dominiga*

- **Dominiu** dominio, proprietà
- **Dominu** medaglione con tre pendenti appeso al collo (costume sardo)
- **Domnicalia** diritto feudale – v. anche **Donnicalia**
- **Domu** casa, focolare, alloggio stanza – *Dom' 'e fumu*: stanza dove avveniva in genere la lavorazione del formaggio, senza aperture e quindi facile a riempirsi di fumo; *dom' 'e palla*: pagliaio; *dom' 'e trigu*: granaio; *d. de su forru*: stanza del forno; *d. de coxina*: cucina; *d. becia*: topaia, tugurio; *d. de cama*: camera da letto; *essiri de d.*: essere considerato come uno di casa – lat. DOMUS, US – prov. *bessiu de d.*, *bessiu de su coru*: lontano da casa, lontano dal cuore; *iscuru chini no est meri in d. sua*: povero chi non è padrone in casa sua; *d. chen' 'e fundamentus, no durat seculus*: casa senza fondazioni non dura secoli – in forma contratta **'Omu** (v.)
- **Domu de is macus** manicomio
- **Domus de janas** case delle fate
- **Domusnovas** Domusnovas
- **Don** don – titolo nobiliare – antico titolo sacerdotale dato ad alcuni monaci a titolo onorifico – parola tronca che abbrevia il termine “Donno”
- **Don Pedru** pitale, orinale, vaso

da notte – *passami a Don Pedru*: passami il pitale (linguaggio di casa signorile)

• **Donai** dare, concedere, regalare, accordare, elargire, offrire, cedere, affibbiare – *d. strada (a su serroni)* – *d. importantzia a donnia cul' 'e cani*: dare importanza al primo venuto; *d. acausioni*: infastidire; *d. a intendiri*: lasciar intendere; *d. su pistocu*: congedare, mandare via l'innamorato; *d. funi longa*: concedere troppa libertà; *d. a conca*: impazzire; *d. contus a Deus*: render conto a Dio; *d. su lati*, *d. sa tita*: allattare; *d. a papai*: alimentare; *d. nadiadas*: sculacciare, *d. s'anima*: sforzarsi, sacrificarsi, dare tutto; *d. sa manu*: tendere la mano – *d. unu corpu a su ferru e unu a s'incodia* – in forma contratta: **'Onai** (v.) – lat. DO

• **Donativu** donativo, lascito

• **Donazioni** donazione, regalo, lascito

• **Donau** dato, consegnato, offerto, accordato, venduto, alienato, ceduto, regalato – antico converso e servo di famiglia

• **Dondiegu** gelsomino della notte – convolvolo, bella di giorno

• **Dongiuanni** dongiovanni – *ses unu dongiuanneddu*: di uno che ci prova inutilmente con tutte

• **Donna** donna, signora, padrona, matrona – titolo nobiliare –

lat. DOMINA, AE

• **Dònnia** ogni – *d. fustigu ddi parit una traia* – *d. fustigu ddu fait arruiri*

• **Donnia di** ogni giorno

• **Donniassanti** novembre – Ognissanti, (dalla festa di tutti i santi) – Noto anche come: **Mesi de is mortus** (v.): mese dei morti e **Mes' 'e Sant'Andria** (v.) – Undicesimo mese nel calendario giuliano e gregoriano, nono nel calendario romano antico, terzo nel calendario agrario sardo – v. anche **Novembri** e **Onniassanti** (forma contratta)

• **Donnicalia** donnicalia – termine feudale “Casolari con terre, servi, vigne e bestiame” – v. **Donnicalia**

• **Donnicellu** donnicello termine feudale “Titolo spettante ai figli e ai parenti del Giudice all'interno del Giudicato”

• **Donniora** in tutti i momenti, in ogni ora

• **Donniunu** ciascuno

• **Donnu** signore, padrone

• **Donosidadi** dono, gentilezza, intelligenza, garbo

• **Donosu** gentile, grazioso, virtuoso, leggiadro, spiritoso, garbato – sp. *Donoso*

• **Donpepi** insetto, coleottero

• **Donu** dono, regalo, presente, pregio, dote – lat. DONUM, I

• **Dopiai** suonare le campane a morto, doppiare, raddoppiare, sorpassare – fr. *Doblier* – sp. *Doblar* – di due pecore che allattano in comune lo stesso agnello

• **Dopieta** doppietta, fucile a due canne

• **Doppiu** doppio – lat. DUPLUS, A, UM

• **Dorai** v. **Indorai**

• **Dosai** dosare, regolare

• **Doseliu** ostensorio

• **Dosi** dose – gr. *Dosis, eos*

• **Doti** dote, corredo di nozze della sposa, dote e corredo della giovane novizia di un normale seminario – in uso **Ecuipagiu** (v.) per quanto concerne la dote (in denaro e in vestiario) della novizia che entra in clausura – pregio, virtù, capacità, intelligenza – lat. DOS, DOTIS

Dotori dottore, medico – *doto-reddu*: saputello – *d. piodosu, liaga bremigosa*: dottore pietoso, ferita suppurata – v. anche **Datori**

• **Dotrina** dottrina – *d. cristiana*

• **Doveri** dovere, obbligo

• **Doxi** dodici

• **Draga** scavatore – fr. *Drague*

• **Dragai** dragare, scavare

• **Dragamelis** canali, gallerie, passaggi che mettevano in comunicazione le varie gallerie fra di loro – gergo minerario in uso alla fine dell'800 fra i minatori del Sulcis –

termine di probabile origine tedesca *Durchgehen*: percorrere, passare

• **Dragòsciu** rumore agghiacciante fatto dalle catene trascinate dai demoni nelle case invase dagli stessi spiriti del male

• **Dragu** drago – personaggio delle fiabe – lat. DRACO, ONIS – gr. *Drakon, ontos*

• **Drama** dramma, tragedia – lat. DRAMA, ATIS

• **Dringhili** esclamazione di impazienza; ecco, vedi! – l'espressione: *e nosu d. a sa mesu canna*: tenuto che *Sa mesu canna*, nelle launeddas, è quella che dà il “là” e l'intonazione alla musica, *Dringhili* sarebbe il tocco, la scintilla giusta che fa esplodere la musica nello strumento e, in questo caso, figurativamente, il giusto motivo che fa scattare la reazione di chi ha perso la pazienza nei confronti di un provocatore

• **Drita** asta – *sa d. de sa cressia*: l'asta delle ciliegie (Ardauli)

• **Drogau** drogato

• **Drogheri** droghiere, speciale – v. anche **Spetzialì**

• **Drogheria** drogheria, spezieria – anche se la “spezieria” per eccellenza era e restava *sa potecaria* (farmacia)

• **Drollimini** sciattume, trascuratezza, sconcezza, disadattamento – *o est tontesa o est d.*

• **Drollu** sconcio, tonto, meschino, sciatto, allampanato, alluvionato

• **Dromedariu** dromedario – lat. DROMEDARIUS, II

• **Dromida** dormita, rilassamento

• **Dromiri** dormire, riposare, pernottare, addormentarsi fregarsene – lat. DORMIO – prov. *chini dromit meda, pagu bivit*: chi dorme molto, ha vita corta; *chini dromit, no piscat*: chi dorme non piglia pesci; *chini no dromit sindi pesat istracu*: chi non dorme si alza stanco

• **Dromitoriu** dormitorio, silenzio, mortorio

• **Dromiù** addormentato, intontito, assonnato

• **Droppeddu** drappello, moltitudine, confusione

• **Drugali** fune e cappio in uso al boia nel rito dell'impiccagione

• **Drughi** legno – gergo dei ramai del Sarcidano

• **Dubbiosu** dubbioso, incerto, scettico – lat. DUBITANS, TIS

• **Dubbitai** dubitare, sospettare, temere

• **Dubbiu** dubbio – lat. DUBITATIO, ONIS

• **Duci** duce – lat. DUX, DUCIS: condottiero, guida

• **Duda** dubbio, debito – sp. *Deuda* – perplessità, incertezza, paura, esitazione, titubanza: *no tengas dudas*: non temere, non

avere dubbi – sp. *Duda*

• **Dudosu** dubbioso, incerto, titubante – v. anche **Tartau**

• **Duenna** beghina di comunità, zitella o vedova che nelle case ricche governava sulle serve – sp. *Duena* – *Duennas*: spiriti che aleggiavano non sempre benevoli su terra, alberi e case

• **Dultzura** dolcezza, delicatezza, piacere – anche “dolcezza” nel mangiare un dolce – pr. *Dolsòr*

• **Dùncas** dunque, allora, ebbene – v. anche **Auncas**

• **Dunga** unghia – v. anche **Unga**

• **Dungada** unghiata

• **Dunghedda** unghietta, anche unghia molto dura degli animali

• **Dunghitai** graffiare, anche sgraffignare

• **Duplicai** duplicare, raddoppiare

• **Durai** durare, diventare duro

• **Durci** dolce, zuccherato, melenso, sdolcinato – anche *Druci* – sp. *Dulce* – lat. DULCIS, E

• **Durciori** dolcezza

• **Durcis** dolciumi – anche *Drucis*

• **Durcixeddu** dolciastro

• **Duru duru** ballo, ninna nanna

• **Durutzu** fusto d'albero sistemato in piedi, con rami appositamente tagliati perché servisse d'appenditoio (M. Pittau)

• **Dusina** dozzina

• **Duus** due – *duas bortas*: due volte

• **Duxentus** duecento – lat. DUCEN-

TI, E

E quinta lettera e seconda vocale dell'alfabeto sardo – congiunzione, voce introduttiva nelle locuzioni interrogative ed esclamative: *e cumentì stait fusteti?*: come sta? – *e ita bolis?*: cosa vuoi? – E già – lat. ET

• **E benimindi!** perbacco!, perdinci – *e benimind' arretori*: perbacco, se è così..!

• **E duncas** e dunque, e adesso

• **E tòtu** stesso, solo – *a nos e totu*: a noi stessi; *acanta 'e mei e totu*: vicino a me stesso, medesimo

• **Èbanu** ebano (albero)

• **Ebbìa** e più, e di più, solamente, soltanto – v. **Sceti**

• **Èbiu** sambuco selvatico – pianta medicinale – lat. EBULUS, I

• **Ebreu** ebreo, giudeo

• **Eca** cancello – contraz. di **Geca** (v.) – camp. ant. *Jeca* – nuor. *Jaca*

• **Ecellenti** eccellente, portentoso

• **Ecentricu** eccentrico – strano, originale, bizzarro

• **Ecessu** eccesso, esagerazione

• **Ecidiu** eccidio, strage, ecatombe

• **Ecisai** incantare, affatturare, ammaliare

• **Ecisau** incantato, affatturato, ammaliato

• **Ecitai** eccitare, stimolare, indurre – v. anche **Atitai**: eccitare alla vendetta

• **Economia** economia, risparmio

• **Ecu** ecco – lat. ECCE

- **Ecuilibrai** equilibrare, bilanciare, appianare
- **Ecuilibrau** equilibrato, bilanciato, regolato, appianato
- **Ecuilibriu** equilibrio
- **Ecuipagiai** equipaggiare, dotare del necessario per il viaggio
- **Ecuipagiau** equipaggiato, carico, dotato del necessario
- **Ecuipagiu** equipaggio, personale imbarcato, dotazione del necessario – dote, corredo in vestiario e in danaro che accompagnava la novizia che entrava in clausura – v. **Doti**
- **Eda** bietola, bietola di campo – sp. *Beleda* – *e. aresti*: bietola spontanea di campo (*Beta Vulgaris*)
- **Edadi** età, epoca, periodo – *essiri grai de e.*: essere avanti negli anni, avere una certa età – sp. *Edad* – lat. AETAS, TIS
- **Edicula** edicola – lat. AEDICULA, AE: tempietto, nicchia
- **Editori** editore – *su chi curat e publicat is operas librarias*: colui che cura e pubblica le opere letterarie
- **Editu** editto, pregone, ordinanza, obbligo, imposizione, legge – famoso il “Regio Editto sopra le chiudende, sopra i terreni comunali e della Corona e sopra i tabacchi del Regno di Sardegna” firmato il 6 ottobre 1820 da Vittorio Emanuele I nel suo castello di Stupinigi e promulgato lo stesso giorno. Col “Regio Editto” si istituiva in Sardegna la cosiddetta “proprietà perfetta” destinata a stravolgere – più in male che in bene – tutto il sistema agro-pastorale sardo
- **Edra** cicciolo di maiale sgrassato – *pani cun e.*: pane con le gerle – contraz. di *Gerda* – v. **Gerdas**
- **Edu** capretto appena nato – lat. HAEDUS, I
- **Educai** educare, allevare
- **Efa** effe
- **Efetivu** effettivo, permanente, continuo, indeterminato
- **Efetu** effetto, risultato, esito – lat. EFFECTUS, US
- **Efis** Efisio – dim.: *Efixeddu* – *Efsiettu*, *Efsinu*, *Fisinu*, *Fisineddu*
- **Egidiu** Egidio
- **Egua** cavalla, puledra, squaldrina, prostituta, troia, puttana – fig. di donna prepotente e rivale (soprattutto in amore); *est un'è. aresti*: è una cavalla selvatica, in uso anche *Ebba* – sp. *Yegua* – lat. EQUA, AE – *e. arruisca*: cavalla selvatica utilizzata nella trebbiatura
- **Eguatza** cavalla in calore – di donna passionale e cattiva – sp. *Yegua* – lat. EQUA, AE – v. **Porca**
- **Ei** sì, va bene, allora? – da **Chei** (v.): sì
- **Ei ei** sì, sì va bene – contraz. di *Eia*

- **Eia!** via, sì, orsù: esclamazione di meraviglia (lat. EIA – gr. *Eia*) adottato e suggerito come saluto celebrativo da Gabriele D'Annunzio nel 1917
- **Eita** cosa, che cosa, almeno, e se
- **Elasticu** elastico
- **Elefanti** elefante
- **Eleganti** elegante, bello, leggiadro – lat. ELEGANS, TIS – v. anche **Ganzu e Chichineddu**
- **Elegàntzia** eleganza, leggiadria, bellezza, grazia
- **Elementu** elemento, sostanza, individuo, bell'imbusto
- **Elencai** elencare, mettere in ordine, mettere in lista
- **Elencu** elenco, indice, lista
- **Eletori** elettore, votante, colui che ha diritto di voto
- **Eletricidadadi** elettricità
- **Elètricu** elettrico
- **Eletrizai** elettrizzare, scintillare, disporre una linea elettrica – *essiri eletrizau*: avere la corrente in corpo, essere scatenato
- **Eletronicu** elettronico
- **Eletu** eletto, scelto, preferito, nominato, promosso
- **Eletzioni** elezione, promozione
- **Elevatzioni** elevazione, promozione
- **Elias** Elia
- **Elica** elica, spirale – lat. HELICA, AE
- **Elieddu** Elietto – Sant'E.: mona-

co di probabile origine greca o bizantina

- **Eligiri** eleggere
- **Eliminai** eliminare, togliere, escludere
- **Elinedda** alimo – altri nomi sardi: *atzibba, zibba, elènu* (Oristano), *elineddu*
- **Elisabeta** Elisabetta – dim.: *Elisa, Beta, Eliseta*
- **Eliu** Elio
- **Ella** elle (consonante)
- **Ellènu** Erasmo – *Sant'Ellènu*
- **Èllus!** e che, altrimenti!, perché, dunque, certo, certamente, allora, sì, anche, come vuoi – va bene, è così (interiezione)
- **Elmetu** elmo, casco – anche *Elmu*
- **Elogiai** elogiare, lodare, celebrare
- **Elogiu** elogio, celebrazione, lode, commemorazione
- **Ema** emme (consonante)
- **Emancipau** emancipato, evoluto, edotto
- **Emarginau** emarginato, solo, messo da parte, abbandonato, confinato, ignorato
- **Emigrai** emigrare – v. **Disterrai**
- **Emigranti** emigrante – v. **Disterranti**
- **Emigratzioni** emigrazione – v. **Disterru**
- **Emigrau** emigrato – v. **Disterrau**
- **Emilianu** Emiliano – v. **Milanu**
- **Emìliu** Emilio – dim. *Emilieddu, Milieddu*

- **Eminèntzia** eminenza – titolo cardinalizio, conferito anche ai gerarchi del fascio
- **Emma** nome dim. di Gemma
- **Emotzioni** emozione
- **Ena** vena, sorgente, fonte, filo, zampillo, valle molto umida – *est di 'ena bona*: di persona garbata e di buon carattere – v. anche **Bena da Vena** (v.)
- **Ena** avena, biada – *spiga de s'ena*: pannocchia d'avena; *ghetai s'ena a su bestiamini*: foraggiare gli animali
- **Enadi** anatra – sp. *Anade* – *e. 'era*: anatra pronta, vera; *e. conca-birdi*: germano reale; *e. trigallina*: cannaiola – v. **Anadi**
- **Enatza** vinaccia
- **Enatzu** terreno umido, stagno, acquitrino, palude – sp. *Remanso* – anche *Benartzu*
- **Enciclopedia** enciclopedia, volume, compendio
- **Energia** energia, forza, vigore
- **Enèrgicu** energico, vigoroso – *balente*
- **Enna** porta, ingresso, uscio, valle – *s'enn 'e s'anima*: epigastrio; contraz. di **Genna** (v.)
- **Enna** enne (consonante)
- **Ennemigu** nemico, avversario, demonio, diavolo, ostile – prov. *de s'e. castiadi ainnantis e asegus*: dal nemico guardati davanti e di dietro; *chini perdonat a s'e., si mor-*

rit de manu sua: chi perdona il nemico, si ammazza con le proprie mani; *de sa di chi fais fidanza, tenis un e. in prusu*: dal giorno che fai fido hai un nemico in più – sp. *Enemigo*

- **Enniri** venire – v. **Benniri** (forma contratta)
- **Enniu** Ennio
- **Enosu** venoso, acquitrinoso – contraz. di *Benosu*
- **Entu** vento – contraz. di **Bentu** (v.)
- **Entzu** Enzo
- **Enugu** ginocchio – anche *Benugu* – contraz. di **Genugu** (v.)
- **Epifania** Epifania – *Pasca de is Tres Reis*
- **Epilèticu** epilettico – v. **Malecaducu**
- **Episodiu** episodio, occasione
- **Epistula** epistola, lettera – lat. EPISTULA, AE
- **Època** epoca, periodo storico, età, evo, tempo
- **Epuru** eppure, pure, finalmente
- **Era** era, periodo, epoca – era cristiana; epoca fascista: (dal 22.10.22 al 25.4.45)
- **Erba** erba, pastura – lat. HERBA, AE – *e. mala*: erbaccia – fig. di persona poco raccomandabile – *e. de cilirius (cilirus, ciulirus e cibirus)*: ampelodesma – *crùcuri, cracuri* (Oristanese) – *carcuri, curcuri* (camp.); *erbarrosa*: malvarosa,

malvone; *e. de arranas*: favagello; *e. de conillus*: cicerbita – *e. de anadis*: anitrina; *e. de centunuus*: centinodia, usata dalla medicina antica come decotto astringente; *e. de puddas*: anagallide campestre; *e. de tzerras*: celidonia, usata dalla medicina antica come “diuretica e aperitiva”; *e. sardonica*: ranuncolo; *e. de Santa Maria*: elicriso; *e. de Santuanni*: artemisia; *e. de cincui follas*: cinquefoglie; *e. medica*; *e. de impalliai*: cipero; *e. 'e cincui filus*: la medicina antica la usava come “astringente” e dalle foglie fresche ne ricavava “una tintura ed uno spirito che hanno virtù antiscorbutiche”; *e. de bremis*: cresciolina, nasturzio acquatico, adoperato dalla medicina antica come “antiscorbutico e diuretico”; *e. de pulixis*: conizza; *e. de molentis*: consolida maggiore: usata nelle “febbri lente e nervose”; *e. de bentu*: parietaria, il cui “decotto, per la medicina antica, ha proprietà diuretiche” – molto in uso in particolari tipi di *impiastrus*; *e. de cadralinas*: erba calderina; *e. de Santu Pedru (Perdu)*: finocchio marino; *e. de Giudas*: erba giudaica; *e. benedita*: erba benedetta – la medicina antica la utilizzava come “stomachica, astringente, nel mal di denti e nello scorbuto” – *e. de cogas*: cicu-

ta; *e. mida*: convolvolo; *e. de titas*: lampone, la medicina antica sosteneva che il suo siroppo giova nelle malattie della gola e nelle infiammazioni della bocca”, inoltre “la conserva è rinfrescante e purifica il sangue”; *e. mercuriali*: mercorella, nella medicina antica “è usata come emolliente, ma soltanto in bagni o fomenti”; *e. de feridas*: millefoglie, indicata dalla medicina “come astringente e antiartritica” – *erbas de s'ortu*: erbe aromatiche; *erbas de tinta*: erbe usate in tintoria; *erbas de pastura*: erbe da foraggio; *erbas medicinalis*: erbe in uso allo speciale – prov. *s'è mala no s'icat mai* v. anche **Camingioni**

•**Erbagiu** erbaggio

•**Erbai** foraggiare il bestiame

•**Erbeghe** pecora (nuor.) – sp. *Oveja* – v. anche **Brebei**

•**Erbosu** erboso

•**Erbutzu** v. **Cardilloni**: asfodelo – anche erbaccia

•**Èrchidu** urlo, grido, strido, richiamo imperioso – *ghetai s'è*: gettare l'urlo

•**Eredeu** parenti, discendenti da un ceppo familiare, eredi

•**Erèdi** erede

•**Eredidadi** eredità

•**Eremitanu** eremita, solitario, anacoreta, diseredato, miserabile, disgraziato, asociale, delinquente

– *Eremitanus*: gente in abbandono

• **Eremtzia** origine, origini, razza, stirpe, genia, ceppo – anche *Eredità* – sp. *Herencia*

• **Eresia** eresia, bestemmia – lat. HAERESIS, IS – gr. *Hairesis, eos*

• **Erèticu** eretico, bestemmiatore

• **Ergàstulu** ergastolo, carcere a vita – lat. ERGASTULUM, I: carcere in cui si tenevano gli schiavi ribelli condannati ai lavori duri e forzati – dal gr. *Ergazomai*: lavorare

• **Erimaxu** sterpaglia rinsecchita – (Raffaele Piras – poeta – Quartucciu)

• **Erimedda** erimo – arbusto aromatico usato nell'arrosto di pesce (Cagliari)

• **Eritu** diritto feudale – dazio sul vino da pagarsi al feudatario

• **Erma** “vaso o piatto pieno di chicchi di grano fatti germogliare per la celebrazione della festa di S. Giovanni e della Pasqua, simile a quelli usati ad Atene per la festa di Hermes Aetonio” (M. Pittau) – v. anche **Nenniri**

• **Ermanu/a** fratello, sorella, frate, fraticello, terziario, postulato, *cunfrara* – *ollu de 'ermanu ollu 'remau*: olio dei frati – derivato dagli ulivi importati e lavorati in Sardegna dai frati (*Hermanos*) – sp. *Hermano*

• **Ermosu** bello, leggiadro, grazio-

so, avvenente, vistoso, vezzoso – sp. *Hermoso*

• **Ermosura** bellezza, avvenenza, grazia

• **Ernia** ernia, tumore – lat. HERNIA, AE

• **Eroi** eroe, valoroso, ardito, spericolato, coraggioso, *balente* – lat. HEROS, ROIS

• **Eròticu** erotico

• **Erra** erre

• **Erranti** errante, vagabondo, sbandato – v. anche **Andaiolu** – lat. ERRANS, TIS

• **Erridu** deciso, testardo, confuso, smarrito – *andai e.:* che va avanti a tutti i costi

• **Errori** errore, sbaglio, manchevolezza, colpa – lat. ERROR, ORIS

• **Erru** ferro – contraz. di **Ferru** (v.) – ferretto (o anche bastone) fissato al pozzo, a cui veniva legata la fune del secchio

• **'Eru/a** contraz. di **Veru** e **Beru** (v.) – vero, maturo (frutto) – *figu 'era; piricocu 'eru; binu 'eru*: fico maturo, albicocco maturo, vino buono

• **Esagerai** esagerare, abusare, approfittare, eccedere, esaltare

• **Esagerau** esagerato, eccessivo

• **Esaltai** esaltare, elevare, celebrare, accendersi, infiammarsi

• **Esaltazioni** esaltazione

• **Esaminai** esaminare, interrogare, investigare – *e. is trassas; e. is paperis*

- **Esamini** esame, indagine, verifica, analisi – *fairi is esaminis*: sostenere gli esami, fare le analisi – anche *Esaminu*
- **Esasperai** esasperare, inasprire, irritare
- **Esasperazioni** esasperazione
- **Esatori** esattore, gabelliere
- **Esatu** esatto, giusto, preciso
- **Esaurimentu** esaurimento, depressione, oppressione
- **Esauriu** esaurito, esausto, sfinito, depresso
- **Esca** esca, attrazione, cibo, inganno, erba secca conservata per accendere il fuoco – anticamente era destinata a raccogliere la scintilla della pietra focaia per provocare l'accensione del fuoco e l'incendio
- **Escludiri** escludere, scartare, respingere
- **Escludiu** escluso, respinto, messo da parte
- **Esclusivu** esclusivo
- **Esempiu** esempio, modello, riferimento – lat. EXEMPLUM, I
- **Esentai** esentare, esimere, dispensare
- **Esercitai** esercitare
- **Esèrcitu** esercito, arma, militare
- **Esibiri** esibire, mostrare, offrire
- **Esigenti** esigente – *persona chi ddi praxint is cosas bellas e beni fatas*: di persona che ama le cose belle e ben fatte
- **Esiliai** esiliare, confinare – v. anche **Disterrai**
- **Esiliau** esiliato, spedito al confino, mandato via – v. anche **Disterrau**
- **Esìliu** esilio – v. anche **Disterru**
- **Esistèntzia** esistenza, vita, quotidianità
- **Esistiri** esistere, essere, vivere
- **Esitu** esito, risultato, riuscita, fine – lat. EXITUS, US
- **Esonerai** esonerare, licenziare, esentare
- **Esoneru** esonerò
- **Esoticu** esotico, forestiero
- **Espansioni** espansione, allargamento, crescita
- **Espatriai** espatriare
- **Espedienti** espediente, sotterfugio, scappatoia
- **Esperièntzia** esperienza, capacità – *balit prus s'e., che sa scientzia*: vale più l'esperienza che la scienza
- **Esperimentu** esperimento, ricerca
- **Esperu** esperto, pratico, abile, perito
- **Espi** vespa – *e. ferraja – pungit che un e.:* punge come una vespa
- **Esplorai** esplorare, spiare, indagare, origliare – lat. EXPLORO
- **Esplosioni** esplosione, scoppio, sparo
- **Esponniri** esporre, mostrare
- **Esportai** esportare
- **Esposidori** espositore

- **Espostu** esposto, mostrato, trovato, rappresentato, denuncia
- **Espressioni** espressione
- **Espressu** espresso, caffè del bar
- **Esprimiri** esprimere, dire
- **Espulsioni** espulsione, cacciata
- **Èspuru** vigilia, vespro, funzione religiosa
- **Essa** ella, lei, essa – lat. IPSA – esse: diciottesima lettera e quattordicesima consonante dell'alfabeto sardo
- **Essèntzia** essenza, spirito
- **Essenziali** essenziale, necessario
- **Essida** contraz. di **Bessida** (v.) – sortita, uscita, trovata nel parlare – *chi fatzas s'essida di Efixeddu Miorra chi est 'essiu una borta e no est prus torrau*: che tu possa fare l'uscita di Efixeddu Miorra che è uscito una volta e non è più tornato (anatema)
- **Essiri** uscire – contraz. di **Bessiri** (v.) – sporgere, scappare, fuggire, andarsene, sporgersi
- **Èssiri** essere, stare, restare, fermarsi, diventare, crescere
- **Essiu** uscito – contraz. di **Bessiu** (v.)
- **Estasi** estasi, alienazione, rapimento
- **Estendiri** estendere, allargare, ampliare
- **Estensioni** estensione, ampiezza
- **Esteriori** esteriore, esteriorità, di fuori
- **Esternu** esterno, esteriore
- **Èsteru** estero, straniero, forestiero – v. anche **Furisteri**
- **Estintzioni** estinzione, fine, morte
- **Estiù** essere fantastico e immaginario, raffigurava in genere il demonio, e si presentava sotto diverse forme: pecora, capra, cane, gatto. Bisognava averne il massimo rispetto perché poteva fare molto male e portava a *s'atzichidu* e a *s'assustru* (spavento). La “terapia” praticata dalla medicina empirica, in questo caso, era quella de *s'imbruxadura*
- **Estivu** estivo
- **Estraneu** estraneo, non di casa, sconosciuto
- **Estratu** estratto, copia, riassunto, sommario, estratto (di profumi, carni, ecc.)
- **Estratzioni** estrazione
- **Estremidadi** estremità, limite, confine
- **Estremu** estremo, finale, ultimo – lat. EXTREMUS, A, UM
- **Estremuntzioni** estrema unzione
- **Estremuntzioni** epiteto non tanto scherzoso che gli abitanti di uno dei nostri paesi avevano appioppato al loro medico che non riusciva a guarire nessuno
- **Estru** estro, fantasia, spirito, assillo, furore, ardore – negli ani-

mali: calore, voglia e tempo di accoppiamento – anche tafano: insetto che depone le uova tra i peli dei buoi, nel naso del cavallo e delle pecore, le cui larve si nutrono del loro sangue

•**Estu** destro – contraz. di **Destru** (v.) – *bentu e.*: maestrale

•**Esultai** esultare, gioire, godere, giubilare

•**Esumaria** Gesù Maria – contraz. di “Gesù e Maria”

•**Esumiri** esentare

•**Esumiù** esentato

•**Etada** (s') il rinnovare della paglia nella mangiatoia

•**Etai** gettare – contraz. di **Ghetai** (v.)

•**Eternidadi** eternità, senza fine – lat. AETERNITAS, TIS

•**Eternu** eterno, perenne, perpetuo, immortale, per sempre, senza fine – lat. AETERNUS, A, UM

•**Eticheta** etichetta, marchio, eleganza

•**Etichetau** etichettato, marchiato – *essiri totu e.*: essere elegante, in abito da cerimonia

•**Eticu** etico

•**Eu** io – contraz. di **Deu** (v.)

•**Eucalitus** eucalipto

•**Eucaristia** eucaristia, sacramento

•**Eugèniu** Eugenio

•**Europa** Europa, il continente europeo

•**Eva** Eva, la prima donna

•**Evacuai** evacuare, sfollare, defecare

•**Evangelizai** evangelizzare, indottrinare

•**Evaporai** evaporare, svanire, sfumare, sparire, dissiparsi

•**Evidenti** evidente, chiaro

•**Evidentzia** evidenza, chiarezza, certezza

•**Evitai** evitare, eludere

•**Evolutzioni** evoluzione, progresso

•**Evu** eternità, evo, era

•**Ex** ex – dal lat. ed esprime la condizione di chi è stato e non lo è più, di chi ha occupato una carica e non la occupa più

F sesta lettera e quarta consonante (fricativa labiodentale) dell'alfabeto sardo

• **Fa** fava – *f. a lissu; f. a lissu cun lardu (ladru): (pisci a collettu dei cagliaritari) – tega de f.:* baccello; *pap' e fa – f. frisca; f. sicada – spuligai sa f.:* sbaccellare, sgranelare il baccello – *mali de f.:* favismo; *f. de porcus:* ciclamino, pan porcino – usato anticamente (in disuso fin dal 1879) come “purgante fortissimo”. Quarta nota della scala musicale; *f. de mata:* ieracea bulbosa – *a si coiai s'annu chi at a proiri f. cun lardu:* ovvero mai (anatema) – *crastai f.:* sfavare, smielare il favo (*bresca* o *brasca*)

• **Faa** vagina – da “fava” (volg.) – *scroxai f.:* deflorare

• **Fabada** favata: minestra di fave e lardo. Termine non più in uso – v.

Sucufà

• **Fabadi** palato – anche *Fabali*

• **Fàbbrica** fabbrica, costruzione

• **Fabbricai** fabbricare, costruire, elaborare, inventare

• **Fabbricau** fabbricato, costruito, elaborato, costruzione, immobile

• **Fàbicu** fabico

• **Fabiu** Fabio

• **Fabritziu** Fabrizio

• **Facenda** faccenda, questione, lavoro, affare

• **Fachina** marsina

- **Fachinu** facchino, scaricatore, servo – v. anche **Bastraxu**
- **Faci** faccia, viso, volto, aspetto – *fàiri duas facis*: comportamento falso – sp. *Faça* – prov. *mellus f. arrubia, chi no coru nieddu*: meglio arrossire, che aver cuore duro; *chini no fueddat in f., est traitori*: chi non parla in faccia, è un traditore; *fac' 'e sola*: deciso, sfacciato; *segai sa f.*; *f. de altari*: bigotto; *a f. manna*: in modo sfacciato; *f. prena*: viso rotondo; *fàiri f. arrubia*: arrossire; *arruiri a f. a susu*: cadere supino; *ghetai in f.*: rimproverare, rinfacciare; *amostai f.*: farsi vedere, farsi avanti; *no tenniri f.*: vergognarsi, nascondersi
- **Faci a...** verso, in direzione di... – *f. a pari*: l'uno di fronte all'altro; *f. a is dexi*: verso le dieci; *f. a su spanigadroxu*: all'alba; *andai f. a ...*: dirigersi, andare verso...
- **Faci a ora de** intorno alle... – indicativo di un appuntamento
- **Faciada** facciata, presenza, aspetto, frontespizio
- **Faciarbu** di cavallo che ha la fronte pezzata di bianco
- **Facili** faccile, visiera – maschera antistordimento applicata all'asinello che girava la mola sarda – anche *Facibi* – v. **Garrota**
- **Fàcili** facile, non difficile, docile, comprensibile, maneggevole – lat. FACILIS, E
- **Fàcìlidadì** facilità, semplicità – lat. FACILITAS, ATIS
- **Facilitai** facilitare, agevolare, aiutare
- **Faciudu** brutto, di aspetto grossolano – sp. *Fachudo*
- **Facultadi** facoltà, possibilità, potere, attitudine, diritto
- **Facusa** pane ripieno, cetriolo allungato – dall'ar. *Faggòs*
- **Fada** fata, incantatrice – falda, tesa, balza
- **Fadai** incantare, ammalare
- **Fadau** fatato, sorpreso
- **Faddina** errore grossolano
- **Faddiri** sbagliare, mancare, fallire – *f. su tiru*: far cilecca
- **Faddoni** buccia, pelle dell'acino
- **Fadiau** stanco
- **Fadigu** povertà, miseria, fame – fatica, stanchezza – *tenniri f.*: essere molto stanco
- **Fadina** pecora di facile mungitura
- **Fadiori** fatica, pesantezza, stanchezza, stracchezza
- **Fadu** fato, destino, incanto
- **Fagiu** faggio
- **Fagotu** bagaglio, incartamento, pacco – *fàiri f.*: fare i bagagli, andarsene
- **Faiabòna** lett. fai da brava – nomignolo “affettuoso”, e con chiari riferimenti, con cui veniva chiamata *Sa tzironia*
- **Faicanneddus** incannatoio, in-

cannatore, avvolgitore dello stame intorno al cannello

- **Faidori** operatore, lavoratore
- **Faifarra** farfalla, mariposa
- **Faina** lavoro, impegno, fatica, attività – sp. *Faena* – prov. *f. fata, dinai aspetat*: lavoro svolto, aspetta ricompensa – *fairi f. manna*: lavorare alacramente; *anti fatu f. manna*: hanno rubato parecchio
- **Faineri** alacre, laborioso, attivo, volenteroso
- **Fairi** fare, eseguire, istituire, inventare, fabbricare, produrre, formare, creare, generare, causare, agire, cagionare, preparare – *f. a bonu*; *f. cumentì bolis*; *f. is ogus durcis*: ammiccare; *f. chirriolus*: far brandelli; *f. proceddus (porceddus)*: vomitare; *f. arrexini*: abbarbicare, stabilirsi; *f. cara bona*: fare buon viso; *f. sa noti*: trascorrere la notte, pernottare; *f. a timiri*: intimorire, minacciare; *f. murrus trotus*: storcere il muso per dissenso; *f. sa parti sua*: recitare la propria parte; *ddu f. apostà*; *f. biax' e mandroni*: caricare troppo; *sindi f. meri*: appropriarsene; *f. a prandi*, *f. a cenai*: cucinare – *f. cria*: preparare la covata; *f. sa vida*: dare vitto e alloggio; *f. pena*: impietosire, commuovere; *f. farra*: abburattare, impastare; *f. biri*: additare, mostrare, indicare; *f. arranda*: ricamare; *f. burdellu*: far cagnara; *f. de*

conca sua: far di testa propria; *f. su forru*: dar la giusta tempera al forno, che, secondo le massaie, si aveva quando i mattoni della volta diventavano lucidi e biancastri – prov. *candu fais su beni, no castis a chini*: quando fai del bene non guardare a chi lo fai; *f. cumentì faint in Bosa, candu proit ddu lassant proiri*: fare come fanno a Bosa: quando piove lasciano piovere; *f. vida de procu (porcu) a pei segau*: far vita di maiale con la zampa fratturata (servito di tutto perché ingrassò in fretta)

- **Faisoli** soprannome ed epiteto riferito a colui che non fa e non vuol fare niente – lett. “Guarda sole”, sfaccendato – anche *Faisobi*
- **Fait** fa – prep. *bint'annus f.*: ventanni fa
- **Faixedda** favetta
- **Falada** discesa, calata – v. **Discesa**
- **Faladroxu** dirupo
- **Falai** scendere, calare, regredire
- **Fallimentu** fallimento
- **Falliri** fallire, smettere
- **Falliu** fallito, screditato, finito
- **Fallu** fallo, dispetto, mancanza
- **Fallugheri** pescatore con la barca a vela (Sant'Antioco)
- **Faltai** sbagliare, mancare, peccare
- **Faleledda** sottogonna di lino o di lana nell'antico costume sardo – v. anche **Gunneddedda**

•**Faludu** velluto, felpa – tradizionale l'uso del velluto marrone specie nel Nuorese

•**Fama** fama, notorietà, diceria, celebrità, reputazione, voce – prov. *sa mala f., impicat s'omini*: il discredito impicca l'uomo

•**Famau** famoso, noto, godere di buona fama – v. anche **Famosu**

•**Famigosu** affamato, bramoso – v. anche **Famù**

•**Famìgu** foruncolo molto brutto e doloroso alla radice della lingua dei bovini

•**Familiari** familiare, parente, amichevole, semplice, naturale, confidenziale

•**Famillia** famiglia, parentela, comunità, gruppo

•**Famini** fame, appetito, cupidigia, miseria, carestia, brama – lat. FAMES, IS – sp. *Hambre* – *unu f. che s'annu doxi*: avere una fame come quella patita nel 1812, anno che conobbe una delle carestie più nere nella storia della Sardegna – *fairi su f.*: vivere di stenti; *tenniri f.*: aver fame – prov. *f. povintzas a coiri no est f. malu*: aver fame finché tutto è cotto e pronto non è una fame brutta. La fame diventa cattiva, quando, al contrario, se ne ha tanta ma niente bolle in pentola; *su f. no tenit ogus*: la fame non ha occhi; *su f. no tenit coru*: la fame non guarda in faccia nessuno;

su f. est su mellus cundimentu: la fame è il miglior condimento; *landiri in f. parit castangia*: quando si ha fame anche una ghianda sembra castagna

•**Famù** affamato, ingordo, famelico, bramoso, desideroso – prov. *su satzau no creit a su f.* – v. anche **Famigosu**

Famigosu

•**Famosu** famoso, celebre, noto, conosciuto – v. anche **Famau**

•**Fanali** fanale, faro, fiaccola, lanterna – bizantino o gr. medioevale *Phanòs, ou*

•**Fanàticu** fanatico, esaltato

•**Fanceddu/a** amante, concubina/o, amatore, innamorato/a, convivente

•**Fanfarronada** fanfaronata, smargiassata

•**Fanfarroni** fanfarone, gradasso, borioso, sbruffone – *trigu f.*: grano restone che contiene più crusca che farina

•**Fangosu** fangoso, limaccioso, melmoso, acquitrinoso

•**Fangu** fango, limo, melma, acquitrino – infamia

•**Fàniga** lenzuolo di lino, copri letto, coltre, coperta – anche *Fanuga*

•**Fannì** dim. di Stefania e di Francesca

•**Fantasia** fantasia, capacità

•**Fantàsima** fantasma, spettro, ombra, spirito

- **Fardai** dotare, sellare, infagottare
- **Fardassai** lisciare
- **Fardeta** gonnellina, grembiule – anche *Fordeta* – sp. *Faldeta* – v. **Gunnedda**
- **Fardetai** rivestire
- **Fari fari** cenere calda, brace – miscuglio di braci e cenere ai lati del fuoco
- **Farinalla** briciole di poco conto
- **Fariseu** fariseo, giudeo – lat. PHARISAEI, ORUM
- **Faristolu** leggio – anche *Faristòu*
- **Farmacìa** farmacia, spezieria – v. **Potacaria**
- **Farra** farina, macinato – *f. americana*: polenta, *f. de trigulianu*: polenta; *f. limpia*: semola – *farrixedda*: farinetta – *fairi f.*: impastare, abburattare, predisporre la farina a raffinazione; *fairi f. a ciuliru (ciliriu, cibiru)*: separare la semola grossa, la semola fine e il cruschetto – *chini no mollit, no tenit f.*: chi non macina non ha farina – *sa f. de su tiaulu bogat sempri poddini*: la farina del diavolo ha sempre crusca – *farra cangiada*: farina integrale non passata al setaccio: trovava applicazione nell'impiastrò contro *su groghimini* (itterizia). La farina veniva impastata con l'urina prelevata dal malato a digiuno, applicata per un paio di giorni sulla sua fronte, e poi fatta mangiare al cane
- **Farranca** pietra, ciottolo, pugno – sp. *Farranca*
- **Farrancada** quantità che sta stretta in una mano, manciata, abbondanza – graffiata, zampata
- **Farrasca** graffiare, sgraffignare
- **Farratzeddu** polvere di segatura
- **Farri** farro – semolina di farina d'orzo – lat. FAR, FARRIS
- **Farriciu** farro
- **Farringiu** prurito, voglia, brama, desiderio forte di fornicare – *portai f.*: non poterne più
- **Farrixedda** farinetta, fior di farina
- **Farrùga** bruco che in primavera assale e spoglia le querce
- **Farruncada** zampata, grinfiata, graffio, artiglio
- **Farruncau** rapace
- **Farsa** falsità, commedia, scena, recita, farsa, finzione – sp. *Falsa* – anche *Frassa* – *est totu una f.*: è tutto una farsa
- **Farsetu** corpetto, farsetto, pezzo in cuoio ben conciato e ricamato, portato senza maniche, sopra la camicia: dotato di due ali triangolari sciolte (costume sardo) – v. anche **Colletu**
- **Farsu** falso, ipocrita – anche *Frassu* – *f. che mraxani famiù*: falso come la volpe affamata
- **Farta** ammanco, manchevolezza, colpa, errore
- **Fartau** afflitto da senso di colpa,

che si sente colpevole – v. anche

Dudosu

• **Faru** faro, lanterna, lampione, fanale

• **Fasca** fascia (per bambino), pannicello

• **Fascadroxa** grembiule – anche *antedda* – log. grembiule di seta usato per lutto o nozze – v. anche

Deventàlli

• **Fasca** fasciare, avvolgere, cambiare i panni al neonato, cingere

• **Fasci** fascio, pila, mucchio, covone, mazzo, manatello: *fasc' 'e linna* – lat. FASCIS, IS

• **Fascia** fascia, striscia, benda, zona, lembo, cintura

• **Fasciadura** fasciatura, bendatura

• **Fasciai** fasciare, bendare – sp. *Fajar*

• **Fasciau** fasciato, bendato

• **Fasciculu** fascicolo, raccolta

• **Fascina** fascina, covone – fastello da forno – sp. *Fajina*

• **Fascineri** venditore di legna a *fascis*

• **Fascismu** fascismo – partito creato da Mussolini tra il 1919 ed il 1922 e caduto nel 1945

• **Fascista** fascista – persona aderente al partito fascista

• **Fascitaiu** che fa e vende fascine

• **Fasciudu** nerboruto, forte, virile

• **Fasi** fase, momento

• **Fasolada** fagiolata

• **Fasolu** fagiolo secco, baccello –

fasoleddu (fasobeddu): fagiolo fresco, cornetto; *f. biancu*: fagiolo romano; *f. naseddu* (o *brenti niedda* o *nieddu*): fagiolo turco – *fairi f.*: ciarlare ininterrottamente – lat. PHASELUS, I

• **Fassonaiu** che fa e vende *Fassonis* – pescatore con *is fassonis*

• **Fassoni** piccola e povera imbarcazione di falasco o di giunchi, usata dai tempi più remoti dai pescatori e dai palamitai del Golfo di Oristano

• **Fastidiosu** fastidioso, noioso

• **Fastidiu** fastidio, noia, disgusto, molestia, tedio, disturbo, disagio, preoccupazione, danno, malesse – *tenniri f.* – lat. FASTIDIUM, II

• **Fastigiai** amoreggiare – *f. a iscusis*: amoreggiare di nascosto – cast. *Festejar*

• **Fastigiù** amoreggiamento – detto in sardo *amori cuau*: amore nascosto, segreto – *tempus de f.*: periodo di prefidanzamento – *tenniri f. in coru*: tormento intimo dovuto all'innamoramento

• **Fat' 'e pari** uno dietro l'altro – contraz. di *avatu de pari*

• **Fata** fata, maga benefica – *bella che fata*

• **Fataciu** fattaccio, incidente, incidente di percorso, danno, colpevolezza

• **Fatadura** incanto, illusione, sorpresa

- **Fatanti** successivo, veniente
- **Fatau** fatato, ammaliato, sorpreso – sp. *Fadado*
- **Fateriai** attivarsi, sbrigarsi, lavorare
- **Fatoria** fattoria, azienda agricola, allevamento
- **Fatu** fato, destino, sorte, fortuna
- **Fatu** cosa detta, cosa fatta, affare, faccenda, fatto, maturo, pronto, perfetto, cotto, compiuto, finito, lavoro – *diis de f.*: giorni di lavoro – *ponniri in f.*: spiare, seguire, scrutare, cercare di...; *s'est f. d'i*: si è fatto giorno – *tropu f.*: molto maturo (frutto)
- **Fatu e cracau** vinello – il mosto ottenuto da uve bianche, spillato direttamente *de sa cubidina*, prima che giunga a fermentazione viene versato nelle botti. Non si dovrà attendere a lungo per *inghitzai su binu nou*
- **Fatu e lassau** buono, semplicione, sempliciotto, educato, inetto, incapace
- **Fatu fatu** ogni tanto, spesso
- **Fatura** fattura, fattura commerciale, stregoneria – *chi ti fatzant f.* (anatema) – v. anche **Malifatu**: rappresentava una vera minaccia alla salute di chi la subiva
- **Faturai** fatturare, mettere in pagamento
- **Fatzas** animelle, glandule – Sarrabus: *animeddass*; Gerrei e

Campidano: *pannixeddass* e *fatzi-xeddass*

- **Fatzina** capelvenere, adianto – noto alla medicina antica perché “l’infuso come il siroppo sono diuretici e sogliono prescrivere alle puerpere” – anche *Fatzia*
- **Fatzoni** tonchio – *Ambaghe* (log.) – v. anche **Perdufa**
- **Faula** bugia, menzogna, frottola, babbola, balla, fandonia, panzana – prov. *sa f. tenit cambas crutzas* – anche *Faba*
- **Faulanciu** bugiardo – v. anche **Frabanciulu**
- **Faustu** Fausto
- **Favismu** favismo: avvelenamento da fave
- **Favoessiri** favorire
- **Favòri** favore, piacere, grazia, avere conoscenze importanti – secondo un antico adagio: *chini tenit f. in corti no morit de mala morti*
- **Favoriri** favorire, raccomandare, agevolare
- **Favoriu** favorito, preferito – *f. de fortuna*: fortunato, agevolato
- **Fedu** feto, prole
- **Feli** fiele, rabbia, bile, ira, amarezza, astio, rancore, disgusto – sp. *Hiel*
- **Felici** felice, contento
- **Felicidadadi** felicità, gioia, contentezza
- **Felpa** drappo

• **Fèmina** donna, femmina – *feminedda*: donna di poco conto; *f. mascatzedda*: virago; *f. chi portat cratzonis*: donna forte, che comanda; in passato inteso soprattutto come “intelligente”, “capace”, perché “intelligente” e “capace” poteva esserlo solo ... l'uomo; *f. chi parit unu quadru*: donna tanto bella che sembra un quadro; *f. chi parit fa'a pinzellu, chi parit unu soli, chi parit sa fac' e sa luna*: donna bella radiosa, romantica – cicciotella; *f. coru forti*: donna di carattere; *f. strobada*: donna mestruata; *f. chi parit unu trenu*: donna forte e prosperosa; *f. bona sceti po stitai pipius*: di donna talmente brutta da spaventare anche i poppanti; *f. legia che cani*: donna brutta; *f. arrabiosa*: donna arpia; secondo due antichi adagi e con palesi riferimenti: *Sa f. fnas a cincuenta, s'omini po sempri* ma anche *sa f. fintzas chi campat, s'omini fintzas chi podit* – prov. *sa f. est che sa mela*: foras bella, aintru punta; *f. mustazuda, f. atzuda; f. tabacosa, f. vitziosa; innui no penetrat sa f., mancu su tiaulu*: dove non entra la donna, nemmeno il diavolo; *su gatu e sa f. tenint se'animas*: il gatto e la donna hanno sette anime; *tres cosas funti trevessas in su mundu*: s'erbei, s'ainu e sa f.: tre

cose esistono controverse in questo mondo: la pecora, l'asino e la donna; *sa malitzia de sa f. superat totus is atras*: la cattiveria della donna supera tutte le altre; *castiadì de sa f. chi tenit boxi de omini e de omini chi tenit boxi de f.*: guardati dalla donna che ha voce d'uomo e dall'uomo che ha voce da donna; *castiadì de omini coddutrotu* (che guarda storto e che parla con la bocca storta) e *de f. basamatonis* (troppo ossequiosa); *a su cuaddu su sproni, a sa f. su bastoni*: al cavallo lo sperone, alla donna il bastone; *f. piogosa, f. fortunosa*: donna pidocchiosa, donna fortunosa; *f. chi tenit neu, po su maridu est Dew*: la donna che porta un neo, per il marito è un Dio; *pitzinnos, ainos e feminas, si no sunt tocados no faghent nudda*: piccoli, asini e donne, se non sono stimolati (toccati col pungolo) non fanno niente; *a luxi de candela né f. ne tela*: a lume di candela niente donne, niente tela; *Deus nos liberet de famini, de frumini e de f.*: Dio ci liberi dalla fame, dal fiume (in piena) e dalla donna; *sa f. est s'arreatratu de su tiaulu e de s'inferru, poita tenit me is intrannias is trassas de su dimoniu*: la donna è il ritratto del diavolo, perché si porta dentro tutte le sue furberie – proverbi raccolti

in buona parte da Giovanni Spano nel 1800 – Quando una donna partoriva sette femmine consecutivamente, la settimana era una *coga*; se partoriva sette maschi continuativamente, il settimana, al contrario, era un figlio *divinu*

• **Feminàrgiu** donnaiole, puttaniere, effeminato, lascivo

• **Feminùnu** cose di donne – femminile

• **Fentana** finestra – sp. *Ventana* – v. anche **Ventana**

• **Fénu** fieno, paglia – sp. *Heno* – *f. de istoias*: tifa, sala – *guda, buda, ispida, ispaduledda* (nuor.) – *f. de impalliadas* (camp.) – *insurda pit-zinnos, ispadartzu, uda* (log.)

• **Fenugu** finocchio – nella medicina antica: “Si ottiene colla distillazione un’acqua che è indicata nell’idrope” – *fenughedd’aresti*: finocchietto selvatico; *f. gregu*: fien greco; *f. de mari*: critamo, finocchio marino – sp. *Hinojo*

• **Fera** fiera, animale selvatico, belva, bestia feroce – lat. FERA, AE

• **Ferenadura** avvelenamento, avvelenatura – v. anche **Alluadura**

• **Ferenai** avvelenare – *si f. de feli*: rodarsi dalla rabbia – v. anche **Avelenai** e **Intoscai**

• **Ferenamentu** avvelenamento

• **Ferenosu** velenoso, tossico – v. anche **Velenosu**

• **Ferenu** veleno, tossico – sp. *Veneno* – lat. VENENUM, I

• **Feri ferì** andare qua e là senza una meta precisa – *andai tzapula tzapula e ferì ferì*: andare sbattendo di qua e di là

• **Feria** vacanza

• **Feriali** feriale, estivo, vacanziero

• **Ferida** ferita – v. anche **Liaga**

• **Feridori** feritore

• **Ferinu** bestiale, feroce, inferocito, belva

• **Feriri** ferire, colpire, offendere, toccare il cuore, ammalarsi – sp. *Herir*

• **Feriu** ferito, offeso, toccato nell’onore – anche *Feridu* – v. anche **Fertu**

• **Fermàlli** fermaglio

• **Feroci** feroce, terribile, inferocito, cattivo

• **Ferràciu** ferraccio, ferro, ferro vecchio, ferrame – v. anche **Ferramini**

• **Ferradori** maniscalco – anche *Maniscalcu* e *Maniscali* (italianismi)

• **Ferradura** ferratura

• **Ferrai** ferrare, mettere i ferri agli zoccoli degli animali di fatica (buoi, cavalli, asini, muli) – *f. a fogu, f. a fridu*

• **Ferraia** vespa, fuco – *espi f.*

• **Ferramenta** attrezzatura, utensileria in genere

• **Ferràmini** ferramenta, attrezzi in

ferro, utensileria – v. **Ferràciu**

• **Ferrassa** pastinaca, ferraccio (pe-sce)

• **Ferrau** ferrato – *cuaddu f.*

• **Ferreri** fabbro ferraio, maniscalco – sp. *Herrero* – v. **Frau**: termine originale sardo

• **Ferriri** colpire, prendere, ferire, percuotere, frustare, staffilare, offendere: *f. a su coru*: colpire giusto al cuore

• **Ferritu** ferretto, forbice, uncinetto

• **Ferritus** tagliatelle a spirale (pasta)

• **Ferru** ferro – *f. smaltu*: ferro smaltato – lat. FERRUM, I – *apìca sempri f. de cuaddu a palas de s'enna*: tieni sempre appeso un ferro di cavallo dietro la porta (come porta fortuna) – prov. *chini de f. ferit, de f. perit*: chi di spada ferisce, di spada perisce; *cunformas su f., sa maniga*: secondo il ferro, il manico – *cumbenit arropai su f. candu est callenti*: conviene battere il ferro finché è caldo – v. anche **Erru** (forma contratta) – v. **Frau**

• **Ferrus** forbici, cesoie, catene, attrezzi, manette, campanacci – *tocai de f.*: potare, operarsi; *no si fairi tocai de f.*: non farsi operare; *donai unu corpu de f.*: dare una forbiciata; *f. de pudai*: cesoie potatrici; *f. de tundiri*: cesoie tosa-

trici; *f. de forreda*: alari; *biviri intr' è lana e f.*: vivere tra le forbici e la lana

• **Fertilesa** fertilità, fecondità, prosperità

• **Fertu** ferito, colpito, preso, centrato: toccato nel profondo – *f. a conca*: matto, scemo – anche in forma contratta *Fetu* – v. **Feridu**

• **Ferventi** fervente, ardito, ardentoso

• **Fessu** fesso, cretino, babbeo, sciocco

• **Festa** festa, solennità, ricorrenza importante, giorno festivo – *f. de precetù* – prov. *f. de chirriolu, f. de consolu; passau su Santu, passada sa f.*

• **Festoni** festone, ghirlanda, ricamo, corone di rami, fiori, tessuti, ornamenti vari che arricchiscono le solennità più importanti

• **Festosu** festoso, in festa

• **Feta** nastro, tirella – v. anche **Corria, Fita e Fetucia**

• **Feti** eccetto, solamente, solo, soltanto – v. anche **Sceti**

• **Fetucia** nastro, tirella – v. anche **Feta e Fita**

• **Fèu** deforme, brutto, sgradevole, sfortunato, sgarbato, mortificante, di cattivo odore – sp. *Feol/Feucho* – v. anche **Brutu**

• **Feudatariu** feudatario – grosso proprietario terriero – concessionario di un feudo

- **Fèudu** pendio, dipendenza, feudo
- **Feurra** ferula – erula – lat. FERULA, AE – *ferula cabaddina* (nuor.), *Cagna fenu* (Alghero) – I suoi fusti, una volta secchi, hanno trovato sempre largo uso nel mondo artigianale sardo: tavolini, sedie, sgabelli, giocattoli. Alla base della piantina, letale per molti animali, cresce anche il gustosissimo *Pleurotus Ferulae* noto come *codrobinu* (o *cordolinu*) *de petza, feurratzu, antunna*
- **Fexi** feccia, morchia dell'olio, del vino – sp. *Bejina* – anticamente fig. di “popolino”: *sa fex' e bidda*
- **Fexosu** feccioso
- **Fiadu** pecora produttiva – *f. de lacti*; *f. bonu*: capo veramente fruttifero; *f. de iscartu*: capo da scartare, da macellare perché improduttivo
- **Fiadu** spirito, anima – prov. *tenniri seti fiadus che su gatu*
- **Fiamma** fiamma, passione
- **Fiancarbu** bue o cavallo pezzato di bianco nel fianco
- **Fiancu** fianco, costato, appoggio – *abarrai a f.*: stare vicino, aiutare, assistere
- **Fiantza** caparra, garanzia, protezione economica, fiducia, prestito, credito, fede, cauzione, mallevadoria, guarentigia – *donai f.*: prestare soldi – sp. *Fianza* –

prov. *chini fait f. prestu si pentit*

- **Fiàntzai** prestare soldi, far credito, dare in prestito: *donai f.* – garantire
- **Fiascu** fiasco – *bufai a bruncu de su f.*; *a su dispraxeri, su f.*
- **Ficas** fiche, far le fiche – gesto di disprezzo ben noto fin dal tempo dell'antica Roma che si fa mettendo il pollice fra l'indice e il medio a pugno chiuso (lat. MEDIUM UNGEUM OSTENDERE o MEDIUM OSTENDERE DIGITUM) – sp. *Higas*
- **Fichetu** impiccione, curioso
- **Fichiri** conficcare, coinvolgere, immischiare, spiare, scrutare – *si f. in mes' e is peis*; *nci f. su nasu*: intromettersi; *nci f. in su stampu de su culu*: andare in malora; *nci f. in su stampu prus piticu*: vergognarsi
- **Fichiu** osservatore indiscreto, colui che interviene indiscretamente, introdotto, messo dentro, chiodato, conficcato, spia, scrutatore – sp. *Fijjo*
- **Fida** vita, vitto – *fairi f. bella*: godersi la vita, star bene – *saludi e... pagu fida*: anatema sussurrato al vicino non tanto amato in occasione di qualche starnuto – v. anche **Vida**
- **Fida** Vitalia – Santa Fida de Serrenti – anche *Vida*
- **Fidai** confidare, avere fede, fiducia – lat. FIDO

• **Fidau** fidato, fedele, amico, persona di provato affidamento, credibile – *s'amigu prus f.: su cani*

• **Fideli** fedele

• **Fidi** fiducia, fedeltà, fede, religione – *bona f., mala f. – tenniri f. sceti in Deus*

• **Fidu** credito, fido, prestito – *donai a f.:* dare a credito, prestare – sp. *Al fiado*

• **Fiebi** Raffaele – anche *Fieli* e *Fiebi*: Raffaele – *Fieleddu* (*Fiebeddu*): Raffaelino – v. **Arrafieli**

• **Figau** fegato – forza, virilità, prepotenza: *portai f.:* aver fegato; *portai sempri f. in buca, matzulai f. e prumoni*: esser sempre arrabbiato – *amostai f.:* superare il disgusto – sp. *Higado*

• **Figoni** cirrosi

• **Figu** fico – *f. era*: fico vero, maturo – *f. crabia, f. burda*: caprifico – *f. de prima*: fiorone o di San Piero; *f. de segunda*: settembrino – *f. bruxota*: brogiotta; *f. martinedda*: cavaliere; *f. birdi crara* e *f. birdi carriga*: verdone; *f. cota, f. crua, f. longa – perdingiana*; *f. scritta*: screpolata; *f. carigada, sicada, inforrada*; *f. de duas bias o de duas bortas* – lat. *FICUS*, *US* – prov. *in tempus de f., nè parentis, nè amigu*

• **Figumorisca** fico d'India, opuntia, cactus – *bregungiosu che famiu in cresura de f.*

• **Figura** figura, pittura, quadro,

scultura, aspetto, ceffo, sembianza, immagine, forma – *fairi sa f. de s'ass' e bastus*

• **Figurai** figurare, rappresentare, immaginare – *figuraisi*: immaginarsi – *sa meri depit sempri f.*

• **Figurinu** figurino, bello, elegante, ganzo – v. **Chichineddu**

• **Figurona** gran bella figura – *fairi una f.*

• **Fil' 'e ferru** fil di ferro: *filu de ferru – serrai a fil' 'e ferru spinosu*: chiudere col fil di ferro spinato

• **Fil' 'e ferru** fil di ferro (lett.), termine indicativo dell'“acquavite sarda” – La Sardegna, che da sempre, in fatto di fabbricazione di alcolici, era considerata “zona franca”, nel tempo dimostrò di saperne fare buon uso distillando non solo vini e vinacce. Caduta questa specificità, intorno agli anni venti del secolo scorso, per gli Isolani, costretti dalla legge a mettere da parte l'alambicco, fu l'inizio di tutta una serie di gravi problemi fiscali perché le sanzioni amministrative non si contavano più. Ma... fatta la legge, trovato l'inganno. Ogni sistema era valido pur di sfuggire ai controlli degli ignari agenti continentali. La distillazione divenne così clandestina e il *Fil' 'e ferru* il simbolo ed il nome della clandestinità stessa. Le bottiglie contenenti il prezioso

distillato venivano sotterrate nei luoghi più impensati, non prima però di aver legato al loro collo del fil di ferro che doveva restare ben visibile sul terreno. All'ospite che si presentava in casa "assetato" si rivolgeva un preciso e significativo invito, comprensibile solo se "sardo": *si tenis sidi bai a tali logu: as agatai Fil' 'e ferru* – Una volta bevuto, la bottiglia veniva nuovamente sotterrata lasciando che il fil di ferro restasse ben in vista e... alla portata del prossimo ospite dalla gola secca – v. **Acuardenti** e **Grapa**

• **Fila** fila, schiera, ordine – *si poniri in f.*: essere ordinati

• **Filada** fila e passaggio obbligato per le pecore

• **Filadora** filatrice – v. **Filongiana** (*fibadora*)

• **Filadroxu** filatoio, lavoro di filatura, lana filata – anche *Fibadroxu*

• **Filadura** crepatura, screpolatura, filatura, cucito – anche *Fibadura*

– v. **Sperradura**, **Tzacadura** e **Crepadura**

• **Filai** filare, screpolare – sp. *Hilar* – prov. *chini filat sa funi po is aterrus (atrus), s'impicat de sei*: chi costruisce la fune per gli altri, s'impicca da sé – anche *Fibai*

• **Filamentu** fibra, filamento, vena – *f. de mena*

• **Filastroca** filastrocca, nenia, cantilena, scioglilingua, ritornello

• **Filatrota** anguilla grossa di fiume e di stagno, capitone

• **Filau** filato, screpolato, spaccato – anche *Fibau*

• **Filera** filare, serra, schiera, ordine, trafila – *f. de matas, f. de binzia* – sp. *Hilera*

• **Filetai** ornare di filo dorato o argentato

• **Filetu** filetto – *filet' 'e porcu*: filetto di maiale (arista); membrana del glande maschile

• **Filibusteri** ribelle

• **Filicitus** brandelli, rimasugli di filo dopo la tessitura, cascame, filaccio (*fibicitus*)

• **Filiera** filiera, argano laminatore, laminatoio

• **Filindeus** capellini, spaghetti, vermicelli – (lett. Capelli di Dio), molto sottili che si cucinano in brodo nei giorni di festa

• **Filixi** felce, lingua serpentina, erba luccia – lat.: FILIX, ICIS (*fibixi*)

• **Fillastu** figliastro

• **Fillioru** figlioccio

• **Fillu** figlio, figlio acquisito: genero (*generu*), nuora (*nura*) – lat. FILIUS, II – sp. *Hijo* – cat. *Fill* – *f. de sa pudda bianca*: figlio preferito;

f. solu: figlio unigenito; *f. de bagassa*: di monello impertinente – *fill' 'e domu*: figlia ancora in casa, non

ancora maritata; *f. de cresia*: parrocchiano assiduo e bigotto – prov. *f. de gatu topis cassat*: figlio di gatto, caccia topi; *su chi fait su babbu a is fillus, is fillus si ddu torrant*: quel che fa il padre ai figli, i figli glielo rendono; *miserus babbu e mama chi fidant is fillus a tzeraca*: poveri quei genitori che affidano i loro figli alla serva; *chini tenit unu f. solu, no ndi tenit manunu*: chi ha un figlio unico non ne ha neanche uno; *a chini f., a chini fillastru*: chi figlio, chi figliastro; *f. tirat a mama, filla tirat a babbu*: il figlio tende verso la mamma, la figlia tende verso il padre; *to'is fillus no nascint ugualis*: tutti i figli non nascono uguali; *f. solu, o totu malu o totu bonu*: figlio unico, o tutto cattivo o tutto buono; *f. de craba, crabitu bessit*: figlio di capra, nasce capretto; *a chini fait contu de is fillus, perda manna ddi calat a conca*: a chi fa conto sui figli, sulla testa si ritrova un gran masso

- **Filomena** Filomena – dim. **Mena** (v.) e **Menixedda** – usignolo
- **Filongiana** filatrice, tessitrice, zitella – viticcio della vite – v. anche **Filadora**
- **Filongiu** fili adatti al filare, arte del filare, filatura, lana filata
- **Filoni** filone, filone minerale, culturale, filone di pane (500 gr. circa), di persona astuta, scaltra

(*fiboni*)

- **Filosofia** filosofia, scienza filosofica
- **Filtrai** filtrare, decantare
- **Filtru** filtro, decantatore
- **Filu** filo, lama, taglio – *f. de ferru*: fil di ferro – prov. *chini tenit prus f. ponit prus tela*: chi ha più filo, impiega più tela – *indrollau a f. de oru*: ricamato con fili d'oro – *andai a f.:* andare a filo; *segai a f.:* tagliare a filo
- **Finali** finale, ultimo
- **Finanzia** finanza, Guardia di Finanza, finanziere
- **Finca** ipoteca
- **Fincai** ipotecare
- **Findeus** vermicelli fatti in casa, pasta per brodo, spaghetti – sp. *Fideos*
- **Finesa** sottigliezza, finezza, garbo
- **Fingidori** simulatore
- **Fingidura** finta, simulazione, ipocrisia, falsità
- **Fingiri** fingere, simulare, dissimulare, nascondere
- **Fini** fine, esile, termine, puro, nobile, cortese, saggio, sottile, delicato, grazioso, gentile, raffinato, galante, snello, squisito, tagliente, astuto, arguto, tenue – prov. *scet'a sa fini si cantant is glorias*: solo alla fine si cantano le glorie
- **Finigoni** stento
- **Finiri** finire, terminare, morire, consegnare – v. anche **Acabai**

- **Finiu** finito, esaurito, estinto, approntato, preparato, rovinato, consumato, morto
- **Finta** finta, simulazione – *fairi f*: simulare
- **Fintu** falso, finto – *f. tontu*
- **Fintzas** fino a, fintanto, finché, persino – *f. a imoi*: finora – *f. a lompiri*; *f. a coiri*
- **Fiorassiu** tonalità delle launeddas
- **Fiotu** molto, in quantità, capannello – *perdiri sanguni a f.*: perdere sangue in quantità
- **Firmai** fermare, sostare, stare, bloccare, arrestare, firmare, sottoscrivere, bloccare, arrestare
- **Firmamentu** firmamento, cielo, creato
- **Firmau** fermato, trattenuto
- **Firmu** fermo, stabile, durevole, saldo, sicuro
- **Fischiai** fischiare, zufolare, sibilare
- **Fischietai** fischiare, fischiettare allegramente
- **Fischietu** fischietto
- **Fischiu** fischio, sibilo
- **Fiscibi** felce
- **Fisima** mania, fissazione, fissazione, fisima – più in uso **Pisima** (v.)
- **Fisionomia** fisionomia
- **Fissai** fissare, attaccare, incollare, conficcare, chiudere, stabilire – sp. *Fijar*
- **Fissatzioni** fissazione, mania,

fisima

- **Fissu** fisso, incollato, attaccato, stabile
- **Fistula** fistola, escrescenza
- **Fita** fettuccia, nastro, porzione, striscia, fetta – *fairi a fitas*: fare a fette; *fit' e pani*: fetta di pane – v. anche **Feta** e **Fetucia**
- **Fita** fitta, dolore, spasmo, languore – *fit'a brenti*: mal di pancia
- **Fitianu** continuo, assiduo, frequente, comune, spesso
- **Fitixedda** fettina, piccola fetta, nastrino
- **Fitiosu** vizioso, dissoluto, debosciato – *f. che cani*: vizioso come un cane – v. anche **Vitziosu**
- **Fitziu** vizio, abitudine cattiva, vezzo – *tenniri su f. de si papai is dungas*: avere il vizio di mangiarsi le unghie – lat. VITIUM, II – v. anche **Vitziu**
- **Fiudu/a** vedovo/a – Il termine *Fiuda* potrebbe trovare origine e forma nell'ant. lat. VIDUUS, A, UM: vedova; nel ted. *Witwe*: vedova, nel verbo lat. DIVIDO: dividere, separare – prov. *fairi che su f.: fut partiu in sierru e fut torrau in sistadi*: fare come un vedovo: era partito quando era inverno, ed era tornato quando era estate – v. anche **Viuda**
- **Fixidu** latte acido
- **Fixu** spesso, ogni tanto
- **Flagellu** flagello, peste, strage, epidemia

- **Flanella** flanella, pomiciatura, palpeggio – *fairi f.*: pomiciare
- **Flàutu** flauto, piffero – *f. de canna*: flauto di canna – antico strumento musicale sardo
- **Flota** flotta, squadra, squadriglia
- **Flotillia** flottiglia
- **Fòddi** scorza, fiocine, buccia che avvolge il chicco dell’uva, la susina: *f. de pruna*: bozzacchio – mantice – *tirat che f.*: tira come un mantice – lat. FOLLIS, IS
- **Foddini** fuliggine
- **Fòddis** tasche (o parti) della bisaccia posta sotto la sella del cavallo – *f. de sa bertula, de su sacu – preniri is f.* – lat. FOLLIS, IS
- **Foderai** foderare
- **Foga** foga, impeto, ardore, vigore, forza – v. anche **Scaviu**
- **Fogaditzu** focoso, facile ad “accendersi”
- **Fogadoni** fuoco enorme, rogo, falò, acceso nelle piazze nella notte che precede alcune solennità religiose – *f. de Santuanni, f. de Sant’Antòni – fragallioni* (Oristano)
- **Fogaia** carbonaia – *pratz’ e f.*: sito dove veniva eretta la carbonaia – anche buca scavata nel terreno dove venivano impastati con i piedi argilla e paglia – v. anche **Crabonera**
- **Fogaias** *pibisias sanguingias chi bessint in sa peddi – sfogu de sanguini – guronis sanguingius – fogu*

ardenti

- **Fogali** soffocamento improvviso e repentino, angina – infiammazione delle ghiandole del collo dei maiali – *chi ti pighit f.* – anche *Fogabi*
- **Fogara** flusso – *f. de sanguini*: flusso di sangue
- **Fogatza** focaccia
- **Foghigiai** accendere e appiccare il fuoco
- **Foghigiu** fuoco, piccolo incendio, bruciore, peso, maldicenza – *ponniri f.*: seminare zizzania; *essiri a f.*: essere preoccupato, avere vampate di calore
- **Foghili** focolare – v. **Forredda**
- **Foghista** fuochista, minatore specializzato nell’accensione della miccia che faceva esplodere le mine nelle miniere
- **Foghitzu** imposta sui terreni (antico diritto reale)
- **Fogoneri** focoso, attaccabrighe, accendifuoco, provocatore – v. anche **Intzulladori**
- **Fogoni** fornello, fuoco, rogo – sp. *Fogòn*
- **Fogori** ardore, bruciore
- **Fogosu** focoso, impetuoso, ardente, fervido, caldo
- **Fogu** fuoco, focolare, incendio, rogo, ardore, bruciore, fiamma – sp. *Fuego* – lat. FOCUS, I – cat. *Foc – alluiri f., ponniri f.*: incendiare, mettere zizzania; *pigai f.*: accen-

dersi, (*arrabiaisì*) arrabbiarsi, scaldarsi; *portai f. aintru*: trepidare, essere preoccupato; *studai f.*: spegnere il fuoco, calmare, rappacificare, dirimere una questione; *perd' è f.*: pietra focaia; *f. de Sant'Antoni*: herpes, fuoco sacro; *fairi f.*: sparare; *a f. aintru*: fumare il sigaro a “fuoco dentro”, come usavano i ladri di bestiame, durante l’“attività” notturna, e i guastatori della Brigata Sassari durante le azioni militari di notte – prov. *chini tenit coa de palla, no s' acostit a su f.*: chi ha la coda di paglia, non si avvicini al fuoco; *a chini fait f.*, *fumu ddi currit*: chi accende il fuoco, ne esce affumicato; *cotu o no cotu su f. dd'at biu*: cotto o non cotto, il fuoco ormai l'ha visto – nelle carte antiche *Fogu* o *Feu* indicava una famiglia, un nucleo familiare

• **Folada** folata, ventata – *f. de bentu*

• **Folla** foglia – *f. de opus*: giusquiamo – nella medicina antica: “L'estratto usato tanto esternamente come internamente giova nelle convulsioni, isterismo e malattia di S. Vito”; *f. de S. Maria*: menta, menta greca; *f. de spreni*: lingua di cervo; *f. de presaba marigosu*: lauro ceraso, per la medicina antica la sua “Acqua distillata è un forte controstimolo

lante” – prov. *no movit f. chi Deus no bollat*: non muove foglia che Dio non voglia; *f. meda, pagu frutu*: molto fogliame, poco frutto

• **Follamini** fogliame – v. **Burrumballa**, **Carramatimini** e **Frafarulla**

• **Follita** spianata (pane)

• **Follosu** foglioso, *totu folla*

• **Fomentu** pavimento – v. anche **Fundamentu**

• **Fonnesu** cittadino di Fonni

• **Forada** fosso, valloncetto – dal cat. *Forat*

• **Foragiu** foraggio – sp. *Foraje*

• **Foras** fuori – *f. de*: eccetto, tranne; *f. de mesura*; *f. de sei*; *f. de pari*; all'infuori di ... – *ndi essiri a f.*: scamparla bene – sp. *Fuera*

• **Forcellina** forcina

• **Fordongianus** Fordongianus – anche *Fodrongianus*

• **Forestali** forestale

• **Forma** forma, modello, foggia – forma per fare il formaggio, per contenere la ricotta: *f. de pesai casu, arrescotu*: fiscella; *f. de fairi ladiri (ladriri)*: *sestu*; piccolo scavo a forma obliqua nel terreno: *f. de prantai meloni, sindria, crocoriga, de parai latzus (spratzraxa)* – v. anche **Froma**

• **Formai** formare, modellare – anche *Fromai*

• **Fornellu** fornello – *f. de galleria*:

aereatoio

• **Forra** fodera – gola montana tra le valli, a pareti verticali ravvicinate, tra le quali scorre un torrente – forra, burrone, fornace – sp. *Horno*

• **Forraiu** fornaiolo

• **Forrània** foraggio fresco, avena, erba medica

• **Forraxeddu** piccola estensione da pascolo (piccola *forra*) – piccola fornace

• **Forraxi** fornace, forno, fogaia

• **Forredda** focolare, caminetto, fornello – luogo ideale della casa per stringere amicizie, tramare, giurare inimicizie, raccontare il passato – v. anche **Foghili**

• **Forreddu** fornello, fornello

• **Forrogai** rovistare, frugare, razzolare, frugacchiare – *f. paperis*: rievocare vecchie liti; *f. de puddas*: razzolare; *f. de porcus*: grufolare – v. anche **Corrovai**

• **Forrogonai** frugare, razzolare, scavare, grufolare

• **Forrogongi** grufolatura di maiali, di cinchiali

• **Forrogu** prurito, scavo, ansia, smania, paura, tumulto, confusione, scompiglio

• **Forru** forno, fornace, panificio – *papai pani de seti forrus* – sp. *Horno*

• **Fortesa** forza, fermezza, potenza, valore

• **Forti** forte, poderoso, robusto, gagliardo, potente, ricco, danaroso, grande, efficace

• **Fortificai** fortificare, rinforzare, consolidare

• **Fortza** forza, virilità, vitalità, costrizione – *a f. de corpus*: a forza di colpi; *a f. de spintas*: a forza di spinte – v. anche **Frotza**

• **Fortzai** forzare, costringere – *f. a papai*; *f. a fueddai* – v. **Obbligai**

• **Fortzau** forzato, sollecitato, coatto

• **Fortzis** forse, quasi sicuramente

• **Fortzudu** forte, robusto, virile – *omini f.*: uomo vigoroso

• **Fosilada** fucilata

• **Fosiladura** fucilazione

• **Fosilai** fucilare

• **Fosilau** fucilato

• **Fosili** fucile – sp. *Fosil*

• **Fossa/u** fosso, buca, gorgo, fossa, pianura cinta di monti, fossa per piantagioni: *bogai f.*; scavo – *essiri peis a f.*: essere tra la vita e la morte – *f. de craboni*: carbonaia (fogaia) – toponimo *Su fossu de is Pillais de Quartu* – prov. *chini bogat f.*, *nci arruit po primu*: chi scava un fosso, vi cade per primo – sp. *Hoya*

• **Fosseri** becchino – v. **Interramortus**

• **Fotografia** fotografia – v. **Arretratu**

• **Foxi** foce, acquitrino, melma,

fango, fanghiglia

- **Foxilada** crocchio di donne
- **Foxili** focolare, crocchio di donne ciarliere e pettegole – *fairi f.*: riunirsi; *contai contus de f.*: raccontar favole
- **Foxina** fucina – tana, covo dei cinghiali (caccia grossa) – anche *Foxìa* – v. anche **Foxili**
- **Frabànciulu** bugiardo, ballista, fanfarone, impostore, simulatore – v. anche **Faulanciù**
- **Fràbica** basilico – v. **Afabica**
- **Fraca** stanchezza, sonnolenza – *tenniri f.*: essere stanco, essere assonnato
- **Fracai** praticare la caccia, l'uccellazione o la pesca *a luxi de lantionis*
- **Fracassau** fracassato, bastonato, sconquassato, distrutto
- **Fracassu** fracasso, rumore, gazzarra, confusione, scompiglio, turbine
- **Fracheras** pile di asfodelo – antico rituale del giorno della commemorazione dei defunti, durante il quale ragazzi lanciati a folle corsa portavano *mannugas* (pile) di asfodelo secche (*fracheras*), alle quali veniva dato fuoco
- **Frachesa** fiacchezza, debolezza, sonnolenza – *essiri a frachesas*: ansioso, smanioso, pruriginoso, che ha vampate di calore, spasmi
- **Frachillu** spavento, paura, con-

fusioni, agitazione, smania, frenesia, vampata, calore – *chi tengas f.*; *portai f.*; *tenniri f.*; *donai f.* – v. anche **Strinchillu**

- **Fraci** falce, falchetta, roncola – lat. *FALX, FALCIS* – *f. furistera*: falce dal manico lungo adatta alla falciatura dell'erba; *f. de trigu*: falce messoria
- **Fracongiu** lavoratore, laborioso, attivo
- **Fracu** languido, fiacco
- **Fradassadori** fardassatore
- **Fradassu** tavoletta, fardasso, in uso ai muratori
- **Fraddocu** sconvolto, distrutto, confuso, malconcio, malridotto di salute e di mente – *gei ses f.!*: sei proprio malridotto!
- **Fradi** fratello – *f. concoinu*: fratellastro – anche *fraiscu* e *f. carrali*
- **Fradili** cugino – lat. *PATRUELIS*, *IS*
- **Frafarulla** briciola, minuzia, piccolezza, minutaglia, inezia, bazzecola – v. **Follamini**
- **Frafulliai** balbettare, raffazzonare – sp. *Farfullar*
- **Fragadura** pochezza, inezia
- **Fragai** puzzare, odorare, annusare, fiutare, immaginare – *f. a peis*: puzzare ai piedi; *fragat che manti-nica*: puzza come una scimmia; *andai f. f.*: sospettare; *cosa mi fragat.*: ho paura che ..., ho avuto sentore di ...
- **Fragilesa** fragilità, debolezza

- **Fragosu** pestifero, puzzolente, pestilente, pestilenziale, esiziale
- **Fragu** odore cattivo – *f. malu*: olezzo, fetore, miasma, odore malsano; *f. bellu*: profumo; *fraghixeddu*: odorino, puzzetta – *tenniri f. de munsenniori*: di persona bigotta e falsa che odora d'incenso
- **Fraigamurus** muratore
- **Fraili** bottega del fabbro
- **Fraitzu** volpe – v. **Mraxani** – *tenniri car' e f.*: avere un comportamento furbo come la volpe
- **Framassoni** massone – nel gergo (suspu) spesso indicativo di ateo, anticlericale, miscredente
- **Franai** franare, crollare, cedere
- **Francas** strumento a tre punte (a tre uncini) usato per recuperare il secchio caduto nel pozzo – *arruiri a f. a susu*: fare un capitombolo indesiderato
- **Franchesa** franchezza, sincerità, chiarezza
- **Franciscanu** francescano
- **Franciscu/a** Francesco/a – sp. *Francisco/a*
- **Franco** Franco, Francesco; moneta; libero, gratuito, franco – v. anche **Lira**
- **Francusina** colica, dolore, preoccupazione, spavento, ansia, mal di pancia
- **Franda** grembiule di panno nero ricamato
- **Frangia** gallone, lista, fascia, frangia, festone, ornamento – sp. *Franja*
- **Frangiai** cingere con una fascia, ornare, frangiare
- **Frantzesillia** anemone (erba)
- **Frantzesu** francese
- **Frarìa** cenere viva, scintilla che vola dal fuoco
- **Frasca** falasco – *chi tengas f. po ladus*: che tu finisca arrostito. Avere le frasche da ogni lato, come si usa nell'arrosto sotto terra (*car-naxu*) (anatema)
- **Fraschita** piccola botte piena d'acqua che si portava sempre appresso nel carro
- **Fraschitu** brocca, antico “thermos” che teneva e conservava l'acqua fresca – v. anche **Cungialeddu**
- **Frascu** fiasco, utensile di terracotta che manteneva l'acqua fresca
- **Frassai** falsificare, alterare
- **Frassidadi** falsità, ipocrisia, menzogna, slealtà, doppiezza
- **Frassificai** falsificare, contraffare, adulterare, guastare – sp. *Falsear*
- **Frassu** falso, finto, ingannevole – lat. FALSUS, A, UM – *f. che su malu dinai* – frassino – lat. FRAXINUS, I – *f. de manna*: ornello (pianta) – v. **Linnarbu**
- **Frastimai** bestemmiare, impre-

care, anatematizzare, maledire, sacramentare – cat. *Flastomar* – v. anche **Maladixiri**

• **Frastimu** bestemmia, anatema, imprecazione, eresia, maledizione, invettiva

• **Fratzigai** infracidire, guastare, marcire, inzuppate

• **Fràtzigu** fradicio, inzuppato, lordato – *f. de ludu*

• **Fratzioni** frazione, parte, divisione, trancia, quartiere, territorio

• **Frau** fabbro, ferro – lat. FABER, BRI – *In dom' 'e su f., schidonis de linna*: (lett.) in casa del fabbro, spiedi di legno – di persona che cura più gli interessi altrui che quelli della propria famiglia – v. anche **Ferreri**

• **Fraula** fragola – anche *Mur' 'e terra* – *f. biancas e arrubias*

• **Frebena** verbena

• **Frebotu** flebotomo, ausiliario del medico – sp. *Flebotomo* – per diventare *frebotu* una persona “doveva superare un esame apposito, doveva lavorare sotto la dipendenza di un medico”. Eseguita: “salassi, applicazioni di ventose (sanguisughe), clisteri, estrazioni e pulitura di denti, frizioni ed altre attività di minore importanza” (Dott. Giuseppe Pinna: “Sulla pubblica sanità in Sardegna dalle sue origini al

1850”) – *is f. fiant prus bellus de is datoris*: i flebotomi erano più bravi dei dottori (secondo il pensiero popolare del tempo)

• **Frecia** freccia, lancetta – *sa f. de s'arrelogiu* – *stugiu de is f.*: turcasso

• **Freciada** frecciata, stiletata, puntura, avvertenza

• **Frecuentai** frequentare, partecipare

• **Fregula** fregola, eccitazione, desiderio, mania, frenesia, pastina – palline da brodo di semola e zafferano – *sucu* (nuor.). La *f.* si ottiene girando a mano, in una conca (*scivedda*), la semola inumidita, fino a formarsi di piccole palline

• **Fregulada** fregolata – sciocchezza, ridicolaggine, stupidità – *est una f.!*

• **Freguledda** fregoletta – *totu f.!*: sciocchezze, cose da nulla, piccolezze, ridicolaggini

• **Frenai** frenare, tenere, calmare

• **Frènu** freno, briglia – nasiera costituita da due rebbi ricurvi e snodati che si applica al naso dei buoi per tenerli a freno. Alla nasiera sono unite altresì le due guide (*lorus*) che trasmettono i comandi ai buoi – anche *Freu*

• **Fresa** pane lento

• **Fresadura** screpolatura

• **Fresai** fresare, fregiare, fendere, screpolare, arare

• **Fresau** ornato, fregiato, screpola-

to, arato

- **Fresu** fregio, ornamento
- **Friadura** ferita, lacerazione, crepa, screpolatura, piaga – v. anche **Liaga**
- **Friai** screpolare, ferire, scottare – v. anche **Liagai**
- **Friau** ferito, lacerato, piagato, scottato, acciaccato – *a cuaddu f. sa sedda ddi pitziat*: al cavallo piagato brucia la sella – v. anche **Liagau**
- **Friaxu** febbraio – secondo mese nell'antico calendario giuliano e gregoriano – aggiunto all'undicesimo mese nell'antico calendario romano, che in precedenza contava solo dieci mesi; ultimo mese dell'anno astronomico, sesto mese dell'anno agrario sardo – prov. *a f. pigaddu sempri cumentu benit*: a febbraio prendilo sempre come viene; *traitori che f.*: falso come il mese di febbraio – anche *Friargiu, Freazu*
- **Fribia** fibbia – lat. FIBULA, AE
- **Frichingiai** mugugnare, lamentarsi, smaniare, mormorare, parlottare sottovoce e per conto proprio, frignare, piagnucolare
- **Frichingiu** mugugno, mormorio, tormento, brama, smania, ansia, lamento smanioso, lamento d'amore: *f. de bagadia, f. de fiuda*
- **Frichìri** ficcare, conficcare, af-

fondare, infiggere

- **Fridanciulu** freddoloso, di tempo che si sta freddando, di persona e rapporto che si stanno sfreddando
- **Fridixeddu** freschetto, persona poco espansiva, sospettosa
- **Fridu** freddo, di persona di poche parole, poco espansiva, sgarbato, distaccato – *amori f.*: di amore che langue; *ndi donai fridas e ndi donai callentis*: darne fredde e darne calde, darne spiacevoli e darne gradevoli – lat. FRIGIDUS, A, UM
- **Fridùmini** freddezza, frigidezza, frigidità
- **Fridura** freddezza, raffreddore, freddo, gelo – colpo di freddo
- **Friera** friggitrice
- **Friga friga** sfrega sfrega, strofinare – *andai f. f.*: andare rasente
- **Frigada** fregatura, fregata, imbroglio, truffa – *pigai una bella f.*
- **Frigadroxu** strofinaccio, panno ruvido d'orbace in uso per sfregare piatti e pentole – sfregatoio: grossa pietra piatta in mezzo o ai margini del torrente dove le donne, spesso con le gambe dentro l'acqua, andavano a sfregare e lavare i panni – anche *Frigadori*
- **Frigadura** fregatura, imbroglio, truffa
- **Frigai** sfregare, lavare i panni al fiume; *f. is pratus*: lavare i piatti –

fregare, truffare, raggirare, imbrogliare, strofinare – *si f. is belletus*: mettere il rossetto – sp. *Fregar*

• **Frigamentu** sfregamento, attrito
 • **Frigàntzia** obbligo, dovere – *essiri prenus de f.:* avere molte obbligazioni

• **Frigatzioni** massaggio – *fairi is frigatzionis*

• **Frigau** fregato, sfregato, strofinato, lavato – anche *Scadriu* – v. **Scardiu** – imbrogliato, minchionato, bidonato, truffato, raggirato – sp. *Fregado*

• **Frighingiu** vitalba – erba medicinale usata come impiastro nel mal di denti

• **Frimada** fermata, sosta, pausa, stazione della Via Crucis

• **Frimai** fermare

• **Frimau** fermato, arrestato, preso

• **Frimu** fermo, immobile, intontito, abborracciato

• **Frìri** friggere – sp. *Freir*

• **Frisa** ceppica

• **Friscionera** padella, tegame

• **Frisciura** ventrale, interiora – *f. de angioneddu*: coratella – *agatai ossu in sa f.:* trovare problemi e difficoltà anche dove non ce ne sono

• **Friscu** fresco, vischio – *pintai a f.:* imbiancare, rinfrescare la casa – dal franco *Frisk* – dal ted. *Frisch*

• **Friscura** fresco, freschezza, refrigerio – *pigai f.:* sedersi al fresco dopo il calar del sole – sp.

Frescura

• **Friteddai** friggere, cuocere le frittelle – di persona smaniosa che non si da pace, che si muove continuamente e con impazienza

• **Fritèddas** frittelle, zeppole – log.

Frisciolas

• **Fritu** fritto, freddo (log.)

• **Fritura** fritto

• **Frius** freddo – sp. *Frio* – lat. arc. FRIGUS, ORIS – prov. *a su f. de beranu povintzas s'ainu si tremit; acua e f., annad' e pipius; si cagai de su f.*

• **Froca** neve, fiocco di neve – *sa ni arruit a frocas* – chiara – *fatu a f.:* montata a neve

• **Frocai** fioccare, nevicare – v. anche **Sollocai**

• **Frochita** forchetta, piccola forca – sp. *Horquilla*

• **Frochitai** forchettare, punzecchiare

• **Frochitu** fiocchetto, fiocchetto di neve

• **Frocidda** forca, forcella, forcone a due denti – *scal' e carru*

• **Frocidiada** forficula, forbicina – v. anche **Cugurra** e **Frucaxa**

• **Frocina** forcina, fiocina, bidente, forcone

• **Frocu** fiocco, abbellimento, *fro-cus* (tessitura): grani a rilievo – prov. *cun is frocus giustus, cumparrit povintzas su burricu*: con i “fiocchi” giusti anche l’asino fa la

sua figura – v. anche **Pibionis**

• **Frofrobeddai** schizzare, ribollire – *sa cafetera est gaii frofrobedden-du*: la caffettiera sta già ribollendo

• **Froma** forma, stampo, *formas de fairi crapitas*: forma in uso al calzolaio – v. anche **Forma** – sp. *Horma*

• **Fromentu** lievito madre – lat. FERMENTUM, II – v. anche **Lievitu** e **Madrighe**

• **Fromiga** formica – *f. cun alas*: formica con le ali; *niu de f.*: nido di formiche – sp. *Hormiga*

• **Fromigadroxu** formicaio

• **Fromighedda** formichina

• **Fromigheddas** formichine – ulcere cancerogene, cancro

• **Frongia** frasca, fogliame, ramo-scello, bacchetta, verga, pertica, porta, valico – toponimo di molti siti: *Genn' e Frongia*

• **Frontali** frontale, anello di cuoio grezzo, poi di ferro, che passava tra i due fori sistemati nella parte mediana del carro a buoi – v. anche **Aiòni**

• **Frontera** frontiera, massiciata, confine, limite

• **Fronti** fronte – lat. FRONS, FRONTIS – *de fronti*: di fronte

• **Frori** fiore, bellezza, decoro – *bellu che f.*: bello come un fiore; *f. de donnia mesi*: calendula, fiorrancio, sposa del sole; *f. de beranu*: primula, fior di primavera – *scudi de*

f.: mantenere il frutto – sp. *Flor*

• **Frorimentus** finimenti – attrezzi in pelle (sella, correggia, musoliera) che servivano per sellare, attaccare e bardare il cavallo – fioritura – anche *Froringiu*

• **Frorinca** pervinca

• **Froriri** fiorire

• **Froriu** fiorito, pezzato, variopinto – riferito a manto di un animale: *malloru f.*: giovenco pezzato

• **Frota** flotta, armamento, moltitudine

• **Frotza** forza, possibilità, condizione – metatesi di **Fortza** (v.) – *no tenniri f.*: non avere la forza necessaria

• **Fruca** forca, bidente, tridente (*trebutzu*), maledizione – *andai a sa f.* – andare in malora – lat. FURCA, AE – sp. *Horca* – patibolo

• **Frucaxa** forficula, biforca, forcione a due punte, trave verticale, in genere di ginepro, con più pertiche orizzontali, che veniva sistemata all'interno della capanna del pastore, il quale la utilizzava per appendervi carne, formaggio, pane, ma anche indumenti e attrezzi – termine noto come *Duri* in Barbagia; *Fulcaltzu* a Bonorva; *Fucargiu* a Oliena; *Frucadroxu* nel Meridione – v. anche **Cugurra** e **Frociadiada**

• **Frucaxau** persona falsa, indisponente, inaffidabile, biforcuto, furba – *est f. che mrxani*

- **Frucia** cova
- **Fruciana** chioccia pronta alla cova – anche *Pudda frucidora*
- **Fruciri** covare
- **Fruciu** covato – *ou f.*: uovo covato, uovo guasto
- **Fruconaiu** colui che fa e vende forconi
- **Fruconi** forza, bastone, bidente – attrezzo agricolo costituito da un ramo biforcuto di legno duro usato per spostare il fieno e la paglia – prov. *si bistis su f. ndi bes-sit unu baroni* – sp. *Horcòn*
- **Frufureddu** farina grossa scadente, cruschetto
- **Frùfuru** cruschetto
- **Fruminada** piena del fiume – fiumana di gente – *nci fiat una f. de genti*: c'era una fiumana di gente
- **Frumineddu** ruscello – v. **Arriu** – anche *Arrieddu*
- **Frùmini** fiume, torrente – Flumini
- **Fruminimajori** Fluminimaggiore
- **Frùngia** grinza, ruga, piega
- **Fruigidura** squalcitura, crespatura, piegatura, grinza, arricciatura
- **Fruingiri** storcere, aggrinzire, corrugare – *f. su 'runcu*: storcere il muso – anche *Frunziri*
- **Frungiù** squalcito, increspato, rugoso, aggrinzito, sciupato, invecchiato, arricciato – sp. *Fruncido* – anche *Frunziu* – v.

anche **Arrunziu**

- **Fruntulai** scagliare le pietre con la fionda
- **Frùnzua** fionda – arma da lancio molto antica e primitiva, costituita da due capi di corda con nel mezzo una sede per depositarvi il proiettile, da cui veniva violentemente liberato
- **Frùscina** fiocina
- **Fruscinaì** muoversi, dimenarsi, agitarsi, guizzare, dar segno di vita
- **Frùsciu** fruscò, sibilo, rumore leggero – specie di flauto – antico strumento musicale sardo – morbido, tenero – cotone, bambagia: *catoni f.*
- **Frusia** sfuriata, paura, furia, timore, spavento, rumore, piccolo volo d'uccelli – *f. de sanguini*: influsso, flusso forte di sangue
- **Frusiai** sibilare, bisbigliare, borbottare
- **Frusiu** sibilo, fischio
- **Frustai** frustare, scudisciare, battere con lo scudiscio
- **Frutai** fruttare, rendere, ricavare, avere un utile
- **Frutera** fruttiera
- **Frutu** frutta, frutto – ricavo, utile, profitto – prov. *de is frutus tuus, de centu ndi ballit unu*
- **Fruuosu** fruttuoso
- **Fua** fuga – *a totu f.*: scappare a gran velocità; *pitica sa f.*: scappare e basta

- **Fueddada** parlata
- **Fueddadroxu** parlatorio – *su f. de presoni*
- **Fueddai** parlare, dialogare, ciarlare, discorrere, riferire, testimoniare, esprimersi, pronunciare, conversare, ragionare, trattare, intercedere – *f. a trevessu*: farfugliare – *f. in suspu*: parlare in gergo; *f. in cifra*: parlare sotto metafora; *si f.*: parlarsi, chiarirsi – *sp. Hacer* – *prov. chini meda fueddat, sa buca s'abruxat*: chi molto parla si brucia la bocca; *chini no fueddat, a crocoriga si furriat*: chi non parla, diventa una zucca; *bacas feridas, fueddant a craru*: mucche ferite, parlano chiaro – v. anche **Nai**
- **Fueddariu** vocabolario, dizionario – v. anche **Ditzionariu** e **Vocabolariu**
- **Fueddu** parola, frase, discorso, litigio, alterco – *tenniri fueddus*: litigare – *su fuedd' 'e Deus*: Vangelo; *is urtimus fueddus*: le ultime parole; *pigai f.*: litigare, scontrarsi; *giogu de f.*: gioco di parole – *prov. s'omini po su fueddu, su boi po is corrus*: l'uomo si distingue per la parola, il bue per le corna; *f. bessu no torrat a buca*: parola uscita, non torna in bocca; *a fueddus macus, origas surdas*: a parole pazze, orecchie sorde; *unu f. bonu pagu costat, ma meda bal-*

lit: una buona parola costa poco ma vale moltissimo; *tenniri f. sciotu*: di persona eloquente; *tenniri f. in coti*: di persona che conta – v. anche **Paràula**

- **Fuetai** sferzare, frustare
- **Fuetu** frusta, sferzino, sferza
- **Fuida** scappata, fuggita, fuga
- **Fuidori** fuggitivo, fuggiasco
- **Fuiri** scappare, correre, fuggire, scampare, scansare, svignarsela – *fui-fui*: fuggi fuggi generale
- **Fuù** scampato, fuggito, scappato, evaso
- **Fulanu** tizio, caio, tale – di persona volutamente non nominata e indicata
- **Fulghesu** lucido, splendido, splendente, lucente
- **Fuliada** buttata, rimasta, gettata, resa – *tenniri una bella f.*: ottenere un'ottima resa
- **Fuliadura** rimasuglio, residuo, cose da buttare – *tenniri cosas a f.*: avere molte cose in abbondanza
- **Fuliai** gettare, buttare via, respingere – anche rendere: *cant'at f. s'argiola?*: quanto ha reso il seminato?; *f. a baratu*: svendere; *tenniri benis de f.*: avere beni e agi a iosa
- **Fumada** fumata – *sinniali de fumu*
- **Fumai** fumare, fumigare, affumicare
- **Fumaiolu** fumaiolo, canna fu-

maria

- **Fumatzeddu** nebbiolina, fuligine
- **Fumatzu** foschia, nebbia, fuligine
- **Fumiada** fumata, affumicata
- **Fumiai** fumigare, affumicare
- **Fumieddu** fuliggine – *fumadigu* (Bolotana)
- **Fumosu** fumoso, evanescente
- **Fumu** fumo – *est prus su f. che s'arrustu – s'andad' è su f.* (anatemala) – *a chini fait fogu, f. ddi currit*
- **Fumusterri** fumosterno, erba fumaria
- **Fundada** fondata, basata
- **Fundadori** fondatore, creatore
- **Fundai** fondare
- **Fundaiu** fondatore, sobillatore – *guerra fundaiu*: guerrafondaio
- **Fundali** fondale, fondo, terreno basso, conca, affossamento, vallata
- **Fundamentu** fondamento, causa, servizio, ragione, base – v. anche **Fomentu**
- **Fundàrgius** sottani, valli, conche tra le valli, terreni a valle
- **Funderia** fonderia
- **Fùndiri** fondere, sciogliere, squagliare – v. anche **Scallai**
- **Fùndiu** fuso, sciolto
- **Fundoni** di uomo corpulento e grasso
- **Fundòriu** fondamento, base, criterio, senso, coscienza, scopo,

motivo

- **Fundu** fondo, bassura, picco, piantina, arbusto, cespo, cespuglio – *tocai su f.*: toccare il fondo; *andai a f.*: annegare; *cratzonis chen' è f.*: pantaloni sfondati – *unu f. de murdegu*: una piantina di cisto – sp. *Fundo*
- **Fundurulla** fondo, feccia, rimasuglio torbido, sedimento, fondaccio – v. anche **Setzidura**
- **Fungudu** fondo, radicato, profondo – anche *Fundudu*
- **Funi** fune – *a f. scapa*: a ruota libera – *acapiau chen' è funis*: chiaro riferimento all'uomo/alla donna sposato/a – *ponniri sa f.*: impiccare – prov. *sa f. tirada meda, si podit segai*: la fune molto tesa, può spezzarsi; *in dom' è s'impicau no fueddis de f.*: in casa dell'impiccato non parlare di funi
- **Funixedda** funicella, spago
- **Funtana** fontana, fonte, sorgente, pozzo – v. **Putzu**
- **Funtanredda** sorgente, fontanella, abbeveratoio
- **Funtzionai** funzionare, andar bene
- **Funtzioni** funzione, rito, solennità
- **Fura** furto, latrocinio, rapina, ruberia, devastazione – *biviri de f.*; *a f.*: di nascosto
- **Furacorus** rubacuori
- **Furai** rubare – lat. **FUROR** – *f. a*

pagu a pagu: rubacchiare; *chini furat ou, furat pudda*: chi ruba l'uovo, ruberà anche la gallina – A proposito di *furai* si narra che un senatore romano “trombato” alle elezioni, a chi gliene chiedeva una possibile causa, egli rispondeva: “Nondum satis furavi”: perché non ho rubato abbastanza

- **Furanciulu** ladro
- **Furau** rubato – prov. *de sa cosa furada nemus sindi gosat*: della cosa rubata nessuno ne gode; *chini furat po is aterus, s'impicat issu e totu*: chi ruba per gli altri s'impicca con le proprie mani
- **Furbu** furbo, astuto, sveglio, scaltro
- **Furca** forca – *fairi sa f*: tradire – sp. *Horca*
- **Furesu** orbace – prov. *mellus s'omini f*. (vestito d'orbace), *chi no su sennori molenti*: meglio un uomo (povero) vestito d'orbace, che non un uomo (signore) che si comporta come un asino
- **Furia** furia, furore, parlando di bambino scatenato, o di persona infuriata
- **Furighedda** desiderio, frenesia, brama, confusione, eccitazione, prurito, ansia, smania, fregola
- **Furigheddosu** smanioso, ansioso
- **Furiosu** furioso, violento, impetuoso
- **Furisteri** forestiero, straniero,

estero, continentale, cittadino *de foras*: non indigeno – v. **Èsteru**

- **Furitu** furetto
- **Furoni** ladro
- **Furria furria** gira e rigira lento ma costante dello spiedo “impegnato” nell'antica pratica dell'arrostro
- **Furriada** ritorno, giro, insurrezione, rivolta, svolta, volta – *donaisi una f*: cambiare
- **Furriadroxu** punto di sosta e di svolta – specie di fattoria campestre – da **Furriai** (v.): rientrare all'abitato dopo il lavoro – ovile, riparo per pecore e capre nella notte – *Furriadroxus*: antichi insediamenti pastorali sulle montagne – v. anche **Cuilis**
- **Furriadura** girata, svolta – *f. de stogumu*: brutta voglia
- **Furriai** girare, rimestare, tornare indietro, ritornare, voltare, ribellarsi, rovesciare, ribaltare – *ddi furriai su cerbeddu*: impazzire; *si furriai a su meri*: ribellarsi al padrone; *f. is ogus*: stralunare, roteare gli occhi; *f. fund'a susu*: capovolgere; *f. a deretu*: tirare diritto; *f. a domu*: tornare a casa; *f. su bistiri*: rivoltare l'abito; *si f. a palas*: girarsi; *si f. a s'atera parti*: girarsi dall'altra parte; *f. is lentzulus*: rivoltare le lenzuola
- **Furriamentu** giramento – *f. de conca*: giramento di testa, capogi-

ro, vertigine – anche capostorno: affezione cerebrale cronica dei bovini, equini, ovini e cani

- **Furriau** rovesciato, buttato
- **Furriaga** raganella
- **Furriola** girandola
- **Furriotu** barilotto, piccola camminata nei dintorni di casa, piroetta, girandola, giravolta
- **Furrisca** buco scavato per terra dai bambini nel gioco delle biglie
- **Furriu** giro, svolta – *fai unu f.*: fare un giro
- **Furrungoni** angolo della casa, del cortile
- **Furtuna** sorte, fortuna – sp. *Fortuna* – *f. manna tengas*: abbi una sorte benevola
- **Fortunau** fortunato, favorito, agevolato, colpito dalla fortuna – *f. che cani in cresia*: sfortunato (perché tutti lo scacciano)
- **Furuncu** ladro, ladrone, imbrogliatore
- **Fusaiu** costruttore di fusi – *maistu f.*
- **Fusioni** fusione, unione
- **Fustangiu** fustagno
- **Fustei** lei, voi, ella – sp. *Usted* (termine di rispetto) – anche *Fusteti* – v. **Bosu**
- **Fusteri** legnaiolo, anche *bogador' e linna*, colui che fa travi, stecchi di sostegno, antico *maistr' e linna*: falegname
- **Fusti** bastone, randello, pertica,

stecco – *f. de carru*: bilanciere; *f. de giuali*: stanga biforcuta a cui è legato il giogo – prov. *su f. beni bistiu cumparrit in donnia logu*: il bastone ben vestito fa sempre bella figura; *sa gruxi a su dimoniu*, *su f. a s'omini*: la croce al demone, il bastone all'uomo – *pigai a corpus de f.*: prendere a bastonate – *f. de sa coa*: osso sacro – lat. FUSTIS, IS

• **Fustigalla** rimasugli della legna da ardere

Fustigonai punzecchiare, stuzzicare, stimolare, incitare

• **Fustigu** stecco, bacchetta, bastoncino di legno secco, bruscio, fuscello – log. *fostigu* – prov. *de unu f. ndi faint una travi*: di un fuscello ne fanno una trave

• **Fustixeddu** bastoncino, stecchetto

• **Fusu** fuso, conocchia – parti del fuso partendo dall'alto: *ganciu de f. o pitz' e f.*; *conch' e f.*, *cucuru*: capo di legno, rocca; *petia de f.*: asse; *orrieddu*: anello; *coa de f.*: coda del fuso – prov. *chini no ndi tenit usu, furriat mali su f.*: chi non è pratico, non sa usare il fuso; *su f. chi tropu ballat, sega su filu*: il fuso che balla molto rompe il filo

• **Futiri** fottare, imbrogliare, fregare – *mest' e f.*: maestro in fatto di imbrogli; *andai f. f.*: rompere le

scatole, disturbare, dare fastidio

• **Fùtiu** fottuto, imbrogliato, minchionato – anche fig. di villano – anche *Futudu*

• **Futuru** futuro, avvenire, prossimo – *su benienti*

• **Fuxilai** chiacchierare, cianciare, ciarlare, parlare, pettegolare

• **Fuxileri** chiacchierone, ciarliero

G settima lettera e quinta consonante dell'alfabeto sardo

• **Gabbanedda** cappottino d'orbace nero, mantellino

• **Gabbanu** gabbano, cappotto nero d'orbace lungo fino alle calcagna, aperto dietro per non dar fastidio e con un ampio cappuccio (*cuguddu*) (costume sardo) – antico abito nero maschile da lutto

• **Gabella** tributo, imposta, gravame, balzello, orpello – sp. *Gabella*

• **Gabellieri** gabelliere, esattore – da gabella – appaltatore di gabelle

• **Gabellotu** esattoria dove si pagavano le gabelle, tabacchino – v. **Stangu, Datzu e Tesoreria**

• **Gabia** gabbia, stia, prigionia, carcere – *g. de cabonis e puddas – ponniri in g.:* arrestare – *calai cun sa g.:* scendere nel sottosuolo con l'ascensore (miniera)

• **Gabianu** gabbiano – meglio e in uso **Cau** (v.)

• **Gabiera** forma per fare i mattoni

• **Gabinetu** gabinetto, toilette

• **Gabioni** gabbia grande, gabbione

• **Gabrieli** Gabriele

• **Gaddini** nausea, vertigine, follia – Malattia del bestiame e della pecora in particolare che la porta a girare, saltellare, a impazzire a causa dell'acqua entrata nel cervello – v. **Adingia** – *Addine* (log.)

- **Gaddinosa** pecora ammalata di **Gaddini**, **Adingia** (v.)
- **Gafa** spranga, stanga
- **Gagà** gagà, bell'imbusto, dame-rino
- **Gageta** gazzetta, giornale, quotidiano, notiziario
- **Gagia** acacia, gaggia d'Egitto – *g. spiosa*: acacia falsa
- **Gagias** ali sciolte triangolari del farsetto (costume sardo)
- **Gàgiu** vagabondo, sbandato, menefreghista – sp. *Gaucho*
- **Gairu** Gairo
- **Gala** eleganza, festa, ornamento, sfarzo, bellezza – *festa de g.*
- **Galania** bellezza, vaghezza
- **Galanti** galante, bello, elegante, bravo
- **Galantomini** galantuomo, cortese, gentile, perbene, garbato, leale, sincero
- **Galanu** bello, carino, leggiadro, vezzoso, grazioso, garbato, elegante – sp. *Galano* – dal gr. *Kalòs*, *e, on*: bello
- **Galateu** galateo – libretto di Mons. Giovanni Della Casa scritto intorno al 1550, contenente le regole di comportamento di ciascuna persona nei suoi rapporti sociali
- **Galeotu** galeotto, ergastolano, delinquente
- **Galera** galera, prigione, carcere, bagno penale
- **Galetta** galletta, biscotto
- **Galetina** biscottino
- **Galla** galleggio – *abarrai a g.*: galleggiare – supposta
- **Galleria** galleria, tunnel, miniera
- **Galliadura** cicatricola dell'uovo
- **Galliegu** trasandato, meschino, vagabondo, furfante
- **Galliòfu** goffo, gaglioffo, miserabile, furbo, astuto, furfante, mendicante – dallo sp. *Gallofar*: mendicare
- **Gallura** regione della Sardegna – Si estende ed è delimitata a ovest dal corso del Coghinas, a nord dalle Bocche di Bonifacio, a est dal Mar Tirreno e ad est da una linea che va da M. Nieddu a M. Longu (Struglia)
- **Galopada** galoppata
- **Galopai** galoppare
- **Galopinu** galoppino, furbo, birbone, astuto, sguattero, tirapiedi
- **Galopu** galoppo
- **Galù** quasi, ancora – terreno chiuso al pascolo e riservato ai bovini (termine antichissimo)
- **Gamada** branco, folata – *g. de bois, de procus (porcus), de pillonis*: folata d'uccelli
- **Gambali** gambale
- **Gameddai** riunire gli agnelli alle loro madri – unire due greggi (probabilmente da “gemellare”)
- **Gamu** amo, uncino – lat. HAMUS, I

- **Gana** voglia, desiderio, appetito – *Papai, dromiri e bufai de g.; de bona g.; traballai de g.; tenniri g.; pagu g.; g. bella; de g. mala*: contro voglia, svogliato, malvolentieri; *si fairi benniri sa g.*: farsi venir la voglia – sp. *Gana*
- **Gancera** cintura d'argento che allaccia e stringe il corpetto femminile (costume sardo) dando risalto alla grazia muliebre della donna. A questa cintura si appendeva una catenina d'argento dove erano attaccati un cucchiaino (*cocerinu*) per pulirsi le orecchie e uno stuzzicadenti (*prugadentis*)
- **Gancitu** uncinetto, gancetto che serviva per tenere la gonna ben stretta
- **Ganciu** gancio, uncino, rampino, arpione, gancio del fuso a cui si fissa il filo – anche *Pitz' 'e fusu* – *est torrau a g.*: di persona anziana ricurva come un gancio – *g. mascu; g. femina*
- **Gancidu** uncinato, ricurvo
- **Gandou** preservativo, profilattico – v. *agl.* **Ghindou**, *Condòu* in alcune zone della Sardegna – fr. *Condòm* – (Dal nome del medico francese che nel secolo XVIII ne suggerì l'uso – Voc. Devoto-Oli)
- **Ganduleri** vagabondo, fannullone
- **Ganga** biancheria – anche cianfrusaglie
- **Gangrena** cancrena
- **Ganosu** voglioso, ardito
- **Ganzu** narciso, esibizionista, elegantone – v. anche **Chichineddu**, **Cicisbeu** e **Ganzu**
- **Garanti** garante
- **Garanzia** garanzia, pegno, previdenza
- **Garaxi** garage
- **Garbadesa** garbatezza
- **Garbai** garbare, gradire, accontentarsi
- **Garbau** garbato, cortese, gentile, aggraziato, educato
- **Garbu** garbo, modo, maniera, grazia, gentilezza – *tenniri bellu g.*: avere bei modi, belle maniere
- **Gargarismu** gargarismo
- **Garofali** marchiana (ciliegia)
- **Garrita** armadietto a muro di legno
- **Garronai** vagare – vagabondare, scorrazzare
- **Garronera** donna di strada, prostituta
- **Garroni** garretto, tallone, sprone del gallo – sp. *Garron*
- **Garropu** palude, gorgo, stagno – *acua abarrada fait g.*: acqua stagnante forma palude – v. **Carropu**
- **Garrota** maschera antistordimento applicata al somarello che gira la “mola” – *s'est postu sa g.*: si è asservito (a qualcuno) – v. **Facili**
- **Garrucia** puleggia – sp. *Garrucha*
- **Gartzza** garza, fascia

- **Gartzia** acacia, gaggia d'Egitto – *g. spinosa*, *g. frassa*: acacia falsa, dai fiorellini gialli odorosi
- **Gas** gas – *coxina a g.*: cucina a gas
- **Gasi** così, anche, ancora, in tal modo
- **Gasoliu** gasolio – dall'ingl. *gas* e *oil*
- **Gassa** tela trasparente, velo
- **Gastai** spendere, acquistare, consumare, logorare, sciupare, sprecare – sp. *Gastar*
- **Gastau** speso, consumato, sciupato – sp. *Gastado*
- **Gastu** spesa, acquisto, consumo
- **Gasulina** benzina
- **Gatera** gabbia acchiappagatti
- **Gatou** gatò, dolce di mandorle e zucchero – dal fr. *Gâteau*
- **Gatu** gatto – *g. de mari*: gatto di mare (pesce) – lat. *CATTUS*, I – *g. de magasinu*: ladro; *g. de forredda*: di persona poco attiva – prov. *candu su g. dromit, is topis bessint*: quando il gatto dorme, escono i topi; *ita curpa tenit su g., si sa meri est maca*: che colpa ha il gatto se la padrona è pazza – *sa g.* (cagl.)
- **Gatumuntoni** gatto mammone – mostro immaginario e spauracchio per i bambini
- **Gaullu** ipocrita, attaccaticcio – sp. *Gallo*: erica
- **Gaurru** mascalzone, imbroglione, pelandrone, picaro, birba – sp. *Gandurro*: uccello di tempesta – v. anche **Giarru**
- **Gavaciu** grezzo, rustico, ordinario, comune, grossolano, corpulento
- **Gavallia** sgombro
- **Gavellus** quarti di legno (carro a buoi)
- **Gaveta** gavetta – contenitore di vivande per militari – paiuolo per muratori
- **Gaviedda** gabbiano reale
- **Gavina** alcione
- **Geca** cancello – v. anche **Eca**, quando segue la “s” impura: es. *seca*
- **Gelai** gelare, ghiacciare, ammutolire – *tenniri s'ollu chi gelat*: aver l'olio che ghiaccia
- **Gelateri** gelataio
- **Gelatina** gelatina
- **Gelau** gelato
- **Gelaus** confetti ghiacciati (Spano)
- **Gelosia** gelosia, invidia
- **Gelosu** geloso, invidioso – *g. ses? corrudu morris!*: sei geloso? Muori cornuto
- **Gelu** gelo, ghiaccio, freddezza, astio, rancore – sp. *Hielo*
- **Gemellu** fratello gemello
- **Gemellus** bottoni dei polsini
- **Gemma** gemma, perla
- **Generali** generale
- **Generalitzai** generalizzare
- **Generatzioni** generazione

- **Generi** genere, qualità, specie, sorta
- **Generosu** generoso, magnanimo, buono, liberale, prode, valoroso, nome di persona
- **Generu** genero
- **Genesi** genesi – dal gr. *Ghensis, eos* – origine, la creazione del mondo
- **Genìa** vino ottenuto da diverse qualità d'uva
- **Geniali** geniale, ispirato, ingegnoso
- **Genias** gente, popolo, casato, generazione, categoria, specie, famiglia, razza, stirpe – *essiri de g. mala*: appartenere ad una famiglia poco onorata – lat. GENUS, NERIS – chicchi minuti di grano che il vento spazza via dall'aia
- **Genitalis** apparato genitale
- **Geniu** genio, di persona intelligente, saggia – indole, carattere, temperamento
- **Genna** porta, ingresso, entrata, passaggio – *g. de monti*: gola fra i monti anche *Enna*, quando segue la “s” impura – dal lat. IANUA, AE – v. anche **Enna** (forma contratta) e **Gianna**
- **Gennargiu** gennaio – primo mese nel calendario giuliano e gregoriano, aggiunto al decimo mese nell'antico calendario romano, che in precedenza contava solo dieci mesi, quinto mese nel calendario agrario sardo – lat. IANUARIUS, II – *Gennargiu sicu, massaiu arricu*: gennaio secco, massaiu ricco
- **Genoni** Genoni
- **Gentalla** gentaglia, accozzaglia, popolino, ciurma, plebaglia
- **Genti** gente, stirpe, popolo, folla – *g. noa*: neonato; *g. manna*: gente importante, gente danarosa – *essiri de bona g.*: venire da una buona famiglia; *essiri de g. bascia*: provenire dal popolino – *g. de vesprus e de missas*: i bigotti (linguaggio massonico di altri tempi)
- **Gentilesa** gentilezza, cortesia, garbo, grazia
- **Gentili** gentile, cortese, garbato
- **Gentilla** lenticchia – *g. de acua*: lente palustre, ulva – *g. de pedrufa (perdufa)*, *g. de bonu cotu*: lenticchie di buona cottura – *gentillas de oru e de prata*: monete (forse di origine bizantina) che circolavano nel Campidano
- **Gentixedda** gente di poco conto, gente comune (non nobile), anticamente “popolino”
- **Gentziana** genziana – nella medicina antica era adoperata “nelle febbri intermittenti, nelle debolezze di stomaco, nella itterizia, e nelle diarree ostinate”
- **Genuflessioni** genuflessione, inchino
- **Genuflessoriu** inginocchiatoio

- **Genughera** ginocchiera
- **Genugu** ginocchio – lat. GENU, US – anche *Benugu – arrodedd' 'e g.*: rotula del ginocchio – v. **Enugu**
- **Geologia** geologia – *scienza chi tratat de sa terra*
- **Geraniu** geranio
- **Gerdas** gerle, ciccioli di maiale recuperati dal lardo tagliato a cubetti e sgrassato al fuoco per ottenerne lo strutto – *pani cun g.*: focaccia con gerle – v. **Edra**
- **Gergei** Gergei
- **Germanu** germano, confratello; *g. de cunfraria*: fratello di confraternita
- **Geroni** Girolamo
- **Gerrei** Gerrei – Regione della Sardegna che si incunea tra la Trexenta, il Partiolla, il Sarrabus e la Quirra, fino a sconfinare nella provincia di Nuoro (Struglia)
- **Gerrei Settentrionale** Gerrei settentrionale – Regione della Sardegna – a ovest è limitata dal Flumendosa, a nord dal Monte sa Colla, a est dal Flumineddu (Struglia)
- **Gesigu** Gesico
- **Gesminu** gelsomino – *g. de Spannia; g. de noti, dondiegu; g. arabicu*: gesineglia
- **Gesminus** dolcetti
- **Gessa** mora – da *mura gessa*
- **Gessu** gesso, calce
- **Gestu** gesto, smorfia, segno, segnale, indicazione, sberleffo
- **Gesuinu** Gesuino
- **Gesumaria!** Gesumaria! Esclamazione di sconforto, di dolore, raramente di gioia
- **Gesusu** Gesù Cristo – *no sciri mancu unu G.*: fig. di uno che non conosce neanche l'alfabeto
- **Gètidu** getto, semina, raccolto, resa
- **Ghenga** comitiva di amici, grefa
- **Gherra** guerra, lotta, travaglio, tormento, sofferenza – sp. *Guerra* – prov. *in sa g. fintzas chi bincit perdit*: nella guerra anche chi vince perde – v. anche **Guerra**
- **Gherrai** guerreggiare, combattere, non arrendersi, lottare
- **Gherrerri** guerriero, lottatore, indomito, soldato – v. **Guerrieri**
- **Gherrillia** guerriglia, battaglia, scontro, lotta, tormento – v. anche **Cumbata**
- **Ghetada** gettata – macchia che esce nell'occhio, cataratta, glaucoma
- **Ghetadu** striscia di velluto marrone con fiori ricamati (nuor.)
- **Ghetadura** semina, gettata, distribuzione, spargimento (Trexenta e Marmilla)
- **Ghetai** gettare, lanciare, buttare, scacciare, seminare, germogliare – *g. a palas*: mettere alle spalle, dimenticare; *g. tassa*: versare da

bere, tassare; *g. binu*; *ghetaisì a mari*: gettarsi al mare; *g. su bandu*; *g. ogu*; *g. crupa*: incolpare, imputare; *g. a pari*: accapigliarsi; *g. a presoni*: arrestare, incarcerare; *g. mascu*, *g. cuaddu a s'egua*; *g. is bois*: accoppiare, far l'amore; *g. corrus*: cornificare; *g. terra*: rincalzare, riarare; *g. troddius*: flatulare – v. **Abombiai**; *g. is bombas*: bombardare; *g. is isposus*: accoppiare gli sposi: gioco che nella notte di San Giovanni impegnava ragazze e ragazzi in chiare e dolci previsioni – rendere (in senso di resa): *fadei o Santu Sidoru chi donnia moi ghetit a coranta*: fate, o Sant'Isidoro, che ogni starello seminato renda al 40% (il massimo – preghiera del contadino quando semina) – prov. *chini pagu ghetat, pagu arregollit*: chi semina poco, poco raccoglie; *g. a terra*: stendere, rovesciare; *g. tzerrius*: urlare; *ghetaisì a sa grazzia*: implorare il perdono – sp. *Echar* – v. anche **Bertulai**, **Betai** e **Etai** (forma contratta)

- **Ghetas** ghette, stivali che coprono quasi per intero le gambe – *Ghetixeddas*: ghettime (in uso al calzolaio)
- **Ghetau** specie di orologio che gli uomini portavano appeso all'altezza del petto (costume sardo) – gettato, buttato, rove-

sciato, prostrato, sconvolto, sconnesso, confuso: *g. a pari*; seminato; *g. a lascu*; *g. a fitu*

- **Ghia** guida, capo branco – *masch' 'e g.*: montone che guida il gregge – cat. *Guia*

- **Ghiacai** ghiacciare, gelare, nevicare

- **Ghiaciu** ghiaccio, gelo

- **Ghiai** condurre, guidare – *g. su bestiamini a pasciri*: condurre il bestiame al pascolo

- **Ghiani** oscuro, nerastro – *cuaddu g.*: morello

- **Ghiau** guidato, condotto, anche immesso nel branco – v. **Aceddau**

- **Ghilliotina** ghigliottina

- **Ghilliotinai** ghigliottinare

- **Ghinda** ciliegia – *g. druci* (*durci*): ciliegia siciliana; *g. mari-gosa*: ciliegia amarasca

- **Ghindou** preservativo – v. **Gandou**

- **Ghìndulu** arcolai

- **Ghìngheri** eleganza – *essiri in g.*: essere elegante, vestito a festa

- **Ghinniu** ceffo, cipiglio, espressione minacciosa, accigliatura, pene, fallo

- **Ghiru** ghiro – talvolta anche pettiroso – v. **Grisu**

- **Ghisai** stufare, condire – *g. una troga*: macchinare un inganno

- **Ghisau** stufato, condito, intingolo, spezzatino cucinato in umido di carne e patate – sp. *Guisado*

- **Ghisciu** gesso
- **Ghitarra** chitarra – anche *Chiterra*
- **Giacintu** giacinto – anche *Giasintu*
- **Giaga** barriera, ostacolo, siepe, recinto – prov. *bingia chene giagas, is canis si dda papant*: vigna senza siepe, la mangiano i cani
- **Giagu** Giacomo – anche *Giagumu*
- **Giagunu** diacono, chierico – *essiri sempri g. ma predi mai*
- **Giai** già, sì, quasi – *g. chi*: giacché – lat. IAM
- **Giai** donare, dare, prestare, aiutare – *g. una manu*
- **Gialafa** purga
- **Giallara** guaderella, luteola, bietola gialla
- **Gianas** fate e, talvolta, anche streghe che, secondo la leggenda, in genere, avevano un aspetto molto bello come ammalianti fanciulle
- **Gianchetu** bianchetto
- **Giangalloni** spilungone, alto, prestante, robusto – anche pelandrone, strambo – v. **Longhifanti**
- **Gianna** porta, entrata, passaggio, andito, valico, apertura – lat. IANUA, AE – prov. *chini iscurtat in g. allena, is malis suus intendit*: chi ascolta in casa d'altri, sente parlare dei propri difetti; *de sa g. serra-da, su tiaulu sindi fuit*: dalla gente rinchiusa il diavolo scappa – v. anche **Genna** e **Ianna**
- **Giannita** porticina
- **Giannitai** abbaiare tumultuoso di cane che insegue la preda durante la caccia – scagnare, squittire
- **Giannitu** scagnio, squittio – abbaiare concitato del cane che insegue la preda
- **Giannitzeru** giannizzero, guardia, custode, servo
- **Giarà** zona della Sardegna famosa per i suoi cavallini selvatici e per le sue bellezze naturali – grosso recipiente di terracotta – misura: due giare per liquidi formavano un barile – dall'ar. *Giarra*
- **Giardinieri** giardiniere
- **Giardinu** giardino, orto
- **Giarra** ghiaia, sabbia, sabbione
- **Giarretiera** giarrettiera, reggi-calze
- **Giarretu** zero, sparo picarello – *giarreteddu biancu*: mesola
- **Giassu** apertura, passaggio, strettoia, varco, limite – *arribai a s'urtimu g.*: arrivare alle soglie dell'oblio
- **Giaùlu** chiodo – più in uso **Anciolu** (v.) – prov. *lassai su g. in su stampu beciu*
- **Giaunai** privarsi, digiunare
- **Giaunu** digiuno
- **Giaurru** v. **Gaurru**
- **Giba** gobba, collina, salto – *gibas de...* – sp. *Giba*

- **Gibali** terreno gibboso, difficile da lavorare
- **Gibiàna** Giuliana – anche *Giuliana*
- **Gicoria** cicoria – *g. aresti*: (crepis vessicaria) – in medicina usata nelle ostruzioni di fegato, nelle febbri intermittenti, nella ipocondria – *g. budra (burda)*: radichella – lat. CICHOREUM, EI
- **Gidostru** scopa arborea, arbusto da cui si fanno scope – basco *Gillar*
- **Gidraxa** biga
- **Giganti** gigante
- **Gilla** *Igia* – anche *Gilia* e *Cecilia*
- **Gimilloni** manovale
- **Giminera** caminetto, focolare
- **Gimitoriu** camposanto, cimitero dei cristiani – v. anche **Camposantu**
- **Ginestra** v. **Tiria**
- **Gingillu** gingillo, gioiello, pegno, tesoro
- **Gingivas** v. **Sintzias**
- **Ginnasiu** ginnasio
- **Ginu** Gino, Luigi, Ginetto, Luigino
- **Giobia** giovedì – quarto giorno della settimana, quinto per la chiesa – lat. JOVIS DIES – *g. de lardaio-lu*: berlingaccio, giovedì grasso
- **Giobiana** maestra Giobiana – *mesta G.* era una spirito misterioso e malvagio che il giovedì inesorabilmente, nelle vesti di una

- tenera vecchina, veniva a punire quelle vecchiette che si attardavano a filare e a sparlare sull'uscio
- **Giocatulu** giocattolo, gioco, passatempo
 - **Gioddu** yogurt – v. anche **Minciuratu** (Sassarese)
 - **Giodri** Giorgio – v. anche **Giorgiu** e **Troxu**
 - **Gioga** chiocciola, lumaca – anche *Gioca* – v. **Mungeta**
 - **Gioga minuda** lumachina (Sassarese)
 - **Giogada** giocata – *una vida g. po nudda*: vita sacrificata senza che ne valesse la pena
 - **Giogadori** giocatore, scommettitore, burlone, faceto
 - **Giogai** giocare, giocherellare, scommettere, impegnarsi, ricrearsi, divertirsi, divagarsi, sollazzarsi, burlare, scherzare – sp. *Jocar* – *g. a sa SISAL* (totocalcio); *g. a su lotu*; *giogaisi totu*: giocarsi tutto, mettercela tutta; *biviri gioga gioga*: non affrontare la vita con serietà; *g. a solu*: giocare da solo – per la medicina antica si intendeva anche “avere convulsioni”: *si g. in prantu*: scoppiare in pianto per le convulsioni
 - **Giogantinu** giocherellone, che ama il gioco, civettuolo
 - **Giogau** giocato, burlato, preso in giro
 - **Gioghitai** giocherellare, baloccare

- **Gioghitu** giochetto, scherzo maldestro, giocattolino – *biviri de gioghitus*: vivere di facezie e di celie
- **Giografia** geografia
- **Giogu** gioco, giocattolo, divertimento, celia, passatempo, sollazzo, svago, trastullo, scherzo – *g. de is bois*: con i bambini che imitano il domatore dei buoi attaccati al giogo; *giogus de pipius*: duru duru; *serra serra*; *tzaca manedda*; *custu est su procu* – *g. de manus*; *g. de ogus*; *g. de fueddus*: bisticcio di parole; *malafortunau in su g.*: sfortunato al gioco – lat. IOCUS, I – prov. *g. de manus*, *g. de villanus*: gioco di mano, gioco da villano – per la medicina antica *giogu* indicava le convulsioni: *tenniri atacus de g.*: avere un attacco di convulsioni
- **Giometra** geometra
- **Giometria** geometria
- **Giorgiu** Giorgio – v. anche **Giodri** e **Iroxu**: *Santu Iroxu*
- **Giornada** giornata di lavoro, di viaggio – anche **Giorronada**
- **Giornaderi** bracciante, operaio giornaliero, che vive del lavoro giornaliero, occasionale – anche **Giorronaderi** – v. **Traballantis**
- **Giornalau** edicolante
- **Giornali** giornale, diario, agenda – *g. de is ispesas* e *de is apuntamentus*
- **Giorronada** giornata di lavoro, di viaggio
- **Giossu** in basso, sotto, più avanti, *a cab' iossu* (*a cabud' e giossu*) – *a g. e a pinnica*: lontano, lontanissimo – precipizio, lontananza
- **Gioventudi** giovinezza, gioventù – *chini no traballat in g.*, *prangit a beciu*
- **Giovuneddu/a** giovanetto – *g. conca lebia*: giovanetto balzano
- **Giovunesa** giovinezza
- **Giovunu/a** giovane
- **Giponi** corsetto – giacca indossata sopra la camicia e il farsetto con le maniche ben ricamate e con i bottoni d'argento
- **Girabrachinu** trapano a fune, a spago
- **Girada** limite del terreno dove i buoi o i cavalli girano alla fine del solco
- **Girai** menare, rimestare, agitare, mescolare, scorrere, voltare – sp. *Menear*
- **Giramentu** giramento – *g. de conca*: capogiro
- **Girasoli** girasole, clizia, elianto, elitropia
- **Girasoli** girasole
- **Girau** voltato – *g. de conca*: impazzito
- **Giriola** bicchiere di cuoio o di legno che si immetteva nell'apertura superiore della mola sarda – cassetta della tramoggia

- **Giriotus** pieghe del calzoncino del costume sardo maschile e della gonna in quello femminile (M. Pittau) – smancerie infantili, moine
- **Girò** uva da vino dolce – *Girò de Spagna*: era la qualità più nota in Sardegna
- **Giru** giro, cerchio, tondo – *g. de fueddus*: giro di parole
- **Gisterra** cisterna: in uso in moltissime case per la conservazione dell'acqua piovana fin dai tempi antichissimi
- **Giù** giogo, coppia di buoi
- **Giua** pena, sciocchezza, nonnulla, niente – *no ndi ballit g. a sidda pigai po nudda*: non ne vale la pena prendersela per cose di poco conto – *g. de cuaddu, g. de lioni*: criniera di cavallo, di leone – v. anche **Criniera**
- **Giuai** giovare, valere, servire – *no ndi giuat a nudda*: non serve, non vale nulla, non è capace
- **Giuali** giogo – strumento costituito da una trave di legno arcuata alla quale si aggiano i buoi poggiando la testa alla base del collo – v. **Iali**
- **Giualis** filari – *g. de bingia*: filari della vigna – anche *Giubis*
- **Giuvanni** Giovanni – sp. *Juan* – *Giuvanneddu*: Giovannino – v. anche **Ninni**
- **Giurgiu** custode di mandrie – possessore di un solo carro a buoi
- **Giubileu** giubileo
- **Giudas** Giuda – *ses un g.*: sei un traditore
- **Giudeu** giudeo, ebreo
- **Giudicai** giudicare, condannare, sentenziare, criticare
- **Giuditziosu** giudiziario, accorto, attento
- **Giuditziu** giudizio, sentenza, parere, criterio, senno – *sa di de su g. est sempri manna* – *bessiri de g.*: uscire di senno
- **Giugi** giudice – *su G. Mannu*: il Dio Supremo
- **Giuchessa** giudicessa
- **Giuliu/a** Giulio, Giulia
- **Giumpada** zampata, graffiata, scatto, salto, salterello
- **Giumpai** attraversare, saltare, zompare, saltellare, salterellare, valicare
- **Giunchillia** mughetto – *g. a fro-ris biancus*: giunchiglia
- **Giuncu** giunco – *g. de mari*: ginestra spinosa
- **Giungidura** aggogatura – inizia sempre dalla parte destra, la parte del bue più forte
- **Giungiri** aggogare i buoi, abbinare, unire, congiungere, giungere, portare, condurre – lat. IUNGO
- **Giunta** giunta, arrivata, pervenuta – unità, unione, comunione, consesso, riunione
- **Giuntai** accoppiare e fecondare

le pecore e le capre – *candu su mascu giuntat beni*, *'ollit nai chi scit su fatu suu*: quando il montone s'accoppia con decisione, vuol dire che sa il fatto suo, che sa fare il suo dovere

• **Giuntera** monta del gregge – *tempus de g.* (fine giugno), perché le nascite avvengono dalla fine di novembre in poi

• **Giuntu** giunto, arrivato, pervenuto, unito, attaccato, aggiunto, legato

• **Giuntura** raccordo

• **Giura** giuramento – prov. *sa g. serbit po coberriri sa fura*: il giuramento serve a coprire una rube-ria; *g. de ladroni no est cosa de creiri*: di cosa difficile da credere

• **Giurafrassu** testimone falso (epiteto)

• **Giurai** giurare, testimoniare, sacramentare – *g. frassu*: giurare il falso

• **Giuramentu** giuramento – prov. *nì g. de ladroni, nì lagrimas de bagassa*: né giuramento di ladro, né lacrime di prostituta

• **Giurau** giurato – *nemigus giurau*: nemici giurati

• **Giussorgia** fune, cinghia di cuoio che serviva per legare i buoi al giogo

• **Giusta** Giusta – Santa Giusta – talvolta con “Santa Giusta” si voleva intendere **Giustizia** (v.)

• **Giustacoru** giubbotto, casacca

• **Giustaforru** caparra versata e accordo raggiunto su una partita di frutta o di ortaglie ancora sugli alberi o sul campo da maturare e cogliere

• **Giustizia** giustizia: carabinieri in genere. Il termine *G.* e tutta la cultura che si portava appresso, col tempo, si diffuse tra i sardi come senso di “depressione” e di “oppressione”, testimoniato dagli innumerevoli anatemi, invettive, *frastimus*, coniami e “legati” a tale istituto. In Sardegna, specie nel periodo sabaudo, *essiri pregonaus de sa g.* era simbolo della peggior disgrazia che potesse capitare ad una persona – prov. *g. noa ferra-ment' acutza*: giustizia nuova, ferri più stretti; *chi ti currat sa g.*, *chi ti spropeddit sa g.*, *chi ti scroxit sa g.*: che ti persegua e spogli la giustizia; *g. pronta, vendita est fata*: giustizia pronta, vendetta immediata; *iscura sa domu innui intrat g.*: povera quella casa dove entra la giustizia; *pustis sa g. benit sa morti*: dopo la giustizia solo la morte; *in sa g. fintzas chi bincit, perdit*: con la giustizia persino chi vince perde; *mellus mortu prima de arruiri in manus de sa g.*: meglio morto prima di cadere nella mani della giustizia; *iscuru chini provat sa g.*: meschino chi

cade in mano alla giustizia; *chi ti currat sa g. de Serramanna*: che tu incorra nella giustizia di Serramanna: anatema tremendo riferito ad una vicenda che, proprio nel periodo sabaudo, si chiuse con un giudizio sommario e l'impiccagione di 35 persone in un solo giorno

•**Giustu** giusto, doveroso, vero, reale, onesto – *su g. prangit sempri po su pecadori*

•**Gloria** gloria, onore – *a sa santa g.*: modo di dire in uso nel momento in cui si danno *is passientzias* (condoglianze) – *solu a sa fini si cantant is glorias*: solo alla fine si canta il “gloria” – *Gloria Patri*: Gloria al Padre – *Narat su Gloria Patri: Gloria a su Babbu e a su Fillu e a su Spiritu Santu, cumentis fiat in printzipiu e imoi e sempiri e in is seculus de is seculus. Aici siat* (Mons. Zunnui Casula)

•**Glorificai** glorificare, celebrare le lodi

•**Gloriosu** glorioso, preclaro, illustre, beato

•**Glossariu** glossario, dizionario, vocabolario

•**Gnocu** gnocco, tonto, scemo, imbronciato

•**Gnoculu** nespola, pugno, pizzicotto – *donai unu g.*

•**Gobbitu** gobbetto

•**Gobbixeddu** gobbetto – che tende ad ingobbire

•**Gobbu** gobbo, ricurvo – v. anche **Accancarronau** e **Tzumburudu**

•**Gocèanu** Goceano – regione Sarda – una vera e propria *Costera*, nella quale si trova la maggior parte dei centri abitati – costituita dalla propaggine della catena del Margine in direzione nord e confina a nord con il Montacuto, a est e a sud-est con il nuorese, a sud-ovest con il Margine, ad ovest con il Meilogu (Struglia)

•**Gocia** goccia – v. **Stiddiu**

•**Gòcius** lodi, gaudi dei santi – termine di chiaro riferimento spirituale, di origine catalana – v. anche **Gosu**

•**Godiri** godere

•**Goi e gai** tra lì e là, tra una cosa e l'altra

•**Golfu** golfo, maglione

•**Golosia** golosità, ingordigia

•**Golosimimis** dolci, ghiottonerie, goloserie in genere – sp. *Golosinas*

•**Golostru** agrifoglio – dal basco *Garostie*

•**Golosu** goloso, ghiotto, ingordo

•**Gomai** comare – v. anche **Gopai** – 'Omai (v.) in forma contratta

•**Gomma** gomma, resina

•**Gommosu** gommoso

•**Goneddu** anello – più in uso **Aneddu** (v.)

- **Gonnosfanadiga** cittadina tra Villacidro e Guspini, divisa in due (Gonnos e Fanadiga) dal torrente Rio Piras – i suoi abitanti sono conosciuti come *Gonnesus* o *Muntangesus* – forse discendenti dall'antico popolo dei *Cunusitani* (popolo di montagna) (B. Terracini)
- **Gònnus** collina, altura – dal basco *Goi*
- **Gopai** compare – *Gopai* e *Gomai*: si diventava anche mediante *Su Santu 'Anni de foris*: comparatico dei fiori – Era il risultato di una profonda amicizia maturata tra i giovani, anche di sesso diverso, durante le lunghe giornate trascorse in campagna, specie per la mietitura. Una volta contratto *su Santu 'Anni* due amiche diventavano più che sorelle o più che fratelli, se erano di sesso diverso. Non dovevano mai bisticciare, né tradirsi, né parlar male l'uno dell'altra, ma rispettarsi in tutto (Ugo Dessy) – v. anche **Opai** (forma contratta)
- **Gorangiai** guadagnare – v. anche **Guadangiai**
- **Gorbàlliu** allocco, tonto, stupido, citrullo
- **Gorbellina** ombrina
- **Gordigiosu** ingordo, vorace, avaro
- **Gorteddada** coltellata – sp. *Cuchillada*
- **Gortedderi** fabbricante di coltelli – artigiano coltellinaio
- **Gorteddu** coltello – *g. de carru*: coltello che i contadini tenevano sempre fissato alla sponda del carro e usavano sia per ripulire i sentieri dalle frasche ingombranti sia per tagliare le radici che bloccavano l'aratro; *g. pintacòdi*: coltellino che i fidanzati regalavano alle spose proprio per la decorazione del *còdi*, pane della festa; *g. de pungiri*: coltello adatto per pungere, cioè per ammazzare le bestie; *g. de scroxai*; *g. de domu*: coltello personale, anche di difesa; *g. a serramanigu*: coltello a serramanico, la cui produzione iniziò in Sardegna nel 1800; *g. de linna*: coltello di legna, parte mobile dell'argano in uso per macerare il lino – *g. chen' e punta*: in uso ai minatori che lo usavano quotidianamente sia come spatola che come cucchiaio – sp. *Cuchillo* – lat. CULTELLUS, IS
- **Gorteddu** via Lattea (costellazione) (Cabiddu)
- **Gosai** godere, gioire, avere, usufruire, possedere, rallegrarsi – sp. *Gozar*
- **Gosau** goduto, vissuto tranquillamente
- **Gosu** godimento, gioia, piacere, allegria, gaudio, diletto – v. **Gocius**

- **Gradassu** gradasso, prepotente, arrogante
- **Gradinada** gradinata, scala
- **Gradìnu** gradino, pedata della scala, gradito
- **Gradiri** gradire, accogliere, accettare – anche *Gradessiri* – v. **Aggradessiri**
- **Gradiu** gradito, accolto, accettato – anche *Gradessiu* – v. **Aggradessiu**
- **Gradu** grado, condizione, livello, cetò sociale – *genti de g.:* gente di un certo livello
- **Graduai** graduare
- **Graduatzioni** graduazione
- **Graduau** graduato, militare
- **Gragalla** spatola
- **Gragallas** tonsille del cavallo – sp. *Agalla*
- **Gragallu** capretto di un anno – *gragalledda:* capretta
- **Gragastas** branchie
- **Graguena** esofago, trachea, laringe – v. anche **Arguena**
- **Graguenas** corde vocali, ugola
- **Grai** pesante, obeso, grave, pingue – *g. de origas:* che non sente bene; *g. de sonnu:* dal sonno pesante
- **Graiola** gagnola, erba dei poveri – usata dalla medicina antica come “Purgante drastico, emetico, vermifuga” – anche *Graioba*
- **Graiori** peso, zavorra, fatica, tormento, sofferenza – *su g. de is annus:* il peso della vecchiaia; *g. de*

stogumu: pesantezza di stomaco

- **Graiteddu** pesantino
- **Graitu** pesantuccio
- **Gramàtiga** grammatica – *ballit prus sa pratiga de sa g.*
- **Gramu** grammo, unità di peso
- **Grana** uva turca, amaranto, grana
- **Granata** granata, petardo, mortaio, castagnola, confezionata con ferro e polvere da sparo
- **Grandesa** grandezza, alterigia, boria
- **Grandiosu** grandioso
- **Gràndula** guanciaie di maiale stagionato, ghiandola – anche *Grandua*
- **Graneddu** vinacciolo, seme del pomodoro, del fico d’India – sp. *Granillo*
- **Grangia** crusca, cruschetto, farina grossolana – sp. *Granza*
- **Granitu** granito – *tostau che g.:* duro di comprendonio, tenace, ardimentoso
- **Granu** grano, chicco, acino, fiocine – *g. de axina:* vinacciolo – seme che si trova all’interno del chicco d’uva – *g. de arrideli, de murta, de olioni* – *g. a puntu ispi-na:* ricamo a punto spina – in forma contratta *’ranu*
- **Grapa** grappa, acquavite – v. **Fil’e ferru** – àncora
- **Grapinu** grappino, ancoretta, gancio, gancetto

- **Grassadori** rapinatore, abigeatario, ladro di bestiame – da “graszazione”
- **Grassai** rapinare, rubare il bestiame
- **Grassiteddu** grassottello
- **Grassitu** grassoccio
- **Grassu** grasso, pinguedine, unto, strutto – *imbutiu de pigias de g.*: adiposo, lardoso – fertile, ricco – *g. che procu in su Mes' è Sant'Andria* – lat. CRASSUS, A, UM
- **Grassùmini** grassume, adipe
- **Grastus** parte della moneta con la croce di sopra; al rovescio sarà *gruxis* – v. **Crastus**
- **Gratis** gratis, senza spendere una lira
- **Gratu** grato, accetto
- **Gratzia** Grazia, Grazietta, Graziella – grazia, garbo, gentilezza, riguardo, miracolo, favore – *torrai gratzias*: ringraziare; *biviri in g. de Deus*: vivere in grazia di Dio – sp. *Gracia*
- **Gratziai** graziare, perdonare – *cuncediri sa g.*
- **Gratzias** grazie – *torrai g. a Deus*: rendere grazie a Dio
- **Gratziau** graziato, perdonato
- **Gratziosu** grazioso, leggiadro, gentile, bello, attraente
- **Gravai** gravare, pesare
- **Gravellu** garofano – sp. *Clavel* – *g. inciaspiau*: garofano marezzato
- **Gravi** grave, difficile, pesante
- **Gravida** incinta, gravida, pregna – v. anche **Pringia**
- **Gravidantzia** gravidanza
- **Gravosu** gravoso, pesante, oneroso
- **Greca** Greca – v. **Arega**
- **Gredixeddu** momentino – *abetai unu g.*: attendere un momentino
- **Gredu** momento
- **Grefa** matassa – probabilmente dall'antico lombardo “Gueffa”
- **Greghianu** terreno secco destinato alle sole attività pastorali (M.Pittau)
- **Gregori** terreno a base argillosa e pietrosa, improduttivo, destinato solo al pascolo
- **Gregorianu** Gregoriano – *cantu g.*; *musica gregoriana*
- **Gregu** grecale – *mestu chi fait is trunfas*
- **Grèmiu** gremio, grembo (della Chiesa), maestranza, corporazione, sindacato
- **Grèmius** corporazioni antichissime che accoglievano gli uomini che esercitavano un mestiere
- **Grida** bando, grido, segnale – *'etài sa g.*: dare il bando – v. anche **Bandu**
- **Gridadori** banditore – v. anche **Bandidori**
- **Griegu/a** greco/a – Y: *i griega* (“i” greca)
- **Grifa** camelia

- **Grifoni** rubinetto – cannella della botte – sp. *Grifòn*
- **Grigiu** grigio, bigio, imbronciato
- **Grillia** griglia
- **Grillioni** catena (Faustino Onnis)
- **Grillu** grillo – g. *fueddanti*; grillo parlante – *candu su g. cantat e in su muru s'inc'apoddat, somini tranquillu, papat, bufat e ... crocat*
- **Grisai** aver ribrezzo, paura, schifare, ripugnare
- **Grisetu** pettirosso
- **Grisolu** abominevole
- **Grisu** pettirosso – g. *arrubiuu: g. co' e fogu* – ribrezzo, schifo, spavento, allucinazione, incubo, ripugnanza – v. anche **Ghiru**
- **Grivas** grive: tordi lessati in acqua salata – ogni “griva” è formata da 8 (tordi, merli) uccellini ed è detta **Tacula** (v.)
- **Grivillosu** schizzinoso, cagionevole – anche *Grivillosigu*
- **Grofali** ganghero, cardine conficcato al muro
- **Groganciu** giallino, pallido
- **Grogastu** giallastro
- **Grogghera** gorgiera, omento di maiale, involucri, (Nappa) – sp. *Gorghera*
- **Grogghìmini** itterizia, giallume – detto anche *Mal' e tasuru* – g. *de fa*: pallore delle fave – v. anche **Itterizia**
- **Grogu** giallo – *color' e prama*: giallo – cat. *Grog*
- **Gronda** gronda, grondaia, canaletto
- **Grongu** grongo
- **Gropas** spalle del cavallo – *montai a g.; setz'a g., setziri a g.*: montare sulle spalle
- **Gròscia** gorgia – v. **Cannarotza**
- **Grubiai** ringhiare
- **Grubiosu** ringhioso
- **Grubiu** ringhio
- **Grugullioni** gorgoglione, punteruolo, calandra del grano, parassita – lat. CURCULIO, ONIS – (La femmina è quella che rode i semi dei cereali)
- **Grui** gru comune
- **Grumosu** grumoso
- **Grupu** gruppo, moltitudine, ressa, ciurma
- **Grusciu** lamento disperato del cane
- **Grussatzu** robusto, rozzo
- **Grussesesa** grossezza – anche *Grussimini*
- **Grussu/a** grosso, corposo, corpulento, grande, voluminoso, grasso – sp. *Grueso* – *est grussa meda*: parlando di donna incinta; *bendiri a sa g.*: vendere all'ingrosso
- **Gruta** grotta, caverna, antro, spelonca – sp. *Gruta*
- **Gruxeri** crocevia – punto d'incrocio di diverse strade – v. anche **Ingruxeri**

- **Gruxi** croce, quadrivio, incrocio, castigo, pena, peso, carico, tormento, dolore – sp. *Cruz* – nuor. *Ruche* – log. *Rughe* – G. de *San Valentinu*: costellazione – prov. *Santa Gruxi* (denaro) *nd'at bogau is ogus a Santa Giusta* (giustizia): il denaro acceca anche il giudice; *donniunu portat sa g. sua*: ognuno ha la sua croce – *Sinniali de sa Gruxi*: Segno della Croce – *In nomini de su Babbu, de su Fillu e de su Spiritu Santu. Aici siat* (Mons. Zunnu Casula)
- **Gruxis** verso della moneta con la testa verso terra. L'altro verso sarà *grastus* o *crastus*
- **Gruxita** crocetta
- **Guadangiai** guadagnare – v. anche **Gorangiai**
- **Guadangiau** guadagnato, procurato
- **Guadangiu** guadagno
- **Guai!** guai! guai a te! sei avvertito! attento!
- **Gualdrapa** cencio, straccio
- **Guamaiori** Guamaggiore
- **Quantu** quanto
- **Guardaroba** guardaroba, armadio – fig. di persona corpulenta
- **Guardia** guardia, custode, vigilante, guardiano, barracello
- **Guardiaboscus** guardiabosco
- **Guardiana** guardiania, custodia
- **Guardianu** guardiano – v. anche **Agordadori**
- **Guarnizioni** guarnizione
- **Guastadori** guastatore
- **Guastai** guastare, rovinare, rompere
- **Guastau** guastato, logorato, rotto – sp. *Gastado*
- **Guastu** guasto, passato, inacidito, andato a male, storpio
- **Gudroni** grappolo d'uva (anche *Troi o Sroni*), grappolo di fiori – v. anche **Troni**
- **Gudroni** funicella di spago sulla quale venivano infilzati alcuni vermi di terra (*tziringonis*) che costituivano un'ottima esca per la pesca delle anguille di fiume
- **Guefus** guefus: dolci di pasta di mandorle – sp. *Huevos*
- **Guerra** guerra – v. **Gherra**
- **Guerrieri** guerriero – v. **Gherrerri**
- **Guetaiu** colui che fabbrica i fuochi d'artificio, che attiva i fuochi artificiali, i razzi pirotecnici – v. anche **Arroderi**
- **Guetu** razzo pirotecnico, saetta, mina – *currit che g.*: velocissimo; *andai che g. burraciu*: zigzagare come un razzo impazzito – sp. *Cohete*
- **Guida** guida
- **Guidai** guidare, condurre, accompagnare, dirigere
- **Guidau** guidato, condotto, diretto
- **Guisa** moda, comportamento, maniera – *no tenit g.*: non conosce le buone maniere

• **Gunnedda** gonnella, sottana – Barbagia: *Saggione*: gonnella d'orbace grossolano usata d'inverno – dallo sp. *Sajòn* sacco o da *Saja*: filo di lana grezza (orbace) – v. anche **Fardetta**

• **Gunneddedda** sottogonna di lino o lana (antico costume sardo) – v. anche **Falteledda**

• **Gureu** cardo selvatico – v. 'Ureu preceduto da esse impura

• **Guroni** pustola, bubbone, durone, piccolo tumore, infiammazione sottocutanea, pateruccio – v. anche **Laturra** e **Pibìsia**

• **Gurrei** re – v. anche **Urrei**

• **Guspinesa** coltello speciale fra i più pregiati tra le *lepe* sarde, forgiato dalle mani capaci degli artigiani guspinesi. Definito in passato “diabolico coltello sardo” perché molto efficace nei “combattimenti e spesso decisivo nel corpo a corpo fra i soldati delle varie guerre” (Unione Sarda del 25.7.96)

• **Guspini** Guspini – (cittadina di)

• **Gustai** gustare, assaporare, assaggiare, provare, piacere – sp. *Gustar*

• **Gustau** gustato, assaggiato, assaporato

• **Gustosu** gustoso, saporito, gradito, gradevole

• **Gustu** gusto, piacere, spasso, soddisfazione – *pigai g.*: provare piacere

• **Guta** accidente, paralisi, trom-

bosi, gotta – *calai g.*: ricevere un colpo apoplettico – fig. spavento, emozione forte improvvisa: *m'at calau g.*: mi è preso uno spavento

• **Gutiai** bruschettare, sgocciolare col lardo (log.)

• **Gutiau** bruschettato, sgocciolato (log.)

• **Gutosu** gottoso

• **Guturada** collana, tessuta al telaio – ornamento per i buoi durante le processioni

• **Guturadas** collane di velluto e di raso con sonagliera che adornavano il collo dei buoi durante le processioni e quando trainavano il carro addobbato a festa per il trasporto del corredo della sposa – Splendide e ricche *guturadas* si tramandavano di madre in figlia

• **Guturoni** viottolo, scorciatoia, traversa, sterrato che penetrava spesso anche nei cortili del quartiere – infiammazione alle tonsille del cavallo

• **Guturonis** orecchioni

• **Gùturu** gola (piccola) fra i monti, gorgia, strozza, tonsille – *ùturu*, preceduto da esse impura – *canna de ùturu*: trachea – *su prangiu no m'est arribau mancu a ùturu*: di pranzo scarso

• **Guventu** convento, monastero, abbazia, chiosco

• **Guvernu** governo

I nona lettera e terza vocale dell'alfabeto sardo – davanti alle parole che iniziano per “S”, la “I” viene anteposta come vocale in modo prostetico: i-studiai, i-spinniai; usata come vocale in forma paragogica: est-i; usata in forma epistetica: mama-i, babba-i, contrariamente allo specifico barbaricino che suona: i-mamma, i-babbu – la lettera “I”, talvolta, viene usata anche come congiunzione al posto della “E” richiamandosi all'eredità lasciata dalla lingua castigliana (A. Satta)

• **Ia** contraz. di **Bia** e **Via** (v.)

• **Iaiu/a** nonno, nonna

• **Iali** giogo – v. **Giuali**

• **Iana** fata nana, fatina, sposa – *domus de ianas*: casa delle fate, casa della sposa

• **Ianna** v. **Gianna**

• **Iatu** iato, incontro di vocali

• **Iaxi** viaggio, carico – contraz. di **Biaxi** (v.)

• **Ibètu** speranza, aspettativa – v. anche **Abetu**

• **Ida** Ida – veglia – *Mes' 'e idas*: Dicembre – tanto *Idus* quanto *Vidua* potrebbero trarre origine dal verbo etrusco *Iduare*: dividere, separare (Macrobio – Saturn. Lib. I – cap. 15) (Michele Pinna) – v. **Fiuda** e **Viuda**

• **Idarrasci** sterpare, sborsare

• **Idarraxai** pulire, liberare, spur-

gare la gola dal catarro, sputare, espettorare

• **Idda** paese, villa, villaggio – v. **Bidda**

• **Idea** idea, ragione, scopo, intento, motivo, immaginazione – *tenniri s'i.*: aver intenzione; *essiri de s'i.*: pensare, ritenere – anche *Idei*

• **Ideai** ideare, inventare

• **Ideali** ideale

• **Ideau** ideato, intenzionato, convinto, deciso

• **Identicu** identico, preciso

• **Identidadi** identità

• **Iderriada** capra o pecora cui sono stati ammazzati il capretto o l'agnellino

• **Iderriai** ammazzare il capretto e l'agnellino

• **Idili** luogo acquitrinoso – termine medioevale antico – forse dall'antico popolo dei “Giddilitani” (Bosa), forse anche attribuibile all'antico basco (B. Terracini)

• **Idioma** lingua parlata, idioma, linguaggio

• **Idiota** idiota, scemo, stupido

• **Idiotismu** idiozia, stupidità

• **Idorigau** con l'orecchio mozzato, ferito all'orecchio, stonato nel canto – v. anche **Mutziu** e **Mutziu**

• **Idorriau** apatico, svogliato, distratto

• **Idra** idra – *tzrepenti mitologicu chi teniat seti concas*

• **Ìdria** matrigna – da *Bidria*

• **Idu** Vito – *Santu 'Idu*: San Vito

• **Ìdulu** idolo – *iduleddu*: idoletto

• **Ierrada** invernata

• **Ierradroxu** svernatoio, luogo o punto dove si sverna

• **Ierrai** svernare

• **Ierru** inverno – prov. *aundi at fatu i., fait puru istadi*: dove ha fatto inverno, fa pure estate; *tempus de i.*: periodo invernale; *passai su i.*: trascorrere l'inverno

• **Iglesienti** iglesiente – regione della Sardegna che comprende l'intera zona montuosa dell'Isola che si estende per circa 120 Km dal Capo della Frasca al Capo Spartivento (Struglia)

• **IlIERai** partorire, liberarsi, sgravarsi

• **Ìlix** leccio, quercia – *Liccia* (gall.) *Iliche, Eliche* (nuor.), *Elighe* (centr.), *Ilisci* (camp.) – lat. ILEX, ILICIS

• **Illegittimu** illegittimo – *fillu i.*

• **Illimitau** illimitato, sconfinato, sterminato

• **Illùdiu** illuso

• **Illuègus** subito, adesso, ora – v. anche **Luegus**

• **Illuminai** illuminare, accendere, schiarire

• **Illuminau** illuminato, acceso, brillante

• **Illusioni** illusione

• **Illusoriu** illusorio

- **Illustrai** illustrare, chiarire
- **Imaculada** Immacolata Concezione
- **Imagedda** immaginetta (immagine sacra), santino
- **Imbaiocai** accecare – v. anche **Sbisogai**
- **Imbaiocau** accecato ad un occhio
- **Imballai** imballare, piantarsi – *fairi ballas*
- **Imballu** battere il fondo della barca per spingere i pesci verso la rete
- **Imbaloddiri** rincitrullire, stordire, confondere
- **Imbalsamai** imbalsamare
- **Imbalsamau** imbalsamato
- **Imbambullau** imbambolato, stordito, rincitrullito, rincogliognito
- **Imbandierai** imbandierare, sventolare a festa, ornare le strade
- **Imbaratau** ribassato di prezzo – sp. *Abaratar*
- **Imbaratzai** imbarazzare, impacciare, disturbare, sconvolgere, scompigliare – sp. *Embarazar*
- **Imbaratzau** imbarazzato, impacciato, avviluppato, confuso, sconvolto
- **Imbaratzu** imbarazzo, impaccio
- **Imbarcai** imbarcare, imbarcarsi – *imbarcaisì in sa navi de su disterru*
- **Imbarcu** imbarco
- **Imbargu** sequestro, proibizione, divieto di esportazione
- **Imbaschiri** accaldarsi, aver caldo, scaldarsi, riscaldarsi – v. anche **Scallentai**
- **Imbaschiu** accaldato, scaldato
- **Imbasta** imbastitura, impuntitura, pieghettatura interna – sp. *Basta*
- **Imbastai** intelaiare il ricamo, impuntire il materasso, imbastire – sp. *Embaratar*
- **Imbastardiri** imbastardirsi, abbruttirsi
- **Imbastidura** imbastitura, pieghettatura, impuntitura
- **Imbastiri** imbastire, cucire a punti larghi
- **Imbastiu** imbastito, cucito a punti larghi
- **Imbastu** basto
- **Imbàtiri** arrivare, giungere, imbattersi
- **Imbàtiu** arrivato, giunto
- **Imbatu** venticello marino
- **Imbaulai** mettere il cadavere dentro la bara, conservare qualcosa nella cassapanca – v. anche **Incasciai** – coprirsi di bava
- **Imbaulau** messo dentro la bara – v. anche **Incasciau** – coperto di bava, bavoso, imbavato
- **Imbeciai** invecchiare – sp. *Envejecer*
- **Imbeciau** invecchiato – *binu i.*
- **Imbelletai** imbellettare, abbellir-

si, farsi bello – *si passai su belletu*

• **Imbelliri** farsi bello, agghindarsi, abbellirsi

• **Imbenai** irrigare, inondare, ridurre a palude

• **Imbenatzai** impaludare, inondare, lasciare che diventi palude

• **Imbènia** *imbenia*: ben venuta, successiva

• **Imbenienti** successivo

• **Imbentai** inventare, ideare, escogitare, immaginare – v. anche **Inventai**

• **Imbentori** inventore, ideatore

• **Imbentu** invenzione, creazione

• **Imbestiai** diventar cattivo come una bestia, imbestialirsi

• **Imbetulai** raccogliere e mettere in bisaccia

• **Imbiachitai** imbiaccare, coprire di biacca

• **Imbiai** inviare, mandare, trasmettere, spedire

• **Imbiancai** imbiancare – v. anche **Imbrachinai**

• **Imbianchiri** imbiancare, incanutirsi – v. anche **Imbiancai**

• **Imbiau** inviato, mandato, trasmesso, spedito – beato

• **Imbidai** invitare – v. **Cumbidai**

• **Imbiderau** inveterato, frettoloso, deciso

• **Imbidonai** inamidare, dar l'amido

• **Imbidonau** inamidato

• **Imbidoni** amido

• **Imbidu** invito – v. anche **Cumbidu**

• **Imbinau** marinato nel vino, avvinazzato

• **Imbirdessiri** rinverdire, ridare freschezza ai colori – anche

Imbidressiri – v. **Imbirdigai**

• **Imbìrdi** vetro – sp. *Vitro* – prov. *chini tenit conch' 'e i., no tirit pedra (perda) in domus allenas*: (lett.) chi ha la testa di vetro, non lanci pietre nelle case altrui – anche *Imbirdu* e *Imbidru*

• **Imbirdiera** vetrina – anche *Imbidriera*

• **Imbirdigai** rinverdire, arrabbiarsi, diventar verdi dalla rabbia, dalla bile, dalla muffa – anche *Imbidressiri* – v. **Imbirdessiri**

• **Imbischiliai** arrabbiarsi, incolle- rirsi, pestarsi la testa al muro

• **Imbischiliau** arrabbiato, incolle- rito

• **Imbistiri** investire, assalire – v. anche **Afracai**

• **Imbitzai** abituare, tentare, provare, avvezzare, viziare

• **Imbitzau** uso, abituato, avvezzo, tentato, viziato

• **Imbitzu** uso, assuefazione, abitudine, vizio

• **Imboddiai** impacchettare, avvolgere il filo appena filato intorno alla “taca” del fuso, costringere, ingannare – v. anche **Incartai**

• **Imboddiau** avvolto, coinvolto,

avviluppato, avvoltoato, infinocchiato – *dd'anti beni beni i.*: di giovane “convinto” in qualche modo a sposare una donna non gradita

• **Imboddicadori** imbroglione, pasticciatore

• **Imboddicai** avviluppare, mescolare, avvolgere, imbrogliare, coinvolgere

• **Imboddicau** avviluppato, aggrovigliato, imbrogliato, abbindolato

• **Imboddicheri** pasticciatore, avviluppato, imbrogliatore – v. anche **Trasseri**

• **Imboddicu** intrigo, trama, imbroglio, raggiro, intruglio, confusione, caos, involto – *fairi i.*

• **Imbòddiu** fagotto, viluppo, confusione

• **Imbolai** scaraventare lontano, lanciare, gettare via, spazzare

• **Imboniri** imbonire, rabbonire, tranquillizzare, rassicurare, calmare, donare

• **Imboniu** tranquillizzato, rassicurato, calmato, arricchito, rinvigorito

• **Imboscada** imboscata, agguato, nascosta

• **Imboscai** nascondere, imboscicare, speculare, infinocchiare

• **Imbovai** gabbare, imbrogliare, minchionare, fregare, circuire, truffare – sp. *Empavar* – calafatare – *i. sa carrada*

• **Imbracai** prendere in braccio, abbracciare – sp. *Embracillar*

• **Imbrachinadori** imbianchino

• **Imbrachinadura** imbiancatura

• **Imbrachinai** imbiancare – sp. *Albear* – intonacare – sp. *Embadurnar* – v. anche **Imbiancai**

• **Imbracionai** incatenare, chiudere col chiavistello

• **Imbracionitai** serrare col chiavistello

• **Imbragadura** inforatura, legame, sostegno

• **Imbragai** imbracare, mettere le brache – sp. *Embracar*

• **Imbragasoli** piglia sole, acciappa sole, carica sole, riempi sole, sfaccendato

• **Imbragau** imbracato

• **Imbragu** pergolato di frasche, di canne, di erba, vite – lat. *UMBRA-CULUM*, I – v. anche **Stali**

• **Imbratzada** abbraccio – anche *Imprassada*

• **Imbratzai** prendere in braccio – v. **Imprassai** – sp. *Embracillar*

• **Imbraxai** maturare (frutta) – *i. sa figu*; stralunare: *i. is ogus*: stralunare gli occhi

• **Imbremigai** parlarsi, bacarsi

• **Imbremigau** parlato, bacato

• **Imbressi** (a s') al rovescio, al contrario

• **Imbriagada** ubriacata, ubriacatura, sbornia

- **Imbriagai** ubriacarsi, inebriarsi, drogarsi – sp. *Embriagar*
- **Imbriaghera** ubriacatura, sbornia, ebbrezza – sp. *Embriaguez*
- **Imbriagioni** ubriacone, beone – anche *Imbriagongiù* e *Imbriagongeddu*
- **Imbriagu** ubriaco, ebbro, avvinnazzato, fradicio, sbronzo – prov. *s'i. e s'innamorau nant su chi scint* – sp. *Embriago*
- **Imbribinai** accarezzare, lusingare
- **Imbriculitadori** pasticcione, sempliciotto
- **Imbriculitai** abbindolare, pasticciare – anche *Impastissai*
- **Imbrilliai** imbrigliare, confondere, rinchiudere, imprigionare, incatenare, calmare, frenare
- **Imbrillias** gioco a birilli
- **Imbrimbinai** lusingare, carezzare, vezzeggiare
- **Imbrimbinau** lusingato, carezzato, vezzeggiato
- **Imbrimbinu** lusinga, moina, celia, vezzo
- **Imbrocai** indovinare, azzeccare, infilare per il verso giusto, il formarsi di brocchi, stecchi e boccioni nell'albero dell'ulivo – sp. *Ebrocar*
- **Imbrochitai** infilzare gli uccellini nello spiedino – dallo sp. *Broquete*: spiedino
- **Imbrodau** imbrodolato, lordato
- **Imbrolliai** imbrogliare, gabbare,

frodare, arruffare, confondere, intricare, raggirare, ingannare, truffare – sp. *Embrollar*

- **Imbrolliau** imbrogliato, fregato, scottato
- **Imbrollioni** imbroglione, truffatore, intrigante – sp. *Embrollon*
- **Imbrolliu** imbroglio, inganno, truffa, raggiro, intrigo – sp. *Embrollo*
- **Imbroxinau** lordato, imbrodolato
- **Imbruchioni** inciampo, caduta – stecco sporgente e ingombrante di una pianta, sterpo – v. anche **Bruchioni**
- **Imbrunai** aggrovigliare
- **Imbrunchinai** inciampare, imbrogliarsi, incespicare, anche *Imbrunconai* – sp. *Emburrucar*
- **Imbrunchinu** inciampo, intoppo
- **Imbrunchionai** v. **Imbrunchiai**
- **Imbrundessiri** imbiondire, tingersi i capelli di biondo
- **Imbruschianu** annuvolato, oscurato
- **Imbruschinai** annuolarsi, coprirsi di nuvole, oscurarsi
- **Imbrutai** sporcare, lordare, imbrattare – *s'i. sa cuscientzia*: sporcarsi la coscienza
- **Imbrutai** sporcare, insudiciare – anche *Imbutai*
- **Imbrutapaperis** scribacchino
- **Imbruxadura** rotolamento per terra. *S'i.* era la terapia contro diverse forme di spavento

- **Imbruxau** sdraiato, disteso, stravaccato – stregato, ammaliato, incantato
- **Imbucadura** morso del freno – entrata, bocca – *i. de su forru*: bocca del forno, *i. de mena*: bocca, entrata di miniera; *i. de galleria*: bocca, entrata di galleria
- **Imbucai** imbucare, imboccare, ingozzare, entrare – *i. sa litera* – sp. *Embuchar*
- **Imbuconai** imboccare a forza
- **Imbucu** imbocco
- **Imbuddidai** riscaldare, scaldare, intiepidire
- **Imbudeddu** imbuto
- **Imbudrigai** infangare, abbruttire, imbastardire, sporcare, coinvolgere
- **Imbudriri** rendere sterile, imbastardire
- **Imbudu** imbuto, recipiente in ferro – sedicesima parte dello starello; in alcune zone: misura di capacità equivalente a due litri e mezzo – sp. *Embudo*
- **Imburrai** coprirsi con la **Burra** (v.) – spalmare di burro
- **Imburrascai** imburrascarsi, andare in tempesta
- **Imburrascau** agitato, mosso, irritato – *su mar'i*: il mare in tempesta
- **Imburrau** coperto con la **Burra** (v.): colto con le mani nel sacco
- **Imburrucai** avvinazzare, ubriacarsi, prendere una brutta sbornia
- **Imburrucaiu** ubriaco, inebriato, stordito, intontito – sp. *Emborrachado*
- **Imbussai** avvolgere con panno caldo, coprirsi bene con la sciarpa, col mantello, imbacuccarsi – sp. *Arrebozar*
- **Imbussau** avvolto, coperto
- **Imbusterai** ingannare, mentire, imbrogliare
- **Imbusteri** bugiardo, mentitore, burlone, furbo, ingannatore – sp. *Embustero*
- **Imbustu** busto, corsetto – bugia, frottola, falsità
- **Imbutidura** imbottitura, rivestimento, coibentazione
- **Imbutilliai** imbottigliare, riempire – sp. *Embotellar*
- **Imbutiri** imbottire, riempire, insaccare, infarcire – v. anche **Stibai**
- **Imbutù** imbottito, ripieno, infarcito, insaccato
- **Imfoddinai** sporcarsi di fuliggine – *i. sa faci*: mascherarsi
- **Imfoddinau** sporco di fuliggine – *parit unu giarretu i.*: di donna non dotata fisicamente ma tutta imbellettata
- **Imitai** imitare
- **Immaginai** immaginare, pensare, prevedere, prefigurare – *i. cosas bellas*
- **Immagini** immagine, figura, viso

- **Immensidadi** immensità, enormità, grandezza
- **Immobili** immobile, fisso, stabile – *chi no si movit*: che non si muove
- **Immodestia** immodestia
- **Immolai** scaraventare lontano, lanciare, gettare via, spazzare
- **Immortali** immortale
- **Immurriai** oscurarsi, incanutire, imbiancarsi
- **Imoi** ora, adesso, tuttora – anche *Imou – de i. ainnantis*: d'ora in avanti
- **Impachetai** impacchettare, incartare, involgere – sp. *Empacar*
- **Impaciau** impacciato, turbato, maldestro, impappinato – sp. *Empachado*
- **Impàciu** impaccio, risentimento, impappinamento, imbarazzo
- **Impacu** cataplasma, pittina
- **Impaghiri** diminuire
- **Impalai** legare le piantine a un ceppo di sostegno (*pabòni*)
- **Impalladori** impagliatore – *i. de cadiras e scannus*
- **Impallai** impagliare, coprire di paglia – sp. *Empajar*
- **Impallau** coperto di un manto di paglia – *corrud'e i.*: coperto d'infamia
- **Impampinai** impacciarsi, coprirsi di pampini
- **Impampinau** impacciato, confuso, stordito
- **Impanada** pasticcio – *pezza i. e fritta*: cotoletta impanata e fritta
- **Impannitzau** ripreso, salvato, guarito
- **Impantanai** impantanarsi, inondare un terreno
- **Impaperai** incartare, tappezzare – sp. *Empapelar* – v. anche **Incartai**
- **Impaperotau** incartato, impacchettato, incerottato, involto, accartocciato
- **Imparadori** maestro, insegnante, istruttore, educatore
- **Imparai** imparare, insegnare, catechizzare – *i. a essiri omini*: imparare a essere uomo; prov. *i. su babbu a fairi is fillus*: insegnare al padre come si fanno i figli
- **Imparau** imparato, insegnato, istruito, appreso – *nemus est nasciu i.*
- **Impari** assieme, insieme
- **Impastai** impastare
- **Impastau** impastato, gramolato – *i. a feli*: intriso di fiele, modo di dire in presenza di un individuo irascibile e intrattabile
- **Impasterai** saziare, ingozzare, riempire (di cibo)
- **Impastu** impasto
- **Impediri** impedire, vietare
- **Impèllida** spinta, spintone, impeto, impulso, urto – *donai s'i.*: incitare, urtare, spingere
- **Impèlliu** spinta, impulso, cozzata, urtata

- **Impenniai** impegnare, ordinare, occuparsi – *i. fueddu*: promettere
- **Impènniu** impegno, obbligazione, dovere
- **Impensamentai** allarmare, preoccupare
- **Impensamentau** impensierito, preoccupato
- **Imperai** adoperare, impiegare, usare, comandare, fare attenzione
- **Imperali** rintocco funebre in morte di persona ricca (Logudoro)
- **Imperau** impiegato, adoperato, usato, educato
- **Imperdadura** selciatura, lastricatura – anche *Impedradura*
- **Imperdai** selciare, lastricare, acciottolare – anche *Impedrai* – sp. *Empedrar*
- **Imperdau** selciato, lastricato, acciottolato – anche *Impedrau* – sp. *Empedrado*
- **Imperfetu** imperfetto, sbagliato
- **Imperfetzioni** imperfezione, sbaglio
- **Imperiu** impero, dominio, comando, potere, autorevolezza, potestà
- **Imperrai** saltare, scavalcare, balzare, varcare – stare a cavalcioni
- **Imperriada** salto, scavalco
- **Imperu** uso
- **Impestai** impestare, contagiare, ammorbare, infettare
- **Impestau** impestato, colpito da

peste, contagiato da malattia venerea, ammorbato – v. anche **Apestau**

- **Impetu** impeto, furia, violenza
- **Impetuosu** furioso, violento, impetuoso
- **Impeurai** peggiorare, aggravarsi, ammalarsi, deteriorarsi – sp. *Empeorar*
- **Impeurau** peggiorato, deteriorato
- **Impiasteri** pasticcione
- **Impiastrai** impiastrare, impasticciare, sporcare, lordare – sp. *Emplastar*
- **Impiastrapaperis** scribacchino
- **Impiastrau** impiastrato, impastoato, impiastriccato, imbrattato – sp. *Emplastado*
- **Impiàstru** impiastro, pasticcio, intruglio, unguento, pomata, cerotto, cataplasma, ritocco, toppa, rattoppo mal fatto – *ses tot'unu i.:* sei proprio malconcio – v. anche **Cataplasma**
- **Impibariu** inviperito
- **Impibirai** cospargere di pepe, aumentare di prezzo
- **Impicababbus** chi osa contro i genitori
- **Impicai** impiccare, appendere, impiccarsi – *impicaisi*
- **Impicau** impiccato, appeso
- **Impiciai** impicciare, disturbare, impegnare, indispettire, indignare
- **Impìciu** impegno, disturbo, obbligo

- **Impicu** impicco, patibolo, telaio di morte
- **Impiegai** usare, adoperare, usare – sp. *Emplear*
- **Impiegau** impiegato, occupato, adoperato, usato
- **Impiegu** impiego, occupazione, uso – sp. *Empleo*
- **Impilurtzinai** rabbrivire
- **Impinnaciau** impennacchiato, munito di pennacchio – sp. *Empennachado*
- **Impinnai** impennare, il drizzarsi improvviso del cavallo sulle zampe anteriori
- **Impinnau** impennato, eretto, erto, rigido
- **Impinniri** impiumarsi, coprirsi della prima peluria, diventare adolescenti
- **Impinnù** implume, che ha la prima peluria
- **Impiocai** imbrigliare
- **Impipai** fregarsene, lasciar perdere, rammendare, mettere una toppa, saziare
- **Impipau** sazio, rimpinzato, rigonfio, ubriaco, da **Pipa** (v.): botte – sp. *Empipar*
- **Impipiai** rimbambinare, rinfanciullire
- **Impipiau** rimbambinito
- **Impiticaì** rimpicciolire
- **Impiticaù** rimpicciolito
- **Impixai** impeciare
- **Implicai** implicare, coinvolgere
- **Implidura** flusso di riempitura dello stagno di Cagliari (gergo dei pescatori locali)
- **Impobiritai** impoverire
- **Impoburiu** impoverito, esaurito
- **Impoddai** faticare, lavorare, impiasticciare, appiccicare
- **Impònniri** imporre, obbligare, costringere
- **Importai** importare – *no dd'importat nudda*: non gliene frega nulla
- **Importunu** importuno, maleducato, offensivo
- **Impositu** uso, usanza, costume
- **Imposizioni** imposizione, ordine, obbligo, tassa, tributo, dazio
- **Impossibili** impossibile, irrealizzabile – prov. *sì. mancu Deus ddu cumandat*: l'impossibile neanche Dio lo comanda
- **Imposta** imposta, tassa, tributo, dazio, gabella, angheria
- **Impostori** impostore, falso, adulatore
- **Impostu** imposto, coatto
- **Impostura** calunnia, impostura
- **Impotèntzia** impotenza
- **Imprabastai** impiasticciare, mescolare – balbettare, cincischiare, vaneggiare
- **Impramura** sostegno per le travi
- **Imprapoddai** pasticciare, frugare, mischiare, infradiciare, confondere

- **Imprassai** abbracciare, cingere le braccia attorno al collo di qualcuno, per affetto, gioia, disperazione – sp. *Abrazar* – v. anche **Imbratzai**
- **Impreai** impiegare, usare, utilizzare
- **Impreau** impiegato, adoperato, usato
- **Imprecai** imprecare, lamentarsi, bestemmia
- **Impreitzai** impoltronirsi
- **Imprendai** pignorare, ingioiellare: *i. su Santu*: vestire a festa il Santo – da **Prenda** (v.)
- **Imprendamentu** pignoramento
- **Imprenidura** istigazione
- **Impreniri** istigare, calunniare, diffamare, convincere, irretire
- **Imprenta** impronta, segno, marchio
- **Imprénu** istigato, aizzato
- **Impresa** impresa, azienda, fabbrica
- **Impresariu** impresario, imprenditore
- **Impresonai** imprigionare, arrestare, rinchiudere
- **Impressai** affrettarsi, affrettare, sveltire
- **Impressi** fretta – *fairi i.*: sbrigarsi
- **Impressiri** affrettare, mettere fretta, sollecitare
- **Impressiù** frettoloso, precipitoso, affrettato, di fretta, veloce, rapido, lestro
- **Imprestai** prestare, dare a credito – sp. *Emprestar*
- **Imprestidui** prestito, credito
- **Impretziau** ingioiellato, adornato, abbellito
- **Imprèu** impiego
- **Imprimiri** imprimere, coniare
- **Impringiai** ingravidare, impregnare, gonfiare, riempire (da usare solo parlando di animali, molto volgare e spregiativo parlando di donne) – sp. *Emprenar*
- **Impriogai** impidocchiare, ridurre in cattivo stato
- **Improddai** acciarpare, far male, guastare, ingarbugliare
- **Improdderi** ciarlone
- **Impròddu** pasticcio, ciarpame, garbuglio, intruglio, fastello, peso
- **Impromissa** promessa, voto – v. anche **Promissa** e **Mugoni**
- **Impromitiri** promettere, votare, minacciare – *a chini donat, a chini impromitit*: persona che minaccia e infastidisce un poco tutti – v. anche **Promitiri**
- **Impromitiu** promesso, minacciato – *parit i. ai santus*: di persona poco fortunata
- **Impropriu** improprio
- **Improsaì** imbrogliare, adescare, fregare, abbindolare, accalappiare, adulare, circuire
- **Improsau** imbrogliato, bidonato, fregato
- **Improseri** ammaliatore, sma-

nioso, adulator, imbroglione

• **Improsimada** gravida (pecora, capra), resa gravida

• **Improsimai** ingravidare (bestiame)

• **Improvisada** improvvisata

• **Improvisu** improvviso, repentino

• **Impruddai** traboccare, scolare – anche imbronciarsi, rattristarsi

• **Imprudenzia** imprudenza, distrazione, sbaglio

• **Impruinai** impolverare, incipriare

• **Imprumadura** otturazione, impiombatura

• **Imprumai** impiombare, saldare, otturare (i denti) – sp. *Emplomar*

• **Imprupai** rimpinguare, ingrassare

• **Imprupiri** ingrassare

• **Imprupiu** paffuto, grassoccio, ingrassato

• **Impunna** tendenza, impulso, spinta

• **Impunnada** tentativo, prova

• **Impunnai** tentare, provare, dedicarsi, talvolta anche avventarsi: *i. a s'omini*

• **Impunnas** tentativi, prove, propensioni – *i. de...: essere sul punto di...*

• **Impunnau** propenso, dedito

• **Impuntau** impuntato, intestardito, fissato

• **Impuntilliau** impuntigliato, testardo, cocciuto

• **Imputai** imputare, colpevolizzare, condannare

• **Imputau** imputato, colpevole, reo

• **Imurriai** incanutire, abbeggiare

• **In in** – *in is*: nei, nelle; *in su*: nel, nello; *in sa*: nella

• **In prus** di più, oltre

• **In d'una** in una

• **In ora bona** v. **Orobona**

• **In susu** sopra, di sopra

• **In totu** in tutto

• **Inabili** inabile, invalido

• **Inabilidadi** inabilità, invalidità

• **Inapetenzia** inappetenza – *pagu gana de papai*

• **Inaspiai** esasperare, esacerbare – avvolgere il filo nel naspo

• **Incabonai** castrare i polli

• **Incaboniscai** ringalluzzire, impuntigliarsi, irretirsi

• **Incaboniscau** ringalluzzito, arrogante, altero, superbo, rigonfio

• **Incadenai** incatenare, incatenarsi, incastrare, legare, collegare, annodare – *s'i. a pari*

• **Incadenau** incatenato, unito, frenato – sp. *Encadenado*

• **Incalliu** duro, ostinato, coriaceo, tosto, incallito, uso, abituato – *i. a su binu*

• **Incàlliu** imbarazzo, difficoltà, impiccio, arenamento, ostacolo, impiglio

• **Incaminai** incamminare, iniziare, avviare, dirigere

• **Incamisada** incamiciata – azione di sorpresa e segno di riconoscenza

mento tra soldati in zona di guerra, costituito dalle armi nascoste sotto la camicia

• **Incamisai** incamicciare, vestire, trattenere con la forza

• **Incanalai** incanalare, scolmare

• **Incancenau** incancenito

• **Incannada** staccionata

• **Incannai** incannare – *i. su telaiu*: approntare il telaio

• **Incanneddai** fasciare la gamba rotta con cannelli, incannellare

• **Incannitzai** mettere la staccionata – incannucciare

• **Incannitzu** staccionata

• **Incannugai** arrotolare la lana attorno alla rocca – da **Cannuga** (v.): arroccare

• **Incantai** incantare, sorprendere piacevolmente

• **Incantau** sorpreso, assorto

• **Incantesimu** incantesimo, magia

• **Incantu** incanto, magia – vendita – *bendiri a s'i*.

• **Incapai** capitare, ritrovare

• **Incapas** forse, chissà, certamente – *i. ddu fatzu; i. mi movu*

• **Incapeddai** mettere il cappello, coprire la testa

• **Incapitai** capitare, cadere – v. anche **Capitai**

• **Incapotai** mettere il cappotto

• **Incapricciau** imbizzarrito, incapricciato, fissato

• **Incapuciai** incappucciare

• **Incaracua** affacciarsi – nascondersi velocemente e ripetutamente, apparire e scomparire

• **Incarai** affacciarsi, guardare oltre la finestra, la porta, rincarare i prezzi

• **Incarestiai** rincarare, ritoccare i prezzi

• **Incarrellai** accompagnare le capre al pascolo – da *Carrela*

• **Incarrerai** avviare, iniziare, instradare – da **Carrera** (v.)

• **Incarriga** carico, incarico

• **Incarrigai** incaricare, commissionare, ingiungere – sp. *Encargar*

• **Incarrongiai** incarognire – innammorarsi perdutamente e morbosamente di una donna

• **Incartai** incartare – v. anche **Impaperai** e **Imboddiai** (*cun paperi*)

• **Incasai** ricoprire i maccheroni di formaggio grattugiato – fig. anche di chi subisce un imbroglio, di chi si vede appioppare, senza volerlo, un fidanzato, una fidanzata (*dd'anti beni beni incasau*) – stregare, ammaliare, affaturare, incantare, affascinare, sedurre

• **Incasciai** incassare, chiudere dentro una cassa, conservare – v. anche **Imbaulai**

• **Incasciau** incassato, chiuso in una cassa, conservato – v. anche **Imbaulau**

- **Incàsciu** incasso, chiusura, conservazione, incastro, provento, ricavo
- **Incassu** incastro, provento, ricavo, incasso
- **Incastrai** incastrare, incastonare – *i. pedra in s'aneddu*: incastonare una pietra preziosa nell'anello
- **Incastru** incastro, intreccio, giuntura
- **Incatramai** incatramare
- **Incatzai** imbronciarsi, arrabbiarsi, arrovellarsi, prendersela, incollerirsi, adirarsi, inviperirsi – sp. *Encazar*
- **Incatzau** imbronciato, arrabbiato, inviperito – sp. *Encazado*
- **Incatzosu** iroso, irascibile
- **Incendiai** incendiare, bruciare, appiccare il fuoco
- **Incendiu** incendio
- **Incensai** incensare, adulare – gravare d'imposta, iscrivere nel registro catastale dei beni immobili – sp. *Censal*: tributo
- **Incensu** incenso, ginepro aurifero – *segundis su santu, s'ì*.
- **Incentrai** centrare
- **Incerai** incerare, impermeabilizzare – lat. CERO
- **Incerau** incerato, impermeabile – sp. *Encerado*
- **Inceriu** impallidito, sbiancato
- **Inceromai** passare sulla pelle un unguento di olio e di cera – lat. INCERO
- **Incerotai** incerottare, tappezzare, aggiustare, coprire
- **Incertu** incerto, insicuro, indeciso – prov. *lassa s'ì. meda, e piga su certu pagu*
- **Incestu** incesto
- **Inchietai** inquietarsi, arrabbiarsi, stizzire, cruciare, imbronciarsi, sdegnarsi
- **Inchietosu** irascibile, collerico
- **Inchietu** arrabbiato, adontato, offeso, contrariato, adirato, sdegnato
- **Inchinu** inchino
- **Inchisiri** indagare, perseguire, investigare, inseguire – sp. *Inquirir*
- **Inchixa** cicerchia (*pisufà*)
- **Inciadiri** sbronzarsi, ubriacarsi
- **Inciadiu** sbronzo, ebbro, brillo
- **Inciàdu** sbornia
- **Inciaputzai** acciappare
- **Inciascau** infettato, malaticcio
- **Inciaspiai** chiazzare, brizzolare
- **Inciaspiau** brizzolato, chiazzato, maculato, screziato
- **Incidenti** incidente, danno, sinistro – v. anche **Sciacu**
- **Incilliri** accigliarsi, corrucciarsi
- **Incilliu** accigliato, contrariato, corrucciato, imbronciato, persona dalle ciglia folte
- **Incimiri** fare il seme
- **Incingiai** indossare la prima volta: *i. sa bistimenta noa* – sp. *Encentar*

- **Incinixai** incenerire, imbrattare di cenere, coprire di cenere – sp. *Encenizar*
- **Incipriai** incipriare, impolverare
- **Inciscau** sporcato, lordato, insudiciato, che se l'è fatta addosso – dallo sp. *Ciscar*
- **Inciuciaiu** ubriaco, ebbro, bagnato, avvinazzato, brillo
- **Incòdina** incudine – prov. *capitai tra s'i. e su marteddu*: capitare tra l'incudine e il martello – anche *Incodia* – sp. *Dunque*
- **Incollai** incollare, aggiungere, riparare, incollare con la colla
- **Incomodai** incomodare, scomodare, disturbare
- **Incomudu** incomodo, disagio
- **Incontraì** incontrare, abboccare – *incontraisi mali*
- **Incontrariu** al contrario, di contro, contrariamente
- **Incòntriu** incontro, abboccamento, appuntamento
- **Incoraggiài** incoraggiare, incitare, spronare, stimolare, confortare
- **Incoraggiù** incoraggiato, stimolato, spinto
- **Incoronai** incoronare
- **Incorrada** incornata
- **Incorradori** colui che incorna
- **Incorrai** incornare, dare colpi di corna, urtare con le corna – sp. *Acornar*
- **Incorrau** incornato, di colui che ha messo su corna (allusivo)
- **Incorrutai** mettere il lutto
- **Incortillai** circondare, inserrare, chiudere
- **Incosciai** montare a cavallo: *i. a cuaddu; i. is cambas*: accavallare le gambe
- **Incostanzia** incostanza
- **Incrabiai** incaprettare, incapriare (muratura)
- **Incrabiau** inviperito, arrabbiato
- **Incrabionai** impalcare, rinforzare le travi con sostegni e ferri – sp. *Encabronar*
- **Incrabistai** incavezzare, legare, unire – *i. sa mannuga*: legare, unire il covone – unire due travi alla testata (muratura) – sp. *Encabrezar*
- **Incrabonai** coprire di carbone
- **Incrabonau** diventato carbone, sporco di fuliggine di carbone
- **Incrannai** diventare carne, nascere, diventare uomo, maturare
- **Incranniri** incarnire
- **Incranniu** incarnito – *portai s'unga incrannida*: avere un'ungchia incarnita
- **Incravai** inchiodare, crocifiggere, chiudere a chiave, mettere in prigione, bloccare con una vite morta – sp. *Enclavar*
- **Incravau** inchiodato, crocifisso, rinchiuso
- **Incremai** spalmare di crema, impomatare
- **Incrementzia** inclemenza, maltempo

- **Inresciosu** inrescioso, fastidioso, maldestro, molesto
- **Incrèsciri** far male, dolere
- **Inresciu** che ha fatto male, molesto
- **Inresiai** purificarsi – *andai a s'i.*: della prima uscita della puerpera da casa per recarsi in chiesa a ricevere la benedizione purificatrice dopo il parto
- **Inrespau** inrespato, arricciato, aggrinzito
- **Inresurai** impalizzare, chiudere un terreno, recintare con una siepe
- **Incriai** rinchiudere, incarcerare, serrare, murare, punire
- **Incricai** mettere fretta – mettere *sa crica*
- **Incrichiù** forzato, costretto, pedinato d'appresso, seguito, spiato
- **Incrieddai** rinchiudere, inserrare, incastrare, incrociare, intrecciare – *i. is didus*: intrecciare le dita
- **Incrighiristau** ringalluzzito, insuperbito – *s'est i. totu paris*
- **Incrobai** mettere le travi nel tetto
- **Incrociai** incrociare
- **Incrostai** incrostare, lordare, indurire
- **Incrostau** incrostato, lordo, indurito, intonato
- **Incruai** rincrudire
- **Incrubai** chinarsi, curvarsi, flet-

tersi, piegarsi, cedere, curvare, reclinare – *prus unu s'incrubat, prus su paner'ammostat*: più uno si china (si umilia), più mostra il sedere; *i. is corrus*: chinare umilmente la testa

- **Incrubau** curvato, chinato, chino, ricurvo, prono, reclinato, umiliato
- **Incrupai** incolpare, accusare – v. anche **Incurpai**
- **Incrutziadroxu** scorciatoia
- **Incrutziai** accorciare, diminuire, abbreviare – *i. sa gunnedda*
- **Incrutziau** abbreviato, accorciato, diminuito
- **Incuaddigau** accavallato – *artu i.*: tendine accavallato
- **Incuadrai** inquadrare, incorniciare, collocare
- **Incubai** mettere il mosto nei tini – sp. *Encubar* – da *Cuba*: tino
- **Inculai** minchionare, fregare, imbrogliare, sodomizzare
- **Inculau** fregato, imbrogliato, minchionato, sodomizzato
- **Incumandai** raccomandare, accozzare
- **Incumanditzia** incombenza, dovere, raccomandazione, accozzo – v. anche **Recumanditzia**
- **Incumentzai** incominciare, cominciare, iniziare
- **Incumentzu** inizio, principio
- **Incungia** raccolto, ammasso, immagazzinaggio – raccolta delle

messi, dei cereali, incetta, aggiogaggio – *Bonas incungias fatzas po sempri*: che tu possa fare sempre buone messi. Era l'augurio più bello che si potesse fare al maschietto appena nato – *i. trigu*; *i. palla*: raccogliere grano, paglia; *i. feli*: raccogliere solo rabbia – *s'incungia* era la più importante fase e la conclusione di tutta *sa laurera* – v. anche **Arregorta** (s')

- **Incungiadori** ricettatore, speculatore, incettatore, raccoglitore
- **Incungiadroxu** posto riservato nell'aia
- **Incungiai** immagazzinare i sacchi del grano raccolti nell'aia – ricettare
- **Incurpai** v. **Incrupai**
- **Incurvai** incurvare, piegare, flettere
- **Incurvau** ricurvo, flesso
- **Indebilitai** indebolire, fiaccare
- **Indecenti** indecente
- **Indecentzia** indecenza
- **Indepidai** indebitare, indebitarsi
- **Indetzidiu** indeciso, incerto
- **Indetzisioni** indecisione, incertezza
- **Indicai** indicare, additare
- **Indici** indice, sommario
- **Indigu** indaco – colore tra il turchino e l'azzurro, ricavato da succo arboreo
- **Indimoniau** indemoniato, indiatolato, ossesso, energumeno,

irritato, incollerito, infuriato, fuori di sé – sp. *Endemomiado*

- **Indinniai** indignare, arrabbiare, offendere, sdegnare
- **Indinniu** indegno, maligno, perverso, taccagno
- **Indipendèntzia** indipendenza
- **Indira** invidia – *I., i.:* crepa crepa
- **Indiscretu** indiscreto
- **Indispostu** indisposto, malsano
- **Inditai** additare, consigliare, suggerire
- **Inditziu** indizio, traccia, indicazione
- **Indivia** indivia, verdura
- **Individu** individuo
- **Indoloriu** indolenzito – anche *Indaboriu*
- **Indoradura** indoratura, addolcimento
- **Indorai** indorare, colorare in oro, addolcire – v. anche **Dorai**
- **Indorau** decorato, indorato, raddolcito
- **Indoru** decoro, rabbonimento, raddolcimento, abbellimento
- **Indotrinai** indottrinare, aggiornare, istruire, insegnare, imparare
- **Indovinu** indovino, profeta, stregone
- **Indrollai** vestire in modo goffo, sciatto e disordinato
- **Indrollau** sciattono, goffo, malvestito, sconcio – trapuntato
- **Indrollu** sciattezza, orlo, bordo, ricamo – trapunto

- **Indromiscai** assopirsi leggermente, addormentarsi
- **Indromiscau** assopito, assonnato, addormentato, insonnolito, sonnacchioso
- **Indrotigau** piegato dal dolore, dalla fame, dal freddo, intirizzito, intorpidito – *i. de su frius*: aggrandito dal freddo
- **Indrucadroxu** maceratoio (per i fasci di lino)
- **Indrucai** mettere i fasci di lino a macerare (nei mesi di luglio e agosto) in un *poiu* (fosso) – macerare – v. anche **Indurcai**
- **Indruciai** addolcire, zuccherare, mitigare, attenuare – sp. *Endulzar, Azucarar*
- **Ìndula** indole, carattere, natura – lat. INDOLES, IS
- **Indulliri** piegare, flettere, curvare – *i. sa schina*: lavorare
- **Indùlli** piegato, flesso, ricurvo, indotto
- **Indurcai** mettere a mollo e a macerare le piantine secche del riso – mischiare – v. anche **Indrucai**
- **Industriosu** ingegnoso, attivo, intelligente, diligente, neghittoso
- **Inesatu** inesatto, sbagliato
- **Inespertu** inesperto
- **Infadai** infastidire
- **Infadosu** fastidioso, noioso, molesto
- **Infadu** fastidio, molestia, noia
- **Infagotai** affardellare, involgere
- **Infangai** infangare, diffamare – sp. *Infangar*
- **Infastidiri** infastidire, stufare, scocciare, tormentare, tediare, molestare, annoiare
- **Infastidiu** infastidito, tediato, molestato, annoiato
- **Infatis** infatti, difatti
- **Infatu** successivo, seguente, appresso – *ponniri i.*: seguire, spiare, perseguire
- **Infadosu** irto, difficile, stentato, impegnativo
- **Infelù** incollerito, irritato, fuori di sé
- **Infermiera** infermiera
- **Infernali** infernale
- **Inferociri** inferocire
- **Inferociù** inferocito
- **Inferriada** inferriata
- **Inferridori** innestatore
- **Inferridura** innestatura
- **Inferriri** innestare – *i. a ogu, i. corona, i. a intzidu, i. a martza*: innestare a gemma, a corona, a rametto, a marza – vaccinare, inoculare il vaccino – *i. sa pigota*: inoculare il vaccino contro il vaiuolo
- **Inferru** inferno, confusione, sofferenza, caos
- **Infertu** innestato – v. anche **Infetu** e **Infetau**
- **Infetau** abbellito col nastro – infettato, contagiato, guasto, inne-

stato – v. anche **Infertu**: innestato

• **Infetu** guasto, infettato, infetto, inquinato – v. anche **Infertu**

• **Infiascai** infiascare, riempire il fiasco

• **Infilada** infilata, infilzata

• **Infilai** infilare, infilzare, penetrare, trafiggere, entrare – *i. su schidoni; i. s'agu* – anche *Infibai*

• **Infinigai** assottigliare, affilare

• **Infinis** infine, alla fine

• **Infirmeri** infermiere, assistente sanitario

• **Infischiai** infischinarsene (riflessivo)

• **Infitiri** infittire, spessire

• **Infitziai** viziare – v. anche **Vitziai**

• **Infitziau** uso – *i. a furai*: che ha preso l'abitudine a rubare

• **Infiudai** diventar vedovo – sp. *Enfeudar*

• **Influentzia** influenza, raffreddore

• **Infogai** infiammare, aizzare, istigare, infuocare, accendere, stimolare

• **Infogau** infiammato, acceso, eccitato, irretito, focoso

• **Inforra** fodera – sp. *Forra*

• **Inforrada** infornata, cottura del pane

• **Inforrai** infornare, mettere, cuocere al forno

• **Infoxai** impantanare

• **Infrachiu** illanguidito, smorto, sofferente, affamato, affievolito

• **Infradiai** affratellare

• **Infrangiai** ornare – sp. *Enfranjar*

• **Infrascai** irritare, arrabbiarsi – sp. *Emborrascar, Enfrascar*

• **Infrascau** arrabbiato, inquieto, inasprito, incollerito, offeso, imbronciato

• **Infratzigai** infradiciare

• **Infriscai** rinfrescare, sfreddare

• **Infriscau** rinfrescato

• **Infrissì** infilzare, trafiggere, trapassare, cucire

• **Infrissida** trafitta, trapassata, cucita, imbastita, infilzata

• **Infrissidura** cucitura, imbastitura

• **Infrocai** infiocchettare

• **Infrochitau** infiocchettato, ornato, agghindato, abbellito per la festa

• **Infromai** informare, tenere al corrente

• **Infromigai** fornicare, addormentare, indolenzire

• **Infromigamentu** formicolio, indolenzimento

• **Infromigau** informicolito, indolenzito

• **Infrorau** addobbato, abbellito, decorato e ingentilito con fiori

• **Infroriri** fiorire

• **Infroriu** fiorito

• **Infrucaì** v. **Infurcài**

• **Infrusuada** investimento, urto, impeto, slancio, superamento di forza, infilzatura, sfuriata.

Passaggio veloce e quasi impercet-

tibile di qualcosa – secondo alcuni deriverebbe da **Frusia** (v.), secondo altri da *Fruxia*, arnese usato per infilzare i pesci

• **Infrusuai** investire, infilzare, superare con forza, spingere, scappare, sfuggire

• **Infundiri** bagnare

• **Infurca Cristus** impicca Cristo – epiteto che i cagliaritani riservavano agli abitanti di Villanova ritenuti discendenti dagli ebrei e perciò, secondo loro, colpevoli della morte di Cristo e, di conseguenza, nemici dichiarati dei cristiani

• **Infurcai** inforcare, impiccare – v. anche **Infrucai**

• **Infuriau** infuriato, arrabbiato, furioso

• **Infustu** bagnato – *cul'infustu*: culo bagnato; epiteto dato dai cagliaritani agli abitanti della Marina, quasi tutti pescatori

• **Infustu** bagnato

• **Ingabbiai** mettere in gabbia, ingabbiare, imprigionare, incarcerare

• **Ingaggiai** ingaggiare

• **Ingalenai** calmarsi, sonnacchiare, appisolarsi, socchiudere gli occhi – gr. *Galeneo* (M. Pittau)

• **Ingallai** mettere la supposta

• **Ingalutziu** ringalluzzito, orgoglioso, arrogante, altero, voglioso, stimolato

• **Inganiu** invogliato, desideroso, voglioso – da **Gana** (v.)

• **Ingannai** ingannare, frodare, tradire, imbrogliare, illudere – *i. a fueddus; i. a trogas*

• **Ingannu** inganno, tranello, falsità – prov. *sì. torrat a s'ingannadori*

• **Ingarbulliai** ingarbugliare, aggrovigliare, contorcere

• **Ingarbulliau** ingarbugliato, aggrovigliato, contorto

• **Ingaungiai** accompagnare il pane col companatico

• **Ingaungiu** companatico – v. anche **Acaungiu**

• **Ingelosiri** ingelosire

• **Ingeniai** ingegnarsi, impegnarsi, inventare, creare – prov. *chini no s'ì., no campat*

• **Ingeniosu** ingegnoso, accorto, saggio, sagace, abile, acuto, sottile

• **Ingèniu** ingegno, talento – *tenniri i.:* aver un certo acume

• **Ingenugadroxu** inginocchiatoio

• **Ingenugai** inginocchiare

• **Ingenugau** inginocchiato, genuflesso

• **Ingestu** boccaccia, fiche, smorfia, gestaccio – *fai ingestus*: fare le boccacce

• **Inghiddionai** indebitarsi, preoccuparsi, aggrovigliare una situazione già di per sé abbastanza difficile

• **Inghiddionau** indebitato, impegolato, finito nei guai, impastic-

ciato, preoccupato, aggrovigliato, contorto, storto

• **Inghidriou** grappolo dell'uva sviluppatosi e ben avviluppato tra i tralci

• **Inghisciai** ingessare

• **Inghisciau** ingessato, fatto di gesso, stretto, impalato

• **Inghitzai** iniziare, principiare, incominciare, piagare, lacerare – *i. sa carrada*: incominciare la botte, spillare il vino per la prima volta; *i. a traballai*: iniziare a lavorare

• **Inghitzau** iniziato, cominciato, ferito, piagato, lacerato

• **Inghìtzu** inizio, principio, screpolatura, lacerazione

• **Ingiarrai** acciottolare

• **Inginna** caprugGINE, incavo praticato presso l'estremità delle doghe di una botte per inserirvi il bordo del fondo (Vocabolario Lingua Italiana Devoto-Oli)

• **Inginniu** invenzione, ingegno

• **Inginnu** smorfia – invenzione

• **Ingiogatzai** trastullarsi, trastullare, giocherellare, baloccare – sp. *Ajonicar* – anche *Ingioghitali*

• **Ingiogatzau** giocherellone, preso dal gioco

• **Ingioiellau** ingioiellato, adornato, abbellito

• **Ingiriai** andare, girare intorno, circondare, aggirare, circuire, perustrare, farsi intorno

• **Ingiriamentu** accerchiamento

• **Ingiriotai** girare intorno, vagabondare

• **Ingiriu** cerchio – *setziri totus i.*: far cerchio, circolo

• **Ingiru** intorno, attorno – *setziri totus i.*: sedere tutti intorno

• **Ingiuria** ingiuria, insulto, calunnia

• **Ingiuriai** ingiuriare, insultare, oltraggiare – sp. *Injuriar*

• **Ingiustu** ingiusto

• **Ingobiu** aggranchito, ingobbito

• **Ingolfai** ingolfare

• **Ingolliri** raccogliere, cogliere, colpire, far male – prendere, portare con sé

• **Ingordigiosu** ingordo, avaro, taccagno, avido, famelico, vorace

• **Ingotu** raccolto, preso, colpito, portato

• **Ingraiiai** gravare, aggravare, appesantire – *i. de edadi, i. de annus*: appesantirsi dell'età, degli anni

• **Ingranaggiu** ingranaggio, macchinario, marchingegno – anche *Ingranaxu*

• **Ingrandimentu** ingrandimento, accrescimento, aumento

• **Ingranghena** cancrena

• **Ingranghenai** incancrenire

• **Ingrangulai** allettare, attirare, adescare (con l'inganno) – v. anche **Ingreghinai**

• **Ingraniai** maturare, il formarsi e il maturare del grano nella spiga –

i. sarrosariu: intonare il rosario – anche *Ingraniri*

• **Ingraniu** maturato, con la spiga in maturazione

• **Ingranniai** staccare i buoi dal carro e aggioarli all'arato

• **Ingrassadori** ingrassatore, untore

• **Ingrassadura** ingrassaggio, ingrassatura, untura

• **Ingrassai** ingrassare, ungere, lubrificare, lardellare, concimare – *i. su caboniscu; i. su procu; i. is crapitas*: passare l'unguento protettivo (*olu de seu*) alle scarpe; *i. su campu ponendu fogu* – sp. *Engrasar*

• **Ingrassu** ingrasso

• **Ingratziai** ingraziare, allettare, inchinarsi

• **Ingreghinai** abbindolare, sedurre, allettare – anche *Ingreghiai* – v.

Ingrangulai

• **Ingribiai** ingabbiare, accalappiare, ammanettare – v. anche

Ingrillionai

• **Ingrifau** increspato – sp. *Grifo*

• **Ingrillionai** incatenare – v. anche **Ingribiai**

• **Ingrilliu** impettito, ingalluzzito, voglioso, eccitato (sessualmente) – sp. *Engrillado*

• **Ingripiri** strozzare, riempire, accumulare confusamente, aggiottare

• **Ingripiu** influenzato, ostruito, strozzato – sp. *Gripe*

• **Ingroghìri** ingiallire, sbiancare dalla paura

• **Ingrumai** ingrumare le botti col tartaro

• **Ingrungia** pepita, panereccio

• **Ingrussai** ingrossare, allargare, ispessire, infoltire

• **Ingruxai** incrociato – inchiodare alla croce

• **Ingruxau** incrociato – inchiodato alla croce – *i. che Gesù Cristu*

• **Ingruxeri** incrocio, quadrivio, crocicchio, punto d'incrocio e d'incontro di diverse strade – v. anche **Gruxeri**

• **Inguddenis** lì, là, in quel luogo

• **Ingudrai** perdere il filo, spuntare

• **Ingudru** che ha perso il filo, che non taglia

• **Inguni** di là, di lì

• **Ingurtidroxu** gola, inghiottitoio

• **Ingùrtiri** inghiottire, deglutire, ingoiare, trangugiare, digerire, sopportare – *est unu chi i. totu*: credulone; *i. su corpu, s'ofesa*

• **Ingurtiu** inghiottito, trangugiato

• **Ingustai** assaporare, provare gusto, provare diletto, attrarre, viziare, assuefare

• **Inietzioni** iniezione, puntura

• **Inimicai** inimicare

• **Inimicitzia** inimicizia, odio, avversione, astio, rancore

• **Inimigu** nemico

• **Innamorai** innamorarsi, invaghirsi, affezionarsi

- **Innamorau** innamorato, invaghito
- **Innàntis** davanti, innanzi, più in là, oltre, prima – *de imoi i.*: da qui in avanti; *i. de totu* – prov. *chini no castiat a i., abarrit avatu*: chi non guarda davanti, resti indietro; *sìstadi i. e in s'ieru avatu*: l'estate davanti, dietro l'inverno; *i. is dentis, pustis is parentis*: prima i denti, poi i parenti; *i. de oi*: prima di oggi
- **Innestadori** innestatore
- **Innestu** innesto
- **Innì** lì, là, in quel luogo, ivi, colà – *de i.; a i.; de i.; i. in basciu*
- **Innìas** lì, là, in quel luogo
- **Ìnnidu** intatto, immacolato, vergine, candido, terreno non ancora pascolato – v. anche **Nidu**
- **Innieddigi** annerire
- **Inniorai** ignorare, non sapere, non conoscere
- **Innioranteddu** ignorantello
- **Innioranti** ignorante
- **Inniorantzia** ignoranza
- **Innnioranti** ignorante, cretino
- **Innocentzia** innocenza, purezza, candore
- **Innoi** qui – lat. IN HOC: qua – anche *Inoche*
- **Innotzenti** innocente, incolpevole, illibato, puro, ingenuo, innocuo, semplicitto
- **Innui** dove
- **Inondai** inondare
- **Insabonai** insaponare, adulare – sp. *Enjabonar*
- **Insabonau** insaponato, sdruciolevole, strisciante, viscido
- **Insaboriri** insaporire, condire, rendere gustoso
- **Insacai** insaccare – anche *Insachitai*
- **Insàndus** allora, allorquando
- **Insangiau** suppurato
- **Insanguentai** insanguinare
- **Insanguentau** insanguinato – *proceddu i.*: maialetto unto e colorato (tonificato) col suo stesso sangue
- **Insaniri** insanire, diventar saggio, prudente, accorto
- **Insaras** allora
- **Insarasa** allora, quindi, così, più tardi
- **Inseddai** sellare, preparare il cavallo per il galoppo, mettere la sella
- **Insensibili** insensibile
- **Inserrai** rinchiudere, imprigionare, arrestare, ingabbiare, inserire – *s'i. in conventu*: rinchiudersi in un convento – sp. *Cerrar*
- **Inserrau** rinchiuso, recluso, prigioniero, carcerato
- **Inserru** ritiro, chiuso
- **Insidia** agguato, insidia, trama, tresca
- **Insidiai** insidiare
- **Insidiu** assetato, sitibondo
- **Insimbuai** inseminare

- **Insistentzia** insistenza, testardaggine
- **Insodrigai** insudiciare
- **Insoladura** risuolata
- **Insolai** risuolare, soleggiare, prendere l'insolazione – anche *Insobai* – sp. *Insolar*
- **Insolentzia** insolenza, noia, fastidio
- **Insonnigau** assonnato
- **Insoru** loro, voi, di essi – *a sa mod'insoru*: come loro, a modo loro, secondo loro – lat. IPSORUM (da IPSE, A, UM)
- **Insotzai** sporcare – sp. *Ensuciar*
- **Insuadura** estro, calore (animale), fregola, smania
- **Insuai** avere l'estro, essere in calore (per le bestie in genere): *s'egua est insuada*
- **Insuamentu** desiderio, brama d'amore sessuale, eccitazione
- **Insuau** animale in calore
- **Insuciai** insudiciare, sporcare, imbrattare – sp. *Ensuchar*
- **Insuciau** insudiciato, sporco, lurido – sp. *Ensuchado*
- **Insulai** soffiare dentro, insufflare aria, eccitare
- **Insultai** insultare, ingiuriare, oltraggiare
- **Insultu** insulto, ingiuria, oltraggio
- **Insurdai** assordare, intronare
- **Insutzuligai** eccitare, stimolare, agitare, stuzzicare – *i. is canis*
- **Intacai** intaccare, degradare, sminuire, offendere
- **Intalliai** intagliare
- **Intàlliu** intaglio, scultura, incisione
- **Intamis** anziché, contrariamente
- **Intanai** intanarsi, nascondersi, rintanarsi – *s'ì*: rinchiudersi, nascondersi
- **Intanau** intanato, nascosto
- **Intàntis** intanto, nel frattempo, nel mentre, frattanto
- **Intaulai** intavolare, coprire di travi di legno – sp. *Entablar*
- **Intaulau** intavolato, tavolato, palco
- **Intauleddai** incannucciare – *i. unu bratzu, una camba*: incannucciare un braccio, una gamba che ha subito una frattura
- **Intebidai** riscaldare, intiepidire, temperare – v. anche **Tebidai**
- **Integai** abbacellare
- **Integhida** cavalla sterile
- **Integhiri** diventar baccello – v. **Tega**
- **Integru** contratto (antico) di compartecipazione agricola (Soccida) – intero, integro, non contaminato
- **Intelai** appannare
- **Intelaiai** tendere i fili nel telaio
- **Intelaiaumentu** appannamento, languidità degli occhi
- **Intemperia** intemperia, maltempo

- **Intèndida** intesa, accordo
- **Intendidori** intenditore
- **Intendimentu** intenzione, criterio, giudizio, idea, ragione
- **Intendiri** intendere, ascoltare, capire, sentire, presagire – *i. mali; i. una cosa po un'atera; si m'intras in manus m'intendis* – sp. *Entender*
- **Intèndiu** sentito, udito, considerato, capito, ascoltato – *persona intendia*: considerata; *mai i.:* mai sentito, inaudito; *abarrai i.:* restare intesi
- **Intentai** intentare, denunciare, produrre
- **Intentu** intento, scopo, ragione, iniziativa, desiderio
- **Intenzionau** disposto, che ha intenzione – *est i. a si movi*: ha intenzione di darsi da fare
- **Intenzioni** intenzione, intento, desiderio, volontà, disegno, istinto
- **Intercalai** intercalare
- **Intercalari** *torrada* nella canzone sarda – *di i.:* su 29 de friaxu in s'annu bisestili
- **Intercalariu** mese che i romani antichi aggiungevano ogni tanto d'anni al loro calendario
- **Interessai** interessare
- **Interessau** interessato
- **Interessu** interesse, profitto, utilità, beneficio, lucro
- **Interluniu** spazio di tempo (novilunio) in cui la luna, che si trova in una fase di congiunzio-

- ne con il sole, è a noi invisibile
- **Interradroxu** seppellimento, funerale, cimitero, luogo di sepoltura
- **Interrai** seppellire, sotterrare, interrare, tumulare, nascondere, dimenticare – sp. *Enterrar*
- **Interramortus** becchino, beccamorto, necroforo – *no dd'acuntentat mancu s'i.:* di persona che nessuno riuscirà mai ad accontentare – v. anche **Fosseri**
- **Interrau** sepolto, seppellito – fig. di cosa o persona dimenticati, abbandonati – v. anche **Suterrau**
- **Interrogai** interrogare, sentire
- **Interrogatoriu** interrogatorio
- **Interru** seppellimento, funerale, sepoltura – sp. *Enterro*
- **Interru** intero, integro, intatto, sano: *essiri totu i.:* superbo, altero, tutto d'un pezzo
- **Intervallu** intervallo, pausa, frattempo – *i. lucidu*: detto del momento in cui i matti *torrant in sei*
- **Intervistai** intervistare, interpellare
- **Intesa** accordo
- **Intessiri** tessere
- **Intessiu** tessuto
- **Intestai** intestare, dedicare
- **Intestinu** intestino
- **Inteulau** ricoperto di tegole – anche *Intebai*
- **Intianai** mettere nel tegame, far cuocere – v. **Tianu**

- **Intiaulai** indiarvolarsi
- **Intimoriggiai** atterrire, sbigottire, intimorire
- **Intimoriri** intimorire, spaventare
- **Intingiai** riempire di rognà, contagiare la rognà, diventàr tignoso
- **Intingiolau** parlato, tarmato
- **Intingiri** intingere, tingere
- **Intipidura** pigiatura, riempimento, colmatura
- **Intipiri** ostruire, riempire, comprimere, infarcire, pigiare, infoltire – sp. *Entupir*
- **Intipù** ripieno, stracolmo, pigiato, denso, fitto
- **Intirinniai** oscurarsi
- **Intonacai** intonacare – sp. *Entonicar*
- **Intonai** intonare, cantare, invitare al canto, unirsi nel canto
- **Intopai** incontrare, imbattersi, intoppiare, inciampare – *s'i. nasus a pari*: finire uno di fronte all'altro
- **Intopu** intoppo, urto, cozzo, imbarazzo, ostacolo
- **Intoscai** avvelenare, intossicare – *toscu*: veleno – v. anche **Avelenai** e **Ferenai**
- **Intostai** indurire, intostare, tostare – *s'i. de su prantu*: irrigidirsi dal pianto – *i. su cafei*; *i. su cixiri*: tostare il caffè, i ceci – v. anche **Lassai**
- **Intostau** indurito, stecchito – *si ddu est i. prangendu*: per poco

- non si soffocava con il pianto
- **Intra** tra, fra – *intra*: entra, vieni dentro
 - **Intrada** entrata, audito, atrio, ingresso, principio, esordio, accoglienza, guadagno, reddito – *d'anti donau s'i.*: del fidanzato accolto in casa della fidanzata; *s'i. de s'inferru*: porta dell'inferno; *fairi i. de leoni e bessida de cagalloni*: entrare da leone e uscire come cane bastonato – *i. de portali*: ingresso col portale – sp. *Entrada* – v. anche **Bintrada**
 - **Intraforru** fodera di mezzo
 - **Intragai** consegnare, dare, vendere
 - **Intrai** entrare, introdurre, iniziare, persuadere, convincere – *i. in ballu*; *i. in giogu* – sp. *Entrar* – lat. INTRO – v. anche **Brintai** e **Bintrai**
 - **Intraiadura** travatura, impalcatura, ponte
 - **Intraiai** impalcare
 - **Intraltzai** macchinare, intrigare, complicare, seminare discordia, mettere l'uno contro l'altro
 - **Intraltzau** allacciato, unito, intrecciato, intrigato
 - **Intraltzeri** macchinatore, intrigante, scorretto, tramatore, traditore – v. **Ponnimpari**
 - **Intraltzu** intreccio, trama, macchinazione, tresca
 - **Intrama** filo, tessitura, intreccio

- **Intramai** filare, intessere col cotone, tessere
- **Intramesai** intercalare, tramezzare
- **Intramesu** piccola portata (intercalare) che copre il tempo fra una portata e l'altra sul tavolo conviviale
- **Intrànnias** viscere, interiora, ventrale, seno, grembo – sp. *Entranas*
- **Intranniau** radicato, addentrato, assimilato – tristo, incattivito
- **Intrau** entrato, passato, accolto, penetrato – *i. a intru; su soli est i.*
- **Intravau** legato, collegato, impastoiato
- **Intreciai** intrecciare, aggrovigliare, tessere, mischiare
- **Intrecillus** sopracciglia
- **Intrèciu** intreccio, groviglio, confusione
- **Intrecoru** infarto – v. anche **Puntori**
- **Intrecochia** specie di caccavella napoletana (strumento musicale)
- **Intrega** affido, consegna
- **Intregai** affidare, consegnare, dedicare, dare – *i. un'incarriga* – sp. *Entregar*
- **Intregau** dato, consegnato
- **Intremessiri** intenerire, commuovere, far compassione
- **Intremesu** nel mezzo, intermedio, intermezzo
- **Intressai** accavallare – *i. is cambas*
- **Intréu** donazione, prestito, consegna, donazione
- **Intreverai** alternare, sostituire, rinnovare
- **Intriciài** intrecciare
- **Intrigai** dare, consegnare, affidare, recapitare, partecipare – sp. *Entregar*
- **Intrigu** intrigo, trama, imbroglio, impaccio, impiccio, fastidio
- **Intripau** sazio, imbottito – sp. *Entripado*
- **Intrischiaiori** licciaiuola: piccolo strumento in uso ai falegnami per torcere i denti della sega
- **Intrischiai** allicciare, torcere i denti della sega – *donai strada* – *i. su serracu* – v. anche **Strada**
- **Intristai** rattristare, dolersi, intristire
- **Intristau** rattristato, offeso, ambasciato, afflitto, annuvolato, oscurato
- **Intromitiu** intromesso, intruso
- **Introssau** tarchiato, robusto, virile
- **Introssiù** corpulento, quadrato, tarchiato
- **Intru** dentro – *intr' 'e sei*: tra sé e sé, fra sé e sé – *intr' 'e issus duus*: tra loro due
- **Intrubau** maturo: solo riferito a frutto sull'albero
- **Intrullai** intorbidare, annuvolarsi, turbare – sp. *Enturbar*
- **Intrullau** intorbidato

- **Intrusciu** meteorismo, gonfiore alla pancia
- **Intruxeras** trappole per attirare i grifoni, delle cui penne gli aritze-si, fin dal 1400 facevano largo commercio
- **Intruxonai** ingozzarsi, mangiare voracemente
- **Intruxu** avvoltoio, grifone – uccello falconiforme della famiglia degli avvoltoi. Fissa la preda facendo dei giri per l'aria, donde *Unturgiu*; proverbiale il suo ingozzarsi fino alla disperazione: *si satzat che un'i*: s'ingozza come un avvoltoio – lat. VULTURIUS, II – *i. nieddu*: nero, arriano; *i. murru*: alinaccio; *i. brabudu* o *ingurtossu*: avvoltoio barbuto – anche *Bentruxu* – v. **Bantruxu**
- **Intusciai** rivoltare il filo (taglio) ai ferri, alle lame
- **Intzalada** insalata, macedonia di frutta – sp. *Ensalada*
- **Intzaladeri** insalatiera
- **Intzàndus** allora, adesso, ora, prima
- **Intzegai** acciacciare
- **Intzerta** (a s') indovinare, avviarsi all'incerta, muoversi nel buio
- **Intzertai** indovinare, azzeccare, riuscire, trovare – sp. *Acertar*
- **Intzeurrai** germogliare, sbocciare, germinare
- **Intzeurrau** embrionato, germi-nato, sbocciato, germogliato –

anche *Intzeurrendu*: in embrione

- **Intzeùrru** germoglio, gemma, embrione
- **Intzidu** rametto da innesto
- **Intzimìa** causa, cagione, principio, origine, contagio, abbozzo, occasione
- **Intzimiai** principiare, contagiare, cominciare, abbozzare
- **Intzimiau** appena colpito, contagiato – *i. de arresfriiu*: contagiato dal raffreddore; *i. de machimini*
- **Intzimù** contagiato: *i. de arresfriiu, de calentura*
- **Intzitzillai** stimolare, incitare, incoraggiare, eccitare, provocare
- **Intzoddai** indovinare, acciappare
- **Intzrupadura** accecatura
- **Intzuddai** attaccare la setola allo spago (del ciabattino)
- **Intzulladori** sobillatore, provocatore, attaccabrighe – v. anche **Fogoneri**
- **Intzulladura** istigazione, sprone, incitamento, eccitazione, provocazione
- **Intzullai** aizzare, stuzzicare, eccitare, istigare, sfidare, provocare, sobillare, mettere sull'avviso – *i. is canis* – sp. *Chuchar*
- **Intzunchiai** mugolare, singhiozzare, lamentarsi, mormorare, borbottare
- **Intzùnchiu** lamento di sofferenza, dolore, mugolio, singhiozzo, mormorio

- **Intzurpai** abbagliare, accecare, abbacinare
- **Intzurpau** accecato, guercio
- **Inutili** inutile, vano
- **Invalidai** invalidare, invalidarsi
- **Invalidu** invalido
- **Invasioni** invasione
- **Invècias** invece, al contrario – anche *Invècis*
- **Inventai** inventare, creare – v. anche **Imbentai**
- **Inventariu** inventario, rassegna, conta
- **Inventu** invenzione, creazione – anche *Inventzioni*
- **Invertiri** rovesciare
- **Investiri** investire, urtare, assalire
- **Inviai** mandare, spedire
- **Invidia** invidia, astio, gelosia – *si ddu papat s'ì.*: lo consuma l'invidia – prov. *s'ì. in s'òmini est cument'e s'arruina in su ferru.*: l'invidia nell'uomo è come la ruggine nel ferro – anche *Imbidia*
- **Invidiai** invidiare – anche *Imbidiai*
- **Invidiau** invidiato – prov. *mellus i. che invidiosu; bivit mellus s'ì. de s'invidiosu*
- **Invidiosu** invidioso, astioso – anche *Imbidiosu*
- **Invisibili** invisibile, intoccabile
- **Invitai** invitare – meglio **Cumbidai** (v.)
- **Inviu** invio, rimessa, spedizione, mandato
- **Invocai** invocare, chiamare – lat. ADVOCO
- **Involvida** dispersione, distribuzione – anche *Imbovìda* e *Imborbìda* – *sa di de s'ì.*: in genere il settimo giorno dalla morte di un familiare, in cui venivano distribuiti agli amici, ai vicini, e ai poveri, pane, pasta e carne, coprendo ogni *involvida* (anche *mandada*) con un panno bianco in segno di pace
- **Inzupai** inzuppare, bagnare, infradiciare
- **Inzupau** inzuppato, bagnato, infradiciato
- **Ipocrisia** ipocrisia, falsità
- **Ipocrita** ipocrita, falso, traditore
- **Ipoteca** ipoteca
- **Ipotecai** ipotecare
- **Ira** ira, rabbia – prov. *timi sempri s'ì. de Deus*
- **Irai** adirare, sdegnare
- **Irgumarras** bue marino – lampo fatto solo di luce saettante, ma senza tuono
- **Iridis** iride – *circu de sa pipia 'e s'ogu.*: iride dell'occhio
- **Irocu** dirupo, abisso, sprofondo
- **Ironia** ironia, ilarità
- **Iroxu** Giorgio – v. anche **Giorgio e Giodri**
- **Irregolari** irregolare
- **Irrocai** maledire, imprecare, bestemmiare
- **Irrocu** maledizione, anatema,

bestemmia, imprecazione – angolo, parte

Is coloro, quelli, i, gli, le – *is de is biddas*: quelli dei paesi; *is de sa tzitadi*

• **Is cantus** alcuni, alcune, parecchi, parecchie

• **Is Pratzas** Laspllassas

• **Isballiai** sbagliare

• **Isballiu** sbaglio

• **Isbentulai** ventilare, vagliare il grano – *i. s'arxola*

• **Isbiddiai** tagliare il cordone ombelicale, far nascere

• **Isbiddiau** con l'ombelico scoperto

• **Isbisogai** acciaccare, abbagliare

• **Isbufai** sbuffare, arrabbiarsi, protestare

• **Isca** valle umida, palude, acquitrino, canneto (*S'isca*) – striscia umida di terreno di grande fertilità – lat. INSULA, AE

• **Iscabidai** scapezzare, svezzare, levare dalla madre

• **Iscabiddai** formarsi della spiga a primavera

• **Iscabitzai** sacrificare, levare i germogli superflui

• **Iscaddau** scottato

• **Iscalessiri** scadere

• **Iscai** impaludarsi, imboschirsi di canne

• **Isçalaxiu** smunto, smagrito, segaligno

• **Iscampiu** v. **Bagantiu**

• **Iscañdula** tegola di legno

• **Iscañdulu** scandalo – prov. *su pecau de s'i., est prus mannu de su chi est*: il peccato dello scandalo è più grave di quello che sembra

• **Iscapai** andare, iniziare – *i. a pei*: di bambino che mette i primi passi

• **Iscañlatu** scarlatta (stoppa)

• **Iscañrigadroxu** punto di sosta durante il viaggio

• **Iscañtula** scatola, barattolo, contenitore

• **Iscañzeddai** svezzare, allontanare e separare dalla madre, togliere i germogli inutili

• **Iscau** impaludato, diventato acquitrino, imboschito di canne

• **Iscañviu** v. **Scaviu**

• **Iscañrai** scegliere, vagliare

• **Iscañdonai** spiedare, infilzare allo spiedo

• **Iscañdoni** spiedo – *puntudu che i.*: pungente come uno spiedo – *parit un i. bistiu.*: di persona alta e molto magra – v. anche **Schidoni**

• **Iscañillia** sonaglio, sonagliera applicata in genere ai cavalli che seguono la processione

• **Iscañchiria** antico nome di Ozieri

• **Iscañschionera** padella, tegame

• **Iscañcipidu** insipido, insapore

• **Iscañcidu** sveglio, alzato, saggio, attento

• **Iscañcìri** sapere, conoscere – *su de crasi sceti Deus d'iscit; su chi no*

iscit est cument'e su chi no bit: chi non sa è come quello che non vede

- **Isciusciau** diroccato, crollato
- **Iscoidau** scucito, separato, diviso
- **Iscola** scuola – v. anche **Scola**
- **Iscolaru** scolaro, discepolo, alunno
- **Iscolca** scorta, guardia campestre – dal toscano “Scolta” – dal germanico *Skulk*, termine che darà origine (certamente con indubbie assonanze spagnole) alla parola **Barracellau** (v.) – sp. *Barranchel* – “Guardia o corpo di guardia a difesa delle persone e dei beni perlopiù dislocati ai confini della terra (da cui *Escolca*) o *Iscolca* (da carte e documenti antichi)
- **Iscolliu** scoperto
- **Iscòlliu** scoglio, dirupo
- **Iscopiai** scoppiare, fendere, crepare
- **Iscopu** scopo, causa, fine
- **Iscoviai** svelare, rivelare, riferire, non mantenere un segreto
- **Iscra** Iskra – “corso d’acqua dal quale affiorano isolette alluvionali” (Struglia) – valle molto umida, acquitrino, palude, vallata, insenatura
- **Iscramentu** scottatura – prov. *unu i. ballit po centu*
- **Iscraria** fiore secco – riferito in genere all’asfodelo
- **Iscresias** Iglesias

• **Iscretiu/a** preoccupato, scoraggiato, disperato, stanco – *bagadia i. manna*

• **Iscriri** inscrivere, scrivere – *i. una punt' 'e billetu:* far sapere qualcosa

• **Iscrivanu** scrivano, scribacchino, mezzamanica

• **Iscrocai** scroccare, sgraffignare, prendere, portare via

• **Iscrui** sgrezzare

• **Iscrùpulu** scrupolo, coscienza

• **Iscudiri** percuotere, picchiare, battere, spolverare – lat. *EXCUTIO*

• **Iscumunigai** scomunicare – v. anche **Scumunigai**

• **Iscunfessau** ateo, senza fede, infedele, eretico

• **Iscupeta** schioppo, fucile

• **Iscureddu** sventurato, poverino, sfortunato – *i. chini nascit in di mala:* infelice

• **Iscurigada** il farsi buio, l'imbrunire, il diventar notte, l'oscurarsi

• **Iscurigai** imbrunire, farsi notte

• **Iscuriu** buio, notte, di notte

• **Iscurtu** ascolto, udienza – *donai i.:* dare udienza, accogliere, ascoltare, accettare

• **Iscuru** buio, nero, notte, oscurità – lat. *OBSCURUS*, *A*, *UM* – *i. mamutu:* buio pesto (log.)

• **Iscuru** sventurato, poveretto, triste, meschino – *Iscureddu:* poverino – prov. *i. chini circat saludi e*

giustissia; i. ti biant: che possano conoscerti meschino (anatema)

• **Iscusa** scusa, ragione, motivo – *i. de malu pagatori* – prov. *i. no domandada, acusa manifestada*

• **Iscusi (a)** di nascosto – *fastigiài a i.*: amoreggiare di nascosto

• **Iscuta** colpo, urto, picchiata

• **Iscutu** picchiato

• **Isdobbai** picchiare, pestare, urtare, gettare

• **Isdobbau** urtato, colpito, cozzato

• **Isdobbu** colpo, percossa, urto

• **Isetai** aspettare, attendere, temere

• **Isètus** aspettative, attese, ansie – anche *Isetos*

• **Isfatu** consunto, consumato, logoro, disfatto, finito

• **Isfriorai** lo sparpagliarsi delle bestie al venticello fresco d'estate, il correre degli agnellini alla brezza mattutina

• **Isfundapadeddas** di cane – ma anche di persona asservita – capace solo di leccare, fino a sfondarle, le padelle sporche e i piatti del padrone di turno (epiteto e soprannome)

• **Isgenugai** consumare i pantaloni nelle ginocchia

• **Isgrangiai** separare col setaccio la crusca grossa dalla farina

• **Islangiri** dimagrire, smagrire – anche *Islantzìgai*

• **Islumbai** slombare

• **Ismatai** disboscare – levare le piante nocive dal terreno prima dell'aratura

• **Ismatzai** sventrare, sbudellare

• **Ismentigai** dimenticare, scordare

• **Ismèntigu** dimenticanza, oblio (in uso poetico)

• **Ispabillai** accomodare lo stoppino alla candela

• **Ispaciai** consumare, finire, morire: *su tali at finiu po si i.*

• **Ispantai** affascinare, meravigliare, stupire, sconcertare

• **Ispantau** meravigliato, attonito, confuso, esterrefatto, sconcertato, sgomento, sbalordito, sorpreso, trasecolato, stupefatto

• **Ispantosu** incantevole, sconcertante, meraviglioso, splendido, stupendo – falso, finto

• **Ispantu** incanto, stupore, sconcerto, sgomento, sorpresa, meraviglia, grandiosità

• **Ispartiri** dissolvere, dileguare, sparire, scomparire

• **Ispassiai** spassarsela, divertirsi, divertire

• **Ispassiosu** allegro, ilare, festoso, divertente, spassoso

• **Ispera** speranza, spiraglio

• **Ispibillai** aprire gli occhi, svegliarsi

• **Ispibillau** sveglio

• **Ispidaletu** ambulatorio comunale

• **Ìspidu** ruvido

• **Ispigulitai** cambiar pelo da parte

degli animali

- **Ispillai** alleggerire, portare via
- **Ispina** spina – prov. *chini seminat i., no bandit iscrutzu*: chi semina spine, non vada scalzo; *est cument'e i. sut' 'e ludu*: non si vede ma ... punge – v. anche **Spina**
- **Ispingiri** spingere, pressare, cozzare, urtare, favorire
- **Ispiridada** spiritata, indemoniata, maga, maliarda, megera, fattucchiera
- **Ispiridau** spiritato, indemoniato
- **Ispistiddai** battere la testa – usato in suspu per “sverginare”: *sa picioca no biriat s'ora de si fairi ispistiddai...*: la ragazza non vedeva l'ora di farsi sverginare
- **Ispitzada** tagliata, mozzata nella punta dell'orecchia – segno di riconoscimento del bestiame
- **Ispollau** spoglio, spogliato, nudo
- **Ispollia** veste, abito
- **Isposai** sposarsi
- **Ispostai** spostare, trasferire
- **Isposu** fidanzato, promesso, innamorato, amante – *langiu che lepuri i.*
- **Ispramai** spaventarsi, disperarsi, spasmare
- **Ispraxu** sparso, steso, disteso, libero, liberato
- **Ispretziai** levare i fili ai baccelli dello zafferano – sp. *Desbriznar*
- **Ispriculitai** insistere, domanda-

re, chiedere

- **Ispriugu** specchio
- **Isprugai** cernere, razzolare, raspare, cercare, frugare
- **Ispuligadentis** stecchino
- **Ispuligai** sgranare, pulire, purgare, levare il guscio, crescere, spulciare
- **Issopu** issopo, santoreggia giuliana
- **Issu/a** esso/a, egli, lui, lei, colei, colui – dal lat. IPSE, IPSA, IPSUM – *Issus*: loro, voi, – egli, ella – *Issu si sonat e issu si baddat (ballat)*: che fa tutto da solo; *iss'e totu*: lui stesso; *de issu; a issu; issus cun issus: genti cun genti*
- **Istadera** stadera
- **Istadi** estate – stagione – sp. *Estiaje* – prov. *su friscu de s'i. d'arregollint sceti is sennoris*: il fresco dell'estate possono permetterselo solo i signori
- **Istàfas** staffe
- **Istai** restare, stare, essere, fermarsi, attendere – *istai in pena*: essere in ansia – v. anche **Stai**
- **Istàmini** ordito
- **Istancu** stanco
- **Istanga** stanga, manubrio
- **Istàni** stagno, laguna, palude – *piscador' 'e stani*: pescatore di stagno
- **Istantissu** passato, puzzolente, marcito
- **Istasiu** stremato, smagrito,

smunto

• **Isteddau** stellato, ammantato di stelle

• **Isteddu** stella – *s'istedd' 'e is pastoris*: Venere; *i. cometa*; *i. chi arruit*: stella cadente

• **Istendalis (is)** le tre stelle della costellazione di Orione: Rigel, Betelgeuse, Bellatrix – anche *Istentalis*

• **Istendardu** labaro, bandiera, stendardo

• **Istentai** trattenersi, far tardi

• **Isterrimentu** fondo del carro a buoi, semina

• **Isterriri** allungare, distendere, seminare: *i. su lori* – prov. *i. is peis cunformas a su lentzolu*

• **Istèrriu** disteso, seminato, allungato

• **Isterru** esilio, emigrazione – v. anche **Disterru**

• **Istertzili** Esterzili

• **Istesiai** allontanare, scostare

• **Istesiu** lontananza, distanza

• **Istibba** pretesto, scusa

• **Istidda** goccia, stella

• **Istiddiai** sgocciolare, insaporire e ingrassare col lardo sgocciolato

• **Istigai** istigare, stuzzicare, provocare

• **Istili** stile, garbo, dono

• **Istima** stima, affetto, amore, considerazione

• **Istimatas** stimare

• **Istintu** istinto, propensione, do-

no, naturalezza

• **Isturrada** pugno, coltellata

• **Istiu** estate

• **Istocada** stiletata, coltellata, bestemmia, anatema – *i. tengas*

• **Istocu** stocco, stiletto

• **Istògumu** stomaco – prov. *su chi est rancidu po sa buca est durci po s'i.*: ciò che è amaro per la bocca, è dolce per lo stomaco – v. anche **Stogumu**

• **Istraciulau** stracciato, sbrindellato, sfrangiato

• **Istraciulu** straccio – v. **Tzapulu**

• **Istracu** stanco, spossato, assonnato, affamato

• **Istrali** scure (altro nome)

• **Istramutiri** turbare, sconvolgere, scompigliare, confondere

• **Istramutiù** turbato, sconvolto, confuso

• **Istràngiu** straniero, ospite, forestiero, di fuori, non del paese – *tenniri i.*: avere ospiti – sp. *Extranjero* – prov. *a s'i. no castis mai sa bertula*

• **Istranu** strano, confuso

• **Istrecai** pensare, immaginare, ragionare – schiacciare

• **Istrecori** vecchio, vecchiaia (poco in uso nel Campidano)

• **Istrecueddai** screpolare, spaccare, ferire, schiacciare

• **Istrecueddau** schiacciato, ferito

• **Istrinchidda** scintilla – prov. *de s'i. ndi bessit unu fogu mannu*

• **Istringiri** stringere, legare, rispar-

miare

• **Istrintu** stretto, chiuso, avaro, taccagno

• **Istrossa** strage, disgrazia, paralisi, ictus (*tenni i.*), colpo, rovina, caduta – *proiri a i.*: diluviare

• **Istruddau** sgarbato, sbracato, distratto

• **Istruiri** istruire, insegnare, educare, ammaestrare

• **Istruìu** dotto, colto

• **Istrumai** abortire – anche *Istrumingiai*

• **Istrumìngiu** aborto

• **Istrumpa** lotta

• **Istrusiri** abortire – *s'est istrusiu*: ne è nato un aborto

• **Istudai** spegnere, calmare, attuire – *i. is cristionis*: calmare gli animi

• **Istudiai** studiare

• **Istudiga** bestia sterile

• **Istugiai** conservare

• **Istumbada** cozzata, urtata

• **Istumbiri** cozzare, urtare

• **Istunda** ora, lasso breve di tempo

• **Istuppa** stoppa – prov. *s'i. a faci de su fogu no est mai segura* – v. anche **Stupa**

• **Istuppiù** stopposo, asciutto – *pani i.*: pane asciutto, stopposo

• **Istuturrada** schiaffo, ceffone, manrovescio, coltellata

• **Ìsula** isola – terra circondata per intero dalle acque; gruppo di case distaccate dal paese – anche *Isulau*

– *I. de Malubentu* (Isola del vento cattivo), *I. de is Cavurus* (Isola dei granchi) – Erroneamente note, grazie all'ignoranza e alla superficialità dei geografi di Casa Savoia, rispettivamente come Isola di Mal di Ventre e Isola dei Cavoli

• **Isvaligiai** svaligiare, rapinare, rubare

• **Isvanéssiri** svanire, svaporare

• **Isvanéssiu** svaporato

• **Ita si si 'òllat** qualsiasi cosa si voglia

• **Ita si siat** checchessia, oppure, macché

• **Ita?** cosa?, come? perché? che? – che cosa, quale – dal gr. *Aithe*

• **Italianismu** italianismo, riferito a termine tecnico entrato “in prestito” a far parte dell'idioma sardo

• **Italianu** italiano – tutto ciò che proviene e riguarda l'Italia

• **Itesinanta** cosa, aggeggio, argomento, motivo, quel che si voleva dire, tal cosa – da *Ite si nant*

• **Itesinantai** fare, attivarsi

• **Itifallu** monile a forma di pene eretto

• **Itteritzia** v. **Groghimini**

• **Itzerriai** chiamare, invocare

L undicesima lettera e ottava consonante dell'alfabeto sardo

La la: nota musicale; imperativo dei verbi **Labai** e **Mirai** (v.) – guarda – *là là, ita bellixeddu:* guarda, guarda che bello

•**Labai** fare attenzione, badare, rispettare, guardare, vantare – *l., l. oh!*: ma guarda un po'!, perbacco – forse dal gr. *Lao:* vedo

•**Laberi** alloro, lauro – sp. *Laurel* – lat. LAURUS, I

•**Labiddu!** eccolo! – *nomenau su molenti, l. presenti:* nominato l'asino, eccolo presente

•**Laboratoriu** laboratorio, studio, officina

•**Laca** lacca, cera, gomma

•**Lacainu** servo, asservito, lacchè – v. anche **Allàcainu/a**

•**Làcana** confine, fossa di confine, termine, limite – talvolta anche **Cabitzali** (v.) – termine di probabile origine preromana

•**Lacananti** confinante – *terrenus lacanantis:* terreni confinanti; *bid-das lacanantis:* paesi confinanti

•**Lacanargiu** confinante

•**Làcanas** confini, vicini – v. anche **Cunfini**

•**Lacanau** delimitato

•**Laceri** scalpellino che fa conche e truogoli

•**Lacheddu** culla per neonato, truogoletto – prov. *su chi est lacu,*

est l.: ciò che è l'uno, è l'altro

- **Lachesa** debolezza, fiacchezza
- **Lachitu** laco, truogolo – *l. de acuai procus*: laco dove mangiano i maiali; *l. po papai su bestiamini*: laco dove mangia il bestiame – v. anche **Lacheddu**
- **Lacu** truogolo, abbeveratoio di legno, vasca, recipiente, conca dove mangiano le bestie, pila, palmento della mola sarda; tino in pietra, usato per schiacciare i grappoli dell'uva – lat. LACUS, US – madia dove veniva pigiato (con i piedi) l'orbace per fare i *sacus* – recipiente che raccoglieva la farina nella macina sarda
- **Lacu** acquasantiera: *lacu de s'acua santa*
- **Lada** focaccia di fior di farina, rotonda, schiacciata – *l. cun casu*: focaccia al formaggio; *l. cun ollu*: focaccia all'olio d'oliva; *l. cun gerdas*: focaccia con i ciccioli di maiale; *l. cun cibudda*: focaccia con cipolle
- **Ladaminai** dare il letame, letamare, spargere il concime
- **Ladàmini** letame, concime, nutrimento, linfa – dal lat. LAETAMEN, INIS – indicativo del periodo in cui il letame veniva sparso nella campagna in vista di aratura e semina – alcuni studiosi fanno risalire il nome del mese al latino LITATIO, ONIS (sacrificio), quindi

mese dei sacrifici propiziatori per una buona annata. Altri nomi sardi del mese sono: *Mes' 'e Santu Aini* e *Mes' 'e Santu Sadurru* che proprio in quel mese aveva subito il martirio – v. **Mes' 'e ladamini**: ottobre

- **Ladaria** larghezza, ampiezza, chiarezza
- **Laderau** servo che apparteneva a più padroni
- **Ladiori** larghezza
- **Ladiraiu** colui che costruisce i mattoni crudi
- **Làdiri** mattone arcaico crudo pieno – sp. *Ladrillo*: ottenuto dall'impasto paglia e fango – *sciacuai l.*: fare un lavoro inutile – lat. LATER, TERIS
- **Ladixedda** focaccina – v. anche **Cocoredda**
- **Ladu** largo, esteso, lato, fianco, luogo, sito, metà della bestia macellata – sp. *Lado* – lat. LATUS, A, UM
- **Ladus de frutu** partecipazione ai frutti – nel mondo agro-pastorale indicava un contratto fra due soci (quasi mai scritto), valido per più anni, i quali si dividevano in parti uguali tutti prodotti delle greggi (soccida)
- **Laghintzas** parti del gregge composte da maschi riproduttori e femmine che non hanno ancora figliato

• **Làgrima** lacrima, umore, linfa – sp. *Lagrima* – più in uso
Lambriga (v.) – prov. *chini no pagat in l., pagat in suspirus*: chi non paga in lacrime, paga in sospiri
 • **Lagrimadroxu** lacrimatoio, lucernetta – vasetto usato per raccogliere le lacrime
 • **Lagrimosu** lacrimoso, lacrimevole
 • **Lagu** lago – lat. LACUS, US
 • **Laicu** laico
 • **Lainai** lacerare, sbrindellare – v. anche **Scorriai**
 • **Lallara** escremento a palline di pecora e capre
 • **Lalloni** mammone, tonto, babbeo, giglio: *bellu che l.*: puro come un giglio
 • **Lama** lama, filo del rasoio
 • **Lamada** fiammata – *l. de fogu*
 • **Lamai** mandar fiamme, chiamare, invocare – *l. grazzias*: chiedere perdono
 • **Lambicai** cercare, provare, frugare, ponderare, sforzarsi – *si l. su cerbeddu*: pensare intensamente
 • **Lambreta** lambretta (motociclo) – Negli anni sessanta tale mezzo “godrà” del nomignolo di **Burriccheddu** (v.), animale che stava degnamente sostituendo; al contrario dell’asinello si dirà *parit una l.* e più tardi ancora con l’uscita della seicento, sempre del

somarello e del suo carretto, si dirà *parit una sescentus*

• **Làmbriga** lacrima, umore, linfa – v. anche **Lagrima**
 • **Lambrigai** lacrimare, piangere
 • **Lambrigosu** lacrimoso, cisposo
 • **Lamentai** lamentarsi, piangere, lagnare, dolersi
 • **Lamentosu** lamentoso, piagnone, lagnoso, noioso, dolente
 • **Lamentu** lamento, gemito, sospiro, doglianza, piagnisteo – parole di pace pronunciate nella stanza del morente
 • **Lameta** lametta
 • **Lamoni** cerchione in ferro della ruota del carro a buoi
 • **Lampada** lampeggio – accenno, idea, pensiero, senso
 • **Làmpadas** giugno – Quarto mese dell’antico calendario romano con 29 giorni, sesto mese del calendario giuliano e gregoriano con 30 giorni, decimo mese del calendario agrario sardo – *Mes’ è Lampadas* (anche *Lamparas*): giugno – Secondo il Vidal il nome deriverebbe da “Lampane”, nome dato alla grande illuminazione che ebbe luogo a Roma sotto l’imperatore Filippo nel giugno 248 in occasione dei giochi secolari; secondo il Mameli deriverebbe dalle condizioni meteorologiche del mese di giugno in cui sono frequenti i lampi; secondo altri deri-

verebbe dai tradizionali fuochi simbolici della vigilia di S. Giovanni, che coincide quasi col solstizio d'estate – anche *Lamparas*

•**Lampadina** lampadina, luce, raggio – *portai conch' 'e l.*: avere testa pelata

•**Lampadroxu** fonte di luce, lampeggio, lampeggiamento

•**Lampai** lampeggiare, balenare

•**Lampaluxi** chiaroscuro, balenio, mezzaluce, barlume, lampeggio – *fai su l.*: baluginare

•**Làmpara** fulmine, saetta, lucerna – *l. a ollu; l. a petrolliu; l. a spiritu*: ad alcool – v. **Lantia**

•**Lampatzu** fossa d'acqua piovana formatasi su una roccia – gr. *Làpathos, ou* (M.Pittau)

•**Lampioni** lampione, fanale, lucerna – *portat dus ogus che duus lampionis*: ha due occhi vivaci come due lampioni – di bambino che non vuole prendere sonno – prov. *su l. fait prus luxi ainnantis che asegus*: il lampione fa più luce davanti che dietro

•**Lampu** lampo, saetta, baleno, fulmine, raggio, cerniera – lat. **LAMPO**: rilucere – *fairi tronus e lampus*: tuonare e lampeggiare, avere un effetto diretto

•**Lana** lana, velo animale, muffa – *l. de pedra*: lanetta, *l. de mata*: velo; *pani allanau*: pane ammuflitto – *essiri intr' 'e l. e ferrus*: trovar-

si tra la lana e le forbici; *essiri de l. mala*: di persona scorbutica – prov. *donniunu si cramat sa l. sua*: ognuno si pettini la propria lana, ognuno si sbrogli i propri problemi

•**Landai** cercare ghiande

•**Landiarriu** lecceto, querceto

•**Landirai** grandinare – anche *Landireddai*

•**Landireddada** grandinata

•**Landireddu** grandine – *at fatu una bella passad' 'e l.*

•**Làndiri** ghianda – per la medicina antica “I semi torrefatti sono indicati come nutritivi per i bambini” – *l. malu*: quercia spinosa – *l. in famini, castangia parrit*: quando c'è fame anche una ghianda sembra una castagna

•**Langa** grossa pietra, masso

•**Langiori** magrezza, macilenza

•**Langiu** magro, asciutto, scarno, esile, secco, smunto – *diis de l.*: giorni di digiuno – *est l. che corru*: è secco come un corno; *l. che leपुरi isposu*: magro come una lepre nel periodo degli amori – v. anche **Digiunu** e **Suspiu**

•**Langixeddu** magretto, sparuto, secco

•**Languidesa** languore, passione, svenimento, languidezza, torpore

•**Languori** sfinimento, spossatezza, languore, ansia, svenimento – *debilesa de stogumu*

- **Lanifitziu** luogo di lavorazione della lana
- **Lanixedda** lanugine, primi peli della barba dei ragazzi
- **Lanosu** lanoso, villosu
- **Lantau** ferito, colpito
- **Lantia** lampada, candela lanterna, lucerna, lume, lumicini accesi in memoria dei morti. “Rituale di chiara origine cristiana che si sposa con il culto della luce, già di origine precristiana”. (F. Artizzu) – cat. *Llantia* – v. *Làmpara*
- **Lantioneddu** lampioncino
- **Lantioni** lampione, fanale – sp. *Lampòn* – *l. de carru*; *l. stradali*: lanterne stradali; *l. de pillonai*: fanale adatto per l’uccellazione
- **Lanudu** lanuto – lat. LANATUS, A, UM
- **Lanza** lancia, pertica – *lantzita*: lancetta
- **Lanzigafenu** fenarola – v. anche **Lissierba**
- **Lanzita** lancetta, freccetta – *l. de arrelogiu* – specie di bisturi che si usava per praticare le incisioni del salasso
- **Lanzitai** incidere
- **Lapidariu** lapidario
- **Lapiola** caldaia
- **Lapis** lapis, matita – sp. *Lapiz*
- **Làras** labbra – *Lauras*: labbra; più comune: *Murrus* – sp. *Labio* – lat. LABRUM, I
- **Lardaiolu** berlingaccio, ultimo giovedì di carnevale – prov. *in sa di de l. chini no tenit dinai si bendit su lentzolu*: a berlingaccio, chi non ha soldi si vende anche il lenzuolo
- **Larderì** lardo salato – sedere, posteriore; *prus unu s’incrubat prus ammostat su l. a sa genti*: più uno s’inchina, più scopre il sedere alla gente
- **Lardoni** ladro – *s’ocasioni fait s’omini l.* – anche *Ladroni* – sp. *Ladròn*
- **Lardonia** ruberia – anche *Ladronia*
- **Lardosu** lardoso, grasso, unto, obeso – anche *Ladrosu*
- **Lardu** lardo, grasso, strutto, condimento – *sparai a l.*: sparare qualcuno con pezzi di lardo infuocati; *papai pani cun l.* – *fairi l.*: ingrassare – anche *Ladru*
- **Larentu** Lorenzo
- **Largai** allargare, allontanare, ampliare
- **Largaria** larghezza, estensione, latitudine
- **Largu** largo, lungo, generoso, abbondante, copioso, esteso – *pigai l., passai a l.*: allontanarsi, star lontano
- **Laristru** stanga (e giogo) che permetteva all’asinello di spingere la macina
- **Laroddai** spifferare, rivelare un segreto, riferire, acciarpere, far male le cose

- **Laroddi** persona non sempre identificata, insignificante, tonta, ritardata, flemmatica
- **Lascu** largo, rado, con comodo, piano piano, ampio, spazioso – *a trama lasca*: a trama larga (telaio)
- **Laseddu** v. **Lasu**
- **Lassa** lascito – *fairi l. a sa cresia*: fare un lascito alla chiesa
- **Lassada** offerta, lascito, lasciata
- **Lassai** lasciare, allontanarsi, andarsene, permettere, prestare; *lassam'intrai*: permettimi di entrare, fammi passare; *l. andai*: scarcerare; *ti ddu lassu*: te lo presto; abbandonare, interrompere – *si l. de su prantu*: irrigidirsi dal pianto – v. anche **Intostai** (s')
- **Lassau** lasciato, ceduto, prestato, dato, svenuto – prov. *fatu e l., no serbit a nudda*: fatto e lasciato non serve a nulla; *su l. est perdiu*: ciò che si lascia è perso
- **Làstima** doglianza, compassione, pena – *ita l.*: che pena! – sp. *Lastima*
- **Lastimai** commiserare, impietosire, iettare – sp. *Lastimar*
- **Lastimosu** commiserevole, compassionevole
- **Lastra** lastra, stele, cippo, lapide, lastrone
- **Lastricu** lastrico, lastricato, facciata, selciato, ciottolato
- **Lasu** nastro da cui pendono i gioielli nell'antico costume sardo

– sp. *Lasso* – v. anche **Laseddu**

- **Latanti** lattante, poppante, neonato
- **Latarina** zatterino (pesce)
- **Lati** latte – lat. LAC, LACTIS – *l. de petus*: latte di seno; *l. pietitau*: latte sieroso di sangue che usciva dal seno ammalato (*pilu de tita*); *l. bischidu*: latte inacidito; *l. axedu*: latte coagulato col caglio; *abarrai l. l.*: mantenere tiepido e morbido; *spillai su l.*: scremare il latte; *sbutirrai su l.*: sburrare il latte – prov. *su l. benit de is buconis, no de is ossus*: il latte viene da ciò che si mangia, non dalle ossa; *perdiri l. e cardaxu*: perdere tutto – *essiri lati-lati*: strano, aver paura, restare caldo; *l. de figu, l. de mata, l. de mendula*
- **Latia** lattuga – *l. durci*: lattuga romana – gli antichi romani mangiavano la lattuga a cena perché conciliava il sonno (Porru)
- **Latiedda** lattughina
- **Latinu** latino
- **Latitanti** bandito, fuggitivo
- **Latoneri** lattoniere, ottonaio
- **Latoni** latta, ottone – sp. *Latòn* – v. anche **Otoni**
- **Latorgiu** euforbia
- **Latosedda** cicoria selvatica – v. anche **Acamingioni**
- **Latosu** lattiginoso, lattoso
- **Latrina** cesso, pozzo nero – v. **Comudu**

- Latu** lato, verso, faccia, fronte
- Latumia** latomia, cava di pietre che gli antichi usavano anche come prigione
- Laturra** pustola, foruncolo, ciccione, escrescenza carnosa – v. anche **Guroni** e **Pibisia**
- Laturedda** pustolina, foruncolino
- Latzada** caccia con i lacci, retata, fasciatura per neonato
- Lazarola** lazzeruolo
- Latzu** laccio, cappio, nodo scorsoio, fiocco, nodo, trappola, tagliola, agguato – *l. po cassai canis*: “artana”; *parai l.*: tendere il laccio – sp. *Lazo* – lat. LAQUEUS, I
- Lau** crescita, alloro – *Laru* (log.) *Lauru* (nuor.) – Per la medicina antica se ne ricavava un olio che favoriva l’espulsione del gas dallo stomaco e dall’intestino – *semini de l.*: coccola – anche *Laueri*
- Laudai** lodare, celebrare
- Làuna** mantice, organo (*l. manna*)
- Launedda** piccolo zufolo ottenuto dal gambo del grano fresco o da altre erbe simili
- Launeddas** zampogna sarda – consta di tre canne di diversa lunghezza e di diametro: comunemente di 77 cm la prima, di 46 cm la seconda, di 41 cm la terza. La prima viene chiamata *tumbu* o “pedale”, la seconda *mancosa* o

mancosa manna, la terza *manco-sedda*. Secondo il Cabiddu si tratta di “Flauti di canne” corrispondenti alle “fistulae” virgiliane

- Lauradroxu** campo pronto per essere seminato
- Laurai** predisporre per l’aratura, seminare, coltivare, sterpare, sfrondare, appianare, sgrezzare
- Laureai** laureare, addottorare
- Laureddai** sgrossare, diserbare, disboscare, liberare il terreno dai cespugli e dai rovi
- Laureola** laureola (erba velenosa) – palma del martirio
- Laurera** terreni aperti adibiti alla cerealicoltura estensiva, agricoltura, anno agrario, lavoro di seminatura – termine di origine catalana che vuole abbracciare tutti i cicli della lavorazione dei campi: da *su primu manixu a s’incungia*
- Lavadora** levatrice, ostetrica – quasi ovunque: *maista de partus*
- Lavamanu** catinella, lavamano
- Lavandera** lavandaia
- Lavanderia** lavanderia
- Lavandinu** lavandino
- Lavativu** lavativo, poltrone – anticamente tale termine era inteso come clistere
- Lazaretu** lazaretto, ospedale e luogo dove venivano rinchiusi gli appestati
- Lazaroni** scellerato, mascalzone
- Làzuru** Lazzaro

- **Lea** zolla – lat. GLEBA, AE – anche *Lei* – v. anche **Leura**
- **Leali** leale, fedele
- **Lebiesa** incostanza
- **Lebiori** leggerezza, agilità
- **Lebiu** leggero, lieve, incostante, volubile, mattacchione, balzano: *l. de conca; andai a biaxi l.*: andare a “carico leggero” – lat. LEVIS, E
- **Lebra** lebbra
- **Lebrosu** lebbroso
- **Lecas** lontano, remoto – *de l.*: da lontano, distante
- **Lega** consorzio, alleanza, unione, società – *fairi l.*: allearsi, unirsi, consorziarsi
- **Legai** far lasciti – *fairi lassas*
- **Legali** legale, legittimo, in regola
- **Legau** lascito sancito da testamento
- **Legiori** bruttezza, di persona brutta, sporca, inguardabile
- **Legitima** quota di eredità spettante ai successori, lascito sancito da testamento
- **Legitimu** legittimo, valido
- **Legiu** brutto, deforme, malfatto – *as fatu unu traballu l.*: hai fatto una porcheria – cat. *Lleig* – v. anche **Malifatu**
- **Legu** laico, secolare
- **Lei** legge, regolamento, norma, usanza, costume, religione – sp. *Ley* – prov. *fata sa l., agatau s'ingannu*: fatta la legge, trovato l'inganno; *chini cumandat fait l.*: chi comanda, fa legge; *leis medas, populu miseru*: troppe leggi, popolo misero; *s'abisongiu no tenit leis*: il bisogno non conosce leggi – lat. LEX, LEGIS
- **Leilei** delicatamente, pian piano, dolcemente – *si moviri l.*
- **Lella** pene, fallo (inf.) – anche *Lelledda*
- **Lemma** lemma, parola, termine, proverbio, sentenza
- **Lempatzu** lappa, lappolo, loppazio, romice – sp. *Lampazo*
- **Lena** Elena, Milena
- **Lenardu** Leonardo – anche *Nenardu*
- **Lentesa** lentezza
- **Lenti** lente, occhiale
- **Lentilenti** comodamente, con calma – *andai l.*
- **Lentischeddu** lentiscina, frutto del lentischio – *Lentischinu* (nuor.)
- **Lentiscu** lentischio – v. anche **Modditzi** e **Chessa** (nuor.)
- **Lentori** rugiada – prov. *l. in s'erba, narat serenidadi*: rugiada sull'erba parla di serenità (della natura)
- **Lentu** lento, tardo di riflessi, pigro, fiacco, poltrone, soffice, morbido, leggero – *coiri a fogu l.*: cuocere a fuoco temperato
- **Lentza** lenza, spago, corda – piombo – *tirai de l.*: livellare, mettere a piombo; *bessiri de l.; andai foras de l.*

- **Lentzolu** lenzuolo, tela – sp. *Lenzuelo* – prov. *sterriri su pei segundis su l.*: allungare i piedi, secondo la lunghezza del lenzuolo
- **Lepa** lama, coltello a serramanico, scorticatoio – v. anche **Arresoia** – *lepedda*: coltellino
- **Lepidu** faceto, allegro, ilare
- **Lepixedda** coltellino
- **Lepra** lebbra
- **Leprinu** leporino
- **Leprosu** lebbroso, appestato
- **Lepuri** lepre – anche *Lepri* – *l. de mari*: lepre di mare; *l. de argiola*: pavoncella – lat. LEPUS, PORIS – *lepureddu*: leprottino – prov. *chini sighet duus lepuris, no ndi sodigat mancunu*: chi insegue due lepri, non ne prende neanche una
- **Lèpuri** sposu ciclamino
- **Lergia** ciarla
- **Lèsbica** lesbica
- **Lessoini** erba da vetro
- **Lestresa** alacrità, prontezza, rapidità, celerità, agilità, sveltezza – *tenniri l. de manus*: abilissimo nei giochi di mano, che ruba con tanta rapidità
- **Lestru** lesto, svelto, agile, destro, rapido, celere, veloce, sollecito, sbrigativo, abile, pronto, preparato, sagace – *fairi a l.*: sbrigarsi, fare in fretta – *l. de peis*: faccendiere, intrigante, viscido, sgusciante
- **Letèra** lettiga – *sa l. de Gesù Cristu mortu* – *l. po is maladius*
- **Letizia** letizia, gioia, contentezza – lat. LAETITIA, AE
- **Lettori** lettore
- **Letu** letto – *l. de carru*: pianale di carico del carro che trovava spazio tra l'ultima *cadrihedda* e la *maista morta*, formato da 5 tavole di leccio o di olivastro dette *mesas* o *banchitus*; *l. de frumini*: greto del fiume, alveo – prov. *chini dromit in l. allenu, dromit prus pagu*: chi dorme in letto altrui, dorme di meno; *tenit totu: l. e mulleri*: ha tutto, letto e moglie; *in l. piticu, crocadi sempri po primu*: in un letto piccolo, coricati sempre per primo; *torrai de l. a stويا*: passare dal letto alla stuoia – *l. de binu*: feccia, posatura
- **Letura** lettura – *l. de su Vangelu*: lettura del Vangelo, fatta dal sacerdote – rito magico contro lo spavento (v. **Atzichidu**)
- **Letzioni** lezione, scuola
- **Letzitu** lecito, legittimo, possibile
- **Leu** polmone di bue – Leo, Leonardo; *Santu Leu*: San Leonardo
- **Leunàtzu** romice
- **Leunaxi** oleandro, lauro rosa, rododendro, nerio, bastone di San Giuseppe – *Neulache, Neulaghe* (nuor.) – *Leandru, Leonaghe* (centr.) – *Launaxi, Lionaxi* (camp.) – *Sabadillia, Sivirillia* (Alghero)

- **Leunora** Eleonora – anche *Lionora*
- **Lèura** zolla di terra, grugno – v. anche **Lea**
- **Leurai** rompere le zolle
- **Leva** leva, leva militare, reclutamento, nascita, figliolanza – *tenniri l. noa*: avere un figlio, diventare padre, madre
- **Levadora** ostetrica
- **Levanti** levante, oriente, est – *ben' e soli*
- **Lia** *Lìa* – dim. di *Cattalia* – *Cadenìa* – *Caterina*
- **Liaga** piaga, ferita, ulcera, decubito, flagello, dolore, strazio, sopportazione, disastro (grandine, fillossera, cavallette ecc.) – lat. *PLAGA*, AE – *ses una l.*: sei uno scocciatore – prov. *l. aperta est peus de prima*: la ferita aperta è peggio di prima – v. anche **Ferida** e **Friadura**
- **Liagadura** abrasione, screpolatura, ulcerazione
- **Liagai** piagare, ulcerare, screpolare, ferire – v. anche **Friai**
- **Liagau** ulcerato, screpolato, ferito – v. anche **Friau**
- **Liai** levare, togliere, rimuovere, prendere, fregare, portare via, ingannare – *l. e ponniri, ponniri e l.*: levare e mettere, mettere e levare – *l. ogu*: affattare – sp. *Liar* – *Llevar* – prov. *Deus donat e Deus liat*: Dio dà e Dio toglie
- **Lianu** piano, pianino, lentamente
- **Liau** levato, preso
- **Liauna** lamiera, lastra, latta
- **Liauneri** stagnino, lamieraio, lattoniere
- **Liba** libbra – sp. *Libra* – unità di peso corrispondente a circa 327 grammi – v. **Libera**
- **Libanu** *funi chi calat a funtana sa cracida po piscai s'acqua*: fune che tiene il secchio per pescare l'acqua nel pozzo
- **Libellu** domanda scritta a carattere giudiziale
- **Libera** v. **Liba**
- **Liberadoris** “liberatori”: riferito ai reparti speciali alleati che avevano liberato la Sardegna (e l'Italia) dall'occupazione nazista
- **Liberai** liberare, lasciare liberi, mandare via
- **Liberali** liberale, spirito e animo generosi
- **Libertadi** libertà
- **Libertariu** libertario, anarchico
- **Libertinu** donnaiolo, puttaniere, sbandato, incosciente
- **Libertu** schiavo liberato, lasciato libero
- **Liberu** libero, franco, sciolto, slegato
- **Librariu** librario, venditore di libri
- **Libreria** libreria
- **Libretu** libretto, libricino – anche *Libritteddu*

- **Libru** libro, opera, volume, fonte – anche *Liburu*
- **Libureddu** librettino: *l. de is leis*: codice
- **Liburetu** libretto tenuto dal bottegaio (negli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso) nel quale veniva segnata la merce acquistata di giorno in giorno dalle famiglie e da saldare o a fine mese oppure alla vendita dei frutti dell'agricoltura o della pastorizia (in genere dopo agosto)
- **Licangiosu** appetitoso, gradevole, piacevole, garbato – anche “buona forchetta”
- **Licàngiu** gustoso, saporito, prelibato, gradevole (in fatto di pasto)
- **Licentzia** licenza, permesso, concessione, autorizzazione – *l. media*: licenza media
- **Licentziai** licenziare, mandare via, congedare, diplomare
- **Licentziau** licenziato, congedato – trasandato, che si è lasciato andare – *est unu l.*
- **Liceu** liceo, scuola superiore
- **Liciòla** laccia, cheppia (pesce)
- **Licitai** licitare, partecipare a un'asta, vendere al pubblico incanto
- **Licitu** lecito, legittimo, consentito, giusto
- **Liconeri** buona forchetta, buon-gustaio
- **Liconeria** leccornia, prelibatezza
- **Liconiaxu** ghiottone, goloso, ingordo, avido nel mangiare, crapulone
- **Licori** liquore – sp. *Licor*
- **Licorosu** liquoroso
- **Licu/a** Raffaellico/a
- **Licuidai** liquidare, solforare
- **Lìcidu** liquido, bevanda
- **Lidoni** corbezzolo (log.)
- **Liera** quantità di terreno arato in un giorno da un giogo di buoi
- **Lièru** servo messo in libertà, altrove **Culivertu** (v.) – libero
- **Lierus** soggetti liberi, in antitesi sociale ai servi – liberti: schiavi che hanno riscattato la loro condizione e sono diventati uomini liberi – lat. LIBER, A, UM
- **Liesca** scheggia – *bogai l.*: scheggiare – v. anche **Lisca** – sp. *Llesca*
- **Liescai** scheggiare
- **Lièvitu** lievito – v. **Fromentu** – lat. FERMENTUM, I
- **Liga** lega
- **Ligamentu** legamento, allacciamento – *l. de ossus*
- **Ligas** legacci delle calze – sp. *Ligas*
- **Ligeresa** leggerezza, agilità, speditezza
- **Ligeru** leggero, lieve, agile, svelto, rapido,
- **Ligidori** lettore, interprete
- **Ligiri** leggere – *l. sa vida a unu*: dirgliene di tutti colori – *l. de*

pressi, l. a bellu: leggere in fretta, leggere piano

- **Ligi**u/a letto/a
- **Ligongi**u vincolo, legaccio, legame
- **Lillà** lillà (colore), arbusto fiorifero
- **Lillia** pene, fallo (inf.)
- **Lillichedda** pene, fallo (inf.)
- **Lillicu** Raffaellico
- **Lillosu** pregiato, bello
- **Lillu** giglio – lat. LILIUM, II – fig. di candore, di purezza interiore: *biancu che l.*: puro come il giglio – *bellu che l.*: bello e puro come un giglio – *l. aresti*: gladiolo, iris, iride, giaggiolo; *l. grogu de arriu*: iride gialla; *l. budru*: castangiola; *l. sposu*: gladiolo selvatico
- **Lima** lima, raspa – *l. de duas atzas*; *l. de tres atzas*
- **Limadura** limatura, appianatura, lisciatura, rifinitura, ritocco
- **Limai** limare, perfezionare, lisciare, spurgare, rifinire, elaborare
- **Limau** limato, corretto, spurgato, rifinito, elaborato
- **Limba** lingua, idioma sardo – v. anche **Lingua**
- **Limbatzu** lingua, idioma – sp. *Lenguaz* – prov. *conosciri medas l., est sabidoria*: conoscere diversi idiomi è saggezza
- **Limbicai** alambiccare, distillare, far uso dell'alambicco, stillare – *l. su cerbeddu*, pensare intensamente

• **Limbicheri** produttore, bevitore di acquavite

• **Limbicu** alambicco – *passai in su l.*: distillare

• **Limbu** limbo

• **Liminaxi** scalino, soglia, uscio, porta, limite, limitare – anche *Limiargiu* e *Limiaxi*

• **Limonada** limonata

• **Limoni** limone

• **Limosina** elemosina – *domandaisa l.*: chiedere l'elemosina – v. anche **Pediri**

• **Limosinai** elemosinare

• **Limosinanti** mendicante (usato per lo più in poesia – F. Onnis)

• **Limosu** melmoso, fangoso

• **Limpiabassinus** persona che fa i lavori più umili: *Mestu Limpia-bassinus* (epiteto)

• **Limpiada** pulitura, pulita – sp. *Limpiada*

• **Limpiadentis** stecchino – anche *Sprugadentis*

• **Limpiadura** pulizia, pulitura

• **Limpiai** pulire, nettare, purificare, liberare, sarchiare, spurgare, pelare: *l. patata*; *l. fruta*; *l. fa*; *l. trigu*; *l. mela*; *l. pira* – sp. *Limpiar*

• **Limpiau** pulito, nettato

• **Limpidu** terso, chiaro, pulito

• **Limpiori** nitore, pulizia, bianchezza

• **Lìmpiu** lindo, pulito, limpido, nitido, netto, puro, chiaro – mondo, libero da sporcizia – libe-

ro da colpe, liscio, levigato, squattrinato – sp. *Limpio* – lat. LIMPIDUS, A,UM

- **Limu** limo, mota
- **Lindirera** pettine molto fitto usato per asportare *su lindiri* dai capelli
- **Lindiri** lendine (acaro) – lat. LENS, LENDIS
- **Lindiroso** pieno di acari, infestato da acari
- **Lindu** lindo, pulito, puro, candido, bello, grazioso, gradevole, vezzoso
- **Lingeria** biancheria – dal fr. *Lingerie*
- **Lingiculus** leccaculo, lecchino, assoggettato, di persona asservita
- **Lingidura** leccatura
- **Lingipadellas** leccapadelle, insaziabile, crapulone, asservito – anche *Lingipadeddas*
- **Lingipratus** leccapiatti, ghiottone, goloso, parassita, ingordo – di persona asservita
- **Lingiri** leccare, adulare – lat. LINGO
- **Lingua** lingua, (favella, idioma, linguaggio, parlata: italianismo) – *sa lingua no dd'amancat*: di persona che non ha peli sulla lingua; *l. chi tallat e cosit*: lingua mordace, velenosa; *l. mala*; *l. de tzrepenti*: linguaccia; *l. longa*; *fueddai a mesu l.*: dire e non dire; *si mossiai sa l.*: frenarsi, limitarsi nel parlare – *l. de*

cani: issopo, santoreggia giuliana, cinoglossa: usata dalla medicina antica “nella tosse, nella polmonea, nella diarrea e nella gonorrea” – prov. *sa l. no portat ossu, ma ndi segat centu*: la lingua non ha osso, ma ne spezza cento; *sa l. narat su chi est in coru*: la lingua dice ciò che si ha dentro; *l. chi no fueddat, torrat a crocoriga*: lingua che non parla diventa zucca; *de linguas allenas, sceti dannus*: dalle chiacchiere altrui, solo danni; *trebeddaisi sa l.*: impappinarsi; *spuntaisi sa l.*: frenarsi – *l. de cani*: cinoglossa, gichero – v. anche **Limba**

- **Linguadrucci** balbuzie
- **Linguatzu** linguella – *l. de is launeddas, de su sulittu*
- **Lingudu** linguacciuto, malalingua, lingua tagliente, ciarliero – prov. *a l., fruconi*
- **Linia** linea, riga, condotta, regola – *tirai una l.*
- **Linna** legna, legname – *fairi l.*: tagliar legna – prov. *donnia l., tenit su bremi suu; pinta sa l. mandadda in Sardinnia; de cussa l. ndi faint santus; l. de abrucai; l. de alluminai; linnas de fogu: modditzi, murta, olioni, arrideli, ixili, murdegu, ollastru, tzinnibiri*
- **Linnaderi** boscaiolo, taglialegna, venditore di legna
- **Linnàmini** legname – *l. friscu; l. sicau*

- **Linnaniedda** tasso – v. anche **Tasuru**
- **Linnarbu** gattice, pioppo – *l. nieddu*: pioppo nero, albaro; *l. biancu*: gattice, pioppo bianco; *l. tremi tremi*: pioppo libico, tremulo, albarella, frassino – v. anche **Frassu**
- **Linnasanta** guaiaco, legnasanta – ritenuta “un buon sonnifero” dalla medicina antica
- **Linnosu** legnoso, coriaceo
- **Lint’e pintu** tale e quale, perfetto, rassomigliante, preciso
- **Lintu** leccato, ripulito, asciutto, secco – lat. LINGO: leccare
- **Lintura** leccatura
- **Linu** lino, fibra, tela – un moggio (*moi*) di seme di lino rendeva in genere 15 *òberas* (fasci) di 12 *mannugas* (manipoli). Ogni *òbera* maciullata, a sua volta, rendeva dalle 10 alle 15 libbre di filo di lino – *limpiài su l.*: scapecchiare
- **Liongiu** legaccio, rapporto, legame, raccordo, vincolo
- **Lioni** leone – sp. *Leon* – *intrad’ è l.*, *bessid’ è cragallòni*: presentarsi arrogante e altero e uscirne scornato
- **Liosu** arruffato, arruffone, coriaceo, legnoso
- **Lira** lira – la *l.* sarda antica era composta da 2 soldi e da un soldo di 12 denari; equivaleva a 4 denari. Dal 1845 e con l’avvento del

Regno di Sardegna si passò all’adozione della nuova lira decimale – v. anche **Francu**

- **Lisai** allisciare
- **Lisandru** oleandro
- **Lisàntzas** lasagne caserecce
- **Lisca** lisca, scheggia, squame – *lisch’ è pisci* – v. anche **Liesca**
- **Liscaì** squamare, scheggiare, sbocconcellare
- **Liscinadura** caduta
- **Liscinai** scivolare, ruzzolare, cadere – v. anche **Lissiai**
- **Liscinamentu** caduta, razzolatura
- **Liscingiosu** scivoloso, viscido – *essiri l. che s’anguidda*: scivoloso come un’anguilla
- **Liscinosu** scivoloso
- **Lisciori** Lussorio – v. **Lussurgiu**
- **Lisòngias** lusinghe, adulazioni
- **Lisporra** luttaiola
- **Lissa** muggine (cagliaritano), cefalo – cat. *Llissa*
- **Lissai** bollire – *fairi a lissu*
- **Lissia** lisciva, bucato, pulizia dei panni – *fairi sa l.*: fare un repulisti generale (fig.) e non solo di panni – *ghetai l. virgini*: gettare lisciva fresca – prov. *a sciacuai sa conca a su burricu si perdit tempus e l.*: a lavar la testa all’asino si perde tempo e lisciva
- **Lissiai** scivolare, sdrucchiolare – anche **Lissinai** – v. **Liscinai**
- **Lissiera** conca (*cardaxu*) usata per fare la lisciva

- **Lissierba** salamandra, fenarola, piccolo rettile – v. anche **Lanzigafenu**, **Schiligafenu** e **Segafenu**
- **Lissu** lessu, bollito
- **Lista** lista, striscia, elenco, catalogo, indice
- **Listai** listare, rigare
- **Listau** listato, rigato
- **Listellu** listello, pertica
- **Listoni** steccone
- **Listroni** pilastro – *serrau a l.*: chiuso a pilastri
- **Lisu** liscio, morbido, levigato, semplice – sp. *Liso*
- **Litania** litania, sequela, filastrocca – *cantai sa l.*: parlare senza mezzi termini
- **Litaras** lettere – *omini de l.*: scrittore – *l. antigas*; *l. modernas*
- **Litaredda** letterina – lat. LITTE-RA, AE
- **Litarru** fillirea – v. **Arrideli**
- **Litorina** littorina, trenino veloce che non fermava in tutte le stazioni
- **Litra** lettera, epistola, scritto, lettera dell'alfabeto, scrittura – anche *Litera* – sp. *Litra*
- **Litru** litro, misura
- **Liturgia** liturgia, rituale
- **Litzus** catene del telaio
- **Livariu** oliveto
- **Livellai** livellare, pareggiare, appianare
- **Livellu** bucato
- **Liviu** Livio
- **Llaor di corte** llaor di corte: tributo da versarsi al signore feudale come quota parte del grano seminato (e non raccolto)
- **Loba** coppia – *funti una bella l.*: sono una bella coppia
- **Lobariu** strigolo, rete che copre il ventre dei maiali – gr. *Aleiphar*, *atos*: grasso, olio, unguento – lat. ADEPS, IPIS: adipe, grasso (M. Pittau)
- **Lobina** spigola, branzino, lupo di mare – *spirritu* (cagl.)
- **Lobu** cappio, lazzo
- **Loca** lumaca
- **Locali** locale, del posto
- **Locanda** locanda, albergo, pensione, bettola
- **Locandieri** locandiere
- **Lochìmini** demenza, scemenza
- **Locu** pazzo, matto, folle, demente, mentecatto, tonto, stolido – sp. *Loco* – “pocos, locos y malos unidos”: pochi, tonti e male uniti – espressione attribuita a Carlo V quando parlava dei Sardi
- **Lodovicu** Ludovico – dim. *Livicu*
- **Lofiu** scemo, tonto, insipido, stupido, losco
- **Logeta** portico, porticato
- **Logu** luogo, territorio, paese, spazio, posto, villaggio, estensione – *logus allenus*: terra straniera; *donnia cosa a tempus e a l.*

- **Logudoresu** logudorese
- **Logudoru** Logudoro – regione della Sardegna – *Locu Doria e Locu d’Ori*: regione dove i Doria ebbero importanza storica notevole – Nel Medioevo indicava il territorio del Giudicato di Torres che si estendeva nella parte nord-occidentale della Sardegna (Struglia)
- **Loi** Salvatore – dim. *Loixeddu*
- **Lola** Lola, Loletta – dim. di *Dolores*
- **Lolla** loggiato, porticato, tettoia: *sa l. de is bois*: mangiatoia – *sa l. de sa lissia*: stanza dove si svolgeva il bucato – *lolla*: composta da nove arcate, sette nella parte frontale e due alla destra di chi entrava nel cortile – prov. *fairi domu cun l. e funtana in pratza*: fare una casa con loggiato e pozzo nel cortile
- **Lolliri** loglio – log. *Lulla*
- **Lombrina** ombrina
- **Lòmburu** gomitollo di lana – *fairi sa lana a lomburus* – lat. GLOMUS, MELIS
- **Lompida** arrivata, arrivo
- **Lompiri** arrivare, giungere
- **Lompiu** giunto, arrivato, venuto, pervenuto
- **Longària** lunghezza, ampiezza
- **Longhesa** lunghezza, durata
- **Longhifanti** astice, spilungone – v. **Giangalloni**
- **Longu** lungo, alto, lento, tardo, interminabile – *a l.*: lungaggine; *l. cumenti su famini*: lungo e tormentoso come la fame – lat. LONGUS, A, UM
- **Longus** ventrame animale, budella grasse – *mal’ e l.*: malattia delle pecore
- **Lori** cereale seminato in genere, grano, frumento, biada, avena – *loris imbrolliaus*: biade stese dal vento
- **Loria** pezzettino, nastrino, correggia
- **Loriai** lacerare
- **Lòriga** anello di ferro, ma anche fede, anello della sposa
- **Lorighita** viticcio, pasta, orecchietta
- **Lorighitas** cerchietti di cuoio, anellini, orecchini, orecchiette
- **Lorus** cinghie, redini, strisce di cuoio, corregge di cuoio lunghe da 3 m a 3 m e mezzo che servivano a fissare il giogo alle corna dei buoi – lat. LORUM, I – briglie, corregge di pelle che, legate alla nasiera (cervice) permettevano al carraio di guidare i buoi nella direzione voluta – *l. de cani*: guinzaglio
- **Losa** lastra – *l. de marmuri*
- **Loscu** losco, guercio
- **Losinga** lusinga, adulazione, blandizia, moina – sp. *Lisonja*
- **Losingai** carezzare, vezzeggiare,

allettare, blandire, tener buoni i bambini – lusingare, adulare, dilettere, deliziare – sp. *Lisonjear*

•**Losingiai** mettere lo stoppino alla bugia

•**Losingiosu** amorevole, lusingatore, carezzevole

•**Losingiu** stoppino, lucignolo

•**Lòssia** incannucciata di canne fresche che d'estate ricopriva il carro a buoi – *stoa de canna sperada – cadinu*

•**Lostingiu** lentischio

•**Lota** lotta, guerra, lite – *l. libera*

•**Lotai** lottare, combattere, battagliaiare, resistere

•**Loteria** lotteria, tombola

•**Lotu** lotto, gioco del lotto

•**Loturu** un lotto – quota di terreno (diviso per lo più in parti uguali) da assegnare – *pigai unu l.*

•**Lua** euforbia, veleno, erba calmante, il cui succo, secondo la medicina antica, se usato in larghe dosi, diventa mortale – *Laturiche, laturighe* (log.) – *luba, runtza* (nuor.) – *titimalo – lat' e lua*: veleno – *titimbaru* (Arzachena)

•**Lucaxa** sclarea

•**Luchetu** lucchetto

•**Luchitu** zolfo, veleno – sp. *Lluquet* – cat. *Lluquet*: luce bianca prodotta dallo zolfo che si infiamma – v. anche **Tzùfuru**

•**Lucianu** Luciano

•**Lucidai** lucidare, lustrare, brunire

•**Lùcidu** lucido – *ogu l.*: occhio vivo; *procu l.*: maiale grasso pronto per essere ammazzato

•**Luciu** Lucio

•**Lucretzia** Lucrezia

•**Ludragu** acquitrino – v. anche **Lutzina**

•**Ludrighina** fango, melma, mota, pozzanghera, fanghiglia

•**Ludrigosu** fangoso, melmoso

•**Ludringiu** fanghiglia, melma, fango, acquitrino

•**Ludu** fango, melma, mota – *arruiri in su l.*: lordarsi, infangarsi, rovinarsi; *si fairi sa buca a l.*

•**Luegu/s** subito, tosto, all'istante, immediatamente, dunque, quindi – sp. *Luego* – v. anche **Illuégus**

•**Lughingiu** stoppino, moccolo

•**Lugori** lucore, chiarore – luce generalmente attenuata e diffusa

•**Luisu** Luigi – dim.: *Luisicu, Luiginu, Luiseddu*

•**Lulliana** lugliana: uva che matura a luglio

•**Lulliu** loglio, zizzania, luglio (mese) – v. **Mes' 'e arxolas**

•**Lullurai** ciarlare, cianciare, parlare tutti assieme e sommessamente

•**Lulù** lulù: cane volpino

•**Lumbau** slombato

•**Lumbu** lombo, schiena, rene, arista di maiale, fianco – sp. *Lomo* – lat. LUMBUS, I

•**Lumencristi** candeliere a tre

candele che si accende il Sabato Santo

- **Lumineras** stelle luminose
- **Luminosu** luminoso
- **Luna** luna – *l. prena; l. noba* – prov. *iscuru a chini nascit in l. mala; sa l. de cabudanni luxit prus de totu; candu sa l. est a faci de s'isteddù, o est omini chi bocint o est cosa chi sucedit*
- **Lunadiga** cavalla sterile
- **Lunamonta** lunamonta – gioco infantile
- **Lunàticu** lunatico, stravagante
- **Lungheu** spilungone – v. anche **Giangalloni**
- **Lungiri** v. **Ungiri**
- **Lunis** lunedì – primo giorno della settimana e secondo per la chiesa cattolica – dal lat. **DIES LUNAE**: giorno della Luna
- **Luntanàntzia** lontananza – prov. *sa l. sanat donnia mali*: la lontananza fa dimenticare i dissidi – v. anche **Atesidadi**
- **Luntza** striscia, fetta, tirella, cinghia che congiunge la traversa del carretto al pettorale del cavallo, cordone della frusta, sferzino
- **Lupeddu** luppolo – per la medicina antica era l' "Erba con cui si conca la birra"
- **Lupinu** lupino – per la medicina antica "I semi del lupino sono succedanei al caffè e reputansi aperitivi e diuretici"

- **Lupù** tumore epiteliale benigno
- **Lupu** lupo – lat. **LUPUS**, I – luccio, pesce ragno, sirena
- **Lussu** lusso, ricchezza, agio
- **Lussurgesa** lussurgesa – *arresoia l.*: fra i coltelli sardi più pregiati, forgiato dalle capaci mani degli artigiani di Santu Lussurgiu
- **Lussurgesu** abitante di Santulussurgiu
- **Lussurgiu** Lussorio – v. **Lisciori** – anche *Lusciori*
- **Lustrai** lustrare, lucidare, bruniare
- **Lutoni** anca – *s'oss' e s'utoni*
- **Lutosu** luttuoso, triste
- **Lutu** lutto, dolore, cordoglio – dolore per la scomparsa di persone care – lat. **LUCTUS**, US – Esistevano due sentite forme di lutto: *l. carrigu* e *mesu l.*: per le donne *l. carrigu* significava: lutto completo portato per tutta la vita; *mesu l.*, obbligo di portare sempre fazzoletto e calze nere; per l'uomo: *l. carrigu* significava portare la berrita nera e un fazzoletto nero intorno al collo d'estate, non cambiare la camicia per un mese dal giorno della morte della moglie, non radersi la barba per un anno intero, non presenziare a *sa missa manna* o a *sa missa cantada*, assistere solo a *missas arrasadas* (lette) o alle funzioni religiose del vespero (e ciò valeva anche per le vedove)

- Lutziferu** Lucifero – v. anche **Lutzinferru**
- Lutzina** acquitrino, pantano, pozzanghera – v. anche **Ludragu** e **Roia**
- Lutzinferru** Lucifero, demonio, satana, diavolo, tentatore, spirito maligno – *Lutzifereddu*: Luciferino – v. anche **Lutziferu**
- Lutzu** luccio – urina: *tenniri fragh' e l.*: di persona poco curata che puzza di pipì
- Lutzuriai** separare, scegliere i frutti acerbi da quelli maturi
- Luxenti** lucido, lucente, brillante, chiaro, che diffonde luce, splendente
- Luxentori** lucidità, splendore
- Luxi** luce – lat. LUX, LUCIS – vista, chiarore, fuoco, fiamma, splendore, lume, lampada, candela, giorno, finestra, arcata del cortile – *l. morta*: luce flebile; *pagu l.*: lumiciattolo
- Luxìa** Lucia – *Luxiedda*: Lucietta – *Lughia* – *Luxia arrabiosa*: incarnazione dell'antica divinità femminile di Orgia (Giorgia), che secondo le vecchie leggende assumeva le fattezze di una strega che si attivava per colpire nella salute e negli affari le persone
- Luxiori** chiarore, splendore
- Lùxiri** brillare, splendere, emergere – sp. *Lucir*
- Luxiù** brillato

M dodicesima lettera e nona consonante dell'alfabeto sardo

- Ma** ma, però – prov. *fueddus pagus, ma fatus medas*
- Ma perou** ma però
- Macacu** macaco, di persona goffa e furba
- Macarronada** maccheronata, pranzo campestre in comitiva – v. anche **Pichietada**
- Macarronedda** pene, fallo (inf.)
- Macarronis** maccheroni, pasticcio, pastasciutta – sp. *Macariones* – *Macarròn* – *m. de busa*: lasagne – prov. *abarrai che m. chen' e casu*: ritrovarsi come i maccheroni senza formaggio
- Macatrefa** truffatore, incantatore, imbrogliatore, minchionatore
- Macedda** v. **Musca Macedda**
- Macellai** macellare, macellare il bestiame – anche *Maceddai*
- Macellaiu** macellaio – v. anche **Pangheri**
- Macellau** macellato
- Macellu** macello, mercato delle carni – gr. *Makellon, ou* – anche *Maceddu* – v. **Bocidroxu** e **Pangheri**
- Maceroni** macerone, smirnio
- Machiareddu** zona industriale non lontana da Cagliari – trae il nome probabilmente da Machiareddu, un monaco eremita del quinto secolo forse di origine greca

- **Machillia** compenso per la macinata del grano
- **Machilotu** mattoide, pazzoide
- **Machimini** pazzia, follia, leggerezza, fissazione, demenza
- **Machina** macchina, autovettura, mezzo operativo in genere
- **Machinai** macchinare, tramare
- **Machinariu** macchinario
- **Machìngia** pazzia, follia, demenza, delirio
- **Machiori** follia, delirio, mania, infatuazione, demenza, capriccio – prov. *su m. est de trintases genias, donniuna tenit su pagu suu*: la follia è di trentasei specie: ciascuna ha la sua parte – *sindi bogai unu m.*: levarsi un capriccio dalla testa
- **Machitzia** multa comminata dai barracelli ai pastori – antico diritto di macellazione del bestiame sequestrato perché trovato a pascolare nei terreni coltivati
- **Machixeddu** pazerello
- **Macioci** grosso, grasso, paffuto, forte, vigoroso – sp. *Machucho*
- Macioni** muratore, macellaio, uomo che vale (dallo sp. *Macho*) – ghiozzo
- **Maciorri** Melchiorre
- **Macitu** gattino, micio (vezz.)
- **Macocu** pazzoide, pazerello, ingannevole, astuto, furbo – sp. *Macuco*
- **Macorredda** pecora sterile destinata, di solito, a banchetti nuziali
- **Macu** matto, pazzo, demente, dissennato, fuori di sé, mattacchione, tonto, scimunito – prov. *chini est m., abarrit in domu*: chi è matto resti a casa; *scit prus su m. in domu sua, che unu sabiu in domu allena*: sa più un matto in casa sua che un savio in casa altrui; *no brullis nè cun santus, nè cun macus*: non scherzare né con santi né con matti; *is macus e is picinnus nant sa beridadi*: i matti e i bambini dicono la verità; *m. ses o figu bendis?*: sei matto, o fichi vendi?; *macus e macus s'intendint a pari*: matti con matti si intendono tra di loro; *innui no est unu m., sabius no arrint*: dove non c'è un matto non ridono i saggi (sani)
- **Madassa** matassa, gomitolo – nuor. *metascia, medascia*; camp. *madassa, medassa*; Baronia: *ferrata*; log. *bangazu, angazu, angane*; Bonorva: *ingalzu, ingarzu, arzòla*
- **Madri** scrofa, acquitrino – madre – *m. badessa* – *nc'afungai in sa m.*: impantanarsi – v. anche **Mardi**
- **Madriagu** parte del gregge cui è stata tolta la prole, bestie che hanno partorito
- **Madriedu** prole (animale) – diritto feudale
- **Madrisca** cutrettola
- **Madroga** anche *Madroxa* – Serva che nelle case signorili stava

a guardia e a custodia di servi e serve che a lei dovevano obbedienza

• **Madrona** v. **Merdona**

• **Madrugada** albeggiare, levata di buonora – sp. *Madrugada*

• **Madrugai** albeggiare

• **Madrusca** scrofa, madre per la prima volta, troia

• **Maestosu** maestoso, portentoso, meraviglioso

• **Maestrali** maestrale

• **Maestria** maestria, capacità, bravura, arte

• **Mafiosu** mafioso

• **Màfu** cocchiere, bastone e tappo che chiudevano il foro (v. **Tupaciu**: scolatoio) praticato sulla doga centrale e nella parte posteriore della *cupidina* che trasportava l'uva – anche *Mafaba* e *Mafulu*

• **Maga** maga, strega, fattucchiera – v. anche **Bruxa**

• **Magàngia** astuzia, inganno, stragemma, difetto, trappola, colpa, vizio, acciaccio – sp. *Magaña*

• **Magangiai** macchiare, ingannare, guastare, viziare, acciaccare

• **Magasineri** magazziniere

• **Magasinu** dispensa, deposito, cantina, bettola – fr. *Magasin* – ar. *Makabzin* – *Magasinu de su Monti*: Monte Granatico: un tempo “banca del grano” – *magasineddu*: piccola dispensa

• **Magicu** magico, meraviglioso, bello

• **Magnificu** magnifico, splendido, sontuoso, grande

• **Magoni** scompiglio, disordine, ansia, paura, timore, preoccupazione

• **Magu** mago, stregone, guaritore

• **Mah!** mah! (inter.) Sottolinea incertezza, dubbio – *podiat andai mellus, mah!*: si sarebbe potuto risolvere meglio, mah!

• **Mai** mai, giammai

• **Maialiscu** maialeto di un anno circa – nuor. *annicu* – log. *anniju* – lat. ANNICULUS, A, UM

• **Maiarza** megera, maliarda, fattucchiera

• **Maiia** uso, abitudine

• **Maiia** magia, fattura, gioco, imbroglio, ottimismo, delirio, infatuazione, strega – v. anche **Amaiiu**

• **Maiola** – v. **Babbaiola**

• **Maiolica** maiolica, porcellana

• **Maiolu** piccolo servo, piccolo demonio, ragazzo-lavoratore, burino – *Maiolus* erano ragazzi figli di contadini che venivano in città per studiare e costretti, per mantenersi, a mettersi a servire

• **Maiolu** tramoggia della mola rustica che riceveva e distribuiva il grano alla macina – imbuto

• **Maiorali** capo di Pubblica Amministrazione (anticamente), ca-

po dei pastori, principale, padrone, anziano, notevole – capo dei Gremi e delle Associazioni

• **Maiori** grande, maggiore, primo, superiore, capo, antenato

• **Maioria** la classe dei *Maiores*

• **Maioris** maggiori (i), i padroni, i principali – *m. de padru*: perito addetto alla stima dei danni di campagna e di furti di bestiame – sorvegliante e amministratore dei terreni comunali

• **Mairana** maggiorana, persa gentile

• **Maist' 'e asegu**s ultima traversa del carro a buoi

• **Maist' 'e agou** sportello più grande (carro a buoi)

• **Maistu** maestro, esperto – *m. de mexinas antigas*: esperto di medicina antica – v. **Mestu** e **Mastru**

• **Màiu** maggio – quinto mese dell'anno nel calendario giuliano e gregoriano, terzo mese nel calendario romano antico, nono mese del calendario agrario sardo – lat. MAIUS – per i cristiani il mese *Maiu* è il mese dedicato alla Madonna, anticamente era dedicato a “Maia”, una divinità agreste – *m. acua a spaiu*: maggio acqua in abbondanza; *longu che su mes' 'e m.*: lungo come il mese di maggio – prov. *in su mes' 'e abrilu no tochis unu pilu, in su mes' 'e m., mancu su sacu tochis*: nel mese di aprile non

toccare un capello, nel mese di maggio non toccare neanche il sacco; *a m. orriant is burricus*: a maggio tagliano gli asini

• **Mal'a coi** di difficile cottura – di persona poco malleabile o cosa dura da masticare

• **Mal'a cuntentai** incontentabile, esigentissimo

• **Malaconciau** malconcio, malandato, malmesso, malvestito, malaticcio, pazzoide

• **Malacrabiu** accidenti! che ti venga un accidente – *lampu! Arrabiau siast!* – anche *Mabacrabiu*

• **Malacudiu** abbandonato a sé stesso, indecente

• **Malacunnortau** sfortunato

• **Maladia** malattia – *m. de fa*: favismo – anche *Mabadia* – *m. chi torrat a basciu*: malattia che colpisce gli organi genitali maschili

• **Maladiòngiu** malaticcio, cagionevole di salute

• **Maladitu** maledetto – *m. che dugh' 'e craba*: maledetto come l'unghia della capra (... che è simile a quella del diavolo) – anche *Maraditu*

• **Malàdiu** ammalato, degente, sofferente – prov. *m. si, ma cun su bicu sanu; fàiri che su m. de Sorsu chi si papat su lardu a mossius; su chi est beni m., no connoscit a su chi intrat*

- **Maladixiri** maledire, anatemizzare, scomunicare – v. **Frastimai** – anche *Maradixiri*
- **Malafatau** miserabile, sciagurato, sfortunato, male assortito, sciagurato – lat. MALUS FATUM
- **Malafatori** malfattore, delinquente, traditore, disgraziato, sciagurato
- **Malafidi** malafede, cattiveria, slealtà
- **Malaga** malaga (uva)
- **Malagana** malavoglia, controvoglia, indesideratamente
- **Malagràtzia** malagrazia, cattive maniere
- **Malandau** malandato, malvestito, malconcio, in cattivo stato
- **Malandrinu** malandrino, vagabondo – v. anche **Perdulariu**
- **Malapena** (a) appena
- **Malasorti** malasorte, sventura, sfortuna
- **Malassortau** sventurato, sfortunato
- **Malatratai** maltrattare
- **Malatratau** maltrattato, strapazzato, malridotto, sfortunato
- **Malatrossau** malvestito, sbandato, scompagnato, malconcio
- **Malaugurau** sciagurato
- **Malauguriu** malaugurio, cattivo augurio
- **Malavesau** malavvezzo
- **Male e peus** di male in peggio
- **Malecaducu** malcaduco, epilessia – v. anche **Caducu**
- **Maledizioni** maledizione, ananema, scomunica, bestemmia
- **Maleducau** maleducato, sconcio, indisponente, sgarbato
- **Malèficu** malefico, maligno
- **Malefitziu** maleficio, malia, sfortuna – *ddi fairi m.*: affatturare una persona
- **Malesa** cattiveria, maldicenza, malizia, malvagità – cat. *Malesa* – anche *Mabesa*
- **Maleta** celia, burla, scherzo, motteggio – *apoderai m.*: stare allo scherzo
- **Maleteri** permaloso
- **Maletza** siepe di spine – sp. *Maleza* – *Cuccuru de Maletza*
- **Malevolentzia** astio, rancore, malevolenza
- **Mali** male, malanno, colica, malattia – *m. de longus*, *m. de figu*: itterizia; malattie della pecora; *m. de fa*: favismo; *m. de perdas*: calcolosi; *malecaducu*: epilessia, malcaduco, *m. de corpus*: diarrea; *m. mandriadori*: cancro (Trexenta); *m. furisteri* e *m. frantzesu*: sifilide; *fairi su m. crabinu*: andare a donne (prostitute) – *m. de sanguni*: *puntori*; *s'agatai m.*: star male; *mal'àpat cant'est*: che vada in malora; *amdendu m. is cosas*: male che vadano le cose... – *stai m.*: essere ammalato, star male; *andai m.*: andar male, deteriorarsi – *pigai a m.*: prendersela a male; *de m. in*

peus: di male in peggio; prov. *is malis de carrasegare si pagant in Caresima*: gli stravizi di carnevale si pagano in Quaresima; *chini m. pensat, peus fait*: chi pensa male, fa peggio; *chini m. cumentzat, peus acabat*: chi male incomincia, finisce peggio; *segundis su m., sa mexicana*: secondo il male, la medicina

• **Malibistiu** malvestito, malconcio, malandato, trasandato

• **Malibofiu** malvisto, malvoluto, antipatico

• **Malidadi** malizia

• **Malifatu** mal fatto, mal concio, mal combinato, brutto da vedersi – v. anche **Fatura** e **Legiu** – fattura (stregoneria)

• **Malifatus** malefici, anatemi, inganni, oggetti maledetti che attirano il malocchio, la iettatura, l'incantesimo, le fatture, le stregonerie, l'ignominia

• **Malifitziu** maleficio, stregoneria – lat. MALEFICIUM, II

• **Malifrantzesu** morbo gallico, lue, sifilide

• **Malinconia** malinconia, tristezza, dolore, afflizione – *unu carru de m. no pagat depidus*

• **Malinonicu** malinconico, triste, afflitto, depresso

• **Malinnia** movimento delle onde del mare durante il plenilunio

• **Malinniai** malignare, pettegolare, sparlare, tradire

• **Malinniu** maligno, demonio, spregevole, traditore, cattivo

• **Malipigau** malpreso, malconcio, maltolto

• **Malipostu** malmesso, malconcio

• **Malitorrau** smunto, smagrito eccessivamente

• **Malitzia** malizia, astuzia, furbizia

• **Malitziosu** malizioso, smaliziato, duro, testardo, deciso, furbo, senza pregiudizi

• **Malladori** castratore, scotolatore (del lino), smaschiatore

• **Malladroxa** matassa di lino a forma di treccia

• **Malladoxu** luogo dove si batteva il lino, mazzapicchio di legno, attrezzo per battere il lino

• **Mallai** castrare, scotolare, evirare, abbacchiare, magliare, percuotere, battere, schiacciare, scotolare i testicoli dell'animale – picchiare, sbattere – dal lat. MALLEUS, I: mazza – scabecchiare: battere i fasci essiccati del lino per farne uscire i semi – log. *Mazzare, capulare, iscabecchiare* – m. *fogu*: lanciare fuoco, sprizzare scintille

• **Mallau** castrato, battuto, scotolato, evirato, magliato, picchiato – v. anche **Crastau**

• **Mallena** Maddalena – dim. *Mallenedda* – anche *Malleni*

• **Mallia** maglia

• **Mallioni** maglione

• **Mallora** giovenca, vacca giovane che non ha ancora partorito – v. anche **Baca**

• **Malloreddus** gnocchi di semola (*Ciciones*) schiacciati e arrotolati nel crivello – nuor. *Macarrones ascaos* – gramolata la semola, le massaie, portavano via pizzichi dell'impasto stesso che poi premevano col pollice sul fondo del crivello (*ciuliriu*), finché non si fosse ottenuta la forma desiderata e la tipica pasta

• **Malloru** vitellone, giovenco da castrare – *Malloreddu*: vitellino, piccolo giovenco – nuor. *Noeddu, annichinu, annodinu* – sp. *Novillo* – lat. NOVELLUS, A, UM

• **Mallu** mazza, maglio, massa, clava, mazzapicchio di legno, manfano, bastone usato nell'aita per battere le spighe e separare i grani dalla paglia – lat. MALLEUS, I – log. *mazolu* – mazzola – camp. *mallu, maladroxu* – *conch' 'e m.:* girino

• **Malongeddu** in brutte condizioni – anche *Mabongeddu*

• **Malu** empio, stolido, cattivo, impertinente, malvagio, brutto, pericoloso, ammalato – *fairi a m.:* far da cattivo; *malocheddu*: cattivello – *m. meda*: molto ammalato – *gana m.:* brutta voglia, malesse-re – prov. *chini tenit cumpassioni de unu m., issu est m. e peus*: chi

commiserà una persona cattiva, è cattivo come lui – sp. *Malo* – lat. MALUS, A, UM

• **Malubixinu** malvicino, traditore

• **Malucheddu** cattivello

• **Malumori** malumore cattivo umore, rabbia, ansia, preoccupazione

• **Malune** vaso di sughero, recipiente (nuor.)

• **Malutrotu** cattivo e storto, contorto di idee – certamente un cognome e anche un soprannome

• **Malvasia** malvasia – vino gentile e forte che si accompagna volentieri ai dolci

• **Mam' 'e linna** vincibosco, madre selva, caprifoglio – v. anche **Crabufigu**

• **Mama** mamma, genitrice, madre – *m. de tita*: balia; *m. de cafei*: residuo, feccia, morchia del caffè; *m. de terra*: lombrico – prov. *m. tropu afetuosa, filla tingiosa*: madre troppo affettuosa, figlia vizziata; *una m. pesat centu fillus, centu fillus no acudint una m.:* una madre alleva cento figli, cento figli non assistono una madre – anche *Mamai*

• **Mamacùa** nascondino (gioco)

• **Mamagòngia** mamma che non dà affidamento

• **Mamaiola** coccinella

• **Mamalloni** poltrone, pigro – sp. *Mammalòn*

- **Mamalucu** mammalucco – pos-seduto, schiavo – fig. di persona stupida e goffa – ar. *Manluk*
- **Mamana** placenta
- **Mamoni** demone infernale, divinità sotterranea cattiva, anima dei morti – Deriverebbe da *Su mamuscone*, un “inghiottitoio” naturale che si apre nella roccia basaltica a SO di Cossoine. Narra la leggenda che nella fessura venissero gettati i genitori anziani e le mogli infedeli (Lilliu) – v. anche **Momoi** e **Maragoti**
- **Mamoti** tentazione, spirito maligno, gatto mammone, figure fiabesche cattive, vero spauracchio per i bambini – dall’ar. *Maimun*: scimmia – anche *Momotì*
- **Mamutone** antica maschera sarda (Mamoiada)
- **Manacoi** pene, fallo (inf.)
- **Manada** manata, manipolo, branco, manciata
- **Managu** cretino, tonto, scimunito, babbeo
- **Manca** sinistra – *manu m.*: mano sinistra
- **Mancai** magari, ancorché, sebbene, quantunque, anche se, benché – *m. ti crepis*: anche se crepi
- **Mancai** mancare, scarseggiare, difettare, svenire – *m. a sa lei*: trasgredire la legge; *m. de animu*: mancare di coraggio; *m. a sa missa*: mancare alla messa
- **Mancamentu** scarsità, svenimento
- **Mancantzia** offesa, colpevolezza, danno
- **Mància** macchia, chiazza – mantice – sp. *Mancha*
- **Manciai** macchiare, ungere, sporcare
- **Manciau** macchiato, chiazato
- **Mancosedda** terza canna delle launeddas lunga circa 41 cm
- **Mancosu** mancino – lat. MANCUS, A, UM
- **Mancu** meno, nemmeno, neanche – *m. berus*: non sembra vero; *m. mali*: meno male; *m. a balla*: in nessun modo; *a su m.*: almeno; *torrai de m.*: venir meno
- **Mandada** giro di chiave, invio, offerta ai vicini di casa e agli amici dei frutti migliori che poi venivano regolarmente ricambiati – *fairi sa m.*: preparare l’invio; *abetai m.*: aspettare un invio; *si bolis paxi, mandadas no manchint* – *si bolis paxi mandadas chi bandint, mandadas chi bengant*: se vuoi la pace offerte che vanno, offerte che vengono
- **Mandai** mandare, inviare, spedire, incaricare – *m. a nai*; *m. a ora mala*
- **Mandarinu** mandarino
- **Mandiari** mangiare, cibo
- **Mandigadori** mangiatore – *mali m.*: cancro

- **Mandigai** mangiare, cibarsi, masticare (log.) – lat. MANDICO: masticare
- **Màndigu** cibo, cibarie, mangiare
- **Mandra** mandria
- **Mandriola** coccinella
- **Mandrioledda** pidocchio
- **Mandrolisai** Mandrolisai – regione della Sardegna – regione che si estende tra le Barbagie di Ollolai e di Belvì (Struglia)
- **Mandronatzu** poltrone, sfaticato, crapulone
- **Mandroni** poltrone, ozioso, svogliato, pigro, lento, indolente, inerte, negligente, trascurato, svogliato, bighellone, crapulone, sfaccendato, scansafatiche, scarsamente attivo – prov. *genti mandrona no imbeciat mai*: gli indolenti non arrivano alla vecchiaia (muoiono prima) – sp. *Mandròn*
- **Mandronia** poltronite, ozio, pigrizia, ignavia, indolenza, inerzia, malavoglia, negligenza, lentezza, trascuratezza, svogliatezza – v. anche **Otziu** e **Preitzia**
- **Mandronìmini** poltronite, pigrizia
- **Manducaì** mangiare avidamente – sp. *Manducar*
- **Mandulinu** mandolino
- **Manera** maniera, modo, guisa
- **Maneta** spranga di ferro incastrata nella gaffa che teneva chiusa la finestra
- **Manetas** manette, ferri di polizia
- **Manganellu** manganello
- **Mangialardu** mangialardo, ipocrita, idiota, morto di fame – soprannome scherzoso
- **Mangiamoi** prete che passa a benedire le case – *fairi su giru de su m.*; *fairi s'intrada de su m.*
- **Mangianu** v. **Mengianu**
- **Mangiucàì** palpeggiare, manipolare, frugare
- **Mangiucu** palpazione, manipolazione, intruglio, pasticcio, impiastro
- **Mangiufai** inghiottire, ingoiare con appetito, trangugiare avidamente, strafare
- **Mangiufoni** ingordo, goloso, ghiottone, buona forchetta
- **Mangiufu** cibo appetitoso
- **Mangoni** fenicottero
- **Manicotu** tubo filettato per congiunzioni
- **Manicòtus** manicotti, proteggi braccia: usati dai mietitori, assieme a *su antale*, per proteggersi dallo sfregamento delle spighe durante la mietitura – nuor. *Manighile*
- **Manifestai** manifestare, rappresentare
- **Maniga** manico, manica, manubrio, maniglia, impugnatura, elsa, bica, covone – *m. de arau*: manubrio dell'aratro; *m. de fraci, de pudatzu*: impugnatura della falce;

m. de sa marra: manico della zappa;
m. de scovua: manico di scopa,
 mezzo guanto di cuoio che indos-
 savano i mietitori – *m. de trigu*:
 manipolo di spighe, piccolo covone;
manigas de trigu: fastello di
 covoni – *spraxiri sa m.*: stendere
 per terra i covoni in forma circola-
 re pronti per essere calpestati dai
 buoi – combriccola (spreg.) – *m. de*
bistiri: manica del vestito – lat.

MANICA, AE – sp. *Manija*

- **Manigai** pagare, scontare, pic-
chiare
- **Manillia** maniglia, polsetto: or-
namento femminile usato dalle
donne – fr. *Manille* – sp. *Manilla*
- **Manimprèssia** schiaffo, ceffone,
manrovescio
- **Maninchedda** manovella –
“parte del telaio che entra infe-
riormente dietro lo stipite destro”
(Pittau)
- **Manixai** maneggiare, aver a che
fare; trattare, manipolare, coltiva-
re, usare, dissodare, grufolare del
maiale – sp. *Manejar* – *Amanojjar*
- **Manixau** maneggiato, trattato
- **Manixu** maneggio, lavoro, impie-
go, intrigo, imbroglio, tresca, colti-
vazione – stanza di fatica: *sa coxina*
de su m.; *m. de atongiu*: aratura
d'autunno; *m. de beranu*: aratura di
primavera – sp. *Manejo*
- **Manna** manna, cibo miracoloso
caduto dal cielo (Bibbia)

• **Mannadas** budella, ventrame,
interiora

• **Mannai** bisnonna, avola – v.
anche **Nannai**

• **Mannali** verro – *procu colludu*

• **Mannalis** animali allevati tra le
mura domestiche

• **Mannalitas** vacca, capra e peco-
re manse tenute nel cortile di casa
per fornire il latte fresco ogni
mattina

• **Mannalitu** maiale allevato e
ingrassato in casa per le provviste
di carne e grasso

• **Mannaredda** ventrame, interiora,
intestino tenue del maiale e
del bue

• **Mannaria** grandezza, larghezza

• **Mannatzu** di persona alta, gros-
sa e abbastanza cresciuta fisica-
mente

• **Manneddu** piccolo covone, da
Mannugu (v.)

• **Mannesa** enormità, boria, vana-
gloria, grandezza

• **Mannoi** bisnonno, avo – v.
anche **Nannai**

• **Mannu/a** grande, grosso, ampio,
profondo, vasto, intenso, caloroso,
esteso, insigne, nobile, nonno, avo,
vecchio, anziano, persona impor-
tante; *is mannus de bidda*: gli anzia-
ni, i saggi del paese – *m. m.*: gran-
dissimo – lat. MAGNUS, A, UM –
prov. *cun is mannus istai cument'e*
cun su fogu, no med'acanta e no

med'atesu: con gli anziani comportati come col fuoco: non troppo vicino e non troppo lontano

• **Mannuga/u** manipolo, mannello, covone, mazzetto di spighe – lat. MANIPULUS, I: fascio d'erba – sp. *Manojo*

• **Mànnus** i grandi, gli antenati, i saggi, quasi degli dei nella società sarda primitiva

• **Manobara** manovale, apprendista – cat. *Manobre* – anche *Manorba*

• **Manovra** manovra

• **Manta** coperta, coltre, scialle – sp. *Manta* – *m. de arranda*: copri letto di pizzo

• **Mantalaferi/a** materassaio/a

• **Mantalafu** materasso

• **Mantau** coperto, annuvolato – *boi m.*: bue con la pancia dal color bianco

• **Mantecai** imburrare

• **Mantechillia** pomata, unguento

• **Manteddu/a** mantello, mantellina – anche *Mantellina* – v. **Mantillia**

• **Mantega** strutto, panna, burro – sp. *Mantega*

• **Mantegau** imburrato

• **Mantènniri** mantenere, conservare, nutrire – *m. promissa*, *fueddu*: mantenere una promessa, una parola

• **Mantènniu** mantenuto

• **Mantillia** mantella, scialle, man-

iglia di pizzo, copertina per bimbi – sp. *Mantilla* – v. **Manteddu**

• **Mantinica** scimmia – *fairi sa m.*: fare il furbo; *portai faci de m.*: avere la faccia tosta – mercato nero: *bendiri a m.* – prov. *sa m. su chi bit fait*: la scimmia ciò che vede fa

• **Mantinicai** strozzare

• **Mantinicheris** coloro che praticavano la “borsa nera” negli anni durante e subito dopo la seconda guerra mondiale

• **Mantu** manto, strato, copertura

• **Mànu** mano, pugno, manciata – *a m. tenta*: tenuto per mano – *sa m. cancarada!*: rivolto a chi lascia cadere qualcosa o a chi allunga molto le mani – *bona m.*: buon cuore; *fairi sa bona m.*: dare assistenza benevola e gratuita a qualcuno; *a sa m.*: alla mano, disponibile; *m. deretta*, *m. manca* (mano sinistra, considerata la mano del diavolo); *a m. a m.*: piano, una cosa alla volta; *lestru de manus*: manesco, borseggiatore, baro, ladro – *ponniri m. in sa bassa*: tirar fuori i soldi; *tenniri is manus in sa bassa*: avere le mani in pasta; *portai in prantas de m.*: avere grande stima e considerazione per qualcuno; *donai unu corpu de m.*: sbri-garsi; *portai manus de allu cotu*: aver mano debole, riferito a colui che gli cade tutto ciò che tocca;

donai m. in promissa: promettere il matrimonio; *andai a m. muru*: procedere seguendo il muro – prov. *una m. sciacuat s'atera e tot'is duas sciacuant sa faci* – lat. MANUS, US

• **Manulia** dai e prendi: *dona e piga*, con persona di scarsa fiducia dai ma prendi anche subito

• **Manuncau** mancante di una mano, monco

• **Manuntza** manico, “manico dell’aratro o del telaio” (Pittau)

• **Manuntzas** assi verticali del telaio (quattro) – log. *Manuntas, Istantaloros*; nuor. *Manuntzas, Manunthas*

• **Manuscritu** manoscritto, scritto a mano, scritto di proprio pugno

• **Mapamundu** mappamondo

• **Mara** acquitrino, cloaca, latrina, fogna, palude, stagno

• **Marabutu** labro pavone – sacerdote maomettano

• **Maragoti** stregone, befana, figura fiabesca e spauracchio per i bambini – v. anche **Mamoni** e **Momoi**

• **Maràndula** macchia pruriginosa e rossiccia sull’epidermide, tumefazione lasciata dalla puntura di un insetto, pizzico di zanzara

• **Marangoni** uccello d’acqua, fenicottero, demonio

• **Marca** marca, segno, sigillo – marca da bollo

• **Marcadroxu** sito e luogo dove si esegue la marchiatura

• **Marcadura** segnare, limitare, marcare, marchiare, bollare contrassegnare – sp. *Marcar* – dare un segno distinto di riconoscimento alla bestia nel caso in cui venisse rapita (abigeato), ma anche per riconoscerla in caso di pascolo abusivo – l’imprimere sulla pelle dei bovini e dei cavalli i marchi (timbri), arroventati a 200 gradi. I timbri “di legge” erano due: uno comunale che andava impresso sulla coscia sinistra, l’altro, quello padronale, sulla coscia destra – Talvolta veniva praticato con la punta della *lepa*, anche un segno distintivo sulle orecchie dell’animale

• **Marcai** marcare, effettuare la marchiatura sugli animali – *m. a ferrus infogaus*: marchiare con i ferri roventi; *m. dinai*: coniare soldi

• **Marcau** marchiato, contrassegnato, contraddistinto – *boi m.*

• **Marceddu** Marcello

• **Marchesu** marchese, menarca, mestruazioni

• **Marcheta** marchetta – consisteva in un pezzo di lamiera punzonata, corrispondente al valore di 25 centesimi (*mesu petza*) che l’operaio riceveva in compenso per i lavori svolti in miniera e che

poteva spendere solo nell'apposita "cantinetta", gestita dagli stessi "padroni"

• **Marcia** marcia – *m. de interru*: marcia funebre

• **Marciai** marciare, camminare, viaggiare – sp. *Marchar*

• **Marcipei** marciapiedi, predella stradale

• **Marcitai** corrompere, marcire, putrefare, guastarsi, deteriorarsi, alterarsi

• **Marcu** marchio, segno, timbro, segno di riconoscimento, simbolo, fede, stirpe, impronta, traccia, orma, cicatrice – martora, volpe

• **Marcu** Marco – *Marchixeddu*: Marchetto

• **Mardi** scrofa, troia – v. **Madri**

• **Màrdighe** lievito fermentato per la cottura del pane – v. **Fromentu**

• **Mareddu** piccolo mare, mare calmo

• **Mares** cittadino di Maracalagonis

• **Mareta** maretta – acque agitate, nervosismo

• **Maretada** mareggiata, grande nervosismo, irritazione

• **Marfusu** malizioso, permaloso, furbo

• **Margangioni** capitone

• **Margaridràxa** solano nero

• **Margherita** Margherita – anche *Mragallita*

• **Margheritina** garofanetto della Cina

• **Màrghine** Margine – regione della Sardegna – regione "dalla dorsale rachitica che si estende da Macomer a Bolòtana" (Struglia)

• **Margiatzu** smargiasso, borioso, spaccone

• **Mari** mare – *m. mannu, m. pitiu*: mare lungo, mare corto – *in s'or' e m.*: in riva al mare – prov. *andai a m. e no agatai acua; chini no scit pregai bandit a m.*

• **Maria** Maria – *Marièdda*: Mariolina

• **Maria Luisa** erba cedrina

• **Mariafarranca** antico mostro immaginario a forma di ragno peloso gigantesco

• **Maridu** marito, coniuge, sposo – prov. *m. cumpudadori, mulleri furunca; m. scosiu, mulleri istrudada*

• **Màriga** brocca, anfora di terracotta per l'acqua – unità di misura per liquidi (50 l) – *proiri a marigas*: diluviare

• **Marigoseddu** amarognolo – anche *Marigosatzu* – difficile, tormentoso, complicato

• **Marigosu** amaro, rancido, agre – lat. AMARUS, A, UM

• **Marineri** marinaio – prov. *su m. si bit in sa burrasca*

• **Mariolas** coccinelle, lucciole, cicale

• **Mariolu** truffatore, imbroglione

• **Mariposa** farfalla, mariposa, fa-

lena – sp. *Mariposa* – lampada (*lantia*) costituita da un piccolo triangolo di latta, sostenuto da tre pezzetti di sughero che le permettono di galleggiare, bucato in mezzo, in cui passa un lucignolo che pesca nell'olio e, acceso, manda una tenue luce (F. Artizzu)

- **Marisciallu** maresciallo
- **Marmàllia** marmaglia, ragazza-glia, branco, feccia – v. anche **Piccicalla** e **Burrumballa**
- **Marmilla** Marmilla – regione della Sardegna – una regione collinosa estesa tra il Sarcidano, la Trexenta, il Campidano di Cagliari e la Parte Usellus – (Struglia)
- **Marmota** marmotta
- **Marmuri** marmo – *m. biancu, nieddu, grogu, inciaspiau – abarrai de m.*
- **Marochinu** marocchino – nel linguaggio popolare ragazzi di colore in genere
- **Marolla** necessità, bisogno
- **Marra** zappa – *m. lada*: zappa a taglio largo
- **Marràciu** attrezzo per ferrare buoi e cavalli – sonaglio per bovini
- **Marrada** zappata, sarchiata
- **Marradori** zappatore, rustico, sarchiatore – *m. e malu puru*: peggio di così – *Is marradoris* erano una categoria di braccianti molto numerosa. Prima dell'alba si

riunivano nella piazza principale del paese, dove sarebbero poi convenuti i *Printzipales*, con i loro “sorveglianti”, per procedere alla cernita di qualcuno di essi da avviare al lavoro nei campi

- **Marradura** zappatura, sarchiatura
- **Marragu** gruccione
- **Marrai** zappare, debbiare il terreno – prov. *m. in bingia becia, tempus perdiu; a chini marrat de austu, meda mustu*
- **Marranca** strega, diavolessa
- **Marranu** vigliacco fellone – *Marrano* – ar. *Mòhram*: cosa vietata – sfida
- **Marrapicu** mazzapicchio
- **Marrargiu** rupe
- **Marratzu** mallio del sonaglio – coltello in uso al maniscalco
- **Marriciai** zappettare nervoso dei cavalli con le zampe anteriori – anche *Marrasceddai*
- **Marringiu** zappatura
- **Marriri** dimagrire, indebolirsi, deperire
- **Marrita** v. **Marrixedda**
- **Marritai** zappettare
- **Marrriu** dimagrimento, indebolito, allampanato, sfinito – *m. che lepri isposu*: magro come la lepre nel periodo degli amori
- **Marrixedda** piccola zappa sarchiatrice, zappa leggera, in uso alle donne – v. anche **Marritai**

- **Marrociu** sterpo, punta del timone dell'aratro
- **Marronai** picconare, zappare
- **Marronatzu** grossolano, sgarbato, rustico – sp. *Marronazo*
- **Marrongiu** zappatura
- **Marroni** piccone senza punta, zappa pesante, stretta e robusta
- **Marroni** malvarosa
- **Marrubiu** Marrubiu (paese) – botanica: marrobbio, marrubio – lat. MARRUBIUM, II – *m. budru*: ballotte, marrobiastro, marropio nero fetido
- **Marrucia** zappetta, dentino di latte incisivo del bambino – anche *Marruschedda*
- **Marruciadura** diserbatura del grano appena in germoglio effettuata con una zappetta speciale, sarchiatura
- **Marruciai** morsicare, zappettare, graffiare, raspare
- **Marruleri** merlo, ornamento dei campanili
- **Marteddai** martellare, colpire a martellate, tormentare – sp. *Martillar*
- **Marteddu** martello – *m. de linna*: mazzuolo; *essiri intr' è su m. e s'incodina*; *essiri tocau de su m. de Sant'Amadu*: matto — sp. *Martillo* – v. anche **Mateddu**
- **Martigusa** ginestra
- **Martinica** martinicca (carro a buoi)
- **Martinu** Martino – prov. *po Santu Martinu totu su mustu est binu; essi-ri devotu de Santu Martinu*: essere amante del bere, ubriacone
- **Màrtiri** martire
- **Martiriu** martirio
- **Martirizai** martirizzare
- **Martis** martedì – secondo giorno della settimana, terzo giorno per la chiesa – lat. MARTIS DIES: giorno di Marte
- **Marturimini** paralisi
- **Marturu** paralizzato, paralitico
- **Martzolu** grano tenero
- **Martzu** marcio, guasto (di frutta) – *casu m.*: formaggio pizzicante con i vermi
- **Martzu** marzo – terzo mese dell'anno nel calendario giuliano e gregoriano, primo nel calendario romano arcaico, ottavo nel calendario agrario sardo – *su mes' è m. sindi liat totus is neciadus*: il mese di marzo si porta via tutti coloro che sono cagionevoli di salute – prov. *m. sicu, massaiu arricu*: marzo secco, contadino ricco
- **Marzina** fattucchiera, fattura, diavoleria, tresca, stregoneria, sortilegio, magia
- **Marzinas** fatture
- **Marzineri/a** stregone, strega, fattucchiera
- **Mascadroxa** grembiule maschile usato dagli artigiani; tralcio infruttifero della vite

- **Mascalgia** arte di ferrare e curare i cavalli
- **Màscara** maschera – sp. *Mascara, Mascareta* – anche *Mascaredda*
- **Mascarada** mascherata, veglione
- **Mascherai** mascherare, coprire con una maschera – *sciri m. beni is cosas*: saper fingere, saper mascherare bene le cose
- **Maschili** maschile
- **Maschinganna** demonio, tentatore, tentazione – antico mostro immaginario delle favole
- **Maschitu** piccolo montone
- **Mascotu** donna dall'aspetto e dal comportamento mascolino
- **Mascu** maschio, virile, forte, robusto, di uomo con gli attributi – sp. *Macho* – ariete, montone; *m. crastau, m. sanau*: montone castrato – *ghetai su m.*: immettere il montone nel gregge nel periodo della monta (a fine giugno); *po Santu 'Anni gbeta su m.*: a San Giovanni immetti il montone nel gregge; *m. de ghia*: montone guida
- **Màscula** tasca, taschino
- **Masellu** macellaio – da **Macellu** (v.) – v. anche **Pangargiu**
- **Masesu** Masese: abitante della cittadina di Elmas
- **Masòngia** scrofa con i maialetti
- **Masoni** ovile, recinto adatto alla mungitura delle pecore, stazzo
- Corratzu* – lat. MANSIO, ONIS: *m. de brebeis*: piccolo branco di pecore – v. **Acorru**
- **Massa** mazza, maglio, mucchio, catasta
- **Massacrai** massacrare, compiere una strage, distruggere
- **Massacru** massacro, strage, ecatombe
- **Massagiu** massaggio, lenimento
- **Massaia** padrona di casa – *massaiedda*: piccola sguattera – sguattera (Porru)
- **Massaiu** contadino – *m. mannu*: proprietario – *massaieddu*: piccolo proprietario – v. anche **Messaiu**
- **Masseria** agricoltura
- **Masseta** mazzuolo dello scalpellino – sp. *Maceta*
- **Massidda** mascella
- **Massimamenti** massimamente, principalmente, in particolar modo
- **Massoneria** massoneria – associazione segreta di ispirazione anglo-germanica
- **Mastru** mastro, maestro – v. **Maistu** e **Mestu**
- **Mastruca** veste fatta di pelli di capra – termine forse di origine punica, ma certamente di origine latina antica, usato da Plauto e da Quintiliano (B. Terracini))
- **Masu** gregge con gran numero di capi, grande – sp. *Mas*
- **Masuddas** Masullas

- **Mata** pianta, cespuglio, albero, ciuffo, macchia – *scomai sa m., segai coma*: cimare l'albero, *pudai sa m.*: potare l'albero – sp. *Mata* (voce preromana)
- **Matabois** tafano
- **Matacani** lepre
- **Matacinu** antichissimo ballo di origine moresca che si praticava brandendo una sciabola
- **Matafaluga** anice, seme del finocchio selvatico – cat. *Matafalua* – sp. *Matalahuga* – usata dalla medicina antica come “tonico ed eccitante” – v. anche **Anici**
- **Matai** ripulire il campo dalle sterpaglie prima dell'aratura
- **Matalloni** uomo corpulento e rozzo
- **Matania** follia, capriccio, indolenza, angoscia, travaglio, tormento, rovello (termine di probabile origine ebraica)
- **Matantza** uccisione, strage, sterminio, carneficina, macello, attività delle tonnare, massacro, scempio, sciagura
- **Matapriogu** stafisagra, veleno ammazzapidocchi
- **Matedai** trapiantare ortaggi – sp. *Matear*
- **Mateddu** v. **Marteddu**
- **Matedu** piantagione, albero, vegetazione
- **Materia** materia, sostanza, pus – v. anche **Sangia**
- **Materiali** materiale, vero, naturale – materiale da utilizzo in genere
- **Materialismu** materialismo
- **Matessi (su)** medesimo, proprio, uguale – termine di probabile origine catalana
- **Matinas** funzioni della notte di Natale, messa di mezzanotte – detta anche *Miss' e puddus*
- **Matìri** smaltire, purgare, depurare, digerire
- **Matiu** smaltito, purgato, depurato, digerito – *sitzigorry m.*: lumaca pronta da cucinare
- **Matonaxu** fabbricante di mattoni
- **Matoni** mattone
- **Matraca** tavoletta, crepitacola, batola: strumento musicale – mosaico, putzle, rompicapo – sp. *Arracca*
- **Matracai** pestare, schiacciare i grani – sp. *Martacar*
- **Matracas** raganelle, battole, crepitacole – sp. *Matracas*
- **Matranca** truffa, broglio, strata-gemma, marchingegno, giocolo complicato
- **Matrancheri** truffatore, imbrogliatore
- **Matriarca** matriarca: donna che gestisce e amministra autonomamente il patrimonio familiare e tutti i principali problemi che riguardano la famiglia

- **Matricula** matricola, identificazione, giovane studente universitario
- **Matrimoniali** matrimoniale – *festa m.*
- **Matrimoniu** matrimonio, sponsali, sposorio, giorno di nozze – v. anche **Coia** e **Sposalitziu**
- **Matrona** matrona, dama, signora
- **Matronimicu** nome derivato da quello della madre
- **Matucheddu** grandetto
- **Matucu** grandicello
- **Màturu** ammalato, paralitico, handicappato, gravemente infermo da lungo tempo
- **Matutzu** crescione, nasturzio, agretto – *Martuzzu, Gruspinu* (nuor.) – *Ascione* (log.) – *m. de arriu, m. de acua* (camp.) – lat. NASTURTIIUM, II – sp. *Mastuerzo* – pianta erbacea con foglie di sapore piccante che si consumano in insalata – usato dalla medicina antica come infuso “antiscorbuto” – *m. de sicu*: carboncello, speliciosa
- **Matz’ ’e cani** rottame
- **Matza** pancia, budella, trippa, ventrale, interiora, mollica, ernia: *m. calada*: interiora, ripieno; *essiri a m. calada*: sventrato; *segai sa m.*: infastidire; *est unu segament’ ’e m.*: rompiscatole – *m. crua*: pane non cotto internamente; *cruguxonis de m. bona*: ravioli con ottimo ripieno
- **Matzabruta** persona “sporca” dentro che pensa solo a fare del male (soprannome)
- **Matzacani** noce vomica (bot.) – pietra tondeggiante non usabile nelle costruzioni
- **Matzafrissa** semolino fritto col grasso derivato dal latte – piatto povero gallurese
- **Matzai** “Castrare schiacciando i testicoli degli animali” (Pittau)
- **Matzamineru** venditore di ventrame e frattaglie
- **Matzàmini** interiora, ventrame, budella, frattaglie, trippa – v. anche **Matzimini**
- **Matzamorùs** spaccone, arrogante, smargiasso – sp. *Matamoros*
- **Matzamurrada** pasta a base di pane raffermo cotto
- **Matzamurreddus** gnomi bizzarri e cattivi che in alcune zone della Sardegna avevano il compito di custodire *s’iscussroxu* – in altre, invece, a tale compito provvedeva **Sa Musca Macedda** (v.)
- **Matzamurru** zuppa di pane raffermo cotto nel brodo, ricoperto a strati di sugo e formaggio – sp. *Mazamorra*
- **Matzapaneri** ciarpone, acciarpatore, inetto, incapace
- **Matzapani** mazzapane – dolce
- **Matzareddu** ago per cucire le calze – astuccio per la conservazione dei ferri da ricamo

- **Matzatoiu** macello pubblico
- **Matzau** castrato, magliato
- **Matzecani** rottami di pietra lasciati dallo scalpellino
- **Matzeu** Matteo
- **Matziadori** masticatore, mangiatore – *m. de arrosarius*: bigotto
- **Matziai** masticare – *malu a m.*: molto duro – fig.: difficile da risolvere – *m. prumoni*: masticare rabbiosamente
- **Matziau** masticato
- **Matzìmini** ventrale, budella, interiora – v. anche **Matzàmini**
- **Matzimproddu** guazzabuglio, pasticcio, imbroglio, confusione
- **Matzitu** mazzetto di fiori, di prezzemolo
- **Matzoca** clava, bastone di sostegno, specie di gruccia per i vecchi, mazza di legno, maglio
- **Matzocada** mazzata – colpo dato con la testa del bastone
- **Matzocai** battere, picchiare, bastonare, rumoreggiare, mormorare
- **Matzocau** bastonato, impazzito, rincretinito, citrullo
- **Matzocu** bastone, randello – pazzerello, cretino, tonto
- **Matzolu** martello, mazzapicchio, mazzuolo – *corpu de m.*: colpo ben assestato dell'*accabadorra* al malato terminale che non si decideva a morire
- **Matzone** volpe (nuor.) – v. **Mraxani**
- **Matzосу** difficile, seccante, problematico, impegnativo, duro, faticoso – di pane poco cotto; di persona panciuta
- **Matzu** mazzo – *m. de latia, de apiu*: mazzo di lattuga, di appio – *m. de pilus*: ciocca di capelli
- **Matzucu** bastone, randello, clava, mazza, attizzatoio
- **Matzuladura** masticatura rabbiosa e stentata
- **Matzulai** maciullare, frantumare, frangere, schiacciare, pestare – sp. *Manchacar*
- **Maulai** miagolare – anche *Mebai* – v. **Melai**
- **Maulu** miagolio
- **Màuru** Mauro
- **Mavì** colore azzurrino
- **Mazina** stregoneria, fattura, imbroglio, truffa, baro – strega, fattucchiera, maga
- **Mazineri** stregone, strega, fattucchiera – v. anche **Bruxu** e **Bruxa**
- **Meatza** v. **Mesu crobi**
- **Mecanica** sistema frenante del carro a buoi
- **Mecanicu** meccanico
- **Mecia** v. **Micia**
- **Meda** molto, mucchio, parecchio, tanto, assai, più, numeroso, in abbondanza, a sufficienza – prov. *tantis pagus faint unu m.* – lat. META, AE
- **Medàllia** medaglia

• **Medau** recinto per la mungitura del bestiame, ovile, villaggio agricolo – lat. METATUM, A, UM – v.

Corti

• **Mediadura** v. **Scimmingiu**

• **Mediai** impazzire, perdere i sensi, smemorare, confondere

• **Mediana** media: canna di mezzo delle launeddas, inserita tra la *mancosa* e la *mancosedda*

• **Medianeri** mediatore

• **Mediania** mediocrità

• **Medianu** smemorato, confuso, mezzano, mediocre – v. anche **Scimmingiau** e **Stontonau**

• **Medicinali** medicinale, della medicina

• **Medida** misura

• **Mediocridadì** mediocrità

• **Medìri** misurare

• **Meditai** meditare, riflettere, pensare

• **Meditatzioni** meditazione, riflessione

• **Mediterraneu** Mediterraneo – *su mari nostru*

• **Mediu** medio, matto – *brebei media*: pecora matta – espediente, mezzo

• **Megai** accingersi, tentare di..., esser sul punto di...

• **Megus** meco, con me – *beni cun mei, beni cun m.* (poco in uso)

• **Meigama** riposino, siesta, pomeriggio – *fairi m. in logu friscu*: riposarsi, distendersi al fresco –

sp. *Cama* – caldo di mezzogiorno

• **Meigànnia** emicrania

• **Meigheddu** medichetto, mediconzolo

• **Meigu/a** guaritore/trice – da medico – uomo, donna di paese pratici di medicina empirica – raramente anche “medico” meglio noto come **Datori** (v.)

• **Meilogu** Meilogu – regione della Sardegna – Si trovava nella posizione centrale del Giudicato di Torres e frazionava il Logudoro – il termine deriva da *Mesu*: in mezzo e *Logu*: luogo (il Giudicato) (Struglia)

• **Mela** mela, pomo – *m. baccalliana*: mela renella, per la medicina antica “Il siroppo e conserva sono tenuti in conto di astringenti”; prov. *m. punta no abarrat in sa mata*: mela bacata, cade dall’albero; *m. pirongia* o *tidongia*: mela cotogna, usata dalla medicina antica “sottoforma di siroppo nelle affezioni catarrali” – anche *Meba*

• **Melachinu** vino bianco molto dolce

• **Melada** melata – passato di mele cotte – malattia dell’anguria che diventa bianca

• **Melai** miagolare, belare, condire con miele – sp. *Maullar* – v. **Maulai** – anche *Mebai*

• **Melamentu** miagolio – anche *Mebamentu*

- **Melamida** convolvolo, vite bianca, campanula, vilucchio – anche *Mebamida*
- **Melapinta** ghiandaia – anche *Mebapinta*
- **Melarega** favo – v. **Brasca** – anche *Bresca*
- **Melaxu** tappo di sughero (*sipa*) che chiudeva l'arnia (*casiddu*)
- **Meli** miele – *m. marigosu*: prodotto dalle api che si cibano di assenzio, corbezzolo e di altri fiori amari; *m. de cardillòni*: miele d'asfodelo; *m. de mata*: resina – *segai su m.*: spillare il miele – lat. MEL, MELLIS – prov. *chini manixat m.*, *sindi lingit is didus*: chi lavora il miele si lecca le dita; *a su m. di currit sa musca*: il miele attira le mosche; *tantu est durci su m.*, *chi sa musca si ddu papat*: tanto è dolce il miele che la mosca ne va ghiotta – anche *Mebi*
- **Meliana** lauro selvatico
- **Mèlinu** cavallo dal mantello color caffelatte
- **Melisa** cedronella – *erb' 'e abis*
- **Melixedd'aresti** melo selvatico, melabrina
- **Melixeddu** mieletto
- **Melliorai** migliorare
- **Mellioramentu** miglioramento, abbellimento, arricchimento, guarigione
- **Melliorias** miglioria, miglioramento
- **Mellus** meglio, migliore – comp. di *Beni*: bene – *su prus m.*: il migliore – *m. che*, *m. de*: migliore che, migliore di – prov. *connosceus su m.*, *circaus su peus*: più abbiamo il meglio, più cerchiamo il peggio; *chini no tenit de m.*, *si corcat cun sa mulleri*: chi non ha di meglio, si accontenta della moglie (accontentarsi di ciò che passa il convento) – sp. *Mejor*
- **Melonaiu** coltivatore e produttore di meloni
- **Meloneddu santu** popone muschiato o di Gerusalemme
- **Meloni** melone – Anticamente in Sardegna se ne coltivavano circa dodici varietà – *m. de apicai*: melone da lasciar maturare appeso; *m. de ierru*: melone invernale – per la medicina antica “dai suoi semi se ne prepara l'emulsione” – sp. *Melon* – anche *Meboi* e *Maboi* – prov. *acua a su m.*, *binu a su macarroni*: acqua al melone ma vino ai maccheroni
- **Melosu** gatto in amore che miagola di continuo – di persona mielosa, sdolcinata – anche *Mebosu*
- **Membrana** membrana, pellicola, velo
- **Membru** membro, pene, fallo, verga
- **Membrudu** corpulento, tozzo, rozzo, goffo

- **Memei** agnellino (inf.)
- **Memorabili** memorabile, indimenticabile
- **Memoria** memoria, ricordo, mente, tempia – *imparai a m.*: imparare a memoria; *essiri de bona m.*: avere una buona memoria; *m. alluta no tenit fini*: memoria sveglia non ha fine – talvolta usato anche come *nasu: portai sa m. tupada*: avere il naso costipato – v. anche **Cuca**
- **Mena** miniera, minerale, filone minerario – lat. MINA, AE – sp. *Mena*
- **Mena** Filomena – v. **Filomena**
- **Mendighentzia** scarsrezza, miseria
- **Mendiosu** difettoso, strambo
- **Mèndula** mandorla – sp. *Almendra* – *m. druci*: mandorla dolce; *m. marigosa*: mandorla amara – *croxu de m.*: mallo; *papu de m.*: seme; *spapai m.* – per la medicina antica “Se ne estrae l’olio dotato di virtù ecopratica. Dai semi si prepara l’emulsione” – *frori de m.*: fiore di mandorla: il suo decotto veniva usato come “elisir d’amore”
- **Mèndulas** mandorleto – anche *Menduleddu e Mendueddu*
- **Mendulau** latte di mandorle con zucchero – anche *Mandorleto*
- **Menduledda** piccola mandorla
- **Menga** airone – *m. arrubia*:

airone rosso; *m. niedda*: airone cinerino

- **Menghixedda** cannaiola, tarabuso – *m. groga*: sgarza, ciuffetto – piccolo airone
- **Mengianu** mattino – sp. *Mañana* – lat. MANE – *mengianeddu*: di buon mattino – v. **Mangianu**
- **Menguai** calare – *sa luna, sa die est menguendu*: la luna, il giorno sta calando – abbattersi, avvilirsi
- **Menguosu** noioso, fastidioso, scemo, ignorante, strambo
- **Mènicu** Domenico (dim.)
- **Menta** menta – *m. de arriu* (mer.); *mentastu, mentastru, m. de riu* (sett.); *m. de farri*: menta degli orti; *m. de abis*: menta melissa, cedronella, citraggine – per la medicina antica “l’acqua e lo spirito che se ne ricavano sono antisterici”; *m. pibiruda*: menta piperita
- **Mènti** mente, memoria – *ponniri m.*: ascoltare, ubbidire, dar retta – *ponniri beni in m.*: metterselo bene in testa; *tenniri beni in m.*: ricordare bene; *passai po sa m.*: ricordare per qualche istante – prov. *chini faddit de m., no faddit de coru*: chi sbaglia parlando, non sbaglia di cuore
- **Mèntris** mentre, intanto, intanto che, frattanto, nel frattempo – sp. *Mientras*
- **Mentu** mento

- **Meraculosu** miracoloso, portentoso, prodigioso
- **Meràculu** miracolo, prodigio, portento, sbalordimento
- **Meravillia** meraviglia, sorpresa, ammirazione, bellezza
- **Meravilliai** meravigliare, stupire, sbalordire – v. anche **Spantai**
- **Meravillias** frittura profumata invernale
- **Merca** formaggio secco salato, fatto “alla greca”. In Ogliastra è chiamato *cas’ ’e fita*. Quello, al contrario, fresco e non salato viene chiamato *cas’ ’e fita friscu* o *cas’axedu* – tipica preparazione, cottura e conservazione, per diversi giorni, dei muggini da parte dei pescatori degli stagni di Oristano. I muggini lessati o arrostiti vengono avvolti nella *tziba* e conservati
- **Mercanti** mercante, commerciante, venditore – *m. de fiascus, de ampuddas*: commerciante di fiaschi, di bottiglie (di vino)
- **Mercantzia** mercanzia, merce
- **Mercantziedda** cinafrusaglie, roba di poco conto
- **Mercau** mercato
- **Mercedes** Mercede – sp. *Mercedes*
- **Merciaiu** mercante, venditore
- **Mercuris** mercoledì – terzo giorno della settimana, quarto per la chiesa – lat. MERCURII DIES: gior-

no di Mercurio; *m. de cinixu*: mercoledì delle ceneri

- **Merda** merda, sterco, escremento, cacca – fig. di persona ricca: *fait meda m.*; *dilicau che merd’ ’e predi*: permaloso; *portat sempre merd’in buca*: scurrile, volgare, ignorante; *bisat scèti muntonis de m.*: vive solo per il denaro; *m. de ferru (merd’ ’e frau)*: scoria di ferro – sp. *Cacafierro*; *m. de pudda*: sterco di gallina. Si dice che il medico Galeno (129 d.C.) lo usasse in medicina come antivele- no: a chi mangiava funghi velenosi lo prescriveva – e con un certo successo, a suo dire – in buone dosi, da ingurgitare a digiuno (da Unione Sarda del 25.11.98, pag. 29, rubrica “I funghi” a firma “Aster”) – *merd’ ’e boi*: ridotta in formelle essiccate, in tempo di magra, si usava come combustibile; impastata con l’argilla si prestava per ottenere *apomentus* molto più resistenti
- **Merdalla** accozzaglia, feccia
- **Merdiagu** luogo fresco e ombreggiato dove il gregge si riposa e dorme nelle ore calde dell’estate – detto anche **Camadroxu** (v.) da **Cama** (v.) – (Sant’Antioco)
- Merdona** sorcio, topo, ratto – v. anche **Madrona**
- **Merdosu** pauroso, timido, pusil-

lanime, sporcaccione spaventoso
– sp. *Medroso*

• **Merendai** merendare – v. **Murzai**

• **Merescidori** meritevole

• **Meresciri** v. **Meritai**

• **Meri** padrone, padrona, proprietario, possessore, signore, signora – parola d'affetto e di rispetto in bocca ai coniugi: parlando del marito la moglie dirà: *su meri miu*; il marito parlando della moglie dirà: *sa meri mia*

• **Merì** pomeriggio, dopo pranzo

• **Meriàgu** gregge composto dalle sole pecore-madri – v. anche **Camadroxu**

• **Mericeddu** tardi, vespero, sera, crepuscolo

• **Meritai** meritare, ottenere, conseguire, volere – sp. *Meritar Merecer* – v. anche **Meresciri**

• **Meritosu** meritevole, lodevole, apprezzabile

• **Mèritu** merito, valore, qualità, benemerenza

• **Merixeddu/a** padroncino/a, figlio/a del padrone – il titolo di *merixeddu* spettava in genere solo al primogenito

• **Merlutzu** merluzzo, luccio di mare, nasello

• **Mermedda** lombrico – nuor. *Tilinja*

• **Mertzedi** mercede, grazia, ringraziamento – *m. de coru*: ringraziamento di cuore

• **Mertzei** voi (forma di rispetto) – *cumandit puru ser m.*: mi comandi...

• **Mes' 'e Argiolas** luglio – Mese delle Aie – v. anche **Treulas** da **Treula** (v.): trebbia – lat. TRIBULUM, I – mese in cui si portava il grano all'aia per la trebbiatura – Settimo mese dell'anno del calendario giuliano e gregoriano; quinto del calendario romano antico; undicesimo del calendario agrario sardo – v. anche **Lulliu**

• **Mes' 'e Idas** dicembre – Dodicesimo mese dell'anno nel calendario giuliano e gregoriano; decimo mese del calendario romano arcaico; quarto mese dell'anno agrario sardo – Secondo il Vidal troverebbe origine letteraria non da "Idi" ma dal lat. VIDUA, dall'etrusco "Idxare", dal ted. *Witwe*: vedove. Queste, infatti, a dicembre soffrirebbero per il gran freddo dovuto all'assenza del marito e della buona compagnia goduta – Dicembre va anche sotto il nome di **Mes' 'e Nadale** – v. **Mes' 'e Paschixedda** e **Dicembri**

• **Mes' 'e is Mortus** novembre – v. **Donniassanti**

• **Mes' 'e Paschixedda** dicembre – v. **Mes' 'e Idas**, **Dicembri** e **Nadale**

• **Mes' 'e S. Andria** novembre – v. **Donniassanti** e **Onniassanti**

• **Mes'a pari** metà per uno – con-

tratto agrario quasi mai scritto, mezzadria

• **Mes' 'e Ladàmini** ottobre – Decimo mese dell'anno nel calendario giuliano e gregoriano, ottavo mese nel calendario romano arcaico, secondo mese del calendario agrario sardo – dal lat. LAETAMEN, INIS – mese dedicato alla concimazione dei terreni col letame – Alcuni studiosi, al contrario, fanno risalire tale nome al lat. LITATIO, ONIS (sacrificio), mese, quindi, dedicato ai sacrifici propiziatori per una buona annata. Altri nomi sardi del mese di ottobre sono: *Mes' 'e Santu 'Aini* e *Mes' 'e Santu Sadurru* (Saturno), santo che proprio nel mese di ottobre aveva subito il martirio – v. anche **Ladàmini** e **Otobri**

• **Mesa** desco, mensa, tavola – *mes' 'e pesai su pani, sa m. manna*: tavolo per la lavorazione del pane; *mes' 'e prandi*: tavolo da pranzo; *apariciai m. – mes' 'e tallai*: tavolo da cucito (sarto) – sp. *Mesa* – *Sa Perd' 'e sa Mesa*: Cima del Monte Linas: (roccia tabulare) – prov. *chini papat e allogat, ponit m. duas bortas*: chi mangia e conserva, mette tavola due volte

• **Mesada** mesata, mensilità

• **Mesaneddus** stanze del piano inferiore della casa

• **Mesania** al centro, mezzeria

• **Mesanu** medio, mezzano, di media grandezza

• **Mesedda** tavolino – v. anche **Mesixedda**

• **Meseddu/a** tavolino – sp. *Mesita*

• **Mesedu** addomesticato, manso, mansueto – lat. MANSUETUS, A, UM – anche *Masedu*

• **Mesi** mese, mestruazione, menarca – *sa regula – is regulas – tempus de sa purgazioni de is feminas* (Porru) – sp. *Mes* – lat. MENSIS, IS – *mesis de su calendariu sardu*: *Cabudanni, Mes' 'e Ladamini, Donniassanti, Mes' 'e Idas, Gennargiu, Friaxu, Martzu, Abrili, Maiu, Lampadas, Mes' 'e Argiolas, Austu*

• **Mesixedda** tavolino, panchetta – sp. *Mesita* – v. anche **Mededda**

• **Messa** mietitura – sp. *Mies*

• **Messadori** mietitore

• **Messadroxa** falce adoperata per la mietitura, falce messoria

• **Messadura** mietitura

• **Messai** mietere, falciare – *messerà* (nuor.); *mesongiu* (Ortuveri) – lat. METO

• **Messaiu** v. **Massaiu**

• **Messaritzia** agricoltura

• **Messias** Messia, Gesù Cristo

• **Mest'arrasiga** di persona che vive di espedienti – soprannome scherzoso riferito talvolta ad un cattivo suonatore di violino

• **Mest' 'e sogà** lanciatore del lazzo pratico e preciso

- **Mestieri** mestiere, arte, professione
- **Mestixedda** maestrina
- **Mestu/a** maestro/a, educatore in genere – *m. de muru*: muratore; *m. de crapitas*: calzolaio; *m. de scannus*, *m. de cadiras*: colui che fa scanni e sedie; *m. de scola*: insegnante elementare; *m. de pannu*: sarto; *m. de linna*: falegname; *m. de tallu*: sarta; *mesta de pannu de manus finis*: sartina molto professionale che sapeva accontentare le sue difficili clienti; *m. de barritas*: berrettaio; *m. de cunnus*: puttaniere (*suspu*); *m. sconcia lu fatu*: artigiano inabile, schiappa, che combina solo guai, ciarpone; *mest' e partus*: levatrice, ostetrica; *m. de cubas*: bottaio – lat. MAGISTER, TRI – v. anche **Maistu** e **Mastru**
- **Mesturu** miscuglio, mescolanza, confusione, mistura
- **Mesu** mezzo, metà – *me'a pari*: a mezzadria – *postu in m.*: coinvolto
- **Mesu crobi** meaggia – log. *Meartza* – antica misura per solidi; ogni *m. c.* era uguale a 4 *uppeddos* corrispondenti complessivamente a 6,248 litri (tenendo conto che ogni *uppeddu* equivaleva a 1,562 litri) – camp. **Meatza** (v.)
- **Mesu liba** mezza libra (200 gr.)
- **Mesu litru** mezzo litro – Soprannome scherzoso con chiaro riferimento
- **Mesu luna** mezzaluna – utensile da cucina affilato per tritare (*acapuai*) la carne
- **Mesu mortu** mezzomorto dalla stanchezza
- **Mesu pagu** mezzo poco, pochissimo
- **Mesucanna** mezza canna – canna di mezzo nelle launeddas (*mediana*); *babixeddu m.*: piccolletto di statura; ubriacone (epiteito) – misura pari a 1,5 metri, pari a *ses pramus*
- **Mesudì** mezzogiorno – *arribai a m. toucau*: arrivare subito dopo il suono di mezzogiorno
- **Mesudromiu** sonnacchioso
- **Mesunotis** mezzanotte
- **Mesunudda** mezzoniente, che vale meno di niente, soprannome spregiativo
- **Mesupetza** monetina – 25 centesimi (moneta)
- **Mesura** misura – Con questo termine si indicavano i vari strumenti per la misurazione e vendita dei prodotti della terra indicati nel “Regolamento per la fabbricazione delle misure, dei pesi e degli strumenti da pesare” emanato a Torino il 6 settembre 1848 dal Principe Eugenio di Savoia – Misure sarde: *redali*: mezzo litro; *pinta*: un litro;

metzetta: un litro; *quatterri*: cinque litri; *brocca*: dieci litri; *mariga*: 20 litri; misura regia: (per il grano) litri 20 a raso – *m. a cucuru*: misura colma; *m. a rasu*: misura a raso; *foras de m.*: fuori dalla misura

• **Mesuradori** misuratore specializzato del grano e dei cereali in genere, agrimensore

• **Mesurai** misurare, ponderare, stimare, valutare, osservare, capire – *mesuraisi a pari*: incontrarsi, vedersi, chiarirsi, confrontarsi; *chi ti pighint'is mesuras*: che il falegname venga a prenderti le misure per farti la bara (anatema)

• **Mesuredda** recipiente in ferro da 5 litri

• **Mesusoddu** monetina – 5 centesimi – v. **Sisinna**

• **Metadi** metà

• **Metafora** metafora – *fueddai in m.*

• **Metodicu** metodico, usuale

• **Metru** metro, centimetro, misura: unità di lunghezza

• **Metrucuadru** parlando del becchino del paese (epiteto) – *no dd'acuntentat mancu m.*: non lo accontenta neppure il becchino

• **Metrucubu** parlando di persona grossolana e di scarso livello culturale (epiteto)

• **Metzanu** diritto feudale

• **Metzanu** mediatore, mediocre,

scadente – v. anche **Paralimpu** e **Coiadori**

• **Metzena** mezzana – misura per liquidi

• **Meu** Meo – vezz. di *Batumeu*: Bartolomeo

• **Meùrra** merlo, stormo – fig. di ubriacatura, sbornia – *m. de acua*: merlo pescatore – *oi puru at cassau m.*: anche oggi si è ben ubriacato

• **Meurrèddus** mauritani, mauri, abitanti del Sulcis. Secondo alcuni studiosi i Mauritani, di origine berbera, sarebbero giunti nell'Isola al tempo di Bellisario

• **Meurreri** uccellatore – abbonato alla sbornia quotidiana

• **Mexina** medicina

• **Mi** a me, mi, guarda!

• **Mi siat mi siat!** povero me! ahimè! lascia perdere, lascia stare, non se ne fa nulla

• **Mi!** mi! (esclamazione) – guarda, eccolo là

• **Miali** Michele, Michelangelo, Gabriele Arcangelo – Santo di probabile origine greca o bizantina

• **Miau** miao – verso del gatto

• **Miaulai** miagolare – dal fr. *Miauler*

• **Miceri** parte della lanterna che regge lo stoppino

• **Micheta** focaccina

• **Micia** miccia, esca, stoppino – sp. *Mecha* – v. anche **Mecia**

- **Miga** mica – *is migas* era il nomignolo che abitualmente veniva attribuito in passato ai soldati sardi che facevano in Piemonte il servizio militare dopo il proclama del Regno d'Italia
- **Miggia** calza – *m. de seda, de cotoni, de filu*: calza di seta, di cotone, di filo – nuor. *Mitza* – sp. *Mitja*
- **Migheli** Michele
- **Milanu** Milano, Emiliano – Santu Milanu – v. anche **Emilianu**
- **Milindrosu** stucchevole, lezioso, mieloso, svenevole – *prenu de denghis*: pieno di leziosità
- **Milioni** milione
- **Militari** militare, gendarme, giustizia, graduato
- **Militzia** milizia, reggimento, carabinieri, autorità in divisa, associazionismo
- **Miliu** Emilio, miglio
- **Milla** mille – anche *Milli*
- **Millàntas** migliaia
- **Millenariu** millenario
- **Millioria** migliona, miglioramento
- **Milordinu** damerino, gigolot, effeminato
- **Mimas** pantomime, lusinghe, carezze, moine – dallo sp. *Mimar*: viziare, vezzeggiare i bambini
- **Mimi** me, a me
- **Mimìa** Marianna – anche *Maria*
- **Mina** misura corrispondente a metà de *su moi* – carica esplosiva
- **Minadori** minatore, perforatore, operaio della miniera, colui che confeziona le mine
- **Minai** minare, armare di cariche esplosive – conciare: *m. peddis*
- **Minca** pene, fallo, membro maschile – *minch' è moru*: fungo di Malta – v. anche **Scrau**
- **Mincidissu** demonio, satana, tentazione, tentatore, bugiardo, mentitore
- **Mincidiu** bugia, menzogna, tentazione, diavoleria
- **Minciuratu** yogurt sardo (Sassarese) – v. anche **Gioddu**
- **Mindiola** piccola pulce
- **Mindioledda** pidocchietto appena nato
- **Minerali** minerale, parte utile della miniera
- **Minèsciri** meritare, spettare, competere, gradire, avere in grazia
- **Minesciu** meritato, spettato, toccato
- **Minestra** minestra, zuppa – prov. *sa m. si papat prus frida che callenti*: la minestra si mangia più fredda che calda
- **Minestroni** minestrone, confusione – *m. de lori*: minestrone di cereali; (*cixiri, gentilla, pisurci*)
- **Minestru** pane di farro grosso – zuppa di farro
- **Minghenga** lusinga

- **Minghèngheria** leziosaggine, lusinga, sdolcinatezza, moina
- **Minghèngu** noioso, sdolcinato, lezioso, smorfioso, svenevole, babbeo, balordo, sciocco
- **Miniadura** miniatura
- **Mìnimu** minimo, il più piccolo, piccolissimo, pochissimo
- **Miningita** meningite
- **Minisprètzia** disprezzo, onta, offesa, rancore
- **Minispretzai** disprezzare, sminuire, malcelare
- **Minispretziu** disprezzo
- **Ministeriu** ministero, dicastero, autorità ecclesiastica – gabinetto, latrina, cacatoio (suspu)
- **Ministru** ministro, ministro di Dio (Sacerdote) – lat. MINISTER, TRI: servitore – spesso, in senso fig. spreg. – v. **Burricu**
- **Ministrus** ministri: erano i testimoni che assistevano alla marchiatura. In genere e all'occasione si trattava di un carabiniere graduato, del Sindaco, del veterinario comunale, in veste anche di sostituto del Ministro della sanità
- **Minoreddu** piccolino, piccolissimo
- **Minores** servi
- **Minori** piccolo, minore, minorene – lat. MINOR, MINORIS – sp. *Menòr*
- **Minorìa** minoranza, minore età
- **Minuda** minuta, dettaglio –

bendiri a sa m.: vendere al dettaglio

- **Minudàminis** piccolezze, inezie, cose di poco conto
- **Minudu** minuto, solo, unico, minuscolo, spicciolo
- **Miopi** miope, corto di vista
- **Mira** bersaglio, scopo, vista, veduta, intenzione, punto d'arrivo
- **Mirada** sguardo, occhiata – v. anche **Oghiada**
- **Mirai** guardare, mirare, osservare, vigilare, avere uno scopo – sp. *Mirar*
- **Mischingiosu** avaro, turchio, taccagno
- **Mischinidadi** meschinità, stupidaggine, miseria
- **Mischinu** povero, sventurato – *m. de mei:* povero me! ahimè! – *si femus divinus no ias essiri mischinus*
- **Miscredenti** miscredente, ateo, incredulo – v. anche **Aremitanu** e **Ateu**
- **Miseràbili** miserabile, avaro, turchio, gretto, taccagno, spilorcio, meschino, infelice, disgraziato, vile, spregevole – sp. *Miserable*
- **Miseria** miseria, strettezza, povertà, indigenza, avarizia, meschinità
- **Misericordia** misericordia, compassione, comprensione, perdono – prov. *mellus m. che vindita:* meglio il perdono che la vendetta

- **Misericordiosu** misericordioso, pietoso, compassionevole
- **Miserinu** misero, poveraccio
- **Miseru** povero, sofferente, indigente
- **Miseru** misero, povero
- **Missa** messa, rito, celebrazione – *m. manna*: messa solenne; *missixedda*: prima messa mattutina; *m. de Puddus*: messa di Natale, di mezzanotte; *m. de mortus*: messa dei defunti; *cantai m.*: dir messa la prima volta; *m. profunda*: messa recitata a mezzanotte perché la processione dei morti non offenda le anime dei vivi e propizi e conforti quelle delle “anime in pena” in particolare; *m. pedida*, detta anche *m. de ritiru*: messa di propiziazione per le *animas tribuladas* – prov. *chen’ e dinai no si cantat m.*: senza soldi non si fa messa; *cantai m. de cassadori* (messa letta molto frettolosamente); *andai a cresia e no biri sa m.*: essere ciechi – *fairi m. de isposus*: celebrare un matrimonio – sp. *Misa*
- **Missali** messale, Vangelo
- **Missenniori** mio signore – *su m. maistu (mestu)*: signor maestro – sp. *Mi señor*
- **Missimpari** seminatore di zizzania e di discordie
- **Missionariu** missionario
- **Missu** messo, ambasciatore,

mezzano – *miss’ e trumba* o *m. trumbiteri*: banditore – prov. *chini mandat malu m., est mellus chi bandit issu*: meglio andarci di persona che mandare un cattivo ambasciatore

- **Misteriosu** misterioso, arcano
- **Misteriu** mistero, magia, incanto
- **Mistèrius** misteri: momento religioso della settimana santa. Segue il vespero. In segno di lutto vengono suonate *matracas* e *strociarranas*
- **Misticu** mistico, asceta
- **Mistura** miscuglio, mescolanza, intruglio
- **Mitara** mitra – anche *Mitra*
- **Mitrallia** fucile mitragliatore
- **Mitrallieri** mitragliere
- **Mitza** sorgente, fonte, fontana, vena d’acqua
- **Mitzadroxa** sorgente, punto della roccia da cui sgorga l’acqua
- **Mitzadroxu** sorgente, abbeveratoio
- **Miu/a** mio/a – agg. poss. – prov. *chini lassat su m., est amigu m.*
- **Mobili** mobile, arredo, suppellettile, mobile girevole
- **Mobilia** mobili di casa in genere
- **Mod’ e nai** modo di dire
- **Moda** moda, usanza, costume – *essiri a sa m.*; *bistiri a sa m.*; *donniunu a sa m. sua*
- **Moddi** molle, blando, morbido, soffice, delicato – *pipiu m. m.*:

neonato; *coru m.*: cuore tenero, soccorrevole – lat. MOLLIS, E – sp.

Muelle – Pani m.: pane fresco, appena sfornato; *ponniri a m. su cixiri*: mettere a mollo i ceci

• **Moddìmini** cose tenere e morbide in genere, cartilagine, tenerezza

• **Modditzi** lentischio – sonco – *Cose neigre* (Carloforte) – *lostincu* (Nuoro) – *m. frisca*: ceppita, conizza – molto in uso presso la medicina antica: le sue foglie bruciate offrivano un buon suffumigio (aspirazione del fumo), ritenuto un ottimo lenimento contro il “fuoco di Sant’Antonio”; l’olio delle sue bacche (*oll’ è stincu*), usato raramente in cucina, era ritenuto un ottimo unguento e lenimento nei massaggi contro il torcicollo – per questo rito, in genere, veniva usato *sa m. masca*, un lentischio diverso da quello comune (più alto e dalle foglie più larghe) – v. anche **Lentiscu** e **Chessa** (log. e gall.)

• **Modditzosu** focaccia meno grande de *su civraxu* – v. anche **Moddixina**

• **Moddixeddu** molliccio – fig. di bambino appena nato

• **Moddixina** pane bianco soffice, grossa focaccia di semola – anche *Moddixia* – v. **Modditzosu**

• **Modellu** modello, forma, disegno, taglia

• **Moderai** moderare, calmare, frenare, regolare

• **Modernidadi** modernità, attualità

• **Modernu** moderno, attuale, recente, nuovo

• **Modestia** modestia, umiltà

• **Modestu** modesto, umile, garbato

• **Modifica** modifica, cambiamento

• **Modificai** modificare, cambiare

• **Modosu** corretto, educato, sofisticato

• **Modroxxu** movimento sospetto, sentore, tremore, rumore, timore, paura, ansia

• **Modu** modo, mezzo – *a m.*: essere garbato, cortese, pulito, elegante

• **Mofa** museruola: specie di canestrello applicato al muso del bue per evitare che durante l’aratura mangi i pampini della vite

• **Mogoredda** Mogorella

• **Moguru** Mogoro – cittadina di Mogoro, piccola collina – dal basco *Mokòr*

• **Mòi** moggio, starello – Unità di misura del grano, in uso nel cagliaritano; come unità agraria seminativa corrispondeva a 4.000 m², 40 ha – lat. MODIUS, II

• **Moidura** ronzio, sibilo fastidioso, languore

• **Moinada** tempesta di vento, bufera, tromba d’aria

- **Moinai** macinare, soffiare confusamente e vertiginosamente, girare intorno
- **Moitzu** recipiente, arnia di sughero – di persona non sempre chiara, subdola
- **Moiu** modio, moggio – lat. MODIUS, II – *Casiddu*: bugno pieno di miele sovrastato da corna, intestato alle divinità agrarie – simbolo di fecondità
- **Mola** molino, macina, frantoio, mola romana rustica di pietra vulcanica, il cui termine deriverebbe da *Molenti*: asinello (o viceversa) – lat. MOLA, AE – *mol' 'e tzuugu*: vertebra del collo; *m. de schina*: vertebra cervicale
- **Molai** arrotare, affilare – sp. *Amolar*
- **Molenteria** asineria, comportamento inqualificabile
- **Molenti** somarello, asino – fig. di persona che non capisce nulla – *curruxinu de m. no pesat a celu*: raggio d'asino non sale in cielo; *su m. de domu*: colui che lavora instancabilmente per la famiglia; *acapia su m. ancà bolit su meri* – anche *Mobenti* e *Moenti* da *molli-ri*: macinare e da *mola* – v. anche **Burricu**
- **Molentinu** asinino
- **Molentraxu** asinaio comunale, pagato dai rispettivi proprietari, per radunare gli asinelli del paese, condurli al pascolo comune e renderli poi la sera
- **Molestai** molestare, assillare, tormentare
- **Molestia** molestia, fastidio, noia, stanchezza
- **Molestu** molesto, noioso, fastidioso
- **Molinaxu** mulinaio
- **Molineri** mugnaio – sp. *Molineru*
- **Molinetu** macinino, frullino, mulinello – *m. po cafei* (in genere avena e orzo tostati), *po pibirieru* – sp. *Molete, Molinete, Molinillo* – *Mobixedda*
- **Molingiu** macinato, la macinatura
- **Molìnu** mulino, frantoio, mola, macinato
- **Molla** molla, molletta
- **Mollai** mollare, lasciare, lasciar la presa, disinteressarsi
- **Mollettoni** mollettone, flanella
- **Mollidura** macinatura
- **Mollinada** macinata, sacco contenente circa 120, 150 Kg di olive pronto per essere portato alla macina – *m. de bentu*: vortice, bufera, turbine
- **Molliri** macinare – sp. *Moler* – anche *Mobi*
- **Mòlli** macinato (agg.)
- **Molotzu** cane da guardia – lat. MOLOSSUS, I
- **Moltiplicai** moltiplicare, radoppiare

- **Moltitudini** moltitudine, gruppo, folla, ressa
- **Momentu** momento, attimo, istante
- **Momoi** v. **Mamoni** e **Maragoti**
- **Monachesimu** monachesimo
- **Monarca** re
- **Monarchia** monarchia
- **Monasteriu** monastero, convento, chiostro, badia
- **Mòngia** monaca, suora – sp. *Monja* – focaccia a forma di “suora”
- **Mongili** abito da suora – spesso abito castigato da lutto
- **Mongiu** frate, eremita, di persona bigotta e asociale – poco in uso e in senso spregiativo
- **Mongixedda** suorina, piccola suora – rondinella: *pilloni de Santa Luxia*
- **Monica** uva dagli acini nerissimi che dà un vino rosso forte e corposo
- **Monitu** monito, avviso, avvertenza, rimprovero
- **Monopoli** monopolio
- **Monta** accoppiamento fra bestie
- **Montacuto** Montacuto – Regione della Sardegna
- **Montai** accoppiare (bestie), salire, esaltarsi, credersi, comporre meccanicamente un oggetto, montare, saltare
- **Montatura** montatura, sovrapposizione, composizione meccanica
- **Monti** monte, montagna, bosco, selva, foresta – lat. MONS, MONTIS
- **Montiferru** Montiferru – regione della Sardegna che trae il nome dal Monte Ferru – Si estende tra il Marghine e la Campeda (a nord-est), il Campidano settentrionale a sud, il Mare di Sardegna a ovest (Struglia)
- **Montixeddu** colle, collina
- **Monumentu** monumento, statua, ricordo, memoria
- **Morali** morale, educazione, questione, ragione
- **Moralidadi** moralità
- **Moralizai** moralizzare
- **Morbidesa** morbidezza
- **Mòrbidu** morbido, molle, soave, delicato, soffice
- **Morescu** moresco
- **Mori** viottolo, strettoia, sentiero, scorciatoia – colpa, causa – *po m. de su babbu*: per colpa di suo padre – umore, sangue: *ndi tirai su m. malu*: salassare il sangue malsano – v. anche **Caminera**
- **Moribundu** moribondo
- **Morisheddu** moretto, color grigio-cenere, color topo – *essiri m. ancora*: di neonato non ancora battezzato, ovvero non ancora reso cristiano
- **Moriscu** moresco, granturco, mais – *figu morisca*: fico d’India
- **Moritu** moretto, brunetto
- **Morosu** moroso, debitore

• **Morriri** morire, spirare, decedere, spegnersi, estinguersi, soffrire, patire, consumarsi – *essiri morri morri*: essere morente, tra la vita e la morte – lat. MORI INTRA PAUCOS DIES: *m. in pagus diis*: morire nel giro di pochi giorni; *pregai a m. po sarreposai*: pregare a morire per potersi riposare; *m. de famini*: morire di fame – v. anche **Mròxiri**

• **Morristuda** lampeggio – *fàiri su m.*: lampeggiare

• **Morsa** morsa, pressa, morso che si usa per ammansire i cavalli, gli asini

• **Mortàlla** moria, peste, ecatombe, mortalità

• **Morti** morte, decesso, transito, trapasso, fine – *parriri sa mort'imbriga*: di persona pallida, secca, scheletrita che cammina vacillando; *m. niedda*: peste bubbonica; *portai sa m. sempri avatu, parit chi portit sa m. sempr'ananti*: essere sempre sul punto di morte – prov. *morti de fradis, cresciment' e benis*: moria di fratelli, eredità che cresce – lat. MORS, MORTIS

• **Mortificai** mortificare, affliggere, umiliare

• **Mortimala** antrace: malattia grave che colpisce il bestiame

• **Mortoriu** eremo solitario e silenzioso – posto dove si è verificato un omicidio; punto dove vengono trovate carogne di bestie morte –

Mortoryu (nuor.); *Mortordzu* (log.); *Mortroxu* (camp.) – in tale posto si erigeva un piccolo cumulo di pietre (sul quale ogni passante ne avrebbe aggiunto poi una)

• **Mortroxai** morire in malo modo, crepare, scoppiare, ammazzare

• **Mortroxu** silenzio di tomba, mortorio, strage

• **Mortu** morto, deceduto, trapassato, estinto, ucciso, cadavere, tramontato, svenuto, stanco, salma – *m. pisciau*: scompisciato dal ridere; *m. de pisciai*: che se la sta facendo addosso; *m. de sonnu*: assonnato; *"biri" mortus*: quando il morente diceva che "vedeva" altri morti, il segnale era quasi sempre inequivocabile – gli antichi sardi distinguevano i loro morti a seconda della morte patita: *m. de Deus*: morto di morte naturale; *m. de balla*: ammazzato da un colpo di fucile per opera di altro sardo "non soldato"; *m. de su Rei*: ammazzato dalla forza pubblica, dai soldati, per mano del carnefice; *m. de arrepeni*: morto di crepacuore; *m. mali*: morto ammazzato – prov. *mellus m. che mesu biu*: meglio morto che mezzo vivo; *rispetta is mortus e timi is bius*: rispetta i morti e non fidarti dei vivi; *puntu, m. e ghetau a sa bertula*: sgozzato, morto e portato a casa; *pustis m., cagami*

apitzus: dopo morto, cacami addosso; *torrai su m. a biu*: “resuscitare” un morto, risvegliare una persona – lat. MORTUUS, A, UM. Il 2 di novembre si celebrano i morti. Secondo un antichissimo culto, forse precristiano, i morti proprio in quella notte tornavano a casa a consumare la cena, appositamente preparata per loro. Il giorno dopo, una volta ripartiti, venivano commemorati “da vivi” con tutte le loro virtù. Secondo Ugo Dessy, il rituale si ricollega ai *gosos*, lamentazioni funebri dell’antico mondo della Grecia e dell’Asia Minore – v. anche **Motu**

• **Moru/a** moro/a, nero, abbronzato, arabo, pagano, infedele, idolato, uomo nero dell’Etiopia – Rispetto alla nascita ogni bambino sardo nasceva *moru*, ovvero “infedele” e solo il battesimo lo rendeva cristiano a tutti gli effetti, e chiare credenze d’origine sicuramente spagnola o catalana, possono ampiamente testimoniare: 1) quando nasceva un bambino, il padre si recava dal padrino designato, e gli chiedeva: “*seu beniu ca teneus genti noa; si oleis fairi sa caridadi de fai unu moru a cristianu*”: son venuto per dirvi che a casa mia c’è una nuova vita e per chiedervi la carità di fare di un moro un cristiano; 2) la madrina del bambino battezzato

lo restituiva alla madre dicendo: “*gomai ecu a fillu ’ostu: m’eis donau unu moru e deo si torru unu cristianu*”: comare ecco vostro figlio; mi avete dato un moro, io vi restituisco un cristiano

• **Mosaicu** mosaico, composizione, rompicapo

• **Mossa** segno, indicazione, accesso, movimento, mossa, finta, finzione

• **Mossiada** boccone, morsicata – anche *Mussiadura*

• **Mossiai** mordere, addentare, morsicare – *cani cun cani no si mossiant impari*: cane con cane non si morsicano mai tra di loro; *m. a calincunu*: parlar male di qualcuno

• **Mossiau** morsicato – anche *Mussiau*

• **Mossiu** morso, boccone, pezzo, pezzettino – *m. a brenti*: crampo, fame; *pigai a m.*: morsicare

• **Mossù** signore, donno, padrone – dal fr. *Monsieur*

• **Mosta** mostra, fiera, esposizione, campione, campionario

• **Mostra** mostra, fiera

• **Mostrai** mostrare – v. **Amostai**

• **Mostrina** vetrina, segno di distinzione

• **Mostru** mostro, di persona orribile dentro e fuori

• **Mostruosidadi** mostruosità, di cosa inverosimile

- **Motedda** piccola motocicletta, motorino
- **Moti** tempra – *sa mot' e sa terra*: la tempra del terreno – anche *Morte* come contraz. di *Morti*
- **Motivu** motivo, ragione, causa, presentimento
- **Motocarru** motocarro
- **Motopicu** motopicco
- **Motori** motore
- **Motrici** motrice
- **Motu** v. **Mortu**
- **Motu** moto, motocicletta – moto, azione, movimento – *essiri sempri in m.*: non fermarsi mai – anche *Morto* – come contraz. di *Mortu*
- **Mòvida** partenza, viaggio, transumanza – *m. de corpus*: scarica di dissenteria
- **Movimentu** movimento, moto, atto, animazione, scossa
- **Moviri** muovere, spostare, rimuovere, smuovere, muoversi, dimenarsi, agitarsi, scuotere, tremare, commuovere, incitare, causare, spostarsi, agire, agitare
- **Moviu** agitato, mosso, spostato, animato, andato: *s'est m.*: si è mosso, è andato; *mari m.*: mare agitato
- **Mracheddai** segnare, ammaccare, macchiare, marchiare
- **Mracheddau** segnato, marchiato, ammaccato, cicatrizzato, butterato
- **Mragaxori** Morgongiori
- **Mraxaneddu** furbacchione, piccola volpe
- **Mraxani** volpe – *Godde* (log.); anche *Mariane* – fig. di persona astuta e sfuggente; *m. tzerriat in sa noti*: la volpe gagna nella notte; *arrecumandai is puddas a m.*: dare le galline in custodia alla volpe – prov. *m. perdit su pilu, ma no is trassas*: la volpe perde il pelo, ma non il vizio – v. anche **Fraitzu** e **Matzone** (nuor.)
- **Mraxaniminis** astuzie, furberie
- **Mràxini** dirupo, pendio, margine
- **Mròxiri** v. **Morriri**
- **Mruva** mufla, femmina del muflone, capra selvatica – anche *Murva*
- **Mruvonatzu** inselvatichito, caratteraccio, indocile, irascibile, burbero – anche *Murvonatzu*
- **Mruvoni** muflone – fig. di persona taciturna, introversa, selvatica, bisbetica – anche *Murvoni*
- **Mruva** v. **Murgia**
- **Mruvola** v. **Murgiola**
- **Mu** muggito – verso del bue
- **Mucadori** fazzoletto che le dame portavano in testa – cat. *Mocador* – fr. *Mouchoir* – pr. *Moukadou* – (log.) *Mucadore*, *Mucaloru*, *Muncaloru* – *m. froriu*, *m. brodau*: fazzoletto ricamato; *m. de nasu*, *m. de sudori*: fazzoletto da naso, per aspergere il sudore; *m. de*

conca: sciallino; *mucadoreddu de tzapulu*: cravatta – *mucador' ʼe ligare*, *m. de rosas*, *m. de moda*, assieme a *su mantigheddu* costituivano il copricapo civettuolo delle donne di Samugheo (costume sardo)

• **Mucosu** moccioso, petulante, insignificante, sbarbatello, miserabile – sp. *Mocoso*

• **Mucu** moccio – sp. *Moco* – *ddi calat su m.*; *ddi stiddiat su m.*

• **Muculu** moccoło

• **Muda** muta, squadra, cambio, cambiamento, gruppo di persone o animali – *sa m. de is canis*: muta dei cani – in silenzio – *si moviri a sa m.*: agire, muoversi di nascosto, in segreto e in silenzio, tramare

• **Mudai** cambiare, trasformare, mutare, adornarsi – *m. is dentis*: mutare i denti; *m. croxu*: cambiar pelle, cambiarsi d'abito – sp. *Mudar* – *mraxani mudat de pilu ma no de trassas*: la volpe cambia il pelo, ma non il vizio

• **Mudàndas** mutande, mutandine, brache

• **Mudantzia** cambiamento

• **Mudau** mutato, cambiato – *m. de pilu*

• **Mudridura** irritazione provocata da morsi o pizzichi di gecko (*pistilloni*), rospo (*arrana pebeddosa*), biscia (*caloru*) o altri insetti (*babalottis*)

• **Mudu** muto, zitto, senza parole, silenzio – *m. che pedra*; *m. che picu* – sp. *Mudo* – lat. MUTUS, A, UM

• **Mueddosu** midolloso

• **Muèddu** midollo, vigore, forza – *portai m. in sa schina*: avere midollo nella schiena, essere un uomo di vigore

• **Mufa** muffa – *tenniri atufidu de m.*

• **Mufadas** abbondanza, iosa; *papai a m.*: mangiare con ingordigia; *tenni dinai a m.*: avere soldi a bizzeffe, essere ricco

• **Mugheddu** muggine, cefalo – *lissa* (cagl.) – *m. sicau e affumau*: muggine essiccato e affumicato

• **Mugoni** pasticcio, cattiva usanza, confusione, guazzabuglio – v. anche **Improddu**

• **Mugueu** intingolo prelibato, prelibatezza – vinello dolcissimo, nettare – anche *Erba de bremsis* – v. **Murguleu**

• **Mui mui** turbinio, turbine, tromba d'aria, ronzio

• **Muida** ronzio, zuffolamento d'orecchi, fastidio, mugolio, sibilo, brusio

• **Muinada** turbine – *m. de bentu*: folata di vento, ventata

• **Muinai** ronzare, sibilare, bisbigliare, fischiare, turbinare

• **Muinu** ronzio, sibilo, bisbiglio, brusio, fischio, turbine

- **Mulargiu** mulattiere
- **Mularragia** armoraccio (arbusto medicamentoso)
- **Mulateri** mulattiere, mulo che guida il branco
- **Mulixeddu** muletto, cavallino – anche *Muletu*
- **Mulleri** moglie, sposa, coniuge, consorte, signora – cat. *Moller* – sp. *Mujer* – prov. *chini no tenit de mellus si corcat cun sa m.*: chi non ha di meglio corica con la moglie (accontentarsi di ciò che passa il convento); *no si podit tenniri is cubas prenas e sa m. imbriaiga*: non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca; *m. bella, maridu corrudu*: bella moglie, marito cornuto; *ancà cumandat m., maridu scratzonau*: dove comanda la moglie, marito senza pantaloni; *curruxinu de brebei, m. prexada* (la moglie era contenta perché in casa entrava la carne e, secondo una pratica romana antica, i... profilattici, che si ricavano dalle interiora delle pecore)
- **Mullidori** mungitore
- **Mullidroxo** ovile
- **Mullidura** mungitura – lat. MULSURA, AE
- **Mulliri** mungere, spremere, sfruttare, scotolare; *m. giuncu*; torcere i giunchi; *m. petia*: ritorcere un ramo fresco per ridurlo a legaccio; – sp. *Mujr* – lat. MULGEO
- **Mùlli** munto, spremuto, sfibrato: *giuncu m.*: giuncu sfibrato, scotolato
- **Mulloni** pietra miliare e stele che segna i confini fra due poderi, termine, confine, *lacana – ponniri mullonis*: segnare i confini fra le proprietà – sp. *Mojòn* – cat. *Mollò*
- **Mulota** pettegola, donna di mondo
- **Multa** multa, sanzione, pena
- **Multai** multare, sanzionare
- **Multiplicai** moltiplicare
- **Mulu** mulo
- **Mummia** mummia – cadavere rinsecchito e conservato nel tempo
- **Mumuloni** mucchio, grappolo, groviglio, ammucchiata, confusione, citrullo, gruppo, gomitolino – *m. de genti*: ammucchiata di persone; *m. de abis*: groviglio di api
- **Mumungiau** sporcato, sporco, lordato – *m. de bagna*: insozzato di sugo
- **Mumungioni** mormora
- **Mumusconi** moscone, calabrone
- **Mumùsu** calabrone, moscone, maggiolino, bofonchio – antico strumento musicale sardo
- **Mundada** mondata, pulita, ripulita, nettata, scopata, vagliata
- **Mundai** mondare, spazzare, pulire, nettare, scopare, vagliare – v. anche **Scovuai** – sp. *Mondar*

- **Mundaiòlu** vagabondo, cittadino del mondo
- **Mundana** donna di mondo, di bordello, prostituta, meretrice
- **Mundanu** uomo di mondo, libertino, licenzioso, mondano
- **Mundeddu** pincaro – terreno su cui era disegnato il “pincaro” (gioco infantile)
- **Mundu** mondo, puro, casto, universo, creazione – *pigai su m. cumenti benit*: prendere il mondo come viene; *ddoi est su m.*: c’è un gran numero di persone; *donai a su m.*: partorire un figlio – prov. *su m. est tundu e chini no scit nadai bandat a fundu*: il mondo è rotondo e chi non sa nuotare va a fondo; *su m. est una scala, chini pesat e chini calat*: il mondo è come una scala, chi sale e chi scende
- **Mundu** Mondo, Mondino – vezz. di *Arremundu*: Raimondo
- **Muneda** moneta – *m. de prata; de oru; m. chi currit*: moneta corrente; *battiri m.*
- **Mungeta** lumachina scura, in letargo – *tapada*: chiusa dall’epiframma, monachella, monachina – sp. *Monjita* – nelle diverse varianti: *monzita, cocoieddu* – v. anche **Gioga minuta**
- **Municipiu** municipio, comune – *is municipius antigamenti fiant citadis liberas chi teniant is leis pro-*

prias e si guvernanta de sei: i Municipi anticamente erano delle libere città che avevano leggi proprie e si governavano da sé – *oi su M. est su logu de governu de s’amministratzioni cumunali*: oggi il Municipio è il luogo di governo dell’amministrazione comunale

- **Munitzioni** munizione – *m. de gherra*: arma
- **Muntada** montata, salita, erta, esaltata, ingravidata
- **Muntangesus** abitanti e/o provenienti dalla parte “Montes” (da Gonos de Montangia) – nuor. *Montrajos*: coloro che vivono tra i monti – alpestri, montanini
- **Muntangia** montagna – da *Parte Montes* – anticamente Gonnosfanadiga
- **Muntoni** mucchio, cumulo, ammasso, catasta, quantità, gruppo, abbondanza – sp. *Monton* – *a muntonis*: in abbondanza
- **Muntronaxu** letamaio, concimaia – sp. *Montonera* – luogo dove si ammucchia il letame – fig. di ambiente sudicio, sporco – anche *Muntonaxu* – *Is muntronaxus* non erano solo nei cortili ma anche alla periferia del paese dove molti proprietari avevano un loro letamaio del tutto personale. Il letame veniva portato via e sparso nella campagna nel *Mes’ ’e ladamini* (ottobre)

• **Muntzioni** ciocco, tizzone, ceppo, tronco che arde, mozzicone – fig. di persona buona, inebebita, tonta, che non capisce niente: *Ses unu m.* – v. anche **Mutzigoni**

• **Mura mora**, gelso: *m. gessa* – log. *murighessa* – sp. *Morera* – *m. de arrù*: mora di rovo; *m. budra*: ontano; *m. de terra*: fragola

• **Muradori** muratore, scalpellino – *mest' e muru*

• **Murai** murare, mettere a muro, chiudere, isolare

• **Murai** murare, edificare, nascondere, chiudere

• **Murales** murales – pittura di sicuro richiamo all'arte messicana moderna, retaggio dell'antica civiltà incaica, che ha avuto negli impressionisti Orozco, Rivera e Siguir i suoi massimi esponenti. I *murales* sono dei grandi affreschi che occupano in genere le facciate delle abitazioni bene in vista e rappresentano i fatti più significativi della storia e del vivere del paese

• **Muràllia** muraglia – sp. *Muralla*

• **Murallioni** muraglione – sp. *Murallòn*

• **Murau** murato, edificato

• **Murdegu** cisto – *m. femina* o *burdu*: scornabecco, rosola; *m. biancu*: cisto mastio

• **Muredda** muretto – uscio, soglia

– sedile in granito sull'uscio di casa – rilievo in granito collocato a fianco dell'uscio e che serviva per montare e scendere dal cavallo – v. anche **Sedili**

• **Murena** murena

• **Murenas** emorroidi

• **Murenitu** brunetto, abbronzato – *cot' e soli*: cotto (bruciato) dal sole – v. anche **Nieddutzu**

• **Murera** Muravera

• **Murgia** salamoia, recipiente per salamoia – *salu che m.*: salato come la salamoia – v. anche **Mruxa**

• **Murgiola** recipiente adatto a conservare il latte appena munto – tinozza usata per la salatura e conservazione degli alimenti – v. anche **Mruvola**

• **Murguleu** maro, manna (sartolina insularis): erba molto in uso ed efficace in particolari tipi di suffumigio (*afumentus*) – vino da messa – v. anche **Murgueu**

• **Muriga** panga, attrezzo per girare la calce in uso ai conciatori

• **Murigadori** rimestatore, intrigante, rischioso, audace, determinato

• **Murigadroxu** rimestatoio, tinozza usata per la pigiatura e lavorazione dei sacchi da pastore e dell'orbace in genere

• **Murigai** frugare, rimestare, agitare, girare, rimescolare, brulica-

re, turbare – *m. su fogu*: rimestare le braci – *m. sa pingiada*: mescolare la pentola

• **Murigau** frugato, agitato, rimestato

• **Murighìngiu** chiasso, rumore, tramestio, ansia – *m. de stogumu*: fame, languore, nausea

• **Murigu** confusione, scompiglio, disordine, tumulto, gazzarra, brulichio, intrigo, chiasso, rumore, fastidio, movimento, agitazione – *m. de brenti*: flatulenza in genere, languore – v. **Africongiu**

• **Murisina** riparo naturale fra due siepi scelto dal pastore durante le intemperie

• **Muristedda** uva nera di Samugheo che dà un vinello delicato per minestre

• **Muristènes** v. **Cumbessias**

• **Murixeddu** muretto

• **Murmutai** mormorare, sibilare, bisbigliare, borbottare, bofonchiare, sussurrare

• **Murmutu** sussurro, bisbiglio, sibilo, borbottio

• **Murra** morra: antico e caratteristico gioco nuorese – *giogai a sa m.*

• **Murrai** oscurarsi, farsi notte

• **Murràli** musoliera, cavezza, redini, tirante, museruola particolare che il maniscalco usava per tenere fermo l'animale al momento della ferratura – *m. po cuaddus; po canis*: museruola

• **Murratzeddu** grigiastro, cinerino, color topo

• **Murrau** diventato grigio

• **Murredda** grigietta (cavallina grigia)

• **Murriadroxu** est: punto di albeggio – in alcune zone anche *Tramonto*

• **Murriai** imbiancare, incanutire, albeggiare: *m. sa di*

• **Murrihili** musoliera, cavezza

• **Murrinau** imbrunito – anche *Imbraxau* parlando di frutta

• **Murrixeddu** grigio-topo

• **Murronis** labbra grosse, rigonfie

• **Murru** grigio, imbiancato – termine forse paleosardo

• **Murru** labbro, muso, ceffo, grugno, broncio – *murrus*: labbra – fig. *portai murrus de tripa*: avere labbra carnose; *portai murrus mannus*: avere labbra rigonfie, tumide; *portai murrus crepau*, *tzacaus de su frius*: avere labbra screpolate dal freddo; *fruntziri is murrus*: storcere il muso; *pistai is murrus*: battere il muso; *fairi murrus trotus*: imbronciarsi; *cuaddu m. nieddu*: stornello; *cuaddu m. biancu*: rabi-

cano – grigio, imbiancato – termine forse di origine paleosarda – v. anche **Mutzighile** e **Bruncu** (nuor.)

• **Murrudu** che ha le labbra grosse, imbronciato

• **Murrungiai** mormorare, bofon-

chiare, lamentarsi, borbottare, protestare, ringhiare, mugugnare, rinfacciare, rimproverare, rimbrottare, essere scontento, brontolare, bisbigliare infauste malevolenze: *m. su dinai*, *m. su bucòni*: rinfacciare il denaro, il boccone

•**Murrungiau** oggetto di infausta malevolenza, mugugnato, rinfacciato – *dinai m.*: soldi maledetti

•**Murrùngiu** mugugno, lamento, borbottio, sogghigno, protesta, screzio – *m. de canis*

•**Murta** mirto – dalle sue bacche e dai suoi fiori si ricavano il noto liquore e un olio da cui si ottiene la cosiddetta “Acqua degli angeli” molto utile in dermatologia e come decotto; sempre secondo la medicina antica, “la conserva preparata del frutto è leggermente astringente, dicasi del pari dello siropo” – *Murtaùci*: mirtillo dolce

•**Mùrtinu** sauro – *m. craru*: isobella; *m. cotu*: sauro bruciato – di persona dai capelli e dal pelo roscicci (sassarese)

•**Muru** muro, divisione, confine – *m. bullu* (o *barbaru*): muretto a secco, ossia *murù budru*; *m. de mesu*: tramezzo; *m. maistu*: muro maestro; *caminaì m. m.*: procede rasente al muro – prov. *a m. beciu, no mancant is topis*: nel vecchio muro non mancano i topi

•**Murzai** fare colazione di metà mattina, merendare – sp. *Almuerzar* – v. **Merendai**

•**Musca** mosca, insetto fastidioso e schifoso; *campai a caschidus de m.*: non aver niente da mangiare (e da fare) – *m. cuaddingia*: mosca cavallina; *m. de pezza*: cacchione – prov. *de una m. nd'iat fatu centu bacas*: di una mosca ne fece cento mucche; *a cuaddu langiu, m. meda*: al cavallo magro, molta mosca

•**Musca Macedda** mosca macellaia, malefica (fiabesco).

Nell'immaginario popolare insetto terribile di dimensione gigantesca, dalle sembianze di una mosca ma più grande di una pecora, che, in alcune zone della Sardegna, proteggeva i tesori nascosti. In altre zone invece ad occuparsi di tale incombenza era lo gnomo **Matzamurreddu** (v.), spauracchio per i bambini – secondo una leggenda *sa M.M.* aveva distrutto il villaggio di *Sardaredda* che sorgeva dove si trovano le attuali Terme di Sardara – v. anche **Macedda**

•**Muscadeddu** moscatello – vitigno che dà uve bianche e nere dall'aroma di muschio

•**Muscadroxu** luogo fresco dove si affollano gli animali attirando sciami di mosconi

- **Muscaiola** moscaiola: cassa sospesa in alto, contenente vivande e provviste domestiche, protetta da una fittissima rete che non permetteva alle mosche di entrarvi, nota anche col nome di *Spota* o **Sporta** (v.)
- **Muscapia** scintilla – *fairi meda m.*: far molte scintille
- **Muscardinu** moscardino
- **Muscatellò** uva bianca, dura, dolce da tavola – nuor. *Muscadellò*; log. *Muscadellone*; cat. *Moscatellò*
- **Muscatzu** demonio, folletto, di persona imprevedibile, incorreggibile
- **Muscàu** moscato – vino dolcissimo ottenuto dal moscatello e dal moscatellone
- **Muschera** tela oleosa che pende dal soffitto attirando e intrappolando le mosche
- **Muschetu** moschetto, fucile
- **Muschitera** zanzariera
- **Muschiteri** vanaglorioso, vestito bene, elegante, esibizionista
- **Muschitu** zanzara, moscerino – sp. *Mosquito* – *est unu m.*: riferito a bambino molto vivace – v. anche **Sintzaba**
- **Musci musci** tanfo di pipì – *tenit fragh' 'e m. m.*: di persona poco pulita
- **Muscillia** bisaccia, zaino – sp. *Mochila*
- **Muscitu** gattino, micio
- **Mùsciu** lichene – *m. arboreu*: epatica, fregatella – lamento, sussurro, alito, fiato, borbottio – *no boghis m.*: guai a te se parli, se riveli qualcosa
- **Musconau** colpito dalla malattia del moscone – v. **Musconi**
- **Musconi** moscone, calabrone, tafano – fig. di persona noiosa, petulante, assillante – insetto che tortura e assilla gli animali, tanto da causarne malattie. Le larve nate dalle uove deposte dal moscone tra i peli dei bovini, si fissano alla pelle provocando infezioni e gonfiori grossi come una noce. La malattia è nota come: **Trabaiòni** (v.) (camp.); *taisòne* (Bitti); *tejàne, papajòne* (nuor.); *caizone* (log.)
- **Muscu** muschio
- **Muscula** gancio del fuso
- **Mùsculu** muscolo
- **Museu** museo
- **Musica** musica, suono, ballo – *cambiat su sonatori ma sa m. est sempri sa propria*: cambia il suonatore ma la musica è sempre la stessa
- **Musicai** fiatare, sussurrare, lamentarsi, mormorare, borbottare
- **Musicanti** suonatore di uno strumento musicale nella banda comunale – fig. anche di imbroglione che, ovviamente *sonat beni*

sa musica sua: conosce bene il modo di imbrogliare la gente

• **Musmoi** muflone (Sardegna Centrale)

• **Mussa** cura della botte prima del nuovo utilizzo

• **Mussenniori** monsignore

• **Mussòrgia** cappio formato da ramoscelli di legna flessibili

• **Mussorgiu** recipiente antico di latta destinato a raccogliere il latte munto – nuor. *murghiolu*; log. *murghijolu, murghiorzu, mussorzu*; Bitti *malùm*; Fonni *malinzone*; Tirso *manizone, moiù – casiddu*: se è di sughero – anche *Mussroxu*

• **Mussula** tela fine di cotone – anche *Mussulina*

• **Mustaioni** spaventapasseri, rozzo nei modi e nel vestire, povero malandato, spauracchio

• **Mustaloru** vinello gradevole e delicato

• **Mustatzaferia** ufficio del Mostazaffo

• **Mustatzafu** Mostazaffo – ufficiali de *sa grascia* – cat. *Mostasat*

• **Mustatzolus** mostaccioli, dolci di mandorle e zucchero – detti anche *Ladas de Spagna*

• **Mustatzu** mustacchio, baffo, basettone – *portai m. trotoxaus*: avere i baffoni rivoltati – sp. *Mostazo* – cat. *Mostacho*

• **Mustatzudu** baffuto, dotato di mustacchi

• **Mustela** fascio, manipolo, arista di maiale – sp. *Mostela*

• **Mustiu/a** molle, appassito – *arrescotu m.*: ricotta secca

• **Mustosa** donna dal seno abbondante, mammella, seno

• **Mustosu** mostoso, ricco di mosto

• **Mustu** mosto – prov. *annad' è m., annad' è disgustu*: annata di mosto, annata di disgusto (per le troppe ubriacature)

• **Musungiai** dar la paglia ai buoi – v. anche **Apallai**

• **Musùngiu** fave e paglia miscelate per il pasto di buoi e cavalli, foraggio, provenda – v. anche **Boddingiu**

• **Mutetu** mottetto, versetto, stornello gioioso, quartina – sp. *Motete*

• **Mutilai** stroncare, mozzare, amputare, mutilare, sfregiare

• **Mutos** canti funebri accompagnati in forma drammatica da campanacci, pifferi, organetti, crepitacole, ritornelli, strofe

• **Mutza** serva, ancella, fantesca, balia

• **Mutzetu** piccolo ceppo fatto a sedile – dal gall. *Mutzittu*

• **Mutziau** mozzato – v. **Idorigau**

• **Mùtziga** individuo che parla poco ma che agisce deciso al momento giusto – *m. surda*: gatta morta, finto tonto, sornione, furbo (appellativo dato dai caglia-

ritani ai piccolo-borghesi che non trascuravano occasione per irridere la povera gente)

•**Mutzighile** muso, ceffo, broncio (log. e camp.) – v. anche **Bruncu** e **Murru**

•**Mutzigoni** mozzicone – v. anche **Muntziòni**

•**Mutzioni** ritaglio, spezzone, tizzone, segmento

•**Mutziu** mozzato – v. **Idorigau**

•**Mutzu** servo, garzone, ragazzo – *m. de coxina*: sguattero – v. **Piciocheddu** – mozzo, tronco, base

•**Muxedda** musella, fusoliera, cavezza

•**Muxola** cane di mare

•**Muxonàlla** minutaglia, dettaglio, roba di poco conto

•**Muxunillia** cammellino bianco

•**Muxùra** lana piena

N tredicesima lettera e decima consonante dell'alfabeto sardo

•**Na chi** dicono, si dice – *na chi issu est unu imbriagoni*: dicono che sia un ubriacone

•**Nababbu** nababbo, riccone, agiato

•**Nacara** nacchera

•**Nadai** nuotare – v. **Annadai**

•**Nadale** Natale – *Mes' e Nadale* – v. **Mes' e Idas**: Dicembre – *est durau de Nadali a Santu Steveni*: è durato da Natale a Santo Stefano

•**Nàdia** natica

•**Nadiada** sculacciata

•**Nadidu** nuoto – *andai a n.*: andare a nuoto

•**Nadu** nato, venuto al mondo – v. anche **Nasciu**

•**Nai** ramo, deviazione, stirpe, ramoscello, fronda – *scosciài n.*: strappare un ramo

•**Nai** dire, pronunciare, parlare, esprimersi, obiettare, redarguire, sgridare – *n. sa beridadi*: dire la verità; *n. su frassu*: giurare il falso; *n. faulas*: dire bugie; *tenniri sempri ita de n.*: avere da dire su tutto; *su n. de totus*: a dir di tutti – v. anche **Fueddai**

•**Naia** leva, servizio militare – *su pretzetu*: il precetto

•**Nais** figli dei servi ma nati in casa del padrone – *omini de anadis* o *de n.*: era l'uomo (*sotzu*) che

governava i servi e i loro figli in casa del padrone

- **Naixedda** rametto
- **Nanna** sonno, dormire (inf.)
- **Nannai** nessuno, niente, nonno, vecchio immaginario – *su carr' 'e n.*: il tuono – nella credenza popolare antica era il “carro” che raccoglieva e trasportava le anime per conto della morte – vecchio attempato, “Matusalemme” – v. anche **Mannai** e **Mannoi**
- **Nanneddu** beccamosche (uccellino) – v. anche **Papamusca**
- **Nanni** Giovannino (vezz.)
- **Nantis** prima
- **Nanu** nano
- **Napa** velo, velo peritoneale, strato, pelle sottile e morbidissima, tela, panno, cateratta, rete, strigolo, omento, retina: *nap' 'e sedatzu* – omento: velo di grasso che si trova tra le interiora dell'agnello, del capretto, del maiale e che ne avvolge le ghiandule – ragnatela: *n. 'e muru, tirinnia; n. 'e canna*: diaframma presente tra i nodi una canna, zirbo, pleura; *n. de binu*: nettare; *n. de lati*: panna
- **Napeddu** aconito
- **Napu** nappo – antico bicchiere di corno
- **Napu** napo, navone, rapa – *n. aresti*: ravizzone, navone selvatico
- **Narada** detto, diceria, malalingua – *n. de sa genti*

• **Narai** imperativo del verbo dire: dite

- **Narba** malva, muffa
- **Narbarrosa** malvarosa – secondo la medicina antica “è usata come emolliente” ed “è astringente e se ne prepara il miele rosato”
- **Narbedda** malva – *marma, mamarutza, mamaredda* (nuor.) – *narba, narbedda* (mer.) – *narbighedda, narvutza* (sett.) – *marmara* (log.)
- **Narboni** navone, ravizzone, tubero – sp. *Nabo*
- **Narbònia** malva, vischio, bismalva
- **Narcau** Narcao
- **Narcisu** narciso, collotorto – lat. NARCISSUS, I – gr. *Narkissos, ou*
- **Nardu** nardo
- **Nasali** nasale
- **Nàscida** nascita, venuta al mondo
- **Nasciri** nascere, germinare, germogliare, originarsi, procedere, spuntare, provenire – *fàiri n.*: partorire; *n. sa di*: albeggiare – sp. *Nacer* – lat. NASCOR – prov. *in su n. e in su morriri seus totus uqualis*: nel nascere e nel morire siamo tutti uguali
- **Nasciu** nato, venuto al mondo – sp. *Nacido* – v. anche **Nadu**
- **Naseddu** nasino, sporgenza, gibbosità – parte alta e dura della buccia del fico d'India – nasello,

merluzzo – nasello, boncinello:
fasolu n. – lat. ASELLUS, I

•**Nasiera** nasiera, freno – strumento costituito da due rebbi ricurvi applicati al naso dei buoi per tenerli a freno e per guidarli, mediante apposite funi (*lorus, corrias*)

•**Nàspia** oggetto usato per avvolgere la matassa – v. anche **Sciollitrama**

•**Nassa** nassa, cesta, paniere

•**Nassiadori** nassiere – colui che fabbrica le nasse e colui che pesca con le nasse

•**Nàssiu** Ignazio

•**Nastru** nastro, correggia

•**Nasu** naso – *nas' 'e crobu, nasu a bich' 'e carroga*: naso simile al becco di un corvo, di una cornacchia – *fichiri su n. in tantis cosas*: ficcare il naso in tante cose; *abarrai cun d'unu pram' 'e nasu*: restare con un palmo di naso

•**Nasudu** nasone, dotato di un grosso naso – v. anche **Carigoni**

•**Natali** Natalino, Natale – v. anche **Paschixedda**

•**Natalia** Natalia, Natalina

•**Natalis** rigatoni (pasta)

•**Natalitziu** natalizio

•**Natura** natura, sesso – v. anche **Sessu**

•**Naturalesa** naturalezza, spontaneità

•**Naturali** naturale, semplice,

pulito – *onniunu tenit su n. suu*: ciascuno ha un proprio modo di essere

•**Naturalista** naturalista

•**Natzionali** nazionale

•**Natzioni** nazione, stato, paese

•**Nàtzuru** Nazzaro – Natzarinu: Nazzarino

•**Nau** detto, parlato, riferito, giurato, recitato – *unu n., unu fatu*: uno detto, uno fatto

•**Nausea** nausea, vomito – v. anche **Gana mala**

•**Navi** nave

•**Nazismu** nazismo

•**Nci** ci, qui, qua – anche in forma contratta: *'nci – nci funti, 'nci seus, no nci nd'est prusu*

•**Ndi** ne – *ndi tenniri*: averne; *ndi fairi*: farne (pron.) – *ndi bengju imou*: ne vengo ora, arrivo or ora (avv.) – lat. INDE

•**Nea** aurora, alba

•**Neba** gola

•**Nèbida** nebbia, smog – v. log. **Neula**

•**Nebidai** annebbiarsi, calar della nebbia, velarsi

•**Nebidèdda** calamento, nepitella, calaminta – nebbiolina – *n. de mangianu*: bruma

•**Nebidoseddu** nebbioso, nebbio-setto (clima)

•**Nebidosu** nebbioso, velato

•**Nebiola** margigrana (uva)

•**Nebodi** nipote, nipotino – lat.

NEPOS, POTIS – ted. *Neffe* – sp. *Nieto* – cat. *Nebod*

•**Negai** negare, rifiutare, proibire, vietare

•**Negativu** negativo

•**Negatzioni** negazione, diniego, rifiuto

•**Negotzianti** commerciante, negoziante, bottegaio – prov. antico *a su n. e a su porcu, ddus pesas apustis mortus*: al negoziante e al maiale li pesi dopo morti

•**Negòtziu** negozio, scambio, baratto, affare, trattativa, bottega, commercio

•**Negru** negro, fosco, scuro, cupo – di persona di razza nera

•**Negus** negus, sovrano etiope

•**Nemus** nessuno – lat. arc. NEMO, MINIS

•**Nenia** nenia, canto triste

•**Nenna** Manuela

•**Nenneddu/a** bambino/a, piccolino molto grazioso/a – sp. *Nene*

•**Nènniri** adonide – Il grano seminato nel mercoledì delle ceneri, germogliava al buio sotto il letto degli sposi, per essere esibito in forma augurale durante alcune solennità religiose: a Pasqua in particolare – antico giardino di Adone – *dilicada che su n., pesada che su n.*: parlando di ragazza allevata con tutte le delicatezze e le cure dai suoi genitori – v. anche **Erma**

•**Nepenti** nepente (bot.), pianta

insettivora, decotto calmante – uva dal vino gradevole e generoso

•**Nerbiada** nervata, frustata

•**Nerbiatza** passerina, spazzaforno

•**Nerbiatzu** nerboruto, coriaceo – *papai petza nerbiatza*: mangiare carne coriacea (non mangiare carne)

•**Nerbiosu** nerboruto

•**Nerbiu** nervo, nervatura, tendine, vigore, forza, carattere – *n. acuaddigau*: nervo accavallato

•**Neroni** Nerone

•**Nervosu** nervoso

•**Nescia** piega e curvatura interna del ginocchio

•**Nèspula** nespola – prov. *cun su tempus e cun sa palla si coit sa n.*: col tempo e con la paglia maturano le nespole

•**Nessi** almeno

•**Neta** nipote del nonno – sp. *Nieta*

•**Netu** netto, pulito

•**Netzessariu** necessario, indispensabile

•**Netzessidadi** necessità, indispensabilità, bisogno – prov. *sa n. bogat sa becchia a curriri*: il bisogno fa correre anche una vecchia – anche *Necessidadi*

•**Neu** neo

•**Neula** cialda – nebbia – v. anche **Nebida**

•**Neutralitzai** neutralizzare, annullare

- **Neutru** neutro, neutrale
- **Nexi** colpa – *n. o no n. a prangiri est sempri s' 'erbei*: colpa o non colpa a pagare, alla fine, è sempre la pecora; *po n. de.:* per colpa di...
- **Ni** neve – *biancu che sa ni*: candido come la neve
- **Niada** nidia, covata, cucciolata
- **Niai** nevicare, imbiancare
- **Niali** uovo lasciato per segno nel nido dove la gallina deporrà quello nuovo – anche *Niabi*
- **Niatzu** nevischio
- **Niau** nevicato, bianco, niveo
- **Niaxi** gruppo, cucciolata, nidia – anche *Nevischio*
- **Niberu** tasso
- **Nibiolu** nebiolo (uva)
- **Nichis** niente, nulla (neologismo ironico) – dal ted. *Nichts*
- **Niciu** nicchia, loculo, vagina – sp. *Nicho*
- **Nicolàu** Nicolò – dal bizantino *Nicòlaos*
- **Nicu** Antonio, Giovanni – *Antonicu, Giovannicu, Giuannicu*
- **Nidori** rugiada, verginità, nitore, candore, purezza
- **Nidu** candido, nitido, terso, chiaro, vergine, puro – v. **Innidu**: immacolato
- **Nie** neve – (nuor.) *su nie*
- **Nieddori** nerezza, foschia serotina, oscurità
- **Nieddu** nero, fosco, scuro, bruno, cupo – *n. de soli*
- **Nieddutzu** moretto, scuro, abbronzato – v. anche **Murenitu**
- **Nienti** nulla, niente – prov. *de su n. mai nudda s'est fatu*
- **Niera** sacco o logu de arreguai sa ni
- **Nigola** Nicolò, Nicola – anche *Nigoba*
- **Nimancu** nemmeno, neanche, neppure, meno
- **Nincoi** nessuno
- **Ninna** sonno, riposo, nanna (inf.) – bambina: *Ninnixedda*
- **Ninnai** ninnare, cullare, addormentare il bambino
- **Ninni** forse dim. o corruzione del nome **Gianni** (v.)
- **Ninnìa** ninna nanna
- **Ninnieri** rosellina selvatica
- **Ninnieria** bazzeccola, cosa da niente, bambinata
- **Ninnu** bambino, piccino – *Ninneddu* – dallo sp. *Niño*
- **Ninu** Nino
- **Nioseddu** nevoso, che minaccia neve – *su tempus est n.*
- **Nischitzai** inquietarsi
- **Nischitzosu** noioso, querulo, lamentoso, fastidioso
- **Nischitzu** noia, inquietudine, fastidio, preoccupazione, ansia, prurito – *nischitzus de bagadia*
- **Nisciunus** nessuno – dal lat. N(E) IPS(E) UNUS
- **Nisporra** latticrespolo, cicerbite (*Chondrilla juncea*) – v. anche **Camingioni**

- **Nitru** sale minerale
- **Niu** nido, tana, covile, covo, casa degli sposi, culla – *lassai su n.*: lasciare il nido – fig. sposarsi; *a onniunu su n. suu*: a ciascuno il proprio nido – *femina chi no parat n.*: di donna che passa da un fidanzato all'altro; *n. de criai*: nido dove la gallina depone l'uovo; *n. de topis*: nido di topi; *n. de abis*: nido d'api; *n. de espis*: nido di vespe; *n. de pillonis*: nido d'uccellini; *n. de fromigas*: nido di formiche; *fairi n.*: stabilirsi
- **No solu** non solo
- **Nò(u)** no
- **Noba** notizia – sp. *Nueva* – *arri-ciri bonas nobas*: ricevere buone notizie – anche *Nova*
- **Nobia** fidanzata, sposa – sp. *Novia*
- **Nobilesa** nobiltà, grazia nel portamento, eleganza
- **Nobili** nobile, preclaro, illustre, generoso, onorevole
- **Nodia** tavoletta messa al muso del vitello per impedirgli di succhiare
- **Nodieddu** cervo dai 3 ai 5 anni
- **Nodiu/a** noto, bello, in vista, importante, speciale – *festas nodias*: festività solenni
- **Noeddu** nuovo, novello – *cosa noedda*
- **Noi** nove
- **Noia** noia, stanchezza, ozio
- **Noimilla** novemila
- **Noiosu** noioso, molesto, disgustoso, fastidioso
- **Noitzu** novello, novizio
- **Noixentus** novecento
- **Noleggiài** noleggiare, prendere a noleggio
- **Nomena** nomina, elezione, promozione, nomea, diceria, calunnia
- **Nomenada** nominata, ricordata, reputazione, fama, nomea
- **Nomenai** nominare, chiamare, reputare, chiacchierare
- **Nomenau** nominato, citato, ricordato, chiacchierato, famoso, noto, conosciuto, eletto, scelto, preferito
- **Nomingiu** nomignolo, soprannome
- **Nòmìni** nome, cognome di famiglia – lat. NOMEN, NOMINIS
- **Nonnu/a** nonno/a – anticamente Padrino / Madrina
- **Nonu** nono – lat. NONUS, A, UM
- **Nora** Nora, Norina
- **Noranta** novanta
- **Norantena** novantina
- **Norbeddu** Norbello
- **Nord** nord
- **Normali** normale, regolare
- **Nosatrus/as** noi, noialtri – pronome prima persona plurale – anche *Nosotros* e *Nosaterus*
- **Nossi** no, niente (risposta negativa di rispetto a chi si dà del “lei”)

- **Nostru** nostro – anche *Nostu* – lat. NOSTER, NOSTRA, NOSTRUM
- **Nosu** noi, ci – anche *Nosaterus* – lat. NOS – *Is de N.* obbligatorio il plurale maiestatico. I nobili ed i signorotti del Castello parlando tra di loro, intendevano così distinguersi dagli altri cittadini di Cagliari di diversa appartenenza sociale – oggi diventato un epiteto con chiari riferimenti
- **Nota** nota, annotazione, appunto, postilla – *n. musicali*: nota musicale
- **Notada** notata, vista
- **Notada** nottata
- **Notai** notare, marcare, contrassegnare
- **Notariieddu** notaietto
- **Notariu** notaio – sp. *Notario*
- **Notesta** stanotte
- **Noti** notte, sera, oscurità – *n. de cena*: notte di Natale; *n. de is matinas*: notte di Natale – prov. *n. isteddada, ni a carradas*: notte stellata, neve in quantità
- **Notificai** notificare
- **Notitzia** notizia, novità
- **Notitziaru** notiziario, informatore
- **Notoriu** noto, conosciuto, reso di pubblica opinione
- **Notzenteddu** bambino innocente
- **Notzenti** innocente, semplice
- **Nòu** nuovo, recente – prov. *su*

n. nci bogat su beciu: il nuovo scaccia il vecchio

- **Novembri** novembre – v.
- Donniassanti**
- **Novena** novena
- **Novidadi** novità – sp. *Nueva*
- **Noviluniu** *tempus de sa luna noa*
- **Novitziu** novizio, principiante, novello, apprendista
- **Noximentu** nocumento
- **Noxiri** nuocere, far male, dar fastidio, creare danno
- **Noxiu** nuociuto, che ha fatto del male
- **Nua** nuca, cervelletto – *a sa n.*: a nudo; *curriri a sa n.*: montare a pelo
- **Nùbili** nubile, zitella
- **Nudda** nulla, niente
- **Nudesas** nudità
- **Nudeus** amuleti (cornetti, gobetti portafortuna, ciocche di capelli, ecc.)
- **Nudu/a** nudo, spoglio, spogliato, lat. NUDUS, A, UM – *n. che corru*: nudo come un corno – prov. *n. cumentu sa mama dd'at fatu*: nudo come la mamma l'ha fatto – *curriri a n.*: montare a pelo
- **Nueddu** midollo
- **Nui** nube, nuvola – *su celu est cobertu de nuis*: il cielo è ammantato di nuvole – *n. granghenosa*: risipola cancrenosa (medicina)
- **Nuixeddu** piccolo nodo
- **Numerai** numerare, ordinare

- **Numerali** numerale
- **Numeratzioni** numerazione
- **Numerosu** numeroso
- **Nùmeru** numero, cifra, quantità
- **Nuncas** mai
- **Nungiosu** triste, rattristato, pensieroso
- **Nuntziai** nunziare, annunciare
- **Nuntziu** nunzio – *N. Apostolicu*
- **Nùoresu** Nuorese – regione della Sardegna – con tale termine si indica sia tutto il territorio della provincia che quello che si estende attorno alla città di Nuoro (Struglia)
- **Nùoru** Nùoro (città di N.) – anche *Nùcoro* – da pronunciare con l'accento sulla “ù”
- **Nuosu** nodoso – *linnamini n.*: legname nodoso
- **Nura** nuora – sp. *Nuera* – prov. *fueddu de sorga po ddu intendiri n.*: parola di suocera perché lo senta (e capisca) la nuora
- **Nuracuguminis** Noragugume
- **Nuragus** Nuragus, vino bianco delicato – “uva dorata” dal semitico *Nur*: fuoco – noto, in alcune zone della Sardegna come *boga depidus* per l'abbondanza della resa
- **Nurallau** Nurallau
- **Nuraxi** nuraghe – dal paleosardo *Nurra* – il termine troverebbe origine da *Nur*: fuoco, casa, abitazione, e *Hag*: grande, stabile (B. Terracini)
- **Nurra** cavità circolare della montagna (B. Terracini)
- **Nurra Nurra** – regione Sardegna “Il suo territorio è compreso tra il Mare di Sardegna a Ovest, e il Golfo dell'Asinara a Nord. A est il suo confine corre lungo la linea che approssimativamente va da Porto Torres, che ne resta fuori, a San Giorgio, quindi verso sud-ovest fino ad Alghero” (Struglia)
- **Nuscau** timo – v. **Armidda** (nuor.)
- **Nuscosu** odoroso, profumato
- **Nuscu** profumo di timo e di fiori di campagna in genere – *topixedd' 'e n.*: topino di campagna che dopo morto, per il suo odore di timo e di muschio, veniva sistemato in mezzo alla biancheria per profumarla
- **Nutrimentu** nutrimento, cibo
- **Nutrirri** nutrire, cibare, allevare, alimentare
- **Nutritzioni** nutrimento
- **Nutriu** nutrito, cibato, alimentato
- **Nutzas** nozze, sposalizio – sp. *Nucias*
- **Nutzu** salario, paga in natura
- **Nuu** nodo, viluppo, vincolo, legame – *n. de schina*: vertebra – *n. de suncurriri*: nodo scorsoio; *n. mortu*: nodo che non scorre
- **Nuxedda** nocciolo, avellano
- **Nuxi** noce – *n. bombica*: noce

vomica; *n. muscada*: noce moscata; *n. pedrosa*: noce malessia – *Cocoro* (Desulo)

O quattordicesima lettera e quarta vocale dell'alfabeto sardo

• **O** o – *o adessiri si, o adessiri no*: sarà sì, oppure no

• **Oàia** raccoglitrice e venditrice di uova – anche *Obaia*

• **Obàriu** custode e responsabile (talvolta anche proprietario) delle cavalle selvagge in prestito per la *treula*

• **Obbedienti** ubbidiente

• **Obbedientzia** ubbidienza

• **Obbediri** ubbidire, ascoltare – *ponniri menti*

• **Obbediu** ubbidito, ascoltato

• **Obbilai** inchiodare

• **Obbilau** inchiodato

• **Obbili** chiodo grosso, lungo, grossa vite, piuolo, chiavarda – *o. de sabateri*: chiodo a testa grossa e quadra – *fisima*: *portai obbilis in conca*: avere troppe fisime in testa

• **Obbligai** obbligare, costringere, vincolare – *obbligaisi*: impegnarsi seriamente – v. anche **Fortzai**

• **Obbligatoriu** obbligatorio, doveroso

• **Obbligatzioni** dovere, obbligo, obbligazione, debito, prestazione – *tenniri medas o.*: avere molti debiti – sp. *Obligacion*

• **Obbligau** obbligato, in dovere, costretto

• **Òbligu** obbligo, costrizione, dovere

- **Oberàius** operai, obrieri
- **Obia** v. **Olia**
- **Obiai** fermare, respingere, andare incontro, non far passare – *o. is brebeis* – contraz. di **Adobiai** (v.)
- **Obiattivu** obiettivo
- **Obispu** vescovo
- **Oblada** offerta del pane e del vino durante la messa
- **Obrieri** operaio, obriere – sp. *Obrero*, cat. *Obrer* – Membro della confraternita nominata per la gestione della festa paesana; membro di una corporazione (gremio)
- **Obreria** opera e ufficio degli *obreris*
- **Obresciri** albeggiare – v. anche **Orbesciri**
- **Ocalitu** eucalipto
- **Ocannu** quest'anno – lat. HOC ANNO
- **Ocasioni** occasione, caso, opportunità, pretesto, causa, motivo – *s'o. fait s'omini ladroni*: l'occasione fa l'uomo ladro; *aciapai s'o. de sa vida*: cogliere l'occasione della vita
- **Ochèllas** “Signorine facili” – appellativo dato dai cagliaritari alle ragazze che, nella città bombardata e povera (1943), si offrivano a pagamento ai soldati americani
- **Ochialis** occhiali – v. anche **Ollieras**
- **Oci!** ah!
- **Ociada** attinia – v. anche **Ortziada**
- **Ociàu** ortica
- **Ocidroxu** mattatoio – contraz. di **Bocidroxu** (v.)
- **Ociri** contraz. di **Bociri** (v.)
- **Ocisorgiu** maialetto di circa sei mesi (già pronto per essere ucciso)
- **Ocupai** occupare, impossessarsi, abitare, impiegarsi – *o. una domu; o. unu sartu*
- **Ocupanti** occupante
- **Ocurrenti** occorrente, necessario
- **Ocurrèntzia** occorrenza, necessità
- **Oddèu** contraz. di **Boddèu** (v.) – dal gr. *Odeum*: gruppo, crocchio, riunione di persone
- **Odiai** odiare, avversare, portare rancore – *o. a morti*: odiare a morte – v. anche **Tirriai**
- **Odiosu** odioso, antipatico, noioso, geloso, invidioso
- **Odissea** *poema de Omeru chi contat s'avventura de Ulisse*: poema che racconta l'avventura di Ulisse
- **Odiu** odio, avversione, astio, rancore, risentimento
- **Odriàgus** corregge, guide, briglie, redini: fissate al corno esterno ed all'orecchio interno del bue aggogato, venivano manovrate dal *carradori* che imponeva i propri comandi
- **Ofa!** uffa!, basta!, non ne posso più!

- **Ofeddu** nodo, groviglio
- **Ofelleria** pasticceria, bar
- **Ofellieri** pasticciare
- **Ofendiri** offendere, ledere, ingiuriare, oltraggiare
- **Ofendiu** offeso, peccato, risentito, adirato, adontato
- **Ofensivu** offensivo, lesivo
- **Oferriri** offrire, porgere, dare, invitare, presentare, esibire – anche *Ofressiri*
- **Oferta** offerta, dono, regalo
- **Ofertu** offerto, dato, invitato, porto
- **Ofesa** offesa, onta
- **Oficina** officina, laboratorio
- **Ofitziai** ufficiale, officiare, celebrare
- **Ofitzianti** ufficiale, celebrante
- **Ofiztiu** ufficio, occupazione, studio
- **Ogai** contraz. di **Bogai** (v.)
- **Ogh' 'e boi** cinciallegra
- **Ogheddu** occhiello, occhiello delle scarpe – sp. *Ojete*
- **Oghiada** sguardo, occhiata, sbirciata – o. *legia*, *trota*: occhiata brutta, storta; *donai un'ò*. *'onnia tanti*: fare una sbirciatina ogni tanto – *oghiadas*: sguardi profondi, intensi – occhiata (pesce) – v. anche **Mirada**
- **Oghiadori** iettatore, adocchiatore, osservatore, spia
- **Oghiai** sbirciare, adocchiare
- **Oghianu** colui che lancia sguar-

di di desiderio, di gelosia, di invidia e di ingordigia, geloso, bramoso – *soli o.*: sole pallido

- **Oghiau** adocchiato – *pigau a ogu*
- **Oghidura** sguardo bieco, torvo, non benevolo
- **Oghitu** occhietto, occhiello, occhiolino, asola – *fairi is oghitus*
- **Ogu** occhio – *ogus de pisciotu*: occhi languidi; *ogus de pisitu*, *ogus braxus*: occhi chiari; *aberriri is ogus*: aprire gli occhi, stare all'erta, fare attenzione; *serrai is ogus*: dormire, far finta di niente, morire; *ghetai ogus*: iettare, imporre il malocchio, scegliere, guardare con interesse; o. *liaw*: malocchio, iettatura; *no serrai ogus*: non dormire; o. *de soli*: raggio di sole; *a ogus inforas*: con le pupille fuori dalle orbite; *a ogus atzapulaus*: con gli occhi coperti e “rattoppati” per non vedere; *ogh' 'e pedrixì*: vinello ottenuto da uve rosse, ma simile al *fat'e cracau* (che però si ottiene da uve bianche); o. *de pedrixì*: punto in passamaneria (cucitura) – gemma, germoglio; o. *de frutu*; o. *de pudoni*; *ogus a.*: verso – prov. *s'ò. de su meri ingrasat su cuaddu*: l'occhio del padrone ingrassa il cavallo; o. *no bit, coru no intendit*: occhio non vede, cuore non sente; o. *puntu ghetat lagrima*: l'occhio punto, versa lacrima; *s'ò. puru bollit sa parti*

sua: anche l'occhio vuole la sua parte; *prus est mannu s'ò.*, *chi no sa brenti*: è più grande l'occhio della pancia; *cun is ogus pitius pitius, o tenis famini, o tenis frius*: con gli occhi piccoli piccoli, o hai fame o hai freddo; *in sa cedda de is itzrupus, chini portat un o. est su rei*: nel gruppo dei ciechi chi ha un occhio è già un re – *no tenit ogus puntus*: non ha occhi punti: (vede bene quello che gli fa piacere di vedere); *no tenit ogus cosius a giuncu*: non ha gli occhi cuciti con i giunchi, (vede bene ciò che gli fa piacere di vedere) – *ogus pendi pendi portis*: che ti saltino fuori gli occhi e ti rimangano penzoloni (anatema); *ogu de Santa Luxia*: costituito da una pietruzza marina (quarzo) usata come gemma e amuleto – sp. *Ojo*

• **Oguliau** malocchio

• **Ogustrotus** strabismo – *portai o.*: essere strabico

• **Oi** oggi – *oi e totu*: oggi stesso – *oindi*: oggiogiorno – prov. *oi a mei, cras a tui*: oggi a te, domani a me – sp. *Hoy* – lat. HODIE

• **Oi!** ahi, accidenti!

• **Oia!** ahi, ahimé, mi sono fatto male!

• **Oiamomia!** mamma mia, accidenti

• **Olia** olivo – *Olibu, oliba* (nuor.) – *O. de cunfetu, o. de ollu*

(Oristanese) – *o. de cunfetai; oliva da salamoia* (camp.) – *o. punta*: oliva bacata – v. anche **Obia**

• **Oliadori** oliatore

• **Oliai** raccogliere le olive, lubrificare, condire, oliare, ungere nel senso di “dare per avere” – sp. *Olear* (lungi e ’ungi); corrompere, raccomandare – dare l'estremunzione

• **Oliau** oleato, unto

• **Olieddu** olivetta selvatica frutto dell'olivastro, detto anche *s'ogh' e su crabaxu*: l'occhio del capraro

• **Oliòni** corbezzolo – *Lioni* (Tempio); *Melalidone* (nuor.); *Olidoni, Elioni* (camp.)

• **Olivariu** uliveto

• **Oll' e stincu** olio di lentischio, anche bacca del lentischio – l'olio depurato serviva in genere per alimentare le lampade a olio, raramente per cucinare – scaldato, veniva usato come lenimento al torcicollo; il fumo ottenuto dalla bruciatura delle sue foglie, aspirato era ritenuto un ottimo medicamento contro il “fuoco di Sant'Antonio” – prov. *s'ò. fait caminai sa mola*: l'olio fa girare la macina

• **Ollànu** tuorlo d'uovo

• **Ollargiu** figolo, ceramista, pentolaio

• **Ollastra** Ogliastro – regione della Sardegna che si estende tra

Punta su Prettu e il Golfo di Orosei (Struglia)

• **Ollastru** olivastro – *ozzastru, otzastu* (nuor.) – *olieddu, ollastru, ollastu* (mer.) – *uddastru* (gall.) – *ugliastra* (Alghero)

• **Ollu** 'e seu sego

• **Olliri** contraz. di **Bolliri** (v.)

• **Oliera** oliera

• **Ollièras** occhiali – cat. *Ulleres* – in uso anche *Ulleras* – v. anche

Ochialis

• **Ollostiu** agrifoglio – anche *Ollostinu*

• **Ollosu** oleoso, unto, macchiato, grasso

• **Ollu** olio – *olluremanu*: olio d'oliva; *o. de procu*: strutto; *oll' 'e stincu*: olio di lentischio; *o. santu*: estrema unzione – *o. animau*: olio mischiato con acqua e sbattuto fino ad ottenere un unguento molto denso usato dalla medicina antica in diverse occasioni e contro le emorroidi in particolare

• **Ollu Santu** olio Santo, estrema unzione, viatico, crisma – Epiteto riferito a un medico che in uno dei nostri paesetti non riusciva a guarire mai nessuno: *est arribau Ollu Santu*: è arrivato "Olio Santo"

• **Olvidai** dimenticare

• **Omaggiu** omaggio, offerta, presente, dono, regalo

• **Omai** contraz. di **Gomai** (v.)

• **Omineddu** ometto – usato più che altro in senso spregiativo: *est un o.*: di persona che vale davvero poco

• **Omini** uomo, di persona capace, consapevole, proba, onesta, che rispetta i patti, che vale: *essiri o.*; *o. de mesu*: persona di grande carisma nel villaggio, "giudice di pace", paciere e mediatore tra le famiglie in lite – lat. HOMO, MINIS – prov. *s'ò. fat'a dinai, no balit a nudda*: l'uomo "fatto con i soldi" non vale niente; *s'ò. bonu fueddat in faci*: l'uomo onesto parla in faccia; *o. in domu, pani fatu*: uomo in casa, pane sicuro; *s'ò. no si mesurat a pramus*: l'uomo non si misura a palmi; *s'ò. bagasse-ri, morrit pedidori*: l'uomo puttaniere, muore mendicando; *po connosciri s'ò. depis papai unu sacu de sali impari*: per riuscire a conoscere un uomo devi consumare un sacco di sale insieme a lui; *o. in domu, pani acanta*: uomo in casa, pane certo; *s'ò. imbecendu artziat de boxi, ma calat de tonu*: l'uomo invecchiando alza la voce, ma cala di tono; *a su cor' 'e su monti si podit intrai, a su cor' 'e s'ò. no*: al cuore del monte si può entrare, al cuore dell'uomo no; *sa femina fintzas chi campat, s'ò. fintzas chi podit*: la donna finché vive, l'uomo finché può; *o. longu, o.*

locu: uomo lungo, uomo scemo (dal prov. latino “Homo longus raro sapiens, sed si sapiens sapientissimus”: l’uomo alto raramente sa, ma se sa, è sapientissimo); *isuru chini cunfidat in is ominis*: misero colui che confida negli uomini; *o. bellu pagu durat*: l’uomo bello du-ra poco; *su bisongiu fait s’o. balenti*: il bisogno raddoppia la forza dell’uomo

- **Omu** contraz. di **Domu** (v.)
- **Onai** contraz. di **Donai** (v.)
- **Onanismu** onanismo, polluzione volontaria
- **Ondulai** ondulare
- **Onestadi** onestà – prov. *o. e santitadi, staint beni in donnia logu*
- **Onestu** onesto
- **Ongiali** strumento distanziatore delle reti da pesca (S. Antioco)
- **Onia** feci dell’asino
- **Onnia** ogni – lat. OMNIS, E
- **Onniassanti** Ognissanti – lat. OMNES SANCTI – Novembre – v. **Donniassanti** – detto anche *Mes’ e is mortus* e *Mes’ e Sant’Andria* (v.)
- **Onnipotenti** onnipotente, Dio
- **Onniunu** ognuno, ciascuno
- **Onomasticu** onomastico – *cumbidai a bufai po s’o.*: invitare a bere per l’onomastico
- **Onorai** onorare, esaltare, glorificare, venerare, rispettare, lodare
- **Onorariu** onorario, retribuzione
- **Onori** onore, virtù, gloria, fama,

reputazione, dignità, stima – lat. HONOR, ORIS – prov. *s’o. clamat vindita*: l’onore vuole vendetta; *perdi totu, ma no s’o.*: perdi tutto, ma non l’onore

- **Onorificentzia** onorificenza
- **Opai** contraz. di **Gopai** (v.)
- **Òpera** opera, lavoro, cantiere
- **Operai** operare (più che altro usato in senso sanitario)
- **Operaui** operaio
- **Operatzioni** operazione
- **Opinioni** opinione, parere, avviso, giudizio, motivo, sentimento, pensiero, idea – *essiri de o. contraria, de atera o.*
- **Opinu** pino, pinolo – per la medicina antica era molto indicato nelle “affezioni catarrali”
- **Opiu** oppio
- **Oposizioni** opposizione, contesa, contrasto, contraddizione
- **Opressioni** oppressione, costrizione, segregazione
- **Oprimiri** opprimere, pressare, segregare, sopraffare, abbattere
- **Opùru** oppure
- **Opusculu** opuscolo, libretto, operetta
- **Ora** ora, tempo, momento, adesso, immediatamente, subito – *andai in bon’o.*: essere fortunato; *andai in o. mala*: essere sfortunato – lat. HORA, AE – prov. *su chi no sucedit in cent’annus, sucedit in d’un o.*: ciò che non succede in cento

anni, succede in un'ora; *is oras passant e no torrunt asegnus*: le ore passano e non tornano indietro

- **Oraculu** oracolo
- **Oramai** ormai
- **Orariu** orario, momento
- **Oratoriu** oratorio, salone parrocchiale, circolo ecclesiale
- **Oratzioni** orazione, meditazione, preghiera
- **Orba** fortuna, placenta
- **Orbaca** coccola, bacca dell'alloro
- **Orbaci** orbace, albagio – cat. *Al bajo* – ar. *Al bazz* – panno di lana grossa tessuto al telaio – *s'ò*. nel periodo del "Fascio" servì a confezionare le divise dei gerarchi
- **Orbada** vomere dell'aratro – punta di ferro che fende la terra – anche *Obrada*
- **Orbàra** sparo marrone
- **Orbèscida** alba, albeggio, levata, sveglia
- **Orbescidroxxu** alba, est, levante, oriente, risveglio
- **Orbèsciri** albeggiare, farsi giorno, lo spuntar dell'alba – v. anche **Obresciri** – lat. **ALBESCO**
- **Orbesciu** albeggiato, fatto giorno
- **Orbetadori** vedetta, guardiano, spia
- **Orbetadura** spiata
- **Orbetai** spiare, controllare, origliare, investigare, seguire furtivamente, tendere un agguato

• **Orbetosu** agguato, spia, spiata, trama

• **Orbetu** posta, appostamento, investigazione

• **Orcaxu** passaggio, valico, guado – *o. de cresura*: varco; *o. de cunghiau*: varco, guado (*giassu*)

• **Orcu** orco, mostro immaginario (creatura feroce delle favole che spaventa i bambini)

• **Ordidori** orditoio – anche *Odridori*

• **Ordidroxxu** orditoio, attrezzo del telaio che serve a distendere la lana

• **Ordinai** ordinare, comandare, disporre, mettere ordine, statuire

• **Ordinantza** ordinanza, regolamento, ordinamento

• **Ordinariu** ordinario, comune, regolare, normale – *cosas ordinarias*

• **Ordinatzioni** ordine, ordinazione – ordinazioni sacerdotali

• **Ordingiai** ordire, tramare, tradire – anche *Odringiai*

• **Ordingiai** preparare, approntare, addobbare, bardare – *o. su cuaddu*

• **Ordìngiu** trama, tradimento – anche *Odingiu*

• **Ordini** ordine, comando, disposizione – *o. religiosu*: ordine religioso – *ponniri in o.*: ordinare

• **Ordìri** ordire, tessere, tramare – *Intelaijai* e *Odriri* – disporre sul

telaio i fili dell'ordito (tessitura)

• **Ordiu** ordito, intreccio di fili – sp. *Urdir* – l'insieme dei fili o la trama che costituiscono il tessuto

– v. anche **Stamini**

• **Orechinu** orecchino

• **Oreddu** bordo, orlo, margine

• **Oremus** preghiamo – termine latino – *cantai is o.*: dirne di tutti i colori

• **Orèri** orefice, poltrone, sfaticato, perditempo, fannullone, sfacendato

• **Oreria** gioielli, oggetti d'oro lavorati in genere – gioielleria, oreficeria

• **Orfanadroxu** orfanatrofio

• **Orfaneddu** orfanello

• **Òrfanu** orfano – *orfuneddu*: orfanello

• **Organdis** organza (tessuto) – dal fr. *Organdi*

• **Organetu** organetto

• **Organizadori** organizzatore

• **Organizai** organizzare

• **Organizatzioni** organizzazione, società

• **Òrganu** organo – strumento musicale

• **Orgasmu** orgasmo – “*movimentu internu de passioni e fervidesa de is ispiritus animalis*” (Porru)

• **Orgiali** strillozzo, zigolo nero – anche *Orgiabi*

• **Orgiau** ingrassato con l'orzo

• **Orgiu** orzo – lat. HORDEUM, I

• **Orgius** emorroidi

• **Orgòsu** terreno umido, acquitrinoso – da **Orgùà** (v.)

• **Orgùà** fonte, sorgente (Villacidro)

• **Orgunai** maciullare il lino, separare la fibra del lino dalla sua parte legnosa (capecchio) – anche *Ogranai* – v. **Pistai**

• **Òrgunu** argano, attrezzo in legno per maciullare il lino dopo che lo stesso è stato precedentemente scapecciato

• **Orientai** orientare, indicare, ravedersi, precisare, scegliere

• **Orienti** oriente, levante, est

• **Orificeria** oreficeria

• **Orifici** orefice

• **Origa** orecchia – lat. AURICULA, AE: piccola orecchia – sp. *Oreja* – *essiri totus a un'o.*: esser tutti d'accordo – *portai o. acutza*: essere sveglio, ascoltare bene; *benniri a o.*: venir a sapere; *abarrai cun is origas aparadas*: star bene attento; *si mi sulat cosa in is origas*: se vengo a sapere qualcosa; *ponniri pulixi in is origas*: rivelare qualcosa, sospettare di qualcosa – *origas*: appendici del piatto superiore della macina sarda – *o. de topi*: borragine

• **Origai** origliare, speculare, spiare, pettegolare

• **Origalis** orecchioni

• **Orighedda** orecchietta – sopran-

nome riferito a colui che sente poco – *origheddas*: piccoli dolci fritti e unti di miele

- **Originali** originale, unico
- **Origini** principio, fonte, genesi, origine, nascita, inizio, sorgente
- **Origoni** orecchione, orecchiuto, goffo
- **Orinai** urinare, pisciare
- **Orinali** urinale, pitale, vaso da notte – *aporriri s'ò*. – v. anche **Serbidori/a** o **Srebidori/a**, **Sergenti** e **Sillietta**
- **Oristanis** Oristano – v. anche **Aristanis**
- **Orizonti** orizzonte – linea che chiude lo sguardo
- **Orixedda** oretta – *gei ses un'ò. chi segas sa conca!*
- **Ornai** ornare, adornare, agghindare, abbellire, addobbare
- **Ornamentali** ornamentale, ornamento, addobbo
- **Ornamentu** ornamento, decoro, abbellimento, addobbo
- **Ornau** ornato, adornato, abbellito, addobbato
- **Orobona!** ecco, finalmente – *andai o.:* andai in ora bona; *o. siat:* lett. l'ora buona (è giunta) – v. anche **In ora bona**
- **Oroscupu** oroscopo
- **Orreddu** camiciotto in tela bianca
- **Òrri** rinfusa, confusione, miscuglio, risparmio, deposito

• **Orriai** versare il granone nei recipienti

- **Orribili** orribile
- **Orridu** orrido, squallido
- **Orrieddu** recipiente – *orriedda*: robbia
- **Orriu** recipiente di stuoie adatto a conservare le provviste (*cadinnu de stoia*) – brugnolo per raccogliere e conservare il grano (sporta) – graticcio di canne sistemato a copertura del carro
- **Orroli** Orroli (paese) – rovere, quercia, querceto
- **Orrori** orrore, spavento
- **Ort' 'e casiddus** orto dove venivano tenuti gli alveari
- **Orta** contraz. di **Borta** (v.)
- **Ortalitzias** ortaggi
- **Ortallias** ortaglia, verdura
- **Ortallu** intestino retto del maiale riempito di pezzetti di carne e di frattaglie
- **Ortidura** aborto, indozzamento
- **Ortièddu** anello di legno che sta nel mezzo dell'asse del fuso, fusaia
- **Ortieddu de padenti** pan porcino: *fà 'e porcus*
- **Ortigu** sughero
- **Ortiri** indozzare, abortire, intristire, deperire, arrivare a stento
- **Ortitzu** bambino “nato male e cresciuto a stento” (Pittau) – anche di persona sconcia, deforme, storpia, denutrita, stentata,

sporca – *bestiamini o.*: bestiame insozzato

• **Ortù** abortito, insozzato, arriva- to a stento

• **Ortu** orto, frutteto, giardino – lat. HORTUS, I – *o. 'è abis, o. 'è casiddus*: orto dove venivano tenuti gli alveari

• **Ortulanu** ortolano – sp. *Hortelano* – prov. *mortu s'ò., adio- su s'ortu*: morto l'ortolano, addio l'orto; *donnia o. bantat s'arrega de s'ortu suu*: ogni ortolano vanta i ravanelli del proprio orto – anche *Ortuau* – lat. HORTULO, ONIS

• **Òrtza** controvento – *a o.*: di fianco, da una parte, di traverso

• **Ortzai** grufolare – sp. *Hozar*

• **Ortziàdas** attinie, anemoni di mare – v. anche **Ociada**

• **Oru** orlo, vicino, accanto, lembo, in prossimità, lido, riva, spiaggia: *or' 'è mari*: vicino al mare, lungo il mare; *s'or' 'è s' 'enna*: accanto alla porta, soglia – *essiri a o. furriaus*: aver le maniche rimboccate ma anche essere furibondo

• **Òru** oro, ricchezza, fortuna, gioiello – *portai o. in buca*: dire cose sagge – prov. *totu su chi luxit no sempri est o.*: tutto ciò che riluce non sempre è oro; *in domu de bonu coru, no incontras ne prata ne o.*: in casa di chi ha buon cuore, non trovi né argento né oro – lat. AURUM, I

• **Orus** denari – carta da gioco

• **Orus orus** lontananza

• **Orvidai** dimenticare, scordare – sp. *Olvidar*

• **Osanna** evviva, esultanza – rituale cristiano

• **Osaterus** voialtri, voi – anche *Osatrus* – v. **Bosattrus**

• **Oscillatzioni** oscillazione – *su motu de su pendulu*: il motto del pendolo

• **Ospitziu** ospizio, ricovero per anziani

• **Oss' 'è linu** osso del lino, capecchia

• **Ossamenta** scheletro

• **Osservai** osservare, notare, spiare

• **Osservatzioni** osservazione, osservanza, obbedienza

• **Ossessu** ossesso, indiatolato, invasato, spiritato

• **Ossiat** ossia, oppure

• **Ossidiàna** ossidiana – roccia eruttiva

• **Ossìmini** ossame

• **Ossina** ossario – anche *Ossinera*

• **Ossixeddu** ossicino, ossetto

• **Ossu** osso – *s'oss' 'è su tònì, oss' 'è culu*: osso sacro; *oss'arrabiosu*: mal- leolo, stinco; *o. de croga*: osso ilia- co; *o. de palas*: scapola; *oss' 'è s'ogu*: zigomo; *o. de linu*: stoppa che resta dopo che il lino è stato cardato e maciullato; *o. de olia, de pruna* – prov. *s'ò. no ingrassat nè bois nè cuaddus*: l'osso non ingrassa né

buoi né cavalli; *chini si papat sa prupa, si papit puru is ossus*: chi mangia la polpa, mangi pure gli ossi – *lassai a perdiu prupa e o.*: lasciar perdere polpa e osso; *agatai o. in sa frisciura*: trovare l'osso nel ventrame – lat. OS, OSSIS

• **Ossudu** ossuto, magro, scheletrito

• **Ostàculu** ostacolo, impedimento, intoppo

• **Ostensoriu** ostensorio

• **Osteria** bettola, alberghetto, ostello, osteria – famose sono le *osterieddas* di Cagliari-castello

• **Òstia** ostia, particola

• **Ostiera** contenitore delle ostie non consacrate – colei che fa le ostie

• **Ostingiosu** nauseante, schifoso

• **Ostingiu** nausea, schifo

• **Ostrioni** ostrica

• **Ostruiri** ostruire, chiudere, intasare, ingorgare, ingombrare

• **Ostruìu** ostruito, otturato

• **Osu vi, a voi, voi** – da **Bosu** (v.)

• **Otagunu** *figura geometrica chi tenit otu ladus*

• **Otanta** ottanta

• **Otantesimu** ottantesimo

• **Otavianu** Ottaviano

• **Otaviu** Ottavio – *Tavieddu*: Ottavietto – vezz. di Ottavio

• **Otavu** ottavo

• **Otenniri** ottenere, avere, recuperare, avere una resa

• **Otiera** ciotola di legno

• **Otobri** ottobre – v. **Mes' 'e Ladamini**

• **Otoni** ottone – v. **Latòni**: rame – anche *Lutoni*

• **Òtu** otto

• **Otumilla** ottomila

• **Oturau** otturato, impiombato

• **Otuxentus** ottocento

• **Otzili** nuca – v. **Pistiddu**

• **Otziu** ozio, noia, riposo, poltronite – v. anche **Mandronia**

• **Ou** uovo – *segai is o.*: rompere le scatole, infastidire; *mellus s'ò. oi che sa pudda crasi; o. sciacuadori; o. cun s'anima*: uovo ingallato (fecondato); *o. ortitzu*: uovo indozzato; *o. buddiu*: uovo bollito; *ous fritus*: uova fritte; *o. fruciù*: uovo covato; *o. cotu a moddi; o. cotu a tostau; biancu de s'ò.*: albume; *arrubiu de s'ò.*: tuorlo; *o. a duus ollanus; ous de musca*: cacchioni; *o. de pistiddu*: collottola

• **Ovali** ovale

• **Ovau** ovato – di animali che fanno l'uovo: *pudda ovada*

• **Ovidiu** Ovidio

• **Ovulu** ovulo, fungo

• **Oxi** contraz. di **Boxi** (v.)

P quindicesima lettera e undicesima consonante dell'alfabeto sardo

- **Pà** pa – *fàiri pà*: baciare, carezzare un bimbo sulla gota (inf.)
- **Pabarantzolu** tarassaco (erba), soffione, dente di leone – se ne mangiava lo stelo
- **Pabarista** palpebra, ciglio
- **Pabassa** uva passa – *pabassinas*: dolci fatti con l'uva passa – *brugungiosu che cani in forru de p.*: timido come un cane fra teglie d'uva passa – sp. *Pasa*
- **Pabassai** far l'uva passa, appassire, seccare
- **Pabassau** appassito, seccato
- **Pabauli** papavero – sp. *Pababol*
- **Paberili** paberile, maggese – Area comunale destinata alternativamente al pascolo e all'agricoltura (alla semina di leguminose in particolare – *loris cumunus*) – il significato letterario lo indicherebbe come “Terra per poveri” dal lat. PAUPER, PERIS – anche *Pobarili* e *Pabarili*
- **Paboni** bastone, piolo, ceppo di sostegno
- **Pacotinu** pacchettino, pacchetto, sacchettino
- **Pacu** pacco, pacchetto, involto, cartoccio, mazzo, plico, imbroglio – *arregalai pacus*: raccontare frottole; *fàiri su p.*: imbrogliare
- **Padella** padella – sp. *Padilla* –

lat. PATELLA, AE – v. anche
Pingiada

• **Padellada** padellata – *parit bessiu de s'urtima p.*: fatto stancamente (parlando di persona o cosa mal riuscita)

• **Padenti** bosco, foresta, bosco secolare

• **Padrarolu** verdone

• **Padrinu/a** padrino e madrina di battesimo e cresima – Conosciuto nel Sarrabus anche come *babbu de beneditzioni* perché, in assenza del padre, sarà sempre lui a benedire il figlioccio nelle occasioni più importanti.

• **Padronia** padronanza

• **Padru** prato – terreno nelle adiacenze del paese lasciato libero per il pascolo – *p. siddu*: prato incolto, riservato, comunale – sp. *Prado*

• **Paesanu** paesano, compaesano, contadino, villano – lumachina

• **Paga** paga, salario, stipendio, soldo, mercede, compenso

• **Pagadoreddu** di persona restia a pagare o che paga con molta lentezza

• **Pagadori** colui che paga – *malu pagadori*: mal pagatore

• **Pagadura** saldo

• **Pagai** pagare, estinguere un debito, compensare – *p. a fidu*: pagare a rate, dilazionato – prov. *is pecaus de su babbu, is fillus ddus*

pagant: le colpe dei genitori ricadono sui figli

• **Pagamenta** tassa, imposta

• **Paganesimu** paganesimo

• **Paganu** pagano, non cristiano, ateo

• **Pagellida** sputo catarrale – v. *Serca*

• **Pagellu** pagello

• **Pagheddu** pochino, pochetto – anche *Paghixeddu*

• **Pagora** adesso, ora, poco fa

• **Pagu** poco, scarso, limitato – *p.*

prus: poco più; *p. mancus*: poco meno; *p. pustis*: poco dopo; *p.*

nudda: poco niente; *p. prima*:

poco prima; *p. apustis*: poco dopo;

p. mai: poco mai; *de p.*: da poco;

po p.: per poco; *p. tempus fait*:

poco tempo fa; *p. p.*: pochissimo;

tenniri in p. stima: tenere in scarsa

considerazione; *a p. a p.*: a poco a

poco, lentamente, con calma; *mel-*

lus p. che nudda: meglio poco che

niente, accontentarsi; *p. gana*:

apatia – *p. beni miu!*: povero me!;

p. beni nostru: ahimè, ahinoi; *a p.*

a p. nd'eus a bessiri de sa foxi: pian

piano riusciremo ad uscire da

questa situazione difficile

• **Paiolu** paiolo, calderella – fiumi-

ciattolo (Oristano)

• **Pal' 'e porceddu** cavalluccio –

portai su pipiu a p.: portare il

bambino a cavalluccio sulle spal-

le, a cavalcioni

- **Pala** pala: foglia di fico d'India – spalla – v. **Palas**
- **Paladi** palato – anche *Pabadi*
- **Palaia** sogliola, passera di mare
- **Palamida** palamita – anche *Palamidera*
- **Palamidaiu** pescatore con la palamita – anche *Palamideri*
- **Palanca** moneta in metallo, denaro – *tenniri medas palancas*: essere ricco – dallo sp. *Blanca*: moneta – equivalente ad un soldo in alcune regioni italiane
- **Palanchinu** leva, palo – *ingurtiri su p.*: impoltronirsi – sp. *Palanquin*
- **Palandrana** cappotto – zappa, zappone – sp. *Palandra*
- **Palandroni** pelandrone, sprecone, scamiciato, sciatto, malandato – sp. *Balandròn e Pelandròn*
- **Palas** spalle (quasi sempre in uso al plurale) – *a p.*: sulle spalle; *essiri p. a pari*: essere in discordia; *essiri p. a terra*: essere dentro la bara; *arruntziri de p.*: piegarsi, umiliarsi; *arruiri p. a terra*: fare un capitombolo, ammalarsi gravemente; *portai a p.*: portare sulle spalle – *p.*: schiena, di dietro, posteriore, declivio – *petzu de p.*: taglio della spalla del bue (macelleria) – prov. *chini no ddu tenit in p., ddu tenit in coscias*: chi non ce l'ha di dietro, ce l'ha davanti, ognuno ha i difetti suoi – v. **Pala**
- **Palatzu** palazzo
- **Palcu** palco, piattaforma, catafalco
- **Pàlia** badile, vanga, pala, spatola, panga – *p. de forru*: pala di legno per infornare e sfornare il pane: *p. po ghetai pani*; *p. de argiola*: pala che veniva usata nell'aia; *de p. crutza*: fig. di persona di scarsa intelligenza; *tirai sa merda a p.*: fig. di persona che maneggia molti quattrini o di chi, in effetti, “maneggia” molta miseria – anche *Pabia*
- **Paliada** palata – quantità di materiale contenuto in una palata
- **Palieta** ruberia del grano pronto da mietere – *d'anti fatu p.*: gli hanno rubato il grano – *atuai is p.*: andarsene
- **Palinedda** canestrino – anche *Palina*
- **Palita** cazzuola – *p. de foxili, de tziminera*: paletta del caminetto, del focolare – sp. *Badila*
- **Palitzada** palizzata, steccato
- **Paliu** baldacchino
- **Palla** paglia, scheggia, briciola, minuzia, scarto, noia, boria, vanto, futilità – *fairi p.*: vantarsi, essere borioso – *sa dom' e p.*: stalla, deposito della paglia, pagliaio – prov. *in dom' e p. no mancant topis*: nel pagliaio non mancano i topi; *a p. sola no s'ammesedat cuaddu*: solo con la paglia non si doma il cavallo; *fogu de p. durat*

pagu: fuoco di paglia dura poco;
bendidor' e p.: venditore di fumo

• **Palleri** bugiardo, spaccone, sbruffone

• **Pàllidu** pallido, smorto, sbiancato, scolorito, fiacco

• **Palloni** pallone

• **Pallosu** borioso, noioso

• **Palu** palo, bastone, randello – *pal'insabonau*: palo insaponato (scivoloso), albero della cuccagna

– lat. PALUS, I – v. anche **Cerboni**

• **Palumbu** colombo

• **Pampa** fiamma, vampa, vampa – *p. de calori*: vampa; *pigai p.:* accendersi

• **Pampada** vampa, fiamma, calore, fiammata improvvisa, alta e pericolosa

• **Pampàdas** vampate di calore improvviso, caldane (medicina) – *andai a p.:* andar carponi come il bambino che non sa ancora camminare – v. anche **Pamporis**

• **Pampai** vampare

• **Pampaluca** fanfaronata

• **Pampalucheri** fanfarone

• **Pàmpini** centonchio – *p. de acua*: papaveracea a fiori gialli che infesta i seminati usato come decotto tonico (*Gentil'aresti*) – sp. *Pamplina*

• **Pàmpinu** pampino, cima fresca della vite (di solito da potare) – prov. *p. meda*, *axina pagu*: molti pampini, poca uva

• **Pamporis** vapore, calore, caldana – v. anche **Pampadas**

• **Pan' e porcu** pan porcino

• **Pana** puerpera, partoriente

• **Panada** pasticcio ripieno

• **Panaritzu** patereccio

• **Pànas** panas: le anime delle donne morte di parto – v. anche **Partongianas**

• **Panateri/a** panettiere/a, – *panaiora* (sassarese) – fornaio

• **Panateria** panetteria

• **Pandèla** bandiera, partecipante alla corsa – *pandela maiore*: capo corsa

• **Pandelau** imbandierato – da *Pandela*: bandiera

• **Panegiricu** panegirico

• **Paneraiu** cestaio – *chini fait cadinus e scarteddus*: colui che fa cesti e cestelli

• **Paneri** sedere, deretano, culo, fondo schiena – prov. *chini meda s'incrubadat, su p. amostat*: chi molto si abbassa (umilia), fa vedere il sedere (le sue miserie); *chini 'ollit piscai, sciundat p.:* chi vuol pescare deve bagnarsi il sedere; *scedetzai su p.:* sculettare – v. anche **Strafanariu**

• **Panetoni** panettone

• **Panga** macelleria: da “Panga” – Piccola loggia sistemata in un angolo del piazzale antistante la chiesa, riservata alla vendita di carni macellate – *petz' e p.:* carne

macellata e venduta nella “panga”

- **Panga** vanga, zappa
- **Pangai** vangare, zappare – macellare
- **Pangheri** macellaio – anche *Pangargiu* – v. **Macellaiu** e **Masellu**
- **Pani** pane – *p. de fror’ e farra*: pane di fior di farina (*cocòdi*) o pane degli sposi; *p. de fresa*, *p. carasau*: pane biscottato a sfoglia sottilissima, carta da musica; *p. de tzichi*: pane bianco di Meana Sardo; *p. mannu*: pane bianco grosso (*moddixina de Gonnus*); *p. de landiri*: pane di ghiande – *p. pesau*: pane lievitato, pronto all’infornata; *p. de civraxu*: pane di cruschello; *p. gutiau*: bruschetta; *p. biancu*: pane bianco; *p. atzimu*; *p. de coia*: pane speciale di nozze; *p. assentau*: pane raffermo; *p. callenti*: pane fresco, appena sfornato; *p. de saba*: pan di sapa; *p., casu e binu arrasu*: pane, formaggio e vino quanto basta: pranzo dei poveri; *a p. sciugu*: a pane asciutto, senza companatico – quando il pane non risultava ben cotto, due erano i motivi: 1) *p. cotu a passioni*: pane cotto col forno senza la giusta tempera; 2) *p. cotu a impressadura*: pane cotto in superficie, ma crudo all’interno – *p. nieddu*: pane integrale – *p. de affidamentu*: pane dell’intesa, mesaggio di pace, pane della pace

ritrovata fra due famiglie che si odiavano

- **Panicu** panico (erba)
- **Panificiu** panificio, rivendita di pane
- **Panixeddu** semino fresco della malva
- **Panna** panna, strato grasso del latte – v. anche **Pillu**
- **Panneddu** grembiule
- **Pannitzu** pannicello, fazzoletto, pannolino per bambini – sp. *Panizuelo*
- **Pannixeddas** focaccine dolci che si mangiavano appena sfornate
- **Pannixeddu** tovagliolo, fazzoletto – Panno di tela bianca (0,30 per 2m e mezzo) che copre il volto delle donne di Meana Sardo (costume sardo) – v. anche **Tratabucu** e **Tiallora**
- **Pannu** panno, drappo, straccio, tessuto, telo, strofinaccio, palio, cencio – *pann’ e aranti* (anche *pedd’ e ananti*): grembiule in uso per lo più agli artigiani; *fascadroxa* per la massaia; *p. cruu*: panno crudo, ovvero panno appena confezionato e mai usato – lat. PAN-NUS, I – *p. de carri*: tessuto liscio
- **Pannuga** pannocchia, spiga del mais – sp. *Panoja* – pipita, pane-reccio
- **Pantaloni** pantalone, calzone – sp. *Pantalon*
- **Pantera** pantera – *cussa femina*

parrit una p.: donna che sembra una pantera, ovvero dall'aspetto molto fiero e aggressivo

- **Pantofula** pantofola, babbuccia
- **Pantomima** pantomima, sago-ma, forma
- **Papa** pappa, pappina (inf.) – gelatina delle api: pappa reale
- **Papà** papà, babbo
- **Pàpa** Papa, Sommo Pontefice, Santo Padre – prov. *donniunu est P. in domu sua*: ciascuno è un Papa in casa sua, ciascuno comanda in casa sua
- **Papabìnu** verdone, beccafico – sp. *Papahijo* – anche *Papabìu*
- **Papacociula** cicala di mare
- **Papada** mangiata, scorpacciata
- **Papada** mangiata, abbuffata – *p. manna*: grande pranzo
- **Papadori** mangiatore, ingordo, vorace
- **Papadorìa** mangiatoia – fig. di ruberia
- **Papadroxa** greppia, mangiatoia – anche *Lacu* – v. **Appalladroxa**
- **Papafigu** cappuccio che si metteva in testa per difendersi dal vento freddo e dall'acqua
- **Papafromigas** mangia formiche, soprannome scherzoso – picchio maggiore – v. anche **Bicalinna** e **Picalinna**
- **Papagalleddu** pappagallino
- **Papagallu** pappagallo – fig. di colui che dice, ripete (o copia) ciò

che dicono o fanno gli altri – pitale, orinale da ospedale

- **Papagorgia** doppio mento
- **Papai** mangiare, inghiottire, saziare, rodere, cibarsi – *papat che seti canis*: mangiatore insaziabile, che mangia quanto sette cani affamati – *p. a satzadura*: mangiare a sazietà; *p. a ufù*: mangiare a sbaffo; *p. pagu e de pressi*: mangiar poco e in fretta; *p. schiva schiva* (anche *schivi schivi*): mangiare con disgusto – prov. *chini arreguat papat candu bollit*: chi conserva ha sempre qualcosa da mangiare; *chini tropu papat, me is ogus nde ddi sartat*: chi mangia troppo, gli salta dagli occhi; *innui papant in duus, papant puru in tres*: dove si mangia in due, si mangia pure in tre; *chini est lestru a p., est lestru puru a traballai*: chi è veloce nel mangiare, è veloce pure nel lavare; *p. pani de seti forrus*: mangiar pane di sette forni; di colui che la sa lunga; *papa pagu e pigadindi*: mangia poco e compratelo – *si p. is didus de su feli*: rodersi le dita dalla rabbia
- **Papaia** pustola maligna – forse più nota come *Pigoni nieddu*
- **Papaioni** tumore causato dalla puntura degli insetti sotto la pelle degli animali
- **Papamusca** pigliamosche, beccamosche, scricciolo, forasiepe, ra-

gno moscaiolo – fig. di persona sempliciotta, credulona – sp. *Papamoscas* – log. *nanni*; nuor. *colacolamuru*; Dorgali *trichi* – v. anche **Nanneddu**

• **Papapapa** prurito – smania, brama – v. **Papingiu**

• **Papapilledda** forficula – *cugurra frucaxada*

• **Papardella** ciancia, ciarla, di cosa stupida e malfatta

• **Paparedda** pane raffermo cotto nel brodo

• **Papasantus** mangiasanti – fig. di persona bigotta e ipocrita

• **Papataciu** parassita, insetto fastidioso

• **Papatrigu** v. **Passedraxa**

• **Papau** guastato, imputridito, mangiato, corroso, eroso, pizzicato, bacato – *p. de bremit*: bacato – *at p. manigas de scovua*: di persona che cammina impettita e altera

• **Pap'e sciundi** pinzimonio, intingolo

• **Paperalla** cartaccia, carta straccia, scartoffie

• **Paperamini** cartaccia

• **Papareddu** cartina

• **Paperi** carta, carta straccia, documento importante – *portai p.*: avere potere, avere un certo potere; *portai p. in busciaca*: avere il potere di citare in giudizio qualcuno; *lassai p. scrittu*: lasciare un testamento – sp. *Papel*

• **Paperotu** cartoccio, pacchetto

• **Papeta** impiastro

• **Papingiosu** pruriginoso

• **Papingiu** prurito, pizzicore, prurigne – *p. de bagadia*, *p. de fiuda*: desiderio, smania d'affetto particolare – *p. de culu*: prurito al sedere, festa a Napoli; *p. de manu*: prurito alle mani, soldi che entrano ed escono; *p. de nasu*: prurito al naso? Bastonate e batoste in arrivo – v. anche **Papapapa**

• **Papu** tappo, pellicola, epigramma, gorgia, gozzo, ingluvie, catarro, seme, nocciolo, gheriglio, corpo edule dell'arsella

• **Para** frate, confratello – *p. circanti*: frate questuante, secolare; *p. de missa*: sacerdote

• **Parabentu** paravento – *matedu p.*: arbusto paravento

• **Parabula** parabola, racconto, storia popolare

• **Paracàrru** paracarro – struttura in legno frenante, a mo' di parallelepipedo, che impedisce al carro a buoi di scivolare all'indietro

• **Paràcua** ombrello, parapigioggia – sp. *Paraquas* – *arrangiadori de p.*: colui che aggiustava i parapigioggia

• **Paracùlu** asservito – fig. di persona asservita

• **Parada** mostra, ostentazione, tavolo per verdura e dolci durante le sagre paesane

• **Paràdas** passerella – *cuaddu de*

p.: cavallo addestrato alle parate

- **Paradisu** paradiso
- **Paradrox**a punto e luogo di sistemazione del laccio – v. anche **Spratzraxa**
- **Paradura** usanza di solidarietà che risale alla notte dei tempi: per il pastore che subisce il furto del bestiame, ma anche un danno grave, tutti i pastori suoi compaesani, organizzano una colletta, offrendo un capo ciascuno fino a rifargli il gregge – v. anche **Ponidura**
- **Parafangu** parafango – soprannome riferito a colui che ha orecchie grandi
- **Parafulmini** parafulmine
- **Parafundus** palo, bastone di sostegno alle piantine, soprannome scherzoso riferito a persona alta e sottile
- **Paragonai** confrontare, somigliare, paragonare, eguagliare
- **Paragoni** paragone, confronto, somiglianza
- **Parai** parare, tendere, ornare, preparare, predisporre una trappola: *p. latzu*; *p. arratza*: generare
- **Paralimpu** paraninfo, sensale – persona esperta alla quale la famiglia dell’aspirante fidanzato affidava la domanda (*pregunta*) di fidanzamento da portare alla famiglia della futura sposa – secondo una usanza di origine greca il

paraninfo era colui che conduceva la sposa a casa dello sposo, dopo le nozze – log. *Paiadori* – lat. PARANYNPHUS, I – gr. *Paranymphos*, *ou*: colui che sta vicino alla sposa – termine composto da *para*: “presso” e *nymphè*: sposa – *cadira de p.*: sedia di paraninfo – sedia sgangherata che veniva offerta al paraninfo quando il giovane non era gradito in casa della sposa. Infatti, questi, appena si sedeva cadeva per terra e capiva subito che doveva abbandonare la trattativa e andarsene a mani vuote – anche *Paralimpu*, *Paraninfu* e *Paralinfu* – v. anche **Metzanu**

- **Paralis** paralisi – *calai p.*: essere colpito da ictus
- **Paraliticu** paralitico
- **Paralitzai** paralizzare, fermare, bloccare
- **Parallelu** parallelo
- **Paramànu** fardasso
- **Paramentus** paramenti – *p. de missa*: paramenti indossati dal sacerdote celebrante
- **Parangau** sbilenco, ricurvo
- **Paranòmini** soprannome – v. anche **Annomingiu**
- **Paraogus** paraocchi
- **Parapetu** pezzuola (o velo) quadrata tenuta a protezione del petto nel costume delle donne di Sanluri

- **Parasfrītus** frati fritti – Narra una leggenda che a un fraticello che impastava il pane avanzarono alcuni pezzi di pasta lievitati, ma insufficienti a “formare” un altro pane. Non si sprecava nulla e perciò decise di dar loro una forma rotonda e di friggerli. Alla fine notò che i pezzi di pasta appena fritti avevano il colore del suo saio, mentre al centro la circonferenza era segnata da una striscia del colore del suo cordone. Stupito volle ricordare l'improvvisata frittura col nome di “Fрати fritti”
- **Parastagiu** piattiera, rastrelliera, scaffale, scansia, piccolo armadio appeso, contenente, in bella mostra, piatti, scodelle, bicchieri
- **Paratifu** paratifo
- **Parau** appostato, teso
- **Paràula** parola, detto, motto, dizione, termine, assunto – *s'arretori narat paraulas bellas e arcanas*: il parroco dice belle e arcane parole – v. anche **Fueddu**
- **Pardu** prato, prateria – *p. mannu, pardixeddu*: prato grande, piccolo prato
- **Pardulas** formaggelle dolci – v. anche **Casadinās**
- **Parentalla** parentela
- **Parentau** parentela, parentado
- **Parenti** parente, simile, affine – prov. *parentis serpentis*
- **Paridadi** parità, uguaglianza, similitudine
- **Parìga** paia, coppia, due – sp. *Pareja* – parecchi, molti
- **Parillias** pariglie di cavalli da corsa a coppie – *curriri p.*: litigare
- **Paris** piano, liscio, pari, uguale, appiattito, assieme, d'accordo: “Forza Paris: uniti si vince” – *ghetai a p.*: far litigare due persone; *bessiri de p.*: separarsi – *essiri p.*: essere uguali, essere d'accordo, aver appianato ogni cosa e saldato ogni debito, aver reso il dovuto; *numerus ugualis*: numeri uguali (precisi) – v. anche **Apianau**
- **Paristoria** controstoria, racconto, favola
- **Parixeddu** candelina a olio dalla fiammella molto fioca
- **Parriri** apparire, sembrare, parere – *a p. miu*: secondo me – sp. *Parecer*
- **Parrochia** parrocchia, pieve, chiesa parrocchiale
- **Parrochianu** parrochiano – *essiri un p. affezionau*: essere un assiduo frequentatore della bettola
- **Parte Usellus** Parte Usellus – regione della Sardegna delimitata a nord ovest dal monte Grighini, che la divide dal Campidano di Oristano, dal Barigadu a Nord, dal Fiume Manno a nord est, dalla Marmilla a sud est e a sud e dal Monte Arci a sud ovest (Struglia)

- **Partera** partoriente, puerpera – sp. *Partèra*
- **Parti** parte, porzione, frazione, punto, luogo, sito, recita – *ponniri a p.:* conservare; *fairi is partis a unu:* patteggiare per una persona; *de atera p.:* di un'altra parte
- **Participai** partecipare, unirsi
- **Participi** partecipe, consapevole
- **Particula** particola, ostia
- **Partida** partita, competizione, gara, partenza, carico, quantità di merce
- **Partidu** partito, fazione politica, celibe ricco, bel partito: *bellu p.*
- **Partidura** ripartizione dei figli della servitù
- **Partiolla** Parteolla (da Parte Dolia) – Regione della Sardegna che si colloca a sud della Trexenta tra il Gerrei ed il Sarrabus ad est e il Campidano di Cagliari a sud ed ovest (Struglia)
- **Partiri** partire, andare, uscire, sortire, andarsene, allontanarsi
- **Partitziptiu** participio
- **Partiu** partito, scoccato, andato via, allontanato, finito, morto – *m'est p. de pei:* mi ha dato una pedata; *m'est p. de buconni, de pinnigosu:* mi ha dato un pugno (gergo)
- **Partongiànas** anime erranti delle donne morte in parto – v. anche **Panas**
- **Partu** parto, nascita, creazione, invenzione, produzione – sembrato, parso
- **Parturiri** partorire – *benniri in fillu* – prov. *su p. est imbelliri, s'allatai est imbeciai:* partorire è abbellire, allattare è invecchiare – v. anche **Sfendiai** e **Scendiai:** figliare; dare alla luce
- **Partziàriu** parziario, compartecipe, possessore di azioni – lat. PARTIARIUS, A, UM
- **Partziri** dividere
- **Pasa** pretendente, aspirante marito – *pigai una bella p.:* sposare un buon partito
- **Pasa** pasa: forma di soccida; *cuntratu a p.:* contratto alla parte – giuoco, quiete, riposo
- **Pasai** decantare, riposare
- **Pasca** Pasqua – *P. de Natali:* Natale; *P. de is tres Res:* Epifania; *P. Manna:* Pasqua di Resurrezione; *P. de Spiritu Santu:* Pentecoste; *donai bonas Pascas:* augurare buone feste a Pasqua e a Natale – prov. *fairi P. in domu:* far Natale in casa; *de P. a Santu Istevene, pagu ndi passat:* (durata) da Natale a Santo Stefano dura poco; *mai P. in domu fatzas:* avere tanto da vendere da non poter fare neanche il Natale in casa (augurio)
- **Paschixedda** Natale – *Su mes' e P.:* dicembre – v. anche **Natali**
- **Pascidroxxu** pascolo – terreni destinati al pascolo

- **Pasciri** pascolare, sorvegliare il gregge, il branco – lat. PASCO
- **Pàsciu** pascolato, sazio (bestiame)
- **Pascuali** Pasquale – dim. *Pascualeddu* – periodo pasquale
- **Pasiai** riposare, fermarsi
- **Pasiau** riposato, piano, sereno, tranquillo, silenzioso – dal lat. PAUSA, AE
- **Pàsiu** riposo, piano, lentamente, sottovoce – sp. *Apasito*
- **Passada** passata, passaggio, sfoglia, copertura, quantità imprecisata; *p. de fogu*: incendio; *p. de feli*: arrabbiatura, sfuriata; *p. de acua*: acquazzone, modo di essere: *donniunu tenit sa p. sua*: ognuno ha le sue sfuriate
- **Passaditziu** corridoio, andito, passaggio, vicolo – sp. *Passadizo*
- **Passadori** catenaccio, serratura – v. anche **Passanti**
- **Passadroxu** passaggio, vicolo, strettoia
- **Passadura** operazione che comporta il miscuglio tra vini provenienti da un tipo d'uva e “passati” poi con le vinacce di uva di altro tipo. Spesso si ottiene un vinello speciale passando il mosto della monica con le vinacce del semidano
- **Passageri** passeggero
- **Passagiu** passaggio, passo, guado, valico
- **Passai** passare, scorrere, varcare, transitare, trascorrere, scernere, scegliere, attraversare, oltrepassare, trasferire, superare; *p. s'ierru*: trascorrere l'inverno – *p. in fogu*: cuocere e purificare col fuoco; *p. de cotura*: stracuocere; *p. de mesura*: andare oltre la pazienza – *p. in conca*: ricordare; *p. su cixiri*: spurgare, cernere; *p. de parti in parti*: trapassare; *p. su tempus in domu*: stare molto in casa; *p. a mellus vida*: morire; *p. a s'atra parti*: oltrepassare, morire; *p. sa manu in sa schina*: lusingare, allettare, blandire, massaggiare, palpare
- **Passalitolta** pipistrello (log.)
- **Passamanu** passamano, ringhiera, corrimano, cordone della scala, corridoio, lungomuro
- **Passanti** passante, paletto, chiavistello di sicurezza – v. anche **Passadori**
- **Passareddu** montanello, fanello, uccelletto che ha alcune macchie rosse nella fronte e nel petto
- **Passatèmpus** passatempo, distrazione, gioco, perditempo, rompicapo, putzle
- **Passau** passato, fermato, trapassato, morto, guasto – prov. *p. su bisongiu, no prus amigus*: (amici nel bisogno) passato il bisogno ... non più amici
- **Passedraxa** capiroso, tazzina – v. **Papatrighu**

- **Passerella** passerella, guado, salto
- **Passiali** parte chiusa dell'ovile – anche *Passiabi*
- **Passièntzia** pazienza, costanza, perseveranza, sopportazione, diligenza, tolleranza, fico d'Egitto, volgarmente detto albero della pazienza o sicomoro – prov. *chini no tenit p. no intrat in celu*: chi non ha pazienza non entrerà mai in paradiso
- **Passientziai** pazientare, aspettare
- **Passièntzias** rito della sepoltura, condoglianze – *donai is p.*: dare le condoglianze
- **Passientziosu** paziente, diligente, perseverante, costante, attento
- **Passigia** fionda – anche *Frunda*
- **Passigiu** passeggio
- **Passili** canna (o bastone) su cui venivano appesi a passare i grappoli dell'uva
- **Passiliai** appendere a due a due, su una canna, i grappoli d'uva per la passitura
- **Passillada** passeggiata
- **Passillai** passeggiare – *p. or' oru*: passeggiare vicino
- **Passionera** passiflora, fior di passione
- **Passioni** passione, brama, desiderio, amore, innamoramento, tormento, sofferenza, agonia, destino crudele – prov. *sa p. no portat ogus*
- **Passiri** appassire, seccare
- **Passirillanti** usignolo
- **Passiu** passato, appassito, seccato, invecchiato, passito (vino) – *andai a p.*: vagare, andare a spasso, gironzolare; *biviri a p.*: vivere allo stato brado
- **Pàssiu** passio – *cantai su p.*: leggere la passione e morte di Gesù Cristo
- **Passu** passo, passaggio guado, tragitto, valico – misura di lunghezza – *allonghiai su p.*: sbrigarisi; *si ponniri a p.*: eguagliare, raggiungere; *essiri de p. crutzu*: lento, poltrone; *segai su p.*: chiudere, impedire, intralciare; *andai a p.*: seguire il ritmo; *torrai a p.*: riprendere il ritmo giusto; *a p. torrau*: ripetere sempre lo stesso ritornello, dire sempre le stesse cose; *castiai is passus*: controllare, spiare i movimenti di qualcuno; *fairi is passus giustus*: far le cose per bene, prepararsi all'altra vita – prov. *chini bandat cun p. apuntau no arruit mai*: chi procede con passo attento, non cade mai; *su p. longu acruzziat sa bia*: il passo veloce accorcia il cammino – lat. PASSUS, US – v. **Caminera** e **Andara**
- **Pasta** pasta, pane, dolce, impasto
- **Pasteratzu** parassita, insetto fastidioso
- **Pasteri** mangione, ingordo, insaziabile, goloso

- **Pasteta** colla
- **Pasticeri** pasticciere
- **Pastìllia** pasticca, compressa
- **Pastisseria** pasticceria
- **Pastissu** pasticcio
- **Pastissus** dolci
- **Pastorali** pastorale, bastone vescovile
- **Pastori** pastore, custode di greggi – *pastoreddu*: pastorello – *p. de animas*: prelado, parroco; prov. *segundis su p., is brebeis*: secondo il pastore, il gregge (a ciascuno il suo)
- **Pastorigai** andare al pascolo, pascolare, condurre il gregge
- **Pastosu** pastoso, nutriente, gradevole, appetitoso, gustoso
- **Pastura** pastura, pascolo – *p. franca*: forma di soccida in cui il socio maggiore conferiva il pascolo e parte del bestiame e il socio minore parte del bestiame e il lavoro, con divisione finale dei frutti
- **Pasturas** terreni incolti e improduttivi adibiti al pascolo permanente
- **Pasu** riposo, pausa
- **Pata** fatta
- **Pataconi** pigro, tozzo, sozzone, patacone, voluminoso, pesante – sp. *Patacòn*
- **Patadese** pattadese – *arresoia p.*: coltello a serramanico, uscito dalle preziose mani dei maestri pattade-

si. Si qualifica, con l'*arburessa*, la *guspinesa*, la *gonnesa* e la *lussurgesa* (e poche altre) tra le *lepas* sarde più pregiate – v. anche **Lepa**

• **Patata** patata – *p. in capotu*: piatto tipico della cucina nuorese: pecora bollita con patate e cipolle – La patata comune (*Solanum Tuberosum*) proviene dall'America Meridionale; la patata americana dolce (*Ipomea Batatas*) proviene dall'America Centrale

• **Patenas** medagliette, scapolari, amuleti

• **Patentau** patentato, autista, qualificato, distinto

• **Paternoster** preghiera, Padre Nostro, grano del rosario – v. anche **Babbu**

• **Patimentu** sofferenza

• **Patiri** patire, soffrire, penare – prov. *chini patit a picinnu, gosat in becesa*: chi ha sofferto (lavorato) molto da giovane, gode in vecchiaia

• **Patìu** magro, macilento, scarno

• **Pàtiu** pàtio, balcone, atrio, cortile, loggiato – sp. *Pasillo* – cortiletto interno secondario su cui si affaccia la casa – v. anche **Corrali**

• **Patrefillu** attimo, momento – *sucedit totu in d'unu p.*: succede tutto in un momento

• **Patriarca** patriarca, il più anziano, capo tra gli antenati – v. **Babbai** e **Tziu**

- **Patrimoniu** patrimonio, ricchezza, proprietà, beni posseduti
- **Patriotu** patriota, eroe
- **Patritziu** patrizio – nobile
- **Patronu** capitano, santo patrono
- **Patu** patto, accordo, contratto – prov. *patus crarus*, *amicizia longa*: patti chiari, amicizia lunga
- **Pau** valle, guado, passaggio – log. e camp. *Badu* – lat. VADUM, I
- **Paulesu** cittadino di Monserrato – Monserratino
- **Pauli** Monserrato
- **Paùli** palude – *p. mannu*: palude grande, estesa, punto di richiamo della selvaggina, luogo di abbeveraggio di greggi e di animali stanziali durante il periodo invernale e primaverile
- **Paulu/a** Paolo/a – *Paulicula*, *Pauleddu/a*
- **Pauperus** i poveri più poveri, i derelitti, i servi dei servi – dal lat. PAUPER, IS
- **Pausa** sosta, fermata, riposo
- **Pausadroxu** punto e luogo abituale di sosta durante il tragitto verso la campagna – v. anche **Scalu**
- **Pavoni** pavone
- **Paxi** pace, quiete, calma, tranquillità, armonia, riposo, benessere, contentezza, concordia – *lassai in p.*: lasciare in pace; *sa p. de domu*: l'amore, la pace, la contentezza, la tranquillità in casa; *ten-*

niri sa p. aintru: aver la pace dentro, essere contento con sé stesso; *fairi sa p.*: riconciliarsi; *ponniri p.*: metter pace – prov. *si 'ollis tenniri sempri p.*, *unu pratu bandit e unu pratu torrit*: se vuoi essere sempre in pace (con i vicini) fai in modo che un piatto (*sa mandada*) vada ed uno sia pronto a ripartire; *innui n'est p.*, *c'est beni*: dove c'è pace, c'è bene – lat. PAX, PACIS

- **Paxiosu** pacioso, pacioccone, buono, pacifico, tranquillo, quieto – paciere
- **Pe bia** per la strada, strada facendo
- **Peada** pedata, piano d'appoggio del piede sul gradino della scala
- **Pebedda** infezione cutanea, pustola, ulcera – *p. sangiosa*: pustola saniosa; *p. budra*: rosolia, scarlattina; *p. niedda*: vaiolo
- **Pebeddosu** pustoloso, infetto da sifilide – *arrana p.*: rospo
- **Peca** difetto, difettuccio, neo, manchevolezza
- **Pecadori** peccatore
- **Pecai** peccare, sbagliare, errare, mancare, difettare – prov. *chini a pecau*, *fatizat penitèntzia*
- **Pecau** peccato, mancanza, colpa, trasgressione, errore – lat. PECCATUM, I
- **Pecorinu** pecorino – *casu fatu cun lat' e brebei*: formaggio fatto con latte di pecora

- **Pedali** pedale
- **Pedalièra** pedaliera
- **Peddaiu** venditore, compratore di pelli
- **Peddàmini** pellame
- **Peddaxu** luogo dove venivano stese ad asciugare le pelli
- **Peddi** pelle, pellame, cuoio, epidermide – *p. de concia*: pelle conciata; *p. de tumborru*: fig. di somaro, fatto cioè di pelle d'asino; *p. mala*: di individuo poco raccomandabile; *p. de cani*: di persona di scarso livello, come la pelle di cane appunto – *ses una p. de tumborru*: sei un asino – *p. de ananti*: grembiule di pelle – *p. de allisai*: coramella o striscia di pelle in uso al barbiere e al calzolaio – prov. *p. mala no ischirriolat prestu*: pellaccia è dura da trattare; *p. mala, mala a morriri*: pelle dura, dura a morire; *de p. allena, corrias largas*: della pelle altrui, si fanno briglie larghe
- **Pedditzoni** misero, sporco, malconcio, cialtrone, pezzente, vagabondo, accattone
- **Peddòngiu** pellame, pelli scuoiate da conciare
- **Pedidori** mendicante, povero
- **Pedinai** pedinare, osservare, spiare, stimolare, seguire, sollecitare
- **Pediri** chiedere, domandare, elemosinare, mendicare, richiedere, esigere, desiderare – *p. praxeris*:

chiedere cortesie; *p. sa limosina*: chiedere l'elemosina – lat. PETO – sp. *Pedir* – v. anche **Allimosinai**

• **Pediu** chiesto, domandato, elemosinato

• **Peghias** pedali che nel telaio comandano l'alzare e l'abbassare della catena

• **Pègus** bestiame, asinello, mulo – *p. de mola*: asino che deve girare la macina – *tenniri ita fairi cun d'unu bellu p.*: aver a che fare con un bell'individuo

• **Pei** piede, zampa, tacco – *p. deretu*: piede destro; *p. de manca*: piede sinistro; *p. trotu*: piede storto, lentezza nell'incedere; *prant' e p.*: pianta del piede; *puntad' e p.*: pedata, calcione; *andai a p.*: andare a piedi, senza cavalcatura; *peis piatus*: piedi piatti; *peis de letu*: piedi del letto; *peis de mesa*: piedi del tavolo; *a peas de s'altari*: davanti all'altare; *p. de craba, p. de porcu*: piede di porco, cavachiodi; *p. de ferru*: piede di ferro, usato dal calzolaio per sagomare le scarpe; *p. colombinu, erba ancusa, p. de lepri* (erba), *p. de lioni*: piè di leone, leontopetalò; *p. de molenti*: tussilagGINE, piè d'asino, farfaro, erba usata dalla medicina antica “nella tosse”; *p. de pudda*: zampa di gallina; *ponniri p.*: agganciare, impossessarsi; *basapeis*: di persona falsamente ossequiosa, tribolo

terrestre (erba); *de conc'a peis*: dalla testa ai piedi; *peis a sa fossa*: con i piedi sull'orlo della fossa, morente; *peis a s'enna*: piedi alla porta: cadavere esposto, secondo un'antica usanza romana, con i piedi verso la strada; *ponniri peis in su tzugu*: ammazzare, umiliare qualcuno; *pigai is peis e fuiri*: scappare; *bistiri de peis*: vestire dalla parte dei piedi: simbolo di mascolinità (perché *bistiri de conca* era simbolo di femminilità, in quanto le donne infilavano la gonna dalla parte della testa); *biviri in domu a p. planu*: abitare in una casa senza piano superiore; *scapai a p.*: di bambino che cammina per la prima volta

- **Peigoni** piedone, saltare a piè zoppo (gioco) – sp. *Pedicò*
- **Peilongu** piè veloce
- **Peincarèddu** pincaro – gioco: i ragazzi si muovevano su un grande rettangolo (*mundeddu*) diviso in due parti verticali e otto orizzontali, percorrendo in equilibrio su una gamba sola l'intero e complicato tragitto, raccogliendo via via un sassolino lanciato casella per casella, evitando di toccare le linee che dividevano le varie caselle
- **Peinconeddu** piedino (inf.)
- **Peinconi** piede (inf.) – calzerotto caldo che il popolo agiato indossava nell'inverno (costume

sardo) – anche *Peuncu* – cat. *Pebuc*

- **Peis** organi di sostegno dell'argano che serviva a maciullare il lino
- **Peis biancus** piedi bianchi, soprannome scherzoso
- **Peis de lana** lepre – piedi di lana: di persona che si muove con passo felpato, senza far rumore
- **Peis trotus** piedi storti nel camminare, colui che poggia male i piedi
- **Peixèddus** piedini – *p. de angioni*: piedini di agnello
- **Pelìa** litigare, bisticciare, chiedere accoratamente
- **Pellegrinu** pellegrino
- **Pellicanu** pellicano
- **Pellicia** pelliccia
- **Pellicula** pellicola, buccia d'uva trasparente
- **Pena** pena, afflizione, doglianza, rammarico, sofferenza, comprensione – *fairi p.*: suscitare commozione; *penas de viuda*; *penas de bagadia*; *'onniunu tenit is penas suas*: ciascuno ha le sue sofferenze
- **Penai** soffrire, stentare, patire, addolorarsi, affliggersi
- **Penau** penato, bramato, desiderato, sofferto, travagliato
- **Pendèntis** pendagli, ciondoli ornamentali nell'abbigliamento femminile
- **Pendèntzia** obbligo, debito, conto in sospeso, obbligazione, di-

scesa, pendenza, frangia, lite, alterco, questione

•**Pendi pendì** penzoloni, ciondoloni

•**Pendiai** pendere dondolando e altalenando

•**Pendiri** oscillare, pendere, ciondolare

•**Pèndulu** pendolo – *p. a muru*: orologio a muro

•**Penetraì** penetrare, entrare, giungere, arrivare – *p. a intru*: penetrare dentro

•**Penisola** penisola

•**Penitèntzia** penitenza, confessione, pentimento, castigo, pena, astinenza, sofferenza

•**Penitentziai** sospirare, soffrire, penare, dolersi, rammaricarsi delle proprie colpe

•**Penitentziau** sofferto, travagliato, penato, pianto

•**Penitentziosu** penoso, sofferto, travagliato

•**Penninu** pennino

•**Pènniu** pegno, indumento, campione

•**Penosu** penoso, difficile, laborioso, afflitto, addolorato, che fa pena

•**Pensai** pensare, immaginare, riflettere, meditare, escogitare, ponderare, ideare, ritenere – *donai de p.:* dar da pensare, preoccupare; *a p. miu:* secondo me; *deu pensu chi.:* io ritengo che...; *das pensai totus:* pensarle tutte

•**Pensamentosu** pensieroso, assorto

•**Pensamentu** pensiero, rinlescimento, preoccupazione, dubbio, sospetto, paura, ansia, grattacapo, angoscia, apprensione – *prov. su p. imbeciat s'omini prima de su tempus:* le preoccupazioni invecchiano l'uomo prima del tempo; *su p. ponit pilus biancus:* l'angoscia mette i capelli bianchi

•**Pensionai** pensionare, collocare in quiescenza, mandare a riposo

Pensioni pensione, alloggio – sp. *Pension*

•**Pensosu** pensoso, dubbioso

•**Pentimentu** pentimento

•**Pentiri** pentire, pentirsi, ricredersi

•**Pentiu** pentito, che nutre rimorso – *fa'e p., no balit a nudda:* fatto e pentito non serve a nulla

•**Pentuma** grotta, caverna, abisso

•**Pepei** scarpa, scarpetta, piede (inf.)

•**Pepi/a** Peppe, Beppe, Peppino, Giuseppe, Josè – Pepa, Peppina, Giuseppina, Giuseppa, Giosefa; *Pepineddu:* Giuseppino/a

•**Pepinu** cetriolo, pepino: piantina originaria forse dalla Nuova Zelanda (o dall'Australia) che dà frutti simili, dal gusto, ad un piccolo melone

•**Peracu** parapigioggia, ombrello

•**Perda** pietra, masso, roccia, ciot-

tolo – lat. PETRA, AE – *p. picada*: pietra squadrata, scalpellata – *p. de fogu*: pietra focaia, pietra vulcanica – *p. de tiralisticu*: sassolino, proiettile, frammento di pietra – anche *Pedra* – prov. *tirai sa p. e cuai sa manu*: tirare la pietra e nascondere la mano; *a chini portat conch' e imbirdu, no tirit p.*: chi ha la testa di vetro, non lanci sassi; *circai unu a p. furriada*: cercare qualcuno disperatamente

• **Perdada** pietrata, colpo da una pietra

• **Perdafita** monolito (archeologia) – anche *Pedrafita*

• **Perdalada** tipo di trappola per acciappare gli uccellini

• **Perdalba** pietra focaia – anche *Pedarba*

• **Perdali** di pietra – *surdu p.*: sordo come una pietra

• **Perdalonga** betilo, menhir (archeologia)

• **Perdamini** pietrame, pietrisco, terreno pieno di pietre

• **Perdamoddi** tufo, arenaria

• **Perdaxus** *Perdaxius*

• **Perdiaxu** pietraia, strada di campagna, ciottolato, ghiaia, terreno ridotto a pietraia – anche *Pedriaxu*

• **Pèrdida** perdita, danno, scompenso, diminuzione

• **Perdiedu** grano di spazzatura destinato in genere agli animali del cortile

• **Perdigai** bruciacchiare

• **Perdigana** perniciotto, pernice giovane

• **Perdigonai** sparare con cartucce caricate a pallini

• **Perdigoni** pallino da caccia – sp. *Perdigòn, Pedrìgon* – anche *Pedrìgoni*

• **Perdingianu** melanzana, petronciano – dall'ar. *Bardindgian* – anche *Pedringianu*

• **Perdiri** perdere, smarrire, dimenticare – *p. sa conca*: ammattire, confondersi; *p. sa 'ia*: smarrirsi; *p. sa passientzia*: perdere la pazienza; *p. sa sperantzia*: scoraggiarsi, affliggersi; *fairi a p.*: sven- dere – *p. totu*: *scarteddu e cadinu*:

perdere tutto: cesto e cestello; *p. su fueddu*: perdere la parola; *p. sa conca*: perdere la testa, scordare, impazzire; *p. lati e cardaxu*: perdere latte e recipiente; *p. su senti- du*: impazzire, uscir di testa –

prov. *cun s'arricu est mellus a p. che a certai*: col ricco è meglio perde- re che litigare – anche *Pedriri*

• **Perdizioni** perdizione, peccato, rovina, dannazione – anche *Pedritzioni*

• **Pèrdiu** perso, perduto, rovinato, smarrito, impazzito – lat. PERDI- TUS, A, UM – anche *Pedriu*

• **Perdixedda** pietruzza, sabbione, pietrisco

• **Perdixi** pernice – sp. *Perdiz* – *p.*

sarda – lat. PERDIX, DICIS – *bolidu de p.*: stormo di pernici; *p. de mari*: pernice di mare

• **Perdonai** perdonare, rimettere (i peccati), assolvere, condonare, compatire – anche *Pedronai*

• **Perdonau** perdonato, assolto, condonato – anche *Pedronau*

• **Perdonu** perdono, remissione, assoluzione, condono, perdonanza – sp. *Perdòn* – anche *Pedronu*

• **Perdosu** sassoso – anche *Pedrosu*

• **Perdu** Pietro – dim. *Pauleddu, Paulicu, Piricu, Perdixeddu* – sp. *Pedro* – anche *Pedru*

• **Perdufa** tonchio – *puntu de p.*: bacato – v. **Fatzoni** – anche *Pedrufa*

• **Perdufexi** senecio, crescione, erba cardellina – anche *Pedrufexi*

• **Perdulariu** trasandato, trascurato, negletto, vizioso, perditempo, vagabondo, briccone pelandrone, fannullone – sp. *Perdulariola* – v. **Malandrinu** – anche *Pedrulariu*

• **Perduleu** mendicante

• **Perdusèmini** prezzemolo – fig. di persona invadente – *essiri cument' è su p.*: ficcanaso, che si intromette dappertutto – sp. *Perejil* – ted. *Petersilie* – lat. PETROSELINUM, I – gr. *Petroselinon, ou* – anche *Pedrusèmini*

• **Peregrinu** pellegrino

• **Perfetzioni** perfezione, precisione

• **Perfidia** perfidia, protervia, ribellione

• **Perforadori** perforatore (miniera)

• **Peri** per, attraverso

• **Peri peri** girovagare intorno stralunato e senza una meta – sp. *Perì*

• **Perigoni** pilastro perforato – pianta erbacea medicinale – per la medicina antichissima “Le foglie e le sommità ebbero credito come risolventi e vermifughe”

• **Perigulosu** pericoloso

• **Perigulu** pericolo, azzardo – prov. *chini amat su p., de issu si perdit*: chi ama il pericolo, nello stesso si perde

• **Perigungia** porcellino di terra, onisco, insetto – anche *Babalotti de frius*

• **Peristantis** nel frattempo, intanto

• **Perla** perla, gioia, dono

• **Permalosu** permaloso

• **Permissu** permesso, licenza, concessione, autorizzazione

• **Permitiri** permettere, concedere, autorizzare, consentire, tollerare, osare, concedersi una certa confidenza

• **Permitiu** permesso

• **Perniciosu** pernicioso, dannoso, velenoso

• **Pernotai** pernottare, alloggiare, passare la notte

• **Peròmini** cadauno, ciascuno

• **Peròu** però, ma ciò, nonostante, tuttavia – sp. *Empero*

- **Perra** metà, parte – *perr' e conca*: metà testa: epiteto riferito e persona scarsamente giudiziosa; *perr' e culu*: una delle due natiche; *duas diis e p.*: due giorni e mezzo
- **Perria** spacco, frattura, fenditura, screpolatura
- **Persiga** origano, maggiorana
- **Persona** persona, uomo, immagine – corpo: *portai sa p. totu ispitzulada de muschitu*: avere il corpo emaciato dai pizzichi di zanzara
- **Personaggiu** personaggio, tipo, individuo
- **Personalì** personale, mio
- **Personalmenti** personalmente, io stesso
- **Pèrtuma** burrone, precipizio
- **Pertungiri** bucare, forare
- **Pertuntu** forato – *p. de perdufa*: bacato; marchiato, segnato sulle orecchie (bestiame)
- **Pertusai** forare, trapassare, infilare
- **Pèrtusu** ano, culo, di dietro, sedere, buco del culo (volg.), dere-tano – dal lat. PERTUNDO
- **Perunu/a** nessuno, alcuno, veruno – *boxi p.*: nessuna voce; *omini p.*: nessun uomo
- **Pesa** peso, bilancia, pesa – alzata, levata – *in domu fiant totus p. e croca*: cioè uno guariva (si alzava dal letto), l'altro si coricava (si ammalava)
- **Pesada** alzata, sorta, levata, idea, ritornello (nella canzone sarda), salita, erta – *p. de linna*: carico di legna – prov. *omnia bonu cantadori, tenit sa p. sua*: ogni buon cantatore ha il suo ritornello (pronto) – v. anche **Torrada**
- **Pesai** pesare, alzarsi, sorgere, levare, salire, sollevare, drizzare, crescere – *p. pipius*: allevare bambini; *p. su pani*: lievitare il pane; *p. sa nonna*: trasmettere il nome della nonna alla propria figlia; *sciu cantu pesas*: ti conosco bene; *si p. a dere-tu, si p. strantaxu*: alzarsi, sollevarsi
- **Pesargiu** pesatore
- **Pesau** avvezzo, elevato, levato, sorto, alzato, bilanciato – *pipiu p. a mam' e tita*: bambino allattato dalla balia; *pani p.*: pane lievitato
- **Pesonai** affittare
- **Pesonali** affittuario, pigionante, fittavolo
- **Pesoni** pigione, affitto – *biviri a p.*: pagar l'affitto – *donai sa domu a p.*: dar la casa in affitto; *donai is terras a p.*: dare le terre in affitto; *p. pagada a loris*: affitto pagato in natura (con i cereali raccolti)
- **Pessighiri** perseguire, seguire, seguitare, accanirsi, indicare – *p. a esempiu*: portare ad esempio
- **Pesta** peste, pestilenza, fetore, colera – *fragu pudesciu*: fetore
- **Pestaniedda** crittogama, oidio, malattia dell'uva

- **Pestilentzia** peste, contagio, morbo
- **Pesu** peso, bilancia, stadera: *bendiri a p. mortu*: vendere l'animale ammazzato e completo di tutto; *bendiri a p. biu*: vendere l'animale vivo; *tirai de p.*: contrattare (al risparmio); *cresciri de p.*: aumentare di prezzo – Il sistema esistente trova importante base e applicazione nel “Regolamento per la fabbricazione delle misure, dei pesi e degli stromenti da pesare” emanato a Torino dal Principe Eugenio di Savoia il 6 settembre 1848 – pesantezza, gravità, carico, dolore, tristezza, afflizione, rinlescimento, rimorso
- **Petemma** blatta – v. anche **Preta**
- **Petia** pertica, bastone, randello, sostegno, tralcio di vite – *arropai a p.*: picchiare con uno stecco – asse del fuso – v. anche **Carriadroxa**
- **Petiatzu** seccante, caparbio, coriaceo, restio – striato, tigrato
- **Petiedda** demonietto, lucifero, satana, tentazione
- **Petiosu** contorto, scoccante, insistente (a torto), seccante
- **Petiraiu** pettinaiolo, venditore di pettini
- **Petireddu** pettinino, rastrello
- **Pètiri** pettine, pettine del telaio (serve a fissare la trama); *p. de ferru*: cardatore – anche *Petini*
- **Petonai** pettinare, ravviare, ac-

conciare i capelli, districare, sgrigliare, strigare il crine, la lana; *p. arrungias*: districare situazioni complesse; *p. linu*: scardare il lino; *p. lana*: pettinare la lana; *petonaisi*: pettinarsi – sp. *Peinar*

• **Petonau** pettinato, agghindato, azzimato, lisciato, ripulito, ricercato – sp. *Peinado*

• **Petroliu** petrolio

• **Peturra** petto, torace, (riferito all'uomo) – seno (riferito alla donna) – lat. PECTUS, ORIS; nuor. *Petorra*; Ollolai: *Teporra*

• **Peturrulèu** chiusura della camicia finemente ricamata nell'ant. costume sardo

• **Petus** petto, mammella, seno – lat. PECTUS, ORIS – *p. allisau* : di donna dal petto piatto

• **Petza** carne – *p. de panga*: carne di macelleria; *p. de pratza*, *p. de pilu*: pollame di cortile; *p. de taca*: carne bovina – prov. *sa p. no bandat mai chen' e s'ossu*: la carne non si vende mai senza l'osso; *p. de aca coi e papa* (perché sugosa), *p. de porcu codidda totu*, *p. chi no coit*, *lassadda coiri*: carne di vacca, cuocila (al sangue) e mangia, carne di maiale cuocila bene, carne che va cotta lasciala cuocere bene – *p. grassa*: carne suina e ovina in genere; *p. de fera*, *p. aresti*, *p. de cassa*: cacciagione; *torrai in p.*: riprendersi; *petz' e peis*: pezza da

piedi, panno che si usava per la mancanza di calze; *tratai che petz' 'e peis*: maltrattare, avere scarsa considerazione; *petz' 'e casu*: forma di formaggio; *no essiri né p. né pisci*: non essere né carne, né pesce; *petz' 'e tres*: sei danari: anche *mesu soddu* – Moneta antica: *mesu p.*, corrispondente a 5 centesimi; *petz' 'e cuaddu*: soprannome – v. anche **Carri**

• **Petziotu** briccone, vagabodo, malandato, ragazzo di strada

• **Petzu** pezzo, trave, inserto, incastro, frammento

• **Pèus** peggio, peggiore – *p. che mai*: peggio di così! *De mali in p.*: di male in peggio – sp. *Peor*

• **Pia pia** modo di chiamare le galline

• **Piabi** piegatura – anche *Piali*

• **Piabò** scacciapensieri – *trunfa, sona-sona*: antichi strumenti musicali

• **Piadosu** caritatevole, pietoso, comprensivo, amorevole

• **Piai** pigolare – più in uso **Pibiai** (v.)

• **Pialla** pialla – cat. *Plana*

• **Piallai** rendere piano, liscio – v. anche **Apranai**

• **Pianu** piano, piatto, appartamento, piano di un palazzo

• **Piatu** piatto, liscio

• **Pibadra** v. **Pilarda**

• **Pibadredda** v. **Pilardedda**

• **Pibara** vipera, biscia, piccolo rettile – *p. de acua*: piccola biscia dei torrenti – sp. *Vibora*

• **Pibarai** rincarare il prezzo

• **Pibaratzu** striato, chiazzato

• **Pibarau** più caro, rincarato

• **Pibaroni** peperone, pepe

• **Piberadroxu** abbeveratoio di campagna per animali

• **Pibia** v. **Pipia**, pustolina

• **Pibiai** pigolare – dal lat. PIPILO – v. anche **Piai**

• **Pibias** calcole, funicelle di giunco (regoli) su cui il tessitore calca i piedi – *portai p.*: essere pieno di pustoline

• **Pibida** ano, culaccio della gallina, pipita

• **Pibillu** moccolo – *p. de lantia, de mariposa*: moccolo della lanterna, del lumicino

• **Pibinca** fastidio, cavillo, noia, grattacapo, seccatura, di persona attaccaticcia

• **Pibincai** annoiare, cavillare, seccare – risparmiare, aver riguardo

• **Pibincosu** lamentevole, seccatore, noioso, seccante, palloso, querulo, importuno

• **Pibincu** pignolo, meticoloso, cavilloso, pedante, noioso, seccante, palloso, pigolante

• **Pibincùmini** cavillosità, pignoleria, noia, scocciatura

• **Pibioni** acino, chicco d'uva, granello d'uva – log. *pupinòne, pupi-*

còne, pipione – *pibionis*: grani a rilievo (telaio) – grano del rosario, di una collana – *faniga fata a p.*: coperta ricamata (decorata) a grani – v. anche **Frocu**

• **Pibireddu** peperino, peperoncino – spino cervino, per la medicina antica “lo sciroppo è prescritto nelle idropisie di petto, nella gotta e nella paralisi”

• **Pibiri** pepe – lat. PIPER, PERIS – *p. sardu*: agnocasto; *p. de arriu*: pepe acquatico – *tenniri p. in culu*: aver prurito, essere smanioso

• **Pibiriera** pepaiola

• **Pibirieru** pepe (vero) – anche *Pibiri 'eru*

• **Pibirimponi** gioco infantile delle bimbe

• **Pibiriòlu** zufolo – v. anche **Sulitu**

• **Pibirista** ciglia, palpebra, sopraciglio

• **Pibiristai** pepare, coprire, condire con pepe

• **Pibirudu** peperuto, voglioso, boriosetto, caratterino, spiritoso, peperuto

• **Pibìsci** piscia, urina

• **Pibisìa** pustola, foruncolo *Pibisiedda*: pustoletta, pustolina – v. anche **Laturra** e **Guroni**

• **Pibitziri** cavalletta – in altre zone del Campidano nota come: *su cuaddu de Santu Pedru* (F. Artizzu)

• **Pìbiu** pigolio – anche *Pibìu*

• **Pica** acquasantiera, vasca di pietra, mangiatoia, truogolo

• **Picaditzu** permaloso

• **Picai** scalpellare, squadrare, risentirsi, offendersi, pungere, far male – *p. perdas*: scalpellare il granito – *picaisi*: offendersi – v. anche **Primai**

• **Picalinna** picchio – battilegno: soprannome scherzoso – v. anche **Bicalinna** e **Papafromigas**

• **Picanti** piccante – *cosas picantis*: intingoli piccanti – *p. de pibiri, de sali*: piccante di pepe, di sale

• **Picapedreri** scalpellino, muratore – sp. *Picapedrero*

• **Picareddu** furbo, astuto, scaltro, malizioso, maligno, dannoso, pernicioso, birichino, discolo, ragazzaccio, fannullone, briccone, monello

• **Picau** risentito, piccato, offeso, punto, squadrato, scalpellato

• **Picheta** picchetta

• **Pichetu** picchetto, limite, confine – *p. de lacanas*: pietra miliare; *ponniri p.*: segnare il confine

• **Pichiada** picchiata, culmine, battuta, impennata, ascesa o discesa vertiginosa, caduta, scivolata – In musica *is pichiadas* (gli acuti vivaci e allegri delle suonate popolari) avevano il potere di eccitare e scatenare i ballerini – *ddi fairi sa p. giusta*: rispondere a

tono, dirgliene di tutti i colori

• **Pichiai** scivolare precipitosamente, rispondere a tono e controbattere alle provocazioni

• **Pichietada** convivio con ampia mangiata e libagione, scampagnata, spuntino – v. anche **Macaronada**, **Rebota** e **Refrega**

• **Pichietai** banchettare – anche *fairi scialla*: divertirsi

• **Pichirrininniu** piccolissimo, minuto

• **Pichirrioledda** pene, fallo (inf.)

• **Piciàciu** lezzo puzzolente dell'urina, pipì, pisciancio – fig. di vinello scadente insapore e incolore

• **Picinna brabuda** donzella barbata

• **Picinneddu** piccolino

• **Picinnìa** infanzia, giovinezza, ragazzaglia – v. anche **Pitzinnia**

• **Picinnu** piccolo, piccolino, bambino, giovanetto – *p. e puddas imbrutant sa domu*: bambini e galine sporcano la casa

• **Piocalla** ragazzaglia – v. anche **Marmàllia** e **Burrumballa**

• **Piochedda** ragazza, fanciulla, giovinetta, signorina, vergine, donzella

• **Piocheddu** ragazzino, piccolo – *p. de crobi*: ragazzo di strada; *p. de mena*: ragazzo che lavorava alla miniera; *p. de butega*: garzone

• **Piciòcia** crocchia

• **Piocu/a** ragazzo/a, giovanotto/giovanetta, adolescente, fidanzato/a

• **Picionedda** colombella – vezz. affettuoso di ragazza: *est una p.*

• **Picioni** piccione – sp. *Pichòn*

• **Piocu** piccolino, bambino

• **Piocuana** ipecacuana – giudicata “ermetica e purgante” dalla medicina antica

• **Piconada** picconata

• **Piconai** picconare, osservare, contestare, rimbrottare, accusare velatamente (attuale)

• **Piconeri** picconatore, operaio di miniera

• **Picu** picco, piccone, punteruolo, picca, pungolo – *ingurtiri su p.*: impoltronirsi – sp. *Pico*

• **Pidadori** scoreggiatore

• **Pidai** flatulare, scoreggiare – v. anche **Abombiai** e **Troddiai**

• **Pidanciulai** criticare, pettegolare – v. anche **Crastulai**

• **Pidànciu** pettegolo

• **Pidràxa** gallina prataiola, fagiano

• **Pidu** scoreggia, peto, chiacchiera, critica – *ascurtai is p. de sa genti*: dar peso ai pettegolezzi – *p. de isposa*, *p. de mongia*; *p. de munsenniori* – fig. di piccolo sibilo, alito di vento, di vocina appena percepibile – v. anche **Troddiu** e **Crastulimini**

• **Piedadi** pietà, compassione, commiserazione

•**Piedosu** pietoso, misericordioso, umano, benigno, compassionevole

•**Piegai** piegare, piegarsi, cedere, sottomettere

•**Piegau** piegato, curvato, arreso, sottomesso

•**Pietriscu** pietrisco, ghiaia

•**Piga** ghiandaia, gazza – lat. PICA, AE

•**Piga piga** cuscuta, attaccabrighe – *essiri sempri piga piga*: fig. di persona irrequieta – v. anche **Cuscusoni**

•**Pigada** presa, salita, erta, ascesa

•**Pigadori** pinza, molla

•**Pigadroxa** salita, erta

•**Pigadroxu** punto per afferrarsi, per agguantarsi

•**Pigai** prendere, pigliare, comprare, afferrare, acchiappare, arrestare, catturare, imprigionare, carcerare, attecchire, germogliare, sbocciare, levare – *p. parti*: partecipare; *p. a giogu*: prendere le cose con leggerezza; *p. a vitziu*: prendere cattive abitudini; *p. ogu*: vedere di malocchio; *p. allu po cibudda*: capire aglio per cipolla; *p. po culu*: prendere in giro; *p. feli*: arrabbiarsi; *p. a palas*: prendere in braccio; *p. a fill' e anima*: adottare; *p. a giogu e a bersalliu*: schernire; *p. po scimpru*: trattare come uno scemo; *p. po macu*: trattare come un pazzo; *p. po bonu*, *p. po*

bellu: trattare come bello; *p.*

fragu: odorare, cadere nella mala-

lingua; *p. conca a domu*: andare a casa; *p. fogu*: accendersi; *p. in*

pesu: sollevarsi; *p. una cosa po un'atera*: prendere un abbaglio – v. anche **Brotai**

•**Pigau** preso, arrestato, detenuto, carcerato, fatto prigioniero, strappato, colpito: *p. de soli*; *p. de arresfriju*; *beni p.*: ben preso; *mali p.*: malpreso; *p. in fatu*: colto in flagrante

•**Pigia** cuneo, zeppa di legno, stoppino, tampone, stoppaccio del fucile

•**Pigiai** pigiare, pressare

•**Pigioni** vaiolo – noia, ansia, paura – *tenniri su p.*: aver paura

•**Pigòta** vaiuolo, macchia (o buttero) lasciata dal vaiuolo

•**Pigotau** ammalato di vaiuolo, segnato dal vaiuolo

•**Pigotosu** butterato

•**Pila** pila, mucchio, pila elettrica, batteria

•**Pilarda** pomodoro secco, fico secco, pera secca – v. anche **Pibadra**

•**Pilardedda** noce vomica – bocconcino velenoso per la volpe – *donai p.*: avvelenare – erba velenosa – secondo la medicina antica “agisce potentemente sul sistema spinale, nella gotta, paralisi, ecc.” – anche *Pibadredda*

- **Pilastru** pilastro, ceppo
- **Pilatus** Ponzio Pilato
- **Piledda** pene, fallo
- **Piliesu** arrogante, prepotente, superbo, borioso
- **Pilimu/a** Priamo/a – dim. *Pilimeddu/a*
- **Pilla** denaro (gergo), pila, strato, fogliame
- **Pillada** strato – *pasta cundida a pilladas*: pasta condita a strati
- **Pillantzia** denaro, ricchezza
- **Pillantzосу** danaroso, ricco
- **Pilleri** follatore d'argilla per vasai – sp. *Pilero*
- **Pillitu** vagina, pube, clitoride, vulva, fica – forse da **Pilloni** (v.): uccello e da **Pilu** (v.): pelo
- **Pillona** pene, fallo, gallinella ovaiaola
- **Pillonadoris** uccellatori – v. anche **Taculeris**
- **Pillonadroxu** zona di uccellazione
- **Pillonadura** uccellazione – germogliatura, attecchimento, gemmatura
- **Pillonai** sbocciare, germogliare, attecchire, uccellare – v. anche **Rebrotai**
- **Pillonai** germogliare, gemmare, sbocciare – praticare l'uccellazione
- **Pillonaiu** uccellatore
- **Pillonau** gemmato, germogliato
- **Pillonca** spianata morbida ottenuta con farina di grano duro, lie-

vito, sale a malto detta anche *farr' 'e Otzieri*

- **Pilloncu** pelle, crosta, cuoio, strato, epidermide, cuticola – v. anche **Croxu**
- **Pilloneddu/a** pulcino, pollastrella, anche piccolo pene
- **Pilloni** uccello, vagina, vulva, organo sessuale femminile, germoglio, gemma, virgulto – *p. de Santa Luxia*: rondine; *p. de Santa Crara*: rondone; *p. de Santu Pedru*: uccello di S. Pietro, alcione; *pilloneddu*: pulcino, uccellino; *p. de arretza*, *p. de tacula*: tordo – mazzerranga, mazzapicchio, contrappeso della stadera – prov. *innantis de is alas su p. no bolat*: prima di aver le ali l'uccello non vola – v. anche **Pillitu**
- **Pillu** sfoglia sottile, velo di pasta, panna del latte, corteccia, strato – *bessiri a p.*, *bogai a p.*: venire a conoscenza; *coberta a duus p.*: coperta a due strati (doppi); *p. de pasta*: strato, sfoglia; *p. de lati*: panna – v. anche **Panna**
- **Piloni** pilone, pilastro, ceppo di confine, marchio, contrappeso della stadera
- **Pilosu** peloso – prov. *omini p.*, *omini coragiosu*
- **Pilota** pilota, pelo di capra, borra – sp. *Pelote*
- **Pilu** pelo, capello, capigliatura, barba, lanuggine, peluria, fibra,

filo, setola, crine – *agàtat su p. in s'ou*: di persona meticolosa che trova il pelo nell'uovo; *no tenniri pilus in sa lingua*: dire pane al pane e vino al vino; *tenniri pilus in coru*: avere preoccupazioni; *mraxani perdit su p., ma no su vitziu*: la volpe perde il pelo ma non il vizio; *fillu de segundu p.*: figlio di secondo letto – *chini papat p., cagat lana*: chi mangia peli, caca lana; *frisai is pilus*: arricciare i capelli; *segai is pilus*: tagliare i capelli, fare la permanente; *pilus iscrabionaus*; capelli scarminati; *andai, passai a p. trevessu*: fare il contropelo; *p. de tita*: pelo della mammella (malattia) – lat. PILUS, I – v. anche **Piu**

- **Piluca** parrucca
- **Pilucheri** barbiere, parrucchiere
- **Piludraxa** terra argillosa
- **Piludu** peloso – anche *Piudu*
- **Piludu** peloso, villosa, velloso – *p. che mantinica, che un'orsu*: villosa come una scimmia, un orso
- **Pilunca** pipita
- **Pilunieddu** testanera – soprannome scherzoso
- **Pilutzimini** peli, setole
- **Pilutzina** granchio di mare, grancevola, gambero
- **Pimpinedda** pimpinella – *p. aresti*: salvastrella – per la medicina antica “è indicata in decozione nella dissenteria”

- **Pimpiralla** bazzecole, cose di poco valore, briciole, nonnulla
- **Pimpirida** pochino, pezzettino, briciola
- **Pimpirimponi** pimpirimponi: gioco infantile – v. **Barralico**
- **Pimpirinas** pezzettini – *segai a p.*: sbriciolare, tritare
- **Pindaciai** iettare, anatemiizzare, portare iella
- **Pindaciau** iettato, colpito da malocchio, sfortunato, scalognato, anatemiizzato
- **Pindaciu** iettatore
- **Pindallu** pendolo, pendaglio, ramo, striscia di sostegno e di equilibrio che si attacca a una parte dell'aquilone, di persona poco raccomandabile: *pindall' e furca*: delinquente, di individuo degno di essere appeso alla forca
- **Pindula** pastiglia – *p. de tussi*
- **Pindulu** parte dell'ordito e scarso impossibile da lavorare, lasciato come frangia
- **Pingiàda** pentola, pignatta – *pingiadedda*: pentolino – *segai is p.*: spaccare le pentole (carnevale), arrabbiarsi – detto anche di fidanzati che hanno “anticipato i tempi”: *anti segau is pingiadas* – prov. *sa p. de onnia di fait brodu sciapidu*: la pentola troppo usata finisce per fare brodo scipito; *p. grassa, testamentu langiu*: pentola abbondante, testamento magro –

p. de arramini: bastarda, paiuolo – *p. sbrufuddada*: pentola scolmata – v. anche **Padella**

• **Pingiaderi** maestro figulo che fa pentole

• **Pinna** penna, piuma, piumaggio – in cima – sp. *Pluma* – *portai genti o cosas "in pinna"*: avere qualcuno o qualcosa sul retro, posteriormente, alle spalle, a ridosso, appresso

• **Pinnaciu** pennacchio di piume, ciuffo, batuffolo, peluria che copre i genitali femminili – *su p. de Sant'Efis*: il pennacchio di Sant'Efisio (cagl.) – sp. *Penacho* – v. anche **Scovitta** (suspu)

• **Pinnatzeddu** sfera di pietra di diversi colori che alla nascita veniva appesa alla culla del neonato (maschio) come talismano portafortuna. Noto anche, a seconda delle regioni, col nome di: *pinnadellu, primadellu, giannedda, strichilliau, penduleu, cocu* (Ugo Dessì) – fregio per *cannacas*

• **Pinneta** “Costruzione (antica) di pietre a secco, circolare o rettangolare, con tetto conico di frasche, con focolare al centro, senza arredo, senza finestre, con una finestra spesso provvisoria” (B. Bandinu) – capanna dei pastori

• **Pinni** cimice – v. anche **Cimixi**

• **Pinnica** manfrina, falsità, espediente, piega, increspatura, sot-

terfugio, astuzia, angolo – *portai pinnicas che su centupilloni*: avere tante pieghe come il centipellio – *a probia e a p.*: lontananza indefinita – *bogai p.*: cercare scuse – v. anche **Trassa** e **Arretranca**

• **Pinnicada** raccolta, piegata, riunita, conservata

• **Pinnicai** piegare, prendere, araffare, raccogliere, radunare, tornare – *p. in domu*: accogliere; *p. a domu*: tornare a casa – *p. su bestiamini*: radunare il gregge

• **Pinnicau** piegato, radunato, raccolto, tornato

• **Pinnicheri** falso, intrigante

• **Pinnicu** raccolta, riunione – pegno, oggetto di valore

• **Pinnigosu** pugno chiuso, cazzotto, colpo portato col pugno chiuso – sp. *Punetazo*

• **Pinniorai** pignorare, sequestrare

• **Pinnixi** cimice

• **Pinnoni** bandiera, labaro, stendardo

• **Pinta** pinta – *una p. de binu*: circa un litro di vino – ceffo, ghigno, figuro: *portat sa pint' e su dimoniù*: ha il ghigno del demonio

• **Pintadori** pittore, disegnatore

• **Pintai** tingere, colorare, colorire, decorare, pitturare, dipingere, dare apparenza – *p. a friscu*: imbiancato di fresco – sp. *Pinturar*

• **Pintau** dipinto, disegnato, sporco, colorato, variegato, chiazzato,

macchiato, imbiancato; *bistiri p.*: abito colorato – sp. *Pintado*

- **Pintori** pittore, disegnatore
- **Pintu** tinto, macchiato, screziato – *Sturru p.*: merlo macchiato – *lintu e p.*: preciso, identico, uguale, tale
- **Pintulìnu** screziato – in uso soprattutto quando si fa cenno al manto delle bestie – anche *Pintulìu*
- **Pintura** dipinto, pittura, quadro
- **Pintzai** pinzare, stringere
- **Pintzas** pinze, pinzette, mollette – sp. *Pinzas*
- **Pintzellada** pennellata
- **Pintzellu** pennello – sp. *Pinsele*
- **Pintzeta** pinzetta, molletta
- **Pinu** pino d'Aleppo – *opinu*: frutto del pino
- **Pioca** cicatrice lasciata da una bruciatura
- **Piocai** bruciare – v. anche **Apiocai**
- **Piogheddu** pidocchietto
- **Piogosu** pidocchioso, avaro, tirchio
- **Piogu** pidocchio, piattola – *p.*: parassita adulto; *piogheddu nou*: pidocchietto appena nato o *min-diola*; *lindirì*: uova del pidocchio – sp. *Piojo* – prov. *Deus ndi campit de omini torrau a biu e de p. arresuscitau*: Dio ci salvi dall'uomo “tornato vivo” e dalla pulce risuscitata; *tenniri p. de tirai a*

marra; su *p. ddi buddit in conca*: essere coperto di pidocchi – v. anche **Priogu** – lat. PEDICULUS, I

- **Pioncu/a** tacchino/a – *pionca*: femmina del tacchino, ovaia e covatrice – fig. di donna brutta e trasandata
- **Piotu** frotta, ciurma, furbo, sospettoso, silenzioso – *essiri apio-tau*: agire di nascosto, con sospetto, parlare sottovoce; *piotu piotu*: quatto, quatto
- **Pipa** pipa, botte
- **Pipada** pipata, fumata con la pipa
- **Pipadori** fumatore di pipa
- **Pipai** pipai, fumare la pipa
- **Pipaiolu** piffero o flauto, zufolo impropriamente chiamato **Sulitu** (v.) (Cabiddu)
- **Pipia** bambina, figlia, pupilla, piccina – sp. *Pupila* – *p. de tzapulu*: bamboletta di stracci usata anche dalle streghe per confezionare le “fatture”
- **Pipia** pupilla, iride – *p. de s' 'ogu*: pupilla dell'occhio – *p. de tzapulus*: bamboletta di stracci – v. anche **Pibia** e **Pupa**
- **Pipialla** fanciullezza
- **Pipièddu** piccolino, piccino, bambino – *p. moddi*: nascituro, neonato – v. anche **Chicheddu**
- **Pipiòlu** zufolo a tre fori di canna, di osso
- **Pipiù** bambino, bimbo, fanciullo,

ragazzo, piccino, *piseddu* (nuor.) – prov. *mortu p.*, *no prus gopai*: morto il bambino, non più comparì; *innantis de s'ora no nascit p.*: prima di quel periodo non nasce un bambino; *torrai a p.*: rimbambire, rimbambinare

•**Pira** pera – *p. butirru*: pera al burro; *p. brutabona*: pero bugiardo; *p. muscadeddu* e *p. bergamota*: pero angelico – cantilena: *p. cota* e *p. crua donniunu a domu sua*: pera cotta e pera cruda ciascuno a casa sua

•**Pirànciulu** persona poco affidabile, che riferisce tutto, scherzoso

•**Pirastu** pero selvatico, perastro

•**Pireddus** fischi, pernacchie, flati d'ironia

•**Piretru** piretro – la medicina antica sostiene che “masticando questa radice promuove la salivazione” e che “è un rimedio efficace nelle odontalgie”

•**Pirichitus** dolci – sp. *Perikillos*

•**Piriciolu** vinello ottenuto dalla rifermentazione delle vinacce per alcuni giorni con l'aggiunta di una certa quantità d'acqua e di una nuova torchiatura (l'antico “Circumcisicium” dei Romani); il risultato delle vinacce, già ben torchiate, gettate nella botte e “lavate” con ulteriore acqua, e quindi nuovamente spremute. Questo “vino” si dava solo agli operai – *p.*

de duas acuas: più acqua che vino, pisciancio – v. anche **Binetu**

•**Piricocu** albicocca – sp. *Albaricocco* – *p. luxenti*: meliaco, albicocco del Portogallo – fig. di vagina, organo sessuale femminile e di donna bella e piacente: *est unu bellu p.*

•**Piricu** somarello – appellativo

•**Piricu** Pietro – *Piricheddu*: Pietrino – sp. *Perico*

•**Piringinu** perina del tipo “camusina” dal gusto fine e dolce

•**Piringioni** gelone

•**Piritu** perito, abile, pratico, esperto

•**Piritziai** stimare, valutare

•**Piritziau** stimato, valutato

•**Pirixedda** perina, piccola pera

•**Piròngiu** cotogno

•**Pirpindiculari** perpendicolare (teatrale e ironica) in A. Garau per “Appendicite”

•**Pirresu** cittadino di Pirri

•**Pirri** cittadina di Pirri, alla periferia di Cagliari

•**Pisali** pietra – *surdu p.*: sordo come una pietra, acerbo

•**Pisca** pesca

•**Piscadori** pescatore – *p. de mari*: pescatore di mare; *p. de stani*: pescatore di stagno; *p. de mari biu*: pescatore d'altomare; *p. a nassas, a lamparas*: pescatore con le nasse, con la lampàra – prov. *novas de p.*: *acua meda e pisci pagu*:

novità di pescatore (sempre le stesse): acqua molta e pochi pesci

• **Piscai** pescare – *p. sa cracida*: pescare il secchio caduto nel pozzo; *p. s'acqua*: attingere l'acqua – prov. *chini bollit p. si sciundat su culu*: chi vuole pescare deve bagnarsi il sedere

• **Piscau** pescato, pesca

• **Piscdda** fiscella, forma – *p. de casu*: forma di formaggio

• **Pishedda** cestino in vimini, contenitore delle stoffe più raffinate dei giorni di festa

• **Pischelleddu** ragazzino, bambino

• **Pischèra** peschiera, pescheria, rivendita di prodotti ittici – anche *Pischeria*

• **Pischiliau** ubriaco – anche *pistincau de binu*: che ha preso la sbornia

• **Pisci** pesce – *p. palita*: fiburo; *p. sirboni*: riondo rosso; *p. columbu*: flacsano; *p. arresoia*: pesce pettine; *p. cani*: pescecane, squalo; *p. caboni*: rondinella di mare; *p. gogarrubiasulu*: persica di mare; *p. de mola*: tinca; *p. spada*: pesce spada; *p. de Santu Pedru*: pesce San Pietro; *p. fraci*: falce di mare; *p. baulu*: pesce baule; *p. tiaulu*: rana pescatrice; *p. moru*: gado, donnola; *p. a collettu*: fave lesse con lardo (cagl.); *p. afumau*: pesce affumicato; *p. de iscata*: muggine; *p. de festa*: muggini,

cefali, anguille; *p. de camba*: polpaccio – prov. *su p. mannu si papat su pituu*: pesce grande, mangia pesce piccolo; *su p. cumentzat a pudesciri de sa conca*: il pesce comincia a puzzare dalla testa

• **Pisciacratzonis** di persona molto timida, di colui che se la fa addosso dalla paura

• **Pisciaculu** scricciolo

• **Pisciada** urinata, pisciata, piccolo corso d'acqua, rigagnolo – sp. *Meada – est una p.*: cosa mal fatta, piccola cosa, inezia

• **Pisciadroxu** urinatoio, vespasiano

• **Pisciaforru** pisciaforno – specie di euforbia

• **Pisciai** pisciare, urinare, mingere, fare acqua, sgocciolare, perdere, stillare – sp. *Mear* – Secondo Plinio, che scriveva nel V sec. a.C., era costume presso gli antichi egizi che le donne urinassero in piedi (come le nostre nonne) e gli uomini accovacciati – *si p. de s'arrisu*: scompisciarsi dal ridere; *si p. coscia coscia*: farsela addosso – *atzicau sesi? Piscia a terra*: ti sei spaventato? Piscia a terra

• **Pisciaiolu** orinale, pitale, vaso da notte – v. anche **Sillietta**

• **Pisciaiu** rigattiere

• **Piscialeta** blennio, bavosa, paganello – *p. a chighirista*: galeretto; *p. giudèa*: mesoro

• **Piscialetu** pungitopo, rusco, bru-

sco – *ruschiu, ruscu, sorighina* (log.) – *vruscu, vruschiu, fruschiu* (nuor.) – *pugnatzau, frusciu* (gall.) – per la medicina antica dalla sua radice si ricavava un decotto aperitivo

• **Pisciaredda** pisciarella – *essiri a p.*: avere con insistenza lo stimolo di urinare – vinello scadente, pisciancio

• **Pisciatinteris** scribacchino – (epiteto cagliaritano) – v. anche **Cagatinteris**

• **Pisciau** pisciato, urinato, umido di pipì, bagnato – prov. *mellus a ddu biri pisciendu che a ddu biri p.*: meglio vederlo pisciare, che vederlo pisciato – sp. *Meado*

• **Pisciefui** forficula – *cugurra frucaxada*

• **Piscina** piscina, pozza d'acqua, palude

• **Piscinedda** pozzanghera

• **Piscionis** polpacci delle gambe

• **Pisciotu** polpaccio, piscione

• **Pisciotu** orinale – vagina, canaletto urinale maschile

• **Pisciu** urina

• **Piscupu** vescovo, anche *Piscamu*

• **Piseddu/a** ragazzo, giovanetto, pisello, cicerchia – v. anche **Anchixa** e **Pisufa**

• **Pisighitu** gatto, gattino

• **Pisima** sconcerto, idea che rode dentro, tormento, ansia, smania, presentimento – v. anche **Fisima**

• **Pisitu** gatto; *p. aresti*: gatto selvatico; *pisiteddu*: micio, gattino – sp. *Bibicho* – prov. *ita curpa tenit su p. si sa meri est maca?*: che colpa ha il gatto se la padrona è matta?

• **Pisixeddu** seme, semino, pivelino

• **Pispanta** allodola mattolina, pispola – anche ubriacatura: *pigai una bella p.*

• **Pispisa** cicala, briciola, pezzettino, bisbiglio

• **Pispisai** cicalare, cinguettare, sibillare, bisbigliare, sussurrare, parlare sottovoce

• **Pispisalla** briciole, briciole di pane, minuzie

• **Pispisu** cinguettio, bisbiglio

• **Pissighedda** pene, fallo (inf.)

• **Pista** orma, pista, traccia – v. anche **Arrastu**

• **Pistaciu** pistacchio

• **Pistada** battuta, caduta, bastonata, pestatura

• **Pistadori** battitore

• **Pistadura** ammaccatura, ematoma

• **Pistai** pestare, percuotere, ammaccare, battere, triturare, arrabattarsi – *p. malladroxu*: scapecciare il lino – v. anche **Orgulai**

• **Pistau** pestato, ammaccato, battuto, sbattuto – *p. a fini, p. a grossu*: triturato fine, triturato grosso

• **Pistiddu** nuca, cervice, collottola, coppa – dolce di Orgosolo,

Mamoiada e altri paesi della zona – *fossu de p.*: collottola – *Su pistiddu*, costituito da un ramoscello con un sasso sopra, indicava il passaggio o la via da seguire per cacciatori e altre persone – v. anche **Otzili** e **Tidingiu**

• **Pistighingiosu** impaziente, pruriginoso, ansioso

• **Pistighingiu** irrequietudine, desiderio, brama, smania, ghiribizzo, impazienza, prurito – *p. de bagadia*: prurito di zitella – v. anche **Afròddiu**

• **Pistilloni** gecko, tarantola, ramarro – *p. murru*: gecko grigio; *p. petiatzu*: gecko screziato – v. anche **Alicucu**

• **Pistinaga** pastinaca, carota, ortaggio simile alla carota, *p. budra*: danco; *p. aresti*: rizzomolo, visnaga

• **Pistincai** saltellare – ubriacarsi: *si p. de binu*

• **Pistincau** leggermente raffreddato, ubriaco: *p. de binu*

• **Pistincu** salto, saltello

• **Pistirrinchinu** piccolo, neonato, bambino – *su p. de mamma* (inf.)

• **Pistocheddus** biscottini – *p. de Serrenti*: biscottini delicati di Serrenti; *p. de Santu Brai*: biscottini benedetti distribuiti in chiesa per San Biagio

• **Pistocu** biscotto, galletta – sp. *Biscocho* – pane ogliastrino, fria-

bile e croccante fatto di semola, farina integrale, lievito di birra e sale; *portai p. in bertula*: valere, contare

• **Pistola** pistola, rivoltella

• **Pistoledda** giocattolo di legno a forma di pistola

• **Pistoni** pistone, bottiglione, fiasco, pestello

• **Pistori** coccio

• **Pistu** tormento, sofferenza, passione, pesto, pestato, strepito

• **Pistulosu** ostinato, tenace, carparbio

• **Pisu** seme, fagiolo, torsolo, nocciolo – *p. de axina*: vinacciolo; *p. de caloru*: pisello selvatico, cicerchia, veccia; *piseddu*: cicerchia; *pisufà*

• **Pisudu** pieno di semi

• **Pisufà** cicerchia – *denti de becia* – v. anche **Anchixa** e **Piseddu**

• **Pisuruci** pisello fresco, dolce – *pisu-druci* – anche *Pisurci*

• **Pitaiolu** sonaglio, campanello, campanaccio – sp. *Picar*: martellare – v. **Pitiòlu** e **Sonatzas**

• **Pitànu** Sebastiano

• **Pitichatzu** piccoletto, bassottino

• **Piticheddu** piccolino, piccino – sp. *Pequenelo*

• **Pitichesa** piccolezza, bassezza

• **Piticu** piccolo, ragazzino, minorenne, di bassa statura, giovane – sp. *Pequeño* – *essiri beciu de p.*: parlando di ragazzino molto saggio

- **Pitiòlu** campanaccio, sonaglio – v. **Pitaiolu** – anche *Picarolu* (Gavoi) dal cat. *Picarol*
- **Pitirrichinchinu** piccolo (inf.) – anche *Pitirrincheddeddu*
- **Pitori** pittore, imbianchino
- **Pitroxa** paletto a sostegno dei tralci della vite
- **Pitza** pizza
- **Pitzeri** becco, bricco, rostro – *p. de cafetera*: becco di caffettiera – cat. *Pitxer*
- **Pizzeria** pizzeria
- **Pitziaculu** ortica – anche *Pitziafù* – v. **Spitzulafù**
- **Pitziai** pizzicare, prudere, bruciare, scottare – *a cuaddu friau sedda ddi pitziat*: al cavallo ferito gli prude la sella – sp. *Pizcar*
- **Pitzianti** ortica, pizzicante, urticante, pizzicatore, irritante – *p. mascu*: ortica maggiore; *p. femina*: ortica inferiore – da **Pitziai** (v.) – v. anche **Pitziaculu** e **Spitzulafù**
- **Pitziau** pizzicato, bruciato, scottato, mordicchiato
- **Pitzicorrai** creare il pane, provocare, litigare
- **Pitzicorru** cresta, corno, orliccio, angolo, punta, estremità – soprannome scherzoso riferito in genere a persona “spigolosa” e tozza
- **Pitzicorrus** piccole creste intagliate con le forbicine a foggia di corno sul pane di semola, rese croccanti dalla cottura – orlicci del pane
- **Pitzigaiolu** rigattiere (oristanese)
- **Pitzinnia** infanzia, ragazzaglia, fanciullezza – v. anche **Picinnia**
- **Pitziolu** punta, cima, becco – *in su p. de monti*: sulla cima del monte
- **Pitziori** bruciore, prurito, pizzicore, dolore, dispiacere, ambascia, ansia, brama, desiderio forte – *p. de bagadìa*: voglia, smania, estro di zitella – prov. *scrafinigi’ e mascu bogat pitziiori*: desiderio di maschio (d’amore) provoca prurito
- **Pitziosu** pizzicante, bruciante, piccante, doloroso – dallo sp. *Picor*: bruciare di senape
- **Pitziris** molle del caminetto, mollette
- **Pitziu** pizzico
- **Pitzolu** buccia, cotenna, cuticola, pizzico, pizzicotto, picciolo
- **Pitzu** pizzo, vertice, beccuccio, orliccio, cresta, corno, cima, ricamo, becco, rostro, becco d’uccello; *p. de fusu*: gancio del fuso a cui si fissa il filo; *p. e carroga*: borragine – *Ciucciamoch* (Alghero); *Limba de boe, limbuda* (log.); *Succiameli* (Tempio); *Chiu Chiu* (Marmilla) – Specie d’uva; *p. de srementu*: ramo di vite potato e trapiantato – *segai su p. a unu*: riprendere qualcuno in modo molto deciso
- **Pitzualla** piccolezze, rimasugli, briciole, rimanenze, resti, avanzi

- **Pitzudu** appuntito, a punta, a becco grande, baldanzoso, ardentoso, spigoloso – sp. *Picudo*
- **Pitzugrussu** frosone
- **Pitzuleddu** pezzettino
- **Pitzulu** spicciolo, corrente, ordinario
- **Pitzus** su, sopra, strato superficiale; *a p.:* di sopra
- **Piu** v. **Pilu**
- **Piu** pio, pietoso, devoto, commiserevole, compassionevole – lat. PIUS, A, UM – *piu piu:* pigolio
- **Piulai** pigolare
- **Piulu** pigolio
- **Piulupei** pipistrello (cagl.)
- **Pivella** ragazza corteggiata, fidanzata
- **Pixi** pece, colla, resina, cera – *p. bianca; p. riega (p. greca); p. niedda:* pece nera – lat. PIX, PICIS – *chini tocat p., s'imbrutat is manus:* chi maneggia pece si sporca le mani
- **Pizuladroxa** asperella
- **Plaia** spiaggia, lido – sp. *Playa*
- **Planàrgia** Planargia – regione della Sardegna – regione pianeggiante (da cui deriverebbe proprio il nome) che si estende al Nord del Montiferru ed è attraversata dal fiume Temo (Struglia)
- **Plancia** plancia
- **Plàtanu** platano
- **Plebeu** plebeo – fig. di persona di media educazione, spesso

anche di persona priva di buon gusto, grossolana – lat. PLEBEIUS, A, UM

- **Plissetai** pieghettare – sp. *Plisar*
- **Po** per – sp. *Para – po vida de...:* sulla pelle di... (giuramento)
- **Po chi?** perché? per chi? – *po chi?:* perché? acciocché, per che cosa?
- **Po cosa!** per niente, per nulla
- **Pobiddu/a** sposo, marito, consorte, amante, padrone – parola di antichissime origini (probabilmente punica) che significa: il/la più amato/a, il/ la più caro/a – prov. *pobidda e giuus de is logus tuus:* moglie e buoi dei paesi tuoi
- **Pobìna** cesta in vimini, corbello, canestra larga – *p. de 'omu:* detto di un'ottima massaia – anche *Pobìa*
- **Pobinargiu** colui che fa i cesti di vimini, cestaio – anche *Pobiargiu*
- **Poburesa** povertà, ristrettezza, scarsità, miseria, indigenza, pochezza, deficienza
- **Poburitu** poveretto
- **Pòburu** misero, indigente, povero, bisognoso, meschino, tribolato, mendico, accattone, scarso, deficiente, umile, modesto, dappoco, nullatenente: *p. in canna – chini est p. tenit sempri crupa:* il povero è sempre in colpa; *p. che cani, chi no tenit mancu mudandas:* povero come il cane, che non ha

neppure mutande; *p. che tziu Giuann'Antoni chi poniat su collet' è sa giaca a cundiri sa pingiada*: povero come zio Giovanni Antonio che (in mancanza d'olio) immergeva dentro la pentola il colletto della sua giacca (abbastanza grasso); *p. est chini no est meri in domu sua*: povero è quell'uomo, (che pur padrone di casa) non comanda in casa sua; *su p. no tenit ne amigus, ne partis*: il povero non ha né amici, né chi lo sostiene; *a su p. arricchiu dd'iat timiu povintzas Gesus Cristu*: del povero diventato ricco aveva avuto paura persino Gesù Cristo; *po su p. no b'at giustizzia*: per il povero non esiste giustizia – lat. PAUPER, PERIS – sp. *Pobre*

- **Podda** macchia, unto, farina
- **Poddas** impiastri usati contro il mal di denti
- **Pòddighe** pollice, dito (log.) – prov. *a chini si donat su p., sa manu sindi liat*: a chi si dà il pollice, si prende anche la mano; *donna atumbada a su p. pistau*: ogni colpo cade sul dito già pestato – v. anche **Didu**
- **Poddinada** manciata di crusca, cosa immaginaria
- **Poddingiosu** infarinato di cruschetto
- **Poddingiu** fave macinate miste a paglia per foraggiare le mangiatoie

- **Pòddini** crusca, cruschetto, farina meno sottile e che rimane dopo la seconda setacciatura (trietello); al contrario, in alcune zone della Sardegna per *Poddini* si intende il fiore della farina che è di prima qualità – Polline – lat. POLLEN, POLLINIS

- **Pòddixi** poco – anche *Poddixeddu, Arrogheddu, Stronci-xeddu*: pochettino, pezzettino

- **Poddosu** viscido, vischioso, unto, farinoso, appiccicoso

- **Poderaì** mantenere, resistere, sostenere, conservare, reggere, custodire, tenere, contenere

- **Poderau** agguantato, tenuto, sorretto

- **Poderi** potere, possesso, campo, fondo, potere, facoltà

- **Poderosu** poderoso, potente, forte, gagliardo

- **Podestadi** podestà, capo del comune nel medioevo e nel periodo fascista

- **Podestaria** ufficio del podestà

- **Pòdiri** potere – *podit essiri*: può essere – comandare, dominare, avere soldi

- **Podit essiri!** può essere, forse, probabilmente – dallo sp. *Puede ser*

- **Poema** composizione poetica

- **Poesia** poesia, ispirazione, composizione poetica

- **Poeta/issa** poeta, poetessa, improvvisatore

- **Pòggia!** poggia! Invito al cavallo ad avvicinarsi il più possibile ad un gradino apposto per essere montato in groppa – orlo inferiore della gonnella (costume sardo)
- **Poggiada** scansia – sp. *Poyada*
- **Poggiu** sedile, banco di pietra, di solito a fianco alla porta – sp. *Poyo* – pozza, sorgente, fosso – anche *Poiu*
- **Poia** falda, lembo – *bistiri spoiau*: abito senza falda
- **Poicussu** perciò, per quello
- **Poigheri** pescatore dello stagno di Cabras con le reti a strascico a maglia larga
- **Pois** dopo – *arribu p.*: arrivo dopo, seguio
- **Poita** infatti, perché, ché
- **Polachina** stivaletto
- **Polemica** polemica, divergenza di opinione, contrasto
- **Polentoni** continentale del nord e del Veneto in particolare
- **Polizia** polizia, guardia, grancevola, granchio di mare
- **Pomentu** pavimento
- **Pompa** pompa, ostentazione, trionfo
- **Pompai** gonfiare, pompare, ingravidare (suspu)
- **Pompeta** piccola pompa – soprannome
- **Pompiai** sostenere, mantenere, agguantare, sorreggere
- **Pompieri** pompiere
- **Pomposu** pomposo, meraviglioso, splendido
- **Ponenti** ponente
- **Pòngia** quota di pane con cui si pagava un'infornata nel forno altrui
- **Pongiai** pagare in natura la cottura del pane in forni altrui – sp. *Pojar*
- **Ponidura** rifare il gregge perso per disgrazia con le offerte solidali di bestie da parte di altri pastori – v. anche **Paradura**
- **Ponnimpari** attaccabrighe, falso, ruffiano, coinvolgente (epiteto) – *est unu p.*: è persona litigiosa – v. anche **Cavilloso** e **Intralatzeri**
- **Ponniri** mettere, situare, porre, collocare, preparare, apparecchiare: *p. mesa*; *p. scummissa*: scommettere; *p. chi*: supporre; *p. strantaxu*: drizzare; *p. sali*: metter giudizio; *p. a pari*: coinvolgere, mettere zizzania; *p. de acordiu*: accomodare; *s'est posta in capellina*, *s'est posta in mantillia*: di donna povera che vuole vestire da signora; *p. cantzòni*: schernire qualcuno; *p. corrus*: cornificare, tradire; *p. in contu*: addebitare; *p. fogu*: incendiare; *p. infatu*: seguire, correre dietro, spiare – *p. bingia*: piantare la vigna – *p. a menti*: ascoltare, ubbidire; *p. arrexini*: stabilirsi
- **Ponti** ponte – lat. PONS, PONTIS

- **Pontixeddu** ponticello, passerella, saltafosso
- **Pòpulu** popolo, gente, razza, genia, cittadinanza – prov. *a p. furriau, fui sceti*: davanti al popolo in rivolta scappa sempre
- **Porca** scrofa, donnaccia, prostituta, donna sudicia e volgare – v. anche **Eguatza**
- **Porcellana** porcellana – *de sa p. faint manigas de paracua*: della porcellana fanno manici di parapioggia
- **Porcheria** porcheria, sporcizia, ruberia, scandalo, asineria
- **Porcrabiu** cinghiale
- **Porcu** v. **Procu**
- **Porcumundu** porco mondo (imprecazione)
- **Porfidu** porfido: marmo rosso durissimo con venature bianche
- **Porru** verruca, porro – lat. **PORRUS**, I – aglio selvatico, *p. de campu*: porrandello – *p. figu*: tumore alle emorroidi
- **Porta** porta, imposta – *schirringiai sa p.*: socchiudere la porta
- **Portada** portata, capacità, pietanza, carico, caricata – *p. de mesu*: pietanza di mezzo
- **Portadia** portadia (diritto feudale) stabilita in base a ciò che il terreno poteva rendere
- **Portadinai** portamonete
- **Portafolliu** portafoglio, taschino – *ponniri manu a su p.*: dare soldi, spendere, acquistare
- **Portai** portare, apportare, recapitare, indossare, trasportare, comportarsi, ricordare: *p. a menti, p. in conca*: avere in mente, avere presente; *p. a diciu*: portare ad esempio; *p. furria furria*: girare e rigirare, prendere in giro; *p. su corpus a pibisieddas*: avere il corpo pieno di pustoline
- **Portali** portale, portone, cancello in legno, atrio, vestibolo – anche **Potabi**
- **Portamanteddu** portamantello, attaccapanni
- **Portastiarica** portastearica, bugia
- **Portellitu** sportellino
- **Portentu** portento, meraviglia, grandezza, splendore
- **Portiera** portiera della macchina
- **Portieri** portiere (gioco)
- **Portinaiu** portiere, portinaio
- **Portineria** portineria, porticato, ingresso di un moderno palazzo
- **Portixeddu** porticciolo
- **Portoni** portone, portale
- **Portu** porto, scalo, rada
- **Portughesu** portoghese – *chini intrat a su spetaculu a fura e chen' e pagai*: colui che entra a uno spettacolo senza pagare
- **Portuscusu** Portoscuso
- **Posa** posa, portamento, figura
- **Posada** posata, messa, sistemata, capace – *posada in s'arti*: figlia d'arte – locanda – cast. *Posada* – cat. *Posada*

- **Posai** posare
- **Posizioni** posizione, atteggiamento, condizione, situazione
- **Possa** forza, potenza, potere, virilità, ardimento, valentia – *tenniri bella p.*: avere molta forza
- **Possessu** possesso, fondo, proprietà, ricchezza
- **Possibili** possibile, fattibile, lecito
- **Possibilitadi** possibilità
- **Possidenti** possidente, possessore, proprietario
- **Posta** posta, corrispondenza, ufficio postale
- **Posta** messa, scommessa, muta, vedetta, posta (in cacciagrossa)
- **Postabaderi** persona (da loro conosciuta) che teneva a bada e assisteva le cavalline selvagge durante il lavoro nell'*argiola* (G. Cabiddu) – v. anche **Postubariu**
- **Postali** postale, torpedone, vettura di servizio, piroscifo di servizio
- **Posteri/a** impiegato postale, postino
- **Postinu/a** portalettere
- **Postitzu** posticcio, ritardatario
- **Postu** messo, collocato, impiego, sito, luogo, posto – *a p.*: ammodo; *p. chi*: ammesso che – *tenniri unu bellu p.*: avere un bell'impiego
- **Postubariu** palo conficcato in mezzo all'aia, a cui venivano legate le cavalle selvagge per la *treula*, così era detto in Trexenta, mentre in altre zone era noto col termine

di *roccu de argiola* – (G. Cabiddu)
– v. anche **Postabaderi**

- **Potacaria** farmacia, spezieria – gr. *Apotheke*, es – ted. *Apotheke* – v. anche **Farmacia** e **Spetzzeria**
- **Potacariu** farmacista, speziale
- **Potenti** potente, forte, agiato, ricco, possente, poderoso, dominatore, energico
- **Potentis** potenti, ricchi, padroni – *cun is p., mellus a perdiu che a certai*: con i più forti meglio perdere che litigare
- **Potentzia** potenza, possanza, potere, forza, energia, prestanza
- **Potestadi** potestà, dominio, comando
- **Potu** vaso, barattolo
- **Potziu** potuto
- **Povintzas** anche, persino, fino a
- **Prabarista** palpebra, sopracciglio – *parrit fadendu p. de santus*: sembra che stia disegnando sopracciglia di santi, di artista che sta portando avanti un lavoro molto delicato, o di uno che si dilunga – v. anche **Brabaristas**
- **Praca** placca, rattoppo
- **Praìnca** pevinca
- **Prama** palma, palmizio – palma nana – *Buata* (log.) – *Margagliò* (Alghero) – *p. de scovuas o de Santu Pedru Martiri* (Nurra) – *Pramixedda, pramitziu* (camp.)
- **Pramantellesus** cittadini di Pimentel

- **Pramantellu** Pimentel
- **Pramas** Palmas Arborea
- **Pramìtziu** palmizio
- **Pramu** palmo, misura, spanna – *p. de terra*: palmo di terra, poca cosa; *p. de lingua*: lingua lunga; *lassai* (o *abarrai*) *cun d'unu p. de nasu*: lasciar con un palmo di naso; *connosciri a p. a p.*: conoscere perfettamente una persona fisicamente e spiritualmente; *cresciri a p. a p.*: crescere piano piano; *suciaia a p. a p.*: spolpare, succhiare tutto piano piano;
- **Pràna** pialla – sp. *Plana*
- **Pranadura** piallatura
- **Prancia** tela, lastra
- **Prandiri** pranzare – *est sempri primu a or' e prandi*: quando c'è da arraffare è sempre il primo a presentarsi – lat. PRANDEO che, contrariamente al nostro uso, significa cenare
- **Pràndiu** sazio, pranzato, satollo, soddisfatto
- **Pràngiri** piangere, lacrimare, gocciolare, dolersi, pentirsi – *p. miseria*: lamentarsi; *p. a làgrimas de sanguni*: piangere a lacrime di sangue – *sa corbatta ddi prangit apitzus*: la cravatta gli piange addosso (non gli stà) – log. *Pianghere*
- **Pràngiu** pranzo – *p. de coia*: pranzo di nozze; *fàiri pràngius e cumbidus*: fare banchetti e inviti – log. *Bustu* – prov. *tristu est chini*

aspetat p. de domu allena: triste è colui che aspetta il pranzo da altre persone

- **Pranta** pianta del piede, palmo della mano: *p. de peis*; *p. de manu* – sp. *Planta*
- **Prantai** piantare, mettere, conficcare, impiantare, lasciare, abbandonare, piantare in asso – *p. bingia*: impiantare una vigna; *prantai-si*: piantarsi, stabilirsi – sp. *Plantar*
- **Prantau** piantato, abbandonato, lasciato solo
- **Prantedda** soletta di scarpa, sagoma, modello, stampo – sp. *Plantilla*
- **Pranteddai** risuolare le scarpe – sp. *Plantillar*
- **Prantedu** piantina da trapiantare, vegetazione
- **Pranteri** piantine – *p. de tematiga*, *p. de cibudda*, *p. de latia*: piantine di pomodoro, di cipolla e di lattuga
- **Prantu** pianto, lacrime, dolore, tristezza – *p. de pipiu*: vagito – sp. *Llanto* – *fàiri p. de cocodrillu*: fare il pianto del cocodrillo; *p. a curxininus*: pianto disperato a singhiozzi
- **Prantuleu** piagnisteo, facile al pianto
- **Pranu** piano, pianura, pattume, spianata – prov. *tanti s'arruit in monti che in p.*: tanto si cade sul monte che nella pianura – lat.

PLANUS, A, UM – sp. *Llanura* – v. anche **Ciatu**

• **Prapali** leva, manovella di ferro per sollevare pesi, barra di ferro in uso allo scalpellino

• **Prapalissu** cotta – paramento sacro – saio bianco a mantella

• **Prapedda** palpebra

• **Prapòddi** Prapòddi – nell’immaginario popolare “Prapoddi” era un boia spietato. Infatti dopo aver giustiziato il condannato, infieriva sul cadavere appendendolo agli alberi con ganci da macellaio – *chi ti currat P. e chi acabis in manus suas* (anatema): che ti rincorra P. e che tu possa finire nelle sue mani

• **Praponis** tastoni: *andai a p.:* andar tastoni – v. anche **Aprapidu**

• **Prata** argento – sp. *Plata*

• **Prateri** argenterie – sp. *Blatero*

• **Pràtiga** pratica (cartacea), abilità, esperienza, professionalità

• **Pratigai** praticare, esercitare, frequentare, professare

• **Pratighesa** praticità

• **Pratigoni** praticone, empirico, sostituto del medico nella medicina primitiva

• **Pratilliu** piattino, sottotazzina

• **Pràtinu** platino

• **Pratu** piatto – sp. *Plato* – *p. lianu:* piatto piano; *p. tundu;* *p. cupudu:* piatto fondo; *p. torrau:* più che cortesia resa il detto lascia

intendere un’offesa restituita; *p. de agou:* ultimo piatto: era usanza offrire allo sposo, alla fine del banchetto di nozze, un piatto pieno di cianfrusaglie che lui sbatteva prontamente e fragorosamente per terra frantumandolo. Se da un lato significava ogni rottura col passato e col celibato, dall’altro significava anche ammettere la fine della propria libertà e della propria indipendenza. Di contro, però, il futuro si presentava meno doloroso perché d’ora in avanti dormirà, assieme alla moglie, non più sulla dura stuoia, ma su un letto – prov. *chini aspetat p. allenu, trigat a papai:* chi attende piatto altrui, mangia tardi; *un ogu a su p. e unu a su talleri:* attento, sempre un occhio al piatto ed uno al tagliere; *chini fait pratus, pratus abetat:* chi invia piatti (*mandadas*), piatti aspetta

• **Pratu siddu** prato, campo povero – territorio comunale destinato al pascolo del bestiame domito

• **Pratza** piazza, cortile, corte – sp. *Plaza* – *sa p. bona:* la piazza principale del cortile – *sa p. de is serbidoris:* parte del cortile sulla quale, nelle case padronali, si affacciavano *is aposentus* destinati alla servitù; *fàiri p.:* allargarsi, permettere il passaggio; *donai p.:* farsi da

parte, liberare il passo; *p. de bin-gia*: spazio tra due filari – lat. PLATEA, AE – *p. de fogaia*: sito e spiazzo dove veniva eretta la carbonaia; *p. de cresia*: piazzale antistante la chiesa, sagrato; *letu a duas pratzas*: letto a due piazze – prov. *allirgu in p., tristu in domu*: allegro con tutti, triste a casa – v. anche **Spratzraxa**

• **Pratzali** piazzale, piazza grande, cortile superiore

• **Pratziri** dividere, limitare, scindere, spartire, distribuire, dimezzare

• **Pratzixedda** piazzetta, cortiletto secondario dell'abitazione e “punto di fuga”, orto – anche *Pratzita*

• **Praxeri** piacere, godimento, diletto, ausilio, aiuto, divertimento, gradimento, gusto – *a p. miu*: a mio piacere, come voglio io, come va bene a me

• **Praxili** piacente, piacevole, che fa piacere, gradevole – anche *Praxibi*

• **Praxiosu** piacevole, gradevole

• **Praxiri** piacere, gradire, diletta-re, divertire, accontentare – log. *Piagherè* – v. anche **Prexeri**

• **Praxiu** piaciuto, gradito

• **Precariu** precario, incerto, instabile, insicuro, provvisorio

• **Precauzionau** premunito, riservato, cautelato

• **Precauzioni** precauzione, cautela, riserva

• **Preddu** pretino, seminarista

• **Predi** prete, prelato, presule, priore, sacerdote – *p. de arriu*: libellula – prov. *cumentì cantat p., arrespundit segrestanu*: come il prete intona, risponde subito il sagrestano – v. anche **Preidi**

• **Prèdica** predica, sermone, rimprovero – *p. de amonestamentu*: predica di ammonimento

• **Predicatoris** predicatori – *p. de caresima*: predicatori quaresimali

• **Predicai** predicare, dire, ammonire, riprendere

• **Prèdiu** podere

• **Prefaliu** veste, falpalà, balza di un vestito – *p. increspau*: veste increspata

• **Preferiri** preferire, prediligere

• **Preferiu** preferito, prediletto

• **Prefétu** perfetto, ottimo, eccellente, giusto, in regola, esatto

• **Prefétu** prefetto, autorità governativa

• **Preforadori** perforatore, minatore

• **Pregadorìa** litania, cantilena, lamento, invocazione, preghiera, supplica, orazione

• **Pregai** pregare, supplicare, invocare, implorare

• **Preghiera** preghiera

• **Pregiudicai** pregiudicare, nuocere, danneggiare

- **Pregiudicau** pregiudicato, delinquente, condannato, danneggiato
- **Pregiudìtziu** danno, pregiudizio, nocumento, rischio, svantaggio
- **Pregonai** bandire, annunciare, coartare, promulgare, chiamare, esiliare – *sa giustizia ti pregonit, ti currat e t'impichit*: che la giustizia ti condanni, ti imprigioni ti impicchi (anatema)
- **Pregonau** bandito, condannato, anatemiizzato, arrestato – *chi acabis p.:* che possa finire condannato (anatema)
- **Pregoneri** banditore incaricato della grida
- **Pregoneria** paga del banditore
- **Pregòni** pregone, editto, grida, proclama, ordinanza, manifesto – sp. *Pregòn*
- **Pregunta** domanda, domanda di matrimonio, interrogazione, quesito – sp. *Pregunta* – prov. *p. p. s'arribat a Roma*: chiedendo chiedendo si arriva anche a Roma
- **Preguntai** chiedere, domandare, interrogarsi, interpellare, interrogare – *Avanzai pregunta*: chiedere la mano di una ragazza – sp. *Preguntar* – anche *Pregontai*
- **Preidi** prete, sacerdote, vicario, parroco – v. anche **Predi**
- **Preistoria** ipotesi delle vicende dell'uomo (anteriori alla storia) ricostruite sul materiale archeologico rinvenuto
- **Preitzià** pigrizia, lentezza – prov. *sa p. est sa mama de sa miseria*: la pigrizia è la madre della miseria – v. anche **Preitzu** e **Mandronia**
- **Preitzosu** poltrone, accidioso, pigro – cast. *Perezoso* – prov. *chini sighit su p., est p. e mesu issu puru*: chi segue il poltrone è poltrone e mezzo anche lui – v. anche **Tardu**
- **Preitzu** ozio, noia – v. anche **Preitzià**
- **Prelongai** prolungare
- **Premiai** premiare, elogiare, lodare, ricompensare
- **Premiatzioni** premiazione, elogio, celebrazione
- **Prèmiu** premio, elogio, ricompensa
- **Premura** premura, fretta, urgenza
- **Premurosù** premuroso, attento
- **Prencia** ferro da stiro
- **Prenciada** stirata
- **Prenciadura** stiratura
- **Prenciai** stirare, schiacciare, pressare – *ferr' e prenciai*: ferro da stiro – sp. *Planchar*
- **Prenda** pegno, tesoro, gioiello, gioia, valore, gemma – oggetto in metallo prezioso finemente e riccamente lavorato – persona cara, amata (figlio, marito, moglie); *pigai, liai in p.:* pignorare – sp. *Prenda* – prov. *prus ballit una bona p., che una mala sienda*: ha più valore una buona gioia, che una cattiva eredità

- **Preneta** destino, sorte, fato – *essiri una mala p.:* di persona poco raccomandabile
- **Prementu** semina, riempimento, imbottitura del pollo messo a bollire
- **Prèniri** riempire, colmare, arare, seminare, infarcire
- **Prenotai** prenotare, ordinare, accappare
- **Prentza** morsa, pressa, frantoio, torchio, strettoia – sp. *Prensa* – cat. *Prensa*
- **Prentzada** spremitura – quantità di *enatzu* che ci sta per fare una *prentzada*
- **Prentzadura** torchiatura, pigiatura
- **Prentzai** pressare, pigiare col torchio, comprimere
- **Prentzau** pressato, stretto, spremuto, torchiato
- **Prènu** pieno, abbondante, zepo, colmo, ricolmo, oberato, imbottito, carico, sazio, saturo – *p. che s'ou:* pieno come un uovo – sp. *Lleno* – lat. PLENUS, A, UM
- **Preocupai** allarmare, preoccupare
- **Preocupazioni** preoccupazione, ansia, timore, paura, incertezza, scontento, smania, fisima
- **Preocupau** preoccupato, pensieroso
- **Preparai** preparare, allestire, apprestare, affrontare, apparecchiare, acconciare, allenare, addestrare, predisporre, premunirsi
- **Preparau** preparato, acconciato, disposto, apparecchiato, pronto, prodotto
- **Prepotenti** prepotente, arrogante
- **Prepotènzia** prepotenza, arroganza
- **Presbita** presbite – *chini bit mali de acanta e beni de atesu:* chi vede male da vicino e bene da lontano
- **Prescritu** prescritto
- **Prescritzioni** prescrizione
- **Presentadori** presentatore, introduttore, mediatore
- **Presentai** presentare, offrire, mostrare, introdurre – *p. unu libru:* introdurre un libro
- **Presentazioni** presentazione, introduzione
- **Presentau** presentato, offerto, mostrato, introdotto
- **Presenti** presente, regalo, dono di nozze, presente, pronto (temporale)
- **Presèntzia** presenza, aspetto, faccia – *essiri de bella p.:* essere di bella presenza
- **Presentziai** presentziare, esser presente, intervenire, partecipare
- **Presepiu** greppia, mangiatoia, presepio
- **Preservativu** preservativo, profilattico, anticoncezionale
- **Presidenti** presidente, capo, direttore
- **Presighù** perseguito, inseguito
- **Presoneri** prigioniero, carcera-

to, detenuto, condannato, recluso

•**Presoni** prigione, galera, carcere, detenzione, reclusione – prov. *chini bolit imbiancai, bandit a p.*: chi vuole sbiancare, vada in prigione (dove non entra mai il sole)

•**Presonìa** carcere, carcerazione, detenzione

•**Prèssi** fretta, in fretta, di fretta, presto, urgenza, premura – *fairi is cosas de p.*: fare le cose in fretta – prov. *cosa fata in p., mesu isballiada*: cosa fatta in fretta, mezzo fatta male

•**Pressioni** pressione, peso, insistenza, oppressione, ansia, fretta, premura

•**Prèssiu** pesca – lat. PERSICUM, I – anche *Pressaba*

•**Pressoni** persona, creatura, personaggio, individuo, corpo – *portai sa p. prena de spralacias*: avere il corpo emaciato

•**Pressosu** sbrigativo, veloce, svelto, frettoloso

•**Prestai** imprestare, lasciare, aiutare – *prestaisi*: prestarsi, adattarsi, piegarsi

•**Prestau** prestato, imprestato, mutuato

•**Prètidu** prestito

•**Prestigiosu** prestigioso, valoroso, decoroso

•**Prestigiu** prestigio, valore, onore, fama

•**Prestu** presto, pronto, diligente,

lesto, svelto, sollecito, tosto, subito – *a p.*: a tra poco

•**Presumiri** presumere, supporre, immaginare

•**Presùmiu** supposto

•**Presuntuosu** presuntuoso, pretenzioso, vanitoso, borioso, arrogante – anche *Presumìu*

•**Presuntzioni** presunzione, pretesa, congettura, boria, arroganza

•**Presutu** prosciutto

•**Prèta** blatta, scarafaggio – v. anche **Petèdda**

•**Pretendenti** richiedente, pretendente

•**Pretendiri** pretendere, volere, desiderare, richiedere

•**Pretesa** pretesa

•**Pretestu** pretesto, scusa, motivo

•**Pretocai** impazzire – *ddi p. sa conca*: ammattire, dargli di volta il cervello

•**Pretocau** matto, citrullo, mentecatto, tocco

•**Pretori** pretore

•**Pretura** pretura

•**Pretzedèntzia** precedenza, preminenza, priorità

•**Pretzediri** precedere, anticipare, precorrere

•**Pretzetai** precettare, ordinare

•**Pretzetu** precetto, regola, mandato, ordine, norma

•**Pretziai** stimare, apprezzare, valutare

•**Pretziau** prezioso, stimato, ben

voluto, amato, valutato – sp.
Preciado

- **Pretziosu** prezioso, caro, costoso, di valore, eccellente, fine, pregiato, squisito
- **Pretzipìtziu** precipizio, dirupo, burrone
- **Pretzisaì** precisare, chiarire, determinare
- **Pretzioni** precisione, esattezza, chiarezza
- **Pretzisu** esatto, preciso, chiaro
- **Prétziu** prezzo, stima, valore – sp. *Precio* – *calai de p*: ribassare di prezzo
- **Preventivu** preventivo
- **Previdentzia** previdenza, furbi-
zia, accortezza, senno
- **Previdiri** prevedere
- **Prexai** rallegrarsi, gioire: *prexaisì*
- **Prexau** contento, soddisfatto, ridente, gioioso, felice – *p. che is crabbitus de Pasca*: triste come i capretti a Natale (che saranno uccisi)
- **Praxeri** piacere – v. anche **Praxeri**
- **Prexu** contentezza, gioia, allegria, entusiasmo, contento, diletto, ebbrezza
- **Prima** prima, collera, offesa, rabbia, onta, cruccio, sdegno, stizza – *essiri a p.*: essere in urto con qualcuno
- **Primadura** offesa, arrabbiatura
- **Primai** crucciare, sdegnare, offendere, incollerire, stizzare, imbron-

ciarsi, corruciarsi – v. anche **Picai**
• **Primaiola** donna che ha partorito per la prima volta

- **Primàriu** primario ospedaliero
- **Primau** offeso, scontento, sdegnato, incollerito, stizzito, crucciato, arrabbiato, risentito, imbronciato, adirato, contrariato – *pibisia primada*: pustola andata in suppurazione
- **Primera** gioco di carte
- **Primitzia** primizia, frutto di prima maturazione – anche *frutu cabudraxu* – La primizia era dovuta a Dio come una decima e poteva essere consumata solo dalla moglie del contadino
- **Primitziai** principiare, incominciare
- **Primòris** primordi, inizi
- **Primòsìgu** permaloso, musone, che se la prende per ogni cosa
- **Primu** primo – parlando di primo frutto che cade maturo in terra: *su p. est de sa terra*; parlando, invece di primogenito che muore, si dice, con accento anche religioso: *su p. est de Deus*
- **Primu obreri** primo obriere, capo degli obrieri
- **Princhiài** singhiozzare (F. Onnis)
- **Pringia** gravida – parlando di bestia – assolutamente volgare e spregiativo parlando di una donna, della quale si dirà “incinta” – d’uso popolare il detto: *totu*

sa 'idda est p.: lo sa tutto il paese – v. anche **Gravida**

- **Printzi** pettirosso
- **Printzipali** principale, padrone, superiore, capo
- **Printzipiai** principiare, iniziare, incominciare – prov. *chini beni printzipiat at fatu metadi de s'opera*
- **Printzipiu** inizio, origine, principio, esordio – *bonas fines* (dell'anno vecchio), *mellus prinzipius* (dell'anno nuovo): buona fine, migliori inizi
- **Priogosu** pidocchioso, misero, miserabile, povero in canna
- **Priogu** pidocchio – *scroxai p.*: vivere miseramente; lucrare avidamente sulla miseria altrui – v. anche **Piogu**
- **Priori** priore, capo degli obrieri
- **Priorissa** moglie del capo degli obrieri (*priori*)
- **Prisia** antico protocollo e registro tenuto dai notai dove venivano registrati i contratti e i testamenti
- **Priu** tardo, lento – *marradori p.*: zappatore lento
- **Privai** privare, sfogliare, destituire, togliere, vietare
- **Privazioni** privazione, mancanza, difetto, rinuncia – prov. *sa p. bogat apétitu*: le privazioni aumentano il desiderio
- **Privau** privato, personale, sfogliato, riservato, destituito

- **Privilegiu** privilegio, vantaggio
- **Probia** lontano – *a p. e a pinnica*: lontanissimo
- **Problema** problema, quesito, questione, ragione
- **Problematicu** problematico, dubbioso, incerto
- **Procaxu** porcaro – lat. PORCARIUS, A, UM
- **Proceddana** porcellana – conchiglia porcellanata appesa alla culla della neonata (perché a forma dell'organo sessuale femminile) come talismano e portafortuna
- **Proceddanas** tubercolosi granulare (Trexenta)
- **Proceddinu** inquinato, contaminato, imbastardito – con riferimento all'italiano: *fueddai s'italianu p.*: parlare un italiano contaminato – detto per chi parla male o non sa parlare l'italiano
- **Proceddu** maialino, porchetto – *p. de lati*: maialino di latte
- **Procili** porcile
- **Procu** porco, maiale, suino – *p. mascu, p. colludu, p. cotzudu, p. de sementzas*: verro da monta; *p. mallau, p. crastau*: porco castrato; *p. sanàu*: maiale castrato – prov. *p. puliu no ingrassat mai*: maiale pulito non ingrassa mai; *p. de monti*: cinghiale; *p. de mari*: tonno – sp. *Puerco – sangun' e p.*: sanguinaccio – v. anche **Porcu**

- **Procumuntòni** grillotalpa, oniscò – detto anche *Corr' 'e memei*
- **Prodesa** prodezza, valore
- **Professori** professore, insegnante
- **Profeta** profeta, indovino – prov. *nemus est p. in domu sua* – lat. “nemo propheta in patria (in domo sua)”: nessuno è profeta in patria (in casa propria)
- **Profetizai** profetizzare, prevedere
- **Profetzia** profezia, previsione, vaticinio, oroscopo, presagio
- **Profumai** profumare, aromatizzare, odorare, olezzare
- **Profumau** profumato, aromatizzato
- **Profumu** profumo, aroma, buon odore: *fragu bellu*
- **Profundu** profondo, fondo
- **Progetai** progettare, far progetti
- **Progetu** progetto, scopo, iniziativa
- **Programma** programma
- **Progressu** progresso, avanzamento, miglìoria
- **Proi** pro, prosit, forma augurale – *bonu p. ti fatzat*: che ti faccia buon pro
- **Proi proi** pioggia – *su tempus est p. p.*: sta piovendo
- **Proibiri** proibire, vietare, interdìre, inibire
- **Proibiu** proibito, vietato, interdìtto, inibito, illecito
- **Proietai** proiettare
- **Proiri** piovere – *p. a cantarus* –

- sp. *Llover a cànteros*: piovere a dirotto – *proit sempri ancà calat s'arrùu*: piove sempre sul bagnato
- **Proletariu** proletario – *portat camis' 'e p.*: appartiene alla classe dei lavoratori
 - **Promissa** promessa, voto, debito, caparra, arra – prov. *donna p. est depidu*: ogni promessa è debito – v. anche **Impromissa**
 - **Promitiri** promettere, votare, presentare, esporre, esibire – *p. maris e montis*: promettere mari e monti – v. anche **Impromitiri**
 - **Promitiu** promesso – *parrit p. a santus*: di persona gracile e malaticcia
 - **Promoviri** promuovere
 - **Promoviu** promosso
 - **Prontamenti** velocemente, subito
 - **Prontesa** prontezza, destrezza, alacrità, acutezza, intelligenza, argutezza
 - **Prontu** pronto, sveglìo, svelto, lesto, deciso, destro, rapido, arguto
 - **Prontudu** sfacciato – v. **Sprontiu**
 - **Propedda** palpebra
 - **Proped dai** battere insistentemente le ciglia, anche proferire qualcosa di strano
 - **Propiedadi** proprietà, possesso
 - **Propiu** piovuto, capitato
 - **Proponniri** proporre, indicare, osservare
 - **Propòsitu** proposito, intenzione, ragione, intento, pensiero

- **Proposta** proposta, ragione, opinione
- **Propostu** proposto
- **Proprietariu** proprietario terriero, in genere, e di bestiame – *p. mannu*: grosso proprietario; *proprietariieddu*: piccolo proprietario
- **Pròpriu** proprio, lo stesso, il medesimo, identico, uguale, preciso, sì, vero, ...e già...
- **Proroga** proroga, dilazione
- **Prorogai** prorogare, rimandare
- **Prosa** prosa
- **Prosperidadi** prosperità, ricchezza, agio, abbondanza, molto
- **Prosu** ano, culo (volg.), genitali femminili, posteriore, deretano
- **Proteggiri** proteggere, tutelare, difendere, fiancheggiare, assistere
- **Protesta** protesta, reclamo, ricorso, manifestazione
- **Protestai** protestare, manifestare, ribellarsi
- **Protestanti** protestante
- **Protetzioni** protezione, riguardo
- **Protocollu** protocollo
- **Prova** prova, assaggio, esperimento – *donai p.*: dar prova, provare
- **Provai** saggiare, provare, sperimentare, assaggiare, tastare, tentare
- **Provau** provato, sperimentato, tribolato
- **Provenda** foraggio, biada, provenda, rimanenza in provvista
- **Provendai** foraggiare, nutrire
- **Proverbiu** proverbio, adagio, detto
- **Providentzia** provvidenza, grazia
- **Providiri** provvedere, rimediare, riparare
- **Provincia** provincia
- **Provisoriu** provvisorio, imprevisto
- **Provista** provvista, raccolta, incetta, conservazione
- **Provistu** provvisto, ricco, dotato
- **Provocai** provocare, istigare, stuzzicare, suscitare, eccitare, irritare
- **Proxadinu** piovigginoso, che minaccia di piovere
- **Proxima** gravida (riferito ad un animale)
- **Proxinai** piovigginare
- **Pròxiu** porticato che sovrasta il portale di ingresso al cortile
- **Pruaxu** cattivo, duro, testardo, discolo, di indole cattiva
- **Prucessai** processare, accusare, imputare
- **Prucessioni** processione – *prov. sa p. de cresia bessit e a cresia torrat*: la processione esce dalla chiesa e in chiesa ritorna – v. anche **Brufessioni**
- **Prucessu** processo, causa, lite, dibattimento
- **Prudenti** prudente, saggio, assennato, accorto, avveduto, cauto, circospetto, moderato
- **Prudèntzia** prudenza, cautela, saggezza, accortezza
- **Prudentiosu** prudente, cauto

- **Prufessai** professare, far voto di fede
- **Prufessioni** professione, pronunciare un voto di fede
- **Prufèssu** professore, chi ha fatto un voto
- **Pruga** purga, cernita
- **Prugadentis** stuzzicadenti: antico oggetto in argento per pulire i denti
- **Prugadoriu** purgatorio – *patiri is penas de su P.*: soffrire le pene del Purgatorio
- **Prugadura** spurgatura, pulitura, vagliatura, cernita
- **Prugai** cernere, mondare, scegliere, purificare, depurare, spurgare, ripulire – cat. *Porgar*
- **Prugau** spurgato, vagliato, pulito, scelto
- **Pruìnca** pervinca
- **Pruini** polvere – *torrai a p.*: morire; *ghetai p.*: infangare – v. **Pruinu**
- **Pruinosu** polveroso
- **Pruìnu** polvere, cipria, pulviscolo insetticida, per starnutire – *fairi a p.*: annichilire, ammazzare, polverizzare, ridurre in polvere – v. anche **Pruini**
- **Prumonaria** polmonaria, consolida, infiammazione polmonaria che colpisce le pecore
- **Prumonatzu** duro da masticare e da gustare, spugnoso come il polmone
- **Prumoni** polmone – *parrit gatu papendu p.*: sembra un gatto che mastica polmone, di persona litigiosa e sospettosa – sp. *Pulmon*
- **Prumonita** polmonite
- **Prumu** piombo – *tirai a p.*: livellare – sp. *Plomo*
- **Pruna** prugna, susina – *p. de fradis*: catelano; *p. arrubia*: susino imperiale; *foddi de p.*: bozzacchio; per la medicina antica “la conserva sia da sola che mescolata ad altre conserve, è purgante” – *p. aresti*: inchioda Cristi
- **Prunargiu** pruneto
- **Prunixedda** prugnolo – *p. aresti*: susino selvatico, pungitopo, biancospino, spina di Cristo
- **Prunixedda** prugnolo, susina selvatica
- **Prupa** mollica, polpa – *chini papat p., papit ossu puru*: chi mangia la polpa, mangi pure l’osso – lat. PULPA, AE
- **Prupu** polpo – *p. a duuas carras*: polpo a due filari di ventose, polpo tenero; *p. giudeu*: polpo coriaceo, dal gusto scadente; *p. muscau*: moscardino; *p. seppia*: totano; *ses unu p.*: sei tonto e stupido
- **Prupudu** polposo, carnoso, grasso
- **Prus** di più, più – *de p.*: di più, molto – *p. pagu*: di meno – prov. *chini p. tenit, p. bollit*: chi più ha, più chiede (vuole); *chini at fatu su*

p., *podit fairi su mancu*: chi ha fatto già molto, può fare anche il poco (che resta)

- **Prus a prestu** piuttosto
- **Prus che totu** specialmente, soprattutto, certamente, anzi
- **Pu!** puzza, nausea, esclamazione di disgusto
- **Puba** visione, ombra, sagoma umana, fantasma, figura lontana velata, segno, indizio
- **Pubada** pennacchio, sguardo, immagine velata e indefinita lontana
- **Publicai** pubblicare, rivelare, divulgare, rendere noto
- **Publicantzias** pubblicazioni – *p. de coia*: pubblicazioni di matrimonio – di sposi che hanno fatto le *publicantzias* – anche: *ant scrittu is cartas*
- **Publicu** pubblico, gente, partecipanti, ressa, calca, folla
- **Pubusa** upupa, bubbola, brattea – *pubuntzula* (Bolotana)
- **Puda** potatura – *tempus de p.*: tempo di potare
- **Pudadori** potatore – chi esegue le operazioni di potatura
- **Pudadroxa** falchetto, cesoia potatrice
- **Pudadura** potatura
- **Pudai** potare, sfrondare, cimare, sveltare, recidere i rami inutili della pianta, per favorire la crescita di altri – lat. PUTO – sp. *Podar*

– *p. a frutu*: scegliere i tralci fruttiferi; *p. a medas ogus*: potare lasciando i tralci più ricchi di gemme

- **Pudatza** falchetto usato per potare e per tagliare i grappoli dell'uva, roncola
- **Pudau** potato, cimato, sfrondato, sveltato
- **Pudda** gallina, pollastra, gallinella – *p. prena*: gallina ripiena; *p. de acua*: gallinella d'acqua, merla acquatica, sutro, folaga; *conch' 'e p.*: testa di gallina, tonto, rincitrullito; *p. aciufetada*: gallina col ciuffo bella grassa; *p. fror' 'e fa*: gallina chiazzata; *p. crianciana*: gallina bianca ovaia – prov. *narat su predi: sa p. sa prima di est de su meri, sa segunda est sa nosta, sa terza est sa mia*: dice il prete: la gallina (trovata) il primo giorno è del padrone, il secondo è la nostra, il terzo è la mia – *p. fruce-
na*: gallina che sta per fare l'uovo; *portai a pisciai is puddas*: voler fare tutto; *chistiona candu pisciant is puddas*: parla quando pisciano le galline (mai)
- **Puddargiu** pollaio, stia
- **Puddasta** pollastrella, gallinella
- **Puddecu** cavallino, puledro
- **Puddighinu** pulcino, pollastrello
- **Puddoni** pollo sultano
- **Puddu** pollo, galletto, gallo
- **Pudesci** putrefare, marcire, puz-

zare, olezzare, ammorbare, ammuffire

• **Pudescidura** putrefazione, decomposizione

• **Pudesciori** puzza, tanfo, schifezza, schifo, marciume, afrore, lezzo, fetore, immondizia

• **Pudesciu** puzzolente, fetido, ripugnante, fetente, sudicio, putrido, guasto, rancido

• **Pudoni** “cacchio della vite” (Wagner) – log. *pudòne* – *creisci s'axina a p.*: allevare la vite ad alberello

• **Pudranca** puledra fino ai 3 anni – sp. *Potranca*

• **Pudredda** cavallina – fig. di ragazza libertina: *bella p.!* – sp. *Podra*

• **Pudreddu** cavallino – sp. *Podro*

• **Pufu** soffio, soffio leggero – *pigai a p.*: comprare a debito; *troddiai a p.*: emettere flati silenziosi

• **Pula** foglie secche del grano e del granturco

• **Pulciai** chiodare, pungere

• **Pulenta** polenta, farina di mais

• **Pulèu** menta agreste, nepitella selvatica

• **Pùlia** crivello fatto di giunchi

• **Puliga** folaga – uccello d'acqua che vive e nidifica negli stagni

• **Pùlima** guardia comunale della città di Cagliari (suspu)

• **Puliri** pulire, nettare, lustrare, lucidare, agghindarsi

• **Pulitiga** politica – *bendidoris. de p.*: venditori di fumo

• **Pulitiganti** politicante

• **Pulitigu** politico

• **Pulitzia** pulizia – anche polizia

• **Puliziotu** agente di polizia, poliziotto

• **Puñu** pulito, lindo, nettato, forbito

• **Pulixi** pulce – *pulixeddu*: pulcetto; *ponniri p. in s'origa de unu*: insospettare qualcuno; *erb' è p.*: conizza – prov. *Deus ndi campit de omini arricau e de p. torrau a biu*: Dio ne scampi e liberi dall'uomo arricchito e dalla pulce ritornata viva (dopo essere stata schiacciata) – v. anche **Puxi**

• **Pulloni** contrappeso (o romano) della bilancia

• **Pumada** pomata, unguento, manteca

• **Puncia** chiodo, punta, spillo, spina

• **Punciai** chiodare

• **Punciau** chiodato

• **Puncionai** martellare, riempire di grossi chiodi, chiodare, foracchiare

• **Punciòni** chiodo grosso, punzone – *p. de carrada*: spina, spillo, cannello

• **Puncioteri** artigiano locale fabbricante di chiodi

• **Punciotu** chiodo, punzone – *Dott. Punciotu*: soprannome scher-

zoso rivolto al piccolo artigiano di paese che, in tempo di guerra e di miseria, si industriava per fabbricare chiodi

• **Punciudu** appuntito, spinoso, aguzzo

• **Pungiri** pungere, spronare, stimolare, punzecchiare, ferire, offendere

• **Pungitus** polsini – *p. de camisa*: polsini della camicia

• **Puniri** punire, condannare

• **Punìu** punito, castigato, condannato

• **Pùniu** quantità che sta dentro la mano chiusa

• **Punna** intenzione, mira, tendenza, propensione – *essiri in punnas*: che ha intenzione di...

• **Punnai** mirare, tendere, volere

• **Punnialada** pugnata, stiletata, punta al cuore, gravissima offesa, brutta notizia

• **Punniali** pugnale, stocco, stiletto

• **Punnieta** masturbazione

• **Punta** punta, spina, aculeo, dente, vertice, cima, puntura, fitta, dolore, angoscia – *in punt' e lingua*: appena accennato; *in punt' e morti*: in punto di morte; *puntas de s'ou*: poli dell'uovo; *punt'a mari*: ordine di inizio della calata delle reti da pesca (S. Antioco); *punt' e nùu*: capo per sbrogliare un nodo, anche di tema dominante in un discorso

complesso; *punt' e monti*: vetta del monte

• **Puntada** colpo di punta – *p. de pei*: pedata, calcio – *donai una p. de pei a culu*: dare una pedata nel sedere, mandare via – v. anche

Scofada de pei

• **Puntai** calpestare con i piedi, passare sopra, appostare, mirare

• **Pantau** puntato, appostato

• **Punteddai** puntellare, sostenere

• **Punteddu** puntello, sostegno

• **Puntera** punta della scarpa

• **Punteri** punteruolo – v. anche **Sualla**

• **Puntilliosu** puntiglioso, preciso, testardo, meticoloso

• **Puntilliù** puntiglio, testardaggine, meticolosità, fisima, scontento

• **Puntina** puntina

• **Puntori** peste, male, morte, accidente, infarto – *p. mannu*: carbonchio ematico, pleurite del cavallo – v. anche **Intrecoru**

• **Puntroxa** ape regina

• **Puntu** punto, cucito, bacato, beccato, traforato, ferito, argomento – succhiello piccolissimo che serviva a fissare il subbio nella posizione desiderata (Telaio) – punto di cucitura; momento: *giust'in p.*: puntuale; *in punt' e mesudi*: a mezzogiorno in punto – prov. *p., mortu e ghetau a sa bertula*: punto, sgozzato e messo in bisaccia; *no pongias p. chene fairi*

su nùu: non mettere un punto (di cucito) senza aver fatto prima un nodo

- **Puntuali** puntuale, preciso, diligente
- **Puntualidadi** puntualità, precisione
- **Puntudu** puntuto, aguzzo, appuntito
- **Puntura** puntura, iniezione
- **Pupa** bambola, poppa, bambina – v. anche **Pìpia**
- **Pupeta** bambinetta, ragazzetta – sp. *Pebeta*
- **Pupìa** pupilla – lat. PUPPA, AE
- **Purdiadura** putridume, muffa – anche *Pudriadura*
- **Purdiai** imputridire, marcire, infradiciare – anche *Pudriai*
- **Purdiau** imputridito, putrefatto, marcito, corrotto, fracido – anche *Pudriau*
- **Pürdiu** putrido, macilento, mace-ro – anche *Pudriu*
- **Puresa** purezza, finezza
- **Purificai** purificare, mondare, ripulire, lavare
- **Pürpura** porpora
- **Purpurinu** porporino
- **Puru** ancora, anche, pure
- **Puru** puro, casto, illibato, immacolato, ingenuo, schietto, integro
- **Pussessioni** proprietà, possesso
- **Pussessu** possesso, proprietà, terreno, dominio

• **Pussidenti** possidente, proprietario

• **Pussidiri** possedere, avere in proprietà – anche *Pussediri*

• **Pusticras** dopodomani, posdomani (*pusti cras*)

• **Pustiprangiu** dopo pranzo (*pusti prangiu*)

• **Pustis** (a) dopo, poi, indi

• **Pustiscena** dopo cena

• **Putana** v. **Bagassa**

• **Putanedda** puttanello, sgualdrina

• **Putativu** putativo – San Giuseppe, padre putativo

• **Putzi putzi** puah! Probabilmente da **Puxi** (v.)

• **Putzidda** ribrezzo, schifo, obbrobrio – puah! – esclamazione di disgusto

• **Putzolenti** puzzolente, schifoso

• **Putzoni** becco, rostro, punta, pugnale – fig. di pene grosso – uccello (nuor.), *putzoneddu*: pulcino

• **Putzu** pozzo, fontana, fonte, buca, fossa – lat. PUTEUS, I – *est cumente unu p. chene fundu*: di persona che mangia sempre – v. anche **Funtana**

• **Putzunieddu** pozzonero, latrina

• **Puxi** pulce – sp. *Pulga* – v. anche **Pulixi**

• **Puxiosu** pulcioso, pidocchioso

R sedicesima lettera e dodicesima consonante dell'alfabeto sardo

- **Rabarbaru** rabarbaro
- **Rabicanu** rabicano – cavallo dal mantello variegato chiazzato di bianco
- **Radiai** radiare, cancellare
- **Radiu** radio, apparecchio radio-ricevente
- **Rafinai** consumare, affinare, ridurre
- **Raga** gonnellino d'orbace (costume sardo) – termine molto antico che forse originariamente indicava la stoffa ancora grezza
- **Ragas** ragadi – malattia intestinale
- **Raggiru** astuzia, inganno, tranello, raggio
- **Ràgiu** raggio, raggio di luna, di sole – *r. de arroda de carru*: raggio della ruota del carro – v. anche **Raiu** (poetico) – lat. RADIUS, II
- **Rais** capo della ciurma dei tonnarotti – dall'ar. *Arrà'is*
- **Raiu** raggio, luce – *r. de soli*, *r. de luna* (poetico) – v. anche **Ràgiu**
- **Ramadam** *caresima de is maumettanus*: quaresima dei maomettani
- **Ramadiu** raffreddato, influenzato
- **Ramadiu** raffreddore, influenza
- **Ramadura** ramatura, frondosità, spargimento di fiori, di rami, di fronde sulle strade dove passa la processione – sp. *Ramada*

- **Ràmini** rame, ottone
- **Ramìnu** ramino – gioco a carte
- **Rampa** scala, branca
- **Rampu** ramo, razza, stirpe, genia – v. anche **Arrampu**
- **Ranas** stomatosi: malattia infettiva del bestiame
- **Rancidai** irrancidirsi, guastarsi
- **Rancidu** rancido, stantio, ammuffito
- **Rancidumini** rancidume, muffa
- **Rancori** rancore, astio, odio – v. anche **Tirria**
- **Randa** orlo, merletto, pizzo, trine, reticella – ted. *Rand*
- **Randai** ornare una gonna con pizzi e trine
- **Randzolu** ragno (log.)
- **Rapai** rapare – termine in uso esclusivamente, seondo il Porru, per “rapare” la testa ai condannati a morte e ai giustiziati
- **Rapè** rapé, tabacco da naso
- **Ràpidu** rapido, celere, veloce – ripido, salita, erta
- **Rapinai** rapinare, rubare – v. **Sdorrobai** – anche *Rapinniai*
- **Raportu** rapporto, relazione, legame, correlazione
- **Rapresentai** rappresentare, presentare, partecipare
- **Rapresentanti** rappresentante
- **Rapresentazioni** rappresentazione, manifestazione, presentazione
- **Raru** raro, unico
- **Rasai** rasare, pelare, rapare, liscia-

re, livellare, appianare, spianare – *r. unu muru*: demolire un muro

- **Rasatura** rasatura, pelatura, liscia-tura
- **Rasenti** rasente, accanto, affiancato, adiacente
- **Raspinosu** ruvido, aspro
- **Rasplitzu** debole, scarso, magro, smunto, rachitico
- **Rassinnia** rassegna, mostra, fiera, manifestazione
- **Rassinniau** rassegnato
- **Rastai** seguire le tracce di un animale
- **Rasteddu** rastrello, erpice – sp. *Rastrillo* – lat. RASTELLUS, I – anche *Srepi* – v. **Serpi**
- **Rastu** traccia, orma, segnale
- **Rasu** raso – *a r.*: appianato, spianato, rasente – drappo
- **Rata** rata, quota, parte
- **Ratalau** biancone, uva da vino
- **Ratantira** ratantira – maschera carnevalesca dei pescatori
- **Ratonera** gabbia acchiapatopi – v. anche **Arretonera**
- **Ratza** razza – v. **Arratza**
- **Ratzias** grazie e benefici ottenuti dal cielo – dalla parola *Gratzias* – la ‘G’ è andata persa per aferesi
- **Ratzionai** razionare, distribuire
- **Ratzionali** razionale, ragionevole
- **Ratzionau** razionato, diviso
- **Ratzista** colui che ritiene che solo la propria razza sia quella migliore e superiore

- **Rava** rapa, radica
- **Ravanellu** rafano, ramolaccio, ravanello
- **Reali** reale, vero, veritiero
- **Realidadi** realtà
- **Realista** realista
- **Realizai** realizzare, fare, portare a termine, effettuare, attuare
- **Reazioni** reazione, risposta
- **Rebasciu** ribasso, calo
- **Rebedusta** pecora che ha oltre quattro anni
- **Rebedustu** maiale di oltre tre anni
- **Rebentau** scoppiato, crepato – *r. de traballu*: di animale sfruttato al massimo
- **Rebisaiu** trisavolo
- **Rebota** scorpacciata, mangiata, banchetto, bisbocciata, festino – v. anche **Pichietada** e **Refrega**
- **Rebrotai** germogliare, germinare di nuovo – v. anche **Pillonai**
- **Rebuseri** truffatore, imbrogliatore, minchionatore
- **Rebussai** intonacare, mangiare a sazietà
- **Rebustu** cantina, dispensa
- **Recenti** recente, nuovo
- **Rèchias** requie – si recitavano col rosario al posto delle “Ave Marie” nel giorno dei morti
- **Reclamai** reclamare, ricorrere, protestare
- **Reclamu** reclamo, protesta, lamento, ricorso
- **Rècluta** recluta, coscritto
- **Reclutai** reclutare, chiamare alla leva
- **Recracai** pressare, pigiare, calcare
- **Recreu** divertimento, spasso, piacere, diletto, sollazzo
- **Recuiem** requiem: messa di r.
- **Recumanditzia** raccomandazione – v. **Incumanditzia**
- **Recursu** ricorso, appello, reclamo, protesta
- **Recusai** ricusare
- **Redentori** Redentore, Gesù Cristo
- **Redingotu** pastrano
- **Redusibili** ridicibile, duttile, malleabile
- **Rèdusiri** ridurre – *r. a pruni*: ridurre in polvere
- **Reforma** riforma, correzione
- **Reformatoriu** riformatorio, casa di correzione
- **Reformau** riformato, congedato, corretto, migliorato
- **Refrega** stravizio – v. **Pichietada** e **Rebota**
- **Refrigeriu** refrigerio, ristoro, conforto
- **Refudai** rifiutare, ricusare
- **Refudu** rifiuto, avanzo, scarto, rigetto
- **Refugiu** rifugio, asilo, ricovero, tana
- **Regalia** regalo, gratificazione, mancia, convenzione (patti coloniali)

- **Regalu** regalo, presente, dono
- **Regateri** pescivendolo
- **Regimentu** reggimento, gruppo, moltitudine
- **Regimi** regime
- **Regina** regina, la moglie del re – anche *Reina* – *parrit una r.*: di donna bella ed elegante che “sembra una regina”
- **Regiola** pianella – anche *Arregiola*
- **Regipetu** reggiseno
- **Registrai** registrare, aggiustare
- **Registrau** registrato
- **Registru** registro, libro pubblico
- **Regorta** raccolta – v. anche **Incungia** e **Arregorta** (s’)
- **Règula** regola, norma, legge, regolamento, disciplina – *riga*, *squadra*, *modello* – ordine religioso
- **Regulai** regolare, moderare, normalizzare, ordinare
- **Regulamentu** regolamento, norma, legge, consuetudine, ordinamento
- **Rei** re, sovrano – fig. di persona ricca, agiata, felice – sp. *Rey* – r. *de cuallias*: di persona instabile e inaffidabile; *fairi sa figur’ ’e su r. de cupas*: intrada de r. e besida de serbidori: fare la figura del re di coppe: entrava da re e usciva da scudiero (perché si ubriacava); *cun Deus e cun su R., pagus fueddus*: con Dio e con il Re poche

parole; *candu bolit su R. bivit fintzas su ladroni*: quando vuole il Re vive anche il ladro

- **Relasciau** malaticcio, debole, dimesso, rilasciato, rimesso in libertà, scarcerato
- **Relatai** relazionare, raccontare
- **Relatzioni** relazione, corrispondenza, riferimento, collegamento
- **Relichia** reliquia, resto, residuo, avanzo, relitto, reperto appartenuto ad un Santo
- **Religioni** religione, fede, dottrina, culto
- **Religiosu/a** religioso/a
- **Remangai** rivoltarsi le maniche della camicia
- **Remediai** rimediare, correggere, riparare
- **Remediù** rimedio, rifugio, riparo
- **Remoddai** mettere a mollo, ammolare – avvizzire
- **Remonai** ricordare
- **Remustai** tagliare il vino
- **Renatu** Renato
- **Rendimentu** rendimento, resa
- **Rèndiri** rendere – r. *s’anima a Deus*: morire
- **Rèndiu** reso, restituito
- **Rennegai** rinnegare, abiurare
- **Renniai** regnare
- **Rennianti** regnante
- **Rènniu** regno
- **Rènnuru Santu R.**: San Vennero, ritenuto comunemente un “Santo” – noto quartiere cagliaritano –

anche *Renneria*, secondo alcuni: **Tennuru** (v.), *Avendraccè* – *Sant'Arennera*

• **Reparada** Reparata – Santa Reparata – protettrice delle partorienti, che imploravano: “*Santa Reparada, Santa Reparada, fadei chi s'essida siat che s'intrada ...*”

• **Reparai** riparare, aggiustare, accinciare, rifugiare, porre riparo

• **Reparazioni** riparazione, ritocco, restauro, aggiustatura

• **Reparu** riparo, rifugio, angolo, cantone

• **Repassada** ripassata

• **Repassai** ripassare, rivedere, correggere, ripetere

• **Repassu** ripasso, ripetizione

• **Repensai** ripensare, ricredere

• **Repenti** improvvisamente – *moriri de r.*: morire all'improvviso

• **Repentina** istantanea – *repentina*: composizione poetica improvvisata che si ispira alle cose più semplici della vita quotidiana (agresti, religiose, familiari)

• **Repentinu** improvvisato

• **Repicai** suonare le campane a distesa

• **Repitiri** ripetere, rifare, reiterare

• **Replicai** replicare, ribattere, rispondere

• **Reposai** riposare, dormire, decantare, depositare

• **Reposu** riposo, tranquillità, solidità

• **Reprimiri** reprimere, soffocare

• **Reprodusiri** riprodurre, rifare, raddoppiare

• **Reprovai** riprovare, disapprovare, rifiutare

• **Repubbrica** repubblica

• **Repubbricanu** repubblicano

• **Resai** recitare, pregare, recitare l'Ufficio divino

• **Resau** recitato, pregato

• **Rescatai** riscattare

• **Rescatu** riscatto, recupero

• **Reselai** dubitare, aver paura, preoccuparsi

• **Reselu** dubbio, timore, paura, ribrezzo

• **Reserva** riserva

• **Reservau** cauto, circospetto, prudente

• **Residèntzia** residenza, domicilio, dimora

• **Resistèntzia** resistenza, riluttanza

• **Resistiri** resistere, sopportare, tollerare, contrastare, fare resistenza

• **Resolutu** risoluto, deciso

• **Respetu** rispetto, stima

• **Respirai** respirare, espirare, fiatare

• **Respiru** respiro, sollievo, alito, fiato, lena

• **Resposta** risposta

• **Respundiri** rispondere, tener testa – anche *Abetiai*

• **Ressingiau** rassegnato

• **Ressingiu** rassegnazione

- **Restu** resto, avanzo, residuo
- **Resurrectzioni** resurrezione – Pasqua di Resurrezione, resurrezione di Gesù Cristo: Gesù che risorge, ritorna vivo dopo essersi liberato della morte
- **Resuscitai** risuscitare
- **Retàngulu** rettangolo
- **Retificai** rettificare, correggere
- **Retori** rettore, direttore, superiore, parroco, priore
- **Retranca** groppiera – v. anche **Arretranca**
- **Retratai** ritrattare
- **Retrociri** spostarsi, tornare indietro – *arai a r.*: ripetere l'aratura, la semina – lat. RETROCEDO
- **Retroga** giravolta
- **Retumbai** rimbombare
- **Retza** rete
- **Retzeta** ricetta, prescrizione medica, formula per alimenti
- **Retzetai** ricettare, ordinare, prescrivere
- **Retzìda** ricevuta
- **Retzitai** recitare
- **Reumatismu** reumatismo
- **Revesa** vendetta – usato in poesia da Faustino Onnis
- **Riaga** fune da imbracatura – sp. *Briaga*
- **Ribasciai** ribassare, diminuire, scontare
- **Ribasciu** ribasso, diminuzione, sconto
- **Ribatiri** ribattere
- **Ribes** ribes
- **Ricamu** ricamo
- **Ricatai** ricattare
- **Ricatu** pastura dei terreni acquitrinosi, foraggio
- **Ricatu** ricatto
- **Riconnoscenti** riconoscente, grato
- **Riconnoscentu** riconoscimento, accertamento, consenso, gradimento, riconoscenza, merito
- **Riconnosciri** riconoscere, ammettere, confessare, scorgere, accertare
- **Riconnotu** riconosciuto, ammesso, confessato, accertato
- **Ricoverau** ricoverato in una clinica, in un ospedale, in un ospizio
- **Ricoveru** riparo, ricovero, casa per anziani (in termini attuali)
- **Ricumpensa** ricompensa, paga, risarcimento
- **Ricumpensai** ricompensare, risarcire, pagare
- **Ricurrèntzia** ricorrenza, solennità, festa
- **Ridiculu** ridicolo
- **Ridutzioni** riduzione, diminuzione, ribasso
- **Rientrai** rientrare, ritornare
- **Riferafe** riffe e raffa – modo di dire che significa: chi può arraffare o fare di più
- **Riferiri** riferire, narrare, raccon-

tare, riferirsi, alludere

• **Riga** riga, squadra, fila – *tenniri sa r.:* ordine dei parenti che stanno attorno al morto per ricevere le condoglianze

• **Rigai** rigare, procedere bene e con ordine – *r. beni:* comportarsi bene

• **Rigidesa** rigidità, rigore

• **Rigori** rigore, severità, rigidezza, scrupolosità

• **Rigorosu** rigoroso, perfetto, inapprensibile, rispettoso, garbato

• **Riguardu** riguardo, attenzione, rispetto, considerazione

• **Rilasciu** rilascio, consegna, autorizzazione

• **Rilegai** rilegare, riunire

• **Rilievu** rilievo, osservazione

• **Rimandai** rimandare, bocciare

• **Rimbambìu** rimbambito, decrepito, rincitrullito

• **Rimpiatzai** rimpiazzare, sostituire

• **Rinasciri** rinascere, rinnovarsi, rinverdire

• **Rincarai** rincarare

• **Rinculai** rinculare, indietreggiare, ritirarsi

• **Rinculu** rinculo, ritiro – movimento retrogrado di un'arma da fuoco in seguito ad uno sparo

• **Rinfaciai** rinfacciare, rimproverare, ricordare

• **Rinfortzai** rinforzare, puntellare, rafforzare, rinvigorire

• **Rinfortzu** rinforzo, puntello,

sostegno

• **Ringiovaniu** ringiovanito

• **Ringratzai** ringraziare

• **Rinnegai** rinnegare, detestare

• **Rinnegau** rinnegato, detestato, abominevole, apostata, eretico, scomunicato

• **Rinnovai** rinnovare, ravvivare, rigenerare

• **Rinùntzia** rinuncia, rifiuto

• **Rinuntzai** rinunciare, desistere, abbandonare

• **Rinviavi** rinviare, rispedire, restituire

• **Ripagai** ripagare, compensare

• **Ripassai** ripassare, riprendere, ripetere

• **Ripetenti** ripetente

• **Ripitiri** ripetere

• **Ripresa** ripresa, recupero

• **Risolviri** risolvere, concludere, definire

• **Risorgiri** risorgere

• **Rispetai** rispettare

• **Risposta** risposta, responso

• **Risultai** risultare

• **Risultau** risultato

• **Riu** rio, fiume – lat. RIVUS, I – v. **Arriu**

• **Riverèntzia** riverenza, rispetto

• **Rivista** rivista, giornale

• **Rivolta** ribellione

• **Rivolutzionariu** rivoluzionario, ribelle, sobillatore

• **Rivolutzioni** rivoluzione

• **Roba** roba, costume – costume di

tutti i giorni: *r. de 'onna di* – nuor. *r. de ftiianu*; *r. de festa o de muda*: abito per i giorni di festa o di ricambio – nuor. *r. de càsticu*: da *casticare*: guardare – *r. de lutu*: abito da lutto – corredo degli sposi: *portai sa r.*: trasportare il corredo – usanza di probabile origine fenicia (Cabiddu) – v. anche **Arroba**

- **Robustesa** robustezza, grossezza
- **Robustu** robusto, grosso, corpulento, grasso
- **Rochetu** rocca
- **Ròia** valle, terreno in pendenza, acquitrino – v. anche **Lutzina**
- **Romana** bilancia, romana, stadera
- **Romantzu** romanzo
- **Romanu** romano – della città di Roma
- **Romasinu** rosmarino, ramerino – secondo la medicina antica “se ne estrae olio essenziale, molto in uso in medicina” – v. anche **Tzippiri**
- **Rosa** Rosa – Rosita – Rosina – *Rosica*: Rosetta
- **Rosariu** rosario
- **Rosina** pioggerellina, spruzzatina d'acqua – v. anche **Tzivina**
- **Rosinai** piovigginare
- **Roskoff** Roskoff: antico orologio da taschino
- **Rosòliu** rosolio – anche epiteto riferito a chi ne fa abuso
- **Rossinniolu** usignolo
- **Rosu** rugiada – v. anche **Arrosu**

• **Rotura** rottura, frattura, spaccatura, lacerazione, screpolatura, separazione

• **Rožu** rozzo, goffo, rustico

• **Rubbia** robbia

• **Rubiori** rossore – *r. de trempas*: rossore di guance

• **Rubiu** rosso – v. **Arrubiu**

• **Ruda** ruta

• **Rufali** omento, velo, ruffale, nappa

• **Rufianu** ruffiano – v. anche **Arrufianu**

• **Ruga** strada – v. **Arruga**

• **Ruina** rovina, strage, sterminio

• **Rumbu** rullo, rombo

• **Runda** ronda

• **Rùndili** rondine – *una r. no portat beranu*: una rondine non fa primavera

• **Runtzu** rozzo, goffo

• **Rusca** v. **Concia**

• **Ruscu** sottoscorza del sughero

• **Ruspiai** spruzzare – v. anche **Agruspiai**

• **Rùsticu** rurale, agreste, rustico, rozzo, campagnolo, contadino – *essi bistiu a r.*: indossare le vesti di campagna

• **Rusticu/a** rustico, volgare dal lat. RUSTICUS, A, UM – *fueddai a sa r.*: parlare la lingua pura, non contaminata, quella che trae origine dal “sermo rusticus” latino, usato e imposto dai romani durante i loro settecento anni di dura “romanizzazione”

•Rutidu rutto

S diciassettesima lettera e tredicesima consonante dell'alfabeto sardo

- Sa la
- Saba sapa: mosto di prima colata fatto raffinare a lungo – nuor. *bonicot* e *sapa*
- Sabata scarpa, scarpa da passeggio
- Sabateri calzolaio, ciabattino – sp. *Zapatero*
- Sabaticu sabbatico
- Sabègias amuleti popolari sardi in corallo, giaietto, giavazzo, detti anche *Ogus de Santa Luxia* – sp. *Azabache* – cat. *Atzabexa* – v. Sapecia
- Sabi v. Sali
- Sabidoria saggezza, sapienza, accortezza
- Sabientzia sapienza, saggezza
- Sabina sabina, savina – specie di ginepro dall'odore acre e amaro – “Usata moltissimo nelle cachessie e debolezze di stomaco” dalla medicina antica
- Sabiori saggezza, sapienza
- Sàbiu saggio, sapiente, prudente, attento, assennato, colto, erudito, prudente – sp. *Sabio*
- Saboga cheppia – sp. *Saboga* – cat. *Saboga*
- Sabonada saponata, lisciva
- Sabonaiu saponiere
- Sabonera portasapone, anche tinozza utilizzata con la lisciva per

rammollire i panni più sporchi

- **Sabonetu** saponetta
- **Sabòni** sapone – sp. *Jabon* – fr. *Savon* – rum. *Sapun*
- **Sabori** sapore, gusto – sp. *Sabor*
- **Saboriu** saporito, gustoso, condito – *petza niedda, brodu s.*: riferimento ai soldati neri che in tempo di guerra rendevano contente, in qualche modo, le ragazze con cui si congiungevano
- **Sabudinas** salmi e riti del sabato
- **Sàbudu** sabato: sesto giorno della settimana e settimo per la chiesa – termine (ebr. *Shabbath*, lat. SABBATUM, I – SATURNI DIES per i romani) – *S. de Gloria*: Sabato Santo; *Deus no pagat sceti su s.*: Dio non paga solo il sabato; *est prus longu de su Sabudu Santu*: è più lungo del Sabato Santo
- **Sacaia** pecora (o capra) molto magra che ha appena figliato, pecora di un anno – Termine di antichissime origini – sp. *Ceaja* – anche *Sacaiedda*
- **Sacargia** basilica di Saccargia – secondo alcuni studiosi questo termine deriverebbe forse dal nome locale di un paese antico scomparso; forse da *Sacaia*, pecora di un anno; forse da *S'aca argia*: vacca pezzata; forse dal fenicio *S'Archar*: terra recintata (Spano); forse da “Vacca arzilla” o “dal pelo maculato” (Besta)

- **Sachitoni** saccone – panciuto – *est unu s.*: parlando di persona obesa

- **Saconi** saccone, pagliericcio

- **Sacramentu** sacramento, Eucarestia – *arriciri is Sacramentus*: ricevere l'Estrema Unzione – lat. SACRAMENTUM, I; pegno

- **Sacrificai** sacrificare, offrire, immolare, privarsi di qualcosa per il bene altrui

- **Sacrifitziu** sacrificio, offerta, privazione, rinuncia – lat. SACRIFICIUM, II

- **Sacrilegiu** sacrilegio

- **Sacru** sacro, consacrato, venerabile – lat. SACRUM, I

- **Sacu** sacco, mantella di orbace del pastore – *sachitu*: sacchetto – lat. SACCUS, I – gr. *Sakkos*, ou – ebr. (o fenicio) *Saq*: stoffa grossolana – prov. *s. buidu no arreit istrantaxu*: sacco vuoto non si regge in piedi; *de su s. ndi bessit sceti su chi est aintru*: dal sacco può uscire solo il contenuto; *sbuidai su s.*: confessare; *est cumente unu s. sfundau*: è come un sacco sfondato

- **Sàddidu** sobbalzo, sussulto, spavento improvviso che fa sobbalzare

- **Saddiri** sobbalzare, sussultare, spaventarsi, rendersi conto all'improvviso

- **Sàdicu** sadico, incosciente, cinico

- **Sadismu** sadismo, crudeltà
- **Sadrara** Sardara
- **Sadurru** Saturno – *Sadurreddu*: Saturnino
- **Saeta** freccia, fulmine, lampo – lat. SAGITTA, AE – forse di origine etrusca
- **Safata** vassoio – *s. de drucis*: vassoio di dolci – sp. *Azafate*
- **Saginati** impinguare, ingrassare
- **Saginu** adipe, sugna, lardo, strutto, grasso, pinguedine – *s. de porcu*: pinguedine di maiale
- **Sagitariu** sagittario, arciere (Zodiaco)
- **Sagra** sagra, saga – dal ted. *Sagen*: dire
- **Sagramentai** sacramentare
- **Sagrestia** sacrestia
- **Sagrìsta** sacrista, sacrestano
- **Sagru** sagrato, sacro
- **Sàguma** sagoma, ombra, fantasma
- **Sagumai** sagomare, formare, ideare
- **Saiàna** meliga, saggina, foraggio
- **Saidas** primi getti della vite
- **Sala** sala, salotto, salone, aula, soggiorno
- **Salai** salare, salamoiare – v. **Ammruxai**
- **Salaminu** salame, salsicciotto
- **Salamoni** Salomone
- **Salamruxa** salamoia, salatura delle forme del formaggio – sp. *Salmuera*
- **Salamu** salame, salsiccia
- **Salariu** salario, stipendio, paga, mercede
- **Salatieri** insalatiera
- **Saldai** saldare, unire, congiungere, legare, rafforzare – pagare – *s. su contu*: pagare, chiudere il conto – v. anche **Sardai**
- **Saldau** saldato, unito – pagato
- **Saldu** saldo
- **Salera** saliera, spargisale – sp. *Salero*
- **Salesianu** salesiano: religioso dell'ordine di San Giovanni Bosco
- **Saletta** saletta, anticamera, sala d'aspetto
- **Sali** sale – *s. de mari*: sale marino, sale da cucina; *essiri pistincau de s., partiu de s.*: essere piccante di sale; *s. de perdas*: salgemma; *s. inglesu*: sale inglese (purgante) – *portai s. in conca*: essere saggio – lat. SAL, SALIS – prov. *su s. est bonu candu est pagu*: il sale va bene quando è poco – v. anche **Sabi**
- **Salìa** saliva – *benniri is salias a buca*: venir l'acquolina in bocca, desiderare – *tragai, ingurtiri s.*: inghiottire amaro; *ghetai s.*: sputare pronunciando scongiuri e anatemi – *ponniri salia in sa punt' e su nasu*: provocare qualcuno – lat. SALIVA, AE
- **Salideddu** saputello, saccente, salato – sp. *Sabidillio*

- **Sàlidu** saporito, condito nella giusta dose
- **Salidura** salatura
- **Saliri** salare, cospargere di sale, mettere in salamoia – *s. su presutu*: salare il prosciutto
- **Saliu** salato, caro, salace, mordace, pepato
- **Sàlixi** salice, salcio – *s. biancu*: salicone; *s. pendenti*: salice davidico
- **Salmòni** salmone – lat. SALMO, ONIS
- **Salmu** salmo, cantico, inno al Signore – prov. *'onna s. finit in gloria*: ogni salmo finisce in gloria
- **Saloni** salone – fr. *Salòn*
- **Salotu** salotto
- **Salsa** salsa – v. anche **Bannia**
- **Salsaparillia** salsapariglia indiana – La medicina antica la usava come “Antisifilitica, antiartritica, depurativa” – v. anche **Titìoni**
- **Saludai** salutare, accommiatare – lat. SALUTO
- **Saludi** salute, salve, prosit – *salud'e bonu proi*: salute e buon prò (ti faccia) – sp. *Salud* – lat. SALUS, SALUTIS – forma augurale: Salute! Felicità!
- **Saludosu** salutare, ameno, gradevole
- **Saludu** saluto
- **Salvai** salvare, perdonare, liberare, conservare, salutare, benedire: *Deus ti salvet Maria*: che Dio ti benedica Maria
- **Salvamentu** salvataggio
- **Salvau** salvato, conservato, liberato
- **Salvia** salvia – Per la medicina antica il suo “infuso ha un'azione sudorifera e diuretica, usata nelle affezioni gottose” (pare con scarso profitto)
- **Salvieta** tovagliolo, salvietta – sp. *Servilletta*
- **Salvu** salvo, tranne, eccetto – certo, sicuro, tranquillo, guarito
- **Samueli** Samuele
- **Samunadroxu** lisciva
- **Samunadura** lavatura
- **Samunai** lavare, sciacquare
- **Samunau** lavato, ripulito
- **Sanadura** guarigione, castratura dell'animale per favorirne l'ingrasso
- **Sanai** guarire, sanare, castrare, bonificare, prosciugare, riparare – *s. is mascus*: castrare i maschi superflui nel gregge perché ingrassino in fretta – sp. *Sanar*
- **Sanatoriu** sanatorio, clinica antitubercolare
- **Sanau** guarito, castrato – *mascu s.*: montone, maiale, castrati a scopo di ingrasso
- **Sàndulu** sandalo
- **Sàngia** pus, sanie, invidia, livore – lat. SANIES, EI: liquido purulento – sp. *Sanie* – v. anche **Materia**
- **Sangiosu** invidioso, purulento, sanioso – sp. *Sanoso*

- **Sangradori/a** salassatore/trice – anche *Srangadori*
- **Sangradura** salassatura, dissanguamento – anche *Srangadura*
- **Sangrai** lacerare, ferire per far uscire il sangue infetto, dissanguare, salassare – sp. *Sangrar* – anche *Srangai*
- **Sangrau** salassato, dissanguato – anche *Srangau*
- **Sangria** salassatura, salasso – anche *Sranghia* – v. **Trasfusioni**
- **Sanguinai** sanguinare – *bogai sanguni, stiddiai sanguni*
- **Sanguingiu** sanguigno, violaceo, focoso, irascibile – anche *Sanguinosu*
- **Sangun' 'e procu** insaccato di maiale ripieno del suo stesso sangue e di uva passa – sanguinaccio
- **Sangunaciu** sanguaccio, sangue putrido e infetto – sp. *Sanguaza*
- **Sangunau** cognome – *donai su s.:* dare il cognome, riconoscere come figlio
- **Sangunera** sanguisuga – sp. *Sangonera* – v. anche **Angassua**
- **Sanguneri** colui che raccoglie e vende sanguette
- **Sanguni** sangue, razza, genia, stirpe, eredità – anche *Sanguini* e *Sambene* – lat. SANGUEN, GUINIS – *s. de porcu:* sangue di maiale – *portai s. forti:* avere temperamento; *avolotamentu de s.:* sconvolgimento del sangue (malattia); *gunois de s.:* foruncoli di sangue; *s. ammalloriu:* sangue misto a pus che fuoriesce da una suppurazione; *s. arrabiosu:* sangue rabbioso
- **Sanidadi** sanità, salute, medicina
- **Sanidosu** salutare, giovevole
- **Sanitariu** sanitario, medico, addetto all'apparato della medicina
- **Sanixeddu** appena guarito
- **Santa Creu** Santa Croce – *andai a sa fiera de Santa Creu*
- **Santaluxia** coccinella
- **Sant'Andria** novembre – v. **Mes' 'e Sant'Andria**
- **Santarrafa** latrocinio, ruberia, rapina
- **Santidadi** Santità – Sua Santità: titolo riservato al Papa
- **Santificai** santificare, celebrare
- **Santificau** santificato, celebrato
- **Santissimu** santissimo, sacramento
- **Santistica** fedele, bigotta
- **Santixeddu/a** santerello, bigotto, ipocrita, falso, beghino
- **Santobingèsus** sangavinesi – anche *Santuaingèsus*
- **Santu** Santo, patrono, protettore – il termine *Santu* non si accorcia mai se precede un nome – prov. *donnaia s. fait sa festa sua:* ogni Santo vuole la sua festa; *brulla cun is ominis, ma lassa istai is santus:* scherza con chi vuoi ma lascia stare i Santi; *no ti fidis de s. chi papat:* non fidarti di un santo che

mangia; *segundis su s., s'incensu*: a seconda del Santo, l'incenso; *cun Santus e cun macus no podis brullai*: non scherzare mai né con santi né con matti

• **Santu 'Anni** San Giovanni – *mortu su pipiu, sciusciau su S.*: morto il bambino non più compari – v. anche **Gopai**

• **Santu Sadurru** ottobre – *Mes' 'e Santu Sadurru* – anche *Santuàini* – *Mes' 'e Santuàini*

• **Santzaniedda** altalena, dondolo – anche *Santzainedda* – v. anche **Batzighedda**

• **Santziai** dondolare, ninnare, cullare, ciondolare, scuotere, ten-tennare

• **Santzioni** sanzione, pena, castigo, condanna, imposizione di una legge

• **Sanu** sano, integro, puro, illibato, indiscusso, sincero, leale, schietto – prov. *chini bollit biviri s., pesit a mengianu*: chi vuole viver sano si alzi presto

• **Saparèddu** tabacco per starnutire

• **Sapecia** amuleto contro il malocchio costituito da una palla forata legata con un fiocco verde al cappuccio del neonato – v. anche **Sabegias**

• **Sapienti** saggio

• **Sapienti** sapienza, saggezza

• **Sapiri** capire, intendere, volere, sapere, constatare, essere cosciente

• **Sapiu** accorto, avveduto, attento

• **Saracinu** saraceno, musulmano, maomettano, moro

• **Sarànnia** saragna, lutiano

• **Sarbadori** Salvatore – *Sarbadoricu* – anche *Srabadori*

• **Sarcidanu** Sarcidano – regione della Sardegna – Costituito dal più grande altopiano calcareo della Sardegna, quello di Laconi, è delimitato a ovest dalle zone collinose della Parte Usellus e della Marmilla, dai rilievi della Barbagia di Belvì a nord, dalla Barbagia di Seulo a est, dalla Trexenta al sud (Struglia)

• **Sardadori** saldatore

• **Sardadura** saldatura, unione

• **Sardai** saldare, pagare, unire – *s. su contu*: pagare il debito – v. anche **Saldai**

• **Sardina** sardella, sardina – sp. *Sardina* – cat. *Sardina*

• **Sardìnnia** Sardegna

• **Sardisca** sardisca – metodo di coltivazione della vite *a sa s.*: a “ceppo basso” – v. anche **Catalanisca**

• **Sardismu** sardismo, nazionalismo sardo, “idea” politica sarda

• **Sardista** sardista, nazionalista sardo

• **Sardu** sardo, cittadino della Sardegna – lingua, idioma della Sardegna – *s. villanu*: termine con cui la Gallura tutta, ma Sassari e

Sorso in particolare, distinguevano, in altri tempi, il resto degli Isolani – *fueddai su s.*: dire le cose come stanno, con schiettezza – *S.*, *veru s.*, *mai catena*: sardo, sardo vero, mai catena – questo detto nasce durante il Giudicato d'Arborea, quando i sardi mostrano “fierezza, valore” e di essere gente “non fatta mai per il servaggio”

- **Sàrigu** sarago – *sarigheddu*: sargotto
- **Sarpa** sarpa (pesce) – salcio appuntato (erba)
- **Sarpai** salpare – *s. is arretzas*: salpare le reti
- **Sarragai** rantolare, russare, agonizzare, affievolire, indebolire, diventare rauco – sp. *Sarrillar*
- **Sarragamentu** raucedine, affiochimento della voce, rantolo dell'agonia
- **Sarragau** rauco, roco, fiocco, rantoloso – *boxi sarragada*: voce spenta
- **Sarragu** raucedine, rantolo – *s. de morti*: rantolo del moribondo
- **Sarrasau** di grano in corso di maturazione, di persona alticcia – sp. *Sarrazo*
- **Sarrieta** sacchetto con mangime appeso al muso del cavallo – v. anche **Scaparroni** – sp. *Sarrieta*
- **Sartadori** saltatore
- **Sartafòssus** saltafossi, calesse

• **Sartai** saltare, balzare, montare, oltrepassare il mare, lanciarsi, superare con un salto – *s. su fossu*: passare il mare con la nave – anche *Satai* – v. **Brincai**

- **Sartamuntonis** cavalletta verde
- **Sartania** v. **Satania**
- **Sartarrìus** tronco steso tra le due rive in modo da permettere il guado di un torrente
- **Sartau** saltato, balzato, sbalzato
- **Sartia** tralcio di vite sottile usato per legare
- **Sartidu** salto, balzo
- **Sartillai** commettere abigeato nel “saltus” dove il bestiame si trova al pascolo
- **Sartillia** anello – dallo sp. *Sortija* – Antico gioco oristanese, più noto come gioco dell'anello – corsa, giostra, festa profana celebrata in Oristano
- **Sartitzu** salsiccia, salame – *cam-bas assatitzadas*: macchie lasciate sulle gambe (che sembrano proprio dei salsiciotti), in seguito a lunga esposizione al calore del caminetto – fig. di opulenza, tanto che si dice: *acapianta pofintzas is canis a s.*: avevano tanta roba da mangiare che legavano persino i cani con la salsiccia
- **Sartoria** sartoria – laboratorio dove opera il sarto o la sartina
- **Sartu** sarto – anche *Mest' e pannus* – sp. *Sastre*

- **Sartu** salto, balzo, precipizio, capriola – fondo, campagna, terreno, salto – lat. SALTUS, US – area comunale vasta, incolta, boscosa, destinata al pascolo del bestiame ed al legnatice per gli usi della comunità – lett. anche “campo aperto” destinato alla cerealicoltura – anche *Satu*
- **Sassaresu** Sassarese: regione della Sardegna: comprende tutto il territorio che gravita attorno alla città di Sassari (Struglia)
- **Sassaresu** sassarese – *S. impica babus*: epiteto che gli stessi sassaresi rivolgevano ai loro concittadini capaci di testimoniare il falso anche contro il proprio genitore pur di salvare i propri interessi
- **Sassari** Sassari (città di Sassari) – v. anche **Tatari**
- **Sassula** mestolo, sassola – strumento concavo di legno, a forma di pala incavata, con manico, ricavato talvolta anche da una zucca secca divisa in due
- **Sàtana** satana, demonio
- **Satània** casseruola, padella, caldaia in rame – v. anche **Sartania**
- **Satànicu** satanico, “di satana”, diabolico
- **Sataniedda** padellina, caldaietta in rame
- **Satinau** satinato, lucido
- **Satzada** scorpacciata, mangiata fuori del comune
- **Satzadura** sazieta, mangiata, scorpacciata
- **Satzagonau** di colui che ha mangiato e bevuto soverchiamente
- **Satzagoni** mangione, crapulone
- **Satzagorgia** gozzo
- **Satzai** saziare, soddisfare, crapulare, abbuffarsi – sp. *Saciar*
- **Satzaroni** aro, piè di vitellino – pianta erbacea velenosa i cui frutti a bacche rosse sono, secondo la credenza popolare, nutrimento gradito a serpi e vipere – la medicina antica ne usava le bacche per curare la clorosi e l’asma
- **Satzau** ingozzato per bene, sazio, satollo – prov. *su s. no creit a su famùu*: chi è ben sazio non crede a colui che ha fame
- **Satzauga** lumaca senza guscio che infesta le colture
- **Satzaugh’ ’e mari** serpe humbolt
- **Saùciu** grembiule triangolare con vertice in alto
- **Saùrra** zavorra
- **Sbagassai** divertirsi, andare a donne, fare goliardia, vivere in modo dissoluto: *si s. sa vida*: godersi la vita crapulando
- **Sballadori** spacccone, fanfarone
- **Sballai** stancare, strapazzare – togliere dall’imballaggio
- **Sballau** stanco, stancato, strapazzato
- **Sballiai** sbagliare, errare, peccare, compromettere

- **Sballiau** sbagliato, errato, inesatto, impreciso
- **Sbàlli** sbaglio, errore, manchevolezza, peccato, cantonata
- **Sballu** sballo, prepotenza, stanchezza
- **Sbambiai** raddolcire, dissalare – v. **Abbambiai**
- **Sbancai** spianare, sbancare, vincere tutto quel che c'è sul banco al tavolo di gioco – dal ted. *Bank*
- **Sbandai** sbandare, zigzagare
- **Sbandierai** sbandierare, festeggiare, riferire
- **Sbandonai** abbandonare, lasciare da parte, accantonare – *sa mama at s. is pipius*: la madre ha abbandonato i figli
- **Sbaratzadura** pulizia, liberazione, cacciata, cianfrusaglie, inutilità ingombranti – v. anche **Carramatzimini**
- **Sbaratzai** sbarazzare, sgominare, scompigliare, liberare, levar di torno, sgomberare, vuotare – *s. su logu*: andarsene – sp. *Desbaratar*
- **Sbaratzau** liberato, ripulito, lasciato libero, mandato via
- **Sbaratzu** pulizia, liberazione, scarico, disimpegno
- **Sbarbau** sbarbato
- **Sbarcai** sbarcare, scendere a terra dalla nave
- **Sbarcau** sbarcato
- **Sbarcu** sbarco, porto
- **Sbardellai** sbottonare, slegare
- **Sbardellau** disordinato nel vestire, slacciato, discinto, sbottonato, trasandato
- **Sbarra** sbarra in ferro che impedisce il passaggio
- **Sbarracai** mischiare, rimescolare, fare – *s. is cartas*: fare le carte – sp. *Barajar*
- **Sbarrai** sbarrare, chiudere, sgansciare, smascellare
- **Sbarrigai** liberare, togliere, scaricare, lanciare – *s. su sonnu*: svegliarsi – sp. *Desbarpajar*
- **Sbarritai** levarsi il berretto
- **Sbatiri** sbattere, fregarsene, scuotere, agitare, battere – *s. is dentis*: battere i denti
- **Sbàtiu** sbattuto, scosso, agitato
- **Sbaulai** sbavare, purgare le lumache dalla bava – anche *Sbabei* – sp. *Desbabar*
- **Sbeliadura** cotta, distrazione
- **Sbeliai** distrarre, allettare, distogliere, sedurre, svagarsi
- **Sbeliau** sviato, distratto, deviato, libertino
- **Sbèliu** cotta, distrazione, mania, svago, devianza
- **Sbentiai** prendere vento, perdere gradi (vino), svaporare, svanire la sbornia, lasciar perdere – *bai e sbentia*: lascia perdere
- **Sbentiau** disacidato, passato, scellerato, sconsiderato
- **Sbentulada** ventata
- **Sbentuladur** spulatura

- **Sbentulai** sventolare, spulare il grano e i cereali nell'aia
- **Sbertìri** picchiare, accapigliarsi, fare a cazzotti
- **Sbertulada** caduta rovinosa
- **Sbiancai** sbiancare, spaventarsi
- **Sbiasciami** muoversi andando obliquamente, di sbieco: a *sghimbesciu*
- **Sbiasciu** il camminare obliquamente
- **Sbicultai** sbocconcellare, spiluz-zicare
- **Sbicultau** sbocconcellato, spiluz-zicato
- **Sbiddiai** sventrare – scoprire l'ombelico – *si s. de s'arrisu*: sbellicarsi dal ridere – tagliare il cordone ombelicale, far nascere
- **Sbiddiau** con l'ombelico scoperto
- **Sbillai** svegliarsi
- **Sbirru** sbirro, guardia, poliziotto, sgherro
- **Sbisogai** cavare un occhio, accicare – v. anche **Imbaiocai**
- **Sbisurai** snaturare, sfigurare, trasformare
- **Sbisurau** snaturato, sfigurato, scolorito – *bistiri s.*: abito scolorito
- **Sbisuriau** scolorito
- **Sbitzadura** svezamento
- **Sbitzai** svezare, disabituarlo, estraniare, allontanare – v. anche **Stitai**
- **Sbitzau** svezato, disabituito – v. anche **Stitau**
- **Sblocai** sbloccare
- **Sboddicai** districare, risolvere, svolgere, spiegare – *si s.*: sbrigarli – anche *Sboddiai*
- **Sborsai** sborsare, pagare
- **Sboscai** disboscare, diradare il bosco
- **Sbotai** levare le calosce, gli stivali, parlare, sfogarsi, sbottare
- **Sbrabasciu** malaticcio, debole – *angioni s.*: agnello malsano svezato prima del tempo
- **Sbrafanteri** borioso, spavaldo, millantatore – v. anche **Brafanteri**
- **Sbratzai** sbracciarsi, disperarsi, agitare le braccia, sollevare in alto le braccia
- **Sbraxai** levare la brace
- **Sbregungiri** svergognare, scornare, avvilito, riprendere, rimproverare aspramente davanti a tutti
- **Sbregungiu** svergognato, scostumato, screanzato, spostato
- **Sbrentada** spanciata, sbudellata
- **Sbrentai** sventrare, sbudellare
- **Sbrentau** sventrato, obeso, sbudellato
- **Sbrigai** svolgere, risolvere un impegno periodico, affrettarsi, attivarsi, sbrigarli
- **Sbrillonai** liberare il maiale dai ceppi o dai ferri: *ndi bogai su brilloni a su procu*
- **Sbrocai** levare i succhioni che si sono formati alla base dell'albero dell'ulivo

- **Sbrociai** scollacciarsi, sbottonarsi, slacciarsi
- **Sbrociau** scollacciato, scollato, sbottonato, sbracato – *sbrociada*: scollata “osée”
- **Sbrodau** sbrodolato, unto, sporco
- **Sbrolliai** sbrogliare, sviluppare, districare, sciogliere
- **Sbrolliau** sbrogliato, risolto, districato, sciolto
- **Sbrufuddai** traboccare, scolmare, schizzare, rovesciare – di “pappagallo”: *ndi sbrufuddat totu su chi intendit*: ripete tutto ciò che sente
- **Sbruncadura** ripreso, offeso, slabbrato
- **Sbruncai** avvilito, riprendere, offendere, rimproverare, scornare, colpire al muso – sp. *Abrincar*
- **Sbruncau** avvilito, ripreso, disgustato, annoiato, offeso – sp. *Abrncado*
- **Sbucaciau** linguacciuto – sp. *Desbocado*
- **Sbucai** sfociare, sbucare, affacciarsi
- **Sbuddai** sbudellare, sventrare, accoltellare
- **Sbudellai** togliere, levare le budella, accoltellare
- **Sbudellau** sventrato, accoltellato
- **Sbufai** sbuffare, arrabbiarsi, protestare
- **Sbuidai** svuotare, svaligiare, vuotare
- **Sbuidu** vuoto – profondo, buio, avvilito – *arruiri in su s.*: cadere nel vuoto – *portai sa bren-ti s.*: avere fame
- **Sbullau** squattrinato, ripulito dei quattrini, perdere al gioco
- **Sbullonau** sciancato, stanco, vuoto, depresso, abbattuto
- **Sburrada** spermata, eiaculata, spruzzata
- **Sburrari** spermare, eiaculare, spruzzare, irrorare – levare le coperte (da *burra*) – sp. *Espurear*
- **Sburru** sperma, seme, umore maschile – v. **Sperma**
- **Sbussai** sborsare, pagare, cacciare i soldi
- **Sbutirai** levare il burro dal latte, scremare il latte
- **Sbutirrai** scremare la panna dal latte
- **Sbutonai** sbottonare, slegare, slacciare, manifestare i propri pensieri, aprirsi
- **Sbutonau** sbottonato, sbracato, aperto
- **Sbutzarrai** sodomizzare
- **Scabeciai** marinare
- **Scabèciu** marinatura, pesce marinato, verzino – sp. *Escabeche* – cat. *Escabetx*
- **Scabessu** scapaccione, schiaffo, manrovescio
- **Scabidai** abbandonare, separare, levare – *Deus no tenit fillus de s.*: Dio non ha figli da abbandonare;

svegliarsi, aprire gli occhi – *s. is ogus* – lo schiudersi della spiga del grano, sbocciare – scapezzare, svezzare, levare dalla madre

• **Scabidau** separato, abbandonato, messo da parte, svezzato, scapezzato

• **Scàbidu** abbandono, avvilimento, scoramento, afflizione

• **Scabigiadura** scapezzolatura, mungitura – *mulliri a s.*: modo di spremere i capezzoli nella mungitura delle pecore

• **Scabigjai** scapezzolare, mungere

• **Scabillai** togliere il capolino alle ghiande, scapezzare

• **Scabiossai** precipitare, sprofondare

• **Scabiòssu** crepaccio, dirupo, balzo

• **Scabitzai** scapezzare, ripulire il lino dal capecchio, potare i germogli inutili di un albero, lasciandogli i germogli produttivi, spuntare, cimare, levare le spighe – *sp. Descabezar*

• **Scaboni** grappolo d'uva: *s. de axina*

• **Scabrosu** scabroso, difficile, ostico, contorto, dannoso

• **Scabudai** abbandonare

• **Scàbudu** abbandono

• **Scabulliri** svignarsela, scompagnare, separare, sottrarsi, procurarsi, rimediare, svincolarsi, sfuggire, scomparire, districare – *sp.*

Descabullirse – *v.* anche **Scarabulliri**

• **Scabulliu** sciolto, liberato

• **Scacu** panno in lino per tovagliati lavorato a mano – *s. bellu*: tessuto a disegni semplici; *scachixeddu*: tessuto a disegni complicati

• **Scacus** scacchi (gioco), quadretti – *biri su soli a s.*: vedere (dalla finestra della prigione) il sole a scacchi

• **Scaddiai** disarcionare, scattare d'ira, di impeto

• **Scaddiosu** irascibile

• **Scàddiu** ira, odio, rancore che cova e ribolle dentro, mossa improvvisa e nervosa

• **Scadenai** scatenare, aizzare

• **Scadenau** scatenato, che ha l'argento vivo addosso

• **Scadenti** scadente, di pessima qualità, che vale poco

• **Scadessiri** scadere

• **Scadessiu** scaduto

• **Scadrabuddau** vecchio, rimbambito, traballante, debole, ammalato

• **Scadralutai** rallegrare, ravvivare – *s. su fogu*: ravvivare il fuoco

• **Scadralutu** allegro, vivace, ilare, sveglio, intelligente, abile, furbetto

• **Scadrufau** arruffato, aggrinzito, sradicato, scomposto, disordinato

• **Scadruxai** liberare la gola, espettorare

• **Scadruxu** suono roco e forzato di liberazione della gola

- **Scafa** barchetta a fondo largo con ripiano in legno
- **Scafitai** provocare, “morsicare”, con parole pungenti
- **Scafu** scafo della nave
- **Scagareddai** indebolire, spaventarsi oltremodo, avere la diarrea
- **Scagareddau** debole, malconcio, fradicio, smunto, indebolito dalla dissenteria, diarroico, squaccherato, spaventato, stanco – *s. de sa basca*: tramortito dall’afa
- **Scagatzai** pulire, lavare, liberare dal sudiciume – *s. unu beciu*: accudire un vecchio (modo volgare)
- **Scala** scala, terrazzamento di un terreno scosceso – *s. de carru*: telaio del carro: parte trainante, lunga da m 4,5 a m 5,4; *punta de sa s.*: punta, estremità anteriore della scala del carro e parte dell’attacco dei buoi – *s. de Santu Iacu*: Scala di San Giacomo (Via Lattea – costellazione) – sp. *Escala* – scala a chiocciola: *caracollu*
- **Scalandrana** di donna alta e sottile
- **Scalandroni** scalandrone – di persona alta e robusta
- **Scalaxiri** dimagrire, impallidire, imbiancare
- **Scalaxiu** emaciato, succhiato, segaligno, sbiancato, smunto, scarno, smagrito
- **Scalera** scala – *s. de carru*; *s. de sitzigorru*: scala a chiocciola – sp. *Escalera*
- **Scalери** gradino, scalino
- **Scalinada** scalinata, gradinata
- **Scalita** scaletta – anche *Scalixedda* – sp. *Escaleta*
- **Scalladroxu** fonderia, scolatoio, fonderia, luogo di fusione
- **Scallai** squagliare, sciogliere, liquefare, sperperare, fondere – sp. *Descuacar* – v. anche **Fundiri**
- **Scallau** squagliato, finito, rovinato, fuso, sparito – *s’est s. che sani*: si è sciolto come la neve
- **Scallentai** scaldarsi, riscaldare, appassionarsi, arrabbiarsi, accaldarsi – v. anche **Imbaschiri**
- **Scallentamentu** surriscaldamento, avere molto caldo, ebbrezza, eccitazione, entusiasmo
- **Scallentau** accaldato, su di giri, arrabbiato, scalmanato, infiammato, provocato, riscaldato
- **Scallia** scaglia, scheggia
- **Scalliai** scagliare, scheggiare
- **Scallonadura** scoglionatura, fastidio, noia, tormento, preoccupazione, paura
- **Scallonau** scocciato, offeso, preoccupato, infastidito, annoiato, stufato, seccato
- **Scallu** squaglio, squagliamento, squagliatura
- **Scalu** scalo, porto – v. anche **Pausadroxu**
- **Scambai** straccarsi, stancarsi, spezzare le gambe
- **Scambiai** scambiare, contrac-

cambiare, prestare, disordinare, svestirsi

• **Scambilladura** separazione, scelta, cernita

• **Scambillai** scompagnare, spaicare, separare

• **Scambillau** separato, scompagnato

• **Scambitai** sgambettare, camminare in fretta

• **Scàmbiu** scambio, baratto, roba per cambiarsi

• **Scaminai** andare e venire, vagare, vagabondare, traviare, sviare

• **Scaminau** sfrenato, sviato, traviato – di persona che non si ferma mai

• **Scamisau** scamiciato, in maniche di camicia – sp. *Descamisado*

• **Scamortza** scamorza – di persona inetta, incapace, ciarpone

• **Scampai** scampare, evitare, eludere – sp. *Escampar*

• **Scampanai** scampanare, ritoccare a festa, allargare una gonna – sp. *Campanar*

• **Scampaniai** spalancare, aprire, liberare la mente e lo sguardo – s. *s'enna*: aprire la porta

• **Scampau** scampato, sfuggito, liberato, salvato, uscito dal pericolo

• **Scampiai** di cielo che si libera a oriente dopo un temporale, spalancare, aprirsi

• **Scampidoriu** sotterfugio, scusa, alibi

• **Scampiosu** spazioso, vasto, libero

• **Scampirrai** passeggiare in campagna

• **Scampìrru** tonno piccolo del peso di circa 100 libbre (intorno ai 33 chili)

• **Scampiu** schiarita

• **Scampuddu** scampolo

• **Scancarau** sgangherato

• **Scancellai** cancellare, annientare, annullare, morire, ammazzare – s. *de sa faci de sa terra*: eliminare dalla faccia della terra

• **Scanciai** sbottonare

• **Scanciofa** scardinare, sbreccare, sbrindellare

• **Scanciofau** sbreccato, sbrindellato, preoccupato, disperato

• **Scandalizai** scandalizzare, scandalizzarsi

• **Scàndulas** tegole antichissime di sughero e di legno (talvolta), tavolette di sughero

• **Scanduliera** forma per fare e piegare le tegole di sughero

• **Scàndulu** scandalo, vergogna – prov. *su pecau de su s. est prus mannu de su chi est*: il peccato dello scandalo è più grande di quello che in effetti è – sp. *Escandalo*

• **Scannadroxu** macello, scannatoio, luogo dove si scannano le bestie

• **Scannadura** strozzatura, sgozzatura

- **Scannai** scannare, ammazzare le bestie, sgozzare
- **Scannau** scannato, strozzato,
- **Scanneddai** colpire violentemente negli stinchi, spezzare gli stinchi
- **Scannidura** crepatura, lacerazione, filatura, screpolatura
- **Scannù** stonato, crepato, filato, lacerato, screpolato, sguaiato, stonato, incrinato
- **Scannu** scanno, sgabello – *Scannixeddu*: seggiolina – sp. *Siglia*: sedia
- **Scannugau** sconocchiato, stonato, screpolato, sgangherato, malfermo, tentennante
- **Scantonai** scantonare, uscire dai propri limiti, delirare, dir cose insensate – sp. *Descantonar*
- **Scantrexada** ceffone, scapaccione, scappellotto, schiaffo dato tra capo e collo – v. anche **Cantrexada**
- **Scantrexai** mollare un ceffone
- **Scantus** alcuni, alcune, parecchi
- **Scantzai** divertire, evitare
- **Scantzìa** credenza, armadio di cucina, banco, scrittoio
- **Scapada** scappata, puntata, girato, fuga
- **Scapeddedda** puntatine, scappatine, avventura, fuga
- **Scapadroxu** termine, uscita, momento di fine giornata di lavoro, sotterfugio, fine
- **Scapai** rincasare, finire, ultimare, lasciare – *s. a pei*: fare i primi passi; *s. a curriri*: correre; *s. a buddiri*: bollire; *s. de su traballu*: finire la giornata
- **Scapamentu** fuga
- **Scaparròni** avanzo, scampolo, ritaglio, *sarrieta*, culo di sacco – dal fr. *Cul de sac*: fondo del sacco – Modo di trasportare più sui lombi che sulle spalle un sacco pieno a metà: *portai su sacu a s.*; sacchetto – mangiatoia piena di paglia e avena che pendeva dal collo del cavallo che si approvvigionava nei momenti di sosta – dallo sp. *Caparazon* – v. anche **Sarrieta**
- **Scapeddada** scapellata, levata di cappello in segno di saluto, inchinarsi troppo
- **Scapeddai** scapellare, levarsi il cappello in segno di rispetto
- **Scapellotu** scappellotto – piccolo schiaffo tra capo e collo, piccola punizione e richiamo, manifestazione di confidenza e di affetto
- **Scapijai** slegare, lasciare, liberare, districare, scatenare, aizzare, sciogliere, slacciare
- **Scapiju** slegato, lasciato libero, sciolto
- **Scapiu** slegato, libero, separato, svincolato
- **Scapolariu** scapolare – piccolo rettangolo di stoffa, tenuto da un

nastro, portato a contatto della carne, sotto gli indumenti da coloro che hanno fatto un voto e una promessa particolare alla Madonna, per liberarli (o per essere stati liberati) da situazioni difficili (Devoto – Oli) – *tenit fragu de s.*: parlando di persona bigotta

• **Scapu** libero, slegato, sciolto, spicciolo – *portai dinai s.*: avere soldi spiccioli – v. anche **Spiciu**

• **Scapuciai** togliere i ricci alle castagne – sp. *Escabullar*

• **Scarabochiai** scarabocchiare, pasticciare

• **Scarabòchiu** pasticcio, scarabocchio

• **Scarada** cottimo, gara – *traballai a s.*: lavorare a cottimo

• **Scaraderis** cottimisti

• **Scarcinau** scalognato, malridotto, sfortunato

• **Scardadori** scardasso – pettine con punte in metallo usato per scardassare il lino – colui che effettua lavori di scardassatura – anche *Scadradori*

• **Scardai** scardare, levare l'erba infestante dalle colture – anche *Scadrai*

• **Scardancai** scardinare, scassinare, smuovere, aprire, lacerare, sgarrettare, strappare – anche *Scadrancai*

• **Scardanciulai** sgarrettare il be-

stiaime – anche *Archilai* e *Scadranciulai*

• **Scardangiai** accudire, pulire – *s. sa di*: farsi giorno, albeggiare; *s. is ogus*: aprire gli occhi – levare la sporcizia, lavare – *s. sodrimini*: fare grandi pulizie – anche *Scadrangiai*

• **Scardassai** ripulire le fibre di lino dal capecchio – anche *Scadrassai*

• **Scardidura** abrasione, screpolatura, ferita – anche *Scadridura*

• **Scardigiai** riscaldare, sfregare – *s. is manus*: sfregare le mani per riscaldarle – anche *Scadrigiai*

• **Scardingiai** indagare, chiedere, speculare, origliare, vedere, tentare – anche *Scadringiai*

• **Scardiri** screpolare, lacerare, ferire, sfregare, arrossare, piagare, irritare – anche *Scadriri*

• **Scardiu** screpolato, piagato, ferito, lacerato, arrossato, irritato – v. anche **Frigau**

• **Scarescidura** dimenticanza, trascuratezza – *fairi a s.*: dimenticarsi volutamente

• **Scaresciri** dimenticare, trascurare, abbandonare, scordare, avere una amnesia – sp. *Escaecer*

• **Scaresciu** dimenticato, trascurato

• **Scarigada** snasata

• **Scarigai** snasare, prendere un pugno nel naso

- **Scaringiau** disamorato, offeso, abbassato, triste – *ogus* s.: occhi abbassati, tristi
- **Scariola** scagliola, scagliola campestre
- **Scarlatu** scarlatto
- **Scaronniau** scalognato, scalcinato, sfortunato
- **Scarpata** discesa, abisso, dirupo,
- **Scarpinaì** fuggire, scappare, divincolarsi, andar di fretta
- **Scarpinus** scarpe scollate – sp. *Escarpines*
- **Scarrabeciau** scadente, vecchiume, vecchio rimbambito, decrepito
- **Scarrabeciu** stravecchio, inutile, obsoleto, cadente
- **Scarrabulliri** recuperare qualcosa, scegliere – v. **Scabulliri**
- **Scarrafiadura** graffiata, graffiatura, lacerazione
- **Scarrafiài** graffiare, scarabocchiare, lacerare, sfregare, strisciare – sp. *Escarbar*
- **Scarrafiu** graffio, lacerazione, scarabocchio, fregatura
- **Scarrangiai** socchiudere, lasciare uno spiraglio aperto – s. *s'enna*: socchiudere la porta
- **Scarraxai** dissotterrare, liberare dalla terra, dalle ceneri, alleggerire, alleviare, disseppellire, liberare dallo sporco – s. *sa neba*: rancicare la gola
- **Scarrigadori** scaricatore, facchino
- **Scarrigadroxu** scarico, scivolo, punto dove si effettua lo scarico, punto intermedio di sosta e di riposo lungo la strada di campagna
- **Scarrigai** scaricare, liberare
- **Scarrigau** scaricato, fatto scendere dal carro
- **Scàrrigu** scarico, vuoto, leggero
- **Scarrociadroxu** dirupo, abisso
- **Scarrociai** scoperchiare la testa (*Carrocia*), sbattere, urtare con la testa – ferire i buoi col pungolo – sp. *Agarrochar*
- **Scarrociau** con la testa rotta, scervicato, di persona che ha perso il buon senso
- **Scarronai** tallonare, cozzare, urtare
- **Scarrotzau** scaricato, fatto scendere dal carro
- **Scarsidadi** scarsrezza, povertà, miseria, mancanza, indigenza
- **Scarsu** misero, povero, insufficiente
- **Scartafoliau** matto, scervellato, rimbecillito
- **Scartai** scartare, mettere da parte, respingere
- **Scartau** scartato, messo da parte, ricusato, respinto
- **Scartu** scarto, pretesto, scappatoia, residuo, resto
- **Scascialai** sdentare, sghignazzare, ridere a crepapelle
- **Scascialau** senza molari

- **Scassai** scassare, aprire, rompere
- **Scassolai** farneticare, sragionare, scimunito – v. anche **Sciollorai**
- **Scassolau** stupido, sciocco, scipito, insipido, che ride e fa dello spirito senza senso e fuori luogo
- **Scata** squame, forfora
- **Scatai** squamare, scattare
- **Scatarrai** espettorare, buttare catarro
- **Scatteddai** cestaio, artigiano che fa e vende cesti
- **Scattedderi** cestaio
- **Scatèddu** cesto, paniero, cestino – anche *Scarteddu*
- **Scatosu** squamoso
- **Scatu** scatto, scatto d'ira, mossa improvvisa e nervosa
- **Scatula** scatola, attributi maschili, pazienza – *ses acant' e mi segai is iscatulas*: stai superando ogni limite
- **Scatulau** testa vuota, balzano, allocco, tonto, impazzito: *cumpletamenti iscatulau*
- **Scatzeddai** diradare i germogli inutili, ripulire delle inutilità, svezzare, separare i piccoli dalla madre
- **Scavannai** scoprire
- **Scavannau** scoperto
- **Scaviada** incornata, scatto improvviso, levata di testa
- **Scaviai** levar di testa improvviso, dimenarsi furiosamente e inspiegabilmente, incornare, menar la testa
- **Scàviu** scatto d'ira, alzata di testa, balzo, foga, colpo improvviso e scatto portato con le corna dal bue, incornata, cornata, rivolta, trabocco – *sonai is campanas a s.*: suonare le campane a martello – v. anche **Futa** e **Iscaviu**
- **Scavu** fosso, scavo
- **Scavuladura** (a) abbondante, abbondanza, a bizzate, ricolmo
- **Scavulai** buttare, scolare, abbondare, gettare via
- **Sceberai** scegliere, separare, cernere – v. anche **Seberai** e **Sceru**
- **Sceberu** scelta, cernita – *fairi s.*: scegliere, cernere
- **Sceda** risposta, scelta, notizia – *torrai s.*: dare una risposta
- **Scedadèddu** meschino, poverino
- **Scedau** povero, misero, poverino, sventurato, meschino – *scedaus de issus*: poveri loro! – v. anche **Sciadau** e **Sfadau**
- **Sceddai** stallare, uscire, separare dal branco
- **Scedetzaori** cernitore, abburattatore – Tavola e telaio in legno su cui scorre il setaccio separando i tipi di farina – v. anche **Cerridori**
- **Scetetzai** setacciare, cernere, sgranare, abburattare – sp. *Descerezar*
- **Scempiadura** storpiatura, rovina, strazio
- **Scempiai** rompere, storpiare, rovinare, straziare – *scempiaisi*:

rovinarsi con le proprie mani

• **Scempiau** storpiato, imprudente, sfrontato, stolido – *mi seu s. de mei 'e totu*: mi sono rovinato con le mie stesse mani

• **Scèmpiu** danno, rovina, scasso, strage

• **Scena** scena, scenario, sfondo, panorama, recita, manifestazione, dimostrazione

• **Scendiai** partorire – v. anche **Sfendiai** e **Parturiri**

• **Scendiòngiu** parto

• **Scenosu** scenico, strambo, curioso, smanioso, ansioso, colui che cerca di attirare su di sé in qualsiasi modo l'attenzione altrui

• **Scera** notizia, avviso, risposta, scelta – *benniri a sa s.*: chiarire, rendere noto, prendere una decisione

• **Scerai** scegliere, distinguere, separare – anche *Scedai*

• **Scerbeddai** scervellare, spaccare la testa, arrovellarsi il cervello – v. anche **Sciorbeddai**

• **Scerbeddau** scervellato, sempliciotto, minchione – v. anche **Sciorbeddau**

• **Scerfadura** pestatura, pigiatura, spaccatura, screpolatura

• **Scerfai** schiacciare, pestare, pigiare, screpolare, acciaccare, ammaccare – anche *Screfai*

• **Scerfau** schiacciato, pestato, screpolato, fracassato, acciaccato, ammaccato – anche *Screfau*

• **Sceru** scelta, scegliere – v. **Sceberai**

• **Sceta** rubinetto, cannella – attraverso *sa sceta* si spilla il vino dalla botte – in alcune zone della Sardegna *sa sceta* è nota col termine di **Tingiosu** (v.) – scelta

• **Scetada** impiastro a base di fior di farina

• **Scetadroxu** cernitore, setaccio, stacciatore

• **Scèti** solamente, soltanto, solo, eccetto – v. anche **Ebbìa**, **Feti** e **Veti**

• **Scèti** fior di farina

• **Scexa** la lettera 'X'

• **Scexiai** riprendersi dalla sbornia, svegliarsi

• **Scheletru** scheletro – sp. *Esqueleto* – gr. *Skeletos, e, on*

• **Schema** schema, disegno, prospetto

• **Schenceria** leziosità, moina, lusinga, smanceria

• **Schencerosu** smorfioso, ritroso, schizzinoso, vizioso

• **Schenciosu** lezioso, smorfioso

• **Scherda** scheggia

• **Scherdai** zigzagare

• **Schertzai** scherzare, burlare – *no ischertzis meda!*: non prenderti troppa confidenza

• **Schertzu** scherzo, burla

• **Schesciu** stirpe, razza, persona, tipo, pezzo, germoglio – *bellu s. de omini!*: che tipo d'uomo!

- **Schetu** schietto, puro, sincero – *s. che sa beridadi*: sincero come la verità – v. anche **Simplici**
- **Schiàpa** schiappa, persona inetta e di scarsa volontà
- **Schidda** campanaccio per bovini
- **Schidonada** spiedata, infilzata – *s. de petza*: spiedata di carne
- **Schidonai** spiedare la carne, infilzare allo spiedo
- **Schidonau** infilzato nello spiedo – *proceddu s.*
- **Schidonera** utensile porta spiedi
- **Schidoni** spiedo – *parit unu s. bistiu*: di persona alta e magrissima – *puntudu che s.*: appuntito come uno spiedo – v. anche **Ischidoni**
- **Schifosu** schifoso, ripugnante, obbrobrioso
- **Schifu** schifo, ribrezzo, obbrobrio, sporcizia, disordine
- **Schiliai** pigolare, squittire, vagire, zirlare – anche *Schibiai*
- **Schiligafenu** fenarola – v. anche **Lissierba**
- **Schiliu** pigolio, squittio, vagito – anche *Schibiu*
- **Schimbesciu** sghembo, traverso, obliquo
- **Schina** schiena, dorso, tergo, posteriore, groppa, serra – *s. de monti*: serra del monte; *s. de procu*: arista
- **Schinali** spalliera, schienale, angolo, angoliera, schiena – anche *Schinabi*
- **Schinau** schienato, ricurvo, piegato, dolorante alla schiena
- **Schinentzia** angina – v. anche **Angina**
- **Schinnitzosu** insofferente, smanioso, ansioso, capriccioso
- **Schinnitzu** inquietudine, insofferenza, impazienza, ansia, pena, mania, languore
- **Schintzu** fame, voglia, brama, appetito – *tenniri s.*: aver fame
- **Schiribitzu** schiribizzo, bizza, vezzo, mania – anche *Bibirriola*
- **Schiringiada** risata beffarda
- **Schiringiai** sorridere beffardamente – *s. s'enna*: socchiudere la porta
- **Schiringiosu** sorridente, beffardo, ironico
- **Schiringiu** riso, risolino beffardo, ghignetto, sogghigno
- **Schirriau** incrinato
- **Schirriolai** lacerare, fare a brandelli, stracciare, sbrindellare – sp. *Chirriar*
- **Schirriolau** lacerato, con la veste a brandelli, sbrindellato, ferito, stracciato, magro, smunto
- **Schirriu** lacerazione – bulimia: malattia che porta a mangiare di più e continuamente
- **Schirru** martora sarda, scoiattolo – sp. *Esquiriol* – gr. *Skiurhos*, ou – lat. SCIURUS, I
- **Schiscionera** cotto in padella, fatto in umido, guazzetto

- **Schissiada** schizzata, spruzzata – impazzita
- **Schissiai** spruzzare, schizzare – delirare, impazzire per qualcosa o per qualcuno – *si s. de su prexu*: impazzire dalla contentezza
- **Schissiau** impazzito
- **Schissiu** schizzo, spruzzo, smania, contentezza, brio, vezzo, fissazione, delirio, follia – *nde ddi bessiri su s.*: sprizzare contentezza, impazzire
- **Schitzai** abbozzare, disegnare, schizzare, bagnare, spruzzare – sp. *Esquiciar*
- **Schitzinosu** schizzinoso, vergognoso, timido
- **Schitzu** schizzo, bozza, disegno, spruzzo – sp. *Esquicio*
- **Schivai** schivare, evitare, scansare, temere, schifare, nauseare, avere in odio, aver disgusto – *papai schiva schiva*: mangiare con sensazione di vomito
- **Schiviri** schifare, odiare, temere, nauseare
- **Schivori** porcheria, merda, immondizia, cacca, schifezza, sporcizia – *prenu de s.*: molto sporco
- **Schivosu** schifilto, schizzinoso
- **Schivu** schifo, obbrobrio, nausea – *fairi s. povintzas a is canis*: far schifo anche ai cani
- **Scia** scia – traccia spumosa lasciata dalla nave in navigazione
- **Sciàbica** rete a strascico a maglia stretta
- **Sciaboriau** insipido, insapore, dal sapore brutto, passato, guasto
- **Sciabòriu** scipitezza, scipitaggine
- **Sciabula** sciabola
- **Sciacotai** spiare, origliare, scrutare, sbattere, molestare, far gazzarra, istupidire – scherzare, trastullare, burlare, divertirsi, bisbocciare – sp. *Chacotear*
- **Sciacoteri** allegrone, burlone, compagno di bisboccia
- **Sciacotu** beffa, burla, canzonatura, urto, scoppio, sbattitura, divertimento, scherzo, allegria, baldoria, baccano, gazzarra
- **Sciacu** danno, disgrazia, dolore, sfortuna, calamità, sconquasso, scempio, disastro, sciagura, maledizione, incidente, sinistro – *s. mannu tengas...*: che sia maledetto... – molto, quantità: *tenniri unu s. mannu de dinai*: avere un bella quantità di denaro, essere ricco – sp. *Achaque* – v. anche **Incidenti**
- **Sciacuada** lavata, pulita – *donai una bella s.*: dare una bella strigliata a qualcuno
- **Sciacuadroxu** lavatoio, punto del fiume dove le donne, immergendo i piedi, si fermavano a fare il bucato
- **Sciacuadura** lavatura, acqua di lavaggio – *s. de carradas*: vinello molto annaffiato

- **Sciacuai** lavare, sciacquare, purificare, pulire, liberare da scorie – *s. sa conca*: rimproverare – *s. sa conca a su burricu*: a lavar la testa all'asino, si perde tempo e lisciva
- **Sciaculitai** sguazzare, dimenarsi in una pozzanghera
- **Sciadai** commiserare, capire, rincuorare – dal ted. *Schade*: dispiacere, peccato
- **Sciadau** commiserato, rincuorato – *s. de issu!*: poveraccio, meschino – v. **Scedau** e **Sfadau** – anche *Isfadau*
- **Sciadditu** diverso, contrario, in contrasto – *fairi bias sciadditas*: non incontrarsi mai
- **Sciadosu** bello, aggraziato, ma anche triste, sfortunato, sofferente
- **Sciadosus** cosa ben fatta, ben riuscita – *fairi cosas che s.:* far le cose perbene
- **Sciaferu** autista, conduttore – fr. *Chauffeur* – sp. *Chofer* – v. anche **Autista**
- **Sciagoteri** pescatore dello stagno di Cabras che utilizza la rete a strascico a maglia stretta – da *scia-bica*
- **Scialacuai** scialacquare, sperperare, dissolvere – *s. sa sienda*: dilapidare l'eredità
- **Scialla** convivio, festa, spuntino, divertimento, sfoggio, baldoria – v. **Scialu**
- **Sciallai** divertirsi, gioire, spassar-

sela, vivere allegramente e agiatamente, sperperare, sfoggiare, ostentare

- **Sciallandroni** gioco a carte con vincita di tappi di bottiglia
- **Scialletu** scialletto, mantella, fazzoletto, piccolo scialle – sp. *Chalet*
- **Sciallinu** sciallino – da *sciallu* e probabilmente da **Tialla** (v.): tovaglia – copricapo femminile di panno, di lino o di seta
- **Sciallu** scialle, mantella – fr. *Châle* – ar. *Sciâl*
- **Scialu** scialo, sperpero, spreco, divertimento, spasso, sollazzo – v. **Scialla**
- **Sciambрана** intelaiatura, stipite, punto lento (cucitura), ciambрана
- **Sciamicigai** dimenarsi, dibattersi, sfamare, affamare – *s. is corrus*: incornare
- **Sciampirrai** bere abbondantemente, brindare, bere molta birra
- **Sciampita** saltello, danza, capriola, ballo – figura di ballo
- **Sciampitai** saltellare, danzare, ballare
- **Sciampira** striscia di stoffa in più lasciata per eventuali allargature
- **Sciamprai** stentare, allargare – *s. sa gunnedda*
- **Sciampullada** sbattuta, intorbidata, scossa, smossa
- **Sciampullai** sguazzare, intorbicare, smuovere, sbattere, scuotere

- **Sciampullamentu** sguazzamento, sbattitura, agitazione
- **Sciancau** sciancato, zoppo, storpio
- **Sciapidai** insipidire
- **Sciapidamenti** in modo stupido, stupidamente
- **Sciapidoriu** stupidaggine, insipienza, frivolezza, moina, insipidezza
- **Sciàpidu** insipido, insapore, insulso, sciocco, stupido, scipito, sguaiato
- **Sciagrada** squadra, compagnia, cottimo; contratto molto in uso per la mietitura, abbondanza
- **Sciasciai** schiacciare, pestare, rovinare, crollare, sfasciare, sconquassare, scheggiare
- **Sciasciau** schiacciato, pestato, scheggiato, sfasciato
- **Sciascioni** zolla dura, buca nel terreno, urto violento, sconquasso
- **Sciasciu** sfascio, caduta rovinosa
- **Sciatu** sciatto, piatto, di persona insignificante – sp. *Chato*
- **Scibuddai** farfugliare scemenze, dire stupidaggini
- **Scibuddau** intontito, rincitrullito, sciocco
- **Scicutai** pignorare, staggire, require, sequestrare – discutere – rincarare il fitto (Porru)
- **Scidada** risveglio
- **Scidadori** colui che da la sveglia
- **Scidai** svegliare, destare, alzarsi
- **Scidau** svegliato, destato
- **Scidrai** sfreddare, freddarsi, raffreddare
- **Scidu/a** sveglio, desto, saggio, attento
- **Scienti** apprendista, aiutante, allievo, garzone, conscio, che sa, alunno – prov. *tratai de maistu a s.*: trattare come il maestro tratta l'apprendista
- **Scientzia** scienza, sapienza
- **Scientziau** scienziato
- **Scigau** depredato dei fichi
- **Scimai** potare, cimare i rami ed i germogli sporgenti
- **Scimingiai** confondere, sbalordire, stordire, smemorare, ingrullire, scervellare, rimbambire
- **Scimingiau** stordito, confuso, incerto, intontito, barcollante, scemo, sbadato – v. anche **Medianu**
- **Scimingiu** capogiro, vertigine, giramento di testa, intontimento, stordimento, grattacapo, rompicapo – *tenniri s. a conca*: avere capogiro – v. anche **Mediadura**
- **Scimitarra** scimitarra, spada, spadino
- **Scimprai** ingrullire, scervellare, rimbambire, rimbecillire
- **Scimproriu** stupidaggine, fesseria, corbelleria, idiozia, scempiaggine
- **Scimprotu** stupidino
- **Scimpru** scemo, sciocco, tonto, citrullo, stolido, stolto, stupido,

gonzo, idiota, imbecille, rincretinito

• **Scincidda** scintilla, favilla, luce, raggio di luce – *de una s., fogu mannu*: da una scintilla, un incendio – anche *Scintilla* e *Scintidda* – v. anche **Cincidda**

• **Scinciddai** scintillare, luccicare, brillare – anche *Scintillai* e *Scintiddai*

• **Sciniai** ridurre in frantumi

• **Scinitzai** annoiare, smaniare, infastidire, agitare

• **Scinitzосу** noioso, petulante, paranoico, sofferente – sp. *Chinchoso*

• **Scinitzu** noia, sofferenza, malesere, mania, impazienza, fastidio, agitazione – forse dall'antico nuorese *Ghinittu*: pidocchio, creatore appunto di fastidio

• **Scinniai** spettinare – sp. *Scinar*

• **Scioddada** sfasciata – caduta, tonfo, allargatura – v. anche **Arretroxa**

• **Scioddai** schiacciare, pestare, ferire, lussare, rompere, slargare, scucire, sfasciare

• **Sciofa** fossa dove si impastavano assieme paglia e fango per fare *su ladiri* – anche *Sciofadroxu*

• **Sciofai** crepare, cadere, inciampare, rovinare pesantemente su una pozzanghera

• **Sciofali** acquitrino, pozzanghera – anche *Sciofabi*

• **Sciòieta** morsetto a scalpello (attrezzo del muratore) (Nino Piras – Maracalagonis)

• **Sciollidura** assoluzione, scioglimento

• **Sciolliri** sciogliere, sgrovigliare, assolvere, liberare, diluire, allungare, fondere, dipanare, slegare – *s. sa promissa*: sciogliere un voto; *s. sa madassa*: dipanare il gomito

• **Sciollitrama** arcolaio – v. anche **Naspia**

• **Sciollitroxu** arcolaio, angolo dedicato allo scioglimento

• **Sciòllu** sciolto, liberato, assolto, perdonato

• **Sciollocau** intontito, allocco, cretino, scimunito, sciocco, tonto, rincitrullito, sconvolto

• **Sciolloriai** delirare, sragionare, parlare a vanvera, rimbecillire, rimbambire – v. anche **Scassolai** e **Sfasolai**

• **Sciolloriau** cretino, insensato, sciocco, rincretinito, rincoglionito, rimbambito, scimunito

• **Sciollòriu** sciocchezza, stupidaggine, fesseria, panzana, cretinata, scempiaggine

• **Sciolta** dissenteria, diarrea

• **Scioltu** sciolto, agile, svelto, libero, eloquente, slegato, squagliato

• **Sciòncu** sciocco, tonto, rincitrullito, scimunito

• **Sciopai** schioccare, scoppiare – s.

su guronu: scoppiare in pus il foruncolo

• **Sciòperu** sciopero, ribellione, rivolta

• **Sciopinu** bottiglia con l'apertura a schiocco

• **Sciopu** schiocco, colpo, scoppio, brindisi – sfogo: *s. de sanguni*: sfogo di sangue

• **Sciorai** ostentare, esibire, sciorinare, sfoggiare

• **Sciorau** ostentato, mostrato, sfoggiato

• **Sciorbeddai** v. **Scerbeddai**

• **Sciorbeddau** v. **Scerbeddau**

• **Sciorèri** ostentatore, esibizionista, spocchioso, sbruffone – talvolta *piogu arresuscitau* o *piogu torrau a biu*

• **Sciorinai** sciorinare, esporre, stendere al sole ad asciugare

• **Sciorrocai** crollare, abbattere, rovinare, demolire – sp. *Derrocar*

• **Sciorrocau** stordito, matto, pazzoide, scimunito, cretino – sp. *Avocado*

• **Sciorròcu** sconquasso, botto, fracasso, sfacelo, sfascio, crollo, tonfo, caduta, frana

• **Sciorroddau** scervellato, sconcio, tonto, senza cervello

• **Sciorta** diarrea

• **Scioru** ostentazione, fasto, pompa, esibizione, spocchia

• **Sciotada** caduta rovinosa, capitolombolo, tonfo, scivolata

• **Scipiu** saputo, risaputo, conosciuto, noto, saggio, dotto

• **Sciri** sapere, essere a conoscenza, conoscere – *fairi s.*: informare, far sapere, partecipare – prov. *chini pagu scit, est cumpangiu de chini pagu bit*: chi non sa è compagno di chi poco vede

• **Sciri** il sapere, il conoscere: *su sciri*

• **Scirocu** vento di levante – anche *bent' e soli*

• **Sciropai** sciroppare, fare scioppo

• **Scirra** mandria di agnelli svezzati e destinati all'allevamento

• **Scirrai** spampinare la vite ad agosto, sfoltere, cimare, diradare

• **Scirru** martora – viticcio – sp. *Cirro*

• **Scisciada** cicala

• **Sciscillonai** racimolare, raspollare – v. anche **Scrichillonai**

• **Sciscilloni** racimolo, raspollo – v. anche **Scrichilloni**

• **Sciugadroxu** asciugatoio, asciugamano

• **Sciugai** asciugare, stendere, prosciugare, svuotare – sfruttare – anche *Sciutai*

• **Sciugamanu** asciugamano

• **Sciugau** arido, secco, asciugato – anche *Sciutau*

• **Sciugu** asciutto, secco, magro, arido

• **Sciugura** siccità, arsura – anche *Sciutori*

- **Sciuliai** spaventare, scacciare, far volare via: *s. is pillonis* – anche *Sciuidai*
- **Sciuma** moltitudine, ressa, gruppo, accozzaglia, branco, volo, turba, calca
- **Sciumbullai** svegliare, svegliarsi, aprire gli occhi, destare, stare attento
- **Sciumbullau** svegliato, sveglio, alzato, fuori dal letto, destato
- **Sciumpullai** intorbidare, scuotere, sbattere, agitare
- **Sciumpullau** torbido, agitato
- **Sciundiri** bagnare, umidificare – *s. pinna in tinteri*: far l'amore
- **Sciundiu** bagnato, umido – v. anche **Sciustu** e **Sfustu**
- **Sciusciada** demolita, crollata, disfatta – *s. de acua*: acquazzone, rovescio
- **Sciusciai** disfare, demolire, abbattere, sfasciare, distruggere, sterminare – *s. su Santuanni*: litigare; *s. sa coia*: lasciarsi
- **Sciusciau** disfatto, sfasciato, distrutto, sterminato, abbattuto, buttato giù, diroccato, crollato
- **Sciustu** bagnato, umido, fradicio, inzaccherato – v. anche **Sfustu** e **Sciundu**
- **Scivedda** conca, truogolo in terracotta, terrina, mastello, catino
- **Sciveddita** tinozza, piccolo catino
- **Scoberridori** scopritore, inventore
- **Scoberriri** scoprire, scoprirsi, venir a sapere, accorgersi, inventare
- **Scobertu** scoperto, saputo, venuto a sapere – *apu s. certas cosas chi m'anti donau fastidiu*: son venuto a sapere di certe cose che mi hanno dato fastidio
- **Scobiscai** estirpare le erbe dannose alle messi (*su cobiscu*)
- **Scoddai** decapitare, staccare dal collo, fratturare una spalla, pendere da una parte
- **Scoddau** avere mal di spalle
- **Scodinai** il mancare del grano nella tramoggia (*Majolu*) – Lo sfregare sordo dei “piatti” della macina che stava ad indicare appunto la mancanza del grano – da *Codina*: pietra – anche *Scolinare*
- **Scodinau** finito di macinare
- **Scodreddai** sbracarsi, slacciarsi
- **Scodreddau** slacciato, sbracato
- **Scòdriu** scorpioide, erba d'amore – nella medicina antica “Entra nella composizione dell'elletuario diascordio” – discordia, disunione, inimicizia
- **Scodrogadura** slogatura
- **Scodrogai** slogare
- **Scodrogau** accecato, slogato
- **Scofa** fortuna
- **Scofada** fortunata – pedata: *s. de pei* – v. anche **Puntada**
- **Scofia** cotta, innamoramento –

pigai s.: innamorarsi, prendere una cotta

• **Scoidai** trascurare, mettere da parte – v. anche **Scuidai**

• **Scoidau** trascurato, offeso, messo da parte, separato, diviso

• **Scoita scoita** scodinzolare, guizzare, agire di sottocchi – *andai* s.s.: muoversi sculettando

• **Scoitai** dimenar la coda, far moine, lusingare, scodinzolare, guizzare

• **Scoitu** guizzo, scodinzolio

• **Scola** scuola – v. anche **Iscola**

• **Scolabrodu** colabrodo

• **Scolacupònis** leva, solleva botti

• **Scolada** scolata

• **Scoladori** colino

• **Scolai** scolare, sgocciolare, gocciolare – anche *Scobai* – v. anche **Sgutai**

• **Scolapadeddas** leccapadelle – di persona ingorda e insaziabile

• **Scolapasta** scolapasta

• **Scolapratus** scolapiatti, rastrelliera

• **Scolaru** scolaro, scolarotto, discepolo, alunno

• **Scolca** sito, parte un po' umida del territorio, guardia

• **Scoletai** sbrigararsi, scaricare, lavorare alacremente

• **Scolladroxu** dirupo, abisso, profondo

• **Scolladura** scollatura, generosa apertura muliebre della camicetta

• **Scòlliu** scoglio, ostacolo, dirupo, balzo, masso, affronto, pericolo

• **Scolorai** scolorare, scolorire, stingere, sbiadire

• **Scoloriu** scolorito, stinto, sbiadito – anche *Scaboriu*

• **Scolu** scolo, scarico, fognatura, drenaggio, spurgo, sifilide – *tenniri su* s.: essere appestato da malattia venerea

• **Scoma** chioma, fronda, stelo, foglia – lat. COMA, AE

• **Scomadura** potatura, sfrondataura, cimatura

• **Scomai** sfrondare, potare, scapazzare, levare i succhioni, cimare

• **Sconcada** imprudenza, sfrontatezza, ardimento, rischio

• **Sconcadettu** bizzarro, scellerato, imprudente

• **Sconcai** decapitare, cambiare la testa, svergognare, ardire, slanciarsi, irarsi, perdere il controllo di sé stesso

• **Sconcau** deciso, spericolato, ardimentoso, scellerato, imprudente, sconsiderato, imperterrito, bizzarro

• **Sconchiali** scuotere la testa, traccollare, reclinare il capo ripetutamente e involontariamente, gesto del capo in segno di assenso

• **Sconciai** guastare, sconvolgere, disfare, sconciare, slogarsi, rendere inoffensivo – *mestu sconcia lu fatu*: di chi compie ulteriori danni

- **Sconciau** slogato, lussato, rotto, distrutto, guastato, disfatto, reso inoffensivo – *su tempus s'est s.*: il tempo si è guastato
- **Sconciu** slogato, sconcio, incommo, sconveniente, guasto, danno, indisposizione, maldisposto – *portai su sanguini s.*: avere il sangue ammalato; *essiri s.*: essere indisposto
- **Sconcorriada** testata, urto, scoppio, fragore – *una s. de tronu*: lo scoppio di un tuono
- **Sconcorriai** dare e ricevere testate, trovarsi indisposto
- **Sconcorriu** testata, colpo, urto – *pigai unu s.*: prendere una testata
- **Sconòsciu** sconosciuto
- **Scontai** ribassare, scontare, diminuire, effettuare degli sconti sul prezzo originale
- **Scontrai** scontrarsi, urtarsi, contraddirsi
- **Scontrariai** contraddire, urtare, tener testa – anche *Abetiai*
- **Scontriu** scontro, incidente, urto, lite, discussione
- **Scontroriu** contraddittorio, contrasto duro e sostenuto, urto
- **Scontrosu** scorbutico, scontroso – anche *Scontroseddu*
- **Scontu** sconto, abbuono, defalco
- **Scontzillai** sconsigliare, avvisare, avvertire
- **Scopiai** scoppiare, esplodere, crepare
- **Scopiau** scoppiato, esploso
- **Scopiu** scoppio, rumore, fracasso, tuono, clamore, fragore – v. anche *Tzachidu*
- **Scopu** scopo, mira, intenzione, causa, fine
- **Scoragiu** scoraggiato, deluso, smarrito, sbigottito, avvilito, depresso
- **Scorai** disperarsi, affliggersi, abbandonarsi, deprimersi – scavare fossi, canali e solchi indesiderati su un terreno ad opera di una alluvione o del tracimare delle acque di un torrente
- **Scoramentu** afflizione, depressione, disperazione, pena, desolazione, avvilitamento
- **Scorantau** che ha superato i quarant'anni – limite e soglia verso la vecchiaia quando la vita dell'uomo era molto più corta – *essiri beciu s.*: essere invecchiato
- **Scorau** disperato, demoralizzato, abbacchiato, sconsolato – solcato, tracimato
- **Scorbùticu** scorbutico, difficoltoso
- **Scordonai** sfasciare, slegare, smantellare, diroccare
- **Scoromeddai** cimare, potare, schiomare
- **Scoromeddu** cima, chioma
- **Scorradura** scorno, vergogna
- **Scorrai** scornare, tagliare le corna, abbattersi – sp. *Descornar*

• **Scorrau** scornato, sconfitto, deluso, offeso, amareggiato
 • **Scorriada** scudisciata, lacerazione, staffilata, frustata, sferzata – *s. de fuetu*: frustata; *s. de lampu*: saettata, tuonata; *s. de troddiu*: flatulenza – v. anche **Corriada**
 • **Scorriadura** lacerazione, strappo, squarcio, sdrucitura
 • **Scorriai** escoriare, spellare, scorticare, sbrindellare, stracciare, lacerare, scontrarsi, strappare, squarciare – *si s. is cratzonis*: lacerarsi i pantaloni; *si s. sa peddi*: lacerarsi, ferirsi, graffiarsi – sp. *Escoriar* – v. anche **Lainai**
 • **Scorriau** lacerato, sfilacciato, sdrucito, stracciato, squarciato, escoriato, scorticato – anche *fatu arrogus*: ridotto a brandelli
Scorribetai frugare, farfugliare, origliare, spiare, tramare – affine talvolta a **Bisbociai** (v.) – *s. de lampu*, *s. de tronu*, *s. de fogu*: fiammata
 • **Scòrriu** strappo, lacerazione, dissidio, dissapore, discordia, disaccordo, scontro, urto, squarcio
 • **Scorrovonai** scavare, fare buchi, frugare nella terra, grufolare (del maiale), razzolare (delle galline)
 • **Scorrovonau** scavato, bucato
 • **Scorrutai** togliere il lutto
 • **Scorrutu** lutto
 • **Scorta** guardia, scorta
 • **Scosciai** sgangherare, scollare,

aprire le gambe, strappare un ramo
 • **Scoscialetu** seghettone, smergo maggiore
 • **Scosciau** sciancato, traballante, zoppo, sbilanciato, sgangherato, strappato con la forza
 • **Scoscimingiau** sciancato, claudicante, traballante, stordito, sconnesso, scompaginato, smosso, sgangherato
 • **Scòsciu** stacco, strappo, distacco con la forza
 • **Scosidura** scucitura
 • **Scosiri** scucire, sdrucire, ricattare, sgraffignare – *s. dinai*: sgraffignare soldi – sp. *Descoser*
 • **Scosù** scucito, sdrucito
 • **Scossa** scossa, crollo, colpo di corrente elettrica
 • **Scossoni** divertire, impazzire
 • **Scostai** togliere, levare, spostare, allontanare, rimuovere – *s. sa terra*: eseguire una aratura leggera per rendere la terra più friabile – rompere le costole
 • **Scotai** scollare, liberare
 • **Scotau** scollato, liberato
 • **Scotoliai** confondere, intontire – anche *Scotobiai*
 • **Scotoliau** suonato, confuso, intontito – anche *Scotobiau*
 • **Scotu** scotto, scottato, prezzo, fio – *pagai su s.*: pagare lo scotto – traliccio (cat.)
 • **Scoturai** dissodare, disboscare
 • **Scotzai** smuovere, scalzare, leva-

re le biette – *s. de apitzus e de asuta*: rimuovere di sopra e di sotto, sradicare

• **Scotzau** sradicato, scalzato, levato, diroccato, rimosso

• **Scotzinai** sradicare, scalzare, rimuovere, diroccare

• **Scotzinau** sradicato, scalzato, rimosso, diroccato

• **Scotzonai** spupillare, scaltrire, domare, ammaestrare, insegnare un mestiere

• **Scovecai** scoperciare

• **Scoviadori** delatore, spia, traditore

• **Scoviai** rivelare, riferire, tradire, spiare, non mantenere un segreto

• **Scovita** scopino, spazzola, pennello, peluria che copre i genitali femminili (suspu) – *s. de axina*: raspo – sp. *Escobeta* – v. **Pinnaciu**

• **Scovitai** scopare – *s. sa figumorisca*: ripulire il fico d'India dalle spine

• **Scovitoni** scovolo, spazzolone

• **Scoviu** rivelazione

• **Scovua** scopa – *s. de axina*: raspo, vinaccia; *s. de argiola*: scopa fatta di erba viscosa da usare in genere nell'aia; *s. burda*: tuvara; *s. de bingia*: finestrella; *s. de forru*: scopa di lentischio o di erba secca per ripulire il forno caldo prima di infornare il pane o i dolci; *s. de arrosu*: scopa di riso; *s. de prama*: scopa di palma – sp.

Escoba – prov. 'onnia *s. tenit su furrungoni suu*: ogni scopa ha un proprio angolo

• **Scovuadori** spazzatore, spazzino

• **Scovuai** scopare, spazzare – v. anche **Mundai**

• **Scrabionada** molestia, incomodo, infamia, bastonata – spettinata – *donai una s.*: rimproverare, riprendere aspramente, svergognare

• **Scrabionai** arruffare, scarmigliare, spettinare

• **Scrabionau** spettinato, arruffato, tignoso, arrabbiato – sp. *Cabrear*: arrabbiarsi

• **Scrabitai** divezzare i capretti – sp. *Descabritar*

• **Scrabutzinadori** attizzatoio

• **Scrabutzinadura** attizzazione e ravvivatura delle braci e del fuoco aggiungendo legna

• **Scrabutzinai** attizzare il fuoco, stuzzicare e ravvivare le braci, razzolare

• **Scracaliai** ridere sonoramente, smascellarsi

• **Scracàliu** risata sonora

• **Scracangiai** scalcagnare

• **Scracaxada** risata a crepappele, risata fragorosa, sghignazzata – sp. *Carcajada*

• **Scracaxai** ridere sonoramente a crepappele – sp. *Carcajal*

• **Scracaxau** scompisciato in seguito ad una risata a crepappele – sp. *Carcajado*

- **Scracaxu** risata fragorosa e improvvisa di gioia – sp. *Carcaja*
- **Scracheddau** screpolato, coperto di ragadi
- **Scrachirai** sterpare, disboscare
- **Scrafangiai** crepare, screpolare, aprirsi, spaccarsi, lacerarsi, fendersi
- **Scrafangiau** crepato, screpolato, fresco, aperto, spaccato, lacerato
- **Scrafangioni** tafano – insetto simile a una mosca bruna pericolosissimo per le punture che procura alle bestie
- **Scrafangiu** rottura, lacerazione, screpolatura, fessura, apertura
- **Scrafeddai** scalpellare
- **Scrafedderi** scalpellino
- **Scrafeddu** scalpello – s. *po linna*: sgorbia
- **Scrafiai** grattare, graffiare, sfregare
- **Scrafingiu** prurito, orticaria, smania, desiderio, brama – s. *de nadias, annad' e fa* : prurito al sedere, annata di fave
- **Scràfiri** grattarsi, graffiare, sfregare, stropicciarsi, aver prurito – *chini no tenit de fai, scrafit su culu a is canis*: chi non ha niente da fare, gratta il sedere ai cani; s. *arrungia*: tener testa a qualcuno
- **Scràfiu** sfregato, stropicciato, grattato – anche “graffio” (sost.)
- **Scrafuialla** ragazzaglia, marmaglia, briciole
- **Scragaxai** sputacchiare – s. *sa neba*: ripulire la gola – sp. *Gargajar*
- **Scramentai** ravvedere, punire, scoraggiare, ammonire, imparare, correggere, imparare a spese proprie – *no scramentat mai*: non essere abbastanza scottato – sp. *Escramentar*
- **Scramentau** ravveduto, punito, scottato, ammonito, corretto, cauto, attento – *spitzulau de zuaddia* (civetta): scottato – sp. *Escarmentado*
- **Scramentu** scottatura, lezione, punizione, ammonimento, avviso, avvertenza, rinsavimento, ravvedimento – *unu s. ballit po centu*: una lezione vale per cento – sp. *Escarmiento* – cat. *Escarment*
- **Scramiada** pianto improvviso di bambino
- **Scramiai** piangere del bambino
- **Scraminadura** scardassatura
- **Scraminai** scardassare
- **Scràmriu** pianto improvviso di bambino
- **Scrantexada** manrovescio, manata tra collo e tempia
- **Scrapa** cipa
- **Scrapaioni** scorpione
- **Scrapau** cisposo, coperto di cipa, sporco, tonto, rincoglionito
- **Scraponi** scarafaggio, scorpione – *chi ti basit s.*: che ti pizzichi lo scarafaggio (anatema) – v. anche **Tragamerda**

• **Scrapuddai** sbocciare – fare in modo che il glande esca dal prepuzio

• **Scrapuddu** mazza di tamburo, ombrellone, prepuzio, glande – anche *Capedd' e predi*: gustoso fungo dei nostri prati

• **Scaressiri** rischiarare, albeggiare, schiarire – v. anche **Spanigai**

• **Scraria** v. **Cardilloni**

• **Scrariai** albeggiare

• **Scrariri** schiarire, albeggiare, rischiarare – *sa dì est scrariendu*: il giorno si schiarisce

• **Scratzadori** operaio che esegue la scalzatura della vigna

• **Scratzadroxa** rullo, erpice, rompizolla, scalzatrice

• **Scratzai** scalzare – *s. sa bingia*: scalzare la vigna, l'azione contraria è *torrai terra* o *cratzai*: rincalzare, in seconda zappatura

• **Scratzonai** togliersi i pantaloni

• **Scratzonau** con i pantaloni abbassati

• **Scrau** schiavo – grosso fallo di legno che le donne sterili e quelle in età da marito portavano in braccio durante le processioni invocando la fertilità – v. anche **Minca**

• **Scravai** schiodare

• **Scravamentu** schiodamento – termine in uso e di chiaro riferimento al rito profondamente religioso della deposizione di Gesù

morto dalla croce nella Settimana Santa

• **Scravigadori** battitore, sventolatore dell'aia

• **Scravigai** battere i covoni, sventolare nell'aia

• **Scraxarrubiu** pettirosso

• **Scraxu** gozzo, ingluvie, pancia, addome, ventre, buzzo, trippa – anche *Scraxa*

• **Screditai** screditare, sfiduciare

• **Scrèiri** disperare, dimenticare, aver poca pazienza, perdere la pazienza, preoccuparsi, disperarsi, perdere la speranza

• **Screnciai** scottare, castigare, punire, recalcitrare

• **Screnciosu** restio, riluttante, recalcitrante

• **Scrènciu** resistenza, ribellione, riluttanza

• **Scrènciu** sfacelo, danno, rovina

• **Scretiu** preoccupato, dimenticato, scoraggiato, stanco, di poca speranza – *bagadia s. manna*: zitella ormai stanca di aspettare

• **Scriai** aprire, spalancare

• **Scricai** liberare, togliere il chiavistello, aprire – decentrare

• **Scrichillonai** tagliare i racimoli, racimolare, raspollare – anche *Cincillonai* – v. **Sciscillonai**

• **Scrichilloni** racimolo, raspollo rimasto dopo la vendemmia – anche *Cincilloni* – sp. *Cencerròn* – v. **Sciscilloni**

- **Scridori** scrittore, romanziere
- **Scridura** scrittura, grafia, documento, atto notarile – *tenniri una bella s.:* avere una bella calligrafia
- **Scrieddai** aprire la porta chiusa col chiavistello
- **Scrillitai** gridare, urlare, squillare, strillare, stridere
- **Scrillitosu** stridulo
- **Scrillitu** risonanza, squillo, stridio, stridore
- **Scrimiera** scriminatura
- **Scringai** viziare, lusingare – (*Sc(i)ringai* – si pronuncia come ‘Sc’ di “Scivolo”)
- **Scringu** viziato, lusingato – si pronuncia come **Scringai** (v.)
- **Scripa** cesta (o cassetta) di giunchi portavivande che si sitemava dietro il carretto o sulla scala del carro a buoi – dal lat. SCIRPEA, AE: paniero, cesta – si pronuncia come **Scringai** (v.)
- **Sciri** scrivere, compilare, redigere – *s. una punt’ e billetu:* dare notizie; *s. is cartas:* fare le pubblicazioni di nozze (anche *fairi is publicantzias*) – sp. *Escribir*
- **Scrita** ferraccio, pesce pastinaca, razza
- **Scritori** scrittoio
- **Scritu** scritto, racconto, documento, testamento, atto notarile – *s. abbrevau:* scritto sacro che si rinchiudeva in uno scapolare e si portava appeso al collo
- **Scrivanu** scrivano, scribacchino, copista, amanuense, mezzamanica – anche *Scrianu*
- **Scrixola** pertica
- **Scrixolai** battere con la pertica
- **Scrixonai** levare le castagne dai ricci
- **Scrixoni** riccio della castagna
- **Scroai** sgrezzare – anche *Scruai*
- **Scrobai** separare, sparigliare, scompagnare
- **Scrobau** separato, sparigliato, scompagnato
- **Scroca** scolca, gruppo – forse da antica associazione di persone, risalente al tempo dei giudicati, legate ad un territorio agrario di comune diritto di coltivazione, avente lo scopo di garantire l’amministrazione, la giustizia e la tranquillità della stessa curatoria – luogo di pascolo del bestiame – Gratis, a ufo: *papai a s.:* mangiare a sbaffo – guardia, spia
- **Scrocai** scroccare, sgraffignare, prendere, portare via – *s. su pran-giu:* pranzare a sbaffo
- **Scroconi** scroccone, approfittatore
- **Scrocorigada** bocciata, zuccata, caduta rovinosa, botta alla testa – anche *Scarrociada*
- **Scrocorigai** prendere un colpo di zucca in testa, intontire, respingere, bocciare
- **Scrocorigau** intontito, zuccato,

bocciato (scuola) – v. anche **Scucumeddai**

• **Scropula** scorfano, scorpene – *scropuledda*: piccolo scorfano

• **Scrostai** scrostare, levare, perdere l'intonaco – *s. piogu*: far pulizia a fondo

• **Scroxadura** scorticamento, pelatura, escoriazione, sbucciatura, scarto

• **Scroxai** scorticare, escoriare, sbucciare, spellciare, scortecciare (i sugheri), scuoiare, scotennare, dissanguare, spolpare – *s. mela*: sbucciare la mela; *s. famini*: patire la fame – sp. *Descoterzar* – v. anche **Speddai**

• **Scroxau** spellato, sbucciato, escoriato, scorticato – sp. *Excoriar*

• **Scroxoladura** abrasione, lacerazione, escoriazione

• **Scroxolai** scortecciare, raschiare, escoriare, screpolare, scrostare, graffiare, spellare, sbucciare

• **Scroxolau** scuoiato, scortecciato, spellato, graffiato

• **Scruai** sgrezzare: *s. su linu* – sgrezzare il lino

• **Scrucullai** indagare, rovistare, frugare

• **Scrucullu** ricerca, indagine, investigazione, spionaggio – *fairi* s.: spiare

• **Scrùfiri** racimolare in qualche modo senza pagare, vivere a sbaffo, rimediare

• **Scrufiu** procurato, rubato, fregato, carpito astutamente

• **Scrufulia** ragazzaglia

• **Scrufulliai** rovistare, cercare, racimolare, mangiare con ingordigia e a sbaffo

• **Scrugulliai** frugare, rovistare, spiare, indagare, ricercare, scrutare, specularre, intorbidare, frugacchiare, curiosare – cat. *Escorcollar*

• **Scrupai** discolpare

• **Scrupau** discolpato

• **Scrupulosu** scrupoloso, preciso, meticoloso, attento

• **Scrupulu** scrupolo, pensiero, preoccupazione, dubbio, coscienza – la ventiquattresima parte dell'oncia

• **Scrutadori** scrutatore

• **Scrutai** scalzare, spogliare, levare

• **Scrutiniu** scrutinio, verifica, esame (scolastico)

• **Scruzai** scalzare, levarsi le scarpe

• **Scruzoni** gorgoglione – animaletto – mostro immaginario duro guardiano di tesori altrettanto immaginari – di persona testarda e irragionevole

• **Scruzzu** scalzo

• **Scuaddigai** slogare, slogarsi, fratturare, fratturarsi

• **Scuaddigau** slogato, lussato, fratturato

• **Scuadra** squadra, regola

• **Scuadrai** squadrare, regolare, mettere a squadra, inquadrare

- **Scuadroni** squadrone, legione
- **Scuadru** squadro, pesce angelo
- **Scuai** mozzare la coda, disfare, smettere
- **Scuàllidu** squallido, vergognoso
- **Scualu** squalo, pescecane
- **Scuartai** squartare, dividere, tagliare
- **Scuartarada** arrabbiata – spaccata – *s. a terra*: caduta rovinosa e dolorosa
- **Scuartaradura** arrabbiatura, nervosismo, spaccatura
- **Scuartarai** scoppiare, arrabbiarsi, crepare, lacerare
- **Scuartarau** scoppiato, arrabbiato – *s. siast!*
- **Scuau** con la coda tra le gambe, con la coda mozzata, sconfitto
- **Scubai** travasare il mosto nelle botti
- **Scucau** stempiato, calvo, pelato, senza capelli in corrispondenza delle tempie
- **Scucumeddai** v. **Scrocorigai**
- **Scucurai** scolmare
- **Scuda** piccozza a taglio e punta usata dallo scalpellino
- **Scuderia** scuderia, stalla, allevamento di cavalli
- **Scudetu** scudetto – taglio di innesto – *inferriri a s.*: innestare a scudetto
- **Scudieri** scudiero, stalliere, uomo di fiducia dell'allevatore – sp. *Escudero*
- **Scudiri** picchiare, bastonare, percuotere, gettare, spolverare, lanciare, abbacchiare: *s. mendula, s. olia* – *s. de frori*: sfiorire, scegliere (parlando di frutto)
- **Scudu** scudo, moneta, stemma – lat. SCUTUM, I
- **Scuetu** razzo, fuoco d'artificio, saetta – *lestru che s.*: veloce come una saetta
- **Scufia** cuffia da donna – anche *Scuffiotta*: fazzoletto di tela che raccoglieva i capelli, cuffia rozza e senza ornamenti
- **Scufiera** sputacchiera
- **Scufiotu** scuffiotto – struttura muraria d'appoggio e incastro per porte, finestre e avvolgibili
- **Scuguddai** levare le castagne dai ricci
- **Scugugia** pula (paglia) rimasta attaccata al chicco di grano – pulone, loppa, tritume di paglia
- **Scuidada** gomitata, abbandonata
- **Scuidai** abbandonare, scegliere, cernere – v. anche **Scoidai**
- **Scuiddu** squillo, suono di tromba – *s. de gridadori*: richiamo, avviso del banditore
- **Scuilbrau** squilibrato, fuori di sé
- **Sculembradura** incurvatura, decentrata – sp. *Culebrar*: serpeggiare, zigzagare
- **Sculembrai** svirgolare, decentrare, incurvare
- **Sculembrau** svirgolato, decen-

trato, storto, incurvato, obliquo, convesso, sghembo

- **Sculetai** sculettare, ancheggiare
- **Sculiai** scovare, stanare, scoprire – *s. su conillu*: stanare il coniglio
- **Sculiau** scovato, stanato
- **Sculladura** scucitura, rottura, distruzione
- **Scullai** disfare, rompere, distruggere, scucire – *s. su malifatu*: rompere l'incantesimo del malocchio
- **Scullau** disfatto, distrutto, scucito
- **Scumbatiri** sbattere, frullare – *s. is ous*: sbattere le uova
- **Scumissa** scommessa
- **Scumitiri** scommettere
- **Scumitiu** scommesso, promesso
- **Scumpangiai** scompagnare, disunire, separare
- **Scumparriri** scomparire, sparire
- **Scumpostu** scomposto, mal messo, disordinato
- **Scumpudiu** smodato, scostumato, sfacciato, svergognato
- **Scumuniga** scomunica, anatema
- **Scumunigai** scomunicare, anatemizzare, maledire – v. anche **Is cumunigai**
- **Scumunigau** comunicato, interdetto, vietato, impedito, maledetto
- **Scuncertu** sconcerto, sorpresa, confusione, sgomento
- **Scuncordai** disfare, inquietare, annientare, annullare, confondere, mettere scompiglio
- **Scuncordau** offeso, disfatto

• **Scuncordia** discordia, inimicizia, odio, rancore, lite, contrasto

• **Scuncordiu** discordia, lite, rabbia, disaccordo, dissidio, screzio

• **Scuncuassai** sconquassare, frantumare, guastare, fracassare

• **Scuncuassori** frantoio, macina-pietre

• **Scuncuassu** sconquasso, fracasso, crollo

• **Scundiu** insolente, svergognato, ingordo

• **Scundutau** sregolato, maleducato, sgarbato, anticonformista

• **Scunfessau** ateo, senza fede, infedele, eretico

• **Scungelai** scongelare

• **Scunsagrau** consacrato

• **Scunsolau** sconsolato, triste, preoccupato

• **Scuntentai** scontentare

• **Scuntentau** scontentato

• **Scuntentesa** scontentezza

• **Scuntentu** scontento, dispiacere, scontentezza

• **Scupadura** svinatura, spillatura del vino

• **Scupai** spillare il vino, svinare: *s. su binu, cumentzai, inghitzai sa carrada* – da *Cuba*: botte – separare le carte da gioco

• **Scupeta** schioppo, fucile – sp. *Escopeta*

• **Scupetada** schioppettata, fucilata, sparata – anche l'effetto di una brutta notizia arrivata inattesa –

po nosu est istetia una s., pigai una s.: ricevere una delusione

• **Scupetai** sparare una schioppettata, fucilare

• **Scupidu** sputo – anche *Scupidura*

• **Scupiri** sputare – *s. sentenzias:* sputare parole sentenziose – prov. *a chini scupit in celu, in faci ddi torrat:* a chi sputa in cielo, (lo sputo) gli ritorna in faccia

• **Scureddu** povero, misero (comiserazione), poverino, poveretto, sventurato – *s. chini nascit in di mala:* infelice chi nasce nel momento sbagliato – v. anche **Scuru**

• **Scuridadi** oscurità – v. anche **Scuriori**

• **Scurigadroxu** tramonto, imbrunire

• **Scurigai** imbrunire, farsi notte, far buio, tramontare, annottare

• **Scurigau** buio, oscurato

• **Scurimentu** offuscamento

• **Scuriori** l'ultimo buio della notte, prima dell'alba – v. **Scuridadi**

• **Scuriosu** oscurato, buio, offuscato, annuvolato, ombroso

• **Scuriu** buio, oscurità, tenebra, notte, di notte

• **Scurpai** scolare, giustificare

• **Scurregiu** volgare, screanzato, sregolato, licenzioso, scostumato, grossolano, impertinente, insolente, scorretto, maleducato, dis-

solto, vizioso – sp. *Descorregido*

• **Scurrèntzia** dissenteria, diarrea (malattia degli ovini e dei cavalli in particolare)

• **Scurrentziau** squaccherato

• **Scurrentziau** diarroico, colpito da dissenteria – garbato, sempliciotto, maleducato

• **Scurrimentu** scorreria

• **Scurriri** scorrere

• **Scurrutai** levare il lutto

• **Scuru** buio – *s. che in buca:* buio pesto – *s. mamutu:* buio pesto (log.) – lat. OBSCURUS, A, UM – sventurato, poveretto, triste, meschino – *s. chini circat saludi e giustitzia:* povero colui che cerca salute e giustizia; *s. ti biant:* meschino ti ritrovino (anatema) – v. anche **Scureddu**

• **Scusa** pretesto, scusa, sotterfugio, scappatoia – *s. de malu pagadori:* scusa di mal pagatore; *s. no domandada, acusa manifestada:* scusa non chiesta, accusa manifesta

• **Scusai** scusare, perdonare, capire, discolpare

• **Scusau** scusato, perdonato, capito, scolpato

• **Scuscientziau** incosciente, irresponsabile

• **Scusi (a)** di nascosto, soppiatto, borbottare sottovoce nelle orecchie a qualcuno – *fastigiati a s.:* amoreggiare di nascosto

- **Scussorgiu** tesoro nascosto nei posti più impensati
- **Scussura** sciame d'api – *chi ti pighit s.*: che tu possa capitare in mezzo ad uno sciame di api impazzite (anatema)
- **Scussurai** lo sciamare delle api
- **Scustumau** scostumato, maleducato, disonesto, spudorato
- **Scuta** colpo, urto, picchiata
- **Scutu** picchiato, pestato, percosso, caduto, sgravato, battuto, abbattuto, scosso
- **Scutulada** scroscio, rovescio, scossa – *s. de acua*: acquazzone, sbatacchiata, agitata, smossa, scrollata, percossa
- **Scutuladura** battitura, scollatura, scuotitura
- **Scutulai** scuotere, scrosciare, agitare, smuovere, scrollare, sbatacchiare – *s. folla, s. pruni, s. nuxi, s. mendula* – v. anche **Spadulai**
- **Scutulamentu** sbatacchiamento, liberazione, rimozione
- **Scutulau** scrollato, indocile, intrattabile, scosso, agitato, mosso, sbatacchiato
- **Scutzau** disaffilato, che ha perso il filo, spuntato
- **Sdallai** tarpare le ali, spuntare le ali
- **Sdarraxai** espettorare, liberare la gola, spurgare
- **Sdarràxu** espettorazione
- **Sdegollai** sforzare, rompere l'osso del collo, slogarsi
- **Sdegolliu** sforzo, slogatura
- **Sdentai** sdentare, perdere i denti
- **Sdentau** sdentato
- **Sdepidai** sdebitarsi
- **Sderriai** privare la pecora del figlio perché possa essere munta tranquillamente – anche ammazzare l'agnello per salvare la madre nelle annate secche
- **Sderriau** alleggerito, diradato – *brebei sderriada*: pecora lasciata senza agnello
- **Sderrigai** slombare – sp. *Derrenigar*
- **Sderrigau** slombato, dilombato – sp. *Derengado*
- **Sderrinai** abbattere, crollare, rovinare, affliggere
- **Sderrinau** abbattuto, afflitto
- **Sderrutu** desolato, afflitto, disperato, ferito, smorto, rovinato
- **Sdobbai** colpire, urtare, picchiare, pestare, gettare
- **Sdobbau** colpito, urtato, cozzato, pestato, picchiato
- **Sdobbu** colpo, urto, percossa
- **Sdogai** togliere le doghe, disfare la botte – anche *Sdobai*
- **Sdoganai** sdoganare
- **Sdollocadura** slogatura
- **Sdollocai** slogare, rompere, spezzare, fracassare, cadere rovinosamente – *s. sa mol' e su tzuugu*: rompersi l'osso del collo

- **Sdongiai** cozzare, sventrare, urtare, incavare (in seguito all'urto)
- **Sdorigai** mozzare le orecchie
- **Sdorrobai** svaligiare, rapinare, derubare – v. anche **Rapinai**
- **Sdorrobatoriu** rapina, ruberia
- **Sdorrocäu** stordito, stolto, sbadato, crollato, distrutto, precipitato, caduto male, vinto, sconfitto – sp. *Atolondrado* – logorato – sp. *Derrotado*
- **Sdorròcu** crollo, botto, fracasso, rovina, sfacelo, boato, dirupo, abisso
- **Sdraiau** sdraiato
- **Sebadas** *sebadas, seadas* – dolci preparati con sfoglia ripiena di formaggio fresco – sp. *Cebada*
- **Sebèra** base di una trave (mura-tura)
- **Seberadroxu** recinto dove i capretti vengono consegnati alle madri per l'allattamento
- **Seberai** selezionare, scegliere – v. anche **Sceberai**
- **Sebèru** scelta, cernita
- **Secai** seccare, scocciare, infastidire, annoiare
- **Secanti** seccante, doloroso
- **Secau** scocciato, annoiato
- **Secretai** confidare, rivelare, parlare, ragionare, questionare
- **Secretariu/a** segretario
- **Secreteria** segreteria
- **Secuestradori** sequestratore – meglio **Bardaneris** (v.)
- **Secuestrai** sequestrare, pignorare, portare via coattivamente, staggire – in uso *Scicutai*
- **Secuestru** sequestro, rapina – in uso *Scicuta*
- **Sèculu** secolo, eternità – lat. SAE-CULUM, I
- **Secutianu** tardivo, seguente, che ha un seguito – v. anche **Trigadiu**
- **Seda** seta – sp. *Seda* – seta d'oriente – *brem' e seda*: baco da seta
- **Sedatzai** setacciare
- **Sedatzeddu** setaccino – gioco, passatempo dei bambini: *su giogh' e su sedatzeddu* – Antico strumento musicale, specie di tamburello, detto anche **Timballu** (v.)
- **Sedatzeri** setacciatore – sp. *Cedazero*
- **Sedatzu** setaccio, buratto – sp. *Cedazo* – *sonu de s., prexu in domu*: musica di setaccio, festa in casa (presto ci sarà il pane) – *s. de ferru e s. de seda*: setacci a maglie finissime usati per la prima e più delicata fase di lavorazione della farina
- **Sedda** collina, sella, barda, bardella, dorso di animale – *a cuaddu friau s. ddi pitziat*: al cavallo piagato, brucia la sella – *s. de carriai*: basto; *s. de domas*: sella per domare; *s. de linna*: sella per l'asino (per il trasporto della legna) – lat. SELLA, AE

- **Seddai** sellare
- **Seddéri** sellaio – anche *Seddaiu*
- **Seddìnu** sellino (per bicicletta) – anche *Seddùu*
- **Seddoni** sellone – collocato dietro la sella principale (sulla quale montava l'uomo) perché vi montasse la donna
- **Seddoresu** sanlurese – cittadino di Sanluri
- **Sedili** sedile, scanno, ceppo – v. anche **Muredda**
- **Sedusiri** sedurre, subordinare
- **Segada** taglio, spacco
- **Segadidus** mantide – nota per la sua voracità, tant'è che anche il maschio che l'ha appena fecondata verrà divorato – v. anche **Sennoredda**
- **Segadinu** tarlo – anche *Segadia* e *Arna* – v. **Tegadinu**
- **Segadori** tagliatore, boscaiolo – anche *Segantinu*
- **Segadura** spaccatura, rottura, frattura
- **Segafenu** orbettino, muggine comune – v. anche **Lissierba**
- **Segai** tagliare, rompere, mutilare, infrangere, spezzare, troncane – *s. sa conca*; *s. sa matza*; *s. su culu*: molestare, tediare; *s. sa faci*: riprendere, rimproverare, criticare – *s. s'arrespetu*: mancare di rispetto; *s. su traguardu*: raggiungere lo scopo – *s. pira*: spicciolare; *s. su tzugu*: cadere malamente; *s. is casiddus*: smielare,

levare il miele dai favi – sp. *Segar*

- **Sègala** segale
- **Segamentu** fastidio, grattacapo, seccatura, scocciatore, seccatore
- **Segapei** provocatore, sfoffatore
- **Segarepetza** carnevale – dal lat. CARUM SECARE (Wagner – D.E.S.): levare, tagliare, eliminare la carne – v. anche **Carrasegare**
- **Segau** reciso, rotto, tagliato, colto (parlando di frutta)
- **Segrestai** potare, a gennaio, i rami della vite che potrebbero danneggiare la produttività del tralcio principale (v. **Carriadroxa**) – massacrare, distruggere – sp. *Sagrestar*
- **Segrestànu** sacrista, sagrestano, responsabile della sacrestia
- **Segrestia** sacrestia
- **Segrestu** massacro
- **Segretariu** segretario
- **Segretu** segreto, confidenza, confessione – prov. *iscuru s'omini chi narat segretus a femina*: povero quell'uomo che confida i suoi segreti ad una donna
- **Segundariamenti** secondariamente, in un secondo tempo
- **Segundina** placenta
- **Segùndis** secondo, a parere di...
- **Segundu** secondo, conforme a...
- **Seguramenti** sicuramente, certamente
- **Segurantzia** sicurezza
- **Seguresa** certezza, franchezza
- **Seguri** scure, accetta, roncola –

sp. *Segur*

• **Seguru** sicuro, certo, deciso, convinto, persuaso – lat. SECURUS, A, UM

• **Segutziai** aizzare, incitare, svegliare, aprire gli occhi

• **Sei** sé stesso – *de s.*: da sé stesso, da sé – *s'arrangiai de s. e totu*: arrangiarsi da sé stesso – *foras de s.*: fuori di sé, impazzito; *pensai tra s. e s.*: pensare dentro di sé

• **Sei** sedere – *sei sei*: che non sta fermo un attimo – v. **Setziri**

• **Seidai** mietere il grano, caricare i covoni del grano nei carri per il trasporto all'aia, diserbare

• **Seidamentu** trasporto dei covoni del grano all'aia

• **Seidu** mannello di grano – lat. SEGES, SEGETIS – condotto spermatico

• **Seletzionai** selezionare, scegliere, cernere, setacciare, spurgare

• **Seletzionau** scelto

• **Seletzioni** selezione

• **Semafuru** semaforo

• **Sementùsa** pecora (o capra) che ha meno di un anno di età e perciò tosata una sola volta – dal lat. SEMEL TONSUS

• **Sementza** semenza, grano, chiodino del calzolaio con la testa piatta

• **Semidanu** uva bianca che dà un vino molto delicato

• **Semilla** seimila

• **Seminadori** seminatore

• **Seminadura** semina – anche *Semeneriu* e *Semingiu*

• **Seminai** seminare – *s. a lascu, a magaditzu*: semina “larga”, non fitta (anche semina al risparmio); *s. a radu, a paiu*: semina a rado e a strato; *s. a spaiu* – prov. *chini seminat beni, boddit mellus*: chi bene semina, meglio raccoglie; *chini seminat ispinas, no bandit iscrutzu*: chi semina spine, non vada scalzo

• **Seminarista** seminarista, allievo del seminario

• **Seminera** seminatrice

• **Sèmini** seme, semenza, generazione, torsolo, sperma – *de s. malu*: di cattiva semenza, cattivo

• **Sempri** sempre, continuo, eterno – lat. SEMPER

• **Sempribiu** semprevivo, perpetuo, erba perenne, amaranto – v.

Amarantu

• **Sempricandu** sempre quando, oppure, come sia, come vada

• **Semucu** sambuco – *s. de arriu*: agnocasto – anche *Samucu*

• **Semucu** sambuco – Specie *Nigra*: *s. mascu* (camp.) – *sabucu, saucu* (nuor.) – *savucu* (log.) – *sambucu masciu* (gall.) – Specie *Ebulus*: *s. burdu, s. pudesciu, sambucu* (camp.) – *sabucu beberchinu, saucu femina* (nuor.) – *sambucu femina* – *s. de arriu*: agnocasto – usato come antifrodisiaco nella medicina

antica

• **Sena** sena – *s. burda*: colutea – per la medicina antica “è adoperata in decotto e in infuso come purgante”

• **Senadori** senatore

• **Senapa** senapa – *s. bastarda*: laspi – per la medicina antica “La polvere preparata a senapismi è rivulsiva”

• **Senau** senato

• **Sene** senza

• **Senniai** segnare, segnarsi, farsi il segno della croce

• **Sennoredda** mantide religiosa, libellula, signorina – nell’immaginario popolare *sa s.* era una ninfa delle sorgenti che appariva, a seconda delle circostanze e delle persone che la incontravano, sotto le spoglie di una piccola e affascinante signora oppure, al contrario, come una strega orribile e spaventosa – v. anche **Segadidus**

• **Sennoi** orinale, pitale, vaso da notte (*suspu*) – *liberami a s.:* pasami l’orinale

• **Sennori/a** signore/a, benestante – dama – sp. *Señora* – Signore Iddio – prov. *Su S. ferit e sanat*: il Signore Iddio ferisce e guarisce

• **Sennoria** signoria, dominio, potere

• **Sennoricu/a** signorino/a, signorotto

• **Sensali** sensale – mediatore di prodotti agricoli – anche *Tratadori*

• **Senseria** mediazione di prodotti agricoli

• **Sensibili** sensibile, emotivo, che si commuove facilmente

• **Sensitiva** sensitiva, mimosa pudica

• **Sensu** assenzio – in medicina antica usato per il suo effetto tonico – i suoi rametti messi tra i panni preservavano dalle tarme

• **Sensuali** sensuale

• **Sentèntzia** sentenza, condanna, pena, anatema, minaccia, giudizio moraleggiante – prov. *mellus acordiu langiu che s. grassa*: meglio un magro accordo che una sentenza piena

• **Sententziai** condannare, iettare, anatemiizzare, scomunicare

• **Sententziau** maledetto, bestemmiato, scomunicato, anatemiizzato, iettato

• **Sententziosu** iettatore, sputa-sentenze

• **Sentìdu** sentimento, senno, sagacia, accortezza, buon senso, giudizio – *foras de s.:* dissennato, impazzito

• **Sentidus** sensi – *perdiri is s.:* perdere i sensi, perdere il controllo di sé stesso, perdere conoscenza, cadere, impazzire

• **Sentimentali** sentimentale, ro-

mantico

• **Sentimentu** sentimento, passione, coscienza, senso, opinione, pensiero

• **Sentinella** guardia, guardiano, sentinella, compagno, accompagnatore

• **Sentiri** star male, dispiacere, dolersi – sp. *Sientir* – *ddu sentu*: mi dispiace

• **Sentiu** offeso, dispiaciuto, compianto, rimpianto, sentito – *s'est s. mali*: si è sentito male

• **Sentzau** assennato, prudente, accorto, giudizioso

• **Sentzeru** sano, intero, intatto

• **Separai** separare, distaccare, dividere, allontanare, disgiungere, disgregare

• **Separazioni** separazione, divisione, distacco, allontanamento, disgregazione

• **Separau** separato, distaccato, limitato, diviso, scisso, disgregato

• **Sèpia** seppia

• **Serafinu** Serafino

• **Serbidoralla** servitù in genere

• **Serbidoreddu** piccolo servo – vezz. di bambino, neonato – termine dal significato umile e gentile per intendere un neonato: secondo una antica usanza, quando si partecipava la nascita di un bambino ad amici e parenti, l'incaricata comunicava che: *Su meri e sa meri faint sciri chi in*

domu insoru est nasciu unu serbidoreddu

• **Serbidori/a** servo – s. *integru*: servo che apparteneva ad un solo padrone – fante, fantesca, domestico/a – era addetto ai lavori più faticosi della casa padronale – detto anche di orinale, pitale, vaso da notte – v. anche **Orinali**, **Srebidori/a** e **Sillietta**

• **Serbidorià** servitù in genere

• **Serbidoriminis** cose che appartengono e che riguardano la servitù

• **Serbiri** servire, abbisognare, necessitare – *andai a s.:* mettersi a servizio – anche *Srebiri*

• **Serbitudini** servitù

• **Serca** catarro, scaracchio, sputo – sp. *Suburra* – v. **Pagellida** – anche *Sreca*

• **Sercai** scaracchiare la gola

• **Serchiera** sputacchiera

• **Sercosu** catarroso, viscido – sp. *Suburroso*

• **Serenai** bagnare di rugiada, il formarsi della rugiada

• **Serenicu** antico e pesante mantello indossato dai cavalieri nei periodi più freddi

• **Serenidadi** serenità, tranquillità

• **Serenosu** umido, rorido di rugiada

• **Serenu** sereno, calmo, tranquillo

• **Serénu** rugiada, umidità della notte – *tenniri a s.:* tenere all'a-

perto – lat. SERENUS, A, UM

• **Sergenti** strumento di legno che serviva a bloccare il legno stesso o il cuoio durante la lavorazione – grado militare – in gergo anche **Orinali** (v.) e *Burricu – passami su s.:* passami il pitale

• **Sergiu** Sergio

• **Seriamenti** seriamente, onestamente

• **Seriedadi** serietà

• **Serioseddu** preoccupato, grave

• **Seriu** serio, grave, sincero, serio, attento, assennato, brusco – lat. SERIUS, A, UM

• **Sermatzei** voi, lei, vossignoria (per rispetto) – sp. *Merced* – anche *Srematzei*

• **Sermonadori** predicatore – anche *Sremonadori*

• **Sermonai** predicare, rimproverare, dire – anche *Sremonai*

• **Sermòni** sermone, predica, omelia, paternale, ammonizione – anche *Sremoni*

• **Serpai** rastrellare

• **Serpentaria** dragontea, serpentaria (erba) – La medicina antica la usava come “Risolvente, purgativa, ermenagoga, starnutatoria”

• **Serpenti** serpente, biscia, rettile – *est unu s.:* di persona viscida e ingannevole – prov. *parentis, serpentis:* parenti, serpenti – *lingua de s.:* lingua lunga e maligna; *s. de acua:* piccola biscia di fiume – s.

de seti concas: Idra; serpente mitologico con sette teste

• **Serpi** erpice, rastrello – anche *Srepi* – v. **Rasteddu**

• **Serra** sega, serra, collina, crinale, colle – sp. *Cerra* – catena montuosa, contrafforte di un monte in pendenza dalla dorsale principale, valle – sp. *Sierra* – s. *de camba:* tibia

• **Serracu** saracco – *intrischiai su s., donai strada a su s.:* allisciare – lat. SERRACUM, I

• **Serrada** chiusura, chiusa, fermata, recintata, tancata

• **Serraditziu** stanza riservata, luogo sempre chiuso – sp. *Cerradizo*

• **Serradroxu** piuolo che serve a fissare il subbio nel telaio

• **Serradura** serratura, chiusura, toppa, segatura

• **Serrai** serrare, chiudere, coprire, nascondere, occultare, finire, estinguere un conto, un debito, segare, tagliare – s. *sa cristioni:* chiudere un discorso; *s. a muru bullu:* chiudere con muretto a secco; *s. sa ferida:* rimarginarsi, cicatrizzarsi di una ferita; *s. su passu:* vietare il passaggio – sp. *Cerrar*

• **Serralliu** serraglio, ovile, chiusura

• **Serranda** serranda, chiusura

• **Serrau** chiuso – sp. *Cerrado*

• **Serreria** segheria

• **Serreta** seghetta, gallone, rotelli-

na dentellata tagliapasta, smergo, usata per tagliare e dare forma alla pasta sfoglia – sp. *Serreta* – dall'avverbio lat. *SERRATIM*: a forma di sega

- **Serretai** tagliare con la seghetta
- **Serritu** seghetto
- **Serronai** segare, potare, tagliare, levare
- **Serroni** sega, segaccio
- **Serviziosu** volenteroso, buono, servizievole, solerte, attaccato al lavoro
- **Servìtziu** servizio, serie, batteria, servizio, favore, cortesia, piacere
- **Sescentus** seicento – utilitaria della povera gente degli anni sessanta – epiteto scherzoso affibbiato al somarello **Burrigheddu** (v.) – trasportatore negli anni sessanta del secolo scorso: *est una s.* (Antonio Puddu – Quartucciu)
- **Sesi** sei
- **Sessanta** sessanta
- **Sessantena** sessantina
- **Sèssini** giunco, carice, cipero – usato per confezionare stuoie e per fare dei legacci
- **Sessu** sesso, attributi maschili e femminili, natura – v. **Natura**
- **Sessuali** sessuale
- **Sestai** tagliare, misurare, tagliare su misura, progettare, acconciare, aggiustare, adattare
- **Sestu** sesto, forma, stampo, telaio, sagoma, posa – Cassetta in legno

rettangolare senza fondo usata come forma per la preparazione di *su ladiri* – Anche l'attrezzo usato come forma per modellare le tegole portava tale nome (Ottavio Stella – Quartucciu)

- **Setanta** settanta
- **Setantena** settantina
- **Setembri** settembre – v. anche **Cabudanni**
- **Setenariu** verso di sette sillabe
- **Seti** sette (numero) – *portai set'animas che su pìsitu*: avere sette anime come il gatto; *at papau pani de s. forrus*: ha mangiato pane in sette forni, di persona scaltra che sa entrare (e prendere) dappertutto – *Seti Fradis*: Sette Fratelli, Orsa Maggiore (costellazione)
- **Setimilla** settemila
- **Setiminu** settimino – nato di sette mesi
- **Sètimu** settimo
- **Setiosu** facile da collocare
- **Setipilus** demonio – soprannome attribuito a persona calva
- **Setitramas** demonio – soprannome attribuito a persona molto furba
- **Setiu** posizione, collocazione, forma, stato – piano d'appoggio per i mattoni crudi
- **Setixentus** settecento
- **Sètzida** seduta, fermata, adattata, messa, collocata, stabilizzata,

sistemata

- **Setzidori** cavallerizzo
- **Setzidroxa** sella delicata per cavalcatura femminile
- **Setzidroxu** lastra di granito sistemata in posizione alta a fianco dell'uscio della porta per permettere al padrone, o all'ospite, di salire, o scendere, più agevolmente sul o dal cavallo
- **Setzidura** sedia, sella, deposito – *s. de acua trulla*: sedimento di acqua melmosa – v. anche **Fundurulla**
- **Setzioni** sezione, divisione
- **Setziri** sedere, stare, fermarsi, riposarsi, posare, incatenare, intersecare – sp. *Sentar* – ted. *Sitzen*: sedere – *s. a cuaddu*: montare a cavallo; *s. a crutzu*: sedere accanto; *s. a mesa*: sedere a tavola – prov. *chini setzit in cuaddu allenu, ndi calat candu no bollit*: chi monta cavallo d'altri scende quando meno se l'aspetta – v. anche **Sei**
- **Setziu** seduto, stabilizzato, basso – *biviri in domu setzia*: abitare una casa molto bassa
- **Séu** sego – *oll' 'e s.*: grasso di sego
- **Severidadi** severità, rigidezza, rigore
- **Severu** severo, rigido, aspro, rigoroso
- **Sexi** sedici
- **Sfachinai** lavorare intensamente, di gran lena, spesso anche inutil-

mente

- **Sfaciai** rimproverare apertamente, senza peli sulla lingua – fig. *segai sa faci*
- **Sfacidura** azzardo, ardimento, affronto, sfacciataggine
- **Sfacù** sfacciato, spudorato, arrogante, sfrontato, insolente, petulante, svergognato
- **Sfadau** povero, meschino, sfortunato – v. anche **Sciadau** e **Scedau**
- **Sfainàu** sfaccendato, disoccupato, senza lavoro (*faina*)
- **Sfamai** diffamare, disprezzare, calunniare
- **Sfarinai** infarinare, semolare, spolverare farina
- **Sfartzu** sfarzo, boria, ostentazione, pompa
- **Sfasciadura** fesa, culaccio di vitello, sfasciatura, slegatura, rottura
- **Sfasciai** slegare, sfasciare, disfare, distruggere, sgretolare
- **Sfasciau** sfasciato, slegato, disfatto, distrutto, rovinato
- **Sfasolai** v. **Sciollorai**
- **Sfatu** passato, troppo maturo, consunto, logoro, finito, stracotto, disfatto, non attecchito, sfasciato, distrutto – *meloni s.*: melone troppo maturo
- **Sfendiai** partorire – v. anche **Parturiri** e **Scendiai**
- **Sfendiau** partorito
- **Sfendiongiu** parto

- **Sfera** disco, sfera
 - **Sferrai** sferrarsi, perdere i ferri
 - **Sfexai** riprendersi dalla sbornia, ripulire la botte dal deposito
 - **Sfida** duello, sfida, gara, disfida
 - **Sfiduciai** sfiduciare, rinnegare, annientare
 - **Sfigai** iellare
 - **Sfigau** sfortunato, iellato
 - **Sfigurai** sfigurare, sfornare, deturpare, deformare, contraffare
 - **Sfilada** sfilata, sfilacciata, mostra, parata, processione
 - **Sfilai** sfilare, camminare ancheggiando, sfilacciare, levare – *si s. sa giacca*: levarsi la giacca
 - **Sfilicitai** sfilacciare, stramare, sfrangiare – anche *Sfibricitai*
 - **Sfilicitau** sfilacciato
 - **Sfinigai** assottigliare, ridurre, sgrossare, sfinire, illanguidire
 - **Sfinigau** assottigliato, ridotto, illanguidito
 - **Sfinimentu** inquietudine, ansia, pena, smarrimento, svenimento
 - **Sfiniri** sfinire, rovinare, svenire, appassire, sfiorire
 - **Sfiniu** finito, stanco, esausto, smarrito, svenuto
 - **Sfoddai** sbucciare, schiacciare – anche *Sfoddonai*
 - **Sfoddinai** levare la fuliggine
 - **Sfogai** sfogarsi, confidarsi
 - **Sfogu** sfogo, sfiato, confidenza, confessione
 - **Sfollai** sfogliare, sfrondare, sfal-
- dare, spampinare, cimare, potare – sp. *Exfoliar*
 - **Sfollau** spogliato dalle foglie, sfrondato
 - **Sforrai** sfornare – *s. unu fillu*: partorire – *s. su pani*: sfornare il pane
 - **Sforreddai** disorlare, disfare l'orlo
 - **Sforreddau** cucito senza l'orlo
 - **Sforrogonai** frugolare, scavare, fare un buco (cercando qualcosa)
 - **Sfortunau** sfortunato, scalcinato, meschino
 - **Sfortzai** sforzare, faticare, forzare – *sfortzaisi de arregordai*: sforzarsi di ricordare
 - **Sfortzau** sforzato
 - **Sfortzu** sforzo, fatica, peso – *fairi sfortzus mannu*: compiere grossi sacrifici
 - **Sfossonadura** ingordigia, frana
 - **Sfossonai** franare, sfondare, bucare, crollare, smottare – *sfossonais*: ingozzarsi
 - **Sfossonau** ingordo, sfondato, bucato, franato, crollato, sprofondato
 - **Sfracellai** sfracellarsi
 - **Sfranchiri** liberare, sgranchire, affrancare
 - **Sfranellai** pomiciare
 - **Sfrangiai** sfrangiare, sfilacciare
 - **Sfratu** sfratto, allontanamento
 - **Sfregiai** sfregiare, deturpare, ferire, danneggiare, calunniare
 - **Sfregiau** sfregiato, danneggiato,

deturpato

• **Sfregiu** deturpazione al viso, danno vandalico, affronto, ingiuria, sfregio, smacco, disonore, infamia

• **Sfrenau** sfrenato, scatenato, ardito, incontrollato

• **Sfridai** sfreddarsi, raffreddarsi, deteriorarsi dei rapporti, del tempo, delle vicissitudini, rinfrescare – *si s. a pari*: raffreddarsi, intiepidire il rapporto

• **Sfridau** raffreddato, rinfrescato, intiepidito

• **Sfrigai** sfregare, stropicciare, strofinare, usurare, logorare

• **Sfringgiàda** strofinata, sciacquata

• **Sfringgiadura** sfregamento, fregatura, frizione, sciacquatura, pulizia

• **Sfringgiaduredda** sfregatina, sciacquatura veloce e approssimativa: *fàiri una s.*

• **Sfringgiai** sfregare con forza, stropicciare, strofinare – *s. su burricu*: lavare l'asino

• **Sfringgiâu** sfregato con forza, lavato

• **Sfriorai** lo sparpagliarsi delle bestie al venticello fresco dell'estate, il correre degli agnellini alla brezza mattutina

• **Sfrisciurai** sventrare, prendersela a cuore, affaticarsi, sgolarsi

• **Sfrisciurau** sventrato, scalmanato, arrovellato, arrabbiato, sgolato

– *s'est s. tzerriendu*: si è sgolato urlando

• **Sfrongiai** potare, cimare

• **Sfrorai** stuprare, deflorare – roscchiare il terreno, scantonare

• **Sfrorau** stuprato, deflorato, roscchiato, disarginato – *sa fruminada at s.*: la piena del fiume ha superato l'argine

• **Sfroriri** perdere il fiore, sfiorire, appassire, invecchiare, sciupare

• **Sfroriu** sfiorito, appassito, invecchiato

• **Sfrutai** sfruttare, abusare, approfittare

• **Sfumadura** sfumatura, taglio dei capelli

• **Sfundai** sfondare

• **Sfundapadeddas** detto di cane (ma anche di persona molto asservita) capace di leccare, anche fino a sfondarle, i tegami sporchi, ma anche i piatti, del padrone di turno (epiteto spreg.)

• **Sfundau** sfondato, senza fondo – *funtana sfundada*: di persona molto ricca – *est unu s.*: persona che non mantiene un segreto

• **Sfundiri** bagnare, intingere, inzuppare

• **Sfundiu** bagnato, inzaccherato, inzuppato

• **Sfundorai** creare scavi e pozzetti di comunicazione nelle gallerie della miniera, sfondare, sprofondare

- **Sfundorau** ingordo, senza fondo, scellerato, sconsiderato, fortunato
- **Sfundoriu** imprudenza, sconsideratezza
- **Sfustigonai** stuzzicare, frugare, irritare, punzecchiare
- **Sfustigonau** stuzzicato, frugato, irritato, punzecchiato
- **Sfustu** bagnato, umido, intinto, inzuppato, madido – v. anche **Sciundi** e **Sciustu**
- **Sfutiri** sfottere, prendere in giro
- **Sgabbiai** sgabbiare, togliere dalla gabbia, ridare la libertà, liberare
- **Sgalupai** abbuffarsi, saziarsi, ingoiare, crapulare, rimpinzarsi
- **Sgaluponi** ghiottone, ingordo, insaziabile
- **Sganciai** sganciare, lanciare, liberare, sfibbiare – *s. sa bomba*: liberare una scoreggia
- **Sganga** levar le branchie ai pesci – anche *Sgangrenai*
- **Sganiu** svogliato, inappetente, disgustato, annoiato, stufato – sp. *Desganado*
- **Sgarbau** sgarbato, brutto, sguaiato
- **Sgarbu** sgarbo, offesa, sgarbatezza
- **Sgarrai** sbagliare, offendere, mancare
- **Sgarronai** sgarrettare
- **Sgarru** sbaglio, offesa
- **Sgenugai** consumare i pantaloni nelle ginocchia
- **Sghimbesciu** inclinato, storto, contorto, malconco, incurvato
- **Sghintzu** fame, appetito – *tenniri s.*: aver appetito
- **Sgobbai** sgobbare, lavorare molto
- **Sgombrai** sgombrare, liberare
- **Sgombro** sgombro, libero, pulito – sgombro (pesce)
- **Sgonfiai** sgonfiare, alleggerire
- **Sgonfio** sgonfio, sgonfiato
- **Sgranai** sgranare, sgusciare, sbaccellare, dire il rosario – *s. is ogus*: aprire gli occhi
- **Sgranciri** arraffare, fregare, sgrafignare, rubare
- **Sgranghenai** scannare, scorticare, scotennare
- **Sgrangiai** abburattare, separare la farina dalla crusca
- **Sgrassai** sgrassare
- **Sgravai** levare il peso, alleggerire, partorire
- **Sgrumai** schiumare, sbavare
- **Sgrussai** sgrassare, levigare
- **Sgùbbia** puntale, sgorbia
- **Sgulliri** vincere soldi al gioco; “ripulire” l’avversario al gioco
- **Sgutai** scolare, sgocciolare, gocciolare – v. anche **Scolai**
- **Sguturau** atono, senza voce, sgolato
- **Si se, ma, si** – nota musicale – *si ddu bolis*: se lo vuoi; *si ddu creis*; *si dd’ap’a nai*: glielo dirò – nella risposta affermativa di rispetto: *sissi*
- **Si creis** se credi, se vuoi, se pensi – sp. *Siquiera*
- **Si ddu** glielo – *si ddu nau*: glielo

dico

• **Sia** piccola pinza di legno che si usava per chiudere le piccole ferite

• **Siat su chi si 'ollat** sarà quel che sarà

• **Siat su chi si siat** sarà quel che sarà, qualsiasi cosa accada

• **Sica** secca – riflusso di svuotamento dello stagno cagliaritano – contrario di *Implidura*: riempitura – (termine locale)

• **Sicadingiu** secco, arido, magro, scarno, asciutto, segaligno

• **Sicadroxu** essiccatoio

• **Sicai** seccare, disseccare, asciugare, appassire, inaridire

• **Sicangia** siccità, arsura

• **Sicau** secco, asciutto, appassito, arido, seccato, anchilosato

• **Sicia** secchio – anche *Sricia*

• **Sicomòru** fico sicomoro

• **Sicori** siccità, secchezza, aridità

• **Sicorrau** coriaceo, rinsecchito, torrido

• **Sicu** secco, asciutto, disidratato

• **Sida** ramo di legna fresca – *frasca* – *sid' 'e linna*: ramo di legna

• **Siddai** sigillare, chiudere, combaciare, stringere

• **Siddau** fermato, sigillato, stretto, fissato, fermo – restare seduto: *abarrai s.*

• **Siddiri** stringere, suggellare – *s. is dentis*: stringere, serrare i denti

• **Siddiu** abbottonato, zitto, taciturno

• **Siddu** terreno comunale: *pratu s.* – terreno riservato – sigillo

• **Sidi** sete, desiderio, brama – *mortu de s.:* assetato – lat. SITIS, SITIS – sp. *Sed*

• **Sidü** assetato, arido, sitibondo, avido, desideroso

• **Sidoru** Isidoro – sp. *Sidoro*

• **Sidru** cedro

• **Sidu** sito, spazio, posto, prato

• **Siènda** patrimonio familiare, eredità, ricchezza, azienda, allevamento

• **Sigarreddu** sigaro più sottile – sp. *Sigarrillo*

• **Sigarru** sigaro – sp. *Cigarro*

• **Sighida** seguito, continuo

• **Sighiri** continuare, inseguire, rincorrere, spiare, seguitare, insistere, andare avanti, procedere, fare, proseguire, raggiungere

• **Sighiu** seguito, spiato, osservato, pedinato, inseguito, rincorso

• **Sigillai** sigillare, chiudere, bloccare, fermare

• **Sigillu** sigillo, bollo, timbro, marchio – lat. SIGILLUM, I

• **Sigumenti** siccome

• **Siguramenti** sicuramente

• **Siguru** sicuro, certo

• **Silentziosu** silenzioso, taciturno

• **Silèntziu** silenzio – *fairi s.:* zittire, tacere – anche *Mudesa*

• **Silicosi** malattia dei polmoni che colpisce in particolar modo i minatori

- **Silicoticu** silicotico, colpito da silicosi
- **Silicua** spicchio, baccello, anagride fetida – *s. di allu*: spicchio d'aglio – Antico peso e antica moneta spagnola (equivalente ad un decimo dell'Alfonsino) rinvenuta col conio nel territorio di Siliqua – e da qui forse anche il nome della cittadina stessa – lat. SILIQUA, AE – Secondo il Generale Della Marmora tale nome potrebbe derivare dal nuragico *Salach*: estensione, pianura, e da un albero *Ceratonia Siliqua* inesistente, però, in quella zona
- **Silimba** baccello di carruba – log. *Tiliba*
- **Sillabai** sillabare, separare in sillabe
- **Sillabariu** sillabario, abbecedario, libro di testo
- **Sillietta** pitale, vaso da notte, cantero – v. **Orinali**, **Sergenti**, **Serbidori**, **Pisciaiolu**, **Bassinu** – anche *Cavaliari*, *Don Pedru*, *Ministru*, *Vas' 'e crocai*
- **Silliu** sigillo, marchio, campione
- **Silurai** silurare, cacciare, mandare via di malo modo
- **Siluru** siluro, missile, saetta
- **Silus** deposito, silos
- **Silviu** Silvio
- **Simbili** simile, uguale
- **Simbillai** rassomigliare
- **Simbillantzia** rassomiglianza
- **Simbula** semola, fior di farina – lat. SIMILA, AE
- **Simbulinu** semolino
- **Simbulu** simbolo, segno, figura, emblema, esempio
- **Simiòni** Simeone
- **Simòni** Simone
- **Simpatia** simpatia, grazia, garbo
- **Simpàticu** simpatico, gioviale, gioioso
- **Simpatizai** simpatizzare, entrare in confidenza, accattivarsi
- **Simplici** semplice, facile – v. anche **Schetu**: schietto
- **Simplicidadi** semplicità, schiettezza
- **Simpliciotu** sempliciotto, tonto, citrullo, timido
- **Sinagoga** sinagoga – *sa cresia de is ebreus*
- **Sinceridadi** sincerità, lealtà
- **Sinceru** sincero, leale, schietto
- **Sincronia** accordo, concordia, armonia
- **Sindicau** sindacato
- **Sindigu** sindaco – lat. SYNDICUS, I
- **Sindone** lenzuolo usato per coprire il corpo di Gesù Cristo morto
- **Sindria** anguria, cocomero – *s. de Gonnos*: anguria di Gonnosfanadiga – Anticamente in Sardegna se ne coltivavano diverse varietà: trattasi dell'antico “melone d'acqua” – sp. *Sandia*
- **Sindrieri** ortolano, coltivatore di angurie

- **Singeddu** cinta, fascia infantile, cintura
- **Singellas** lumache sgusciate
- **Sinnadroxu** luogo dove vengono applicati i *sinnus* – luogo di marchiatura delle bestie
- **Sinnadura** incisione, marchiatura
- **Sinnài** incidere un segno di riconoscimento sulle orecchie di animali accomunati nello stesso branco, ma appartenenti a diversi padroni, segnare – v. anche **Disorigai**
- **Sinnai** cittadina di Sinnai
- **Sinnialai** segnalare, indicare, far presente, avvertire, descrivere, avvisare
- **Sinniali** segnale, segno, distinzione, limite
- **Sinnièsus** cittadini di Sinnai
- **Sinniori/a** signore/a
- **Sinnioricu/a** celibe/nubile
- **Sinniorili** signorile, elegante, educato, gentile
- **Sinniu** segno, segnale, traccia
- **Sinnu** segno, marchio, distintivo
- **Sinnus** segni, incisioni, intaccature praticate sull'orecchio degli animali, per il loro riconoscimento – lat. SIGNUM, I – Sulla pecora venivano praticati molteplici *sinnus*, certamente i più importanti: 1) *innida* o *binnida*; 2) *sufada* o *ferida*; 3) *pertunta* o *peltunta*; 4) *trunca* o *spitzada*; 5) *rundinina* o *rundilina*; 6) *bogada plana de*

ananti; 7) *bogada plana de asegu*; 8) *naidi* o *pindina de asegu*; 9) *naidi* o *pindina de ananti*; 10) *truncu zuale adenanti*; 11) *truncu zuale de asegu*; 12) *mutzada* o *mutza*; 13) *scala de ananti*; 14) *scala de asegu*; 15) *pitzu cavana de ananti*; 16) *pitzu cavana de asegu*; 17) *trunca supada*; 18) *pertunta bogada plana de ananti* – *naidi de asegu*; 19) *ferida*; 20) *scal' e ananti* (Definizioni mutuate dall'elenco riportato a pag. 143 del volume “Contadini e Pastori di Sardegna” – Silvana Editoriale 1982)

- **Sinonimu** sinonimo
- **Sintesi** sintesi, riduzione
- **S'intr' e basciu** stanza inferiore
- **S'intr' e susu** stanza superiore
- **Sintzaba** zanzara – v. anche **Muschitu**
- **Sintziàminis** piedi, testa, pancia e interiora delle folaghe (e gallinacci in genere) venduti già cotti e mirtati al mercato di Cagliari
- **Sintzias** gengive – cast. *Encia* – sostegno delle travi nella macina sarda – v. anche **Gingivas**
- **Sintzillu** puro, vergine, semplice, intatto, originale, di prato non ancora pascolato, sincero, leale, nuovo, schietto – Viticcio, “tralcio filamentoso della vite che innellandosi si avvolteggia intorno a un sostegno” – *binu s.*: vinello

nuovo – sp. *Sencido*

- **Sintzu** cintura (Posada)
- **Sinu** seno, petto, grembo, cuore – lat. SINUS, US
- **Sinuncas** altrimenti
- **Sipa** braciere – tavola di sughero che serviva anche a coprire l'alveare – pesante tavola di legno che si posava sulle forme di formaggio comprimendole
- **Sirba** selva, foresta – lat. SILVA, AE: bosco – anche *Sriba*
- **Sirbonatzu** di persona dal comportamento rude e cinghialesco
- **Sirboni** cinghiale – *est unu s.*: di persona rozza e poco socievole – tale termine, secondo il Porru, sarebbe di origine araba
- **Sirena** sirena, suono, richiamo, segnatempo, sirena marina
- **Siringa** siringa, iniezione
- **Siriu** germoglio, cuneo, orcio – *Siri' 'e Pasca*: cero pasquale
- **Sirviola** seriola, leccia
- **Sisaba** giuggiolo
- **Siscili** silicio – lat. SILEX, LICIS
- **Sisinna** cinque centesimi – v. anche **Mesusoddu**: monetina del periodo aragonese
- **Sisinni** Sisinnio
- **Sissi** sì (forma di rispetto in risposta a persona più grande e importante)
- **Sistemai** sistemare, finire, aggiustare, arrangiare, accomodare
- **Situatzioni** situazione, condizione

- **Sitzia pudescia** barbatella, antenide
- **Sitziàca** tortora maggiore (erba)
- **Sitziai** sedere intorno, girare intorno
- **Sitzigorru** lumaca, chiocciola – s. *mascu*: boveri; s. *petiatzu*: lumaca dal guscio striato; s. *buca moddi*: dal guscio ancora tenero; s. *de mari*: lumachina di mare – v. anche **Cocoeddu**
- **Sitzillu** quarzo
- **Sitzimurreddu** pipistrello – In Sardegna esistono altri termini (circa 42) per indicare il pipistrello: *lu razzu pindutu, caperottu, passonatolta, passaridolta, passulitolta, passalitoltu, zirriolu, tirriolu, zirriora, titirriolu impeddadu, tintirriolu, 'edd'e sorige innadu, rata pinnata, cincirriolu, alipeddita, sorige, alibedde, ala 'e pedde, zirriolu 'e pedde, strike campinu, zuzzurreri, attilipedde, tuturreri, caligapedde, raga-pedde, impeddone, leporeddu, istria, cinciddeddu, sinzimurreddu, piggineddu, arretipinnatu, arrattapinnatu, rattapignata, pilloni allappau, pisteddu, ratu pernugu* – termini mutuati fedelmente, e senza correzioni sulla grafia, dall'Unione Sarda n. 298/ anno XCIII – Lettere al Direttore (Aldo Congiu)
- **Sitzirigheddu** solletico – v. anche **Tichirigheddu**
- **Slaciai** slacciare, slegare, sciogliere

– *s. is pantalonis*: slacciare i pantaloni

• **Slaciau** slacciato, slegato

• **Slangiri** dimagrire, emaciare, smagrire – anche *Slanziri* e *Slantzigai*

• **Slangiu** dimagrito, slanciato – anche *Slanziu*

• **Slindirai** levare i lendini – v. anche **Spio gai**

• **Sliಂಗiai** slegare, slacciare – *s. is crapitas*: slacciare le scarpe

• **Slobai** separare la coppia

• **Slogai** slogare – rompere – *s. sa mol' 'e su tzu gu*: rompersi l'osso del collo

• **Slogiai** sloggiare, sfrattare, scacciare, sgombrare – *s. a foras*: cacciare – sp. *Desalajar*

• **Slogiau** sloggiato, sfrattato, scacciato, sgomberato, cacciato

• **Slomburai** sgomitolare, disfare la matassa

• **Slumbai** slombare

• **Slumbau** slombato, piegato, snervato

• **Smadassai** sciogliere, disfare la matassa

• **Smaigai** sciogliere il covone: da *maiga*, togliere il manico

• **Smalitziai** smaliziare, aprire gli occhi, farsi furbo

• **Smalitziau** smaliziato, furbo, malizioso

• **Smalliai** smagliare, togliere le maglie

• **Smaltai** verniciare – *s. is dungas*: tingere le unghie

• **Smaltu** smalto, vernice, tinta – *ferru s.*: ferro smaltato

• **Smamai** tagliare le “femminelle” (i succhioni) che sfruttano inutilmente i tralci della vite – sloggiare, mandare via, allontanare, svezzare – separare i piccoli dalla madre per essere svezzati

• **Smamau** allontanato, sottratto, privato della madre, tralcio ripulito dai succhioni

• **Smanau** smodato, sregolato, che agita le mani in continuazione, che alza le mani

• **Smartiri** smaltire, spurgare – *ponniri is sitzigorru a s.*: lasciar spurgare le lumache

• **Smasciai** svoltare

• **Smatai** disboscare, ripulire il terreno dalle sterpaglie prima dell'aratura

• **Smatzai** sbudellare, sventrare, starnare, levare dal mazzo, slegare il mazzo

• **Smatzau** sventrato

• **Smelai** smielare

• **Smemoriadura** dimenticanza – colpo violento sulla tempia

• **Smemoriau** dimentico, senza memoria, di scarsa memoria

• **Smengia** unguento

• **Smenguai** defalcare, scontare, attenuare, scemare, accorciare

• **Smentigai** dimenticare, scor-

dare

• **Smentigu** dimentico, smemorato – anche dimenticanza – oblio (uso poetico)

• **Smerciai** commerciare

• **Smerciu** smercio, commercio, spaccio

• **Smerdai** smerdare, ripulire dal lordume, rimbrottare, riprendere, svergognare, accudire

• **Smerilliai** smerigliare, molare

• **Smerilliu** smeriglio, mola

• **Smerlai** sfregiare, sfigurare, picchiare, offendere

• **Smermai** ferire, colpire, picchiare, ammaccare

• **Smesai** dimezzare – *s. sa proven-da*: dimezzare il foraggio, l'assistenza

• **Smesau** dimezzato

• **Smesurau** smisurato, troppo

• **Smincìri** scroccare (cagl.), scoprire, origliare, sbirciare

• **Smolai** affilare, arrotare

• **Smontai** smontare, scendere, scomporre una struttura, terminare un turno – *s. de guardia*

• **Smorfia** smorfia

• **Smortu** smorto, intontito, assonato

• **Smueddai** perdere le forze, smidollare

• **Smueddau** sfinito, stracco, smidollato

• **Smuntai** smontare

• **Smurfidura** a sbafu

• **Smurfiri** sbafare, scroccare, ingozzarsi

• **Smurrada** ceffone, manrovescio, slabbrata – anche *Smurriada*

• **Smurradura** slabbrata

• **Smurrai** slabbrare, colpire sulla bocca, scornare

• **Smurronai** smottare, crollare di una parete – sp. *Desmorronar*

• **Smurtius** taccole, ovvero uccelli cotti, affogati e insaporiti nell'acqua di mirto

• **Smurzai** prima colazione, veloce merenda a metà mattina – sp. *Almorzar*

• **Smùrzu** colazione, spuntino – cast. *Almuerzo* – cat. *Esmorzada*

• **Smusciai** lamentarsi, borbottare, fiatare, mormorare, sibilare, aprir bocca, parlare

• **Smùsciu** lamento, borbottio

• **Snasai** snasare, spaccare il naso

• **Snaseddai** levare il nasello – *s. fa*; *s. castangia* – snasellare fave, castagne

• **Snuadura** colpire alla nuca

• **Snuai** snodare

• **Soberanìa** sovranità, dominio, supremazia

• **Soberanu** sovrano, supremo, divino, padrone – *Deus nostru Soberanu*

• **Sòcida** soccida – contratto (quasi mai scritto) di compartecipazione agricola – La S., secondo Gian Giacomo Ortu, aveva diverse

forme contrattuali, tra le quali: 1) *A pasa*: i contraenti conferivano il bestiame attenendosi alla loro configurazione sociale: in forma maggiore, il socio maggiore, in forma minore, il socio inferiore; i frutti venivano divisi a metà e la conduzione gravava sul socio minore, il pastore in genere. Il contratto poteva durare anche 5/6 anni; 2) *A stalliu*: il socio minore, a metà della scadenza del contratto prendeva la metà dei capi a lui spettanti; 3) *De tres a una*

• **Sòciri** aspraggine, cicoria selvatica, linguella

• **Soda** soda

• **Soddisfazioni** soddisfazione, contentezza, ragione

• **Soddu** soldo, denaro, moneta – *no tenniri unu s.*: esser davvero povero – *unu s.* corrispondeva a 10 centesimi (un soldone) – prov. *a s. a s. si fait su scudu*: racimolando un soldo oggi e un soldo domani si realizza uno scudo

• **Sodigai** raggiungere, seguire, inseguire, rincorrere, spiare

• **Sofisticai** sofisticare, adulterare, falsificare

• **Sofita** soffitta

• **Sofritu** soffritto

• **Soga** spago, cappio, laccio, corda, fune, filo, soga, striscia di pelle – *est una bella s.*: parlando di un bellimbusto

• **Soghita** funicella

• **Sola** suola – anche *Soba* – sp. *Suela*

• **Solamenti** solamente, soltanto

• **Solariu** solaio, tavolato, soffitta, granaio – anche *Sobariu*

• **Soledadi** solitudine, eremitaggio – v. anche **Solitudini**

• **Soleri** tinozzo per conciare le pelli

• **Soleta** suola – soletta, risolatura, tetto, soffitta, copertura della casa

• **Soli** sole, giorno, luce, calore, vita, splendore – *cot' 'e soli*: abbronzato – *bent' 'e s.*: scirocco – anche *Sobi* – lat. SOL, SOLIS

• **Soliànu** solleone – soleggiato – *costera s.*: vallata esposta al sole

• **Sòlidu** solido, duro, resistente, forte, robusto, vigoroso

• **Solitariu** solo, unico, solitario, negletto, eremita – *bremi s.*: tenia – lat. SOLITARIUS, A, UM

• **Solitudini** solitudine, silenzio – italianismo non usato – in uso **Soledadi** (v.)

• **Solixeddu** sole molto pallido – *s. de martzu*: sole marzolino – soletto

• **Sollicitai** sollecitare

• **Sollicitu** sollecito, solerte, diligente, attivo, premuroso

• **Sollocai** nevicare a grossi fiocchi – v. anche **Frocai**

• **Solopu** scirocco

• **Solu** solo, soltanto, solamente – anche *Sou* – lat. SOLUS, A, UM – prov. *iscuru su chini est s.*: arrit e no

tenit a nemus: meschino è colui che è solo: ride ma non lo sa nessuno

• **Sona sona** trunfa, piabò, scacciapensieri

• **Sonada** suonata, musica

• **Sonadori** organista, suonatore di launeddas e di strumenti musicali in particolare, come l'antico flauto sardo (*su sultu*) – *Su sonadori* era molto richiesto in passato (1800) per accompagnare processioni, messe, funerali in cambio, a volte, di discreti compensi – *malu s.*: strimpellatore

• **Sonai** suonare, soffiare il naso – *s. su nasu* – *s. a campanas iscapiadas*: suonare a distesa – sp. *Sonar* – lat. SONO

• **Sonatzas** campanacci, sonagli – anche *Sonaiolus* – v. **Pitaiolus**

• **Sonau** suonato, strombazzato – *s. che una campana*: alluvionato

• **Sonetu** fisarmonica, organetto, sonetto, armonica a bocca

• **Sonnai** sognare, fantasticare, illudersi, agognare – prov. *fairi che su procu chi sonnat sceti campus de fa e de cixiri*: fare come il maiale che sogna solo campi di fave e di ceci – v. anche **Bisai**

• **Sonniferu** sonnifero

• **Sonnighera** dormita, sonno, dormiveglia, sonnolenza

• **Sonnigosu** sonnacchioso, dormiglione, sonnolento

• **Sonniu** sogno, incantesimo,

malìa

• **Sonnu** sonno – lat. SOMNUS, I – *essiri intr' e billu e sonnu*: trovarsi in uno stato di dormiveglia

• **Sonu** suono, musica, rumore, rumorio, squillo – *Sonus de canna*: *launeddas* (e musica prodotta dalle *launeddas*); *musica pagada (prima)*, *fait sempri s. malu*: musica pagata prima, produce sempre un suono cattivo

• **Sonus** strumenti musicali *iscapiadas*

• **Sorba** sorbo – lat. SORBUS, I – anche *Sroba*

• **Sorbetu** sorbetto, gelato

• **Sordau** soldato

• **Sordi** sporcizia, grassume, luridume, sudiciume

• **Sordigosu** lurido, sudicio, sporco

• **Sordimini** sporcizia, sudiciume

• **Sorditziu** sporcizia, marciume del parto depositato pericolosamente sul muso e sul corpo dell'agnellino appena nato, premurosamente ripulito dalla madre

• **Sorgonada** lunga bevuta

• **Sorgonai** bere a lunghe sorsate, tracannare

• **Sorgu/a** suocero/a

• **Sorighe** sorcio, topo

• **Sorpassu** sorpasso, superamento

• **Sorpresa** sorpresa, improvvisata

• **Sorresta** cugina – *fradili e s. mel-lus festa*: cugino e cugina, bel divertimento

- **Sorri** sorella – *s. manna*: sorella maggiore – *s. concoina*: sorellastra; *sorrixedda*: sorellina – lat. SOROR, ORIS – *titulu chi si donat a is mon-gias*: titolo che si dà alle suore
- **Sorridi** sorridere, rallegrare – v. **Arriri**
- **Sorrisu** sorriso, gioia
- **Sorsincu** abitante di Sorso
- **Sorsu** cittadina di Sorso
- **Sorti** sorte, destino, fortuna, caso, alea, fatalità – prov. *chini creit in sa s., benit macu*: chi crede nella fortuna, diventa pazzo; *chini bollit sa s., dda depit circai*: chi vuole la fortuna, la deve cercare – anche **Soti**
- **Soru** siero – lat. SERUM, I – La parte del latte che residua dopo la formazione del formaggio
- **Soteri/a** celibe, scapolo/nubile, zitella – v. anche **Bagadiu/a** – sp. *Soltero*
- **Soteria** associazione di celibi (*soteris*) – e associazione *de is bagadias* (zitelle)
- **Sòtza** in genere moglie del **Sotzu** e governante delle serve, nelle case padronali importanti – lat. SOCIUS, II
- **Sotzaria** società (in comunione di interessi) agricola
- **Sotzialismu** socialismo
- **Sotzialista** socialista
- **Sotziedadi** società, compagnia, unione, comunione, congrega
- **Sotzièvoli** socievole, buono, garbato
- **Sotzu** fattore, socio, capo agricolo, capo dei servi – lat. SOCIUS, II
- **Spabaristai** aprire gli occhi, svegliarsi
- **Spabillai** rimestare le vinacce appena torchiate e risistemarle per una seconda torchiatura (vendemmia) – accomodare lo stoppino alla candela
- **Spacada** spaccata, screpolata, ferita, aperta – *s'arenada est totu s.:* i melograni si sono tutti spaccati
- **Spacadori** divisore, minatore
- **Spacai** spaccare, fendere, aprire
- **Spachixedda** vagina (inf.)
- **Spaciai** spacciare, smerciare, vendere, terminare, consumare, finire, smaltire, morire – *su tali at finiu po si s. a bellu a bellu*: il tale si è consumato piano piano
- **Spaciau** spacciato, smerciato, consumato, finito, smaltito
- **Spàciu** spaccio, bottega, smercio, consumo
- **Spaconada** spaconata, smargiassata
- **Spaconai** vantarsi, vanagloriarsi, ostentare sicurezza, arroganza
- **Spaconi** smargiasso, spaccone, millantatore
- **Spacu** fenditura, spacco
- **Spada** spada – Braccio fissato con delle corde alla trave dei piedi del telaio – lat. SPAHTA, AE –

Carte da gioco: *ass' e spadas* – *s. de mari*: pesce sega

• **Spadalia** banchetto (Faustino Onnis – Poesia)

• **Spadentai** disboscare – v. anche **Spodentai**

• **Spadinu** spadino, sciabola, daga, coltellaccio da cucina, piccola sciabola – sp. *Espadin*

• **Spadona** varietà di pera dal gusto fine ed acidulo

• **Spadoni** spadacciola, gladiolo, rossello campestre, pancaciolo

• **Spadula** palude, scotola, stiancia, falasco – erba di fiume: *erb' e stoias* – anche *Spadua*

• **Spadulai** scotolare – v. anche **Scutulai**

• **Spaghitus** spaghetti

• **Spagu** spago, corda – *donai tropu* *s.*: concedere troppa libertà

• **Spainai** spargere, spandere, spagliare, allargare, spaiare, separare, diradare

• **Spalada** spallata, urto violento dato con la spalla, alzata di spalle, spallucciata

• **Spaladura** spallatura (malattia dei cavalli), per eccesso di sforzo e di carico

• **Spalancada** salto, balzo, passo più lungo del solito, apertura di gambe

• **Spalancai** spalancare, aprire, allargare

• **Spalau** con le spalle rotte, spalla-

to – *trigu* *s.*: grano già rinsecchito prima dell'ingranitura

• **Spaliai** spalare

• **Spallai** levare la paglia dopo la trebbiatura

• **Spalliera** spalliera

• **Spampanai** aprire gli occhi, spalancare gli occhi – *s. is ogus*: stralunare gli occhi

• **Spampanau** meravigliato, trasognato, che sgrana gli occhi dallo stupore, stralunato

• **Spampaniau** spappolato

• **Spampiai** spampanare, tagliare i pampini improduttivi della vite

• **Spanciada** spanciata, colpo preso alla pancia, sbudellata, sventrata

• **Spanigadroxu** albeggio, alba

• **Spanigai** albeggiare, schiarire, riprendersi, svegliarsi – v. anche **Scraessiri**

• **Spàniu** spaglio, spargimento, allargamento, diradamento, strato

• **Spannai** spannare, allargare, diradare, allargarsi

• **Spanniai** dividere, separare, diradare, disperdere

• **Spannioleta** rocchetto di filo per cucire

• **Spantai** sorprendere, strabiliare, stupire, affascinare, concertare, allibire, meravigliare, spaventare, sbigottire – sp. *Espantar* – v. anche **Meravilliai**

• **Spantamafia** spauracchio, scena, scenosità, sussulto, sorpresa

- **Spantau** meravigliato, sorpreso, esterrefatto, stupito, impaurito, allibito, sgomento, attonito, sbalordito, trasecolato – sp. *Espantado*
- **Spantosigu** ansioso, smanioso – *est unu s.:* è uno smanioso
- **Spantosu** spaventoso, sconcertante, sorprendente, stupefacente, lamentevole – incantevole, falso, finto, meraviglioso, splendido, stupendo
- **Spantu** paura, spavento, sorpresa, stupore, meraviglia, sgomento, sconcerto, incanto – *nci fiat unu s. mannu de genti:* c'era un sacco di gente – sp. *Espanto*
- **Spapagallai** sgualcire, logorare, slabbrare – *s. su libru:* slabbrare il libro
- **Spapai** sgranare, sbacellare, sgusciare – *s. fa, s. pisuruci:* sbacellare fave e piselli
- **Spaparrociau** sbragato, sdraiato, con gli occhi aperti
- **Spapau** sgusciato
- **Spaperotai** ciarlare, chiacchierare, rivelare, riferire, scartare
- **Sparada** mossa, mossa furiosa, scatto, idea, intenzione, sparata, sfogo, sparo, schioppettata
- **Sparadori** sparatore, feritore, grilletto del fucile – *est unu s.:* epitetto riferito a cacciatore di scarsa mira e scarsamente osservante le regole della caccia
- **Sparadòria** fucilata, sparatoria,

fuoco d'artificio, conflitto a fuoco

- **Sparadoxu** punto e nascondiglio da dove partono gli spari – posta (caccia grossa)

- **Sparaginu** asparagina
- **Sparai** sparare, tirare – *s. su fosi-li:* scaricare il fucile
- **Sparanniai** risparmiare
- **Sparanniu** risparmiò
- **Sparatràpa** cerotto, velo in prossimità dei nodi della canna usato a mo' di cerotto – v. anche **Cerotu**
- **Sparau** sparato, tirato, mirato
- **Sparau** asparago – la medicina antica ne usava la radice per le sue proprietà aperitive – *s. crabiu (mascu):* pianta cespugliosa e robusta; *s. femina:* asparago comune; *s. aresti:* asparago di lepre, spareghella – lat. ASPARAGUS, I
- **Sparedda** sparlotta, sparo, sparlo
- **Spaessiri** sparire, dileguarsi, occultarsi, svanire, scomparire – anche *Sparì*
- **Spaessiu** sparito, dileguato
- **Spariciai** sparcchiare, pulire, liberare, ritirare – anche *arretirai sa mesa, allibetai sa mesa:* sparcchiare il tavolo
- **Spariciau** sparcchiato, ripulito, liberato, ritirato
- **Sparigai** separare, dividere, scompagnare
- **Sparinniai** guadagnare, risparmiare – dal ted. *Sparen:* risparmiare
- **Sparitzioni** sparizione, scomparsa

- **Spariu** sparito, scomparso, dileguato
- **Sparrancai** spalancare, aprire, divaricare, socchiudere – *s. is cambas*: divaricare le gambe; *s. is ogus*: spalancare gli occhi
- **Sparrancau** spalancato, divaricato – *s'enna est s.:* la porta è spalancata
- **Spartiri** dissolvere, dileguare, sparire, scomparire
- **Spartu** sparto, giunco marino – lat. SPARTUM, I – gr. *Sparton, ou*
- **Spartu** sciorinato, steso ad asciugare – v. **Spraxu**
- **Spartzinai** spargere, dissipare, lanciare in diverse direzioni
- **Spartzinau** sparso, dissipato, seminato, lanciato
- **Spartziri** spartire, dividere, distribuire – *s. is orraogus*: dividersi i pezzi restanti
- **Sparu** sparo, colpo, fucilata
- **Spasimai** spasimare, languire, intristire, illanguidire, penare
- **Spàsimu** spasmo, languore, pena
- **Spassiai** divertire, divertirsi, ricrearsi, spassare, sollazzare
- **Spassientziau** spazientito, impaziente, ansioso, smanioso
- **Spassiosu** allegro, divertente, faceto, spassoso, simpatico, ilare
- **Spàssiu** divertimento, gioia, festa, spasso, sollazzo, trastullo, svago
- **Spàsticu** spastico
- **Spatula** spatola
- **Spatziai** spaziare, allargare, guardare lontano
- **Spatziali** spaziale, relativo allo spazio
- **Spatziosu** spazioso, ampio, largo
- **Spatzulai** spazzolare, spolverare – mangiare con ingordigia
- **Spavaldu** borioso, spavaldo
- **Speciali** speciale, particolare – lat. SPECIALIS, E
- **Specialidadi** specialità
- **Specialinu** rosolio (riferito a colui che consumava abbastanza)
- **Specialista** specialista, professionista
- **Spècificu** specifico, unico
- **Specula** osservatorio, posta, vedetta
- **Speculai** speculare, osservare, origliare, spiare
- **Speddai** scorticare, scotennare – v. anche **Scroxai**
- **Speddiai** ambire, bramare, respirare, ansare
- **Speddiosu** impaziente, irascibile, nostalgico, pensieroso
- **Spedditzai** scorticare, spellare, ammazzare, eliminare, mettere da parte – *fairi arroheddus*: far brandelli
- **Spèddiu** appetito, fame, impazienza, collera, struggimento, voglia, desiderio, nostalgia, ansia, brama – *tenniri pagu s.:* avere poca voglia, nutrire preoccupazioni
- **Speddutzai** spelacchiare, am-

mazzare, mettere da parte, eliminare

- **Spediri** spedire – lat. EXPEDIO
- **Speditzionieri** speditore
- **Spedriai** spietrare, sgrossare – anche *Sperdiai*
- **Spedriau** spietrato, sgrossato – anche *Sperdiau*
- **Spèdriri** dissipare, disperdere, dissolvere, sprecare, scialacquare – v. anche **Sperdiri**
- **Speditriziai** scialacquare, disperdere, dissipare – anche *Sperditziai*
- **Speditriziau** dissoluto, sprecone, scriteriato, spendaccione – v. anche **Sperditziau** – sp. *Desperdiziado*
- **Speditriau** spreco, dissoluzione, sciupìo, dispersione, sperpero – v. anche **Sperditriu** – sp. *Desperdicio*
- **Spèdrriu** perso, disperso, sperperato, allontanato, finito, vanificato, dilapidato – v. anche **Sperdiu**
- **Spegu** animale morto in decomposizione, carogna – anche *Speigu*
- **Spendiai** partorire
- **Spendiri** spendere, acquistare – prov. *chini pagu spendit, prusu spendit*: chi poco spende, spende di più
- **Spendiu** speso, acquistato
- **Spèndula** cascata d'acqua tra i dirupi del monte
- **Spentuma** burrone, precipizio, voragine
- **Spentumai** cadere nel precipizio, gettarsi, suicidarsi, rovinarsi,

tracollare, fallire, affannarsi, affaticarsi – v. anche **Sperefundai**

- **Spentumau** affannato, affaticato, disperato – *chi r'agatint s.:* che ti ritrovo in fondo al precipizio (anatema) – v. anche **Sperefundau**
- **Spentumu** precipizio, dirupo, voragine, abisso – v. anche **Sperefundu**
- **Spera** raggio di sole tra le nuvole, speranza, soffio, spiraglio di luce, alito, brezza – *no tirat s. de bentu*: non c'è un alito di vento – lat. SPHAERA, AE – gr. *Sphaira, as*
- **Sperai** sperare, schiarirsi (meteo) – prov. *chini bivit sperendu, morrit caghendu*: chi vive sperando ...
- **Sperantzia** speranza, fede
- **Sperantziosu** speranzoso, fiducioso, ottimista
- **Sperdiri** sperdere, disperdere, dissipare, dilapidare – v. anche **Sperdiri**
- **Sperditziau** scialacquatore, dissipatore, licenzioso – v. anche **Sperditziau**
- **Sperditriu** scialacquamento, dilapidazione, dissipazione – v. anche **Sperditriu**
- **Sperdiu** disperso, messo da parte, abbandonato a sé stesso, finito, ammazzato, morto – v. anche **Sperdiu**
- **Sperefundai** sprofondare, precipitare, inabissare – v. anche **Spentumai**

- **Sprefundau** sprofondato, precipitato – v. anche **Spentumau**
- **Sprefundu** precipizio, burrone, gola, abisso, baratro, voragine – v. anche **Spentumu**
- **Spergiurai** giurare il falso
- **Spergiuru** colui che ha giurato il falso, giuramento falso
- **Spersimentai** sperimentare, provare
- **Spersimentau** sperimentato, provato
- **Spersimentu** esperimento, ricerca
- **Sperma** sperma, seme – v. **Sburru**
- **Sperracratzonis** bisaccia particolare del pastore
- **Sperracunnus** forficula – *cugurra frucaxada* – v. anche **Cugurra**
- **Sperrada** spaccata, fesa, dimezzata, lacerata
- **Sperradori** spaccatore – *piricoccu* s.: albicocco che si spacca
- **Sperradura** fessura, fenditura, spaccatura, apertura – v. anche **Filadura** e **Crepadura**
- **Sperrai** spaccare, dividere, fendere, dimezzare – s. *sa canna*: spaccare una canna
- **Sperrapillitus** erba fermasangue – *cugurra frucaxada*
- **Sperratròddius** *sperratròddios* – striscia di panno nero che unisce i lati del gonnellino maschile dell'antico costume sardo
- **Sperrau** spaccato, diviso, screpolato, aperto, divaricato
- **Sperritu** luccio, spigola
- **Spériu** spaccatura, screpolatura
- **Sperrumai** crollare, sprofondare
- **Spèrrumu** burrone, precipizio, abisso, voragine
- **Spertesa** sveltezza, accortezza, furbizia
- **Spertu** sveglio, abile, svelto, capace, fervido, lucido, accorto, sagace, attento
- **Spertusai** sodomizzare
- **Spesa** spesa, costo, acquisto – prov. *segundis s'intrada, sa s.:* secondo le entrate, la spesa (mai il passo più grande della gamba)
- **Spesai** licenziare, allontanare, rimuovere, svignarsela – dare vitto e alloggio
- **Spessori** spessore, densità, larghezza
- **Spetaculari** spettacolare
- **Spetàculu** spettacolo, festa
- **Spetai** spettare, competere
- **Spetteddai** sbrogliare, sgrovigliare – dire, rivelare, osservare, rimproverare, avvisare
- **Spetiada** perticata, bacchettata
- **Spetiai** lo scattare improvviso di una bacchetta tesa, di una molla
- **Spetonai** spettinare
- **Spetonau** spettinato
- **Speturrai** espettorare, spurgare, scollacciarsi, aprirsi il petto
- **Speturriai** scoprirsi il petto: *speturriaisi*
- **Spetzi** 'e *axina* robiola (uva); s.

aresti: abrostino

• **Spetzia** voglia, umore – *essiri de mala s.*: avere malumore – *tenniri pagu s.*: aver poca voglia – spezie, aroma

• **Spetzia** specie, razza, sorta – *nci fut genti de donnia s.*: c'era gente di ogni sorta

• **Spetziali** farmacista, speciale – v. anche **Drogheri**

• **Spetzialidadi** specialità, particolarità

• **Spetzialmenti** specialmente, particolarmente

• **Spetzieria** farmacia, rivendita di spezie – v. anche **Potacaria**

• **Spetzioseddu** instabile, di umore incerto, capriccioso

• **Spìa** spia, delatore, confidente, spione

• **Spiggia** spiaggia, arenile

• **Spiai** spiare, osservare, controllare, origliare, scrutare

• **Spianada** spianata, tipo di pane sottile – livellamento del terreno

• **Spianai** spianare, livellare

• **Spianau** spianato, livellato

• **Spiantau** senza soldi, spiantato – prov. *s. che bagassa in cida santa*

• **Spibidai** “tastare” il culaccio della gallina alla ricerca dell'uovo che forse sta per essere depresso: *s. sa pudda*

• **Spibillai** svegliarsi, aprire gli occhi – *s. su sonnu*: allontanare il sonno – smoccolare e accomoda-

re il moccolo della candela, spicciolare – sp. *Espabilar*

• **Spibillau** sveglio

• **Spibionai** togliere, piluccare, sgranellare, spicciolare

• **Spibisai** borbottare, sussurrare qualcosa a qualcuno all'orecchio

• **Spibisiai** schiacciare i foruncoli

• **Spibisu** borbottio con un fil di voce confidenziale

• **Spibitjai** arruffare, scarmigliare – *s. sa lana*: scarmigliare la lana – sp. *Despelutzar*

• **Spicai** staccare, levare, spicciolare, saltare, raggiungere, risaltare, brillare

• **Spicigai** spicciare, staccare – *spicigais?*: staccarsi, spicciarsi, allontanarsi

• **Spiciu** frettoloso, sbrigativo, in fretta – *andai s.*: andar di fretta; spicciolo – *portai dinai s.*: avere soldi spiccioli – v. anche **Scapu**

• **Spicu** lavanda, spigo, lavendula, spico domestico – Per la medicina antica la sua “acqua distillata ha un'azione cordiale, cefalica, carminativa”

• **Spidaleri** ospedaliero

• **Spidaletu** ambulatorio comunale

• **Spidali** ospedale – prov. *chini bandat a su s., pigat su chi ddi donant*: chi va all'ospedale prende quello che gli danno

• **Spidiri** fottere (volgare), congiungersi carnalmente

- **Spiegai** spiegare, esporre, giustificare, insegnare – lat. EXPLICICO
- **Spiga** spiga – *s. de trigu, de orgiu, de 'ena* – *s. murra*: avena selvatica – lat. SPICA, AE
- **Spigadori** spigolatore
- **Spigadrixi** spigolatrice – *Sa s.* seguiva il “suo” mietitore a distanza di 40/50 metri – *Sa s. a tot'annu*, ovvero spigolatrice annuale, conservava questo diritto che, di consueto, spettava solo alle serve del padrone e alla moglie del fattore (in genere *sa sotza*) – tra i suoi compiti c'erano anche quelli di portare l'acqua ai mietitori e di dare una mano a caricare i covoni sui carri
- **Spigadura** spigolatura
- **Spigai** spigolare, raccogliere le spighe del grano cadute per terra durante la mietitura, racimolare, recuperare, guadagnare – sp. *Espigolar*
- **Spigau** grano che ha maturato la spiga
- **Spigula** lavanda (erba)
- **Spigulitai** cambiare pelo
- **Spigulosu** spigoloso, difficoltoso, contrario
- **Spilla** sottile asticella in metallo da una parte a punta, dall'altra a capocchia; oggetto di gioielleria fornito di spilla appuntatrice
- **Spilladura** spillatura, spillatura del vino, scrematura
- **Spillai** spillare, scremare, spannare, arraffare, sottrarre, alleggerire, portare via, aprire, separare foglio per foglio, spillare il vino dalla botte attraverso un foro laterale per assaggio: *s. una tass' 'e binu*; *s. su lati*: scremare il latte; *s. dinai*: carpire i soldi a qualcuno; *s. is cartas*: smuovere, smazzare le carte (da gioco); *s. sa pingiada*: schiumare la pentola
- **Spillidinai** scroccone, mangiasoldi, approfittatore
- **Spillimichetas** scroccone, arraffatore, mangiatore a sbaffo, fannullone
- **Spilliri** estorcere, arraffare, ghermire, pelare
- **Spilloncai** ferire, sbocconcellare, scrostare, sbucciare, spellare, sbreccare – *s. su muru*: scrostare l'intonaco del muro
- **Spilloncau** magro, asciutto, macilento, spellato, sbocconcellato
- **Spillu** spillo: ferro aguzzo e sottile usato per praticare il foro nella botte per poter spillare il vino
- **Spilurtziu** arraffatore, miserabile, imbrogliatore, spilorcio: *s. che cani*: povero come un cane, bisognoso, povero in canna
- **Spimpirinadura** sbriciolatura, sfarinatura, stritolatura
- **Spimpirinai** sbriciolare, frantumare, stritolare
- **Spin' 'e pisci** spina di pesce –

figura di spina di pesce fatta al telaio o col ricamo

• **Spina** spina, aculeo, ago, lisca – *no nc' at arrosas chen' 'e s.:* non c'è rosa senza spine; *chini seminat s. no bandit scrutzu:* chi semina spine non vada scalzo; *est cumen-te s. sut' 'e ludu:* è come una spina nascosta sotto il fango: non si vede, ma punge; *s. de Cristu:* spinacristi, spina del Crocifisso, *lilium europeum;* *s. de topis:* pungitopo, ginestra spinosa (*Tiria*); *spinarba:* spina bianca; *portai s. in coru:* essere in ansia, in angustia per qualcuno; *s. de cuba:* cannella inserita nella botte per l'assaggio del vino; *bufai a sa s.:* bere alla spina; *s. de pisci:* spina di pesce – v. anche **Ispina**

• **Spina tzrupa** tribolo – v. **Basa peis** – anche *Spina sut' 'e ludu*

• **Spinàciu** spinacio

• **Spinai** levar le spine, riempirsi di spine

• **Spinarba** spina alba, spina bianca

• **Spinau** pieno di spine

• **Spindulu** tappo della cannella (*sceta*) della botte

• **Spingiri** spingere, urtare, spostare, pressare, cozzare, indurre, favorire, spronare, incoraggiare: *s. a fairi, a resistiri*

• **Spinnaciai** spennare, spennacchiare

• **Spinniadura** strinatura, spellac-

ciatura, pelatura, spiumatura

• **Spinniai** pelare, radere, depilare, spennare, spiumare, spennacchiare, spogliare, derubare, strinare, spelacchiare – *s. e papa:* ammazza, spenna e mangia; *s. fa:* far l'amore (*fà da fava* – vulva); *mal'a s.:* duro da fare, da risolvere e da ottenere

• **Spinniau** pelato, spennato, calvo, nudo, ripulito (dei soldi), zucca liscia

• **Spinnicai** spiegare, svolgere, sgomitolare

• **Spinociada** spruzzata, zampillata, pisciata (volgare)

• **Spinociai** zampillare, spruzzare, schizzare, scannellare

• **Spinosu** spinoso, difficile, complicato – spinato – *filu ferru s.:* filo spinato; di albero carico di spine

• **Spinta** spinta, stima, incentivo, urto, cozzo, strattone, impulso

• **Spintonada** spintonata, urto violento

• **Spintonai** spintonare, urtare, spingere, cozzare, farsi largo, pressare, sgomitare

• **Spintoni** urto violento, spintone

• **Spintu** spinto, urtato, cozzato

• **Spiogai** spidocchiare, ripulire, accudire, levare miseria – sp. *Despiocar* – v. anche **Disinfestai** e **Slindirai**

• **Spionaxu** spionaggio

• **Spioni** spione, spia, tirapiedi,

ruffiano, delatore, confidente – *su s. est prus malu de su ladroni*: chi fa la spia è più cattivo del ladro

• **Spiotau** rozzo, arrogante, burbero – *femina spiotada*: donna burbera, di malagrazia

• **Spirai** spirare, morire, esalare l'ultimo respiro

• **Spiràliu** spiraglio, speranza, raggio di luce che penetra dalla porta socchiusa

• **Spirau** spirato, morto, senza respiro

• **Spiricocai** cogliere le albicocche – fig. di deflorare, palpeggiare (volgare)

• **Spiridada** spiritata, indemoniata, invasata, indovina, divinatrice, medium, strega, guaritrice, veggente – Presente in quasi tutte le comunità ci si rivolgeva a lei in moltissime occasioni: per sapere che fine aveva fatto il bestiame rubato, cosa era opportuno fare per riconquistare un uomo, una donna, per venire a capo e guarire da una grave malattia, per mettere a tacere lo spirito di un morto che creava non pochi problemi

• **Spiridai** spiritare, farneticare, vagheggiare

• **Spiridau** spiritato, stregato, indemoniato, indiavolato, invasato

• **Spiritismu** spiritismo, stregoneria

• **Spiritosu** ilare, giocherellone,

scherzoso, simpatico, vivace

• **Spiritu** alcool, spirito – *sut' 'e s.*: sotto alcool

• **Spiritu** spirito, anima, ilarità, stato d'animo positivo o negativo: *essiri de s. bonu, de s. malu* – estro, verve, istinto

• **Spirituai** spirituale

• **Spiriteddu** bambino sveglio e vivace

• **Spiritu** spigola – *langiu che s.*: fig. di persona molto magra

• **Spisai** sgusciare i semi del melone, dell'anguria, del girasole

• **Spistiddada** scoppola, scappelotto

• **Spistiddai** battere la testa, colpire la testa, scervicare, colpire alla nuca, scapezzare – fig. di sverginare (*suspu*) – *si fairi s.*: fare l'amore “prima del tempo”

• **Spistoncai** vezzeggiare, dar buffetti sulla guancia, carezzare – erroneamente usato anche come **Spistorai** (v.)

• **Spistoradura** ammaccatura, scheggiatura – v. anche **Bungia-dura**

• **Spistorai** scheggiare, ammaccare, sbeccare, smozzicare, scorticare, sverginare (gergo)

• **Spistorau** scheggiato, ammaccato, sbocconcellato, sbeccato

• **Spistòru** ammaccatura, sbeccatura

• **Spitiolai** scampanellare, levare le

sonagliere – anche *Spitiobai*

• **Spituriada** colpo di petto, scoperta del petto, scollatura, scollacciatura

• **Spitzada** spuntata, mozzata, segno di riconoscimento inciso nell'orecchio dell'animale – v. **Truncada**

• **Spitzai** spuntare, cimare, mozzare – *s. is alas*: tarpare le ali

• **Spitzau** spuntato, cimato, scheggiato, sbeccato, mozzato

• **Spitzecosu** cavilloso, complicato, difficile

• **Spitzecu** tirchio, spilorcio, schizzinoso, permaloso, sospettoso, taccagno, avaro

• **Spitzicorrai** levare e mangiare le creste croccanti del pane, scrostare il pane

• **Spitzighinu** pettirosso – dal suo canto tipico detto *Spittinìo* – anche *Spitzighiu*

• **Spitzolai** colpire al gioco una trottola con un'altra trottola

• **Spitzòlu** colpo inferto da trottola a trottola durante l'apposito gioco

• **Spitzulafu** ortica – *pistiddori* (Nuoro) – *ultiga* (gall.) – *pitiga pitiga* (Bosa) – *boltiula* (Luras) – anche *Ociau* e *Spitzuafu* – v. **Pitziaculu** e **Pitzianti** (camp.)

• **Spitzulai** pizzicare, beccare, pungere, toccare nel profondo, offendere, sorprendere, scoprire,

pizzicato, punto – *spitzulaisi a pari*: beccarsi a vicenda – sp. *Espichar* e *Pizcar*

• **Spitzulau** pizzicato, punto, trovato, scoperto, sorpreso, colto in flagrante – *s. de binu*: tocco di vino, brillo

• **Spitzuleddu** pezzettino, tocco, pizzicotto – v. **Spitzulu**

• **Spitzulu** pizzico, briciola, pezzo, brandello, beccata – *s. de pulixi*: pizzico di pulce – v. **Spitzuleddu**: pizzicotto, pezzettino – sp. *Pizzo*

• **Splèndidu** splendido, risplendente, meraviglioso, lucente, lucido

• **Splendori** splendore, meraviglia, brillantezza

• **Splorai** esplorare

• **Spoddiai** attivarsi, sbrigarsi, darsi da fare, parlare, sbrogliare, spiegare, svolgere

• **Spoddicai** sveltirsi, sbrigarsi, svolgere, attivarsi

• **Spoddinai** separare la farina dalla crusca, cernere

• **Spodentai** disboscare – v. anche **Spadentai**

• **Spola** spoletta, spola – v. **Spula**

• **Spolladroxu** spogliatoio, luogo di riposo

• **Spollai** spogliare, svestire, denudare, sfogliare, ridurre al verde – lat. SPOLIO

• **Spollau** discinto, spogliato, ignudo, sfogliato, succinto, denudato – v. **Spollincu**

- **Spollia** veste, abito, cambio
- **Spollincai** denudare, spogliare
- **Spollincu** spogliato, nudo, ignudo – v. **Spollau**
- **Spomentai** spianare, scavare il terreno, livellare
- **Spompau** cotto, stanco, sfinito, spossato
- **Spompia** pomo d'Adamo – sporgenza all'altezza del collo
- **Spongia** spugna – idrartrosi del cavallo – sp. *Esponga*
- **Spongiadura** amalgamare la pasta col lavoro delle braccia e delle nocche a pugni chiusi
- **Spongiai** flanellare, pomiciare, rendere l'impasto (lavorazione del pane) soffice e morbido, lavorando con i pugni e con acqua
- **Spongiatzu** spugnoso, morbido, soffice
- **Spongiosu** spugnoso, soffice
- **Spontziai** sbrigarsi, levarsi di dosso la noia
- **Sporta** cesto in vimini, panierino – museruola che si metteva ai buoi nell'aia per evitare che mangiasse i cereali – v. **Muscaiola**
- **Sporteddu** sportello
- **Sportellitu** piccola finestra, finestrella, imposta
- **Sposai** sposarsi, maritarsi, amogliarsi – v. anche **Coiai**
- **Sposalitziu** sposalizio, matrimonio, nozze – v. anche **Coia** e **Matrimonio**
- **Sposau** sposato, unito in matrimonio, non più celibe – v. anche **Coiau** (da preferirsi)
- **Sponsoriu** sposalizio, matrimonio, sponsali – giorno di nozze
- **Spossidai** espropriare
- **Spostai** spostare, levare, smuovere, trasferire, mandare via
- **Sposu/a** fidanzato/a, marito, moglie, promesso, innamorato, amante
- **Sprabaxai** separare, mettere da parte, scegliere il bestiame, spargere, distanziare – s. *su pegus*: mettere da parte un capo di bestiame che sarà destinato al Feudatario per il pagamento del diritto feudale di pastura (v. **Sprabaxu**)
- **Sprabaxiu** perso, disperato, logorato, ambasciato, triste
- **Sprabaxu** diritto feudale di pastura – divisione e scelta del bestiame
- **Spralaciu** succhio, tumefazione, chiazza – s. *de basidu*: succhio di un bacio – anche *Spralacia*
- **Sprama** spavento, angoscia, tormento, panico, raccapriccio, paura, batticuore, sbigottimento – v. anche **Atzichidu**, **Spreu**, **Assustru**
- **Spramai** terrorizzare, spaventare, disperarsi, sbigottire – *si s. de su disisperu*: disperarsi per un dispiacere
- **Spramau** spaventato, angosciato, esterrefatto, inorridito, terro-

rizzato, sbigottito

• **Spramosu** ansioso, che si allarma facilmente, spaventoso, tormentoso, lagnoso

• **Sprapalociai** spalancare gli occhi

• **Sprapalociau** sbragato, insonnolito, intontito, sonnolente

• **Sprapeddai** spalancare gli occhi appena alzato – *s. is ogus*

• **Sprapeddau** spalancato

• **Spratzidura** spartitura, ripartizione, distribuzione, divisione – *s. de pilus in conca*: far la riga in mezzo ai capelli

• **Spratzimentu** divisione

• **Spratzinai** spargere disordinatamente, sparpagliare, elargire, dividere, ripartire

• **Spratziri** dividere, distribuire, elargire

• **Spràtziu** spazio, periodo, epoca, suolo – lat. SPATIUM, II

• **Spratzraxa** piazzetta, piccolo sito (da *pratza*) dove tendere il laccio per acchiappare gli uccellini – sito e luogo dove veniva eretta la carbonaia – v. anche **Pratza** e **Paradroxu**

• **Spraxidroxxu** sciorinatoio, stenditoio

• **Spraxidura** spargimento, sciorinatura – spargimento di terriccio sul sentiero che parte dalla tana del cinghiale allo scopo di controllarne le tracce e la direzione usuale (caccia grossa)

• **Spraximentu** spargimento, allar-

gamento

• **Spraxiri** spargere, spandere, sparpagliare, mettere ad asciugare, sciorinare

• **Spraxu** sparso, sciorinato, steso, disseminato, sparpagliato, libero, liberato – v. anche **Spartu**

• **Sprecai** sprecare, sperperare, sciupare, scialacquare – sp. *Desperdicjar*

• **Sprecu** spreco, dispersione, dissipazione

• **Spregiudicau** spregiudicato, disennato

• **Spreidai** spretare, spretarsi

• **Spreidau** spretato

• **Spremidura** spremitura, dissanguamento – *mulliri a s.*: mungere a spremitura; *amostai s. de figaus*: mostrare rabbia e ribellione, farsi rispettare

• **Spremiri** spremere, asciugare, prosciugare, torcere, dissanguare, mungere, ripulire, detergere, strizzare – *s. sa brenti*: essere affetto da dissenteria; *s. su mucu*: soffiare il naso

• **Spremiu** spremuto, dissanguato

• **Spréni** milza – *portai s.*: avere forza, sopportare il disgusto – *amostai s.*: farsi rispettare

• **Sprenosu** prepotente

• **Sprèscia** aspersione – l'usanza richiama a riti propiziatori di chiaro significato: l'acqua rimasta nel bicchiere dove in precedenza

hanno bevuto gli sposi, e prima che gli stessi, al ritorno dalla chiesa, entrino in *s'aposent' e crocai*, viene rigorosamente sparsa per terra in quella stessa stanza, dalle loro rispettive madri

• **Spresciai** aspergere la stanza da letto degli sposi – v. **Sprescia**

• **Spretziai** levare i fili ai baccelli dello zafferano

• **Sprèu** spavento, orrore, scottatura, ripugnanza – v. anche **Assustru**, **Atzichidu**, **Sprama**

• **Spreviai** divertire, rilassare, distrarsi

• **Spreviu** divertimento, festa, distrazione, passatempo

• **Spriai** ripugnare, sdegnare, sprezzare, scottare, detestare, odiare, inasprire

• **Spriau** scottato, impaurito

• **Spriculai** esplorare, chiedere, interrogare maliziosamente, studiare, investigare, esplorare, speculare, osservare – anche *Spricuai*

• **Spriculitai** esplorare, speculare, guardare, controllare, osservare, domandare, chiedere

• **Sprigai** specchiarsi – *sprigaisi*: specchiarsi – sp. *Espejar*

• **Sprighita** striscia ricamata che corre lungo la camicia dell'uomo (costume sardo)

• **Sprigu** specchio – *sprighixeddu*: specchietto – sp. *Espejo* – lat. SPECULUM, I

• **Spritai** scoprire il collo, il seno

• **Spritau** scollato, scollacciato

• **Spronai** spronare, incoraggiare, esortare, stimolare, incitare

• **Sproni** sperone – s. *de cavallieri*: consolida reale, fior cappuccio, rivalico, sprone di cavaliere – *cracai su s. a su burricu*: spronare l'asino

• **Sprontù** sfacciato, intrepido – v. anche **Prontudu**

• **Spropeddai** spolpare – *sa giustizia ti spropedditi*: che i carabinieri ti portino via tutto (anatema) – v. anche **Sprupai**

• **Spropeddau** spolpato, logorato dalle condanne

• **Spropositau** spropositato, enorme, errato, sbagliato

• **Spropòsitu** sproposito, errore

• **Spropriai** espropriare

• **Spropriu** esproprio

• **Sprorai** esplorare, speculare

• **Sprugadura** spurgatura, cernita

• **Sprugai** spurgare, ripulire, cernere, scegliere, sgranare, frugare

• **Spruinada** spolverata

• **Spruinadura** spolveratura

• **Spruinai** spolverare, levare la polvere

• **Sprumai** spiombare

• **Sprumonai** spolmonarsi – *si s. tzerriendu*: spolmonarsi gridando

• **Sprumonau** spolmonato

• **Sprupai** spolpare, sfruttare, sottrarre denari e averi – *t'as papau sa prupa, imoi ti sprupas s'ossu*: hai

mangiato la polpa, adesso ti spolpi l'osso – v. anche **Spropeddai**

• **Sprupau** spolpato, sfruttato, spogliato, impoverito

• **Sprutzai** spruzzare, schizzare

• **Sprutzigada** ceffone, manrovescio, schiaffo

• **Sprutzioni** irritazione pustolosa

• **Sprutzu** spruzzo, schizzo

• **Spudai** sputare, sputacchiare – lat. SPUO

• **Spudu** sputo – sp. *Espudo* – lat. SPUTUM, I

• **Spula** spoletta, spola – dal ted. *Spule* – *canneddu*: pezzo di canna tagliato fra i due nodi e usato per l'avvolgimento del filo da introdurre nella navetta (telaio) – v. anche **Spola**

• **Spulai** levare le foglie secche con l'ausilio del vento nell'aia

• **Spulidroxxu** luogo dove si ammazzano gli animali; punto della gola di facile sgozzatura della bestia – anche *Spuiadroxxu*

• **Spuliai** sgozzare, ammazzare un animale, scannare, dissanguare, pungere, sventrare – s. *s'angioni*, *su crabitu* – anche *Spuiiai*

• **Spuliau** punto, sventrato, sgozzato – anche *Spuiiau*

• **Spuligadentis** stuzzicadenti

• **Spuligai** spulciare, sgranare, pulire, purgare, levare il guscio – masturbare (suspu)

• **Spuligau** debole, indebolito,

stanco

• **Spùllia** buccia di alcuni bulbi: s. *de cibudda*

• **Spulliedda** corredino del neonato che la madre prepara con le proprie mani durante l'attesa; corredino che talvolta si tramandava in famiglia da più generazioni

• **Spuma** schiuma, scia – *fairi* s.: desiderare, bramare, vaneggiare

• **Spumadora** schiumarola, spazzola – sp. *Espumadera*

• **Spumadoreddu** spazzolino

• **Spumai** schiumare, spazzolare

• **Spumosu** bavoso, tonto, instabile, schiumoso, spumoso

• **Spunciai** schiodare

• **Spuncionada** stimolo, sprone, fucilata, schioppettata – *arriciri una s. de scupeta*: ricevere una fucilata (come avvertenza)

• **Spuncionai** schiodicchiare

• **Spuncionau** stimolato, avvertito, spronato

• **Spùnda** sponda

• **Spunnietai** masturbare

• **Spuntadura** cimatura

• **Spuntai** affacciarsi, spuntare, spuntare un prezzo, inacidirsi, cimare, potare, mozzare – s. *is alas*: tarpare le ali

• **Spuntau** spunto, spuntato, inacidito

• **Spuntinai** fare uno spuntino, mangiare qualcosa – s. *a pani e casu*: far merenda a pane e a for-

maggio

• **Spuntonada** cantonata, gomitata – da **Spuntòni** (v.) tocco, urto violento con qualcosa di appuntito – *donai una s. a is costas*: dare una gomitata sulle costole

• **Spuntòni** spuntone, angolo, cantone, spigolo – striscia piccolissima di terra

• **Spuntu** spunto, inacidito – *binu s.*: vino inacidito

• **Spùriu** bastardo, illegittimo – v. anche **Burdu**

• **Spurra** uva frutto di vite selvatica, uva zampina

• **Spussidiu** svogliato, stanco – spogliato di ogni bene

• **Spuxai** liberare dalle pulci, dai parassiti in genere, spulciare

• **Sraca** rantolo

• **Sracai** rantolare

• **Sramai** diradare, cimare, potare

• **Sramoi** salmone

• **Srangadoria** salassatura, dissanguatura – anche *Sangradoria*

• **Srebidori/a** v. **Serbidori/a** e **Orinali**

• **Sregulau** disordinato, sregolato, pasticcone

• **Srementai** potare la vite e liberare solo un tralcio

• **Srementu** tralcio della vite – *scirrai su s.*: cimare, potare, spampinare la vite – sp. *Sarmento* – lat. SARMENTUM, I – prov. s. *crutzu, binnenna longa*: vite ben potata,

vendemmia lunga (abbondante)

• **Srexinai** sradicare

• **Srexolai** smattonare

• **Srexonai** ragionare

• **Sruba** vulva, vagina, placenta

• **Srubiai** soffiare, aspirare, fiatare, sentire

• **Srubida** sorsata, aspirata, bevuta

• **Srubidura** bevuta, aspirata

• **Srubietai** fischiare, fischiettare, sibilare

• **Srubietu** fischietto – v. anche **Sulietu**

• **Srubili** di donna “schiacciasassi” e “sanguisuga”

• **Srubiri** sorbire, assorbire, succhiare, succiare, aspirare

• **Srubìu** bevuto, aspirato

• **Srubiu** subbio (telaio), sorso, cannello di legno (telaio) – lat.

INSUBULUM, I

• **Srucadori** aratore

• **Srucai** solcare, arare

• **Srucu** solco, traccia, scia – sp. *Surco* – lat. SULCUS, I

• **Srugaxu** sovero, sughero

• **Srumentai** piallare, lisciare le doghe della botte

• **Sruncuxai** singhiozzare, singultire

• **Sruncuxu** singhiozzo, singulto

• **Stabili** stabile, palazzo, fermo, durevole

• **Stabilidadadi** stabilità, fermezza

• **Stabilimentu** stabilimento, azienda, fabbrica, officina

- **Stabiliri** stabilire, fissare, disporre, ordinare, stabilirsi, fermarsi
- **Stacai** staccare, togliere, spicciare, distaccare
- **Stacau** staccato, disgiunto
- **Staciu** stazzo
- **Staconai** levare i ceppi inutili dal terreno – sp. *Destaconar*
- **Stadda** stalla, mangiatoia, greppia, riparo degli animali – *piciocheddu de s.:* garzone stalliere
- **Staddai** stallare le bestie, dimorare – separare, staccare – *si funti staddaus:* si sono separati – v. anche **Stallai**
- **Stadera** stadera, bilancia “romana” – *pilloni de s.:* romano
- **Stadiu** stadio, campo di calcio – sp. *Estadio*
- **Stadu** stato, condizione, grado – sp. *Estado*
- **Stafa** staffa, predellina – *portai migias a s.:* usare calze senza piede
- **Stafai** mettere le staffe di sostegno – imbrogliare – sp. *Estafar*
- **Stafali** staffile – cinghia che unisce la staffa alla sella; sferza di cuoio – anche *Stafabi*
- **Staferi** staffiere – servo addetto a reggere la staffa e ad aiutare il padrone che monta e smonta da cavallo
- **Stafeta** staffetta – antico corriere che, a cavallo, consegnava lettere e avvisi
- **Stafilada** staffilata, scudisciata
- **Stai** stare, abitare, vivere – *lassai s.:* lasciar perdere; *s. in pena:* restare in ansia; nel senso anche di *Dexiri; su bistiri di stait beni:* il vestito gli dona – star male: *s. mali* – v. **Istai**
- **Staiu** staggio del carro
- **Stali** stalla, pergolato, sottotetto del cortile, tettoia – anche *Stabi* – v. **Imbragu**
- **Stallai** separare, dividere, scindere – v. **Staddai**
- **Stalleri** stalliere
- **Stàliu** forma di soccida
- **Stalloni** stallone, cavallo da monta: *cuaddu de arratza*
- **Stamentu** stamento – “nome che si dava a ciascuno dei rami del parlamento sardo: s. baronale, ecclesiastico e demaniale” da “Vocabolario illustrato della lingua italiana” – Devoto-Oli
- **Stamini** ordito, stame – *su s. de sa vida:* il filo della vita – v. **Ordii** – lat. STAMEN, MINIS
- **Stampa** stampa, illustrazione, giornale
- **Stampadori** stampatore, perforatore, tipografo
- **Stampai** bucare, forare, pubblicare, imprimere
- **Stampau** stampato, reso noto, pubblicato, bucato
- **Stamperia** tipografia
- **Stampillia** stampatello – *isciri a s.:* scrivere a stampatello

- **Stampitai** foracchiare
- **Stampu** stampo, canto, angolo, buco, spelonca, tana, grotta, modello, forma
- **Stampunieddu** soprannome e macchietta cagliaritano, colui che “sapeva e indovinava tutto”: *ita seu s.*: sono forse l’indovino “Stampunieddu”?
- **Stanai** stanare, scovare
- **Stanau** stanato, scovato
- **Stanaxai** spicciolare, levare il picciolo
- **Stancai** stancare, faticare
- **Stancau** stancato, affaticato, annoiato
- **Stancu** stanco, spossato
- **Stanga** stanga, sbarra, spranga – ted. *Stange*
- **Stangai** stangare, sprangare, sbarrare
- **Stanguau** stangato, sbarrato, sprangato
- **Stangeri** stagnino
- **Stangheri/a** gestore de *su stangu*, tabaccaio/a
- **Stangiada** stagnata
- **Stangiadura** stagnatura, saldatura
- **Stangiai** stagnare
- **Stangiau** stagnato, saldato, recipiente
- **Stàngiu** stagno, metallo
- **Stangu** tabacchino – sp. *Estanco* – v. **Gabellotu** e **Tabacheria**
- **Stàni** stagno, palude, laguna, specchio d’acqua – *piscador’ e s.*:

pescatore di stagno

- **Stantaloru** uscio, soglia, limitare
- **Stanti** locale, luogo, stanza, scaffale – punto, istante, momento – *su s.*: tronco dove i pastori appendevano i loro arnesi – *s. de coxina*: scansia di cucina
- **Stantis chi...** presunto che..., dato che...
- **Stantissai** stancare, logorare, consumare, invecchiare
- **Stantissau** stantio, obsoleto, consumato, invecchiato per l’uso, stanco, logorato
- **Stantissu** stantio, vecchio, obsoleto, stancato, andato a male, rancido, decrepito, passato, marcio
- **Stantissùmini** vecchiume inutile
- **Stantufu** stantuffo
- **Stapai** stappare, sturare – sp. *Destapar*
- **Stareddu** catino, recipiente, starello, misura per cereali corrispondente a *duas mesuras* e *duas mesureddas*
- **Stasibois** bulinaca, anomide, arrestabue
- **Stasiri** dimagrire, striminzire
- **Stasiu** magro, macilento, esauisto, asciutto, secco, scarno, fiaccato, stancato, smunto, spossato, stanco, stracco, smagruto
- **Statali** statale, appartenente allo Stato, impiegato dello Stato
- **Statua** statua, icona, persona fredda – *parrit una s.*: di persona

bella e perfetta come una statua

- **Statura** statura, altezza
- **Stazioni** stazione ferroviaria, stazione della Via Crucis
- **Statzu** stazzo, tenuta, abitazione di campagna, tenuta dei pastori
- **Staulaciada** randellata, colpo duro inferto con qualcosa
- **Staulai** rompere, fracassare – *s. sa schina*: rompere la schiena
- **Staulau** rotto, fracassato
- **Stebidai** intiepidire, scaldare appena
- **Steca** stecca, bacchetta
- **Steddau** stellato – *su s.*: il firmamento
- **Steddu** stella – *S. de Primu Noti*: stella di Venere (di prima sera) – *s. de is pastoris* (Venere) – *S. de Orbesci*: stella del mattino (Lucifero) – *steddus fuius*: stelle cadenti
- Stegai** sbaccellare, sgranare, sgusciare
- **Stegau** sbaccellato, sgranato, sguosciuto
- **Stella** occhiello, destino, rotella dello sperone
- **Stemma** stemma, insegna, stendardo, scudo
- **Stemperai** sciogliere, raffreddare, stemperare
- **Stendalis** le stelle più importanti della Costellazione di Orione: Rigel, Betelgeuse, Bellatrix – l'Orsa Maggiore (Cabiddu) –

anche *Istentalis*

- **Stendardu** labaro, bandiera, stendardo
- **Stendiai** allargare, allungare, distendere, stirare – *s. is filus*: tendere i fili; *s. is ogus*: spalancare gli occhi
- **Stendiau** disteso, allungato
- **Stendidroxu** stenditoio
- **Stendiri** stendere, spargere al sole ad asciugare, distendere, estendere, protendere
- **Stentai** stentare, arrancare, arrangiarsi, tardare, esitare, temporeggiare, indugiare, aspettare, attendere, trattenersi
- **Stentau** stentato, trattenuto
- **Stenteriai** delirare, farneticare, rimbambire, vaneggiare
- **Stenteriau** di persona che vaga senza una meta certa, incapace di coordinarsi
- **Stentèriu** pazzia, follia, fesseria, delirio, farneticamento
- **Stentosu** duro, resistente, faticoso, irto, difficoltoso, complicato
- **Stentu** trastullo, passatempo, trattenimento, stento, rompica-po, indugio, fatica, pena
- **Stepa** steppa, boscaglia, selva
- **Sterili** sterile, infecondo – v. **Tuvudu**
- **Sterilizai** sterilizzare, evirare, disinfettare, purificare
- **Sterilizau** sterilizzato, pastorizzato, purificato, evirato

- **Sterminai** sterminare, eliminare, ammazzare, far fuori, giustiziare
- **Sterminiù** sterminio, strage, carneficina
- **Sterrai** levare la terra, abbassare il livello del terreno, sterrare
- **Sterridroxu** fondo, base, strato, stuoia, lettiera
- **Sterrimentu** base, letto, fondo, fondazione, lettiera – Prima parte dialettica del *mutetu* nella canzone sarda, detta anche *sterrida*, (cui segue *sa torrada*) – lo “sternere”, ovvero l’adagiarsi per terra, era un atto di umiltà propiziatorio praticato in genere all’interno delle *cumbessias* dai pellegrini – *fairi s.:* sedersi a pranzo – fondo del carro a buoi – semina
- **Sterrinai** buttare per terra, atterrare, distendere, sdraiarsi – v. anche **Strumpai**
- **Sterrinau** disteso, riverso, sdraiato, smottato, franato, atterrato
- **Sterriri** stendere, sternare, coricare, sotterrare, iniziare, distendere, mettere – *s. cristiòni:* introdurre un discorso; *s. s’argiola:* stendere i covoni nell’aia; *s. srementu:* sotterrare un tralcio di vite perché attecchisca e crei una nuova piantina; *si s.:* distendersi per terra, sdraiarsi
- **Stèrriu** disteso, steso, sdraiato, abbattuto, buttato per terra, coricato
- **Stertzai** sterzare, girare, svoltare
- **Stèrtzu** sterzo, volante, manico dell’aratro
- **Stesiada** allontanata
- **Stesiai** allontanare, separare, scostare, rimuovere
- **Stesiau** allontanato, distanziato, spostato
- **Stesiu** lontananza, distanza
- **Stesserai** lacerare, bastonare, picchiare, distruggere, pestare, ferire, rompere, disgiungere, slogare
- **Stesserau** persona di poco conto, malridotta, bastonata
- **Stètiu** essere stato, esserci stato, aver partecipato, essere stato presente
- **Stèveni/a** Stefano/ia – sp. *Esteban*
- **Stiarica** candela, stearica – sp. *Estearica*
- **Stiba** peso, mucchio, pila di sacchi, ressa, percossa, battuta – *donai una s.:* picchiare; *s. de linna:* catasta di legna – sp. *Estiba* – stegola (manico dell’aratro)
- **Stibai** ammucchiare, accalcare, colmare, riempire, accatastare, pigiare – v. anche **Imbutiri**
- **Stibidura** colmatura, imbottitura, calca
- **Stibiri** inzeppare, pigiare
- **Stibiu** pieno, ricolmo, stipato, pigiato, accalcato, inzeppato
- **Stibu** pigiatura, ressa, calca –

prenu a s.: pieno zeppo

• **Stica** stecco, palo, cozza, stecca, marza

• **Sticada** steccata, punta, colpo – *s. de balla:* fucilata; *s. de gorteddu:* coltellata

• **Stichida** messa, conficcata, conservata – *s. de pei:* pedata, calcio

• **Stichiri** conficcare, chiodare, ficcare, infilzare, ficcarsi, intromettersi – *si s. sempri in mesu:* intromettersi continuamente

• **Stichiu** conficcato, chiodato, penetrato, conservato – *s. a una parti*

• **Sticu** spola piena (telaio)

• **Stiddiadroxu** gocciolatoio, grondaia

• **Stiddiadura** sgocciolatura, sgocciolamento, lardellatura

• **Stiddiai** sgocciolare, scolare, stilare, ungere, lardellare, ingrassare – *s. s'angioni:* gocciolare l'agnello col lardo infiammato – *stiddia stiddia:* gocciolante – sp. *Instillar*

• **Stiddiau** gocciolato, stillato, unto, lardellato, ingrassato

• **Stiddiu** goccia, sgocciolio – v. anche **Gocia**

• **Stidingiada** scoppola

• **Stidingiai** urtare la testa, battere violentemente la testa, ferirsi alla testa, colpire violentemente alla nuca

• **Stiletada** stiletata, coltellata, pugnata

• **Stiletu** stiletto, pugnale

• **Stili** stile, moda, garbo – lat. *STILUS*, I

• **Stillu** coltello a lama fissa

• **Stima** stima, affetto, unione – prov. *s. de giobia, scarescia cenabara:* innamoramento di giovedì, dimenticato il venerdì

• **Stimai** stimare, amare, voler bene, considerare, valutare, apprezzare, attribuire un valore, avvalorare

• **Stimatas** stimate

• **Stimatzioni** stima, valutazione, apprezzamento

• **Stimau** stimato, valutato, amato, apprezzato, considerato, avvalorato

• **Stincu** magro, snello – bacca del lentischio – femore, coscia

• **Stinghiritzu** snello, magro, sottile, segaligno, tenuto a stecchetto, esile

• **Stingiri** stingere, scolorire

• **Stintinas** intestino

• **Stipai** ammucchiare, accatastare, riempire

• **Stipendiau** stipendiato, salariato

• **Stipendiu** stipendio, salario, paga, mercede

• **Stirai** stirare, tendere, squarcia-re, distendere, stiracchiare

• **Stiramentu** stiramento, stiracchiatura – *s. de cambas:* stiramento delle gambe

• **Stirau** stirato, teso, contratto, stiracchiato, tirchio

• **Stirinniai** levar le ragnatele dagli

angoli delle pareti – fig. di sfogarsi

• **Stirinniau** ripulito dalle ragnatele

• **Stirongiai** stracciare, squarciare, stircchiare, strappare

• **Stitadura** svezamento

• **Stitai** svezzare, disabituare, spoppare (il bestiame) – sp. *Desahijar* – v. anche **Sbitzai** e **Svitzai**

• **Stitau** svezato – v. anche **Sbitzau**

• **Stiticu** stitico, avaro, taccagno, malpagatore

• **Stivaletu** stivaletto

• **Stivali** stivale – s. a *mesu camba*: stivale mezza gamba

• **Stocada** stoccata, stiletata, coltellata – sp. *Estocada*

• **Stocafissu** stoccafisso, baccalà

• **Stochigiai** pugnalaro, accoltellare

• **Stochigiau** pugnalato, accoltellato, punto, ferito

• **Stocu** stocco, pugnale

• **Stofa** stoffa

• **Stogumosu** colui che ha fegato, colui che si fa rispettare, prepotente, arrogante

• **Stògumu** stomaco – *tenniri furiamentu de s.*: avere lo stomaco sconvolto; *su chi est rancidu po sa buca, est durci po su s.*: ciò che è amaro per la bocca, è dolce per lo stomaco – sp. *Ogomo* – v. anche **Istògumu**

• **Stòia** stuoia fatta di steli di biada legati fra loro, giaciglio – *torrai de letu a s.*: diventar povero

• **Stoiaxu** colui che fa e vende

stuoie

• **Stola** stola, paramento sacro – gr. *Stolè, es*

• **Stolliri** distogliere, cambiare idea

• **Stonai** stonare

• **Stonau** stonato, sguaiato

• **Stontonai** intontire, ubriacare, sbalordire, sbigottire, stordire, istupidire, vacillare, barcollare

• **Stontonau** stordito, tonto, confuso, incerto, ubriaco, rincretinito, sbalordito – v. anche **Medianu**

• **Stopinu** stoppino, moccolo – anche *Stopingiu*

• **Storaxi** storace – balsamo ottenuto dalla stessa pianta

• **Stori** falcone, sparviero, astore, astore di palude – s. *pellegrìnu*: sparviero pellegrino; *tzrepedderi*: falchetto di torre detto anche falchetto fringuellaro; *tilibiscu*: falco accertello; s. *de puddas*: falco cappone; s. *mannu*: falcone; s. *de pisci*: falco cappuccino di palude – sp. *Azor*

• **Storia** storia, favola, racconto, frottola – *fairi s. po nudda*: lamentarsi per niente

• **Stòricu** storico, studioso di storia

• **Storioni** storione

• **Storitu** gheppio

• **Storrai** ripensarci, distogliere, cambiare opinione, venir meno, rinunciare; s. *sa coia*: rompere il

fidanzamento – *s. de fedu*: abortire

• **Storrau** distolto, ripensato, persuaso, convinto, stornato

• **Storru** rammarico, ripensamento, distoglimento, aborto

• **Stovillia** stoviglia, vasellame in genere

• **Stràbicu** strabico, di colui che vede poco e male

• **Stracai** stancare

• **Stracàxau** stanco, sfinite, sbragato, sgangherato

• **Stracaxu** contenitore di cuoio – astuccio adatto a conservare efficienti le canne delle *launeddas*. Il termine deriverebbe, secondo il Cabiddu, da “Turcasso” (P. Diana, Gonnosfanadiga)

• **Strachesa** stanchezza

• **Strachimini** stanchezza congenita

• **Stracià** pioggia violenta, bufera – barbaricino *Traschia* – lat. THRASCIAS, AE – gr. *Thraskias, ou* (vento di NO)

• **Straciai** stracciare, squarciare, sbrindellare, strappare

• **Straciau** stracciato, squarciato, sbrindellato, strappato

• **Straciulada** fatta a brandelli, sfilacciata, stracciata, logorata

• **Straciulai** logorare, strappare, stracciare, sfilacciare, stircchiare, fare a brandelli

• **Straciulau** logorato, strappato, stracciato, sfilacciato, stircchia-

to, fatto a brandelli

• **Stràciulu** straccio, panno, cen-
cio, brandello – v. anche **Tzapulu**

• **Stracoxau** cagato, sporcato, lordato – v. anche **Strecoxau**

• **Stracoxu** v. **Strecoxu**

• **Stracu** stracco, stanco, stracciato, logoro – *bendiri a s. baratu*: vendere a prezzi stracciati; *s. mortu*: stanchissimo, stanco morto – *terra s.*: terreno stanco, sfruttato assai

• **Strada** strada, via – *batiri s.*: andare via, battere la campagna, battere il marciapiede (prostituzione) – *pigai sa s. giusta*: prendere la via giusta – *donai s. a su serroni*: allisciare il segaccio – v. anche **Intrischiai**

• **Stradai** avviare, iniziare – *s. su fillu*: insegnare al figlio la via maestra

• **Stradoneri** addetto alla manutenzione delle strade

• **Stradòni** stradone, viale lungo, largo e soleggiato

• **Strafanariu** sedere, culo, deretano, di dietro (gergale chiaramente riferito al posteriore femminile) – *portai unu bellu s.*: avere un bel posteriore, essere fortunata; *piticu su s. de sa tzia ! ...*: avere un culo, un sedere grande così... (in tutti i sensi) – sp. *Estrafalario* – v. anche **Paneri**

• **Strafotenti** strafottente, prepo-

tente, arrogante

• **Stragai** affaticare, appesantire, stancare, gravare, straccare

• **Stragamullai** arrancare disordinatamente, confondere, parlare a vanvera

• **Stragamullau** disordinato, disorientato, confuso, stordito, sconvolto – sp. *Destormillado*

• **Stragamullu** sconquasso, tramestio, scompiglio, confusione, groviglio, rumore, fracasso

• **Stragatzai** provocare, frugare, cercare

• **Stragatzu** rumorino sospetto, segnale, chiasso, indicazione, provocazione, trambusto

• **Stragau** appesantito, stanco, rotto (fisicamente), stracco

• **Stragi** strage, eccidio, ecatombe, carneficina, distruzione

• **Stralla** punta aguzza, punteruolo, coltello a punta, scure, fallo, pene – *donai una passad' e s.:* picchiare, pestare, far l'amore – *portai una bella s.:* simbolo di forte mascolinità

• **Strallai** colpire col bastone, punzecchiare, pungolare, pungere, picchiare, bastonare, far l'amore

• **Stralunau** stralunato, stordito, allampanato, sorpreso, spaventato, stravolto

• **Stramai** stramare, separare, perdere, sfilacciare, sbrindellare, sfilare

• **Stramancai** smarrire, disperdere,

sperperare

• **Stramau** sfilato, separato, sfilacciato

• **Strambecu** bizzarro, bislacco, confuso, stordito, idiota, strambo, strano – anche *Stramecu* e *Stremecu* – v. **Stramu**

• **Stràmbu** strambo, bislacco, bisbetico, bizzarro

• **Strambullada** scompiglio, scatto rabbioso, contrasto, rimprovero

• **Strampai** cadere rovinosamente, buttare giù

• **Strampallau** stralunato, confuso, bizzarro

• **Strampuddai** scolmare – lo scolmare di una bottiglia (*ampudda*) troppo piena

• **Stramu** stravagante, ridicolo, cervelotico, sgraziato, idiota, strambo – v. **Strambecu** – anche *Stramecu* e *Stremecu*

• **Stramudai** cambiare, cambiarsi d'abito, stingere, scolorire

• **Stramudau** cambiato, stinto, scolorito

• **Stranesa** stranezza, estraneità, stravaganza

• **Strangiai** estraniare, allontanare, rimuovere, ricacciare – v. anche **Stratallai**

• **Strangiau** estraniato, allontanato, rimosso, ricacciato

• **Strangiu** straniero, forestiero, ospite, estraneo – lat. EXTRANEUS, A, UM

- **Straniai** vendere, cedere, prestare
- **Strantaxada** alzata, levata, rizzata, di persona molto alta e robusta – *una s. di omini*: un bell'uomo, alto, forte
- **Strantaxai** alzare, tenere dritto, sollevare, drizzare
- **Strantaxau** rizzato, sollevato, alzato, svegliato, alzato dal letto
- **Strantaxu** eretto, ritto, alzato, sveglio, svegliato
- **Stranu** strano, strambo – insolito, nuovo, inusitato
- **Straordinariu** straordinario
- **Strapatzada** rimprovero, rimbrotto, affronto, ramanzina
- **Strapatzai** provocare, urtare la suscettibilità di qualcuno, strapazzare, bistrattare, bisticciare, maltrattare
- **Strapatzu** sforzo, strapazzo – *arrobba de s.*: roba, cosa da strapazzo
- **Strascina** trascinare, strascinarsi, poltrire, inebetire
- **Strasiai** straziare, tormentare, disperare
- **Strassinai** contraffare, cambiare i segni, cambiare i connotati
- **Strassura** acquazzone, bufera, tempesta – *scutulada de acua, bentu e landireddu*: passata d'acqua, vento e grandine – anche *Stressura*
- **Stratallada** rabbuffo, rimprovero, strapazzata
- **Stratallai** allontanare, bistratta-

re, scacciare, maltrattare, tartassare, sbatacchiare – v. anche **Strangiai**

- **Stratallau** allontanato, scoraggiato, spaventato, esagitato
- **Stratallu** spavento, confusione
- **Strategia** astuzia, prudenza – v. **Trassa**
- **Stratocau** scemo, mentecatto, delirante
- **Stratzonis** coliche di cui soffrono molti animali
- **Stravacai** bistrattare, maltrattare, logorare, strapazzare
- **Stravàciu** popolano, povero, grossolano, rozzo – *essiri s.*: appartenere al popolino
- **Stravaganti** stravagante, ridicolo, strambo, eccentrico, trasandato
- **Stravagantzia** stravaganza, stranezza, ridicolaggine
- **Stravanau** magnifico, splendido, meraviglioso, grandioso, stupendo, sontuoso, stravagante, strambo, sconsiderato, avventato – sp. *Estrafalarario*
- **Straviada** scatto rabbioso, improvviso e violento, lampeggio
- **Straviai** scansare, deviare, prendere la scorciatoia
- **Stravitizai** bisbocciare, crapulare, bere in abbondanza
- **Stravitziu** stravizio, lavoro e impegno eccessivi, gozzoviglia, disordine
- **Straviu** risparmio

- **Strebeddai** sciogliere, sgrovigliare, dipanare, spastoiare – v. anche **Strobeddai**
 - **Strebiri** spastoiare, liberare dalle pastoie
 - **Strecada** schiacciata, oppresa, angariata
 - **Strecai** schiacciare, opprimere, vessare, angariare, sfracellare, spiacciare
 - **Strecau** schiacciato, pestato, pressato, oppresso
 - **Strecoxai** sporcare, farsela addosso, letamare con lo sterco animale, concimare, ingrassare il terreno – *ita ses strecoxendu?*
 - **Strecoxaia** sedia forata al centro adatta alla defecazione di bambini e anziani immobili
 - **Strecoxau** sporcato, cagato, che se l'è fatta addosso – v. anche **Stracoxau**
 - **Strecòxu** terreno umido, molto concimato con letame animale disordine, confusione, sporcizia, latrina, sudiciume, vomito, schifo – letamaio – v. anche **Stracoxu**
 - **Strecu** pezzo, sterco, escremento – lat. STERCUS, ORIS: letamaio
 - **Strecueddai** calpestare una pozzanghera, dire cose insensate
 - **Strecueddu** cosetta, pezzettino, piccolino – *s. de mama*: piccolino, cuoricino di mamma (affettuoso) – *s. de pani*: pezzettino di pane
 - **Streghemullai** scompigliare, con-
- fondere, frastornare
 - **Streghemullu** caos, scompiglio, confusione, tormento
 - **Stremenau** confinato, segnato, messo da parte, accantonato, esagerato, parecchio, estremizzato
 - **Stremessiri** sussultare, dissipare, disperdere, tremare, spaventarsi
 - **Stremèssiu** spaesato, sconcertato, intontito, stordito, impoverito, sfortunato, spaventato
 - **Strempada** schiaffo, manrovescio
 - **Strempiadura** dispetto – *bussinada a s.*: manrovescio – *donai una s.*: fare un dispetto
 - **Strempiai** indispettire, infastidire, colpire, mollare un ceffone, offendere
 - **Strempiau** scoperto (senza capelli) da una parte della fronte
 - **Strempiosu** dispettoso, scorbutico, irascibile
 - **Strèmpiu** dispetto, colpo, schiaffo, offesa – *fairi s.*: offendere
 - **Stremu** stremo, necessità
 - **Stremulai** stimolare, provocare, aizzare, incitare
 - **Strèpu** finimento, tinozza, oggetto di uso comune, utensile, attrezzo
 - **Strepuleddus** piccoli ma utilissimi recipienti
 - **Strèpulus** arnesi, utensileria, bardature, finimenti del cavallo
 - **Streulada** rimbrotto, rimprovero, strapazzata, affronto, scatto

rabbioso

• **Streulai** rimbrottare, scompagnare, separare, scacciare, strapazzare

• **Streùlu** confusione, agitazione, gazzarra, fracasso

• **Strevuciai** mangiucchiare senza voglia sprecando il cibo, sperperare, acciappare

• **Strexaiu** figulo, maestro ceramista, vasaio – Assai bravi e famosi gli *Strexaius de Assemini*

• **Strexiri** ripulire, asciugare, detergere – *s. su mucu*: soffiare il naso

• **Strexu** recipiente, stoviglia, vasaio, oggetti d'uso quotidiano e comune sia in casa che in campagna – *s. de fenu*: oggetti confezionati col fieno (ceste, corbule); *s. de terra*: terrecotte (brocche, tegami, pentole); meno in uso *s. de ferru* e *s. de linna* – *cani de s.*: di persona inetta, ruffiana e asservita, capace solo di “leccare” il piatto del padrone di turno; *fairi su s.*: lavare i piatti

• **Strìa** gufo, civetta, barbogianni, di donna intrigante – *cagau de s.*: sfortunato; *tenniri fragh' e s.*: di donna non molto curata e che emana certi odori – *pisciau de s.*: colpito da qualche male misterioso (medicina empirica sarda) – lat. STRIX, IGIS

• **Striadura** scanalatura, striatura, solco

• **Striau** scanalato, solcato, striato

• **Strichimiddatzu** cosa, oggetto indefinito, stupidità, piccolezza, minutaglia

• **Striedda** civettina, donna facile al pettegolezzo – *s. americana*: di donna che negli anni della guerra era costretta, per fame, a “vendersi” ai soldati americani

• **Strigadroxu** mietitura e trasporto dei covoni all'aia

• **Strigai** pulire, abbellire, nettare, rinfrescare la casa

• **Strigiula** strigliola, spazzola per pulire i cavalli

• **Strigiuladura** spazzolatura

• **Strigiulai** spazzolare

• **Strigongjai** strofinare, sfregare, lavare, ripulire

• **Strigongiu** sfregamento, strofinamento, lavori di pulizia generale

• **Strilliai** strigliare, incoraggiare, incitare, riprendere, rimproverare, streggiare

• **Strilliera** staffa di ferro fissata fuori dall'uscio per ripulire le scarpe dal fango, attrezzo usato per la pulitura e pettinatura del pelo del bestiame

• **Strinas** mancia, regalo, dono, in abiti e in dolci che la servitù riceveva dal padrone nei periodi di feste solenni – strenna dovuta alla ragazza che, inviata dai genitori, andava da parenti e amici a portare la notizia della nascita di un

bambino – da *Strenna*

• **Strinchiddada** spruzzata, schizzata, bagnata, inzaccherata

• **Strinchiddai** spruzzare, irrorare, aspergere, cospargere, schizzare, sgocciolare

• **Strinchiddau** bagnato, schizzato, spruzzato – *s. de ludu*: sporcato di fango

• **Strinchiddu** goccia, spruzzo, schizzo, pillacchera, pioggerellina

• **Strinchillu** v. **Frachillu**

• **Stringia** legaccio di pelle – v. anche **Corria**

• **Stringioni** coramella – Nastro di pelle in uso al barbiere per affilare il rasoio, e al calzolaio per affilare *su trincetu*

• **Stringiori** ferro piegato usato dal muratore come molla e morsetto occasionali (muratura)

• **Stringiri** stringere, ridurre, incalzare, risparmiare, obbligare, spremere, strizzare, comprimere, accorciare – *s. is cristionis*: venire al dunque

• **Strinta** strettoia – *bia s.*: via stretta – *s. de coru*: ansia, afflizione

• **Strintorxu** strettoia, viottolo

• **Strintu** stretto, avaro, taccagno, fitto, angusto, morsa, pressa – *parentis s.*: parenti stretti

• **Strintura** strettoia, sentiero, gola, forra

• **Striorai** tremare – *s. de su frius*: rabbrivire dal freddo

• **Striori** brivido di freddo, tremore, paura, ansia – anche vecchiaia – lat. STRIDOR, ORIS

• **Stripa** discendenza, stirpe, famiglia – *sa s. de is “Mebis”*: la famiglia dei “Melis”

• **Stripada** sforzo, peso trasportato, fatica, abbuffata, scorpacciata – sp. *Tripada*

• **Stripai** stancare, stancarsi, sfacchinare, lavorare di gran lena

• **Strisioi** affinare, appianare, sfregare – anche *Strisiobai*

• **Strisionadura** sfregatura, strisciata

• **Strisionai** sfregare, strisciare – *andai strisiona strisiona*: andare trascinandosi

• **Strissia** svolta, sterzata, scorciatoia, girata

• **Strissiai** strisciare, sterzare, svoltare, voltare, deviare, girare, troncicare

• **Strobadori** scocciatore, disturbatore, rompiscatole

• **Strobai** disturbare, ostacolare, impedire – sp. *Estorbar*

• **Strobeddai** districare, sbrogliare – *s. madassa*: sbogliare la matassa – v. anche **Strebeddai**

• **Strobiri** liberare dalla pastoia

• **Strobiu** liberato dalla pastoia

• **Strobu** disturbo, intoppo, ostacolo, traversia, sconcerto, evento inatteso e spiacevole – sp. *Estorbo* – v. anche **Disturbo**

• **Strociarranas** *matracca*, raganel-la, crepitacola – strumento musicale – anche *Tzaccarredda* – v.

Arreuledda

• **Strocidori** schernitore

• **Strocillai** imitare, irridere, scher-nire, delirare, scimmiottare

• **Strociri** imitare, scimmiottare, canzonare, deridere, schernire, storcere, far boccacce

• **Strociu** imitato, scimmiottato, canzonato, schernito

• **Stroddianciulu** ciarliero, scoreg-giatore, pettegolo

• **Stroddiatzai** flatulare, scoreggia-re, petare continuamente, spetteg-golare, cianciare

• **Stroddiri** rosicchiare, masticare duramente – *sa coa est sempri sa prus mala a s.:* la coda è sempre la più dura da masticare

• **Strofa** strofa, mutteto

• **Strofinaci** strofinaccio, cancel-lino, cencio, panno da cucina

• **Strogai** sbrogliare, districare, liberare, sciogliere, sgrovigliare, dipanare

• **Strogau** sbrogliato, sgrovigliato, libero, slacciato

• **Strolicai** dire sciocchezze, fare scemenze

• **Strolichèntzia** sciocchezza, stu-pidità, stupidaggine, stramberia, baggianata, banalità

• **Stròlicu/a** sciocco, banale, scimu-nito, noioso, insensato, bugiardo,

mammalucco, semplicione

• **Strolicùmini** insulsaggine, insen-satezza, stramberia

• **Strologai** farneticare, delirare, dire cose insensate

• **Strologau** confuso, sciocco, sci-munito, frastornato

• **Strologhèntzia** scemenza, stu-pidaggine, stupidità, stramberia, insulsaggine

• **Strombilai** barcollare – *andai s. s.:* andare barcollando

• **Stronadura** stordimento

• **Stronai** stordire, rimbambire, disorientare, frastornare

• **Stronau** frastornato, intronato, disorientato, assonnato, stordito, balordo, stupido – anche *Stronadeddu* – sp. *Atronado*

• **Stronciu** pezzo, strappo, morso, boccone, tocco, pezzetto, porzio-ne, fetta, pochino

• **Strossa** strozzatura, sfortuna, danno, disastro, discordia, strage, disgrazia rovescio, soffocamento – *chi tengas istrossa:* che possa morire soffocato; *proiri a s.:* dilu-viare, fare un acquazzone

• **Strossai** strozzare, strangolare, sconquassare

• **Strosseri** strozzino, usuraio

• **Strotoxai** storcere, sgrovigliare

• **Strudiri** stordire, stancare, sba-lordire, sbigottire

• **Strudù** stordito, sbalordito, sbi-gottito, stupito, stanco, sgomento

– sp. *Aturdir*

- **Strumai** abortire
- **Strumau** abortito
- **Strumbulai** stimolare, pungere con ferro appuntito
- **Strumbullai** intorbidare, sconvolgere, scompigliare,
- **Strumbulu** pungolo con ferro appuntito per stimolare i buoi – lat. STIMULUS, I – log. *Puntordzu*
- **Strumentai** acciarpare, far male un lavoro
- **Strumentu** strumento legale, atto, documento, carta
- **Strumingiu** aborto
- **Strumpai** stramazzone, coricare, sbattere per terra – *strumpaisi a lettù*: coricarsi – v. anche **Sterrinai**
- **Strumpas** gioco, lotta, lotta celtica, litigio – *giogai a s.*; *fairi a s.*: lottare
- **Strumpau** steso, disteso, gettato per terra
- **Struncadura** scorciatoia, strettoia, vicolo, troncatura, taglio
- **Strunca** stroncare, tagliare, troncicare, spremere, pigiare, schiacciare, comprimere, opprimere, mozzare, spezzare – sp. *Estrujar*
- **Strunciada** sgridata, rimprovero, offesa, stroncata (sost. e agg.)
- **Strunciai** disapprovare, contraddire, rinfacciare, sgridare, rimproverare, riprendere
- **Strunciau** rimproverato, morsicato, offeso

- **Strunciosu** sgarbato, offensivo
- **Strunciu** spregio, sgarbo, onta, offesa, disapprovazione, contrasto, rimprovero
- **Strunfuddai** saziare, rimpinzare, starsene comodo, oziare, annoiarsi
- **Strunfuddau** sbracato, sazio, rimpinzato, annoiato, soddisfatto
- **Strunfuddu** pancia piena, spaziatura, noia – *portai un bellu s.*: avere una bella pancia
- **Strunniai** offendere, imbronciare
- **Strunniau** offeso, imbronciato
- **Strunniosu** offensivo, irato, imbronciato, permaloso, irascibile
- **Strunniu** burbero, imbronciato, adontato, permaloso, scontroso
- **Struntzixeddu** tonto, stronzetto, cretino
- **Struntzu** stronzo (volg.), rozzo, stolido, stolto – long. *Strunz*: sterco
- **Strupiadura** stortura
- **Strupiai** tagliare, ferire, mutilare, rovinare, storpiare, alterare
- **Strupiau** storpio, sciancato, ferito, rovinato, abortito, handicappato – sp. *Estropeado*
- **Strupiu** sgorbio, storpio, aborto
- **Struscadura** sfregatura, abbindolatura, allisciatura, moina
- **Strusciai** sfregare, strisciare, abbindolare, vagabondare – sprecare
- **Struscium** striscio, strisciatura, sfregatura, spasso, divertimento, strisciatura maliziosa

- **Strutu** strutto, grasso animale
- **Strutura** struttura, costruzione
- **Strutzu** struzzo
- **Struvìna** macchia mediterranea composta, tra l'altro, dal cisto (*murdegu*), lentischio (*modditzi*), fillirea, corbezzolo (*olioni*) – boscaglia, habitat ideale per la selvaggina stanziale o di passaggio
- **Stucaì** stuccare
- **Studa** spegnimento – anche *Studadura*
- **Studafogu** pompiere, spegnifuoco – *scovua s.*: scopa di frasche usata per spegnere l'incendio
- **Studai** spegnere, smorzare, mitigare, calmare, estinguere
- **Studau** spento, estinto, mitigato, smorzato
- **Studenti** studente (delle scuole superiori)
- **Studiai** studiare, imparare, apprendere
- **Studianti** studente
- **Studiau** colto, erudito, diplomato
- **Studiosu** studioso, sgobbone, ingegnoso
- **Studiu** studio, ufficio, laboratorio, cura, diligenza
- **Stufa** stufa, scaldino, termosifone, caminetto, braciere
- **Stufai** stancare, annoiare, stufare, infastidire
- **Stufau** stancato, annoiato, stufato, infastidito
- **Stufixedda** braciere, caminetto, stufetta
- **Stufu** stufo, stanco
- **Stugiai** conservare, risparmiare, mettere da parte, accantonare
- **Stugiau** conservato, accantonato
- **Stugiu** astuccio, agoraio – *s. de agus*
- **Stula** campo mietuto, stoppia – anche *Stua*
- **Stulai** levare le stoppie, scaricare un peso – anche *Stuai*
- **Stulau** mietuto
- **Stumbada** cozzo, urto
- **Stumbai** sbattere, urtare di qua e di là, tamponare
- **Stumbidura** cozzata, urto
- **Stùmbiri** sbattere, tamponare – *andai s. s.*: sbattere la testa a destra e a manca
- **Stumbu** cozzo, urto
- **Stumponai** ammucchiare, accalcare, stipare, pigiare, conservare, accantonare
- **Stumponau** ammucchiato, stipato, conservato
- **Stupa** stoppa – cascame residuo della pettinatura del lino – lat. STUPPA, AE – v. anche **Istuppa**
- **Stupada** corsa, uscita veloce, scappata, mandata via, stappata, aperta
- **Stupai** stappare, sturare, uscire, mandare via – *stupandi!*: esci!, fatti vedere, vieni qui, vieni fuori!
- **Stupidadi** frivolezza, fronzolo, inezia, stupidaggine, fesseria, ridi-

colaggine

• **Stùpidu** stupido, cretino, insensato, stolto

• **Stupingiu** pube, peluria che copre la natura della donna

• **Stuponai** stappare, levare, tirar fuori

• **Stuposu** stopposo

• **Sturrai** svitare

• **Sturridai** starnutire – sp. *Estorrudar*

• **Sturrìdu** starnuto – sp. *Estorrudo*

• **Stùrru** storno – s. *pintu*: stornello – s. *nieddu*

• **Sturrulinu** chiurlo maggiore – anche *Sturrulù*

• **Stutoni** stronzo, cacca, merda (inf.)

• **Stuturai** stroncare, spezzare, piegare, rompere, spaccare, colpire col matterello

• **Stuturau** rotto, spezzato, spaccato, piegato, colpito

• **Stuturigau** sboccato, sbocconcellato – *butillioni* s.: bottiglione sboccato

• **Stuturrada** manrovescio, manata, ceffone, schiaffo

• **Stuturrai** spaccare, spezzare, schiaffeggiare

• **Stuvonai** foracchiare, bucare, scavare, svuotare

• **Stuvonau** bucato, forato, bacato – s. *de bremis*: bacato dai vermi

• **Stuvoni** buco, foro, cavità

• **Su** il, lo, chi, colui

• **Su chi** ciò che – *su chi tenis, su chi pensas*: ciò che hai, ciò che pensi

• **Sualla** campanaccio, striscia di cuoio che si teneva tesa fra le gambe per lisciare le lame – traccia di cinghiale, estro, calore animale

• **Suba** sopra, rialzo, aumento, addosso – *carrigai a s.*: caricare sulle spalle

• **Subentu** bolsaggine, malattia dei cavalli

• **Subercu** soverchio, abbondante, di più

• **Subitu** subito, tra poco

• **Subra** sopra, di sopra

• **Subrabortos** polsini in velluto nero (costume sardo)

• **Subraforru** rinforzo, toppa

• **Subraprusu** sovrappiù, soverchio

• **Subretotu** soprattutto

• **Sucedda** piccione terraiolo

• **Sucediri** succedere, discendere, avvenire, capitare, seguire

• **Sucediu** successo, evento, caso, fatto, avvenuto, capitato, seguito

• **Sucessioni** successione, eredità

• **Sucessivu** successivo, seguente

• **Suchitu** guazzetto, marinatura, piatto tipico nella cottura di lepri e conigli

• **Suci** succo, sugo, spremuta, liquido, umido – v. anche **Suciu**

• **Suciadori** succhiatore, approfittatore, mangiatore a sbaffo, fan-

nullone

•**Suciai** poppare, succhiare, inghiottire, leccare, fregare – sp.

Succiar

•**Suciau** succhiato, magro, allampanato, smunto, sparito – sp.

Chupado

•**Suciosa** acetosella (*Rumex scutatus*)

•**Suciosu** sugoso, acquoso, bagnato

•**Suciu** sugo, succhio – v. anche **Suci**

•**Sucu** zuppa, minestra – *fairi unu s. de tres brodus*: cucinare brodaglia

•**Sucufà** minestrone di fave con pasta e salsa – polenta di fave – v. anche **Fabada**

•**Sucurriri** soccorrere, venire incontro, aiutare

•**Sucursu** soccorso, aiuto

•**Sud** sud – *su Mesudi*: il Mezzogiorno

•**Sudada** sudata

•**Sudai** sudare, essudare, accaldarsi

•**Sudau** sudato, essudato, accaldato – *s. pilu pilu*: gocciolante sudore

•**Sudda** sulla – *s. burda*: lupinella, lupino selvatico

•**Sudditu** suddito, sottomesso, asservito

•**Sudori** sudore, fatica, travaglio – *s. a coras*: sudore a rivoli

•**Suerchera** male dell'ascella

•**Suercu** ascella – v. **Surecu** –

anche *Sruecu*

•**Suergiu** sovero, sughero – v. anche **Chercu** e **Civexu**

•**Suferentzia** sofferenza, dolore, paura, ansia

•**Sufocai** soffocare, spegnere, reprimere, dominare, affogare

•**Sugetu** soggetto, tipo, individuo

•**Suggeriri** suggerire, consigliare

•**Sugraxu** spaccasassi, biancospino, loto

•**Suiga** forficula, forbicina, ragno, solifuga, tipo di “argia” dalla puntura dolorosa

•**Sùiri** suggerire, succhiare, allattare, dissanguare, bere – *s. sa tita*: succhiare il seno, poppare – *essiri sempre sui sui*: vivere succhia succhia

•**Sula** lesina, succhiello – probabilmente dal sardo antico *sa aula*: lesina

•**Suladori** soffiato – anche *Suafogu* e *Suadori* – v. **Bufadori**

•**Sulai** soffiare, alitare, gonfiare, spirare – *s. su fogu*: ravvivare il fuoco – mordere – *chi ti sulit sa pibara*: che ti morda una vipera

•**Sulcis** Sulcis – regione della Sardegna, delimitata dalla vallata del Cixerri a Nord, dall'Iglesiente a nordovest, dal Campidano di Cagliari a nordest, e dal Caputerra a est. Prende il nome dall'antica città punica di Sulcis. (Struglia)

•**Sulidai** fischiare, soffiare, alitare

•**Sulidu** alito, respiro, fischio, sof-

fio, fiato – fig. denaro: *no tengiu prus* s.: non ho più un soldo – anche *Suidu*

- **Sulidura** poppata
- **Sulietai** fischiare, fischiettare, sibilare
- **Sulietu** fischio – v. anche **Srubietu**
- **Sulitai** soffiare, aspirare, suonare lo zufolo
- **Suliteri** costruttore di zufoli
- **Sulitu** zufolo, piffero, fischietto – v. anche **Pibiriolu**
- **Suliu** succhiato, assorbito, bevuto, poppato – v. anche **Sutu**
- **Sumbrieri** cappello di feltro a falda che nella pianura afosa sostituiva *sa beritta* che non riparava dal sole – sp. *Sombrero*
- **Sumbullai** intorbidare, rimescolare, perturbare, agitare, rivoltare
- **Sumbullu** rumore, scompiglio, subbuglio, tramestio, movimento, agitazione, rivolta
- **Sumidura** assorbimento, scolarura
- **Sùmini** guancia, ventre, pancetta di maiale, sugna
- **Sùmiri** stillare
- **Sumiù** bevuto, inghiottito
- **Summa** somma, quantità, addizione, totale
- **Summu** Sommo, Onnipotente, Dio – lat. *SUMMUS*, A, UM
- **Suncùnas (de)** improvvisamente, inaspettatamente – *morriri de*

s.: morire improvvisamente

- **Suncurriri** scorrere – *nuu de s.*: nodo che scorrendo stringe di più
- **Sunda** sonda, trivella
- **Sunfriri** soffrire, patire, sopportare, consumarsi, dannarsi
- **Sunfriù** sofferto, penato
- **Sungutai** singhiozzare e piangere sommessamente, singultire
- **Sungutu** singulto, pianto somnesso, singhiozzo
- **Supa** zuppa, minestra, ubriacatura – sp. *Sopa – supas indoradas – Fatias indoradas* (Portoghese) – *ses una s.*: sei come una brodaglia scipita
- **Supèra** zuppiera
- **Superai** superare, accedere, sorpassare
- **Superbia** boria, vanagloria, arroganza, grandezza
- **Superbu** superbo, presuntuoso, arrogante, altero
- **Superiori** superiore, di sopra
- **Superonnia** superbia – termine molto usato dai rimatori e improvvisatori campidanesi dal settecento ad oggi (rima con le parole che teminano in *'onnia, donnia*) – Ricerca Poeta Eraclio Nateri – Quartucciu
- **Superstiziosu** superstizioso, pregiudizievole, ubbioso
- **Sùplica** supplica, preghiera, implorazione, grazia
- **Suplicai** supplicare, pregare,

invocare, implorare, scongiurare

- **Supliri** supplire, sopperire, sostituire, arrangiarsi
- **Suplitziu** supplizio, sofferenza, tormento, ansia, paura
- **Supònniri** supporre, fingere, immaginare
- **Suportai** sopportare
- **Supressai** salare il prosciutto, la carne in genere per la conservazione, torchiare, spremere – sp. *Sulpresar*
- **Supurai** suppurare, infettare, gonfiarsi di pus
- **Surbili** fata, strega malefica – donna “schiacciasassi” e autoritaria
- **Surdera** sordità – anche *Surdimini*
- **Surdu** sordo, duro, testardo – *surda che craba*: sorda come una capra; *s. pisali*: sordo come una pietra; *s. che balla*: che non sente niente; *s. a totu*: sordo a tutte le avvertenze; *fairi a sa surda*: far finta di niente e di nascosto
- **Surecu** ascella – *suta* è *s.* (anche *Sruecu*: sottoascella) – v. **Suercu**
- **Surèlli** sgombro
- **Surra** percossa, batosta, frustata, legnata, staffilata, ventre, fianchi, parecchio, molto: *s. de genti*: moltitudine – *donai una s.*: picchiare – sp. *Zurra* – ar. *Sorra*
- **Surrungiai** dubitare, sospettare, sperare, rimpiangere

- **Surrungiosu** lamentoso, compassionevole, bramoso, ansioso, sospettoso, difettoso
- **Surrùngiu** dubbio, sospetto amaro, rimorso, pentimento, rimpianto
- **Surruschiai** russare, ronfare, sbuffare nel sonno pesante – v. anche **Arruschiai**
- **Surrùschiu** ronfamento, stertore
- **Susini** cigno
- **Suspendiri** sospendere, escludere
- **Suspèndiu** sospeso, appeso, escluso
- **Suspetu** sospetto
- **Suspirai** sospirare, desiderare
- **Suspiri** aspirare
- **Suspiru** sospiro
- **Suspirus** dolci
- **Suspiù** succhiato, emaciato, eshausto, aspirato, magro, macilento, sfinito, bevuto – v. anche **Langiu**
- **Susprexai** sospirare, volere, desiderare, bramare
- **Susprexu** sospiro profondo di dolore, di preoccupazione, brama, desiderio
- **Suspu** gergo, modo di dire, espressione tipica del volgo, modo di dire popolare, metafora – *fueddai a suspus*: esprimersi sotto metafora, in gergo
- **Sussediri** succedere – anche *Sutzedi*
- **Sussìdiu** sussidio, aiuto
- **Sustàntzia** sostanza, valore, succo,

nutrimento

• **Sustanziai** nutrire, alimentare, nutrirsi, alimentarsi

• **Sustanziau** nutrito, alimentato – *su sirboni est beni s. de landiri*: il cinghiale si è ben rimpinzato di ghiande

• **Sustegnu** sostegno, appoggio

• **Sustenniri** sostenere, sopportare, reggere, nutrire

• **Sustentai** sostenere, nutrire, allevare, crescere, alimentare

• **Sustentu** sostegno, nutrimento, alimento

• **Susu** sopra, in alto, su – *is susus*: i piani superiori, il solaio – *de susu a basciu*: da sopra in basso

• **Susuncai** essere ingordo, arraffare

• **Susuncosu** ingordo

• **Susuncu** avaro, esoso, spilorcio, taccagno, tirchio – prov. *su s. scroxat povintzas su pulixi candu ddu bit sartiendu* – v. **Avaru**

• **Sut'** 'e **cicaras** sottotazzina – v. anche **Asutecicaras**

• **Sut'** 'e **pratus** sottopiatto – v. anche **Asutepratus**

• **Sut'** 'e **scalas** sottoscala – v. anche **Asutescalas**

• **Sut'** 'e **tassas** sottobicchiere – v. anche **Asutetassas**

• **Sut'** 'e **sùmini** pancetta

• **Suta** sotto – *a s.*: di sotto

• **Sutana** sottana, tunica

• **Suterrai** sotterrare, seppellire

• **Suterrau** sotterrato, seppellito,

interrato – v. anche **Interrau**

• **Sutilesa** sottigliezza, bazzecola, finezza

• **Sutili** sottigliezza, sottile

• **Sutori** conciatore

• **Sutu** succhiato, assorbito, bevuto – v. anche **Suliu**

• **Suturai** cucire, suturare

• **Suu** suo, sua – *fairi de is suas*: combinarne qualcuna delle sue

• **Svaligiai** svaligiare, rapinare, depredare

• **Svalutai** svalutare, deprezzare

• **Svanessiri** svanire, sfumare, allontanarsi, dileguarsi, evaporare, esalare, dissipare

• **Svanèssiu** svanito, sfumato, dissipato, evaporato, esalato – sp. *Desvanecido*

• **Svântzigas** soldi, moneta – dal ted. *Zwanzig* (venti)

• **Svasai** svasare, togliere gli zoccoli ai cavalli e ai buoi

• **Svelai** svelare, rivelare, manifestare, confessare, raccontare, testimoniare

• **Svèllia** sveglia

• **Svenai** svenare, tagliarsi le vene, uccidersi

• **Svenimentu** svenimento, mancamento

• **Sventura** sventura, sfortuna

• **Sviai** deviare, distrarre, sviare

• **Sviliri** svilire, denigrare, disprezzare, sminuire

• **Svilupu** sviluppo, progresso

- Svirginai** sverginare, deflorare, indossare e usare per la prima volta
- Svista** svista, sfuggita, sbaglio, errore involontario
- Svitzai** svezzare – v. **Stitai**
- Svolta** svolta, cambiamento, girata

Tdiciottesima lettera e quattordicesima consonante dell'alfabeto sardo

- T'arrori!** Dio mio che guaio!
- Tà!** che! – *tà fu nasciu!*...: ma che, ma che cosa!
- Tabacai** mettere il tabacco da naso nelle narici
- Tabachera** tabacchiera, scatola portatabacco, colei che vende tabacco – *torrai de t. de prata a t. de corru*: passare da una tabacchiera d'argento a quella di corno, diventar povero
- Tabacheri** tabaccoso, colui che annusa il tabacco da naso, chi ha il vizio del fumo
- Tabacheria** tabaccheria, tabacchino – v. anche **Stangu**
- Tabacosu/a** che fa uso continuo del tabacco da naso – *femina t., femina fitziosa*
- Tabacu** tabacco, erba regina, nicotina – Per la medicina antica “in decotto o in clistere è usato nelle costipazioni di ventre” – *t. sassaresu*: tabacco da fiuto – sp. *Tabago*
- Tabèllas** pieghette della gonnella molto in uso nel costume sardo antico – note dei prezzi appese nelle botteghe (specie di tariffari e preziosi) – v. anche **Tarifariu**
- Tabernaculu** tabernacolo
- Tabicai** tramezzare, separare
- Tabicu** muro divisorio, mattone

- **Taca** pezzo, parte, pezzo pregiato, carie, incisione, piccolo pezzo, piccolo taglio – *t. de petza*: pezzo di polpa da bollito; *bendiri a sa t.*: vendere al taglio (angurie, meloni) – *Tacas*: travi superiori orizzontali del telaio – sp. *Taja*; segnale indicativo: *ponniri sa t. in su pani*
- **Tacadura** spaccatura, fenditura, incisione
- **Tacai** tagliare, intaccare, spaccare, avariare, segnare, fendere, curare, provare, incidere, fare un taglio – *t. sa sindria*: incidere l'anguria – dal got. *Taikka*
- **Tacau** tagliato, intaccato, ferito, spaccato, curato – *portai dentis tacadas*: avere denti cariati
- **Taceri** esattore
- **Tachedda** tacca piccola, segnale, graduazione, livello, piccolo taglio
- **Tacheddai** intaccare, segnare, graduare, bucherellare, crivellare, intagliare, incidere
- **Tacheris** travi orizzontali superiori del telaio
- **Tacia** chiodo, tassa, tributo, imposta, bolletta – v. anche **Tassa**
- **Taciai** tassare, inchiodare – v. anche **Tassai**
- **Taciau** tassato
- **Tacita** chiodino – anche *Tacixedda*
- **Taconera** passeggiatrice
- **Taconi** tacco
- **Tacu** zeppa, tacco, perno, torrione roccioso, tavolato
- **Tàcula** griva, tordella gazzina – *taculas*: tordi cotti in acqua salata a gruppi di otto – v. anche **Griva**
- **Taculeris** uccellatori – v. anche **Pillonadoris**
- **Tadatzu** setaccio
- **Tadàxiu** tinozza in legno
- **Tafinu** panno di lana grezza usato per coprire il pane in lievitazione – *t. de mortu*: coperta mortuaria (nuor.)
- **Talarinus** tagliatelle per minestra, tagliolini – sp. *Tallarines*
- **Talcu** talco, calce
- **Tali** tale
- **Talla** taglia, misura
- **Tallada** tagliata, misurata
- **Talladori** tagliatore
- **Tallai** tagliare su misura – *t. sa bistimenta*
- **Tallau** tagliato su misura, misurato
- **Talleri** tagliere, vassoio di legno
- **Talliadori** tagliatore, disboscatore
- **Talliai** mischiare, misurare, tagliare – *t. su binu*
- **Tallionai** taglionare, condannare al “taglione”
- **Tallioni** taglione – legge del taglione: far patire al malfattore lo stesso male che lui ha fatto patire ad altri – lat. TALIO, TALIONIS
- **Talliu** misura, minuto – *bendiri a su t.*: vendere al taglio, vendere

al minuto – *omini de t.*: pezzo d'uomo; *omini de mesu t.*: uomo di mezza statura; *binu de t.*: vino mischiato, tagliato; *arroba de t.*: scampolo – sp. *Talla*

• **Tallora** carrucola, girella – *lungiri sa t.*: fig. corrompere qualcuno – v. anche **Carruga**

• **Tallu** branco, armento, gruppo, accozzaglia – *t. de mallorus*; armento di buoi; *t. de brebeis*: gregge di pecore

• **Tamata** pomodoro

• **Tambureddu** tamburino (di pelle d'asino) – epiteto riferito al somarello

• **Tamburu** tamburo – v. anche **Tumborru**

• **Tana** nascondiglio, tana, covo, caverna – *t. de sirbonis*, *t. de mra-xanis*, *t. de conillus*

• **Tanada** melograno

• **Tanallas** tenaglie – sp. *Tenazas* – anche *Tenacillas*

• **Tanàu** stoffa scura per l'abito di mezzo lutto – cat. ant. *Tanat*

• **Tanaxi** picciolo, torsolo – *t. de pira*, *t. de cerexia*

• **Tanca** chiudenda, podere chiuso, terreno recintato destinato in genere al pascolo ovino – cat. *Tāncatu*

• **Tancada** chiusa

• **Tancadura** serratura, chiusura, lucchetto, toppa

• **Tancai** chiudere, recingere, ser-

rare – *si t. in domu*: rinserrarsi in casa – da **Tanca** (v.)

• **Tancau** podere chiuso, recinto

• **Tancheddu** pezzo, porzione, tacca, fetta – anche *tanchedda*: pezzettino, fettina – lucchetto

• **Tanda** rosolaccio, papavero, crisantemo dei campi

• **Tandu** allora

• **Tanieli** Daniele – anche *Taniebi*

• **Tanninu** tannino – elemento chimico in uso per la conciatura delle pelli

• **Tannuda** tonno

• **Tanti** tanto – *papai, bufai a tres tantis*: mangiare e bere tre volte tanto; *tenniri tantis cosas de contai*: aver tante cose da raccontare

• **Tanti** tanto (avverbio) – *de t. in t.*: ogni tanto

• **Tapa** tappa, sosta, passaggio, avvicinamento, pausa, riflessione

• **Tapadas** lumachine – durante l'estate le *mungetas* vanno in letargo lasciandosi proteggere da un epiframma, **Tapu** (v.) – anche *Papu*

• **Tapadori** muratore per recinzioni

• **Tapadura** chiusura, copertura, otturazione, ostruzione, tappatura

• **Tapai**appare, chiudere, recintare, ostruire, recingere un terreno con un muro di terra

• **Tàpara** capperone

• **Taparoni** capperone

• **Tapau** turato, chiuso

- **Tapetu** tappeto – *t. de mortu*: tappeto sul quale veniva composto ed esposto il morto
- **Tapinu** panno di lana grezza usato per coprire la pasta in lievitazione
- **Tapissai** tappezzare – *t. su muru a paperi*: tappezzare la parete con la carta – anche *Tapetzai*
- **Tapissau** tappezzato
- **Tapisseri** tappezziere
- **Tapisseria** tappezzeria
- **Tapissu** tappeto
- **Tapìu** muro di terra
- **Tapu** tappo, coperchio, opercolo, turacciolo, epiframma – *t. de mafulu de cubidina*: cocchiume – portellino (mola sarda) che si sollevava permettendo l'estrazione della farina depositata *in su lacu*
- **Tara** tara, defalco, vizio, difetto – ar. *Tarah*
- **Taranù** chiurlo marino
- **Tarassiai** intarsiare, placcare
- **Tardu** tardo, lento, ritardato mentale, tonto, rincoglionito – v. anche **Preitzosu**
- **Targa** targa, placca
- **Tarifa** tariffa, costo
- **Tarifariu** tariffario, indicazione ed elenco dei prezzi – v. anche **Tabellas**
- **Tarocu** gioco delle carte
- **Tarraxai** scatarrire
- **Tartaru** feccia che incrosta le botti
- **Tascapani** tascapane, bisaccia
- **Taschinu** taschino (portafoglio per donne)
- **Tasoni** rete usata per l'uccellazione
- **Tassa** tassa, imposta, tazza, bicchiere, scodella – prov. *t. filada nemus dda castiat*: bicchiere rotto nessun lo guarda; *t. prena portat fogu*: bicchiere pieno contiene fuoco – v. anche **Tacia**
- **Tassai** tassare, gravare di imposte e gabelle – v. anche **Taciai**
- **Tassu** tasso, albero della morte – interesse, profitto
- **Tastai** assaggiare, tastare, gustare, degustare, assaporare, palpare, piluccare, spiluzzicare
- **Tastatori** assaggiatore, degustatore
- **Tastau** tastato, assaggiato, degustato, assaporato
- **Tastoseddu** rancido, ammuffito, che sa di rancido
- **Tastu** assaggio, gusto, sapore, degustazione – *tasto* – *tocai su t.:* mettere il punto su qualcosa
- **Tàsuru** alaterno, tasso – *t. de Trexenta, Cafei burdu*: fusaggine, berretta di prete – i suoi rami fornivano ottimo legno per fare le aste dei fusi – v. anche **Linnaniedda**
- **Tata** tata – mamma di latte – *mam' e tita*
- **Tataresu** sassarese
- **Tàtari** Sassari – prov. *T. mannu*,

Calliari minore; si *T. avesse lu portu*, *Calliari sarebbe un ortu* – v. anche **Sassari**

• **Tatazum** epiteto scherzoso riferito ad uno “strimpellatore” di fisarmonica

• **Tatica** mezzo o sistema studiato per raggiungere più facilmente uno scopo

• **Tatzoni** scodella, tazzone – v. anche **Arratassa**

• **Taula** tavolo, mensola, tavola, asse – *t. de scedetzaì*: tavola da setacciatore – anche *Taba* – lat. TABULA, AE – sp. *Tabla*

• **Tauledda** tavoletta, tirante del subbio (telaio), pigia

• **Tauleddada** protezione con l’uso di tavolette rigide di un arto fratturato

• **Tauloni** tavolaccia, tavolone

• **Te te, te** – voce di richiamo per un cane

• **Té té** – *t. americanu*; *t. messicanu*: chenopodio; *t. fragosu*: usato dalla medicina antica “in decotto o in impiastro come emolliente”

• **Teatru** teatro

• **Tebidai** scaldare appena, intiepidire – v. anche **Intebidai**

• **Tebideddu** tiepidino

• **Tebidesa** tepore

• **Tèbidu** tiepido, appena scaldato – lat. TEPIDUS, A, UM

• **Tedescu** tedesco – lingua e cittadino della Germania

• **Tega** baccello, favo, bozzolo, guscio di legumi – v. anche **Integhiri**

• **Tegadinu** tarlo – anche *Tegadùu* e *Segadiu* – v. **Segadinu**

• **Tegus** con te, insieme a te – *Deus siat sempri cun t.*

• **Tèiiu** lamento funebre – lat. TAEDIUM, II – originariamente *Teju*

• **Tela** tessuto, telo, roba, tela – *arrogu de t.*; *t. grussa po fairi sacus*: tela grezza per fare i sacchi (da pastore)

• **Telaieddu** telaietto

• **Telaiu** telaio

• **Telefunada** telefonata

• **Telèfunu** telefono

• **Telegrafu** telegrafo

• **Telescopiu** telescopio

• **Televisioni** televisore

• **Tella** lastra di pietra – anche *Perda de frigai*

• **Tellia** teglia, pietra, lastra di pietra, tortiera

• **Telu** telo – *t. de lentzolu*: tela per fare lenzuola

• **Tèlus** telo, teli – anche *Teus*

• **Tema** argomento, soggetto, tema, discorso, motivo – gr. *Thema, tos*

• **Temàtiga** pomodoro – *t. budra*: dulcamara – per la medicina antica “ha riputazione di risolvente, ed è creduta antisifilitica” – *t. aresti*: pomo di Sodoma

• **Temperadroxu** cappio del vomere

•**Temperai** temperare, regolare, aguzzare, affilare, mitigare, calmare, addolcire

•**Temperalapis** temperalapis

•**Temperinu** temperino, coltellino

•**Tempesta** tempesta, bufera *scutulada de acqua, passada de bentu* – prov. *pustis sa t. benit sa calma*: dopo la tempesta torna la calma

•**Tempestosu** tempestoso

•**Temporada** stagione, annata – bufera, tempesta, temporale, cattivo tempo in genere – sp. *Temporada* – prov. *candu su gatu samùnna sa cara e sa candela luxit a stentu, t. manna est arribendu*: quando il gatto si ripulisce il muso e la candela fa una luce fioca è in arrivo la bufera

•**Tempura** tempura, tempera, fibra, carattere, indole, razza – *nasciu de t. legia*: nato con un caratteraccio; *essiri de t. mala*: essere di cattivo umore, avere un brutto carattere

•**Tempus** tempo, periodo, epoca, giorno, ora, opportunità – prov. *su t. si currit che is froris de maiu*: il tempo vola via veloce, come i fiori di maggio; *piga su t. e fui*: cogli l'attimo (CARPE DIEM); *su t. aconciat onnia cosa*: il tempo appiana tutto; *tenniri t. abbastanza*: aver tempo a sufficienza; *donnia cosa a t. e a logu*: ogni cosa a tempo e a luogo; *chini tenit t. no aspetit a crasi*: chi ha tempo non

aspetti a domani; *su t. ispaciat is perdas*: il tempo consuma anche le pietre; *su t. scarescit su dolu*: il tempo dimentica il peccato; *pagai in tres t.*: pagare in tre tempi (mai); *su t. iscoviat onnia cosa*: col tempo la verità; *essiri nasciu che frutu foras de t.*: nato come un frutto fuori stagione: sfortunato

•**Tenda** tenda, tendaggio, tendone – *prantai t.*: piantar tenda, stabilirsi

•**Tendiri** tendere, tirare, aiutare, spianare – *t. sa manu*: tendere la mano; *t. a bellu*: tendere al bello (tempo)

•**Tèndiu** teso, rigido, eretto, duro

•**Tendoni** tendone

•**Teneresa** tenerezza, dolcezza

•**Tèneru** tenero, giovane, molle

•**Tengiu** ho, possesso

•**Teniri** ardere, bruciare, attecchire (del fuoco) – *linna frisca no tenit a fogu*: legna fresca non brucia al fuoco

•**Tenneru** diritto, dritto

•**Tenniri** avere, tenere, possedere, detenere, dovere – sp. *Tener, Haber* – *t. gana*: aver voglia – sp. *Tener gana* – *t. dinai*: avere soldi; *t. in contu*: gradire, avere in considerazione; *t. lastima*: aver compassione; *t. ita nai, ita fairi*: aver da dire, da fare

•**Tennuru** Avendrace – *Santu Tennuru* – v. anche **Avendraci**

- **Tenori** tenore (cantante) – tono, concordanza, livello – *andai a t.*: concordare
- **Tensioni** tensione, nervosismo, irrequietezza, malcontento, malesere
- **Tenta** obiettivo, fine, meta, scopo – striscia o tratto di terreno coltivata a cereali ben allineata e distinta – *messai a t.*: mietere la striscia assegnata; *marrai a t.*, *andai a t.*: zappare una striscia di terreno seguendo un certo criterio; *bogai sa t.*: terminare il lavoro; *fai sa t. a torradura*: lavorare il tratto a ritroso
- **Tenta** arsa, bruciata, combusta
- **Tentadori** tentatore, ingannatore, demonio, maligno
- **Tentai** tentare, provare, tastare, istigare, indurre – *su t. no noxix a nemus*: provarci non fa male a nessuno
- **Tentatzioni** demonio, maligno, tentatore, istigatore – v. anche **Dimoni**
- **Tentrox**a giovenca in età da monta e da attaccare al giogo – v. anche **Baca** e **Mallora**
- **Tentroxu** puledro o giovenco di due anni
- **Tentu** tenuto, posseduto, detenuto, acceso, bruciato, arso
- **Tentura** cattura (bestiame), multa, querela – contravvenzione applicata al bestiame trovato in pascolo abusivo e a persone colpe-

voli di reati minori

- **Tenturai** catturare, sanzionare, multare, querelare – applicare la multa al bestiame sequestrato perché trovato a pascolare nei terreni coltivati e, talvolta, specie per i reati minori, anche alle persone. Es. *sa tentura' è su cipu* (applicazione al ceppo): veniva applicata al fidanzato reo di essersi recato di giorno o di notte, nei giorni feriali, a casa della fidanzata, ben sapendo che la visita era consentita solo il sabato notte e la domenica
- **Teocratzia** teocrazia – governo di Dio
- **Teologia** teologia – scienza che studia e parla di Dio
- **Teologu** teologo – studioso e insegnante di teologia
- **Tepa** canaglia, ragazzaglia, feccia, teppa, gleba
- **Terra** terreno, mondo, paese, territorio – *t. faci a soli*: terreno soleggiato, esposto al sole; *t. culu a soli*: terreno ombreggiato; *t. angiana*: terra argilla; *t. crutza*: terra argillosa (Bolotana); *t. mutza*: terra di origine vulcanica (Dorgali); *t. frida*: terreno freddo, terreno magro; *t. grassa*: terreno fertile; *t. stasia*: terreno povero; *t. niedda*: terreno nero; *t. luatza*: terreno traditore; *t. crua*: terreno non concimato; *t. cota*: terreno “bruciato” dalle instancabili coltivazioni; *t. arruinargia*: terreno

arenoso buono, profondo; *t. sabonatzza*: terreno che si secca in periodi di siccitosi e si impasta alla minima pioggia; *t. pedrosa*: terreno pietroso; *t. de arroca*: terreno roccioso; *t. de enatzu*: terreno facilmente inondabile; *t. de pauli*: terreno paludoso; *t. aberta*: terreno aperto, contrario di **Cungiau** (v.): terreno chiuso; *t. maini*: terra nera, argillosa – prov. in *t. becia, costumus nous*: in terra vecchia, costumi nuovi; *chini traballat t., tenit pani, chini dda lassat ibasiai, morrit miseru*: chi fa lavorare la terra ha pane, chi la fa riposare muore misero – v. anche **Terrenu**

- **Terracota** terracotta, ceramica
- **Terrafrima** penisola, continente
- **Terrallia** terraglia, vasellame
- **Terraprenu** terrapieno
- **Terraticu** tassa sull'affitto dei terreni
- **Terratzeddu** terrazzino, copertura di una stanza
- **Terratzu** terrazzo, altipiano, tavolo
- **Terreda** piccola estensione di terreno
- **Terremotu** terremoto
- **Terrenu** terreno – v. **Terra**
- **Territoriu** territorio, circondario, demanio
- **Tertzana** specie di febbre che si presenta a giorni alterni
- **Tertzilliu** terziglio – gioco di carte

- **Tertz** terzo – forma di soccida
- **Tesi** affermazione da verificare
- **Tesoreri** tesoriere, esattore
- **Tesoreria** tesoreria – v. **Gabellotu**
- **Tesoru** tesoro, persona cara, cosa preziosa – lat. **THESAURUS**, I
- **Tèssera** tessera
- **Tessidori/a** tessitore/tessitrice
- **Tessidura** tessitura
- **Tessiri** tessere, intrecciare – lat. **TEXO**
- **Tèssiu** tessuto, stoffa
- **Tessòngiu** lavoro di tessitura
- **Testamentu** testamento, lascito, eredità – *fairi t., lassai t.*: fare, lasciare testamento
- **Testàrd** cocciuto, ostinato, testardo
- **Testaticu** testatico: tributo imposto “testa” per “testa”
- **Testimongiai** testimoniare – *t. su frassu*
- **Testimòngiu** testimone, teste
- **Testu** vaso di terra per piante – componimento – *fairi t.*: far testo
- **Teteru** dritto, ritto, eretto, intirizzito – v. anche **Cirdinu**
- **Teula** tegola – sp. *Teba* – rinate anticamente erano le tegole di Burcei e Segariu – anche *Teba*
- **Teulaciu** ciottoli di tegole ed altri oggetti di ceramica, macerie – anche *Teubaciu*
- **Teulada** tegolata, copertura, tetto – v. **Crabetura** – anche *Tebada*
- **Teulaiu** costruttore e venditore

di tegole – anche *Tebaiu*

• **Ti** a te, ti – *ti stimu, ti amu*: ti stimo, ti amo – *ti ddu nau*: te lo dico; *ti dda bogu a pillu*: te la cerco, te la tiro fuori – anche “riuscirò a fartelo dire”

• **Tia** zia

• **Tiaca** digitale, sesamo

• **Tialla** tovaglia grande – *tenniri sempri tiallas po donnia mesa*: avere sempre pronta una tovaglia per ogni tavola, sapersi adattare ad ogni situazione – sp. *Toalla*

• **Tiallora** tovaglia piccola, tovagliolo – v. anche **Tratabucu** e **Pannixeddu**

• **Tialloredda** tovagliolo, asciugatoio

• **Tiàanima!** diamine! che cosa! perché! insomma! – anche *Tianimi*

• **Tianu** cazzuola, tegame in terracotta – *tianus de Pabillonis* – *ponniri in t.*: cuocere – v. anche **Intianai**

• **Tiatzola** copricapo di seta delle donne di Bono (costume sardo)

• **Tiaula** diavola, diavolessa (moglie del diavolo), strega, fattucchiera, donna impertinente e riottosa – anche *Tiaba*

• **Tiauleddu** diavoletto, demonio, spiritello – *tiauleddu*: idoletti sardi, alari del caminetto – anche *Tiabeddu*

• **Tiaulu** diavolo, demonio, tenta-

zione – lat. DIABOLUS, I – gr.

Diabolos, on – su t. *scit fairi is pingiadas ma no scit fairi is crabetoris*: il diavolo sa fare le pentole, ma non i coperchi; *matziant babus nostrus e rosarius, ma cagant tiaulus*: masticano padrenostri e rosari, ma defecano diavoli; *tenniri su t. in domu*: avere il diavolo in casa; su t. *benit sempri dae su mare*: il diavolo viene solo e soltanto dal mare (espressione sarda che ha avuto ed ha valore tutt’oggi: si direbbe che tutti i mali arrivano in Sardegna passando per il mare) – t. *chi t’at fatu*: il diavolo che ti ha fatto, rimproverando un ragazzino discolo; su t. *nci ponit sempri sa coa*: il diavolo ci mette sempre in mezzo la sua coda

• **Tichi** tirosecco – malattia nervosa del cavallo

• **Tichiada** ticchina – anche *Abbuddadura*: malattia del cavallo

• **Tichirigheddu** solletico, prurito, smania, ansia – v. anche **Sitzirigheddu** – gocciolio

• **Tidili** cercine – panno avvolto in forma circolare e messo in testa a coloro che devono portare sopra dei pesi; *tidileddu*: piccolo cercine – v. anche **Cicionera**

• **Tidingiolu** tignola, marmeggia, verme

• **Tidingiu** cervice, nuca, collottola, coppa – v. anche **Pistiddu**

• **Tidongiu** cotogno – lat. CYDO-

NIA, AE

• **Tidori** colombaccio – anche *Tidu*

• **Tifai** tifare, amare, considerare

• **Tifosu** tifoso (ammalato di tifo), tifoso di una squadra (sport)

• **Tifu** tifo

• **Tilibiscu** cavalletta (log.) – prov. *su t. est su flagellu de Deus*

• **Tilipera** cicerchia, vecchia selvatica

• **Tilipirche** cavalletta (nuor.) – anche *Tiligherta*

• **Tilla** goccia d'olio o di grasso che galleggia solitaria nel brodo

• **Tilliu** tiglio – il suo infuso era usato dalla medicina antica perché “ha un'azione sudorifera e diuretica”

• **Timarosu** che ha paura, che si spaventa, che se la fa addosso dalla paura

• **Timballu** timballo – antico strumento musicale sardo detto anche **Sedatzeddu** (v.) – forma per fare dolci, sformati

• **Timbrai** timbrare, bollare, sigillare

• **Timbrau** timbrato, bollato, sigillato

• **Timbru** timbro, bollo, sigillo

• **Timeleà** timelea – la medicina antica la usava in pomata come “vescicatoria”

• **Timidesa** timidezza

• **Timidu** v. **Bregungiosu**

• **Timìri** temere, aver paura, pa-

ventare, avere preoccupazioni e dubbi; *fairi t.*: intimidire – sp. *Tener miedo* – prov. *no timas is mortus, is bius timi*: non aver paura dei morti, abbi paura dei vivi; *mellus a t. che a provai*: meglio aver paura che provare; *chini no timit no amat*: chi non ha paura non ama; *chini est omini timit sempri*: il vero uomo ha sempre paura di qualcosa; *chini no timit a Deus, mancu a santus*: chi non ha paura di Dio, non teme neanche i santi; *mellus a t. innantis che si pentiri apustis*: meglio aver paura prima che pentirsi dopo – anche *Timìri*

• **Timiu** temuto, paventato

• **Timoneri** timoniere, pilota

• **Timongereri** incensatore

• **Timongia** incenso

• **Timongiai** incensare

• **Timoni** timone, guida, timone dell'aratro

• **Timorìa** paura, perplessità, incertezza, titubanza, esitazione, apprensione, timore, brutto presentimento

• **Timorosu** timido, perplessito, esitante, incerto, titubante, indeciso, dubbioso, spaurito – v. anche **Bregungiosu**

• **Tina** mastello contenente la salamoia, dentro il quale si immergeva a salare la forma del formaggio

• **Tinca** tinca, pesce di acqua dolce

• **Tinedda/u** tinozza usata per il

bucato

• **Tingia** roгна, pidocchio, forfora, tarma, tigna, malattia che colpisce gli ovini – anche *Tingiolu* – *t. arrubia*: tigna del grano; *t. niedda*: tigna dei germogli

• **Tingiosu** tignoso, rognoso, pidocchioso, spilorcio, sudicio, foro e spina della botte – v. anche **Sceta**

• **Tingiri** tingere, colorare, dipingere – *si t. is pilus*

• **Tinniai** suonare, battere, crocchiare – battere in modo particolare per saggiare, dal tinnio, se il recipiente è solido o è rotto

• **Tinniau** suonato, battuto, scampanato

• **Tinnù** scampanio

• **Tinta** inchiostro, pittura, vernice, colore, colorata – sp. *Tinta*

• **Tinteri** calamaio – *Piscia tinteris*: (epiteto) per i cagliaritani, erano gli abitanti di Castello che, pur ignoranti e analfabeti, volevano imitare a tutti i costi i nobili ed i burocrati piemontesi presso i quali erano a servizio, portandosi sempre appresso penna e calamaio, che mai avrebbero saputo usare – sp. *Tintero* –

• **Tintillai** scintillare – *t. che prata*: rilucere, brillare come l'argento

• **Tintillonaxu** anitra di barberia

• **Tintilloni** corpo o oggetto scintillante

• **Tintilloni** uva nera adatta per tagliare altre uve sia per l'alto grado alcolico sia pure per la sua azione tingente – sp. *Tintillo*

• **Tintillu** pettirosso – scintillio

• **Tintu** tinto, colorato – denso – *annad' è binu t.*: annata di vino molto denso

• **Tintura** colore, vernice, pittura

• **Tipidu** pane per i cani – *sa tipe* (nuor.)

• **Tipu** tipo, esemplare, tale – *essi-ri unu bellu t.*: essere un bel tipo

• **Tira** striscia, lista, tirella – tiro, traina, tiratura – *portai a t.*: avere sempre appresso; *portai t. t.*: trascinare, sbrindellare, stracciare

• **Tira e molla** tira e molla, incertezza, indecisione

• **Tiraballas** antico strumento chirurgico adatto a rimuovere i pallettoni in fondo alla ferita

• **Tirabotas** cavastivali

• **Tirabraxa** piccolo alare terminante con un ferro ricurvo usato per tirare le braci e ammucchiarle vicino alla bocca del forno – anche *Tirafogu*

• **Tirabuscioni** cavatappi

• **Tiracùlu** lecchino, asservito – v. anche **Tirapeis**

• **Tirada** tirata, tesa, fumata, strappata – *t. de sigaretta, de pipa, de sigarru* – *curriri a lingua t.*: correre con la lingua di fuori (trafelatamente); *funi t.*: fune tesa

• **Tiradedda** tiratina – *t. de sigareta*; *t. de origas*: rimprovero; *t. de tzugu*: sforzo

• **Tiradentis** cavadenti, ciarlatano, dentista scadente, inetto

• **Tiradori** tiratore, trainatore

• **Tirafarra** attrezzo usato per levare la farina dalla mola sarda

• **Tirai** tirare, fare una fotografia, sparare, lanciare, stendere, strappare – *t. perda*; *t. sa sigaretta*, *sa pipa*, *su sigarru*: fumare; *t. atesu*: stare alla larga; *t. a longu*: tardare; *t. ainnatis*: stentare; *t. de pretziu*: mercanteggiare, risparmiare – *t. sa perda e cuai sa manu*: lanciare un sasso e nascondere la mano; *t. fa*, *t. pisuruci*: svellere fave e piselli; *t. su tzugu*: prendere per il collo, ammazzare; *t. s'acua a domu sua*: fare i propri interessi; *t. bentu e stracia*: far vento e pioggia a dirotto; *t. faci a...*: dirigersi verso...; *si t. a una parti*: farsi da parte; *t. arrigas e giualis*: tracciare righe e solchi; *t. a deretu*: andare diritto; *t. a unu partidu*: simpatizzare per un partito; *t. sa funi*: tendere la fune; *t. a s'arriu*, *t. a monti*

• **Tiralàsticu** tiraelastico, fionda – composto da una forcilla (*frocidda*), due elastici (*duas tirellas*) ricavati in genere da vecchie camere d'aria, una piccola pelle (*peddixedda*), dove veniva “caricata” un sassolino-proiettile (*perdi-*

xedda) da lanciare

• **Tiralati** poppatoio

• **Tiramusca** attiramosche, acciappamosche

• **Tirannia** tirannide – dominio violento di un usurpatore e despota

• **Tirannu** tiranno, despota, usurpatore, oppressore – prov. *is malis de is tirannus ddus pagat su populu*

• **Tirantis** bretelle, briglie – sp. *Tirantes*

• **Tirapei** pedale, tirante in uso al calzolaio

• **Tirapeis** tirapiedi, leccchino, ruffiano, malevole, spia – Anticamente il “tirapiedi” era l'assistente del boia: quando l'impiccato tardava a morire il suo compito era quello di prenderlo per i piedi e di tirare forte e a strappi fino a strangolarlo definitivamente – v. anche **Bugoni** e **Tiraculu**

• **Tirapuncias** tirachiodi, tenaglie leva chiodi

• **Tirassenniu** tiro a segno – luogo di esercitazione all'uso delle armi

• **Tiratàpus** cavatappi

• **Tirau** tirato, cavato, estratto

• **Tirella** correggia

• **Tirìa** ginestra selvatica, aneto – *t. burda*: ginestra spinosa – v. anche **Ginestra**

• **Tiriàga** gotta delle mani (malattia) – anche *Triaga*

- **Tiriai** schiacciare e sbriciolare i fili dello zafferano dopo averli scaldati
- **Tiringiosu** rognoso
- **Tirinnà** buio, oscurità, danno, guaio, ostacolo, rognà, tiritera noiosa, zizzania, ragnatela, magia, rete intessuta dal ragno
- **Tirinniai** oscurarsi – tessere la ragnatela
- **Tiriola** colorante ottenuto aggiungendo alle foglioline verde-scuro de *su Truiscu* (v.) del solfato di ferro – anche *Tirioba* – v. **Tzirriolu**
- **Tirisia** itterizia
- **Tirisiau** malato di itterizia
- **Tirixedda** striscetta, tirellina
- **Tirria** odio, rancore, astio, invidia, antipatia, ostinazione, dispetto, perfidia – sp. *Tirria* – v. anche **Rancori**
- **Tirriai** odiare, ostinarsi, detestare, esecrare – sp. *Enterriar* – v. anche **Odiai**
- **Tirriau** odiato, detestato, esecrato
- **Tirriosu** odioso, abominevole
- **Tirritai** il gurgugliare del tacchino – sp. *Titar*
- **Tiru** tiro, sparo – sp. *Tiro*
- **Tisichèntzia** etisia, tubercolosi
- **Tisicu** tisiko, tubercolotico, malaticcio – un tempo molto usato come epiteto volgare e offensivo nei confronti di una persona: *ses unu t.*
- **Tistivillu** arnese da cucina –

boccale, coccio per conservare liquidi, salse, intingoli

- **Tit' 'i 'aca** uva galletta, uva bianca pizzuttella dolce da pergolato
- **Tita** mammella, tetta, seno – *pipiu de t.:* poppante; *suiri sa t.:* poppare; *portai titas fruntzidas:* avere il seno cadente; *tenniri t. mala:* avere la mammella ammalata; *portai pilu in t.:* avere il pelo nella mammella (malattia); *tit' 'e allu:* spicchio d'aglio
- **Titedda** tettina – *donai sa t.:* allattare (inf.)
- **Tità!** freddo – esclamazione: *tità, ita frius!:* che freddo che sta facendo!
- **Titifrius** freddoloso – soprannome scherzoso – brivido intenso che precede la febbre o diversi stati d'animo
- **Titìoni** salsapariglia sarda – v. **Salsaparillia** indiana – edera spinosa
- **Titiri** rigidizza
- **Titirigau** impietrito dal freddo – v. anche **Atitirigau**
- **Tituda** di donna dal petto prominente
- **Titula** spicchio – anche *Silicua – una t. de allu*
- **Titulai** dare un titolo, intitolare
- **Titulari** tradizionale, usuale, comune
- **Titulu** titolo, licenza, documento, qualifica, grado

• **Tivaggedda** copricapo del costume sardo, di solito di lino o di tessuto di mussola, che avvolgeva tutto il capo lasciando il viso scoperto sopra il mento

• **Toca!** smettila! – *toca, toca!*: suavia, smettila, lascia perdere

• **Tocada** toccata, offesa, violata, suonata, sviolinata, assaggiata

• **Tocadedda** toccatina – provocazione, rimprovero – *ddi fairi sa t.*: fare un dispetto, rimproverare

• **Tocadori** palpatore, colui che tocca, che ha spesso le mani lunghe – suonatore (in senso musicale) – conduttore di mandrie: famosi erano, fino agli anni sessanta, *is tocadoris gongnesus* per la loro abilità nel condurre le mandrie durante le brevi transumanze dal monte al piano e viceversa

• **Tocadura** avvio, partenza, dipartita, conduzione del gregge altrove

• **Tocai** toccare, condurre, avviarsi, partire, spettare, ereditare, suonare – sp. *Tocar* – lat. NOLI ME TANGERE: *no mi tochis*: non mi toccare – *t. a gloria*: sciogliere le campane a distesa in segno di giubilo; *t. a mortu*: rintoccare a morto; *t. s'enna*: bussare; *t. sa manu*: stringere la mano, salutare; *t. ferru*: fare gli scongiuri; *t. a deretu*: dirigersi, andare, partire – *t. is brebeis*: condurre il gregge al pascolo; *t. a monti*: andare al

monte, transumare; *t. is bois*: condurre i buoi; *t. in sienda*: ereditare; *t. in sorti*: avere per sorteggio, per fortuna; *t. su tastu*: mettere il dito nella piaga; *t. su fundu*: toccare il fondo, umiliarsi, abbassarsi; *t. su coru*: commuovere – prov: *no mi tocant is penas allenas*: non mi occupo dei mali altrui; *oi tocat a nos, cras a tui*: oggi tocca a noi, domani a te

• **Tocamanedda** toccare la mano a qualcuno giocando e saltellando (gioco infantile)

• **Tocareddu** toccatore, frugatore, colui che allunga molto le mani

• **Tocau** tocco, semplicitto, scimunito – *t. a conca*: matto; *t. de su mateddu de Sant'Amadu*: impazzito; *t. de binu*, *t. de piriciolu*: brillo, ubriaco

• **Tocheddai** palpare

• **Tocu** rintocco, suono, tocco delle campane – *t. de gloria*: della notte del Sabato Santo e Pasqua in seguito alla Resurrezione del Cristo; *t. de centu*: suono di cento (campane) per la nascita di Gesù; *t. de s'Ave Maria*: sveglia e buon-giorno della pieve (con due campane); *t. de miss' 'e prima* (o *missa bascia*): tocco di prima messa (*cun sa campanedd' 'e cresia*); *t. de mesudì*: tocco (allegro) di mezzo giorno (o *de s'or' 'e scapai a prandì*); *t. de s'arrosariu*: tocco che

annuncia la recita del rosario; *t. de s'Angelu (s'oratzioni) a su scurigidroxu*; *t. de su Prugadoriu (brebus po is animas de su Prugadoriu*: tocco che annuncia la recita delle preghiere per le anime del Purgatorio); *t. de Missa Manna in di de dominigu e in diis de festa*; *t. de disispidida*: tocco triste di morte; *t. de Ollu Santu*: tocco che accompagna l'Estrema Unzione; *tocus de allegria (arrepicus)*: in genere si suonavano quando moriva un bimbo di pochi anni a significare che gli angeli in festa l'avevano portato con loro in cielo; *tocus a fogu fuiu*: tocchi di chiamata per spegnere il fuoco ormai appiccato – *unu t. de pani*: un pezzo di pane; *essiri t.*: essere pazzo, scemo

- **Toga** toga – *t. de giugi*: toga del giudice
- **Togu** in gamba, bello
- **Tolla** capiente e largo secchio in lamiera dentro il quale viene munto il latte
- **Tollaiu** lamieraio, lattoniere
- **Tolu** punto e parte del coltello opposto alla lama – anche *Tou*
- **Tomasicu** Tommaso – anche *Tomèu*
- **Tònica** tunica – parte superiore, a forma conica, della macina sarda. Attraverso il suo foro in alto passa il grano proveniente

dalla tramoggia (*maiolu*)

- **Tonsura** tonsura, chierica
- **Tontatzu** babbeo, scemo, stupido, tonto, sciocco, ignorante
- **Tontesa** stupidità, fesseria, idiozia, sciocchezza, cretinaggine
- **Tontidadi** ebetismo, stupidità
- **Tontixeddu** scimunito, tonto, ignorantello, goffo
- **Tontorroni** fesso, scemo, credulone, tocco, sempliciotto
- **Tontu** tonto, sciocco, stupido, citrullo, mammalucco, idiota, allocco, babbeo, ebete, fesso, stolido, zuccone – *t. che perda*: zuccone, idiota – sp. *Tonto* – prov. *a su t., su fusti*: al tonto, bastonate
- **Topa** toppa, ritaglio di stoffa, pezza che si applica sopra un vestito lacerato
- **Topetu** ciuffetto di capelli, ciocca
- **Topi** ratto, sorcio, topo – *t. de mata*: capinera sarda, fiorrancino, re di macchia, beccafico canapino; *t. de muru*: picchio muraiolo, scricciolo; *t. de arriu*: tuffetto; *stampu de t.*: topaia – *t. de 'idda*: di persona che non è mai uscita dal paese – antico soprannome – vagina (*suspu*)
- **Topixeddu** topino – *t. de nuscu*: topino che vive sotto le piante della lavanda (*nuscu*)
- **Tori** Salvatore (dim.)
- **Tormentillia** tormentilla – usata dalla medicina antica “nelle dis-

senterie, nel vomito di sangue e ritenuta antielmintica”

- **Torniu** tornio – anche *Torriu*
- **Torpedoni** torpedone – antica corriera (e *fracassone*) addetta soprattutto al trasporto degli operai delle miniere
- **Torra!** ancora!, daccapo!, di nuovo! – *bessiri t.:* riuscire, uscire nuovamente
- **Torracoa** il tornare indietro, di rinculo – *Mestu Torracoa:* epiteto riferito a persona ridicola che, per timidezza o timore, è sempre in contraddizione con sé stesso e con il suo comportamento precedente
- **Torrada** restituita, resa, ritirata, ritorno, svolta – ritornello: seconda parte del *Mutetu* nella canzone sarda (rima, ritornello), detta anche **Coberrimentu** (v.) o **Cobertanzia** (v.) – prov. *omnia bonu cantatori tenit sa t. sua:* ogni cantore ha il suo bel ritornello – v. anche **Pesada**
- **Torradura** attesa per il rientro del cinghiale al proprio covo, **Foxina** (v.), da parte dei cacciatori in caccia grossa – restituzione, resa, ritroso
- **Torraì** tornare, restituire, ridurre, diminuire, rendere – *t. a is ghenos:* tornare alle origini, tornare a casa; *t. su pratu:* restituire il torto ricevuto; *t. a seghus:* indietreggiare; *ddu*

- t. a biu:* farlo rinvenire, guarirlo; *'ndi t. totu, 'ndi t. is figaus:* rimettere, vomitare tutto – *t. terra:* ricalzare la terra tolta alla vite; *t. manu:* dare una seconda aratura alla terra incolta nel mese di luglio; *t. de mancu:* venir meno, decadere, tradire; *t. sulidu:* respirare, riposare un momento, tirare il fiato, tirare un sospiro di sollievo; *t. is parillias:* ricambiare con la stessa moneta; *t. mali:* dimagrire
- **Torrau** ridotto, consumato, magro, tornato, ritornato, reso, reduce – *t. a is bonas:* rabbonito, tranquillizzato, riportato sulla via della ragione – *t. a nudda:* ridottissimo
 - **Torrobbai** rapinare, derubare
 - **Torrobbatoriu** rapina, ruberia, grassazione
 - **Torrobbu** rapina violenta – v. anche **Bardana:** grassazione
 - **Torrocu** schianto
 - **Torroxu** urlo di dolore, pianto, singhiozzo – *prangiri a t.:* pianto di dolore – più in uso *Curruxu*
 - **Tortu** torto, ingiustizia, onta, offesa, calunnia
 - **Tortura** tortura, tormento, sopportazione, noia, fastidio
 - **Torturai** torturare, assillare, infastidire
 - **Toru** toro da monta – più in uso *Malloru* – segno dello Zodiaco
 - **Toscaneddu** toscanello (sigarello)

- **Toscanu** toscano, sigaro
- **Tosconosu** irritabile, astioso, rancido, cibo fortemente asprigno, difficile da inghiottire, velenoso – sp. *Enconoso* – *ollu t.*
- **Toscu** veleno, amaro, tossico – pietra vulcanica usata in passato per la costruzione della mola sarda
- **Tostai** intostare, indurire, diventare duro
- **Tostau** duro, tosto, sodo, tostato, cocciuto, testardo, indurito
- **Tostobinu** testuggine, tartaruga – *t. de mari*: testuggine marina – anche *Tostoinu*
- **Tostorru** duro, tenace, cocciuto, ardimentoso, testardo, testone
- **Tot'issu** tutto lui – di persona boriosa, piena di sé – *scit tot'issu*: sa tutto lui!
- **Totu** tutto – *tot'in d'una borta*: tutt'uno, tutto in una volta, all'improvviso; *t. paris*: assieme, ininterrottamente – *Totus Santus*: Ognissanti; *cun t. chi*; *in t. e po t.*: in tutto e per tutto – *o t. o nudda*: o tutto o niente – dal famoso cesarismo *Aut Caesar aut nihil*
- **Totu in d'una** all'improvviso, improvvisamente
- **Totucantu** tutto quanto
- **Totumann** Onnipotente (Dio)
- **Totunu** tutt'uno, all'improvviso, uguale, preciso, identico
- **Totupoderosu** Onnipotente (Dio)
- **Tra** tra – *t. custu e cudd'ateru*: tra questo e quello; *intre*
- **Trabaioni** malattia dei bovini – v. **Musconi**
- **Traballadori** lavoratore, uomo di fatica, persona molto attiva
- **Traballai** lavorare – *t. beni*: guadagnarselo, meritarselo – prov. *t. e citi, castia e lassa*: lavora e stai zitto, guarda e non toccare mai; *t. sa terra*: lavorare la terra; *t. che burricu*: lavorare come un somaro – sp. *Trabajar*
- **Traballàntis** lavoratori dei campi – v. anche **Giornaderi**
- **Traballau** lavorato, sfacchinato, faticato, sudato,
- **Traballeddu** lavoretto così così
- **Traballosu** laborioso, di difficile lavorazione, stentato, faticoso – cat. *Treball*
- **Traballu** opera, lavoro, occupazione, impiego, ufficio, travaglio, tormento – sp. *Trabajo* – *t. grai, frastimus mannus*: lavoro pesante, bestemmie ancor più grandi; *de su t. no si tenit contu né in terra né in celu*: del lavoro non si tiene conto né in terra né in cielo; *nemus s'est mai arricchiu de su t. suu*: nessuno si è mai arricchito col proprio lavoro
- **Trabassu** una specie di tamburo antichissimo
- **Traca** carro a buoi bardato a festa per il trasporto degli sposi –

casa mobile del contadino – ricco costume femminile dei giorni di festa – secondo il Porru, tale termine deriverebbe dalla sincope della parola italiana “tra(ba)ca”: carro coperto con tela o con una stuoia

• **Trachera** donna che indossava il ricco costume che accompagna la processione seduta sulla *traca*

• **Tracolla** tracolla – striscia di pelle o di tela “che poggia sopra una spalla e si chiude sotto il braccio opposto, traversando obliquamente petto e schiena” (Devoto-Oli), allo scopo di offrire un sostegno per il trasporto di un peso

• **Tradai** tardare, ritardare

• **Tradimentu** tradimento – v. anche **Traitoria**

• **Tradizioni** tradizione, usanza, costume

• **Tradu** tardi, tardivo, lento, tardo – prov. *mellus t. che mai*: meglio tardi che mai; *chini t. arribat, mali s'allogiat*: chi tardi arriva male alloggia; *chini at tradau, bonu viaggiu at fatu*: chi è arrivato con comodo ha fatto un buon viaggio

• **Tradusiri** tradurre, condurre, versare

• **Tradutzioni** traduzione

• **Tràficai** trafficare, negoziare, trattare

• **Tràficu** traffico, calca, ressa

• **Traga** dispiacere, rimpianto, cari-

co, peso – v. anche **Tragu**

• **Tragafenu** rastrello

• **Tragai** portare, sopportare un peso, mangiare, portarsi appresso, inghiottire, bere, sorseggiare, trainare, strascicare – sp. *Tragar* – lat.

TRAHO

• **Tragamentu** trascinamento, strascico

• **Tragamèrda** stercorario, scarabeo – è solito far pallottole di sterco che poi arrotola spingendole a rinculoni con le zampe posteriori – v. anche **Carrabusu**, **Carri Carri** e **Scraponi**

• **Tragau** trasportato, trascinato di peso, portato sulle spalle

• **Tragedia** tragedia

• **Traghetu** nave, traghetto, guado

• **Traghillai** calunniare, diffamare, malignare, denigrare

• **Traghilleri** calunniatore

• **Traghillu** maldicenza

• **Tragìa** treggia – minuscoli confetti variopinti usati per ornare i dolci

• **Tragicu** tragico, mesto, triste, doloroso

• **Tragonai** fare un grosso sforzo improvvisamente, travolgere, sfondare

• **Tragu** sorso, peso, carico, dispiacere, onere, gravame, traino – *bufai a largus t.*: bere a lunghi sorsi – sp. *Trago* – v. anche **Traga**

• **Traia** trave, fune, corda, vacca

giovane – sp. *Traje* – v. anche **Travi**

• **Traia traia** il trascinarsi stanco e faticoso – anche *Traga traga*

• **Traifenu** rastrello, attrezzo usato per raccogliere la paglia e l'erba secca

• **Trainai** trainare, attrarre, condurre, rimorchiare, trascinare

• **Tràinus** canali naturali che portavano l'acqua a valle

• **Traitoreddu** traditorello, che tende a tradire, pericoloso

• **Traitori** traditore, perfido, sleale

• **Traitoria** perfidia, slealtà, falsità, malvagità, malignità, tradimento, infedeltà – v. anche **Tradimentu**

• **Traitzioni** tradimento

• **Traixiri** tradire, deludere – lat. TRADO

• **Traixu** tradito

• **Trallalleru** ritornello allegro improvvisato nella canzone sarda

• **Trama** sfilacciatura della stoffa

• **Tramai** tramare contro qualcuno, muoversi nell'ombra, trascinare, congiurare

• **Tramatzocas** rinfusa, confusione, groviglio, sgarbatezza – *si bit chi est pesau a t.:* si vede che è un gran maleducato, di persona rozza, asociale

• **Tramatzu** tamarisco, tamerice – pianta che cresce vicino ai corsi d'acqua

• **Tramesai** tramezzare

• **Tramesu** tramezzo

• **Trampa** imbroglio, raggiro, frode, intralazzo, tagliola, tranello, inganno – botola: apertura di accesso al solaio e punto di appoggio della scala – prov. *chini biviv de t., morrit innantis de s'ora:* chi vive ingannando il prossimo, muore prima del tempo; *chini no trampat, no campat:* chi non imbroglia non campa

• **Trampai** imbrogliare, truffare, minchionare, ingannare

• **Trampau** imbrogliato, truffato, ingannato

• **Tramperi** imbrogliatore, truffatore

• **Tramperia** tranello

• **Tramposu** truffatore, imbrogliatore – prov. *t. ses? Morris miseru:* sei imbrogliatore? Morirai misero; *su t. tenit pagu gosu:* l'imbrogliatore non gode

• **Tramuda** frutto della quercia, transumanza, cambio

• **Tramudai** transumare, condurre il bestiame dai pascoli estivi a quelli invernali a clima più mite e viceversa – trasformare – *tramudaisi de bistiri:* cambiarsi d'abito; *tramudaisi de domu:* cambiarsi di casa

• **Tramuntana** tramontana – *bentu de t.:* vento di tramontana, vento gelido del nord

• **Trancu** balzo, salto, passo lungo, veloce – *si moviri a trancus:* muo-

versi a saltelli

• **Trancuillidadi** tranquillità, contentezza, silenzio, calma, pace

• **Trancuillizai** tranquillizzare, rassicurare, mitigare, calmare, addolcire

• **Trancuillu** tranquillo, contento, calmo, quieto, pacato – *biviri in modu t.*: vivere in modo tranquillo

• **Tranda** rata

• **Trandadura** rateizzazione

• **Trandai** rateizzare

• **Transatzioni** transazione – accordo tra le parti per evitare una lite

• **Trantzilleri** legaccio posto dietro la sella per legarvi o appendervi qualcosa – *trantzilleris*: cordicelle alle quali si tiene chi monta a cavallo

• **Trantziri** allontanarsi, sfuggire, liberarsi, rinunciare, spostare da un posto all'altro – *a totu podeus t., ma no a sa morti*: possiamo passare su tutto, ma non sulla morte

• **Tranvieri** tranviere

• **Tranziu** allontanato, spostato, smosso, liberato

• **Trapai** forare, sforacchiare, perforare

• **Trapassai** trapassare, forare, bucare

• **Trapassu** trapasso, morte, periodo di quaresima

• **Trapeddu** drappello, frotta, ragazzaglia, ciurma

• **Tràpula** inganno, laccio, imbro-

glio, rischio

• **Trapulai** escogitare, eseguire male un lavoro, far male le cose, acciappare, imbrogliare

• **Trapuleri** ciarlone, imbroglione, fannullone – sp. *Trafacero*

• **Trapunta** coperta grossa, sopra-coperta

• **Trapuntai** trapuntare, coprire

• **Trapuntu** cucitura fatta con la punta dell'ago

• **Trascuradesa** trascuratezza, testardaggine, abbandono

• **Trascurai** trascurare

• **Trascurau** trascurato, negligente, snaturato, che ha poca cura della propria persona

• **Trasèri** posteriore, sedere, ano

• **Trasferiri** trasferire, spostare, devolvere, liberare

• **Trasformai** trasformare, cambiare, migliorare, peggiorare – *t. in mellus, in peus*

• **Trasfusioni** v. **Sangria**

• **Trasingiai** strascicare, andare lento e confuso, zoppiare

• **Trasìngiu** strascichìo, mormorio, rumore

• **Trasmitiri** trasmettere, inviare, spedire

• **Trasparentzia** trasparenza, chiarezza, verità

• **Trasportai** trasportare

• **Trassa** trassa, imbroglio, inganno, astuzia, vizio, piano, disegno, intenzione, raggiro, espediente,

stratagemma, intrallazzo, sotterfugio, furbizia, furberia, tresca, intrigo, macchinazione, modo di agire – *tenniri is t. de mraxani*: saperne una in più della volpe; *est cundiu a t.:* è pieno di sotterfugi – v. anche **Pinnica Arretranca** e **Strategia**

• **Trassai** inventare, calunniare, tramare, raggirare, escogitare, imbrogliare

• **Trassau** inventato, tramato

• **Trasserri** imbrogliare, millantatore, macchinatore – v. anche **Imboddicheri**

• **Trassinai** traspirare, evaporare

• **Trastigiai** bazzicare, frequentare, attivare, provare interesse, percorrere, falsificare, cambiare i connotati

• **Trastigiu** traccia, orma, scia, interesse, frequentazione

• **Trastocai** impazzire, ingrullire, falsare, alterare – *t. is paperis*: alterare uno scritto

• **Trastocau** impazzito, rincogliuto, falso, alterato

• **Trastu** vecchio utensile di casa

• **Trastullu** trastullo, giocattolo, sollazzo, minchione, gioco, bambolotto di stracci – *est unu t.:* di persona sempliciotta, credulona, di bambino grazioso

• **Tràstus** oggetti, attrezzi da lavoro, utensili, aggeggi – *t. de cuili*: oggetti dell'ovile; *t. de domu*: oggetti di casa; *t. de forredda*: utensili del

focolare – bazzecole, cosette da nulla – termine di origine catalana

• **Trasuleri** imbonitore, minchiunatore, truffatore, ingannatore

• **Tratabucu** tovagliolo, salvietta – cat. *Torcaboques* – forse anche dall'albanese *Karavut* – v. anche **Pannixeddu** e **Tiallora**

• **Tratacasu** grattugia – antico attrezzo in ferro usato per “scolare” la calce stemperata

• **Tratai** grattugiare, trattare, grattare, sbriciolare, fregare, stropicciare, maneggiare – *t. mali*: trattare male; *t. cun dilicadesa*: trattare con delicatezza, educatamente

• **Tratalia** coratella, frattaglia, interiora di agnello o di capretto

• **Tratallu** battaglia delle campagne, delle sonagliere

• **Tratamalloni** di cosa e persona andate male

• **Tratamentu** trattamento, comportamento – *tenniri bellu t.:* essere invitato a nozze

• **Tratau** grattugiato, grattato, sbriciolato

• **Tratenniri** trattenere

• **Tratori** trattore, macchina agricola

• **Tratu** tratto, traccia, luogo certo, passo, piglio, portamento, maniera – *tenniri t. seguru*: essere convincente, procedere senza incertezze

• **Tratzigai** infradiciare, lordare,

fregare, tentare, strascicare, provare, frequentare

• **Tratzineri** trascinatorre, tentatore, provocatore – *ses t. che un arriu*: sei un trascinatorre come un torrente in piena

• **Trau** orlo, occhiello che, nel costume antico, serviva a fissare le fibbie del corpetto – cat. *Tràu*

• **Travasai** travasare – *t. su binu*: travasare il vino – v. anche **Assegurai su binu**

• **Travi** trave – v. anche **Traia**

• **Traviai** traviare, corrompere, fuorviare

• **Traviau** traviato, fuorviato, smarrito, deviato, perduto

• **Travigai** battere, passare in continuazione e abitualmente in una strada

• **Travigu** biancospino – traffico, frequenza

• **Trebbia** trebbia, macchina trebbiatrica

• **Trebeddai** aggrovigliare, avviluppare, attorcigliare, impappinarsi, intricare, sgambettare, impacciare

• **Trebeddau** aggrovigliato, impacciato, timido, complicato, incomprendibile, impappinato – sp. *Atropelliado*

• **Trebedderi** truffatore, ingannatore, minchionatore, imbrogliatore

• **Trebeddu** inganno, groviglio, pastoa, truffa

• **Trebei** pastoa – sistema che

consisteva nel tenere legati con una fune gli animali alle zampe anteriori, immobilizzandoli e non permettendo loro di scappare

• **Trebidroxa** listello di legno su cui sono fissate *is cubas* del carro a buoi

• **Trebìri** incaprettare, impastoicare, legare alle zampe e immobilizzare gli animali

• **Trebìri** treppiede, trespolo, tripode – noto fin dai tempi di Omero – Un'antica superstizione narra che il treppiedi non doveva mai stare al fuoco senza pentola: ne avrebbe approfittato subito il diavolo per cuocere i suoi cibi – sp. *Trebedes* – anche *Trebini*

• **Trebiu** legato, impastoiato, aggrovigliato

• **Trebutzu** tridente, rastrello, forcione a tre rebbi di metallo disposti a pettine, molto utile nell'aria per separare le fave dalla paglia, anche con l'ausilio del vento

• **Trecia** treccia, coratella – *treciedda*: treccina

• **Treichineddu** demonietto, spiritello maligno

• **Treicu** demonio, satana, spirito maligno e tentatore

• **Tremi tremi** capelvenere, amianto – tremarella: *est sempri t. t.*: di persona timida, incerta e indecisa, sempre tremolante

• **Trèmini** dirupo, precipizio, rione periferico del paese situato su un

dirupo – dall'ant. sardo *Termeru* – termine, limite, confine

• **Trèmiri** tremare – *t. che folla*: tremare come una foglia

• **Tremori** tremore

• **Trempa** gota, guancia – *t. de monti*: costa, costone, arrampicata

• **Trempali** stipite

• **Trempudu** guanciuto, paffuto

• **Tremulai** tremolare

• **Tremuleu** aggeggio che tremula alla minima brezza – spaventapasseri

• **Tremuligia** verme rosso di stagno usato come esca dai pescatori – anche *Tremuligioni*

• **Tremulosu** tremante

• **Tremura** paura, timore, preoccupazione, presentimento

• **Tremutàna** tramontana

• **Trentai** dividere – gergo minero

• **Trenu** treno

• **Tresi** tre

• **Trespiris** cavalletti messi a sostegno di tavole o incannicciati utilizzati come letti

• **Trespius** animali inutili, nocivi – fig. anche di **Tialu** (v.): demonio – v. anche **Dimoniù**

• **Tressa** traversa – anche *Trassa*

• **Tressai** attraversare – *t. su sartu*: andare per i campi – anche *Atruessai*

• **Tresseti** tressette – gioco a carte – *ddi fairi unu t.*: imbrogliarlo,

fargli un brutto scherzo

• **Tressiri** spostare

• **Tressu** traverso, storto – *andai de t.*: procedere di traverso – anche *Truessu*

• **Treta** tresca, intrigo, magagna, rimorso, scherzo di cattivo gusto

• **Tretu** tratto, strada, percorso, altezza, spazio

• **Tretzeri** mediatore, sensale – dallo sp. *Tercero*

• **Treula** trebbiatura, confusione, caos – anche *Treba* – sp. *Trilla*

• **Treuladori** trebbiatore, battitore – anche *Trebadori*

• **Treuladura** trebbiatura, lavori dell'aia in genere – anche *Trebadura*

• **Treulai** trebbiare, calpestare – dal lat. TRIBULUM, I – *t. a bestiami*: trebbiare mediante il calpestio degli animali; *t. a bois*: trebbiare con i buoi; *t. a cuaddus*: trebbiare con i cavalli; *t. a burricu*: trebbiare con l'asinello; *t. a eguas*: trebbiare con le cavalle – anche *Trebai*

• **Treulas** luglio – settimo mese dell'anno e quinto di quello astronomico – prov. *in t. e in austu, su sennori no drommit cun mulleri*: a luglio e ad agosto il signore non corica con la moglie (a luglio e ad agosto, moglie mia non ti conosco); *in t. depidori, in austu pagadori*: debitore in luglio,

pagatore in agosto – v. anche **Mes' 'e argiolas**

• **Treulaxu** telaio (per la tessitura)
– In uso presso quasi tutte le famiglie sarde. Usanza ereditata nel tempo e già tipica delle famiglie dell'antica Roma, le cui donne andavano orgogliose di saper tessere e filare – anche *Trebaxu*

• **Treulu** subbuglio, calpestio, confusione, scompiglio, litigio, baruffa

• **Trevessa** traversa, trave, scorciatoia, via stretta: *guturoni*

• **Trevessu** stolto, ostinato, cattivo, maligno, malvagio, contorto, a modo suo, che vuole imporsi anche senza ragione, sgarbato – prov. *tres cosas s'agatant prus trevessas in su mundu: s'ainu, s'erbeche e sa femina*: tre cose esistono contorte in questo mondo: l'asino, la pecora e la donna – sp. *Avieso – Atrverso*

• **Trevessura** stoltezza, comportamento sconcertante da parte di qualcuno, monelleria – sp. *Tra-
vessura*

• **Trevullu** trifoglio, erba medica, cedrangola – *t. fragosu*: erba veturina, soffiala, tribola acquatica; *t. trotoxau*: trifoglio cocleato

• **Trexena** tredicina

• **Trexenta** Trexenta – regione della Sardegna in prevalenza colli-

nosa che si stende tra la Marmilla e il Campidano di Cagliari, col Partiolla al sud, il Gerrei ad est, il Sarcidano a nord (Struglia)

• **Trexentesu** trexentese, abitante della Trexenta

• **Trexentus** trecento

• **Trexì** tredici

• **Treximilla** tredicimila

• **Trexinai** razzolare – *is puddas trexinant in pratzza*: le galline razzolano nel cortile – anche *Trexiri*

• **Triàngulu** triangolo, strumento musicale – focaccia

• **Tribulia** pena, tormento, tribolazione, sofferenza, affanno, confusione, scompiglio – tribolo, trifoglio spinoso – forse dal gr. *Tribolos, ou*

• **Tribuliai** faticare, penare, tribolare, travagliare, soffrire

• **Tribuliau** tribolato, confuso, offeso

• **Tribunali** tribunale

• **Tributu** tributo, imposta, tassa, gabella

• **Trichi trachi** botto, scintilla, scoppietto, girandola – *fairi trichi trichi*: far l'amore (suspu)

• **Trichintzосу** lentigginoso

• **Trichintzu** lentigGINE

• **Trigadiu** tardivo, ritardatario – v. anche **Secutianu**: nel senso di tardivo

• **Trigai** ritardare, temporeggiare

• **Trighingiu** rione, quartiere

(log.)

- **Trigu** grano, frumento – sp. *Trigo* – lat. arc. TRITICUM DURUM – *t. cotu*: grano cotto – *t. arrubiu*: calbigia rossa; *t. murreu*, *t. moru*: grano saraceno; *t. de Indias*: granturco, frumentone; *t. corantinu*: grano tenero; *t. puntu*: grano rosò dal tonchio; *t. afrachillau*: grano riarso; *t. atupau* (fitto); *t. fertu* (afato); *t. afumau* (guastato dall'umidità); *t. mortu* (guastato dalla muffa); *t. adduliu* (oleoso per l'umidità); *t. cruu* (non maturato); *t. trigadiu*: grano tardivo; *t. amustatzau*: segale cornuta; *t. moriscu*: pannocchia del granturco
- **Trigullianu** granturco, mais
- **Trillai** pestare, battere, picchiare, sbattere – *t. a petia*: picchiare con un bastone; *t. a tzironia*: picchiare col nerbo di bue – sp. *Trillar*
- **Trillia** triglia – *portai ogus de t.*: avere occhi languidi
- **Trillitu** sonagliera – *pitaiolu*
- **Trillu** trillo, squillo
- **Trimpallu** timpano, tamburo
- **Trina** pizzo, merletto, ricamo
- **Trincadori** bevitore, ubriacone
- **Trincai** trincare, bere, ubriacarsi, tracannare, ferire – *si t. a conca*: ferirsi alla testa
- **Trincas** carte particolari che attivano il “tresette” (gioco carte) – sp. *Trincas*
- **Trincau** ferito, ubriaco – *oi puru*

s'est beni t.: anche oggi si è ben ubriacato

- **Trincetu** trincetto, coltello tagliente del calzolaio e dell'innestatore – sp. *Trinchete*
- **Trinchetu** colui che alza molto il gomito (epiteto) – da **Trincai** (v.)
- **Trinchili** saltello del cavallo – anche *Trinchi*
- **Trinchilitai** il saltellare del cavallo
- **Trincia** resta, striscia di pelle, cintura
- **Trinciai** trinciare, pestare, schiacciare, sminuzzare – *t. su tabacu*: sminuzzare il tabacco
- **Trinciau** trinciato, tabacco – *fumai t.*: fumare tabacco
- **Trincu** taglio, ferita, sfregio, rasoia
- **Trinidadi** Trinità – v. anche **Trinu**
- **Trinta** trenta
- **Trintamilla** trentamila
- **Trintèna** trentina
- **Trintzilleri** laccio, trappola
- **Trinu** trino – *Deus est Unicu e Trinu poita Issu est a su propriu tempus Babbu, Fillu e Spiridu Santu*: Dio è Unico e Trino perché Lui allo stesso tempo Padre, Figlio e Spirito Santo – v. **Trinidadi**
- **Tripa** trippa, pancia, epa – *portai bella t.*: essere obeso; *tenniri murrus de t.*: avere labbra carnose e

pronunciate – vagina (suspu)

- **Tripaiu** venditore di trippa
- **Tripali** trippa, pancetta, muscoli addominali
- **Triplicai** triplicare – *t. su sfortzu*: moltiplicare gli sforzi
- **Triplu** triplo
- **Trisaiu** trisavolo
- **Trischilliau** brillo, ubriaco
- **Trisinai** strisciare, tritare
- **Trisionai** trascinare, sfregare, sbrindellare
- **Trisionau** sfregato, trascinato, sbrindellato
- **Trisioni** chioma, cima delle piantine
- **Trissinedda** pene, fallo (inf.)
- **Tristesza** tristezza, lutto
- **Tristu** triste, povero, infelice, malato, sfortunato – prov. *t. che s'annada mala*: triste come l'annata cattiva; *t. che s'annu doxi* (1812): triste come l'anno '12 (1812) – anno della grande fame; *s'essiri t. no pagat depidus*: la tristezza non paga i debiti; *t. che s'enn' e presoni*: triste come il portone del carcere
- **Tristura** lutto, miseria, povertà, tristezza, amarezza, malinconia – *portai t. in coru*: avere dentro una grande tristezza
- **Triunfadori** trionfatore, vincitore
- **Triunfai** trionfare
- **Triunfu** trionfo, vittoria
- **Trivas** pastoie di ferro che impe-

divano al cavallo di saltare – sfida, gara – *essiri a t.*: vivere uno stato di ansia e di sfida in diversi stati d'animo

- **Trivodda** tasso barbasso – il suo succo veniva usato per avvelenare i corsi d'acqua – v. anche **Alluadura** e **Cadumbulu**
- **Trobei** gonfiore alla giuntura dei piedi dei maiali (malattia)
- **Tròcia** ramoscello, randello
- **Tròcida** storta, distorsione, slogatura – sp. *Tròcida* – v. anche **Trossa**
- **Trocidura** contorsione, torcitura
- **Trociri** torcere, levare, strizzare, girare, scostare, spostare, smuovere – lat. TORQUEO – *t. su filu*: torcere il filo durante la filatura; *trocidì*: spostati
- **Tròciu** storto, levato, scostato, spostato – sp. *Torcido*
- **Troddiadori** colui che scoreggia, chi soffre di flatulenza
- **Troddiai** scoreggiare, trullare, flatulare – *troddiaisì*: fare una scoreggia – modi di dire (in suspu): *ammollai su pibiri, sbentiai, tzacai una Maria Luisa, ghetai su tzurufuru* – v. anche **Abombiai** e **Pidai**
- **Troddiànciulu** colui che soffre di meteorismo, pettegolo
- **Troddioni** di persona poco affidabile che non sa mantenere un segreto
- **Troddiri** pesare, muovere, smuo-

vere, levarsi, alzarsi – *de cantu est grai no si podit t.:* è talmente pesante che non riesce a muoversi

• **Troddiu** scoreggia, peto, flatulenza, trullo – modi di dire (suspu): *t. petonau, t. dilicau, t. surdu, t. scroxau, t. a sa muda, t. pintau, veronica (faii una veronica), t. allichiduu, t. a pap'e mesu, profumu, pudesciori, lufietu, pid' e mongia, frassetu; t. arrescotau, t. a peis ainantis, t. a tzach'e pòni, t. a perr' e canna* – adagi (suspu): *candu papu fa, su t. fait "tā", candu papu fasolu, su t. bessit solu, ma candu papu gentilla, su t. bessit a milla; candu papu crocoriga, su t. bessit a riga – conch' e t.:* di persona evanescente – v. anche **Pidu**

• **Troga** inganno, trama, intrigo, groviglio – v. anche **Trogu** e **Trufa**

• **Trogada** coinvolta, fregata, coinvolgimento

• **Trogadura** fregatura

• **Trogai** avvolgere, abbindolare, intricare, coinvolgere, imbrogliare, fregare, attorcigliare, cingere

• **Trogau** aggrovigliato, contorto, coinvolto

• **Troghillai** intricare, aggrovigliare, coinvolgere

• **Trogu** groviglio, intrigo, fasciatura, tresca, pretesto, precipizio, dirupo – v. anche **Troga**

• **Troia** puttana, meretrice, donna di malaffare

• **Troianeddu** cavallino di Troia a dondolo di legno – gioco infantile

• **Troiaxu** meretrice

• **Tronada** tuonata, il fragore del tuono

• **Tronai** tuonare – *su tempus si spassiat: fait tronus e lampus:* il tempo si “diverte”: tira tuoni e lampi – *s'arretori at tronau contras is vitzius de sa genti:* il parroco ha tuonato contro i vizi del popolo – sp. *Tronar*

• **Tronalla** scampanio delle sonagliere – flatulenza continua di gruppo – di ragazzi che giocano e schiamazzano

• **Tronciu** anello dell'asse che governa e regge la ruota del carro – pezzo: *t. de pani*

• **Troni** grappolo – Anche Chioma di Berenice o Grappolo (costellazione) – v. anche **Gudroni**

• **Tronosu** che tuona continuamente – *su tempus est t.*

• **Tronu** tuono, lampo, fulmine, folgore – *faii una scorriad' e t.:* avvertire il fragore forte di un tuono – trono, pulpito – sp. *Trueno*

• **Tropa** truppa, gruppo, branco – *is piciocheddus mucosus curriant a tropas*

• **Tropara** ressa, calca, gruppo di persone, ciurmaglia, ragazzaglia – *nci fiat una t. de genti:* c'era molta

gente

• **Tropu** troppo, molto, assai, parecchio, in abbondanza, eccessivo – prov. *chini bollit t., pagu aciapat.*: chi vuole troppo, prende poco; *su t. istrupiat.*: il troppo storpia

• **Trossa** storta – v. anche **Tròcida**

• **Trota** trota, gustoso pesce di torrente

• **Trotadori** trottatore

• **Trotai** trottare

• **Trotolai** ruzzolare, proprio del rotolare e del girare della trottola

• **Trotoxadura** attorcigliatura

• **Trotoxai** attorcigliare, aggrovigliare, torcere – *no mi trotoxis sa matza*: lasciami in pace; *essiri t. che un'anguidda*: difficile da prendere e da indurre alla ragione

• **Trotoxamentu** attorcigliamento

• **Trotoxau** contorto, attorcigliato, storto, ritorto – sp. *Entorchado*

• **Trotu** storto, traverso, caparbio, contorto, sciocco, stupido, bieco, obliquo, curvo, torto – *andai a t.*: girovagare; *castiai t.*: guardare storto – lat. (DI) STORTUS, A, UM

• **Trotza** randello – *chi pighis una bella passad' e t.*: che ti prenda una randellata

• **Truba** battuta di caccia grossa, imbroglio, verso, canzone, poesia – sp. *Troba*

• **Trubadori** ladro, imbrogliatore, incantatore, poeta (meno usato),

battitore di caccia grossa

• **Trubai** fregare, portare via

• **Trubba** turba, moltitudine, gruppo, folla, seguito, schiera – *t. de brebeis*: gregge di pecore – *tenniri isposus a t.*: avere corteggiatori e fidanzati a schiera – lat. TURBA, AE

• **Trudda** mestolo di legno – v.

anche **Trulla**

• **Truddaiu** venditore di *turras e talleris*

• **Truddoni** ciccione, corpulento, obeso, pesante

• **Trudu** tordo maggiore

• **Trufa** truffa, raggio – v. anche

Troga: inganno

• **Trufai** truffare, raggirare

• **Trugia** donna d'aspetto grossolano e di scarso pregio

• **Trugias** pezzi – sp. *Trozos* – pesantezza; *si moviri a t.*: muoversi a fatica

• **Trugiota** donnina corpulenta ma graziosa, di gradevole aspetto e compagnia

• **Truiscu** tornisco, timelea (anche pepe montano: *pibiri aresti*) – radice usata per tingere l'orbace di nero (Dafne Gnidium) – dittinella – anche *Scolapeddas* – aggiungendo “allume di rocca” si ottiene il color giallo, mentre aggiungendo solfato di ferro si ottiene *sa Tiriola* (v.)

• **Trullai** scoreggiare, flatulare – intorbidare

- **Trullu** scoreggia, peto – *tzacai unu t.*: mollare una scoreggia
- **Trullu/a** torbido/a – *si moviri in acuas trullas*: muoversi in una situazione poco chiara – *su celu est t.*: il cielo si è annuvolato; *bufai acua trulla*: bere acqua torbida
- **Truma** stuolo, ressa, calca – *in pratzza de Munitzipiu ddoi fiat sa genti a trumas*: nella piazza del Municipio si era radunata moltissima gente
- **Trumai** radunare, riunire
- **Trumba** tromba – *sonai sa t.*: suonare la tromba – *moviri sa t. de tirai acua*: azionare la tromba tira acqua; *t. de mari*: tromba marina – *trumbas falloppianas*: trombe di Falloppio
- **Trumba** punto del paese dove i proprietari radunavano gli asinelli ogni mattina per essere presi in consegna dal **Molentraxu** (v.) che, per conto loro, li conduceva al pascolo comune per restituirli poi la sera. In molti paesi esiste ancora *sa pratz' e sa trumba o de s'arrunda* – v. anche **Arrunda**
- **Trumbai** picchiare, prendere a pugni, deludere, prendere in giro, imbrogliare – sp. *Trompar*
- **Trumbau** picchiato, pestato, che ha preso un pugno, una mazzata, una delusione, imbrogliato – sp. *Trompada*
- **Trumbita** trombetta, scoreggia

di bambino – *su pipiu at fatu t.*: il bambino ha fatto una puzetta – *t. de gridadori*: trombetta di banditore

- **Trumbitai** strombazzare, rivelare, riferire un segreto ai quattro venti
- **Trumbiteri** trombettiere, banditore
- **Trumboni** trombone – *est unu t.*: è un pettegolo, non mantiene un segreto
- **Trumboni** trombone – antico schioppo a canna corta e a bocca larga (Porru)
- **Trumbullai** intorbidare, confondere, intricare, turlupinare, turbare – *t. su stogumu*: stomacare
- **Trumbullau** sporco, confuso, torbido, intorbidato
- **Trumbùllu** scompiglio, panico, paura, terrore, torbido, confusione, agitazione, movimento, chiasso
- **Trumbutai** rumoreggiare
- **Trumbutu** rumore
- **Trumentai** tormentare, infastidire, crucciare, assillare, sevizare
- **Trumentau** tormentato
- **Trumentidda** tormentilla
- **Trumentosu** tormentoso, noioso, ansioso, smanioso
- **Trumentu** tormento, affanno, disagio, dolore, travaglio – *t. de pipa*: residuo catramoso che si deposita in fondo alla pipa
- **Trumpai** puntellare, fissare,

sostenere, pressare

- **Trumponi** smisurato, puntello
- **Truncada** segnale nelle orecchie degli animali – v. anche **Spitzada**
- **Truncaì** troncare, stroncare, tagliare, mozzare, piegare – *t. sa schina*: faticare, spaccarsi la schiena
- **Truncau** reciso, tronco, mozzato – *fueddu t.*: parola a metà
- **Truncheddu** tronchetto, tronco, ceppo – in uso come sedia tra i pastori
- **Trunconatzu** di ramo contorto e pieno di tronchetti – di persona molto controversa e poco arrendevole
- **Trunconi** troncone
- **Truncu** tronco, busto, torso, ceppo, razza, stirpe – prov. *omnia t. bogat astulas* – *unu t. de omini*: un pezzo d'uomo – lat. TRUNCUS, I
- **Trunfa** scacciapensieri
- **Trupa** drappello
- **Truscu** timo (spezie)
- **Truta** torta
- **Trutiera** tortiera
- **Trùtiri** tortora, tortorella
- **Trutzu** torsolo
- **Truvullu** trifoglio – *Trivatzu* (log.)
- **Tu tuo**, tua, tuo (agg.) – *su tu*: il tuo
- **Tubu** tubo
- **Tudai** interrare, sotterrare, seppellire
- **Tudau** sotterrato, sepolto

- **Tuerra** palude, terreno pianeggiante e molto acquitrinoso
- **Tuerredda** terreno acquitrinoso
- **Tufai** tuffare, tuffarsi, balzare in acqua
- **Tufidu** odore acre di muffa e di fumo
- **Tufu** tuffo, balzo
- **Tui tu** – *a tui*: a te
- **Tula** aiuola, semenzaio
- **Tula** suddivisione a *tentas* del terreno da semina, distanza tra un solco e un altro (più in uso nel sassarese) – anche *Tua*
- **Tuledda** aiuolina, piccolo semenzaio – anche *Tuedda*
- **Tulipanu** tulipano – *t. burdru; erb' e spadoni*
- **Tumba** tomba, sepoltura, sepolcro, fossa, tumulo
- **Tumba tumba** cozzare, barcollare, sbattere di qua e di là
- **Tumbada** urto, cozzo, cozzata
- **Tumbai** cozzare, urtare, sbattere, piegare
- **Tumbau** piegato, cozzato, urtato, sbattuto
- **Tumbòrru** tamburo – sp. *Tambòr* – v. anche **Tamburu**
- **Tumbu** timo, popolino, santoreggia – canna superiore delle launeddas
- **Tumixi** trifoglio, fune di sparto
- **Tumori** tumore, gonfiore purulento, grosso foruncolo, ascesso
- **Tùmulu** tumulo, bara, tomba

- **Tunaria** tonnara
- **Tundidori** tosatore, barbiere (spreg.) – lat. TONSOR, TONSORIS – v. anche **Barberi**
- **Tundidroxu** tosatura – locale, ovile dove avviene la tosatura – *Pichietada de t.*: finita la tosatura degli animali inizia la grande festa (con richiami sacro-profani) a base di grandi mangiate e grandissime libagioni
- **Tundiri** tosare, radere – sp. *Detondeo* ripulire (dei soldi) – sp. *Tundir*
- **Tùndiu** tosato, raso – lat. TONDEO
- **Tundu** tondo, rotondo, circolare, sferico – prov. *chini est nasciu t., no podit morriri cuadru*: chi è nato tondo, non può morire quadrato; *su mundu est t.*
- **Tunica** gonna di orbace marro-ne (costume sardo) – *t. de s'ogu*: cornea
- **Tunina** tonno – anche *Turina* e *Tunina*
- **Tupa** cespuglio, macchia, bosaglia fitta e ombrosa
- **Tupaciu** foro praticato in una doga del tino (*cubidina*) nel quale va inserito, a mo' di tappo, il cochiume – anche *Mafaba* – v. **Mafu**
- **Tupai** coprire, otturare,appare, proteggere, occludere, tamponare
- **Tupau** tappato, chiuso, coperto,

sigillato, otturato, occluso, intasato, turato

- **Tuponi** lembo del fazzoletto nero che copriva la testa delle donne in lutto, allungandosi a coprire la parte inferiore del viso fino al naso – tappo, turacciolo, tampone – prov. *po Santu Simoni craca sempri su t.*
- **Tuposu** fitto – *su padenti est t. meda*
- **Tupu** tanfo, lezzo, cattivo odore
- **Turcassu** astuccio delle frecce
- **Turcu** turco – anche *Truccu*
- **Turnichetu** arganello, tornichetto, argano a mano – sp. *Torniquette*
- **Turnu** turno, riposo, tornio, vite – *a t.*: vicendevolmente, alternativamente
- **Turra** grosso mestolo di legno – prov. *chini fait turras, fait puru cullieras*: chi fa mestoli, fa pure cucchiai; *su chi est in tianu, sceti sa t. ddu scit*: ciò che bolle in pentola, solo il mestolo lo sa – lat. TRULLA, AE – v. anche **Trudda** (log.)
- **Turrada** tostata – colpo di mestolo – *sa meri at iscutu una t. a sa serbidora*: la padrona ha dato un colpo di mestolo alla serva
- **Turradori** tostatore, tostino
- **Turradura** tostatura
- **Turrai** tostare, crostare – *t. cafei* – sp. *Aturriar*
- **Turrau** stordito, confuso, assorda-

to, rincitrullito – torrefatto, tostato

- **Turri** torre
- **Turriga** pietra superiore della mola sarda
- **Turrixedda** cucchiaino di legno – v. anche **Cragallu**
- **Turronaxu** torronaio
- **Turroni** torrone – sp. *Torron*
- **Tussi** tosse
- **Tussiri** tossire
- **Tussiu** tosse, colpo di tosse – *amor'e t. no si podint cuai*: amore e tosse non si possono nascondere
- **Tussixeddu** tossettina – anche *Tussixedda*
- **Tutelai** tutelare
- **Tutori** tutore
- **Tuturigu** collo, collo di bottiglia – v. anche **Tzugu**
- **Tùturu** mattarello, cannello
- **Tuu** tuo – *su tuu*: il tuo
- **Tùvara** scopa arborea, erica scoparia – prataiuolo – *t. de areni*: tartufo – tubo di ferro del mantice del fabbro – v. anche **Uvara** (forma contratta)
- **Tuwaredda** prataiuolo
- **Tuvarosu** stopposo
- **Tuviri** cozzare – *andai t. t.*: andare sbattendo, cozzando di qua e di là
- **Tuvori** odore acre di muffa e di umido
- **Tuvu** buco, cavità
- **Tuvu** tufo, arenaria – anche *Terramoddi*

• **Tuvudu** infecondo, smidollato, infruttuoso, forato, cavo, sterile, stopposo, fistoloso – prov. *a mata tuvuda, pampas de fogu*: alla pianta sterile solo fuoco – v. anche **Sterili**

U diciannovesima lettera e quinta vocale dell'alfabeto sardo

- **Ubbidienti** ubbidiente
- **Ubbidiri** ubbidire, acconsentire, accettare – prov. *chini ubbidit a medas no ubbidit a nemus*
- **Udda** vagina, pancia
- **Udri** oltre di pelle ricucita per contenere acqua, latte, vino – fig. pancia: *si premiri beni beni s'u.*: ingozzarsi, saziarsi – *parrit una u. de binu.*: sembra un'otre piena di vino, di persona ubriaca
- **Ufa** uffa, perdinci, abbondanza – *tenniri benis a u.*: avere beni in quantità; espressione di malessere: *u.!*, *lassami in paxi.*: Uffa! Lasciami in pace!
- **Ufitziu** ufficio, esercizio
- **Uguali** uguale – lat. AEQUALIS, E – prov. *coiadi sempri cun is ugualis tuus*: sposati sempre con i pari tuoi (sentenza di Pitaco di Mitilene, uno dei sette savi dell'antica Grecia)
- **Ulargiu** mulattiere
- **Ultimai** finire, ultimare, terminare
- **Umanesimu** umanesimo – corrente letteraria e culturale
- **Umanidadi** umanità, bontà – lat. HUMANITAS, ATIS
- **Umanu** umano, comprensivo, commiserevole, comune mortale
- **Umbra** ombra, uggia, sospetto,

oscurità – *fairi u.*: coprire, disturbare, nascondere; *biviri in s'u.*: nascondersi, non mettersi in mostra; *biviri a s'u. de unu.*: vivere nascosto (e protetto) dalla presenza di qualcuno; *timiri s'u. sua.*: aver paura della propria ombra – prov. *poivintzas s'u. sua ddi 'onat fastidiu.*: gli da fastidio la sua stessa ombra

• **Umbragu** ombracolo – lat.

UMBRACULUM, I

• **Umbrai** adombrare

• **Umbrau** ombreggiato, adombrato

• **Umbrixedda** ombretta

• **Umbrosidadi** ombrosità, oscurità, arcano, aria di mistero

• **Umbrosu** uggioso, scontroso, sconcertante, preoccupato, poco chiaro, ombroso, permaloso, suscettibile, diffidente

• **Umidadi** umidità

• **Umidai** umidare, inumidire, umettare – anche *Umidessiri*

• **Umideddu** umidiccio, umidetto – *su pipiu est u.*: pisciato, parlando di neonato

• **Ùmidu** umido, umidiccio – anche *Umidori*

• **Umili** umile, disponibile, buono

• **Umiliaderi** genuflessorio

• **Umiliai** umiliare, umiliarsi, abbassarsi

• **Umilidadi** umiltà, modestia

• **Umori** umore, inclinazione, stato d'animo – *essiri de bonu u., de malu u.*

• **Umorista** ilare, faceto

• **Umperai** usare, adoperare insieme, impiegare

• **Umperau** usato, adoperato, impiegato

• **Umpridori** spola avvolgitrice della trama intorno al cannello

• **Umpridura** impiego

• **Umpriri** impiegare, riempire, attingere

• **Umpriu** pieno, sazio, gonfio

• **Umu** olmo – anche *Ulmù* – v. anche **Alinu**

• **Umus** humus, umo, terra, suolo – lat. HUMUS, I

• **Uncinetu** uncinetto, uncino, gancio

• **Unconi** boccone, morso – *unconeddu*: pezzettino

• **Uncueddu** pezzettino, briciola, piccola porzione – anche *Anco-deddu* – v. **Incueddu**

• **Unda** onda, alluvione, flutto – *u. de frumini; u. manna de mari*: cavallone

• **Undada** ondata, grande quantità d'acqua, di vento – sciamata

• **Undai** inondare, allagare, riempire d'acqua

• **Undau** inondato, pieno d'acqua, allagato

• **Undi** onde, donde – *a u.*: dove; *de u.*: di dove; *faci a u.*: verso dove

• **Ùndixi** undici

• **Undiximilla** undicimila

• **Undosu** ondoso

- **Undulai** ondulare, ondeggiare
- **Undulatzioni** ondulazione, ondeggiamento
- **Unfradura** gonfiatura, gonfiore, enfiatura, grossezza, germogliatura, enfiaggine – tumefazione per la puntura di un insetto
- **Unfrai** gonfiare, enflare – lat. INFLO (*inflare buccas*: gonfiare le guance) – arrabbiarsi
- **Unfrau** gonfio, rigonfio, grosso, arrabbiato, adontato, tumido, turgido, enfio, offeso, imbronciato – *u. de superbia, de orgolliu*: insuperbito
- **Unfridroxu** imbuto
- **Unfrigau** gonfiato fino a scoppiare – detto durante uno scatto di nervi: *u. siast*
- **Unfrori** gonfiore, enfiaggine – *u. de gutturu*: gozzo
- **Unga** unghia – *si mi passas in dungas, fadeus is contus*: se mi passi tra le mani facciamo i conti... – v. anche **Dunga**
- **Ungada** unghiata, graffiata
- **Unghedda** unghie, zoccolo di maiale, di agnello, unghiella
- **Ungheù** di cosa desiderata ma immaginaria, non precisa: *bolli-ri s'u.*
- **Unghidori** strozzino, usuraio
- **Unghioni** unghia ricurva, adunca
- **Unghitai** sgraffignare, rubacchiare
- **Ungidura** unzione, ingrassatura, raccomandazione
- **Ungiri** ungere, spalmare, ingrassare, ammorbidente col grasso – da **Lungiri** (v.)
- **Ungudu** unghioso, che ha unghie lunghe e affilate
- **Ùnicu** unico, raro, solo, singolare – *bolli-ri cumparriri sempri s'u.*: voler comparire sempre unico
- **Unidadi** unità, identità
- **Unioni** unione, società, consorzio, circolo, coerenza
- **Uniri** unire, maritare, accoppiare, abbinare, aggiungere, aggregare
- **Unitzai** unificarsi, riunirsi, identificarsi
- **Unùu** unito, congiunto, attaccato
- **Universali** universale, generale
- **Universidadi** università
- **Univèrsu** universo, mondo intero, globo terrestre
- **Untza** oncia (circa 33 grammi) – prov. *po tres untzas de pibiri at perdiu sa cassola*: per un niente ha perso la zuppa; *a u. a u. si fait su cantaru*: a oncia a oncia si fa un cantaro; *ddi mancat s'u. po fairi su cuintali*: gli manca un'oncia per completare il quintale
- **Untzioni** unzione, nomina, battesimo, estrema unzione – Estrema Unzione: *Ollu Santu*
- **Unu** uno, una, tizio, tale, persona, individuo – *totu in d'u.*: all'improvviso – prov. *chini tantis ndi fait, una ndi prangit*: chi tante ne fa, qualcuna la piange sempre

- **Unus medas** parecchi, molti
- **Upeddu** antica misura per solidi, 6 *u.* erano pari ad una *mesucrobi* – probabilmente dallo sp. *Orcilla*
- **Uraganu** uragano, folgore, tempesta, tromba d'aria
- **Urba** placenta
- **Ureu** cardo – v. **Gureu**
- **Urgenti** urgente – *tenniri cosas urgentis de sbrigai*: aver cose da sbrigare con urgenza
- **Urgentzia** urgenza, necessità, bisogno, fretta
- **Urna** urna, giara – *u. sepolcrali*: urna funeraria – *u. de votai*
- **Urpinu** volpe – anche *Urpriu* – a Cagliari: *Monti Urpinu*: monte delle volpi
- **Urrà urrà!**, evviva! – da *Hurrah* grido augurale inglese
- **Ûrra** porcile, recinto scoperto per capre: i caproni vi sostavano separati durante la mungitura – A Nuoro è il recinto semicoperto per porci (*mannales*), quelli da ingrasso in particolare – lat. HARA, AE – v. anche **Chirra**
- **Urrei** re – da **Gurrei** (v.)
- **Ursu** orso
- **Ûrtima cena** ultima cena – pasto dei morti
- **Urtimau** ultimato, finito, terminato
- **Ûrtimu** ultimo – prov. *tantis bortas is urtimus intrant po primus*:

spesso gli ultimi entrano per primi

- **Usai** adoperare, usare, praticare
- **Usàntzia** uso, usanza, modo, costume, norma, regola
- **Usceri** usciere
- **Uscradinu** elicriso, mentastro selvatico – *scovua de Santa Maria*, usato per bruciare le setole del maiale, per profumarne le carni e la cotenna, pungitopo – v. anche **Buscadinu**
- **Uscradura** abbrustolimento
- **Uscrai** abbruciare
- **Usu** uso, maneggio, usanza, prassi, abitudine, voga
- **Usucapioni** usucapione
- **Usufritu** usufrutto
- **Usufrituariu** usufruttuario
- **Usura** usura, consumo
- **Usurai** usurare, consumare, logorare, praticare l'usura
- **Usureri** usuraio
- **Uterinu** uterino – *fradis uterinus*: fratelli uterini – *fillus de sa propria mama e de babbus diversus*: figli della stessa mamma ma di padri diversi
- **Ûteru** utero
- **Ûtili** utile, giovevole, vantaggioso
- **Utilidadi** utilità, vantaggio
- **Utilitzai** utilizzare – v. anche **Utilai**
- **Utilosu** vantaggioso, giovevole
- **Uturoni** viottolo, vicolo – v. anche **Guturòni**
- **Ûvara** erica – contraz. di **Tuvara** (v.)

Vventesima lettera e quindicesima consonante dell'alfabeto sardo. La sua pronuncia e spesso la sua grafia, si confonde con la "f" (*viuda* – pron. *fiuda*) e con la "b" (*ventana* – che si pron. *fentana*)

•**Vacantzia** vacanza, feria, riposo, pausa

•**Vacheta** pelle conciata di vacca, cuoio, striscia di cuoio tenuta tesa per affilare le lame

•**Vacinai** vaccinare, inoculare un vaccino – *essiri v.:* essere cosciente, sapere, capire

•**Vagabundu** vagabondo, errabondo, fannullone, pelandrone, sbandato

•**Vagai** vagare, girare, andare in giro

•**Vagonai** caricare, spingere i vagoni dentro la miniera

•**Vagoni** vagone, carrozza – *is v. de mena:* vagoni della miniera

•**Vagu** vago, incerto, indefinito, bello, incerto

•**Valia** vaglia

•**Valigeri** valigiaio

•**Valigia** valigia, bagaglio

•**Valiu** scelta, vaglio, cernita

•**Valle del Tirso** media Valle del Tirso – regione della Sardegna – La Regione, dominata dall'altopiano basaltico di Abbasanta, è compresa tra il Marghine, il Montiferru, il Campidano di Oristano per un

piccolissimo tratto, il Barigadu e il Nuorese (Struglia)

- **Valori** valore, validità, intelligenza, capacità – *omini de pagu v.:* uomo di scarso profilo
- **Valorosu** valoroso, prode, forte, lavoratore
- **Valvula** valvola
- **Vamporis** smanie, caldane, vampate di calore
- **Vanagloria** alterigia, orgoglio
- **Vangelu** Evangelo, legge, preghiera – *faisi ligiri is V.:* farsi benedire contro le iettature, gli spaventati, le fatture
- **Vanidadi** vanità, fatuità, vanagloria, boria, sfarzo
- **Vanillia** vaniglia – *arangiu v.:* arancia vaniglia
- **Vantagiu** vantaggio, utile, pro
- **Vaporai** evaporare, svanire
- **Vapori** piroscalo, vapore, esalazione, vaporosità
- **Vaporino** piccola imbarcazione a motore, piccolo traghetto
- **Varechina** varechina, imbiancante, smacchiatore
- **Variai** variare, cambiare, mutare, diversificare
- **Variedadi** varietà, scelta
- **Variu** vario, diverso, altro, contrastante
- **Vasaiu** vasaio, figolo, ceramista
- **Vasamini** vasellame
- **Vasca** vasca
- **Vasitu** vasetto – *v. de unguentus:*

vasetto contenente unguenti e pomate

- **Vassallagiu** vassallaggio – servitù dovuta dal Vassallo al suo Signore
- **Vassallu** vassallo, suddito
- **Vastù** parete superiore interna del forno sardo
- **Vastu** ampio, spazioso, largo, vasto
- **Vasu** vaso – *v. de notti:* vaso da notte, pitale – anche *Canteranu – v. de Ispidali:* padella – *v. de prantai froris e matas:* vaso per fiori e piante – anche *Testu*
- **Velada** suora, velata, professa, colei che ha fatto un voto – *fairi promissa de v.:* far voto di diventar suora
- **Velai** velare, oscurare, coprire con il velo
- **Velau** velato, oscurato
- **Velenosu** velenoso – v. anche **Ferenosu**
- **Velenu** veleno, fiele – prov. *chini papat arrabiau, matziat v.:* chi mangia arrabbiato mastica veleno – v. **Ferenu**
- **Veleta** veletta, velo, benda
- **Velludu** velluto – *bistiri de v.:* abito di velluto
- **Velocidadi** velocità
- **Velu** velo – *v. de mongia:* velo di suora
- **Vena** vena, sorgente – *v. de mena:* vena di miniera – v. anche **Bena** e **Ena**

- **Venadroxu** acquitrino, sorgente – v. anche **Benadroxu**
- **Venali** venale
- **Venatoria** guardia caccia – lat. VENATIO, ONIS: caccia
- **Vendicai** vendicare
- **Vendita** vendetta – prov. *sa v. est sceti de Deus*: la vendetta spetta solo a Dio
- **Venerai** venerare, adorare, celebrare
- **Venere** Venere – *dea de sa bellea*: dea della bellezza – *femina bella che V.*: donna bella come una Venere
- **Veniali** veniale, leggero, sciocchezza
- **Venideru** veniente, futuro – v. anche **Benideru**
- **Venosu** venoso, arterioso
- **Ventàlliu** ventaglio
- **Ventana** finestra – *ventanedda*: finestrella – v. anche **Fentana**
- **Ventilai** ventilare, arieggiare
- **Ventura** sorte, ventura, fortuna – *andai a sa v.*: avventurarsi, tentare
- **Veras** davvero – v. **De averas**
- **Verbali** verbale
- **Verbena** verbena, erba colombina, erba crocina – per la medicina antica era usata come “risolvente”
- **Verbigratzia** per esempio – lat. VERBI GRATIA
- **Verbosu** verboso, parolaio, ciarlare
- **Verbu** verbo, parola
- **Vergantzia** vendetta
- **Verificai** verificare, accertare, riscontrare, sincerarsi
- **Verificau** verificato, accertato, certo, sicuro
- **Vermentinu** vino bianco delicato
- **Vernacia** v. **Vrannacia**
- **Vernissai** verniciare, tingere
- **Vernissau** verniciato, tinto
- **Versadori** poeta, verseggiatore
- **Versetu** versetto, ritornello
- **Versu** verso
- **Veru** vero, verità – *tenniri sempri contu de su v.*: curare sempre il vero – v. anche **Beru** e **Eru** (forma contratta)
- **Vespru** vespro – *v. de is mortus*: vespro dei morti celebrato ogni anno la sera di “Onnissanti” – prov. *si cantat totu, vesprus e missas*: si accusa e si discolpa da sé stesso
- **Vestallia** vestaglia
- **Vestiariu** vestiario, guardaroba
- **Veterinariu** veterinario – *su dotori de is animalis*
- **Veti** v. **Sceti**
- **Vetrina** vetrina, mostra, ostentazione, passerella – *si ponniri in v.*: mostrarsi, atteggiarsi, ostentare, attirare l’attenzione su di sé – v. anche **Imbirdiera**
- **Vetura** autovettura
- **Via** via – *sa 'Ia Latea*: in alcuni paesi nota come *sa 'ia de sa palla* – v. anche **Bia** e **'Ia**

- **Viaggiu** viaggio, itinerario
- **Vicariu** vicario
- **Vida** vita, esistenza, essere, stare in questo mondo – prov. *cumentu sa v., aici sa fini*: tale nella vita, tale nella morte; *sa v. po sa v., sa peddi po sa peddi*; *sa v. est cumente su frori: benit e passat*: la vita è come un fiore: viene e va – v. anche **Fida** e **Bida**
- **Vigori** vigore, forza – lat. VIS
- **Vigorosu** vigoroso, forte
- **Vilesa** viltà, codardia, tradimento, falsità
- **Vili** vile, codardo, falso, traditore
- **Villiacu** vigliacco, perfido, traditore, miserabile
- **Vinculai** vincolare, legare
- **Viola** violetta, viola – v. *craspiada*: viola grigliolata; v. *bianca e grogga*: leucoio bianco e giallo; v. *doppia*: leucoio a ciocca
- **Violai** violare, violentare, deflorare, corrompere, trasgredire, sverginare
- **Violatzu** violaceo
- **Violentzia** violenza, forza, brutalità
- **Violeta** viola mammola
- **Violinu** violino
- **Virdiolu** vetriolo – v. *birdi*: solfato di ferro; v. *arrubiu*: vetriolo rubificato
- **Virginedda** verginella, illibata, intatta
- **Virgini** vergine, illibata, ragazza

- intatta – *Sa Virgini Maria*: la Vergine Maria, la Madonna – *ollu v., binu v.*: olio vergine, vino puro
- **Virginidadi** verginità, illibatezza, integrità
- **Virgula** virgola, coma
- **Virguledda** cediglia
- **Virili** virile, valoroso – *essiri in edadi v.*: essere in età virile
- **Virtudi** virtù, bontà, dono, valore – *virtudis teologalis: fidi, speranza, caridadi*
- **Virtodosu** virtuoso, costumato, garbato, delicato, istruito, dotto, colto
- **Viscu** visco, vischio
- **Visera** visiera – maschera in legno nero dei *mamuthones*
- **Visioni** visione, veduta, apparizione, fantasma
- **Visita** visita – *fairi medas visitas*: fare molte visite
- **Visitai** visitare
- **Vissinnioria** vossignoria
- **Vista** vista, sguardo, panorama – *tenniri v. longa*: veder bene – *essiri de v. crutza*: avere vista corta
- **Vistosu** vistoso, abbondante, sgargiante
- **Visurei** viceré, sostituto del re
- **Vitatzionis** vivande (cose da evitare il giorno dei defunti) – la tradizione popolare imponeva per il giorno dei defunti alcune cose che si dovevano evitare: non bisognava pettinarsi, spazzare la casa,

lasciare oggetti appuntiti in casa, rifare il letto, far rumore, cantare

•**Vitellu** vitello sotto i sei mesi – *v. arrui*: vitello brado – *v. de lati*: vitello lattonzolo

•**Vitoria** vittoria, trionfo

•**Vitoriu** Vittorio

•**Vitziai** viziare – v. anche **Fitziai**, **Infitziai**

•**Vitziau** viziato – v. anche **Fitziau**, **Infitziau**

•**Vitziosu** vizioso, corrotto, scostumato – v. anche **Fitziosu**

•**Vitziu** vizio, mania, peccato – v. anche **Fitziu**

•**Viuda** vedova – v. anche **Fiuda** – anche *Biuda*

•**Vixidu** yogurt sardo – *gioddu*

•**Vocabulariu** vocabolario, dizionario – v. anche **Ditzionariu** e **Fueddariu**

•**Vocatzioni** vocazione, tendenza, aspirazione

•**Volumi** volume, raccolta, dimensione, spazio

•**Voluntadi** volontà

•**Voluntariu** volontario

•**Votai** votare

•**Votu** voto, promessa – *portai a cresia po v.*: portare in chiesa per adempiere ad un voto

•**Vrannàcia** vernaccia – Uva bianca perlata da cui si ricava il celebre vino nobile, soave, delicato – sp. *Garnacha* – *Maistu v.*: epiteto scherzoso attribuito a chi fa

molto uso del nobile vino – v. anche **Vernacia**

•**Vulcanu** vulcano

•**Vulgari** volgare, lingua corrente nel popolo

•**Vulgari** volgare, rustico, rozzo, goffo, triviale

•**Vulgo** volgo, plebe, popolo

Tz gruppo che sostituisce la 'Z' dura nella lingua sarda

• **Tzacada** scoppio, colpo, urto, cozzo, botto, rabbia – spaccata, screpolata, scoppiata – arrabbiata, urtata

• **Tzacadinu** facile all'ira, allo spaccarsi, a rompersi, fragile

• **Tzacadura** spaccatura, arrabbatura, crepatura, screpolatura, fenditura, fessura – *tz. de didus*: crepitio delle dita – *tz. de linna in su fogu*: il crepitare e lo scoppiettare della legna al fuoco – v. anche **Crepadura**, **Filadura** e **Sperradura**

• **Tzacai** fendere, spaccare, crepitare, scoppiettare, scoppiare, bastonare, affibbiare, scrosciare, screpolare – *tz. is nadias*: sculacciare – v. anche **Crepai**

• **Tzacamanedda** passatempo infantile – *Tz. ca benit babbai*: batti manina che viene papà

• **Tzacarrada** scoppiata, crepitata, sgretolata, crocchiata – *tz. de tronu*: scoppio del tuono

• **Tzacarradori** che scoppietta, che mastica pesante crocchiando, crocchiante, rumoroso

• **Tzacarrai** masticare, scoppiettare, digrignare i denti, scroccare, crepitare, sfrigolare

• **Tzacarrau** scoppiato

• **Tzacarreda** uva bianca da percolato e da tavola molto antica –

da **Tzaccarrai** (v.): fendere – strigolo, erba campanella, erba nocca

• **Tzaccarreddas** tavolette di legno sbattute e fatte crepitare fra di loro

• **Tzaccarros** facile a sgretolarsi

• **Tzaccarru** crepitio, sfrigolio della legna fresca che arde al fuoco

• **Tzaccaterra** lodolino, fenditerra

• **Tzaccau** spaccato, offeso, rotto, arrabbiato, scoppiato, screpolato – v. anche **Crepau**

• **Tzacheddai** crepitare, scricchiolare, crocchiare

• **Tzacheddosu** irascibile, focoso, rumoroso, flatuloso (suspu)

• **Tzacheddu** scricchiolio, crepitio

• **Tzacheponi** gioco, passatempo – (*tzaca e poni*)

• **Tzàchidu** scoppio, botto, sparo, strepito, fragore, fracasso, rottura violenta, frastuono, tuono – v. anche **Scopiu** e **Tzacu**

• **Tzacosigu** collerico, irascibile, stizzoso – anche *Tzacosu*

• **Tzacu** scoppio, urto, colpo, rabbia, arrabbiatura, nervoso – ritmo – prov. *tz. de sedatzu, prexu in domu*: colpo di setaccio, contentezza in casa (il pane si sarebbe presto fatto) – v. anche **Tzachidu**

• **Tzafaranu** zafferano, croco – *tz. de Indias*: curcuma – considerato “stimolante” dalla medicina antica – il termine, secondo alcuni studiosi, risalirebbe all’ebraico antico *Carcon*

• **Tzafaroni** zafferanone, zafferano falso, zafferano bastardo

• **Tzaparoni** zafrone, cruogo

• **Tzapitai** diserbare un campo, sgrinare, rattoppare

• **Tzapitu** straccetto, toppa – anche *Tzapixeddu*

• **Tzapulada** colpo, urto, cozzo, caduta rovinosa e maldestra, scivolata, battuta, percossa

• **Tzapulaiu** raccoglitore di stracci e di cenci

• **Tzapulu** straccio, panno, cencio, toppa – *parrit unu tz.*: di persona malridotta; *ghetai tz.*: rattoppare; *pipia de tz.*: bambolina di stracci – prov. *tz. mali postu, si torrat a scosiri*: toppa male applicata, si scucisce subito – v. anche **Straciulu** e **Istraciulu**

• **Tzarafinu** Serafino

• **Tzaravàlliu** almanacco, oroscopo, calendario, agenda – *essiri che su tz.*: contenere le previsioni come il “Pescatore di Chiaravalle” (da cui forse deriva anche il termine), un libretto che conteneva le previsioni meteorologiche di tutto l’anno (A. Satta)

• **Tzaroddai** cianciare, dire cose insensate

• **Tzarra** arroganza, prepotenza, azzardo, ciarla, ciancia – cicala

• **Tzarrosu** arrogante, prepotente, iroso, rissoso, azzardato – sp. *Azaroso*

- **Tzaulàda** abbaiata, abbaio – anche *Tzabada*
- **Tzauladura** abbaiatura, canea – anche *Tzabadura*
- **Tzaulai** abbaiare, latrare, cane che abbaia per allarme, per sfida, per minaccia, squittire, schiattare, guattare, scagnare – prov. *candu is canis tzaulant, sinniali malu*: quando abbaiano i cani, lanciano cattivi segnali – anche *Tzabai*
- **Tzàulidu** abbaio, guaito di cane – anche *Tzabidu*
- **Tzaulosu** cane che abbaia continuamente, ringhioso – anche *Tzabosu*
- **Tzaulu** abbaio, squittio, scagnio – anche *Tzabu*
- **Tzega** veste regalata ai servi dal padrone per i giorni di festa
- **Tzegosu** cieco, che non vuol vedere, irascibile, nervoso
- **Tzegu** cieco – fig. di persona asociale e di scarso comprendonio
- **Tzegumini** cecità
- **Tzèpara** collina isolata – terreno pietroso
- **Tzerachìa** servitù, marmaglia, popolino
- **Tzeracu/a** *tz. pastori*: servo pastore; *tz. massaiu*: servo massai; – serva (*serbidora*), domestica – prov. *chini si fidat de tz., a tz. torrat*: chi si fida del servo, diventa servo a sua volta; *tantis tz., tantis inimigus*: tanti servi, tanti nemici; *tz. de*

predi, tz. vitziosu: servo di prete, servo viziato – *tz. de butega*: garzone di bottega

- **Tzerafu** imbonitore, ruffiano, traffichino, speculatore, colui che invoglia gli acquisti nelle vendite ambulanti di piazza – sp. *Zarracatin* (Beppe Piras – Monserrato)

- **Tzerra** serpigine, erpes, ulcera, eczema – *tz. de soli*: eczema da sole

- **Tzerregosu** cacchionoso, carico di vermi – *petza tzerregosa*

- **Tzerregu** verme della carne – *bremini de petza*

- **Tzerriai** chiamare, gridare, strillare, urlare, implorare – *tz. a guturu abertu*: sgolarsi – *tz. po nomini*: chiamare per nome; *tz. a foras*: invitare fuori; *tz. su cani*; *tz. is pipius*: chiamare il cane, i bambini

- **Tzerriau** chiamato, gridato, strillato, avvisato, invitato – prov. *medas ant'essiri is itzerriaus, ma pagus medas is su scioberaus*: molti saranno i chiamati, ma molto pochi coloro che saranno scelti (Matteo – Vangelo)

- **Tzerriu** urlo, richiamo, strillo, chiamata, implorazione, invocazione, avviso

- **Tzerrosu** colpito da serpigine, ulceroso

- **Tzertu** certo, sicuro

- **Tzèrtus** certuni, alcuni
- **Tzeurrai** germogliare, sbocciare
- **Tzeurru** germoglio, gemma, pol-lone, bottone – *tzeurreddu*: pol-loncello – avaro, turchio
- **Tzibba** obione (erba aromatica)
- **Tzicheddu** gocchetto, centellino, sorso, sorsata, goccia – fig. di per-sona poco raccomandabile: *bellu tz. de brodu* – *bufai a tz.*: centelli-nare
- **Tzichingiosu** ansioso, smanioso, desideroso, bramoso
- **Tzichingiu** ansia, intento, inten-zione, smania, desiderio
- **Tzichiria** aneto – secondo la medicina antica il suo uso favori-va l'essudorazione – di probabile derivazione dal punico *Sikkiria*
- **Tzichirriadura** cigolio, digrigna-tura, fregatura, arrotatura dei denti, nervosismo
- **Tzichirriai** stridere i denti, cigo-lare, scricchiolare, croccare – *t. is dentis*: digrignare i denti – dal-l'ant. fr. *Grignier*
- **Tzichirriu** scricchiolio, cigolio, stridò, stridore
- **Tzicu** goccio, sorso di vino
- **Tziculitu** singhiozzo
- **Tziddica** cispa, moccio
- **Tziddichesa** cisposità
- **Tziddicosu** cisposo
- **Tziddini** croccante di miele e mandorle del Campidano – spe-cie di torta che si fa con pasta di

- ceci pestati e cotta con la sapa
- **Tzilleri** bettola, osteria, locanda, bar, taverna
- **Tzingorra** ciriola (piccola an-guilla di fiume); di persona falsa, viscida e sfuggente
- **Tzinìbiri** ginepro – cast. *Zinebro*, cat. *Ginebre* – *tz. burdu*: ginepro bastardo – dai suoi semi (*arrullo-nis*: caccole) e dal legno si ricava-vano utili medicinali contro gli spasmi intestinali e bronchiali e olio speciale (Olio di Cadè) nera-stro, sgradevole all'odore, e utilis-simo in dermatologia
- **Tzinìga** giunco spinoso, giunco usato per fare gabbie per uccelli
- **Tziodda** cipolla
- **Tzipiri** rosmarino – termine di derivazione dal fenicio *Zibbir* (F. Pilia) – v. **Romasinu**
- **Tzipulada** zeppolata
- **Tzipulas** zeppole, frittelle – *cat-tas* (nuor.)
- **Tzipulera** donna che fa e vende zippole
- **Tziri tziri** provocazione, fastidio – *fairi su tz. tz.*: infastidire, far venire la voglia di qualcosa – inset-to che canta continuamente al sole
- **Tzirimonia** cerimonia, rito, ce-lebrazione – sp. *Ceremonia*
- **Tzirringoni** anguilla di sabbia, lombrico, verme
- **Tzirriolu** v. **Tiriola**
- **Tzirulia** aquilotto di mare

- **Tzispà** pene, fallo (Dorgali)
- **Tzitadi** città – oggi usato per intendere anche un paese un po' più grande e popolato
- **Tzitziu** barattolo
- **Tziu/a** zio/a – anziano/a della comunità chiamato/a *tziula* in segno di rispetto – *tz. de nuxi, de castangia*: venditore di noci, di castagne – v. anche **Patriarca**
- **Tziulai** pigolare
- **Tziulu** pigolio
- **Tzivera** barella – *portai perda cun sa tz.*: portare pietre con la barella
- **Tzìvina** pioggerellina leggera – v. anche **Rosina**
- **Tzìvinadura** pioggerella, spruzzata, spruzzatura, bagnatura – anche *Tzìviadura*
- **Tzìvinaduredda** pioggerellina leggera – anche *Tzìviaduredda*
- **Tzìvinai** piovigginare – anche *Tzìvìai*
- **Tzìvinu** goccia di pioggia – anche *Tzìvìu*
- **Tzo Tzo!** voce usata per chiamare i maiali
- **Tzocu** rumore, botto, frastuono, schianto – prov. *tz. de sedatzu, prexu in domu*: rumore di setaccio, gioia in casa (il pane è vicino)
- **Tzoddu** *gioddu*, yogurt
- **Tzonca** civetta, assiolo, nottola, ubriacatura, sbornia – prov. *tz. chi cantat, tempus bellu abetat*: civetta

che canta, aspetta bel tempo – *pigai sa tz., cassai sa tz.*: ubriacarsi, prendere una bella sbornia

- **Tzoncu** sciocco, imbambolato, tocco, picchiato in testa – sp. *Soco*
- **Tzopi tzopi** andare zoppicando, zoppicare
- **Tzopìmini** zoppaggine, zoppia
- **Tzòpu** zoppo, sciancato, claudicante – prov. *chini bandat cun su tz., in pagu tempus tz. e mesu bes-sit*: chi va con lo zoppo, in poco tempo diventa zoppo e mezzo; *su tz. e su tzurupu no pensant mai beni*: il cieco e lo zoppo non pensano mai bene; *chini bandat cun su tz., imparat a tzopìai*: chi va con lo zoppo impara a zoppicare
- **Tzorrodadura** acciaratura, borracciatura
- **Tzorrodai** acciarpare, abborracciare
- **Tzrapaioni** gramigna selvatica – sp. *Sarrajon*
- **Tzreca** treccia
- **Tzrega** catasta di covoni ammassati nell'aia – filari di fave stesi al sole per essiccare
- **Tzregùmini** abiti e panni per la servitù
- **Tzrepedderi** gheppio – rapace diurno falconiforme, si nutre particolarmente di bisce, pipistrelli, topi – fig. di persona poco aggraziata: *legiu che tz.*: brutto come un gheppio

- **Tzrepenti** serpente, demonio, biscia – *tz. arrubiu*: serpente rosso (pesce)
- **Tzrepentina** serpentina – *tocau de tz.*: ubriaco: tipo di ubriacatura che fa camminare *stumbi stumbi* (Cabiddu)
- **Tzrèpi** rettile, animale strisciante – v. anche **Tzrepiu**
- **Tzrepiu** animale fastidioso come la serpe, rettile – di persona viscida, maligna – v. anche **Tzrepi**
- **Tzripoddai** aggrinzirsi, seccarsi, invecchiare
- **Tzripoddau** rugoso, aggrinzito, increspato, invecchiato – *tz. che patata becìa*: aggrinzito come una patata vecchia
- **Tzriva** selva, palude – erba palustre, cresce soprattutto negli stagni di Cabras
- **Tzrobu** goffo, tonto, babbeo
- **Tzrufurai** solforare le viti – sp. *Solfatar*
- **Tzrùfuru** zolfo – *tz. virgini*: zolfo lucido – v. anche **Luchitu**
- **Tzrupia** mestolo di legno, sassola
- **Tzrupidadi** cecità
- **Tzrupu** cieco, orbo – *tz. de amori*: impazzito di passione; *arropai a sa tz.*: picchiare alla cieca
- **Tzua tzua** voce in uso per chiamare il maiale
- **Tzuaddina** nibbio, civetta – anche *Tzuaddia*
- **Tzuài** il grugnire del maiale
- **Tzuculitu** singhiozzo – anche *Tzucu*
- **Tzucurai** zuccherare, addolcire
- **Tzùcuru** zucchero – *essiri in d'una pasta de tz.*: essere in un brodo di giuggiole
- **Tzudda** setola di maiale – sp. *Ceda*
- **Tzuddosu** peloso, setoloso
- **Tzugada** manrovescio, manata tra collo e tempia, scoppola, scappellotto – *donai una tz.*: dare una manata
- **Tzughera** collo della camicia
- **Tzughitu** colletto, bavero, collarino
- **Tzugu** collo – log. *Tugu* – *sa mola de su tz.*: malleolo; *tz. de butillia* – lat. IUGULUM, I – v. **Tuturigu**: collo di bottiglia
- **Tzugutrotu** collotorto
- **Tzùiiu** grugnito del maiale
- **Tzùmburu** gobba, bitorzolo – v. anche **Gobbu**
- **Tzumburudu** gobbo, gibboso, bitorzolo – *murù tz.*: muro gibboso, ingobbito
- **Tzunchiai** singhiozzare, uggiolare, gemere, singultire, lamentarsi
- **Tzùnchiu** mugolio, gemito, lamento di dolore – *tz. de pipiu*: lamento, vagito di bimbo
- **Tzurra** pecora vecchia che ha più di otto anni
- **Tzurru** gola, avallamento agibile
- **Tzurruìotu** gambetta scherzosa

- **Tzurrulìnu** piviere tortolino, calidra, cavaliere d'Italia, albastrello, chiurlo, nibbio – *tz. peis arrubius*: gambetta rossa – anche *Tzurruliu*
- **Tzurreddu** pipistrello – anche e più usato **Sitzimurreddu** (v.)

Z ventiduesima lettera e sedicesima consonante dell'alfabeto sardo

- **Zàfiru** zaffiro
- **Zàinu** zaino
- **Zampurra** ocarina, scacciapensieri
- **Zanchitai** spostarsi di qua e di là, muoversi continuamente
- **Zanda** rosolaccio, papavero dei campi
- **Zaparilia** tabacco da naso, che fa starnutire
- **Zebra** zebra
- **Zelanti** zelante, dedito eccessivamente al proprio dovere
- **Zelu** zelo
- **Zeru** zero, nulla, niente
- **Zietu/a** zietto/a
- **Zighizaghi** zig zag – *andai a z.:* procedere in modo sinuoso, muoversi sinuosamente
- **Ziminada** ziminata, zuppa di pesce
- **Ziminera** caminetto, focolare – sp. *Chiminera*
- **Ziminu** zimino, zuppa di pesce
- **Zingara** zingara – coltello nel gergo dei ramai del Sarcidano
- **Zingaru/a** zingaro/a, nomade
- **Zinzulu** giaggiolo – per la medicina antica, il suo “siroppo è usato nella tosse dei bambini” – anche *Zanzara*
- **Zira** fallo, natura, verga di alcuni animali (vitelli, montoni)

- **Zirarbu** bue o cavallo con una macchia bianca sulla pancia in prossimità della sua natura
- **Zironia** frusta, staffile, scudiscio, nervo di bue – molto temuta dai bambini
- **Zironiada** nerbata, scudisciata
- **Ziru** orcio, giara – *Zirixeddu*: piccolo orcio
- **Zizzania** zizzania, loglio – scompiglio, caos, casino, confusione, discordia – v. anche **Cannisòni**
- **Zoculu** zoccolo, tacco
- **Zodiacu** zodiaco
- **Zona** zona, territorio, luogo, sito, piccolo sito, posta, ubriacatura, sbornia
- **Zonedda** secchio di sughero – telo di sughero (*sipa*) usato come piatto portacarne e tagliere
- **Zonza** ubriacatura, sbornia
- **Zoo** recinto per animali selvatici
- **Zorbamenti** in modo goffo
- **Zorbu** balordo, tonto, allocco, goffo
- **Zuava** pantaloni stretti al ginocchio
- **Zuba** percossa, pestatura – gobba
- **Zubai** picchiare, pestare, bastonare
- **Zubau** picchiato, percosso, pestato
- **Zumboni** recipiente di zucca – di persona corpulenta
- **Zùmiai** ronzare, sibilare, fischiare, zuffolare
- **Zùmiu** ronzo, fischio – *z. acutzu*: sibilo, fischio tagliente – *z. de origas*
- **Zumpai** saltare, zompare, saltellare
- **Zuncheddu** sedile rustico, ceppo usato come sedile e scanno dai pastori
- **Zunniai** guaire, grugnire – ruggire
- **Zunniu** lamento di dolore del cane, grugno del maiale, ruggito del leone

Bibliografia

AA.VV., *Le opere e i giorni, Contadini e Pastori della Sardegna Tradizionale*, Silvana Editoriale.

AMBRUZZI LUCIO, *Nuovo Dizionario Spagnolo - Italiano*, Paravia.

BERNINI FERDINANDO, *Dizionario Italiano – Latino*, Sei Editore.

BONAZZI BENEDETTO, *Dizionario Greco – Italiano*, Morano.

CABIDDU GIUSEPPE, *Usi, costumi, riti, tradizioni popolari della Trexenta*, Editrice Fossataro.

COSSU NANDO, *Medicina Popolare in Sardegna*, Carlo Delfino Editore.

DE MARTIS FRANCESCA, *Le piante nella tradizione popolare sarda*, Edisar.

DESSY UGO, *Su tempus chi passat*, Alfa Editrice.

DEVOTO - OLI, *Vocabolario Illustrato della Lingua Italiana*, Le Monier

DON CASULA FRANCESCO, *Compendio della Dottrina Cristiana*, Tipografia del Commercio.

FERRER BLASCO EDUARDO, *Ello Ellus*, Poliedro.

LEPORI ANTONIO, *Dizionario Italiano Sardo Campidanese*, Ed. Castello.

LEPORI ANTONIO, *Prontuario di Grammatica Sarda*, Cuec Editrice.

LOI SALVATORE, *Proverbi Sardi*, Giunti Editore.

MARTELLI VALENTINO, *Repertorio Alfabetico dei Nomi degli Alberi Arboscelli Fruttici*, Tipografia Dessy.

PAULIS GIULIO, (a cura di), *La vita rustica della Sardegna riflessa nella lingua*, Ilisso.

- PINNA MICHELE, *Cabudanni, note di cronologia Sarda*, Sei.
- PITTAU MASSIMO, *I cognomi della Sardegna*, Carlo Delfino Editore.
- PORRU VINCENZO RAIMONDO, *Dizionariu Universali Sardu Italianu*, Ilisso.
- PUDDU MARIU, *Ditzionariu de sa Limba e de sa Cultura Sarda*, Condaghes.
- RUBATTU ANTONINU, *Dizionario Universale della Lingua di Sardegna*, Edes.
- SATTA ANTONELLO, (a cura di), *Sa scomuniga de Predi Antiogu*, Edizioni Della Torre.
- SPANO GIOVANNI, *Vocabolariu Sardu Italianu e Italianu Sardu*, Edizioni 3T.
- SPANO GIOVANNI, *Proverbi Sardi*, Gia Editrice.
- STRUGLIA GIUSEPPE, *La Sardegna, ambiente e storia*, Editrice Fossataro.
- TARAMELLI ANTONIO, *Roma ricostruttrice in Sardegna*.

Finito di stampare nel mese di novembre 2004
presso Grafiche Ghiani s.r.l.
Strada Statale 131 Km. 17,450
Zona Industriale Monastir - CA